LA STAMPA

ANNO 124. N. 6 — DOMENICA 7 GENNAIO 1990 — L. 1000

LA PENA DI MORTE

QUESTO DIBATTITO INUTILE

E' davvero incredibile che dopo le dichiarazioni infelici e inopportune, anche se umanamente comprensibili, dell'on. Forlani, si sia scatenato per l'ennesima volta nel nostro Paese il dibattito sulla pena di morte, in cui si vanno ripetendo da una parte e dall'altra sempre gli stessi argomenti pro e contro, come se il tema non fosse già stato sviscerato in centinaia di congressi, trattato in centinaia di libri, discusso e ridiscusso in innumerevoli e ormai persino stucchevoli tavole rotonde.

Ho detto «umanamente comprensibili», perché di fronte a uno dei delitti più abietti, il sequestro di persona a scopo di estorsione, che richiede una preparazione meticolosa per rendere possibile il sequestro, e quindi una lunga e testarda premeditazione, e dopo il sequestro l'esercizio di una violenza continuata per mesi ed anni sulla vittima, e quindi una totale insensibilità di fronte alla sofferenza altrui, un delitto che può essere compiuto solo dai più spregevoli fra gli uomini, in cui anche l'ultima scintilla di umanità sia ormai spenta, può capitare a tutti di avere una reazione emotiva che induca a esclamare: «Uccideteli!». Non lo nascondo, l'ho avuta anch'io, che ho esposto più volte pubblicamente la mia opinione storicamente e razionalmente documentata contro la pena di morte.

Apparentemente la reazione emotiva comune viene giustificata con l'argomento, a dire il vero discutibile, che la pena di morte abbia un valore intimidatorio maggiore che una lunga pena detentiva. In realtà, la motivazione reale è ben più profonda ed eticamente forte che non quella utilitaristica della dissuasione. Questa ragione profonda sta nel principio retributivo, secondo cui chi uccide, specie poi quando l'uccisione è premeditata e crudele, ha perso il diritto di continuare a vivere nel consorzio degli uomini. Il diritto alla vita non è un diritto gratuito: occorre meritarselo. Il principio generale «Non uccidere» vien meno in questi casi estremi perché, secondo la teoria retributiva, l'uccisione di un omicida efferato non è più l'uccisione di un uomo, ma di un essere che ha rinunciato di sua volontà a essere trattato da uomo.

Tra l'altro, in questa visione della pena lo Stato non c'entra nulla. La pena di morte sarebbe richiesta non dallo Stato ma dalla società nel suo complesso. Siamo noi membri di quel corpo organico, che è la società di persone destinate a vivere insieme, a richiedere la eliminazione anche cruenta di un membro infetto. Così non c'entra niente il rispetto dello Stato di diritto, come mi è accaduto di ascoltare più volte in questi giorni d'incredibile confusione d'idee e di concetti: lo Stato di diritto verrebbe messo in questione se qualcuno chiedesse l'uccisione del delinquente senza processo. Lo Stato di diritto ha a che fare con le modalità con cui viene comminata la pena, non con la natura della pena.

Fatte queste osservazioni per spiegare perché, nonostan-

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Domani riaprono i mercati, Bankitalia appare fiduciosa

Lira, prova del fuoco

Carli: dovremo essere più rigorosi

ROMA. Da domani sui mercati valutari la lira dovrebbe restare più o meno dov'è, attorno alle 750 per marco tedesco. Verranno più tardi le difficoltà della «storica decisione» — come la definisce il ministro del Tesoro Guido Carli — di ridurre dal 6% al 2,25% i margini di fluttuazione rispetto alle altre monete europee. La Comunità chiede all'Italia una «ulteriore riduzione del disavanzo pubblico»; ma non sono in vista provvedimenti nuovi.

Nell'immediato c'è da attendersi soltanto una maggiore variabilità dei tassi di interesse, annuncia Carli: un eventuale rialzo sarebbe temporaneo, non dovrebbe suscitare allarme. Le nuove «parità centrali» della lira nel Sistema monetario europeo, fissate nella notte della Befana, si limitano a prendere atto della svalutazione silenziosa degli ultimi mesi: circa il 4% da agosto a gennaio. Sui mercati dei cambi si prevede qualche turbolenza nei primi giorni, poi un assestamento. Non ci saranno dunque effetti sui prezzi. La Banca d'Italia — lo ha dichiarato ieri il direttore generale Lamberto Dini — si sente perfettamente in grado di mantenere stabile la lira nella «banda stretta». Ma la più veloce inflazione in Italia rispetto agli altri Paesi dello Sme potrebbe presto causare tensioni: molto presto, perché il campanello d'allarme della svalutazione suonerà, con le nuove parità nella «banda stretta», allo stesso livello (765, 40 lire per marco) degli ultimi tre anni.

L'Italia, come si prevedeva da qualche tempo, ha chiesto di modificare la parità della lira nello Sme poco dopo l'approvazione della legge finanziaria '90. Ma, nell'acconsentire, gli altri Paesi esortano con grande chiarezza a fare di più: il maggior pericolo di inflazione è nella finanza pubblica, e il deficit italiano non è più soltanto un problema di fiducia tra i governanti di Roma e elettori; è un fattore di instabilità per tutti.

Il comunicato dell'altra notte, sottoscritto dai 12 ministri e dai 12 governatori delle Banche centrali (quindi anche da Carli e da Carlo Azeglio Ciampi) consiglia una ulteriore riduzione del disavanzo. La Banca d'Italia è la prima a temere che la legge finanziaria appena approvata non sia in grado di conseguire il suo obiettivo: limitare il deficit '90 a 133.000 miliardi. Della stessa opinione sono due partiti della maggioranza, il pri e il pli.

Carli è cosciente dei pericoli; ha ricordato ieri che un modesto rialzo dei tassi di interesse per difendere il cambio basta ad appesantire i conti dello Stato. Per ora tuttavia il governo si limiterà a un uso severo dei tradizionali espedienti di rinvio: «Maggiore cautela nel dar corso alle spese discrezionali e soprattutto nel varare nuove spese, quand'anche risultino finanziate coi fondi globali».

In primo luogo, si tenterà di rallentare tutte le spese che possono essere rallentate: in particolare per gli enti locali, che nell'imminenza delle elezioni amministrative tenteranno di ricorrere a fondi da tempo giacenti. In secondo luogo, come il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino aveva già annunciato prima di Natale, per i primi 4 mesi dell'anno non saranno approvate le nuove leggi di spesa che pure la legge finanziaria prevede. Nei 27.000 miliardi di «fondi globali» che nel primo quadrimestre non verranno utilizzati ci sono i nuovi aumenti per le pensioni d'annata (1000 miliardi), i nuovi fondi per la disoccupazione e una miriade di provvidenze, erogazioni, incentivi, contributi. Carli, ancora una volta, tranquillizza i risparmiatori: sono escluse le scorciatoie, ossia provvedimenti straordinari di qualsiasi tipo sul debito pubblico.

Il ministro del Tesoro rivolge un appello «a tutti, governanti, forze sociali, cittadini» perché con i loro comportamenti consentano alla lira di reggere il duraturo confronto con le altre monete». La prima dura prova sarà il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, da mantenere all'interno del «tetto» stabilito. Poi ci saranno i contratti nel settore privato. Ma se, come già si prevede, tra aprile e maggio si avrà un nuovo riallineamento collettivo dello Sme la rivalutazione del marco consentirebbe all'Italia un po' più di respiro.

Stefano Lepri

LOTTERIA ITALIA

I quattro miliardi vinti a Pozzuoli

A Torino, 1 miliardo e 500 milioni gli altri a Vercelli, Milano, Verona e Roma

4 MILIARDI **U 097094**
Venduto a POZZUOLI (NAPOLI), rivendita sconosciuta

2,5 MILIARDI **AR 690665**
Venduto a ROMA, rivendita sconosciuta

2 MILIARDI **Z 689243**
Venduto a VERONA da un ambulante allo Stadio

1,5 MILIARDI **Q 979595**
Venduto a TORINO da un ambulante in P.zza Castello

1,2 MILIARDI **AM 625584**
Venduto a MILANO - rivendita sconosciuta

1 MILIARDO **N 395893**
Venduto a VERCELLI - nell'Autogrill Cigliano Sud

A pagina 7 tutti i biglietti estratti

NOZZE USA-URSS

Nipote di Ike sposa un russo

NEW YORK. Una nipote dell'ex-presidente Usa Eisenhower ha annunciato che sposerà il mese prossimo Roald Sagdeyov, un noto scienziato sovietico, amico di Sacharov e responsabile della sezione dell'Accademia delle Scienze che segue il programma spaziale. Sagdeyov e Susan Eisenhower si sono conosciuti in occasione dei contatti stabiliti dallo scienziato con un editore americano.

Ustica, l'Alitalia non ha mai dato assistenza ad aerei libici

Smentita per Gheddafi

Aveva detto: quella notte il mio Boeing veniva in Italia per riparazioni
Sollecitazioni al nostro governo perché richieda a Tripoli le «prove»

ROMA. Le nuove accuse di Gheddafi agli americani riaccendono la polemica sulla strage di Ustica. Ancora una volta il leader libico — questa volta nel corso di una affollatissima conferenza-stampa alla quale hanno preso parte giornalisti di tutto il bacino mediterraneo — ha indicato nei caccia della Sesta flotta i «colpevoli» dell'abbattimento del Dc9 Itavia la sera del 27 giugno 1980.

E, per rendere forse più credibile la sua versione, ancora senza prove nonostante le promesse, ha detto che i piloti Usa volevano colpire il suo jet personale (un Boeing 707) pensando che lui fosse a bordo: hanno invece abbattuto il Dc9 italiano. Il suo Boeing, ha aggiunto, quella sera era effettivamente in volo: andava «in» Italia o «verso» l'Italia (neanche l'interprete ha dato la versione corretta), «per riparazioni».

Ma chi avrebbe dovuto effettuarle? All'Alitalia sostengono di non aver mai dato assistenza a velivoli libici. Unica eccezione: un jet uscito fuori pista a Fiumicino. La nostra compagnia di bandiera non ha mai schierato nella sua flotta quel tipo di Boeing. Perciò risulta davvero difficile pensare che potesse dargli assistenza.

Gheddafi ha aggiunto inoltre che gli Usa, insieme con il Dc9, avrebbero abbattuto un aereo militare libico, rilanciando così anche le polemiche che hanno accompagnato il ritrovamento, 20 giorni dopo la strage di Ustica, di un Mig 23 con le insegne di Tripoli sui monti della Sila.

Anche dopo l'ultima sortita del leader libico, rimane dunque in piedi il vecchio interrogativo: Gheddafi conosce la verità e, come sospetta il democristiano Pier Ferdinando Casini, vicepresidente della Commissione stragi, «il regime libico non esita a strumentalizzare anche i morti di Ustica per le sue sceneggiate»? Anche un anno fa, Tripoli aveva accusato gli americani i quali avevano escluso per l'ennesima volta ogni responsabilità. E aveva promesso le prove.

Ma, nonostante i passi ufficiali del governo italiano, dalla Libia non è mai giunta alcuna collaborazione. Prove non ne sono mai arrivate, né attraverso i canali diplomatici, né attraverso quelli giudiziari. Sia Casini che Filippo Caria, capogruppo socialdemocratico a Montecitorio, chiedono ora al governo di convocare l'ambasciatore e di insistere sull'esibizione di queste prove sempre promesse e mai fornite. «Non va — sostiene Caria — dei rapporti fra il nostro Paese e la Libia». E i parenti delle vittime ricordano che, a quasi 10 anni dalla strage, «il nostro governo non è riuscito ad attivare rapporti diplomatici utili; i tempi sono sempre troppo lunghi; manca la volontà politica: è deprimente che la nostra democrazia funzioni in questo modo».

Ruggero Conteduca

OGGI

SHEVARDNADZE: CHIEDO STABILITA' ALLA ROMANIA

■ «Monopartitismo o pluripartitismo, la questione attiene al popolo romeno. Mosca ne rispetterà le decisioni. Ma le elezioni dovranno assicurare le basi della stabilità per il regime democratico e lo sviluppo del Paese». Con queste dichiarazioni il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Eduard Shevardnadze, in visita a Bucarest, ha sepolto definitivamente l'era Ceausescu — «quando parlavo con lui lo trovavo sgradevole» ha dichiarato —, identificando nel Fronte il suo nuovo interlocutore.

Guido Rampoldi A PAGINA 3

AL BOSS GAMBINO UN «GUINZAGLIO» ELETTRONICO

■ Un «guinzaglio» elettronico permetterà alla polizia statunitense di controllare gli spostamenti di Giovanni Gambino, condannato agli arresti domiciliari. Il boss mafioso può andare in ufficio, dal medico, dagli avvocati. Se invece cerca di manomettere il «guinzaglio» o si reca in posti non previsti suona immediatamente un allarme.

Ennio Caretto A PAGINA 5

PCI: «OFFENSIVA DEL 21 GENNAIO» CONTRO OCCHETTO

■ L'opposizione interna del pci si prepara a lanciare l'«offensiva del 21 gennaio». Vuole ricordare, con una serie di manifestazioni in molte città italiane il giorno della nascita del partito, sottolineando in tal modo il proprio distacco dal nuovo corso di Occhetto.

Augusto Minzolini A PAGINA 2

DOPO OTTO SECOLI OGGI SI CHIUDE LA TORRE DI PISA

■ Ultimo giorno per i turisti sulla Torre di Pisa. Oggi, dopo 8 secoli, il monumento sarà chiuso al pubblico. L'avvenimento sarà ripreso in diretta tv. Alle 14 verrà venduto l'ultimo biglietto, alle 15 i visitatori saranno accompagnati alla porta.

Vincenzo Tessandori e Maurizio Tezerini A PAGINA 11

Dietro la parità tra i sessi riconosciuta solo formalmente, il Giappone continua a discriminare il ruolo femminile

Tokyo, umiliata dai lottatori la donna-ministro

Voleva premiare i campioni di sumo, ma per il loro codice resta «impura»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche se ha raggiunto il rango di vice primo ministro, una donna è «impura» e quindi indegna di avvicinare coloro che praticano le nobili arti dei samurai. E' questo il messaggio che l'associazione dei lottatori di sumo ha rivolto alla signora Mayumi Moriyama, capo di Gabinetto del primo ministro (in pratica vice-premier), che aveva espresso il desiderio di consegnare personalmente al vincitore del torneo che si apre oggi la prestigiosa coppa offerta dal governo. Dovrà rinunciare. A porgere il premio sarà il suo «vice», un uomo.

Il sumo è lo sport più tradizionale, vecchio di duemila anni, caro alla casa imperiale e alle altre famiglie nobili, che, si direbbe oggi, lo sponsorizzavano, regolato da codici millenari sconfinanti nel rito. Apparentemente simile alla lotta greco-romana, ma privo di violenza, è praticato da giganti: uomini che fin dall'adolescenza vengono gonfiati con diete speciali fino ad arrivare ai duecento chili, reclusi in monastiche e maschili comunità, con assoluta, totale obbedienza ad allenatori e maestri, circondati da mistica ammirazione e da vorticosi giri d'affari.

Uno sport di artefatta possanza e irrealmente accentato, malgrado il gigantismo dei protagonisti. Esseri fisicamente abnormi, i capelli raccolti a codino, i volti statici nella maniacale contemplazione della propria potenza muscolare, gli immensi e nudi corpi scivolosi di unguenti, i due lottatori si affrontano sul ring per mandare a terra l'avversario: non a pugni, ma con sollevamenti o spinte per sbilanciarlo.

La durata media di un incontro è meno di due minuti, sotto l'occhio vigile di ieratici arbitri in costumi tradizionali e di folle compostamente appassionate che sugli spalti bevono tè e vino di riso in graziose tazzine che cerimoniose inservienti passano a riempire.

Prima di ogni incontro, i due avversari spargono sale sul ring per tener lontani gli spiriti maligni e garantire che la lotta sarà leale e corretta. Con tutta la sua ritualità, il sumo è un simbolo della nipponicità: il defunto imperatore non mancava mai ad un torneo; mentre era morente, i lottatori in costume tradizionale andarono a esprimere il loro dolore.

Bisogna sapere che, nella lingua scritta, l'ideogramma di «donna» rappresenta una figura inginocchiata e ossequiente; e che lo stesso carattere unito a quello di «forza» significa «diavolo». E ciò spiega la risposta dei lottatori al vice primo ministro: il piede di una donna sul ring sarebbe una profanazione.

«Il fondamento della nostra cultura deve essere rispettato», ha spiegato con sussiego il direttore dell'associazione dei lottatori. Si conferma così, con Mayumi Moriyama, un certo destino della donna in Giappone: parità giuridica sulla carta, porte sbarrate nella vita reale e nella coscienza collettiva. Non è per lei la prima volta: tempo fa aveva protestato contro un golf club che vieta l'ingresso alle donne. Lei è diventata nel frattempo vice primo ministro, ma quel golf club continua a sbattere la porta in faccia alle donne.

Fernando Mezzetti

Lottatori di sumo

DALLA PRIMA PAGINA

QUESTO DIBATTITO INUTILE

te la convinzione diffusa, se pure più fra i colti che fra la gente comune, che la pena di morte sia da abolire, e là dove è già stata abolita non sia da ripristinare, affiora in circostanze eccezionali l'idea non mai del tutto sopita che la pena di morte sia giusta e non soltanto socialmente utile, il problema oggi, per quel che riguarda i sequestri di persona, è ben altro. Perché il nostro Paese, e nel nostro Paese soltanto certe zone, hanno il triste primato di questi crimini? Una volta posta la domanda in questi termini, che cosa risponderemmo a uno che ci venisse a dire che questo primato dipende dal fatto che nel nostro Paese non c'è la pena di morte? Tanto più poi se la persona interpellata è addirittura il segretario del partito che guida abitualmente il governo nel nostro Paese e nelle regioni in cui spadroneggiano le organizzazioni criminali? Non ha l'on. Forlani, uomo notoriamente mite e ragionevole, anche lui, come molti italiani, il sospetto che la potenza crescente delle bande criminali dipenda anche dalla debolezza, per non dir peggio, dell'azione di governo?

Ammetto anche che la colpa non sia tutta del governo ma sia anche della società civile, specie nel caso di queste bande di sequestratori, che nell'ambiente in cui vivono trovano abbondante acqua per nuotare indisturbati, un ambiente in cui tutti sanno tutto di tutti ma non sanno mai niente dei misfatti che avvengono alla loro porta di casa, non sanno o non vogliono sapere o per paura o per indifferenza. Forse che non ci sono in Italia altri luoghi inaccessibili, oltre l'Aspromonte, dove si possano nascondere i prigionieri? A ogni modo, come si può ridurre la gravità, la complessità, diciamo pure la reale difficoltà del problema, alla mancanza della pena di morte?

Il problema è ben altro anche per una seconda e più forte ragione. Vogliamo rileggere un brano «Dei delitti e delle pene» di Beccaria, che viene ripetuto da due secoli in tutti i trattati di diritto penale, e che quindi ogni persona civile dovrebbe sapere a memoria? «Uno dei più gran freni dei delitti non è la crudeltà delle pene, ma l'infallibilità di esse... La certezza di un castigo, benché moderato, farà sempre una maggiore impressione che non il timore di un altro più terribile, unito con la speranza dell'impunità». A conferma di questa opinione Beccaria adduce una prova storica: «I paesi e i tempi dei più atroci supplicii furon sempre quelli delle più sanguinose ed inumane azioni, poiché il medesimo spirito di ferocia che guidava la mano del legislatore, reggeva quella del parricida o del sicario».

Nessuno, penso, vorrà tornare a quei Paesi e a quei tempi. E allora? C'è ancora bisogno di ripetere che ciò che conta per impedire i delitti più atroci non è tanto la gravità quanto la certezza della pena, e che nulla più favorisce il delitto se non la «speranza dell'impunità»? Mi son tornate alla mente queste parole quando ho letto ciò che un serio studioso di questioni di mafia, come Pino Arlacchi, ha scritto in questi giorni: uno Stato dovrebbe essere escluso dal novero degli Stati civili quando invece di mostrare quel «minimo d'efficienza» che serve per individuare una banda criminale continua a «gabbare l'opinione pubblica proponendo soluzioni in termini di rastrellamenti militari, leggi speciali e pena di morte».

Purtroppo il riaccendersi dell'inutile dibattito sulla pena di morte, da cui ho preso le mosse, mostra quanti siano ancora i buoni cittadini disposti a lasciarsi gabbare.

Norberto Bobbio

Polemica mossa degli oppositori di Occhetto, che invita all'unità

Pci, l'anniversario divide

Il «no» festeggia il 21 gennaio del '21

ROMA. Sono arrivati in gran segreto nel palazzo di Botteghe Oscure, deserto per la festa dell'Epifania e si sono chiusi per tutta la mattinata nella sala al quarto piano dove si tengono le riunioni della direzione del pci. E mentre Achille Occhetto era fuori Roma, in vacanza, lo stato maggiore del «fronte del no» ha deciso gli ultimi dettagli dell'«offensiva del 21 gennaio», cioè la strategia per la prima fase della battaglia congressuale contro il segretario.

Quella data, per Alessandro Natta, Pietro Ingrao e Aldo Tortorella ha un significato importante: è la ricorrenza della scissione comunista dal partito socialista italiano, quella del congresso di Livorno del 1921. E i difensori dell'«identità comunista», quelli che non vogliono cambiare il nome del pci, si preparano a ridare lustro ad un anniversario che, a sentir loro, negli ultimi anni era caduto un po' in disgrazia a Botteghe Oscure. «Anche a me — dice lo stesso Pietro Ingrao — pare che sia stato un po' dimenticato. Eppure è una data che ha segnato la mia vita: io sono entrato in politica come comunista».

Oltre ai sentimenti e alle mozioni d'affetto, ci sono altri motivi che spingono gli avversari di Occhetto a puntare molto su quella ricorrenza. Il caso ha voluto che proprio intorno al 21 gennaio si svolgano in tutta Italia i congressi di sezione del pci, e mai come adesso questi appuntamenti saranno decisivi per l'esito finale: con l'introduzione del sistema proporzionale, infatti, difficilmente le percentuali che i due schieramenti otterranno in questa fase potranno essere modificate, successivamente, dalle assise provinciali e regionali.

Motivo in più per spingere Ingrao e compagni a puntare molto su quell'anniversario. Anzi il «21 gennaio» è diventato già uno slogan congressuale. «Per noi che vogliamo salvare il partito — spiega Piero Salvagni, che sovrintende all'organizzazione della campagna congressuale del "no" — quella data è importante; per gli altri, invece, forse è da cancellare».

A guastar la festa della minoranza ci ha pensato però Occhetto, che si è accorto del rischio che correva e ha lanciato giovedì scorso un mezzo appello a celebrare quella ricorrenza con manifestazioni unitarie. E una comunicazione in tal senso è stata subito inoltrata a tutti i segretari provinciali.

Ma di questi tempi, a Botteghe Oscure, gli accordi del giorno prima vengono contraddetti il giorno dopo. Così si è aperta una vera e propria battaglia di date e appuntamenti.

Quando, ad esempio, gli oppositori di Occhetto hanno saputo che a Napoli (dove è forte la presenza del «no») il segretario avrebbe celebrato il fatidico «21» domenica 14 gennaio, hanno spostato al 21 la manifestazione di Ingrao prevista per il 12 gennaio. Altro esempio: Occhetto il 21 gennaio sarà a Milano per bilanciare la manifestazione che sarà tenuta due giorni prima da Pietro Ingrao e Aldo Tortorella.

Per la piazza più suggestiva, quella di Livorno, dove regnano i portuali del pci, una breve trattativa ha portato ad un compromesso. Venerdì scorso, il rappresentante del «no» si è presentato dal segretario provinciale per avvertirlo che sabato 20 gennaio Natta avrebbe celebrato l'anniversario della nascita del pci. Il dirigente comunista, fedele ad Occhetto, per parare il colpo ha deciso di organizzare una manifestazione unitaria per il 21 gennaio con lo stesso presidente del partito. Al solerte segretario, però, ora rimane l'inquietante interrogativo di cosa dirà Natta in quell'occasione.

Tutto questo trambusto ha, comunque, già portato ad un risultato. «La cosa strana — spiega Adalberto Minucci, uno degli oppositori di Occhetto — è che quell'anniversario caduto in disuso oggi lo vogliono celebrare tutti». Una situazione paradossale: proprio mentre si avvia il processo che dovrebbe cambiare nome al pci, l'anniversario della nascita del partito, cioè quella data che i socialisti di Craxi vorrebbero cancellata, sarà ricordato probabilmente mai come in passato da tutti i comunisti italiani. «E io — commenta con un sorriso Ingrao — sono contento».

Augusto Minzolini

NATTA

«Il tesseramento va male»

ROMA. L'on. Alessandro Natta afferma in una dichiarazione che «da diverse parte viene segnalato che si registra una notevole difficoltà nel tesseramento al pci per il 1990; ed anche alcuni giornali hanno scritto che, visto che per le partecipazioni ai congressi varrà la tessera dell'89, vi sarebbero compagni che dichiarano di voler attendere l'esito congressuale per rinnovare la tessera per il 1990. Desidero esprimere — prosegue l'ex segretario comunista — la mia preoccupazione e rivolgere ai compagni un caloroso e pressante invito. E' indispensabile respingere, tanto più mentre è in corso un dibattito congressuale di tanta importanza, ogni atteggiamento di smarrimento e di abbandono; ed impegnarsi tutti a fondo perché il pci si rafforzi». [Ansa]

EPIFANIA

Dodici nuovi vescovi

Nella basilica di San Pietro il Papa ha ordinato ieri, celebrando la solennità dell'Epifania, dodici nuovi vescovi, di cui sei italiani. [Ansa]

«E' influenza», smentite altre ipotesi

Craxi migliora ma con lentezza

MILANO. Le condizioni di salute di Craxi sono discrete. I medici dell'istituto San Raffaele di Milano, dove il segretario del psi è ricoverato da giovedì in seguito a un attacco influenzale, hanno diffuso ieri un bollettino medico particolareggiato: «Le condizioni dell'on. Bettino Craxi sono in lieve miglioramento rispetto a ieri (venerdì, ndr). Persiste una situazione febbrile di natura virale con un impegno cardiorespiratorio. La situazione metabolica è sotto buon controllo. Sono tuttora in corso gli accertamenti sulle condizioni generali. Il paziente ha trascorso una notte abbastanza riposata e proseguono le terapie poste in atto».

Il prof. Guido Pozza, medico di fiducia di Bettino Craxi, ha escluso in maniera categorica l'attendibilità di voci su un presunto coma diabetico che avrebbe colpito il segretario del psi e sarebbe stato la causa del ricovero. «Craxi — ha detto il prof. Pozza — ha una leggera forma di diabete, tanto leggera che non ha bisogno di un uso costante di insulina. In questi giorni gli stiamo somministrando leggere dosi di insulina, come si fa di norma per una persona nelle sue condizioni quando è colpita, come in questo caso, da una malattia».

Nella notte tra venerdì e sabato la febbre è salita a 38 gradi, ma in mattinata la temperatura è calata. I medici somministrano al paziente antibiotici, cardiotonici e diuretici, per far cessare lo stato febbrile che, secondo quanto spiegato, è da attribuire a una forte forma influenzale che si presenta con i sintomi tipici di una tracheobronchite. Sia il medico di fiducia sia il figlio Bobo hanno affermato che questa è comunque una buona occasione per un «check up» al paziente.

Tra le tante telefonate di auguri — ha riferito Bobo Craxi — ci sono state quelle di Marco Pannella e del presidente del Senato Giovanni Spadolini che ha detto al segretario del psi di consolarsi perché anch'egli ha la «cinese». [Ansa].

A pochi giorni dal congresso, resta ancora incerta la lotta per la segreteria

Msi, vacilla l'accordo per Rauti

Contestazioni nella base, Fini torna in corsa

ROMA. Sembrava finito ancor prima di cominciare e invece il congresso del msi si è improvvisamente riaperto: lo scontro tra Gianfranco Fini e Pino Rauti (che fino a due giorni fa poteva contare su una larga maggioranza) è destinato a risolversi sul filo di lana. In vista del congresso di Rimini (11-14 gennaio) i giochi sono stati riaperti da due imprevisti, clamorosi colpi di scena.

In un'intervista a «La Stampa» Donna Assunta Stramandinoli, la battagliera vedova di Almirante, molto ascoltata e temuta nel msi, dopo un lungo silenzio ha fatto sapere come la pensava sui due pretendenti al posto che per 23 anni è stato del marito. La «vedova nera» ha bocciato Rauti, vecchio avversario del marito («il mio dissenso da lui è totale»), ma a sorpresa ha bocciato anche il suo ex pupillo Fini, considerandolo «smarrito», «sperso per strada». Fini c'è rimasto male, ma sia lui che Rauti per tutta la giornata di ieri hanno preferito evitare commenti. I giudizi di Donna Assunta sono destinati a rimbalzare subito negli ultimi congressi provinciali previsti per oggi, tanto più in un partito emotivo e rimasto affezionatissimo a Giorgio Almirante. Il braccio destro di Fini, il vicesegretario Giuseppe Tatarella, replica in modo molto sobrio al severo giudizio di Donna Assunta: «Fini è stato ostacolato dagli immobilisti».

A rimettere quasi in equilibrio l'ago di una bilancia che fino a 5 giorni fa pendeva tutta dalla parte di Rauti, è stata soprattutto l'inattesa rivolta di una parte della base missina all'accordo di vertice tra cinque capi-corrente su sei per eleggere Rauti segretario. Il cartello pro Rauti che, sulla carta, poteva contare sul 70% dei delegati, in pochi giorni ha perso per strada, secondo i calcoli più prudenti, un 8-10 per cento dei consensi.

Il 2 gennaio il congresso missino sembrava già chiuso. In una saletta dell'Hotel Bristol a Roma, Pino Rauti (31% dei delegati) si incontra con i capicorrente che fino al giorno prima avevano sostenuto Gianfranco Fini: Francesco Servello (15%), Guido Lo Porto (7%) e Michele Marchio (7%, insieme a Tremaglia). E' presente anche Domenico Mennitti (10%) che ha già votato per Rauti due anni fa. I cinque lanciano la candidatura di Pino Rauti alla segreteria, sulla base di un «preambolo politico». Il «patto del Bristol» sembra quasi inattaccabile. Ma passano 24 ore e iniziano subito i primi smottamenti. Il gruppo di Tremaglia e Marchio, il più vicino alla famiglia Almirante, fa marcia indietro. E' Donna Assunta, pare, a chiedere il dietro-front e infatti Tremaglia e i suoi si pronunciano per una «segreteria collegiale».

Fortissimi malumori ci sono anche nel gruppo di Rauti: il deputato Guido Maceratini e il federale di Roma Teodoro Buontempo, che per mesi hanno lavorato per un accordo tra Fini e Rauti, masticano amaro. Volevano un patto tra le due correnti «che hanno ancora militanza» e invece si ritrovano di fronte al fatto compiuto, alleati con i gruppi «centristi», «pronti a cambiar cavallo in 24 ore pur di mantenere il potere». Domani Rauti vedrà i suoi e non sono da escludere colpi di scena.

Ma le defezioni più vistose riguardano le correnti di centro, dove una parte dei quadri di base e intermedi ha mal digerito l'alleanza col vecchio nemico Pino Rauti. Nel gruppo di Servello, ha già detto che non voterà Rauti il potente segretario della federazione di Bolzano Pietro Mitolo, mentre in quello di Lo Porto hanno assunto una posizione critica l'ex eurodeputato Franco Petronio e gran parte degli amici del senatore milanese Alfredo Mantica. Questa mattina, al congresso di Roma, il leader del gruppo di Fini, Domenico Gramazio, voterà per l'elezione a segretario del rautiano Buontempo. «Siamo gli unici gruppi con una reale militanza», dice Gramazio. I nostalgici del patto Fini-Rauti tentano l'ultimo rilancio.

Fabio Martini

Roma, dopo 4 anni di lavoro Craxi lo inaugurerà per la prossima campagna di primavera

Un palcoscenico in technicolor per il psi

L'ex cinema Belsito, la nuova sede dell'assemblea socialista

ROMA. Ormai la sospirata inaugurazione dovrebbe essere vicina. Almeno è quanto assicurano gli operai impegnati negli ultimi ritocchi. Così, la prossima riunione dell'assemblea nazionale del psi, quella in cui Bettino Craxi lancerà la sua campagna di primavera, si svolgerà nella nuova sede del parlamentino socialista: è pronta, infatti, la sala per conferenze in cui è stato trasformato l'ex-cinema Belsito, a piazza Medaglie d'Oro, nel quartiere romano di Monte Mario.

Dopo quattro anni di lavori (è la cifra fornita tra i sospiri da chi ha costruito l'opera) l'assemblea nazionale del psi avrà il suo domicilio stabile, un po' come è Palazzo Sturzo per il consiglio nazionale della dc e l'ormai arcinota sala, al quinto piano di Botteghe Oscure, del comitato centrale del pci.

A volere il nuovo indirizzo, che va ad aggiungersi alla complicata geografia dei palazzi romani della politica, è stato lo stesso Bettino Craxi, stanco di avere il massimo organo elettivo del psi itinerante per l'Italia, o ospite a Roma dell'auditorium della Confindustria all'Eur. Per averlo lo ha conteso qualche anno fa ad un agguerrito gruppo di manager rampanti, che volevano trasformare il cinema in una palestra di squash.

Al resto ha pensato l'architetto Testa, un discepolo romano di Filippo Panseca, ideatore di tutte le scenografie del psi di Craxi, dal tempio dorico del congresso di Rimini alla Piramide del congresso dell'Ansaldo a Milano.

E nell'opera l'allievo ha rispettato tutti i canoni del maestro: i toni, l'amore per la modernità, l'inclinazione per il grandioso.

Il blu della moquette, il rosso delle poltrone e il lilla pallido delle pareti, in stucco veneziano, sono i colori dominanti. Nell'atrio campeggiano due colonne dipinte in falso marmo che sorreggono un'arcata, da cui discendono rami e foglie di false piante di plastica. Intorno specchi blu e porte di legno dipinte con il motivo del granito blu.

Poi, tutta una serie di corridoi che portano alla sala conferenze e agli uffici dei dirigenti, al piano di sotto, e alla sala stampa, al piano di sopra. In ogni angolo c'è uno schermo del sistema televisivo a circuito chiuso.

Ma la parte più innovativa è data dal grande salone, dotato di tutte le strutture per modificare la scenografia in ogni occasione.

Sullo sfondo quattro pedane possono essere spostate su diversi livelli (a seconda della forma che si vuole dare alla tribuna) grazie a bracci idraulici che le sorreggono. Dal soffitto, invece, discendono decine di grossi riflettori mobili, per la potenza impressionante di 20 mila watt.

Per il pubblico, sono rimasti i tradizionali settori del cinema, una platea e una galleria.

L'impianto sarà utilizzato, soprattutto, per le assemblee nazionali del psi ma a tutti i tecnici che stanno prestando la loro opera è stata richiesta, per il momento, la massima discrezione. E' probabile che sarà usato anche per altri scopi. I tempi dell'inaugurazione, comunque, già hanno subito dei rinvii, come avviene per le riunioni dell'assemblea nazionale del psi.

«La prima data era per il 16 novembre scorso», racconta un operaio sul posto, «ora ci hanno parlato del 15 gennaio, vedremo se sarà quella giusta».

[a. minz.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
[illegible]
SERVIZI
[illegible]
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fecchi 110, Roma
STS spa, Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di sabato 6 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

Ma Shevardnadze ha lasciato il Fronte libero sulla formula: mono o pluripartitismo

«Alla Romania chiedo stabilità»

In cambio, forse, aiuti economici Frontiera aperta con la Moldavia

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Mosca saluta la fine della dittatura di Ceausescu con un entusiasmo che rivela quanto il nuovo gruppo dirigente romeno, espresso dal Fronte di salvezza nazionale, sia gradito ai sovietici. «Ogni volta che parlavo con Ceausescu tornavo con sentimenti sgradevoli», racconta ai giornalisti il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, in visita a Bucarest. Ed elogia questa «sollevazione spontanea» che ha tolto di mezzo, con il Conducator, una mina vagante nel Patto di Varsavia e un intralcio nei fori internazionali alla politica della casa comune. Quanto poi all'assetto istituzionale che la Romania si darà, ufficialmente l'Urss non ha preclusioni: «Monopartitismo o pluripartitismo, la questione attiene al popolo romeno. Ne rispetteremo le decisioni». Però ciò che a Mosca preme è la stabilità politica. Da qui un consiglio che probabilmente è anche una condizione: «Le elezioni — dice Shevardnadze — dovranno assicurare le basi della stabilità per il regime democratico e per lo sviluppo del Paese». La decisione del Fronte di presentarsi alle consultazioni, essendo nella situazione ideale per stravincerle, sembra già una risposta alla richiesta sovietica.

Quella soluzione sta sollevando perplessità in Occidente, le proteste dei neonati partitini romeni, che entro aprile non avranno il tempo di organizzarsi e di contrastare realmente il Fronte, e adesso anche un interrogativo: è stata una scelta concordata con Mosca? Dopo la caduta di Ceausescu vi sono stati incontri tra diplomatici dell'ambasciata sovietica e il Fronte, il cui nucleo è composto da generali dell'Armata e da comunisti di matrice [illegible] emarginati da Ceausescu.

Shevardnadze tiene però a respingere il sospetto di una regia sovietica, più volte adombrata in questi giorni.

Adesso l'aiuto sovietico alla disastrata economia romena sembra legato a quella «stabilità» che Mosca richiede. Non è chiaro se nei colloqui di ieri con il presidente del Fronte, Ion Iliescu, e con il capo del governo, Roman, Shevardnadze abbia accolto la pressante richiesta di aumentare le forniture di gas, energia elettrica e petrolio. Bucarest però ha ottenuto di riformulare lo scambio commerciale: non pagherà più Mosca in derrate alimentari, necessarie al Fronte per sfamare i romeni dopo gli anni di restrizioni imposte da Ceausescu.

Inoltre la stabilità preme ai sovietici anche in relazione all'esplosiva questione della minoranze di etnia romena nella Repubblica sovietica della Moldavia, una popolazione che negli ultimi mesi ha richiesto in grandi manifestazioni il rispetto della propria autonomia. Nei giorni della rivoluzione, di qua e di là dalla frontiera, sarebbe nato un movimento per chiedere la riunificazione dei romeni e del loro territorio storico, inclusa quella parte inglobata dall'Urss dopo l'ultima guerra mondiale. Shevardnadze in proposito ha escluso una rettifica dei confini, ma non la possibilità di creare un sistema di «frontiera aperta».

La tempestiva visita di Shevardnadze e il clima amichevole in cui si è svolta ha chiuso il periodo del gelo tra Mosca e Bucarest e avviato una nuova fase nella quale, ha detto il ministro degli Esteri sovietico, si tratta di ripensare tutti i rapporti tra i due alleati. L'Urss si affida al Fronte, che sostituisce il pc nel ruolo d'unico interlocutore di Mosca.

Allo stesso tempo, caduto anche l'ultimo regime che si definiva comunista, nasce il problema di trovare una nuova legittimazione al Patto di Varsavia: non è più l'ideologia, dice Shevardnadze, ma «il contesto geo-politico e gli interessi nazionali». Ma questo implica la necessità, aggiunge Shevardnadze in un'intervista alla tv romena, di ripensare il Patto, nelle intenzioni sovietiche avviato a trasformarsi in un organismo di consultazione politica, o nell'abbozzo di un coordinamento per gestire in Europa Orientale il periodo della transizione post-comunista. In questa dimensione internazionale, la fine di Ceausescu libera da un peso la strategia europea di Mosca. Shevardnadze adesso si attende positivi sviluppi nei fori del dialogo europeo, dove Ceausescu faceva il sabotatore; «Ora tutti i segnali sono a favore della Conferenza Europea».

Ion Iliescu (a sinistra), riceve Shevardnadze (al centro) nei primi colloqui russo-romeni dopo la rivoluzione di Bucarest

Se i rapporti tra la Romania, l'Urss e l'Occidente entrano in una fase nuova, le relazioni tra Bucarest e alcuni interlocutori di Ceausescu nel Terzo Mondo sono adesso in tensione. Al numero 19 del viale Anna Ipatescu, l'ambasciata libica è da giorni vuota; secondo i vicini, il personale per gran parte si è volatilizzato nei giorni della rivoluzione. Il Fronte rifiuta di confermare se tra «i terroristi in apparenza di nazionalità straniera» uccisi negli scontri vi fossero anche libici. I sospetti sulla Libia sono alimentati dagli intensi rapporti che esistevano tra Bucarest e Tripoli. Si racconta tra l'altro di un viaggio di Gheddafi a Bucarest durante il quale sarebbe stato ucciso, ufficialmente in un incidente di caccia, un famigliare del dittatore libico.

Guido Rampoldi

Iliescu

«Gorbaciov? Non conosco»

PARIGI. Il presidente del comitato del Fronte di salvezza nazionale romeno Ion Iliescu, in un'intervista al settimanale francese «Figaro magazine», ha smentito di avere dei legami con Gorbaciov e di averlo conosciuto da studente. «Non ho mai incontrato Gorbaciov. Smentisco assolutamente le voci secondo cui avremmo studiato insieme» ha dichiarato Iliescu al giornale, aggiungendo di «non aver avuto niente a che fare con Gorbaciov nemmeno in seguito». In quanto all'opinione secondo cui in Romania si sarebbe verificato un «recupero» della rivolta popolare da parte dei gorbacioviani, di cui egli stesso farebbe parte, ha risposto che c'è un modo politico di vedere le cose. La rivolta popolare è stata una rivolta popolare».

Iliescu ha anche respinto l'accusa di «essersi accaparrato il potere», affermando che non c'è stato alcun golpe mascherato. La tesi del golpe era la tesi di Ceausescu».

Infine il presidente del Fronte ha sottolineato di credere «ai valori del comunismo, che sono valori impregnati di umanismo europeo». [Ansa]

Gli orfani da terrorismo demografico

Ceausescu vietava aborto e anticoncezionali

Voleva portare i romeni da 24 a quaranta milioni entro il Duemila, con una politica di terrorismo demografico senza precedenti nell'Europa del dopoguerra. Ma la grandeur di Nicolae Ceausescu in questo campo ha portato solo lutti e miseria, aborti clandestini a macchia d'olio e persino un'epidemia di Aids rigorosamente nascosta dalle autorità: in un Paese che vietava per legge ogni metodo contraccettivo, i preservativi erano tabù e ogni rapporto sessuale con nuovi partner diveniva fatalmente ad alto rischio.

La storia di questa ennesima politica liberticida da parte del Conducator è ancora quasi tutta da scrivere, malgrado le tante denunce avanzate in questi ultimi mesi, a cominciare da quelle del più celebre esule romeno, il commediografo Ionesco. Ma si sa che fin dal 1966, un anno dopo la sua ascesa al potere, Ceausescu introdusse una legge che comminava cinque anni di carcere per gli aborti clandestini. E necessariamente clandestini erano gli aborti di chi non avesse già partorito almeno cinque volte, meritandosi l'una tantum del regime per l'elevata prolificità: 60 mila lire circa. Tre anni fa, nondimeno, la legislazione venne ulteriormente inasprita: indipendentemente dal numero di figli, le donne sotto i 45 anni non potevano abortire a meno che la gravidanza le mettesse in pericolo di vita. L'obiettivo tradiva la megalomania del Conducator: imporre al Paese un tasso demografico quintuplo rispetto ai vicini, in particolare l'odiata Ungheria.

«Non so che cosa avesse in testa — ha raccontato al "Washington Post" Eudora Coma, 39 anni, ricoverata nell'ospedale municipale di Bucarest per un aborto clandestino — ma certo è meglio avere tre figli sani che cinque malati. Mio marito ed io piangevamo quasi ogni sera perché non avevamo cibo per i nostri bimbi». Un'altra storia esemplare è quella di Iuliana Moraru, 19 anni, che tentò d'abortire al sesto mese di gravidanza, senza successo: dopo il parto, non sentendosi «fisicamente e psichicamente in grado d'allevare il bambino» firmò una richiesta allo Stato perché s'incaricasse di crescerlo. Risultato: oggi, a sei mesi, la piccola Elena pesa solo tre chilogrammi e mezzo, cioè quanto un neonato, e denuncia una preoccupante denutrizione.

Il suo destino, secondo le ferree regole del regime era segnato: internamento in un orfanotrofio di Stato, gli stessi che selezionavano ragazzi da addestrare per i «corpi speciali di Ceausescu», ove gli istruttori insegnavano loro a «non aver pietà di niente e di nessuno». Cosa non impossibile dopo un'infanzia di privazioni, [illegible] l'incubo della fame quotidiana e del freddo sei mesi l'anno.

Interrogata sulle condizioni dei [illegible] bambini affidatile, Titea Betezatu, direttrice della «scuola per orfanelli n° 6» di Bucarest, ha infatti spiegato al quotidiano Usa: «Molti sono malati, semplicemente, di freddo». Nelle aule dell'edificio — una serie di baracche a tre piani in periferia — la temperatura nel cuore dell'inverno si abbassava spesso fino allo zero e i piccoli vivevano 24 ore su 24 con letteralmente tutto addosso: maglie, cappottini, berretti, guanti. Poi la mancanza strutturale di cibo, beffardamente camuffata dal regime come «programma di nutrizione scientifica» per «mantenere l'organismo sano ed evitare malattie». «Quello che avete di fronte — ha spiegato Ekaterina Lazar, un'ispettrice sanitaria — è la tragedia della disumanizzazione». [e. st.]

PER I BUSINESSMEN

La Securitate reclutava prostitute-007

BUCAREST. La Securitate, l'odiata polizia segreta romena, aveva delegato a un gruppo di prostitute d'alta classe il compito di carpire segreti e concludere contratti con uomini di affari stranieri. L'hanno raccontato tre squillo di Bucarest, parlando per la prima volta liberamente della loro professione.

«Alle ragazze — ha detto una delle tre — veniva accordata la massima protezione da parte della Securitate e del partito comunista, garantendo loro che non avrebbero subito molestie da parte della polizia». «Le "hostess" — ha aggiunto — dovevano comunicare i progetti e le tattiche degli stranieri agli uomini di affari romeni, prima di riunioni importanti. Alcune concludevano personalmente i contratti». Ma i dati di cui venivano a conoscenza si rivelavano un pericolo per loro e molte vennero incarcerate quando persero il favore di cui godevano presso la Securitate».

«Alcune ragazze — ha detto Daniela, una delle tre — speravano di trovare mariti stranieri, per poter così scappare dalla Romania, ma la maggior parte voleva, con la propria attività, procurarsi valuta pregiata da impiegare nell'acquisto di oggetti di lusso. Ma avevamo paura di contrarre l'Aids. I preservativi li compravamo dai turisti a prezzi molto alti, oppure ce li regalavano i clienti». [Ansa-Reuters]

DAL MONDO

L'Iran respinge il piano di Saddam

TEHERAN. La missione permanente dell'Iran alle Nazioni Unite ha definito la recente proposta del presidente iracheno Saddam Hussein sui negoziati di pace «una campagna di falsità per boicottare la risoluzione 598 e gli sforzi del segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar». Saddam ha proposto che le rappresentanze dei due Paesi si incontrino alternativamente a Baghdad e a Teheran sotto gli auspici dell'Onu e che si avvii lo scambio dei prigionieri di guerra, ma ha ribadito che l'Iraq vuole per sé entrambe le rive dello Shatt-el-Arab. «Hussein ha riaffermato posizioni irachene già note e già ritenute non attinenti alla risoluzione», hanno detto i diplomatici iraniani. [Ansa]

Proposta nell'Indiana evirazione dei maniaci

WASHINGTON. Un progetto di legge per l'evirazione dei maniaci sessuali sarà discusso dai deputati dello Stato americano dell'Indiana. La proposta prevede l'evirazione o l'asportazione chirurgica delle ovaie, a seconda del sesso, per i maniaci responsabili di crimini come lo stupro o le molestie ai minori. Il condannato potrà scegliere in alternativa una condanna al carcere. Secondo i critici del progetto non esistono prove scientifiche che una asportazione chirurgica degli organi sessuali impedisca ai maniaci di colpire ugualmente le loro vittime. Ansa]

Gli eritrei sequestrano 30 marinai polacchi

VARSAVIA. I 30 membri d'equipaggio della nave mercantile polacca Boleslaw Krzywousty, trovata deserta e con tracce di attacco di pirati nelle acque territoriali etiopiche, sarebbero tutti vivi e detenuti dai membri della guerriglia eritrea, scriveva ieri il quotidiano «Gazeta Wyborcza», il giornale di Solidarnosc. L'attacco sarebbe avvenuto il giorno 4, ad opera di un'imbarcazione che ha mitragliato il mercantile prima di abbordarlo. Il radiotelegrafista ha lanciato l'Sos, raccolto da un'altra nave polacca. [Ansa]

Nuovo ultimatum degli azeri a Mosca

MOSCA. Mentre i nazionalisti azeri hanno presentato un nuovo ultimatum alle autorità sovietiche per esigere l'apertura della frontiera con l'Iran, il viceministro degli Esteri di Teheran, Mahmoud Vaezi, è partito per Mosca latore di un messaggio per Shevardnadze. Al centro della visita figura la vertenza del Nakhicevan, la regione dell'Azerbaigian sovietico confinante con l'Iran, teatro nei giorni scorsi di gravi disordini lungo la linea di confine. Funzionari del ministero degli Esteri giapponese hanno intanto annunciato che Gorbaciov incontrerà il 15 gennaio a Mosca il ministro degli Esteri di Tokyo Abe. E' una smentita alle voci secondo cui il leader sovietico avrebbe cancellato tutti gli impegni internazionali per preparare la delicata visita in Lituania. [Ansa]

POLONIA

L'ha deciso il Comitato centrale, il Congresso si aprirà il 27 gennaio

Varsavia, il pc sarà sciolto

Sei sigle per il nuovo partito della sinistra

VARSAVIA. Il poup, il partito comunista polacco messo in minoranza da Solidarnosc nelle elezioni dello scorso luglio, sta per scomparire. Al suo posto, durante i lavori dell'XI congresso che inizierà il 27 gennaio nascerà un nuovo partito di sinistra. Lo ha annunciato ieri al plenum del comitato centrale il segretario del partito Rakowski. Ai 230 delegati sarà chiesto di esprimere il loro giudizio su sei nuovi possibili nomi. Eccoli: partito socialista della Polonia, partito socialista dei lavoratori, partito socialdemocratico della Polonia, partito polacco dei lavoratori, partito polacco della sinistra socialista, e partito polacco del lavoro. Rakowski ha detto che «il congresso segnerà la fine dell'attività del poup». La piattaforma del congresso illustrata ieri ai delegati del cc contiene un'autocritica del poup e sottolinea gli errori di fondo del sistema comunista. Tra l'altro si rileva che il pc deve essere considerato responsabile dei delitti dell'epoca stalinista e dei successivi fenomeni negativi, quali la collettivazione coatta e l'impoverimento della classe intellettuale, fino all'attuale crisi economica e sociale.

Il poup, si osserva, ha perso la sua forza e non è in grado di recuperare la sua credibilità all'interno della società, per cui si rende necessaria la fondazione di un nuovo partito che raccolga l'eredità del pensiero socialista polacco. Nel documento programmatico viene anche indicata la strada da seguire: è quella della socialdemocrazia. Il poup si dice a favore di uno sviluppo economico effettivo, della liquidazione dei monopoli, del settore privato e di una economia di Stato affrancata dal fardello della burocrazia. Al tempo esprime «riconoscimento e rispetto per tutti i partiti e le forze sociali, compreso il sindacato Solidarnosc, per la lotta a favore dei diritti umani, e della democrazia».

Per quanto riguarda il cambio del nome del poup (iniziali di partito operaio unito polacco), lo scorso settembre in un sondaggio interno il 72 per cento degli iscritti si era detto a favore della sua trasformazione, all'adozione di un nuovo programma e all'approvazione di un nuovo statuto».

Rakowski ha detto che «la creazione del nuovo partito comporterà un grande sforzo», ma si è augurato che il congresso non si trasformi «in un forum di querele». L'esponente dell'ufficio politico Leszek Miller ha detto che la prima giornata del congresso sarà dedicata alla discussione sul cambio del nome del poup, e le altre due giornate saranno utilizzate per definire la fisionomia del nuovo partito. [Agi]

EST-OVEST

Gorbaciov ha aperto loro le frontiere: emergenza ad Atene per accogliere i «pontani»

Ritorno in massa dei greci di Russia

Lingua arcaica e un passato fra stragi, esilio, deportazioni

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

La Grecia si prepara affannosamente a ricevere un flusso inatteso di oltre centomila immigrati dall'Unione Sovietica che appartengono ad una minoranza di origine ellenica, i «pontani». Gli arrivi saranno scaglionati nei prossimi tre anni.

Le radici di questa etnia sono nella regione montagnosa che confina con le coste meridionali del Mar Nero, il «Pontos» in greco antico, ma ora la maggior parte di loro vive in Uzbekistan e Kazakhstan.

Secondo il ministero degli Esteri ellenico, vivono in Unione Sovietica mezzo milione di «pontani» di cui almeno il 20 per cento è intenzionato ad approfittare dell'abolizione decisa l'anno scorso da Mosca delle norme restrittive sull'emigrazione. Vogliono andare in Grecia dove, nel 1989, ne sono già arrivati più di seimila.

Gli emigranti sostengono che l'esodo è provocato e accelerato dalla paura delle violenze tra etnie diverse. I «pontani» arrivano in treno da Mosca e in nave dai porti della Crimea. Tra i loro bagagli ci sono televisori di fabbricazione sovietica, condizionatori d'aria e pianoforti, mentre possono portare con sé in valuta soltanto l'equivalente di 100 dollari. «Fanno la coda a migliaia per vendere i loro beni e partire, i prezzi delle case nelle nostre città sono crollati. Poi ci vogliono giorni di attesa perché la dogana sovietica controlli le cose che portano via», afferma Nikolaos Emeixides, un ingegnere civile di 53 anni, arrivato in Grecia a novembre dal Kazakhstan con la moglie, tre figli e un nipotino.

Il flusso di arrivi dell'anno scorso ha sorpreso le autorità greche, abituate ad un centinaio di «pontani» che arrivavano ogni anno su invito di parenti già residenti in Grecia. L'ospitalità in case private ha superato i limiti prima che il governo di Atene intervenisse per le feste di fine anno offrendo sistemazioni in albergo.

I «pontani» — quest'anno ne sono attesi 15-20 mila — saranno dunque il più consistente gruppo di immigrati in Grecia dallo scambio di popolazioni con la Turchia, avvenuto nel 1923, che causò anni di disordine economico e sociale. Ma alla luce di quello che le autorità greche definiscono «l'arretramento dell'ellenismo», per il declino del tasso di natalità in Grecia e la perdita d'identità nelle comunità greche all'estero, i «pontani» saranno benvenuti benché molti di loro siano lavoratori non specializzati e conoscano poco il greco moderno.

I «pontani» parlano infatti un dialetto greco arcaico ereditato dai giorni dell'impero bizantino, misto a russo e turco. La loro espulsione dalla Turchia e l'emigrazione in Unione Sovietica seguì a massacri perpetrati dall'esercito ottomano. I «pontani» furono trattati come gli Armeni. Oltre 350 mila furono uccisi e altri 600 mila trovarono rifugio nel Caucaso.

All'epoca delle purghe di Stalin, alla fine degli Anni Trenta, e di nuovo nel 1949, i «pontani» furono esiliati in Siberia e nelle Repubbliche musulmane dell'Urss. Malgrado gli spostamenti forzati, si sono sempre tenuti stretti il loro retaggio greco, costruendo case con colonne classiche anche nelle steppe del Kazakhstan. Ad Atene, però, sono accampati in piccoli appartamenti nella zona più povera della città, con scarse speranze di lavoro.

Karin Hope

Democratizzazione avanzata e fitti scambi con i vicini: Lituania, Estonia e Lettonia possono diventare un modello

La «via baltica» di Gorbaciov

Le tre Repubbliche sono un test della perestrojka

HELSINKI
NOSTRO SERVIZIO

Da una parte e dall'altra del Baltico i giudizi concordano: è stata proprio la politica di apertura di Michail Gorbaciov a permettere alle Repubbliche baltiche, incorporate a forza nell'Unione sovietica nel 1940, di riannodare negli ultimi due anni i legami con la Finlandia, la Svezia e la Danimarca. Per secoli, questi Paesi hanno spesso diviso la medesima storia, la medesima cultura, le medesime tradizioni. Poi c'è stato quello che ora viene definito il «periodo di stagnazione», cinquant'anni di silenzio imposti dalla seconda guerra mondiale, Stalin e i suoi successori. Un'assenza di contatti quasi totale alla quale svedesi e finlandesi si erano rassegnati per paura di suscitare la diffidenza del Cremlino.

Ed ecco che dopo questa lunga parentesi — la «sindrome baltica» — è arrivato il momento in cui i «cugini» possono riabbracciarsi. Sovietici e scandinavi rilasciano visti a migliaia — e senza difficoltà. Le domande sono tante che la Svezia, seguendo l'esempio della Finlandia, all'inizio dello scorso dicembre ha aperto a Tallin, capitale dell'Estonia, una succursale del consolato generale di Leningrado, travolto dal lavoro. E presto faranno la stessa cosa a Riga, in Lettonia, quindi a Vilnius in Lituania.

Nel 1989 circa trentamila baltici, soprattutto estoni, sono andati in Finlandia: dieci volte più dell'anno precedente! Forniti di un invito, facile da ottenere, hanno soggiornato là due o tre settimane. Per la maggior parte di loro era il primo viaggio all'estero. Arrivano comunque in un Paese che in qualche modo già conoscono, perché nel «periodo della stagnazione» guardavano ogni giorno la televisione finlandese — le due lingue sono simili — e vedevano il livello di vita dei loro vicini aumentare regolarmente mentre il loro regrediva — e continua a regredire.

Questa brusca «invasione» non piace però a tutti i finlandesi, soprattutto alla polizia: negli ultimi mesi molte case sono state svaligiate — e in questo aumento di furti sono implicati alcuni estoni.

Attualmente ogni settimana molte delegazioni delle Repubbliche baltiche sbarcano a Helsinki, Stoccolma e Copenaghen. E' chiaro che per l'Estonia, la Lettonia e la Lituania, che cercano più o meno coraggiosamente di sbarazzarsi del giogo economico e politico sovietico, Scandinavia e Finlandia rappresentano la «prima porta» occidentale. I Paesi baltici contano di vincere la sfida di questa famosa «autonomia finanziaria» accordata da Mosca a partire dal 1990 innanzitutto attraverso una cooperazione regionale con queste nazioni a forte tradizione socialdemocratica, ma sostanzialmente capitaliste.

Le delegazioni vanno a proporre nuovi scambi culturali, la creazione di società miste, perfino un sostegno politico alle loro rivendicazioni indipendentiste. I baltici hanno sete di contatti.

A Stoccolma e a Helsinki, difatti, di fronte a tanto entusiasmo sembra prevalere la Realpolitik. Il calcolo è semplice: la creazione di rapporti politici troppo stretti con le Repubbliche baltiche potrebbe, nell'eventualità di un ritorno del bastone al Cremlino, ritorcersi contro la Svezia e la Finlandia, sospettate allora di aver voluto aiutare i loro vicini a uscire dalla federazione sovietica. La loro neutralità rischierebbe d'essere contestata e né l'una né l'altra desiderano una crisi con Mosca.

La recente proposta di Gorbaciov di aprire un dialogo tra il Consiglio nordico (che raggruppa Svezia, Finlandia, Norvegia, Danimarca e Islanda) e il Soviet supremo ha ricevuto un'accoglienza tiepida, così come il progetto di eliminare i visti tra la Finlandia e l'Urss.

Anche la proposta di ammettere i baltici all'interno del Consiglio nordico, o di accordare loro lo stato giuridico di osservatori, non manda in visibilio nessuno. «Perché non concedere gli stessi privilegi alla Scozia e allo Schleswig-Holstain? Anche loro sono nostri vicini...» ironizza un diplomatico. Il futuro dei riformatori a Mosca è giudicato incerto e dunque alle grandi dichiarazioni di solidarietà politica si preferiscono i piccoli passi e i progetti concreti.

Danesi, svedesi e finlandesi, che da una decina d'anni fanno sforzi considerevoli lungo il litorale per limitare gli scarichi tossici nel mare, si rendono conto che questi sforzi sono inutili se «dall'altra parte» si continua a ignorare il problema. Sarebbe più saggio, dicono alcuni, investire ad esempio a Riga — una città di un milione di abitanti — che non ha nessun impianto di depurazione delle acque nere!

In tutti i campi, i contatti si moltiplicano. Negli ultimi mesi, una trentina di comuni svedesi ha adottato sull'altra riva del Baltico altrettante città estoni e lettoni. Attraverso questi gemellaggi «interessati» sperano di aiutare le loro società a trovare spazio su questi «nuovi mercati». Per il momento ci si accontenta di organizzare concerti rock, spettacoli di danza popolare e seminari «per conoscersi».

Se Mosca si prepara a concedere l'«autonomia finanziaria» alle Repubbliche baltiche e in certo modo dà il via libero per riallacciare i legami con i Paesi scandinavi, ha le sue ragioni, spiega il direttore dell'Istituto baltico, Ivo Iliste: «Gorbaciov ha capito che non si può realizzare la perestrojka nella Transcaucasia, in Asia centrale o in Siberia. Dove può riuscire, se non nei Paesi baltici, dove il processo di democratizzazione è già più avanzato che altrove? Con i loro contatti diretti con l'Occidente e con due Paesi industrializzati e neutrali come la Svezia e la Finlandia, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania possono diventare dei modelli di ciò che si dovrebbe fare in Urss».

Questa cooperazione ha però i suoi limiti: il sistema economico sovietico è incompatibile con il sistema occidentale, le tecnologie e i metodi di produzione sono superati. Dopo una fase di entusiasmo e di romanticismo, l'abbraccio fra cugini dev'essere concretizzato.

Per fare affari, si dice pacatamente nelle capitali scandinave, occorre innanzitutto avere a disposizione una solida infrastruttura, linee di telefono e di telex affidabili, mezzi di trasporto rapidi. E per il momento queste infrastrutture non ci sono.

Alain Debove
«Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il classico stile tedesco del centro di Tallinn in Estonia. I Paesi baltici sono il test per le riforme di Gorbaciov

DUE GERMANIE

Il capo del pc della Ddr propone a Bonn un disarmo che avvii la federazione

«Kohl, dimezziamo le truppe»

«Entro la fine del '90 congediamo metà degli eserciti, nel Duemila ritiro delle forze straniere»
Il New York Times rivela: Mosca ha chiesto di tagliare anche i contingenti degli alleati europei

BERLINO EST. I due Stati tedeschi devono fare il primo passo verso la smilitarizzazione nell'Europa centrale dimezzando i loro effettivi entro la fine del 1990. L'idea è stata lanciata da Gregor Gysi, segretario generale del pc tedesco orientale, che dopo la destituzione di Honecker ha aggiunto alla sua denominazione storica «Partito di unità socialista della Germania» la qualifica «Partito del socialismo democratico», durante una riunione della direzione. Presentando un documento intitolato «Modello per la sicurezza 2000», Gysi ha auspicato al contempo il ritiro delle forze straniere dalle due Germanie prima della fine del secolo.

Gysi ha notato che le misure per il disarmo congiunto si rendono necessarie per conferire credibilità alle istanze di riunificazione della Germania. «Dagli Urali all'Atlantico — ha notato — non devono esserci missili nucleari, armi chimiche e biologiche, carri armati, cannoni, bombardieri, elicotteri da combattimento. I blocchi militari devono essere sciolti».

Stando alle proposte delineate da Gysi al dimezzamento degli eserciti dei due Stati tedeschi, devono fare da corollario misure accessorie quali lo spostamento delle installazioni militari situate attualmente a una distanza di 50-80 chilometri dalla frontiera comune, una «considerevole» riduzione della produzione di armi, la sospensione dell'ammodernamento degli armamenti, la cessazione delle forniture militari a Paesi che non facciano parte della Nato e del Patto di Varsavia. Giovedì scorso il ministero tedesco orientale della Difesa annunciò la riduzione del servizio di leva da 18 a 12 mesi: il leader comunista tedesco orientale ha auspicato una iniziativa analoga da parte di Bonn.

I dirigenti comunisti tedeschi orientali sono contrari a una riunificazione formale della Germania: Gysi nell'occasione ha rilanciato l'idea di un patto speciale che configuri la collaborazione bilaterale in tema di sicurezza finalizzata, eventualmente, alla costituzione di una federazione tedesca. Per quanto riguarda la consistenza dei due eserciti, attualmente la Germania Federale ha sotto le armi 480.000 uomini (più 250.000 soldati Usa): gli effettivi tedeschi orientali sono 170.000, cui vanno aggiunti 40.000 militari sovietici.

In concomitanza con le proposte di Gysi, il «New York Times» ha rivelato nuovi particolari sul dibattito tra Mosca e Washington in tema di disarmo. Al vertice di Malta e ai negoziati di Vienna l'Urss ha proposto una riduzione degli armamenti convenzionali in Europa non solo delle superpotenze ma anche dei loro alleati. In particolare, ha chiesto che le truppe della Nato e del Patto di Varsavia sul fronte centrale vengano ridotte a 600 mila uomini per parte: 275 mila americani e altrettanti russi, come suggerito dagli Usa, e 325 mila di tutte le altre nazioni. Per l'Urss il fronte europeo centrale comprende a Est la Germania, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria e a Ovest la Germania, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo e la Danimarca.

Gli Usa hanno risposto di no a un accordo del genere nell'attuale negoziato, perché comporterebbe tagli eccessivi delle truppe alleate, specialmente di Bonn. Ma non ha escluso un negoziato successivo, anche se come riduzione maggiore quella degli armamenti convenzionali delle superpotenze, scendendo per esempio a 200 - 225 mila uomini per parte, e una minore per gli armamenti dei loro alleati.

Otto Hauser, esperto militare del Cancelliere Kohl, in un articolo su «Bild Am Sonntag» ha intanto auspicato la costituzione di una «unione per la sicurezza europea», una forza militare sganciata da Mosca e da Washington che garantisca la pace nel vecchio continente. L'esperto tedesco occidentale ha rilevato che l'Europa unita abbisogna di «nuovi concetti» in materia di sicurezza, accennando alla possibile riduzione del servizio militare nella Repubblica Federale. [Agi-Ap]

BULGARIA

Dopo tensioni e scontri in varie città

Mladenov vieta cortei antiturchi

SOFIA. La direzione generale della Milizia (la polizia) bulgara ha avvertito ieri la popolazione che non saranno più tollerate manifestazioni che siano contro la legge e violino l'ordine pubblico, ammettendo che in alcune zone del Paese ci sono stati «incidenti».

Anche ieri, infatti, ci sono state manifestazioni di protesta contro le proposte, presentate il 29 dicembre dal governo e dal partito comunista bulgaro, di modificare le norme varate nel 1984 sotto Todor Zhivkov, che obbligavano la minoranza di lingua turca e religione musulmana ad assumere nomi bulgari.

Alti dirigenti del partito e del Parlamento hanno parlato ieri in diversi centri del Paese per spiegare il senso delle proposte del 29 dicembre che dovranno essere approvate dall'Assemblea Nazionale il 15 gennaio.

Andrei Lukanov, membro del Politburo e della segreteria del Comitato centrale del partito comunista, ha pronunciato un discorso a Ruse davanti a una grande folla che ha a tratti fischiato l'esponente comunista.

Il presidente del Parlamento Stanko Todorov ha parlato invece a Razgrad (città a 450 chilometri a Nord-Est di Sofia): in questa città, secondo fonti dell'opposizione, i cittadini di lingua turca avrebbero addirittura paura di uscire per le strade.

Intanto, una delegazione dei dimostranti anti-turchi di Razgrad, Haskovo e Kardzali sono stati ricevuti, sia pure brevemente, sia da Todorov che dal segretario del partito comunista bulgaro nonché capo dello Stato Petar Mladenov. I due dirigenti hanno ripetuto ai dimostranti (che da tre giorni sostano davanti al Parlamento gridando slogan contro i turchi e le autorità comuniste) che le proposte del 29 dicembre pur salvaguardando i diritti civili dei turchi non minacciano l'integrità della Bulgaria.

Martedì in Kuwait si incontreranno il ministro degli Esteri bulgaro Bojko Dimitrov ed il suo omologo turco per discutere il problema. [Ansa]

DAL MONDO

Dissidenti cubani chiedono le elezioni

L'AVANA. Il partito per i diritti umani di Cuba, fuorilegge, ha diffuso una dichiarazione con la quale chiede «elezioni libere, a suffragio segreto e diretto». Il partito fondato dall'esule Ricardo Bosill afferma di poter contare nell'isola su diecimila «sostenitori» e di non aspirare al potere né a cariche pubbliche ma al «ritorno del Paese a uno stato di diritto». Il documento chiede la libertà di opposizione, la legalizzazione delle organizzazioni di difesa dei diritti umani e di sindacati indipendenti e la liberazione di tutti i prigionieri politici: «Riteniamo che i cambiamenti nei Paesi dell'Est rappresentino passi molto giusti verso il socialismo democratico». [Agi-Ap]

Accordo a Praga Voto entro 6 mesi

PRAGA. Rappresentanti del governo, del pc e dell'opposizione cecoslovacca hanno raggiunto un accordo in base al quale libere elezioni politiche si svolgeranno nella prima metà del 1990, mentre successivamente avranno luogo le elezioni a livello locale. Ne ha dato notizia l'agenzia ufficiale Ctk, precisando che le elezioni locali si svolgeranno «dopo l'instaurazione del necessario clima politico nella società». [Ansa]

Budapest, inchiesta sui servizi segreti

BUDAPEST. Il primo ministro ungherese Miklos Nemeth ha ordinato un'inchiesta sull'attività di spionaggio da parte dei servizi segreti ai danni dei partiti politici, denunciata l'altro giorno da due movimenti dell'opposizione. «Mi dissocio da questi fatti illeciti. Il governo si è già impegnato a eliminare i vecchi sistemi antidemocratici di amministrazione statale» ha detto il premier. Ma i due movimenti di opposizione insistono nel chiedere le dimissioni del ministro dell'Interno Istvan Horvath e dei suoi principali collaboratori. [Ansa]

Esplodono i prezzi Polemiche in Ungheria

BUDAPEST. Malcontento tra la popolazione ungherese e lunghe code nei negozi per acquistare tutto il possibile, prima dei forti rincari annunciati per lunedì: i prezzi di molti generi alimentari, della benzina e degli affitti rincareranno anche del 50%. «Per milioni di persone sarà proprio impossibile sopravvivere» ha avvertito il segretario generale del Consiglio sindacale nazionale, Sandor Nagy. [Ansa]

SALUTE

Il bando è scattato il 1° gennaio, multe salatissime ai trasgressori

Vietato fumare a Singapore

Sigaretta libera soltanto fra le mura di casa

SINGAPORE. La città-Stato di Singapore ha praticamente bandito il fumo. Col nuovo anno sono entrate in vigore norme che in sostanza permettono di fumare soltanto nella propria casa — ma chi si ostina a farlo, anche fra le mura domestiche ha il problema di sfuggire ai figli, esortati a scuola dagli insegnanti ad attaccare i fumatori che minano la loro salute.

Già abbastanza severe, le restrizioni sul fumo sono state inasprite. Non si può fumare in alcun luogo pubblico (compresi quindi i parchi), ristoranti, bar, per non dire di cinema e teatri, mezzi di trasporto, uffici pubblici o di imprese legate allo Stato — che sono circa il cinquanta per cento delle imprese —. In teoria si potrebbe fumare negli uffici delle compagnie private, ma queste si stanno prontamente adeguando alle direttive governative. Alle qualità suddette, Singapore unisce infatti il confucianesimo conformismo per cui non si sfida l'autorità.

Già adesso, dei 2 milioni e 600 mila abitanti, in maggioranza cinesi con componenti indiane e malesi, solo il 23 per cento sono fumatori; l'obiettivo è di ridurli in una prima fase al 13 per cento e giungere alla fine degli Anni Novanta all'assenza totale di fumatori, con l'ambizione di essere il primo Paese al mondo senza fumo.

Per ora Singapore ha indubbi primati di pulizia: gettare un mozzicone a terra comporta una multa di 500 dollari locali, che corrispondono più o meno a 250 dollari americani (siamo attorno alle 300 mila lire; in compenso, nelle vie principali ci sono molti posacenere). I gabinetti pubblici sembrano toilettes di grandi alberghi, perennemente piantonati da vigili pronti a multare chi non si comporta bene.

La campagna antifumo proibisce ogni pubblicità di sigarette diretta o indiretta; per i trasgressori, dopo multe astronomiche, è previsto il carcere fino a sei mesi.

Non è la prima volta che il governo di Singapore, da vent'anni retto da Lee Kwan Yeu, prende decisioni drastiche. Anni fa decise che solo le coppie benestanti potevano aver figli, perché col benessere possono garantir loro una buona istruzione.

La decisione è stata poi annullata. Ma rimane in vigore quella secondo cui vetture con una sola persona a bordo non possono entrare in centro, mentre in questi giorni si sta seriamente discutendo di stabilire un tetto al numero di macchine da far entrare sul mercato ogni anno, e di mettere in vendita all'asta. Ciò al fine di scoraggiare il crescente acquisto di automobili. [f. m.]

GRAN BRETAGNA

Una controversa proposta del ministro dell'Interno Waddington

Allarme per i baby-criminali

«I genitori paghino per i reati dei loro figli»

LONDRA. I genitori britannici pagheranno per le colpe dei figli. Il ministro dell'Interno David Waddington ha annunciato infatti che presenterà in Parlamento entro la fine del mese la proposta di infliggere multe salatissime a padri e madri dei ragazzi che «sgarrano». «Dopo aver messo al mondo i figli, molti genitori non accettano la responsabilità di educarli — ha detto il ministro —. In questi casi, se i figli non si comporteranno bene i genitori saranno colpiti nel portafoglio».

Secondo il disegno di legge, le multe saranno proporzionate alle possibilità dei genitori. La minaccia di sanzioni riguarderà migliaia di famiglie, perché la delinquenza minorile è diventata un flagello nazionale in Gran Bretagna. Le statistiche del ministero dell'Interno dicono che gli adolescenti commettono più reati di tutti gli altri cittadini. Cinque o seimila crimini vengono commessi ogni anno da bambini che hanno meno di 10 anni, l'età minima per essere incriminati secondo la legge britannica. «In questi casi — dice un funzionario del ministero — tutto quello che può fare la polizia è di segnalare il caso agli assistenti sociali».

L'ispettore Rod Heward, responsabile del turbolento quartiere di Notting Hill dove si trova il mercato di Portobello infestato dai borsaioli, ha raccontato che ragazzi di 11 o 12 anni dirigono bande specializzate nello scippo. «Ci sono bambini tra i sette e i nove anni per i quali essere sorpresi a rubare è ormai una abitudine. Alcuni hanno una tale praticaccia da fare subito presenti i loro diritti legali agli agenti che li fermano». Gli esperti avvertono che se il problema non sarà arginato, questi ragazzini diventeranno criminali incalliti prima ancora che la legge autorizzi ad arrestarli.

Il ministro Waddington ha detto che anche prima dell'approvazione della nuova legge il governo chiederà ai giudici di applicare più spesso una norma del 1933, che consente di far pagare ai genitori le multe inflitte a ragazzi tra i 10 e i 17 anni. Finora i magistrati si sono avvalsi di questa facoltà appena una ventina di volte l'anno.

Alcuni tuttavia dubitano dell'efficacia della soluzione proposta dal ministro. «La maggior parte dei delinquenti minorenni — dice un'assistente sociale — appartengono a famiglie alla deriva. Spesso il padre è in prigione, oppure non si sa dove sia. A volte la madre si prostituisce. Non sarà certo la minaccia di una multa che metterà in condizione di dare una buona educazione ai figli queste persone, spesso ridotte esse stesse alla condizione di relitti umani». [Ansa]

Il nunzio Laboa racconta come ha convinto l'ex dittatore a consegnarsi agli Usa

«Il mio corpo a corpo con Noriega»

«Abbracciavo il generale e controllavo se aveva la pistola»
«Il suo vice ha detto: arrenditi o finiremo come Mussolini»

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Gli americani avevano una fretta incredibile, premevano come disperati; erano tanto insistenti, e decisi, che a un certo punto ho perso la pazienza e ho detto: « va bene, se volete, entrate pure, accomodatevi; però poi ve la dovrete vedere voi con il resto del mondo».

Ora che finalmente è terminata la guerra diplomatica tra la Casa Bianca e il Vaticano, monsignor Sebastian Laboa, nunzio di Panama, sorride serafico al ricordo di questi lunghi dodici giorni di assedio militare. E non c'è dubbio che si consideri un vincitore, anche se Noriega è in mani americane. «Fin dall'inizio non ho lavorato che per quella conclusione, perché alternative reali, poco alla volta, s'è visto che non ce n'erano». E sorride placidamente. Ma non deve aver vissuto sempre momenti tanto rilassati.

«Sono stati giorni duri, difficili. Quando ho ricevuto la telefonata, il pomeriggio del 24, vigilia di Natale, mi è stato detto con tono concitato: "Il generale vuole venire nella Nunziatura, lo accettate?". Io ho detto: "Sì, ma debbo parlare con la Santa Sede". Mi hanno ribattuto: "Non c'è tempo, la risposta deve venire in dieci minuti". Mi sono sentito con l'affanno al cuore, dovevo prendere una decisione che era molto rischiosa, che poteva aprire un incidente diplomatico. Ho chiesto aiuto al Signore e ho capito che la cosa più importante era di evitare che si continuasse a combattere e che, se Noriega entrava nella Nunziatura, la battaglia finiva. E allora ho detto: "Sì, che venga, e sarà come Dio vuole". Ho mandato un'auto a prenderlo, e lui è venuto. No, non era affannato, mi sembrava quello di sempre, col suo sguardo un po' vago, ma deciso, consapevole di sé, con quel tratto di astuzia che sempre lo accompagna. Aveva un cappelluccio da baseball in testa, e indossava pantaloni chiari e una camicia un po' spiegazzata. Ho visto che sull'auto aveva lasciato una coperta, e allora ho fatto cenno a un mio sacerdote; è andato a frugare, sotto c'era nascosto un mitra.

«Le armi sono state un problema, qua dentro. A un certo punto, mi son trovato nella Nunziatura più di trenta persone rifugiate, era un piccolo esercito e non solo nel senso del numero. Allora ho chiesto che tutti consegnassero le armi. Ho detto: "Guardate che se qui succede qualcosa, gli americani entreranno con la forza, e nessuno si salverà". Hanno parlottato un poco tra di loro, e poi è apparso un piccolo arsenale, c'era di tutto, mancavano solo i cannoni. Quanto a Noriega, mi avevano detto che era solito portare una piccola pistola infilata nella cintura, dietro la schiena, e allora io ogni volta che lo incontravo lo abbracciavo stretto e lo palpavo dietro per vedere se la pistola c'era veramente. Un giorno, poi, è sceso nella sala da pranzo con il fodero di una radiolina, ma non pareva proprio che dentro ci fosse la radiolina. L'ho distratto per un momento accompagnandolo fuori, e un ragazzo che è rifugiato qui da tempo, un avversario di Noriega ma che viene dalla stessa provincia del generale, il Chiriquí, ha preso il fodero e ci ha trovato un coltello affilatissimo, e lo ha portato via. Quando il generale è rientrato e non ha più trovato la sua arma è rimasto sorpreso, e ho visto che ci rimuginava sopra. E in questa, e in altre occasioni, mi è sembrato che lui ricorresse a una qualche spiegazione magica; credeva che fosse opera dei diavoli e angeli della sua religione sincretistica. E noi, naturalmente, lo incoraggiavamo a credere a queste spiegazioni, perché ci aiutavano nel lavoro di convincimento psicologico che, fin dal primo giorno, ho esercitato su di lui.

«Una nostra preoccupazione seria, poi, era quella di un possibile suicidio. Stavamo attenti a che non ci fossero barbiturici in giro, che tutto fosse sotto controllo, e il capitano Gaitán, il capo delle sue guardie del corpo, ha avuto alla fine anche una chiave passepartout per poter entrare nella stanza del generale. «Sì, lo so, che di

Il Nunzio apostolico a Panama José Sebastian Laboa

Gaitán si dice che sia un agente del Mossad e un agente della Cia. Non mi riguarda. L'aiuto più deciso al mio lavoro di convincimento comunque me l'ha dato proprio il capitano, che è un uomo di cui Noriega aveva la massima fiducia. Il generale ha ceduto definitivamente negli ultimi due giorni, in due lunghi colloqui che io, mons. Berloco, Gaitán e il colonnello Madriñan abbiamo avuto qui, in questa stessa sala. Gaitán a un certo punto ha detto a Noriega: "Generale, io sono anche pronto a morire con lei. Ma guardi che qui rischiamo di fare la fine di Mussolini, ci appenderanno per i piedi, perché gli americani non spareranno certamente un colpo per fermare la gente che un giorno verrà all'assalto della Nunziatura". E alla fine lui si è convinto, e me l'ha detto.

«La parte più grossa del mio lavoro è stata quella di sottrarre Noriega dall'influenza del suo entourage, quella trentina di persone che stavano qui rifugiate; avevo anche pensato di allargare l'area sotto immunità diplomatica e di spostare queste persone altrove. Ma alla fine non è stato necessario. Quanto agli americani, avevano una fretta impossibile e ho dovuto fargli capire che ci voleva tempo. Per me, aver risolto questa faccenda in soli dieci giorni è stato, in realtà, un vero miracolo diplomatico.

«E di trattative e di concessioni non si è mai parlato. Una volta che è stato chiarito che il generale non poteva andare in un terzo Paese, bisognava lavorare solo per tranquillizzarlo e fargli accettare le garanzie che gli americani si dicevano pronti a dargli, compresa quella di non condannarlo a morte. D'altronde lui conosce le prigioni panameñe, mentre io gli dicevo che quelle americane hanno la tv e l'aria condizionata.

«No, non so se il capitano Gaitán abbia lavorato nell'interesse di altri. Il suo aiuto però è servito a trovare la soluzione e Noriega è ora nelle mani americane. Prima di consegnarsi, ho concesso al generale di fare alcune telefonate. Quanto a Gaitán, è possibile che abbia un salvacondotto verso la Spagna. E' un uomo che sa quello che vuole».

Mimmo Càndito

La Navy sbaglia

Rivelato il laser che acceca

LONDRA. Un'arma segreta della marina britannica è stata mostrata per distrazione a un giornalista e ora il governo si trova in imbarazzo. E' diventato infatti di dominio pubblico che le navi da guerra di Sua Maestà sono dotate di un raggio laser capace di accecare i piloti di aerei nemici. Stati Uniti e Unione Sovietica si sono impegnati a non usare questo tipo di armi, ma la Gran Bretagna non si ritiene vincolata dall'accordo. Un deputato laborista, David Young, ha preannunciato una interrogazione al ministro della Difesa Tom King.

Il laser contraereo è stato notato da un giornalista spagnolo, invitato a bordo della fregata britannica «Coventry» durante una esercitazione nel Mediterraneo in novembre. La notizia è stata subito offerta ai giornali britannici ma il ministero della Difesa è riuscito a convincerli a non pubblicarla invocando il segreto di Stato. Ieri però la rivista spagnola «Tiempo» ha rotto la consegna del silenzio. La rivista «Jane's», specializzata in argomenti militari, ha annunciato che nel prossimo numero pubblicherà fotografie e particolari tecnici dell'arma segreta.

Il laser che acceca viene prodotto in Gran Bretagna da cinque anni. Il suo scopo è neutralizzare, senza abbatterli, gli aerei che si avvicinino troppo alle navi, in zone di forte tensione come il Golfo Persico. [Ansa]

A Washington

Drogata ha ucciso due figli

WASHINGTON. Due terribili storie di crack, di cui sono rimasti vittime alcuni bambini, hanno sconvolto Washington e New York. Nella capitale si è aperto il processo contro una giovane donna accusata di aver assassinato, in preda agli effetti della droga, due suoi figli di otto e quattro anni e di aver tentato di assassinarne una terza di due. A New York la polizia è alla ricerca dei torturatori di un bambino di dodici anni, da loro sequestrato per estorcere un miliardo di lire al fratello trafficante di cocaina e poi scomparso (forse è stato ucciso).

La madre assassina è Padrica Caine Hill, 29 anni, i figli morti si chiamavano Kristina ed Eric. La giovane donna non è riuscita a spiegare i motivi del suo folle gesto. La notte precedente il duplice omicidio, aveva preso alcune dosi di crack. «I bambini erano la mia vita» ha dichiarato. «Quando ho stretto la corda al collo di Kristina, si è messa a piangere. Dopo il delitto, Padrica Caine Hill ha lasciato l'abitazione e per una settimana ha girato per Washington prendendo crack, finché la polizia non l'ha trovata.

Il bambino di New York è William Porter, un piccolo nero di Harlem. Fu rapito un mese fa, gli tagliarono un dito per farsi dare il riscatto; la polizia è persuasa che sia morto. Il fratello Richard, che si era messo alla sua ricerca, è stato trovato cadavere.

Contro Bush a colpi di dossier

L'avvocato di Noriega: al processo non tacerà

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La vignetta è di «Newsday»: mostra il pescatore Bush che ha preso il pesce Noriega all'amo, ma che in questo modo si è avvolto inestricabilmente nella lenza. E' un'allusione ai rischi per gli Stati Uniti e non soltanto per il Presidente se Noriega decidesse di parlare. Il generale, ha scritto ieri il New York Times, sa la mappa ai segreti più delicati di Washington. «Non spiava solo per noi — ha dichiarato in tv l'ex direttore della Cia Turner — ma anche su di noi e contro di noi».

Dal «sommergibile», la cella sotterranea del tribunale federale di Miami dove è rinchiuso da giovedì, guardato a vista dai «marshals» dell'Fbi, Noriega ha già lanciato un avvertimento alla Casa Bianca: non scenderà a patti con la giustizia Usa, ha detto, non accetterà cioè la sua offerta di «pentirsi», perché innocente delle accuse rivoltegli di traffico di droga. «E' un Oliver North alla rovescia», ha detto l'avvocato difensore Frank Rubino, paragonandolo al protagonista dello scandalo Irangate. «Il colonnello del marines distrusse tutti i documenti, il generale li ha raccolti nei dossier più scottanti degli ultimi vent'anni e li tirerà fuori in caso di bisogno».

Di che dossier si tratta? Il primo si riferisce agli Anni Sessanta, l'inizio della carriera dello 007 centroamericano. Come cadetto in varie accademie militari, dal Perù a Panama agli Stati Uniti, Noriega spiò sui compagni per conto del Pentagono, alla caccia di eventuali agenti e simpatizzanti comunisti. Entrato nella Guardia Nazionale Panamense, spiò anche le ambasciate, i comandi militari e i leader stranieri in America Latina, e si prestò a far da tramite nella lotta contro la guerriglia marxista. Nominato capo dei servizi segreti del generale Torrijos nel '70, fornì alla Cia le basi per le operazioni clandestine nell'istmo. Subito dopo strinse rapporti ambigui con Castro, mediando spesso tra Washington e l'Avana.

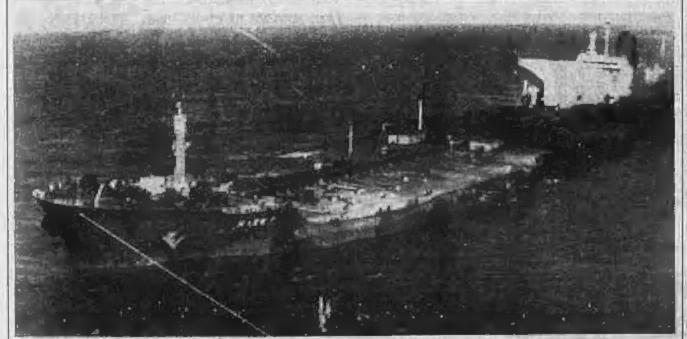
Quanto importante fosse il futuro dittatore per gli Stati Uniti in quel periodo lo dimostrano due incidenti, uno dei quali coinvolse Bush. Nel '72, scoperti i suoi traffici di droga, un solerte poliziotto americano propose che Noriega venisse assassinato: lo proibì Ingersoll, l'allora capo della Dea, l'antidroga, spiegando che Noriega faceva il doppiogioco anche contro i «narcotrafficanti». Nel '76, quando Bush era direttore della Cia, il Pentagono si accorse che Noriega aveva corrotto dei sottufficiali statunitensi distaccati a Panama e spiava a favore di terzi contro gli Usa: Bush, ha scritto il New York Times, rifiutò di prendere provvedimenti.

Il dossier più importante su Noriega è quello degli Anni Ottanta. Nel '78, dietro le quinte, il generale svolse un ruolo decisivo nella firma dell'accordo per il passaggio del canale dagli Stati Uniti a Panama nel Duemila. Ottenne anche dalla Cia un fondo per le operazioni congiunte in America Latina, e garantì la segretezza bancaria in modo da consentire il riciclaggio indisturbato di danaro sporco e la creazione di società fantasma. William Casey, il direttore della Cia durante la presidenza Reagan, s'incontrò di nascosto con Noriega una decina di volte. Se ne servì ad esempio per aprire campi di addestramento dei contras e per garantire la neutralità di Castro nell'invasione di Granada dell'83.

Nell'85, Reagan mandò Casey a Panama a chiedere a Noriega, ormai padrone del Paese, di cessare il traffico di droga. Casey discusse invece col dittatore l'assassinio dei leader sandinisti e azioni di sabotaggio in Nicaragua. L'anno successivo, in un incontro a Londra, il colonnello North respinse il progetto di omicidio politico, ma accettò l'aiuto di Noriega per lo storno ai contras dei proventi delle vendite di armi a Teheran nello scandalo Irangate.

Il New York Times ieri ha sottolineato tre punti. Il primo è che sui rapporti Cia-Pentagono e Noriega le vicende più clamorose sono rimaste nascoste, ma potrebbero saltare fuori a Miami. Il secondo è che nel corso degli anni la Cia e il Pentagono hanno distrutto alcune prove a carico del generale perché non cadessero nelle mani del Congresso e dei giornali. Il terzo punto è che Noriega può sostenere di avere avuto l'autorizzazione Usa a trafficare in droga per svolgere le sue attività segrete.

Ennio Caretto

LA «KHARK 5» NON PERDE PIU' GREGGIO

Ma anche Capo Verde respinge la superpetroliera iraniana

La superpetroliera iraniana «Khark 5» che ha perso in mare, in seguito a un'esplosione, 70 mila tonnellate di greggio (nella foto, a destra, si nota la fiancata devastata dallo scoppio). Benché la fuoriuscita di petrolio sembri bloccata, dopo Spagna, Portogallo e Senegal, anche Capo Verde ha negato l'accesso in porto. La nave è trainata nell'Atlantico da tre rimorchiatori. Appena le condizioni del mare lo consentiranno, si cercherà di travasare il carico residuo di 200 mila tonnellate in un'altra petroliera.

Donat-Cattin prepara una proposta: forse un contratto-guida e accordi aziendali

Bancari, tregua fino a mercoledì

Scioperi sospesi, si attende il parere del governo

ROMA. Uscirà da palazzo Chigi la soluzione per la vertenza dei bancari. L'attendono con ansia le parti interessate alla trattativa, ma anche tutti gli italiani che hanno sofferto i disagi degli ultimi scioperi. Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, ha annunciato che porterà la questione al prossimo Consiglio dei ministri. Poi, entro il 10 gennaio, farà conoscere la sua decisione. E a quel punto partirà la mediazione ufficiale. Le agitazioni annunciate, nel frattempo, non sono state sospese. I sindacati, però, attendono soltanto il «via» di Donat-Cattin per farlo. Comunque la prossima settimana sarà di tregua.

«Occorrerà uno sforzo di fantasia», è la frase sibillina del ministro su cui, da due giorni, si stanno interrogando i vertici sindacali e i rappresentanti delle banche. Donat-Cattin finora ha ascoltato le ragioni di entrambi. Ha visto che la questione è complessa e procede cauto.

Il nodo più difficile da sciogliere riguarda le cosiddette «aree contrattuali»: vale a dire il problema del para-bancario e quello degli scorpori. Le banche ritengono che, in vista del '93, si debba riformare tutto il sistema creditizio, appaltando all'esterno una serie di servizi accessori: i centri di elaborazione dati, ad esempio, o la vigilanza. Per queste funzioni le banche stesse fonderebbero nuove società e vi farebbero confluire il personale che oggi esercita le medesime mansioni. Ma ci sono già nuove società operanti, quali le esattoriali, con problemi per i dipendenti. In futuro, poi, gli accordi tra banche e assicurazioni produrranno altre nuove figure professionali.

«Ai dipendenti ex bancari — spiegano Acri e Assicredito — non va più applicato il contratto del credito, ma quello dell'industria o del commercio. Individualmente, poi, verranno stipulati contratti aggiuntivi per garantire i livelli di retribuzione». Replicano i sindacati: «Nossignore, anche chi lavora in queste società deve rientrare nel settore del credito, magari con contratti specifici aziendali. E già che ci siamo, comprendiamo anche quei 20-30 mila addetti del para-bancario, che si occupano di leasing, di factoring, o di import-export».

Una soluzione di cui si comincia a parlare è quella di un supercontratto del credito, che funzioni da accordo di riferimento. Potrebbe essere chiamato «contratto dell'area finanziaria e creditizia». Definita la cornice generale, si tratterebbe poi a livello di sotto-settore o di azienda per i contratti veri e propri. Secondo fonti sindacali, il ministero del Lavoro studia da tempo il problema, visto però finora sul versante previdenziale. E' stato l'Inps, infatti, a sollevare il quesito: i lavoratori del para-bancario in quale settore merceologico vanno considerati? A Donat-Cattin hanno fatto l'esempio delle società contabili.

Il ministro avrebbe riproposto l'esempio anche negli incontri dell'altro giorno: «Colucci, presidente della Confcommercio, dice che i contabili sono lavoratori del suo settore; Pininfarina, presidente della Confindustria, invece sostiene che sono del suo. A me sembrano del credito. La verità è che il settore in questo momento è in ebollizione, con grandi trasformazioni al suo interno. Ci vuole fantasia per immaginare soluzioni nuove in tutti gli aspetti amministrativi e giuridici».

Francesco Grignetti

Fiumicino. Dopo soli 5 giorni dalla scadenza, Alitalia e sindacati hanno rinnovato il contratto degli aeroportuali

Integrativo-lampo per gli aeroportuali

Aumenti medi di 227.000 lire in tre anni
I sindacati: è la prima intesa senza scioperi

ROMA. Alitalia e sindacati confederali dei trasporti hanno raggiunto ieri mattina un'intesa sul nuovo contratto integrativo del personale di terra degli aeroporti. L'integrativo avrà una durata di tre anni (dall'1/1/90 al 31/12/92) e comporterà un aumento (premio di produzione) di 227.500 lire medie pro-capite a regime così suddiviso: 155 mila lire nel '90; 35 mila nel '91; 37.500 nel '92; queste due ultime «tranches» sono suscettibili di aumenti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produttività per area e per sistema. Inoltre, il premio di produttività è legato ad un «parametro di incremento del valore aggiunto» che è del 20% nel '90 rispetto al 1989, e del 15% nel '91 rispetto al 1990. E' stata poi decisa una parziale estensione del «premio pendolino» (un'indennità economica) anche a quei lavoratori che non ne usufruivano.

Un capitolo importante riguarda l'ambiente e la sicurezza. Una commissione paritetica permanente si occuperà della prevenzione e proporrà i rimedi. L'accordo prevede inoltre il pagamento delle quote di premio per tutta la fase di assenza dal lavoro per infortuni, interventi chirurgici e spedalizzazioni conseguenti ad alcune gravi malattie.

Soddisfatti azienda e sindacati. La vertenza — afferma una nota di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil trasporti — ha segnato una svolta nelle relazioni tra Alitalia e organizzazioni sindacali. «Per la prima volta, infatti, oltre ad aver chiuso un contratto in sede sindacale — rileva la nota — è stato possibile scongiurare iniziative di sciopero».

Per l'amministratore delegato dell'Alitalia, Giovanni Bisignani, «la firma dell'accordo, dopo solo 5 giorni dalla scadenza, testimonia il profondo senso di responsabilità del sindacato e conferma l'ottimo stato di relazioni industriali all'interno dell'azienda». [Ansa]

Lunedì le parti risponderanno

Mondadori, il giudice fa un'altra proposta Forse c'è l'accordo

MILANO. E all'improvviso si parlò di accordo. Per il caso Mondadori si profila una schiarita che potrebbe portare addirittura a un'intesa, almeno provvisoria, tra Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi per il controllo e la gestione della casa editrice di Segrate. Artefice della nuova proposta di mediazione è, ancora una volta, il giudice Clemente Papi. «E' una soluzione difficile da spiegare, ci sono varie ipotesi che si incastrano l'una con l'altro — spiega Papi — sono stati fatti dei piccoli passi avanti: c'è qualcosa di nuovo venuto fuori dalla calza della Befana».

Ieri mattina il giudice ha convocato nuovamente nel suo ufficio a Palazzo di giustizia gli avvocati rappresentanti la Cir e la cordata Fininvest-Formenton. Ha avanzato un'altra proposta di mediazione e ha chiesto alle parti di dare una risposta definitiva entro le 11 di lunedì mattina. In che cosa consista quest'ultima ipotesi di intesa Papi non ha voluto dirlo e ha sollecitato gli stessi legali a mantenere il più stretto riserbo. Probabilmente si tratta di una variante di quanto già presentato nei giorni scorsi dal magistrato per la composizione del consiglio di amministrazione della Mondadori che non aveva soddisfatto Silvio Berlusconi. Nella nuova formulazione ci potrebbe essere, forse, qualche concessione in più al fronte Fininvest-Formenton per quanto riguarda la presenza in consiglio e la gestione del gruppo editoriale. Certo è difficile pensare a una convivenza tra De Benedetti e Berlusconi, ma, d'altra parte, quella dell'accordo, almeno provvisorio, sembra essere l'opzione più ragionevole in questa fase. Una battaglia fino all'ultimo colpo sarebbe infatti la soluzione più dolorosa per Segrate e, probabilmente, anche per i due contendenti. La proposta di Papi è stata illustrata ieri sera, dai rispettivi avvocati, a Berlusconi e a De Benedetti ai quali spetta la parola decisiva. Questa mattina alla riunione del sindacato di blocco dell'Amef (la finanziaria che detiene la maggioranza del capitale ordinario Mondadori) si potrà comprendere se davvero quella del giudice è una strada percorribile. Se la mediazione avesse successo i membri del sindacato potrebbero evitare di prendere decisioni drastiche e magari avviare il processo di ricomposizione. Sicuramente il custode giudiziario delle azioni Amef degli eredi Formenton non voterà nella riunione di oggi.

Ma Papi è ottimista o no? «In queste vicende non si possono fare previsioni, abbiamo già avuto troppe docce scozzesi, gli avvocati mi hanno dato l'impressione di volere l'accordo e penso che esista la possibilità per riprendere a trattare». E se fallirà anche questo tentativo? «Aspetto una risposta per lunedì, in caso negativo passerò ad occuparmi di altro». Insomma Papi fa chiaramente capire che questa è l'ultima possibilità, non ci saranno altri tentativi di conciliazione. In effetti il magistrato sta lavorando su argomenti che, a questo punto, non sono propri di sua competenza. E sa benissimo che se non ci sarà un'intesa le due parti continueranno la bagarre giudiziaria, col rischio di strumentalizzare gli interventi e le decisioni del tribunale.

La sensazione è che il caso Mondadori sia nuovamente vicino a una svolta decisiva.

Rinaldo Gianola

La Lotteria Italia, abbinata a «Fantastico», ha sfatato la tradizione che favoriva il Sud

La Befana porta miliardi al Nord

Ma le super-vincite vanno a Roma e a Pozzuoli

ROMA. La fortuna quest'anno ha scelto il Nord. Di 6 biglietti miliardari, primi estratti nella lotteria di Fantastico, 2 sono stati venduti in Piemonte, uno a Milano e uno a Verona. Gli altri due fortunati tagliandi sono stati acquistati a Pozzuoli, in provincia di Napoli, e a Roma.

Si è dato inizio all'estrazione alle 9,30 di ieri, nel salone della «Maggioranza» del ministero delle Finanze.

Il sottosegretario Domenico Susi, come prescrive la legge, ha controllato in pubblico che tutto fosse in regola, il numero dei biglietti da estrarre, il funzionamento elettronico dei sette congegni rotanti in cui vengono inserite le palline che contengono numeri e sigle con cui comporre le serie vincenti. Poi si è cominciato, tra i flash dei fotografi e la curiosità dei giornalisti. Otto ore dopo, nella stanchezza generale, l'estrazione dei premi minori non era ancora finita.

«Fantastico» quest'anno non è andato bene come la scorsa edizione. Al di là delle polemiche sulla trasmissione e dei litigi interni, sono le cifre che un po' deludono le attese. Sono stati venduti 33 milioni circa di biglietti (il 13,17 per cento in meno rispetto allo scorso anno) che hanno fruttato un incasso complessivo di 119 miliardi. Una metà circa dei ricavi è andata nel montepremi, il resto è stato incamerato dal fisco.

«Siamo moderatamente soddisfatti — ha detto il sottosegretario Susi — anche se, rispetto all'anno scorso, ci mancano 4 milioni di biglietti che significano 8 miliardi in meno per l'erario italiano. Comunque si tratta del secondo miglior risultato nella storia delle lotterie».

Susi ha azzardato anche qualche spiegazione per il calo di vendite: ha influito forse lo sciopero degli Autogrill nei giorni delle festività natalizie. L'anno scorso i punti di vendita lungo le autostrade si erano rivelati un punto di forza.

La storia recente della lotteria mostra però successi formidabili negli ultimi anni. Fino al 1975 si chiamava Lotteria di Capodanno e i premi erano collegati a «Canzonissima». Poi il concorso visse qualche anno di «sbandamento» insieme con trasmissioni televisive che non hanno lasciato memoria: «Colpo di fortuna», «Chis», «Secondo voi», «Io e la Befana», «Scacco matto».

Nel 1980, con l'invenzione della fortunatissima serie di «Fantastico», il concorso decolla. Crolla il muro dei 10 milioni di biglietti venduti; poi l'«exploit». Tredici milioni di biglietti nel 1980, 22 milioni nel 1982, 33 milioni nel 1987. Una progressione stupefacente, culminata nei 37 milioni di tagliandi venduti nel 1988. Quell'anno, grazie a un incasso-record di 37 miliardi (favorito anche dal prezzo del tagliando a 3 mila lire), il primo premio balzò dai 500 milioni dell'anno prima a 2 miliardi.

Quest'anno il primo premio è stato di 4 miliardi; 2 miliardi e mezzo il secondo, 2 miliardi il terzo. L'abbinamento dei 5 tagliandi ai film in concorso è stato tenuto segreto fino all'ultimo. In serata, una speciale commissione del ministero delle Finanze si è recata al teatro delle Vittorie, dove si tiene lo spettacolo, e con l'ausilio del tradizionale bambino bendato ha fatto l'ultimo sorteggio. Agli spettatori, però, l'abbinamento è stato rivelato soltanto all'ultimo momento per non guastare la suspense del concorso.

Il biglietto venduto a Vercelli è stato acquistato da un ignoto automobilista nell'Autogrill di Cigliano Sud, sull'autostrada Torino-Milano. Faceva parte di uno stock venduto tra il 7 e il 16 novembre. I baristi non hanno saputo collegare il tagliando a un volto: «Ne abbiamo venduti 20 mila, tutti a persone in transito». A Torino il tagliando vincente è stato venduto da un ambulante.

Dei biglietti venduti a Milano, a Pozzuoli e a Roma è impossibile sapere l'esatta rivendita. Fanno parte dei quantitativi gestiti direttamente dai Monopoli dello Stato e ieri, ad uffici chiusi, è stato impossibile risalire al commerciante che li ha acquistati.

Altrettanto ardua la ricerca del fortunato veronese. Il biglietto è stato venduto da un venditore ambulante che fa la spola tra il quartiere fieristico e lo stadio «Bentegodi»: Santo Vantini, che non riesce a ricordare chi possa essere l'acquirente: «Al 70 per cento è un turista non veronese. La maggior parte dei miei clienti sono tifosi di calcio o espositori della Fiera». Vantini è una figura caratteristica per Verona: conosciuto come «re dei miliardi», espone un enorme ferro di cavallo davanti al suo banchetto e già nel 1987 aveva venduto un biglietto milionario. Quest'anno il ferro di cavallo ha funzionato ancora meglio.

Francesco Grignetti

Verona, ecco il re dei miliardi. Santo Vantini già nel 1987 aveva venduto un biglietto milionario

Gli altri premi

Vincono 250 milioni

Serie	Numero	Località
A	566258	Piacenza
A	643003	Venezia
AA	677211	Roma
AA	776995	Roma
AA	336218	Novi Ligure (Al)
AA	665298	Genova
AB	866170	Roma
AB	244661	Milano
AC	364247	Bari
AC	448868	Ravenna
AD	276016	Cesena (Forlì)
AE	111448	Ceva (Cuneo)
AE	134313	Avezzano (Aq)
AE	369739	Gallipoli (Lecce)
AF	847767	Arezzo
AF	249156	Cologno (Milano)
AF	337860	Firenze
AG	029551	Empoli
AG	604841	Fiorenzuola (Pc)
AG	089515	Montesarchio (Bn)
AG	167631	San Marco A. (Cs)
AG	326386	Chieti
AG	434812	Roma
AG	452872	Minerbio (Bologna)
AG	619397	Roma
AI	993206	Roma
AM	933487	Bologna
AN	151795	Nocera Inferiore (Sa)
AN	340686	Milano
AN	377210	Noto (Siracusa)
AN	498611	Parma
AO	609521	Ostia (Roma)
AO	337242	Ovada (Alessandria)
AR	006142	Rimini (Forlì)
AR	940917	Firenze
AR	225542	Firenze
AR	366867	Milano
AS	351602	Genova
AS	522318	Milano
AT	732833	Roma
AT	083735	Portici (Napoli)
AT	101526	Messina
AT	563406	Milano
AU	269341	Napoli
AU	542582	Rho (Milano)
AU	547896	Milano
AV	218861	Roma
AZ	013103	Napoli
AZ	388285	Roma
B	148813	Mola (Bari)
B	654939	Padova
BA	135418	Bari
BA	508964	Eboli (Salerno)
C	165395	Milano
C	647182	Schio (Vicenza)
D	304298	Codogno (Milano)
D	479633	Firenze
E	371488	Genova
E	379657	Petralia Sottana (Pa)
G	040242	Verona
G	920463	Roma
G	321614	Torino
G	359243	Pontecorvo (Fr)
G	401991	Milano
G	425462	Milano
I	922676	Roma
I	325191	Torino
I	373771	Palermo
I	501148	Bologna
I	610698	Roma
L	661016	Rho (Milano)
L	781675	Torino
L	966104	Roma
L	681238	Firenze
L	154598	Gioia del Colle (Bari)
L	324245	Donnaz (Aosta)
L	466918	Brescia
L	663810	Roma
M	751513	Lecce
M	512358	Bologna
N	034595	Medicina (Bologna)
N	164534	Sassari
O	036305	Medicina (Bologna)
O	554907	Napoli
O	616691	Roma
P	093902	Casale Monf. (Al)
Q	761048	Monopoli (Bari)
Q	871359	Lucca
Q	372443	Nicosia (Enna)
R	179410	Busto Arsizio (Va)
S	219606	San Bonifacio (Vr)
S	462971	Pistoia
T	408121	Roma
U	307242	Roma
V	693168	Brescia
V	721358	Pesaro
V	773007	Roma
Z	207126	San Daniele (Udine)
Z	242394	Milano
Z	294767	Roma

A Milano

Distribuiti 5 miliardi

ROMA. La buona fortuna del Nord è stata confermata anche dal quadro dei premi minori. La provincia di Milano, infatti, ha avuto 55 biglietti vincenti (14 di seconda e 40 di terza categoria) per 6 miliardi e mezzo di lire. Buone vincite anche a Firenze (2 miliardi e 150 milioni) e a Bologna (2 miliardi e 50 milioni).

Rispetto al passato è andata male soprattutto alle Marche, dove nel 1989 piovvero oltre tre miliardi soltanto in vincite di prima categoria. Quest'anno, invece, sono arrivati solo quattro premi di consolazione: due venduti a Pesaro (uno di seconda e uno di terza categoria), due a Senigallia (entrambi da 50 milioni). Va segnalata infine la singolare fortuna di Medicina, un paese in provincia di Bologna, dove sono stati venduti tre biglietti premiati, per una vincita complessiva di 550 milioni. (Ansa)

Questi i 244 biglietti premiati con 50 milioni

Roma (59 vincite) e Milano (40) guidano la lista delle città fortunate

Serie	Numero	Località
A	831797	Bologna
A	843876	Bologna
A	863632	Roma
A	962112	Cremona
A	134156	Dolo (Venezia)
A	601190	Roma
AA	874633	Roma
AA	734169	Pesaro
AA	081121	Napoli
AA	349224	Milano
AB	729935	Senigallia (Ancona)
AB	503212	Roma
AB	517788	Roma
AB	861683	Torino
AB	651347	Genova
AC	060728	Busalla (Genova)
AC	855880	Roma
AC	881608	Modena
AC	944011	Orvieto (Perugia)
AC	143381	Salerno
AC	247870	Milano
AC	334638	Tortona (Al)
AC	382062	Castellammare (Na)
AC	480738	Pontremoli (Massa)
AD	510288	Milano
AD	891610	Roma
AD	903305	Roma
AD	110041	Bra (Cuneo)
AD	255688	Milano
AD	288348	Sassari
AD	639182	Milano
AE	061239	Rapallo (Genova)
AE	727664	Senigallia (Ancona)
AE	830019	Terni
AE	103251	Torino
AE	326355	L'Aquila
AE	538871	Firenze
AF	909399	Roma
AF	481339	Fiorenzuola (Pc)
AG	710090	Chiusi (Siena)
AG	991547	Roma
AG	581795	Pordenone
AI	033358	B.go S. Lorenzo (Fi)
AI	962394	Roma
AI	108927	Torino
AI	124648	L'Aquila
AI	328238	Pescara
AL	802277	Cremona
AL	943365	Orvieto (Terni)
AL	954964	Milano
AL	125092	L'Aquila
AL	313130	Napoli
AL	241368	Monza
AL	309368	Roma
AM	062337	Rapallo (Genova)
AM	564466	Roma
AM	823362	Tortona (Al)
AM	887438	Modena
AN	033723	Pietrasanta (Lucca)
AN	319482	Pescara
AN	408483	Viterbo
AN	429704	Ronciglione (Vt)
AN	473438	Genova
AN	471306	Genova
AN	533965	Abbiategrasso (Mi)
AO	009192	Novara
AO	065131	Loano (Savona)
AO	726470	Cesena (Forlì)
AO	760888	Milano
AO	135068	Chieti
AO	140287	Sala Consilina (Sa)
AO	343536	Milano
AO	396244	Aversa (Caserta)
AO	462560	La Spezia
AO	472905	Sestri Levante (Ge)
AO	590149	Palmanova (Udine)
AP	267061	Firenze
AP	460413	Milano
AP	491576	Milano
AP	497720	Milano
AP	620876	Milano
AP	543911	Milano
AQ	215451	Firenze
AQ	679758	Roma
AQ	747329	Roma
AQ	939991	Firenze
AQ	637536	Firenze
AQ	638443	Firenze
AQ	493594	Binasco (Milano)
AR	732164	Roma
AR	934654	Firenze
AR	096514	Bologna
AR	440275	Napoli
AS	802503	Arezzo
AS	904764	Firenze
AS	342763	Genova
AS	667163	Milano
AT	029797	Napoli
AT	664443	Milano
AT	670657	Milano
AT	817538	Roma
AT	892589	Roma
AT	881604	Roma
AT	844850	Roma
AT	105288	Messina
AT	203251	Roma
AT	285716	Roma
AT	325633	Roma
AT	462968	Roma
AT	531028	Milano
AU	018799	Napoli
AU	766430	Roma
AU	478803	Viterbo
AU	522848	Milano
AU	527018	Milano
AU	540740	Rho (Milano)
AU	559090	Milano
AU	639389	Milano
AU	649084	Milano
AV	195927	Palermo
AV	396002	Roma
AZ	385455	Roma
AZ	573103	Roma
AZ	605504	Roma
B	655386	Catania
B	680221	Milano
B	690070	Bologna
B	757999	Salerno
B	833777	Bologna
B	859816	Roma
B	863439	Roma
B	208962	Brunico (Bolzano)
B	298397	Busto Arsizio (Va)
BA	038151	Napoli
BA	219346	Roma
BB	611963	Milano
C	192879	Reggio Calabria
D	928299	Roma
D	099338	Alessandria
D	231793	Roma
D	250334	Pistoia
D	304027	Codogno (Milano)
D	460317	Firenze
E	089677	Sant'Arcangelo (Fo)
E	742491	Molfetta (Bari)
E	105858	Arezzo
E	113003	Terni
E	162506	Milano Certosa
E	164565	Milano Certosa
E	178272	Arona (Novara)
E	258801	Chiusi (Siena)
E	558002	Chiari (Brescia)
E	618113	Roma
F	762848	Foggia
F	883739	Chiusi (Siena)
F	083418	Tortona (Al)
F	976551	Torino
F	527875	Roma
G	061340	Roma
G	093059	Alessandria
G	109950	Arezzo
G	352040	Pontecorvo (Fr)
G	487392	Firenze
I	561958	Milano
I	611149	Roma
L	614330	Frascati
L	688795	Firenze
L	387854	Treviso
L	539992	Roma
M	609512	Roma
M	633206	Bologna
M	669628	Roma
M	691852	Milano
M	929483	Milano
M	346883	Pontecorvo (Fr)
M	448557	Venezia
M	626774	Roma
N	786002	Potenza
N	114508	S. Giovanni Val. (Ar)
N	579903	Cremona
N	690193	Napoli
N	588091	Napoli
N	611648	Roma
O	018384	Roma
O	036376	Medicina (Bologna)
O	716871	Roma
O	068970	Alessandria
O	110677	Orvieto
O	145085	Lecce
O	203543	Rovereto (Trento)
O	427536	Milano
O	813609	Roma
O	820369	Roma
O	836715	Roma
P	759688	Potenza
P	416312	Milano
P	427034	Milano
P	452169	Mestre (Venezia)
P	590370	Napoli
Q	376680	Trapani
Q	600885	Roma
R	026247	Bologna
R	057368	Ponte S. Pietro (Bg)
R	254043	Firenze
R	347012	Arsoli (Roma)
R	511586	Bologna
R	628734	Roma
S	008761	Rimini
S	700394	Ostia (Roma)
S	704354	Ostia
S	739821	Alessandria
S	769689	Foggia
S	841137	Bologna
S	847559	Bologna
S	126804	Mirano (Venezia)
S	136796	Mirano (Venezia)
S	166854	Codogno (Milano)
S	240226	Roma
S	242583	Roma
S	324876	Chivasso (Torino)
S	376527	Palermo
S	617821	Roma
T	037130	Pietrasanta (Lucca)
T	067822	Massa Carrara
T	668144	S. Bonifacio (Vr)
T	717571	Siena
T	937709	Perugia
T	103989	Torino
T	110667	Alba (Cuneo)
T	193990	Termini Imerese (Pa)
T	254410	Ravenna
T	343956	Milano
T	430986	Viterbo
T	632639	Milano
U	037228	Pietrasanta (Lucca)
U	881587	Roma
U	299329	Venezia
U	404368	Velletri (Roma)
V	430640	Frosinone
V	651426	Torino
Z	757003	Palermo
Z	887389	Roma
Z	065968	Napoli
Z	611618	Milano

A ROMA **NOVE MILIONI DI BIGLIETTI**

ROMA. E' nel territorio di Roma e provincia che è stato venduto il maggior numero di biglietti della Lotteria Italia. Nella capitale e nel suo hinterland, infatti, risultano venduti 8.907.160 biglietti, di cui oltre 500 mila «a fermo», cioè trattenuti o acquistati dai rivenditori, che non li hanno riconsegnati al Ministero delle Finanze entro il termine ultimo del 31 dicembre.

Roma ha letteralmente «doppiato» tutte le altre città d'Italia. A Milano, seconda nella graduatoria delle vendite, secondo l'Intendenza di Finanza risultano venduti soltanto 4.967.631 tagliandi, 130 mila dei quali trattenuti dai rivenditori.

Al terzo posto nella classifica figura Firenze, con 2.192.812 biglietti acquistati. A Bologna e dintorni risultano venduti circa 30 mila tagliandi in meno, cioè 2.161.575, mentre la zona di Napoli, terza lo scorso anno nella lista dei centri più «redditizi» per gli organizzatori della Lotteria Italia, quest'anno è soltanto è al quinto posto con 1.647.000 biglietti.

Oltre un milione di tagliandi è stato venduto anche nelle zone di Brescia (1.315.970), Bari (1.154.596), Ancona (1.152.686), Genova (1.063.420) e Parma (1.038.292).

La lotteria non ha avuto grande successo nella zona di Torino, dove pure è stata sorteggiata una vincita di prima categoria. Nel capoluogo piemontese, infatti, sono stati acquistati soltanto 975.984 tagliandi, appena 200 mila in più rispetto ad Alessandria, dove sono stati venduti 763.394 biglietti.

Da notare anche gli 889.850 tagliandi acquistati nella zona di Venezia, gli 875.969 di Perugia e dintorni, i 741.720 biglietti risultati venduti nel circondario di Pescara e i 679.680 della provincia di Salerno.

I premi di consolazione hanno avuto una distribuzione che segue all'incirca la classifica delle vendite: Roma, dove sono stati acquistati quasi nove milioni di tagliandi, ha ottenuto infatti 20 vincite di seconda categoria e 39 di terza, per complessivi 7 miliardi e 950 milioni di lire. (Ansa)

Un emissario della famiglia avrebbe avviato in questi giorni il contatto decisivo coi rapitori

Casella, si avvicina l'ora della verità

Il capo dell'antisequestri conferma: imminente la svolta

REGGIO CALABRIA. «Il sequestro di Cesare Casella sembra essere arrivato a una svolta». Lo afferma, dando autorevolmente voce a una sensazione diffusa nella Locride, il dirigente del nucleo antisequestri della polizia di Stato, Ennio Gaudio. La svolta nella vicenda dello studente di Pavia rapito il 19 gennaio del 1988 sarebbe da collegare a una trattativa che i familiari di Casella avrebbero avviato con i sequestratori. Un emissario sarebbe già in Calabria ed avrebbe avviato contatti decisivi con l'anonima.

Gaudio ha aggiunto: «In questi giorni proseguiranno i rastrellamenti delle forze dell'ordine sull'Aspromonte. Abbiamo il dovere di verificare sul posto ogni segnalazione che ci perviene e Cesare Casella non è l'unica persona sequestrata. Ci sono altri rapimenti in corso e noi abbiamo il dovere di indagare per giungere ad una loro soluzione».

Gaudio ha precisato che Domenico Strangio, fratello di quel Giuseppe che fu arrestato la notte di Natale dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri, «non lascerà il carcere», contrariamente a quanto scritto ieri da un quotidiano. «Ieri mattina — ha detto — è stato revocato il permesso di cinque giorni che il giudice di sorveglianza gli aveva in un primo tempo concesso». Domenico Strangio deve scontare una condanna a 27 anni di reclusione per il sequestro dell'industriale napoletano Carlo De Feo. Nessun permesso è stato mai concesso, invece, a Francesco Strangio, fratello di Giuseppe e lui pure detenuto con l'accusa di sequestro di persona: avrebbe fatto parte della banda che rapì Giuliano Ravizza, titolare della pellicceria Annabella di Pavia.

Mamma Casella nell'estate '89 durante il suo viaggio in Aspromonte alla ricerca di un contatto con i rapitori di Cesare (nel riquadro)

La notizia della scarcerazione premio del bandito, fratello di uno dei sequestratori di Cesare Casella, aveva sollevato ieri polemiche. Secca ma circostanziata la smentita proveniente dall'amministrazione del carcere di Rebibbia: «E' difficile, salvo casi particolari, che da più di due settimane si sappia che a un detenuto "definitivo" è stato accordato un permesso premio di cinque giorni così come è stato riferito su un quotidiano riguardo al caso di Domenico Strangio, perché c'è un iter da seguire che comporta anche il visto della procura della Repubblica presso il tribunale nel cui circondario si trova il carcere dove il detenuto è rinchiuso e perché il beneficio viene utilizzato di norma a distanza di qualche giorno».

In base alle disposizioni vigenti nel nostro ordinamento penitenziario infatti, chi vuole richiedere un permesso di tal genere così come concesso dalla legge Gozzini, che ha ampliato la gamma delle motivazioni, deve presentare un'apposita domanda al direttore dell'istituto di pena che a sua volta interpella il giudice di sorveglianza, il quale decide ricevuto il parere al riguardo dello stesso direttore del carcere. Il provvedimento a questo punto non è però definitivo, in quanto gli atti devono essere trasmessi alla procura della repubblica per il necessario visto e, solo in caso del nullaosta favorevole, diventa materialmente esecutivo. Dal momento della concessione a quello della effettiva fruizione del permesso passano di norma uno-due giorni.

Di qui le perplessità sul caso Strangio per una presunta decisione che diverrebbe esecutiva a partire dal 20 gennaio prossimo. [r. cri.]

Forlani chiarisce

«Pena di morte improponibile ma lo Stato sia più severo»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«La pena di morte? Certo che in Italia è improponibile». Ma allora, è stato tutto un equivoco? Il segretario della dc, Forlani, cerca di mantenere un atteggiamento disteso. Sorride, si ferma a riflettere, poi riprende: «E' una speculazione. Ma vogliono togliermi la libertà di parlare?».

Sono le 16,20 di ieri e l'aereo militare è appena sceso all'aeroporto di Punta Raisi. Forlani viene accolto dal presidente della Regione, Nicolosi, dal sindaco Orlando, dal segretario provinciale Rino La Placa, dimissionario.

E' a Palermo per la celebrazione del decennale dell'assassinio di Piersanti Mattarella, presidente della Regione siciliana «scomodo» e inviso alla mafia, ma i cronisti insistono sull'argomento della pena di morte e sulle sue affermazioni, che hanno provocato una levata di scudi generale, non ultima quella, autorevole, dell'«Osservatore Romano». «Le mie riflessioni, così private, in ordine alla necessità di un'azione complessivamente più risoluta da parte dello Stato contro la criminalità, è stata assunta come un'invocazione al riferimento alla pena di morte». Il concetto, più tardi, prima dell'inizio della commemorazione nella «sala gialla» di Palazzo dei Normanni, sarà ripreso e modificato così: «Il mio pensiero, in effetti, portava a concludere che sono contro la pena di morte, contro quella pena di morte fino a questo momento messa in pratica soltanto dai sequestratori e dai criminali».

Forlani torna, quindi, a sottolineare che il suo era un discorso privato e comunque se fosse stato valutato nel suo reale significato, non avrebbe provocato polemiche né scandalo». «Si parlava — precisa il segretario dc — delle varie ipotesi ai fini della tutela dei sequestrati. Naturalmente prendendo in considerazione anche quella di una differenziazione della pena, rendendola estremamente severa e ineludibile per chi provoca la morte del sequestrato. Sono discorsi che si sono sempre fatti. Una riflessione privata resa nota all'esterno e trasformata in provocazione che, intendiamoci, può anche risultare utile se contribuirà a determinare un atteggiamento complessivamente più risoluto della società e dello Stato contro la criminalità».

Il segretario conclude: «Siccome adesso sono in corso fatti drammatici legati ai sequestri di persona, la cosa può essere interpretata come un'interferenza in queste vicende. Non desidero parlare di questo. Interverrò al momento opportuno». Poi comincia la commemorazione di Piersanti Mattarella, e Forlani si rituffa nella politica: ha accanto Orlando, l'ultimo demitiano. [f. l. l.]

Paura a Pistoia

Ha l'Aids Insepolto 4 giorni

PISTOIA. Può fare paura anche un morto, se ad ucciderlo è stato l'Aids. A Pistoia, infatti, il cadavere di Eduardo Gomes, ventitré anni, nato a San Paolo del Brasile, omosessuale, è rimasto per due giorni all'obitorio dell'ospedale sotto un lenzuolo con un cartello sul quale era scritto «non toccare», ed altri due giorni chiuso in una bara nella cappella del cimitero comunale.

I necrofori si sono rifiutati per 48 ore di seppellirlo perché avevano paura del contagio, allarmati dalla mancanza di precise garanzie igieniche. Due mesi fa, ancora a Pistoia, era morto, sempre di Aids, un giovane tossicodipendente.

Soltanto il giorno dopo i seppellitori avevano saputo la causa del decesso e avevano protestato per la mancanza di precauzioni. Così questa volta hanno dato vita alla clamorosa protesta.

Soltanto ieri la bara è stata finalmente inumata: i seppellitori hanno infatti deciso di sospendere la protesta «per umana pietà».

Ma del caso si dovrà probabilmente parlare ancora: i lati da chiarire sono tanti. Chi doveva controllare? Perché non è stata fatta l'autopsia? Sono state osservate le norme igieniche, che prevedono una doppia bara? E ancora, chi è veramente Eduardo Gomes? Come è arrivato in Italia?

I travestiti brasiliani a Montecatini sono moltissimi: negli ultimi mesi la questura ha emesso oltre trecento fogli di via e compie retate continuamente.

I «viados» hanno soppiantato la prostituzione comune e rappresentano la moda trasgressiva del momento. Ma creano polemiche. Anche da morti. [Agi]

E' morto mentre giocava
Pietro Debenedetti
anni 12
Era così bello, così simpatico, così vivo. Il tuo papà e la tua mamma, Juan e Tommaso saranno senza di te per sempre. I funerali avranno luogo lunedì 8 gennaio alle ore 9,30 al cimitero di Sassi (Torino).
— Torino, 6 gennaio 1990.

Emma con tutto il cuore.

I nonni **Rodolfo** e **Pierina** affranti dal dolore si stringono in un abbraccio a Franco, Barbara, Juan e Tommaso nel ricordo indimenticabile del loro adorato nipotino
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Lo zio **Carlo** con **Rodolfo** e **Emmanuelle**, **Marco** e **Edoardo** con grande disperazione ricordano
Pietro Debenedetti
simpatico, allegro, intelligente, buono e si stringono affettuosamente a Franco, Barbara, Juan e Tommaso.
— Torino, 6 gennaio 1990.

Fernanda e **Domenico Ghella** ricordano con infinita tristezza e rimpianto l'amato
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

La zia **Sandra** e lo zio **Roberto** con **Clara** e **Gaia**, lo zio **Ada** con **Deanna** stringono in un abbraccio Barbara, Franco, Juan e Tommaso e con loro ricordano il sorriso e la gioia di
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Mila con la piccola **Maiga** con tanto affetto è vicina a Franco e a Barbara e piange con loro il caro
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Lorenzo e **Maria Crosetti** con **Chiara**, **Gianni** e **Alberto** sono affettuosamente vicini a Franco e Barbara e piangono con loro l'immatura perdita del figlio
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Giulio, **Franca** e **Massimo Segre** sono intensamente vicini a Franco e Barbara in questa dolorosissima prova.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Cofide - Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A.** partecipano al dolore dell'ing. Franco Debenedetti per la perdita del figlio
Pietro Debenedetti
e si uniscono alla famiglia nel rimpianto per la prematura scomparsa.
— Torino, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale della Cir S.p.A.** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Franco Debenedetti per la tragica prematura perdita del figlio
Pietro Debenedetti
— Milano, 6 gennaio 1990.

I **Collaboratori del Gruppo Cofide - Cir** prendono viva parte al lutto dell'ing. Franco Debenedetti per la prematura scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Torino - Milano, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione** ed il **Collegio sindacale della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** partecipano al lutto del vice presidente ing. Franco Debenedetti per la prematura scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

I **Dirigenti del Gruppo Olivetti** partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Franco Debenedetti per la perdita del figlio
Pietro Debenedetti
Si associano:
Mario Cagliero
Angelo Fornasari
Paolo Mancinelli
Luigi Mercurio
Ettore Morezzi
Giorgio Panattoni
Enrico Pesatori
Cherino Piol
Piero Rossetto
Massimo Somaja
Franco Tatò.
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti**, e tutti i **Dipendenti** della **Olivetti Information Services S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro presidente e amministratore delegato ing. Franco Debenedetti per la scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
Si associano:
Sergio Ayra
Franco Bevilacqua
Franco Corso
Francesco Emiliani
Antonio Garrone
Luigi Lazzaretti
Maggiorino Marco
Mauro Mazzi
Piergiorgio Perotto
Sergio Primon
Giuseppe Redi.
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Comitato direttivo del Centro Studi**, il **Segretario generale**, **Dipendenti** e **Collaboratori della Fondazione Adriano Olivetti** partecipano vivamente al dolore del presidente ing. Franco Debenedetti per la scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Roma - Ivrea, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione** ed il **Collegio sindacale della Sasib S.p.A.** si uniscono al dolore del proprio presidente ing. Franco Debenedetti per la perdita del figlio
Pietro Debenedetti
— Bologna, 6 gennaio 1990.

I **Collaboratori del Gruppo Sasib** prendono parte al profondo dolore del presidente ing. Franco Debenedetti per la sciagura che lo ha privato del figlio
Pietro Debenedetti
— Bologna, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione** e il **Collegio sindacale della Sogefi S.p.A.** si uniscono al dolore del proprio vice presidente ing. Franco Debenedetti per la scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Mantova, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione** e il **Collegio sindacale della Fiamm S.p.A.** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il presidente ing. Franco Debenedetti con la prematura scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Montecchio, 6 gennaio 1990.

I **Collaboratori del Gruppo Fiamm** partecipano addolorati al lutto che ha colpito il presidente ing. Franco Debenedetti con la scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Montecchio, 6 gennaio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e i **Collaboratori della Idrosapiens** partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Debenedetti per la improvvisa scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Ucella Bruno e **Giorgio Pinato** sono vicini come sempre alle famiglie Debenedetti e Ghella in questo tristissimo momento.
— Torino, 6 gennaio 1990.

Rita Malatti, **Giancarlo Castellana**, **Patrizia Mascarella**, **Giacomo Rubat** profondamente colpiti, prendono parte all'immenso dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della sua famiglia per l'immatura scomparsa di
Pietro Debenedetti
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Paola Zanussi è affettuosamente vicina a Franco, Barbara, Juan e Tommaso per la tragica scomparsa del caro
Pietro Debenedetti
— Milano, 6 gennaio 1990.

Bruno e **Betty Visentini** partecipano commossi al dolore degli amici Franco e Barbara per la perdita del figlio
Pietro Debenedetti
— Vascon, 6 gennaio 1990.

Franco e **Isabella Girardi** partecipano affettuosamente al profondo dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della sua famiglia per la perdita del figlio
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Corrado e **Cecilia Passera** sono affettuosamente vicini all'ing. Franco Debenedetti ed alla sua famiglia.
— Milano, 6 gennaio 1990.

Vittorio e **Giovanna Cassani** partecipano al dolore di Franco e Barbara per la perdita di
Pietro Debenedetti
— Milano, 6 gennaio 1990.

Giancarlo e **Maria Luisa Vaccari** profondamente colpiti per la tragica scomparsa di
Pietro Debenedetti
sono vicini all'ing. Franco ed alla sua famiglia con affettuosa partecipazione.
— Bologna, 6 gennaio 1990.

Roberto e **Oretta Colaninno** prendono affettuosamente parte alla grande pena dell'ing. Franco Debenedetti e della sua famiglia per la perdita del figlio
Pietro Debenedetti
— Mantova, 6 gennaio 1990.

Ugo e **Virginia Ardizzone** sono affettuosamente vicini a Franco e Barbara Debenedetti nel ricordo del loro carissimo
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Eleonora e **Marina Piol** partecipano al dolore di Franco e Barbara Debenedetti per la prematura scomparsa di
Pietro Debenedetti
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Luigi Mercurio partecipa con profondo cordoglio al dolore di Franco Debenedetti per la perdita di
Pietro Debenedetti
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Franco e **Rosanna Tatò** sono vicini a Franco Debenedetti per la dolorosa scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Mario, **Sandra** e **Michela Cagliero** partecipano al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e della famiglia per la tragica scomparsa del piccolo
Pietro Debenedetti
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Luigi Arnaldi partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Franco Debenedetti e della famiglia per la tragica scomparsa del figlio
Pietro Debenedetti
— Roma, 6 gennaio 1990.

Renzo Ghiberghi con i suoi familiari partecipa con affettuoso cordoglio al grande dolore di Franco.
— Torino, 6 gennaio 1990.

Giovanni Maggia è affettuosamente vicino all'ing. Franco Debenedetti e famiglia.
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Massimo e **Gabriella Zilleri** addolorati partecipano al lutto dell'ing. Franco Debenedetti per la morte di
Pietro Debenedetti
— Ivrea, 6 gennaio 1990.

Gino, **Pupa Ganis** e figli sono affettuosamente vicini a Franco e Barbara.

Emanuela Gnola partecipa affettuosamente al dolore di Franco e famiglia.

Gianni Vattimo, **Sergio Mamino**, **Gianpiero Cavaglià**, uniti nello strazio a Franco e Barbara, Juan e Tommaso, piangono PIETRO e lo ricordano nella sua delicata allegria.

Geo, **Oreste**, **Luisa** e **Carla** piangono
Pietro Debenedetti
con infinita tenerezza.
— Torino, 6 gennaio 1990.

Giancarlo Montanella è affettuosamente vicino a Franco e Barbara ricordando il dolce PIETRO.

Sergio Trombetta partecipa al dolore della famiglia.

Carlo Franco Gilardi prendono parte al lutto.

Milena e **Guido** affettuosamente vicini a Franco, Barbara, Juanito e Tommaso piangono il carissimo PIETRO.

Silvia, **Teresa** con **Luigi** e **Pandi** [illegible] sono vicini a Franco e a tutta la famiglia Debenedetti in questo momento di grandissimo dolore.

Ada e **Deanna** hanno ed avranno sempre nel cuore il ricordo più bello del loro nipotino PIETRO.
— Parigi, 6 gennaio 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, i **Dipendenti** della **Benetton Spa** partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Debenedetti per la scomparsa dell'amato figlio PIETRO.
— Treviso, 6 gennaio 1990.

Lorenzo e **Riccardo** sono vicini nel dolore a Barbara, Franco, Juanito e Tommaso.

Giacomo Verme commosso e addolorato partecipa al grave lutto della famiglia Debenedetti.

Costamedi partecipiamo al dolore della famiglia **Nella**, **Giulia**; **Giorgio**, **Milly**; **Annamaria**; **Andrè**; **Marisa**; **Flavia**; **Fabio**, **Lia**.

Oscar Ghione, unitamente ai **Collaboratori**, partecipa con commozione al dolore dell'ing. Franco Debenedetti e famiglia, per la tragica scomparsa del figlio PIETRO.

Giorgio, **Rosellina** e **Carlo** profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia Debenedetti per la tragica scomparsa del caro PIETRO.

La famiglia **Di Rosa** partecipa con profonda commozione al dolore dei coniugi Debenedetti per la tragica scomparsa del figlio PIETRO.

Franco e **Ornella** con **Cesare** e **Daniele** si abbracciano nel ricordo di PIETRO.

Vi siamo vicini con tutto il cuore e l'affetto di sempre. **Luigi Maria Bozzi**, **Sandra**, **Francesca**, **Pari**, **Chiara**, **Piereamanuele** e famiglia.

Zia **Giovanna** con figli e nipoti è affettuosamente vicina a Franco e Barbara.

Giulia e **Manuel** ti avranno sempre nel cuore.

Roberto, affettuosamente vicino a Barbara, Franco, Juan e Tommaso, ricorderà sempre con tenerezza il piccolo PIETRO.

Cinzi partecipa al grande dolore di Franco.

L'amico **Gino Frassinelli** e famiglia e **Adelina Renzo** e figli partecipano commossi al dolore di Anna e Claudia.

Unito al grande dolore di Barbara, Franco, Juan e Tommaso, **Giovanni** piange la scomparsa del tenero amico PIETRO.

Vicino al dolore di Barbara e Franco **Francesca** ricorda il piccolo PIETRO.

Matteo Neppi, con **Marco** e **Paolo Gallo**, piange sconsolato l'amico PIETRO ricordando le ore felici di scuola del Sabino.

La [illegible] è vicina all'amico Juan.

Franca Lassone e **Antonio Zumaglini** angosciate abbracciano Barbara e Franco.

Mariateresa, **Antonia**, **Piera** e **Federico Vercellone** partecipano con molto affetto al lutto di Barbara e Franco Debenedetti.

Vera Calvi e **Alberto Abriani** si uniscono con molto affetto al lutto di Barbara e Franco Debenedetti.

Graziella e **Piero De Rossi** partecipano con molto affetto al lutto di Barbara e Franco Debenedetti.

Partecipano al dolore dell'ing. Franco Debenedetti per la perdita del figlio PIETRO, **Carlo Ferrari** ed **Emilia Terri**.

Affettuosamente vicini a Franco e Barbara gli amici:
Gianfranco e **Papi Gamabigliani Zoccoli**
Carlo Alberto e **Valentina Jona**
Luca e **Villa Barbaresco**

Mattia, **Piero** e **Ariella De Gennaro** si stringono a Franco e Barbara nel ricordo di PIETRO.

Marcello Ropoli e famiglia partecipano sentitamente al dolore del dr. ing. Franco Debenedetti e famiglia.

Donatella Moracchi si unisce al dolore di Barbara e Franco per la scomparsa del caro PIETRO.

Paolo Migliore ricorda con affetto l'amico PIETRO.

La famiglia **Mattioda** partecipa al dolore di Barbara e Franco per la perdita di PIETRO.

Unito nel dolore di Barbara e Franco **Mario** ricorda PIETRO.

Tutta la famiglia **Stanza** e la famiglia **Di Dio** sono vicini a Barbara, Franco, Juan e Tommaso per la perdita del carissimo PIETRO.

Piero e **Yuta** commossi sono affettuosamente vicini a Franco ed alla famiglia.

Si uniscono al dolore di Barbara e Franco Debenedetti:
Angelo e **Carla Pezzana**
Sara Cosco
I **Dipendenti** della **Libreria Luxemburg**

Franca e **Gianfranco Carbonatto** partecipano commossi al dolore di Barbara Franco e famiglia per la tragica scomparsa dell'amato figlio PIETRO.

Levi, **Elena**, **Manuela** sono vicini a Franco e Barbara per la tragica scomparsa di PIETRO.

Marisa e **Alessio Lesca** sono vicini all'ing. Franco e Barbara in questo triste momento.

Franca, **Gib**, **Annalisa**, **Franca** ed **Ornella** profondamente colpiti si uniscono commossi al dolore della famiglia per la tragica ed immatura perdita di
Pietro Debenedetti
— Torino, 6 gennaio 1990.

Antonio e **Marisa Fiore**, increduli e sgomenti, con tanto affetto ed accorata partecipazione, sono vicini all'ing. Franco Debenedetti ed ai suoi cari per la tragica fine del figlio PIETRO.
— Napoli, 6 gennaio 1990.

Livia e **Stefania Monteleoneggio** sono vicini all'ing. Franco.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Virgilio Conrero
Addolorati lo annunciano la moglie **Sandra**, la figlia **Franca**, il fratello **Dante**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Franco Bonaro, Alberto Bedino e Pietro Passera. La camera ardente sarà allestita presso l'ospedale Molinette via Bardana. Per orario funerali telefonare impresa funebre Antares 793.163 dopo le ore 9,30 oppure alla famiglia Conrero corso Massimo d'Azeglio 60 telefono 650.74.69.
— Torino, 6 gennaio 1990.

Evelina Stella è vicina a Franca per la perdita del PAPA'.

Uniti nel dolore **Carla**, **Carlo**, **Fabrizio** e **Vera** piangono il caro VIRGILIO.

Vittorio Zanon ricorda con rimpianto l'amico VIRGILIO e prende parte al lutto della famiglia.

Nel ricordo dell'amico VIRGILIO, **Gino Momeron** prende parte al lutto.

La **Conrero Srl** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del suo fondatore
comm. Virgilio Conrero
— Torino, 6 gennaio 1990.

Enrico Cassani si unisce al dolore della famiglia ricordando con affetto
Virgilio Conrero
— Torino, 6 gennaio 1990.

Walter Rolando ricorda con grande rimpianto e gratitudine il suo maestro
Virgilio Conrero
— Torino, 6 gennaio 1990.

Giovanni e **Ada Bertaglia** con la piccola **Chiara** sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita del
comm. Virgilio Conrero
— Torino, 6 gennaio 1990.

Franco Spalla partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
comm. Virgilio Conrero
— Torino, 6 gennaio 1990.

L'amico **Antonio Vignu** profondamente commosso si associa al dolore.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Ciocatto
ex panettiere
anni 85
L'annunciano le figlie **Carolina**, **Teresina** con **Bruno** e la piccola **Silvia**, consuoceri, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Barbania lunedì 8 corrente ore 10 dalla cappella Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 6 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
CAVALIERE DI VITTORIO VENETO
Luigi Giovine
Lo annunciano addolorati le figlie **Rosa**, **Liliana** e i generi **Jimmy** e **Rosario**.
— Casalis, 7 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Calvo ved. Giunipero
Lo annunciano la figlia **Felicita** ved. **Racchia**, i nipoti **Luigi**, **Patrizia**, **Mariagrazia**, **Valentina**, **Giorgia**, il fratello **Alberto**, parenti tutti. Funerali a Santena, martedì 9 ore 10.
— Santena, 7 gennaio 1990.

Laura e **Francesco Garzino** partecipano al dolore della famiglia.

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore**, via **Belfortrand 3**, partecipano al dolore della famiglia.

Mario e **Giovanni Oldano** e famiglia partecipano al grande dolore della cognata Felicita.
— Biella, 7 gennaio 1990.

Titolari, **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze della Roppolo e Polcher S.p.A. Costruzioni Generali** partecipano sentitamente al dolore degli ingegneri Luigi e Giorgio Rocchia per la scomparsa della loro NONNA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Grosso
pensionato FF.SS.
anni 84
Ne danno il triste annuncio il figlio **Renzo** con i famigliari, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 ore 10 nella parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia, 161.
— Torino, 5 gennaio 1990.

La famiglia **Zavatta** si unisce al dolore di Renzo, Olga e famiglia.

Partecipano al dolore di Renzo e famiglia le famiglie: **Bassano**, **Bosell**, **Bros**, **Costelgum**, **Silva**, **Varaldo**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vincenza Girardo
anni 83
L'annunciano i figli **Fortunato** e **Rosina**, genero, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale mercoledì 10 gennaio ore 9,15 parrocchia Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime (via Giovanna 39).
— Torino, 4 gennaio 1990.

La famiglia **Tiranti** partecipano al dolore di Fortunato.

Cristianamente è mancata
Rosa Ravello ved. Coggiola
di anni 85
Ne danno il triste annuncio i figli **Maria** e **Domenico**, il genero **Armando Campora**, la nuora **Imelda Mattagonna**, i nipoti **Mario**, **Paola**, **Silvia**, **Daniela**, **Gabriele** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 10 nella parrocchia Sant'Anna di Borgaretto, partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,15.
— Torino, 4 gennaio 1990.

La famiglia **Campora** e **Conte** si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Maria Martoro ved. Scala
anni 88
Addolorati lo annunciano la figlia **Matilde**, il nipote **Carlo**, il fratello **Giovanni**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 8 alle ore 10 Ospedale Molinette.
— Torino, 2 gennaio 1990.

E' mancata
Luciana Chiantello ved. Gatti
Addolorati la annunciano cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 Parr. San Gaetano.
— Torino, 6 gennaio 1990.

(Continua a pag. 10)

L'Fbi ha applicato bracciale-spia al polso del padrino messo in libertà su cauzione

Gambino, guinzaglio elettronico

Suona l'allarme se il boss va in un posto vietato

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre l'Italia ridiscute dei delitti e delle pene, negli Stati Uniti l'elettronica porta nuovi regolamenti e nuove leggi nella prevenzione dei crimini ed emissione delle condanne. Con la polizia e i tribunali sopraffatti dall'aumento dei reati e le carceri affollate, diventano sempre più frequenti gli arresti domiciliari come misura preventiva e come pena.

Il nuovo strumento che lo consente è un bracciale elettronico collegato a un'apposita centrale, in vari modelli, da quello programmato per tenere un individuo sempre chiuso in casa a quello programmato per consentirgli di muoversi lungo percorsi ben definiti. Può essere indossato al polso o alla caviglia, nessuno lo può aprire, e se si superano i confini stabiliti oppure se il bracciale viene distrutto o danneggiato scatta immediatamente un allarme alla centrale. La polizia lo chiama «the electronic handcuffs», le manette elettroniche.

L'ultimo, più clamoroso caso di impiego dell'elettronica contro la criminalità organizzata si è avuto proprio nei giorni scorsi a New York. Giovanni John Gambino, capitano della omonima famiglia mafiosa oggi comandata da John Gotti, il capo dei capi di Cosa Nostra, è stato condannato a indossare il bracciale per una settimana, mentre cerca la cauzione di due milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire) impostagli per restare in libertà vigilata in attesa di processo.

Giovanni Gambino ha 49 anni, è il nipote del celebre Carlo Gambino, il fondatore della famiglia e il capo dei capi negli Anni Settanta: insieme con il fratello minore Giuseppe e altri tredici mafiosi è stato incriminato per traffico di droga, associazione a delinquere e via di seguito. Il giudice Kathleen Roberts, una donna, ha anche ordinato il controllo elettronico continuato di tutti i suoi telefoni e di quelli dei suoi compagni, in casa e sul lavoro.

Come si conviene a un pezzo da novanta, il bracciale di Giovanni Gambino è il più avanzato in circolazione, ossia è uno di quelli programmati per spostarsi. Tra le nove del mattino e le dieci di sera, il «padrino» di New York può andare in ufficio — il suo quartiere generale è il Caffè Giardino della diciottesima avenue di Brooklyn — o dagli avvocati o dal medico o a messa.

La centrale di polizia segue i suoi spostamenti su una carta topografica della città tramite gli impulsi lanciati dal bracciale, che si convertono in segnali luminosi.

La casa di Giovanni Gambino comunque è sorvegliata a vista e se egli esce viene pedinato per prudenza. Dalle dieci della sera alle nove del mattino, scatta il «coprifuoco» come lo chiama la polizia: il mafioso può ricevere visite ma non lasciare la sua abitazione. Se non troverà la cauzione di due miliardi e mezzo di lire — ma gli darà una mano il suo boss Gotti — finirà in galera.

Dapprima riluttanti a servirsi del nuovo marchingegno, i giudici americani ne sono adesso entusiasti e lo consigliano ai colleghi stranieri. Dopo i primi esperimenti, compiuti due anni fa sulla costa occidentale dalla California all'Oregon, lo hanno adottato anche per i reati minori.

Il bracciale più in uso è quello che vieta al condannato di sconfinare dal suo appartamento, o dal suo giardino se è una persona fortunata. Nella forma più crudele, il bracciale non è elettronico ma elettrico: dà scosse fortissime appena fuori del perimetro fissato, scosse che cessano se vi si rientra.

E' uno strumento derivato da quello dei cani da guardia, che si aggirano per esempio in una fabbrica o in un palazzo, e imparano a non uscirne. In questo caso, il condannato riceve ogni mezz'ora o un'ora una telefonata computerizzata della polizia per controllare che sia al suo posto: se non risponde suona l'allarme.

Ma l'«electronic handcuffs» è di gran lunga il più diffuso e di solito è adottato per gli arresti domiciliari, riducendo così al minimo l'onere della centrale relativa e della polizia.

Nelle piccole comunità, qualche magistrato americano incomincia a ricorrere anche ad altri strumenti in mancanza dell'incarcerazione.

Uno strumento curioso è la pubblicità del reato di carattere economico: un piccolo truffatore paga una forte multa, fa le dovute restituzioni, la sua foto viene pubblicata sui giornali, egli appare anche alla tv, deve ammettere per iscritto e proclamare ad alta voce le sue colpe.

Questo trattamento sembra servire da deterrente: additato al pubblico ludibrio, il meschino è costretto a una lunga e difficile opera di riscatto. [e. c.]

TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Scarcerato un imputato su quattro

ROMA. Quasi una volta su quattro i magistrati del tribunale della Libertà «bocciano» l'operato dei colleghi facendo uscire dal carcere l'imputato: è quanto risulta dai dati contenuti nell'annuario Istat del 1989 e riferito al 1988. Difatti su 8108 ricorsi presentati, ben 1646 volte il tribunale della Libertà è intervenuto per revocare il mandato di cattura firmato dal collega facendo rilasciare il cittadino che, a parere dell'organo collegiale, è in carcere in modo infondato. Nel 1988 in 6460 casi sono state rigettate le richieste dei difensori dell'imputato. Ma secondo i dati dell'Istat il rapporto sale da uno a tre nell'Italia meridionale ed insulare dove ne sono state accolte 896 e respinte 2721. Oltre la media invece l'Italia centrale, con solo 233 accolte e 1208 respinte e l'Italia settentrionale, che registra 517 scarcerazioni ordinate dal tribunale della Libertà e 2831 conferme. I dati Istat indicano anche che sono diminuite negli ultimi cinque anni le domande di grazia da parte di detenuti, mentre si sono mantenute più o meno stabili le estradizioni, sia quelle concesse dal nostro Paese sia quelle ottenute verso l'Italia. Si è difatti passati da 2900 domande di grazia del 1984 alle 939 del 1988, di cui 446 concesse nel primo caso (il 15,4 per cento) e 152 (il 16,2 per cento) nel secondo caso. [Agi]

Ai vertici Nato

Giudice contesta nomina

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La notizia che l'ammiraglio Antonino Geraci assumerà il comando delle forze navali Nato del Sud Europa, cioè del Mediterraneo e del Mar Nero, ha provocato la reazione della magistratura veneziana. Il giudice istruttore Carlo Mastelloni, che da tempo si occupa delle deviazioni dei servizi segreti militari, ha scritto al ministero della Difesa rimarcando che il nome dell'alto ufficiale compare nelle liste della loggia segreta P2, sequestrate nella villa del gran maestro Licio Gelli. E che oltretutto l'ammiraglio avrebbe avuto a che fare in qualche modo con le triangolazioni illecite di armamenti verso Paesi in guerra.

Nelle liste della P2, Geraci appare — secondo il rapporto di Mastelloni — con il codice «E 1879». La tessera avrebbe il numero 2096: la lettera «E» vorrebbe dire «effettivo», il numero «1» «fratello massone», l'«8» indicherebbe il settore, «attività militare», il «79» l'anno d'iscrizione.

Il giudice Mastelloni ricorda inoltre che Geraci, «già capo dell'ufficio Sios e dello stato maggiore della Marina militare — la struttura informativa interna — potrebbe risultare collegato alla gestione di operazioni illecite di armamenti come risulta da procedimento penale segnalato a Roma». [m. l.]

In Abruzzo

Due lupi uccisi dalle auto

L'AQUILA. In 48 ore due esemplari di lupo appenninico sono stati investiti e uccisi dalle auto, su strade che costeggiano il Parco Nazionale d'Abruzzo. Il primo, un giovane maschio, è stato recuperato venerdì sulla statale «marsicana» nei pressi di Civitella Alfedena; il secondo è stato trovato ieri mattina sulla statale di Forca d'Acero, nei pressi di Opi.

Il coordinatore del «Gruppo lupo Italia» e direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, in una nota afferma che sui due esemplari sono state riscontrate «tracce di una malattia che, a detta degli esperti, potrebbe essere rogna. Una malattia, questa — ha aggiunto — che da qualche tempo ha colpito numerosi lupi, volpi in varie parti dell'Appennino centrale». Tassi ha chiesto «l'immediata chiusura delle discariche abusive che si trovano in Abruzzo e Molise, vero e proprio marchio d'incuria ambientale, che rappresentano focolai di malattie infettive per i selvatici che le frequentano».

Secondo Tassi, inoltre, «un ulteriore, grave pericolo è costituito dalle strade a rapido scorrimento che si trovano nei pressi del parco dove, malgrado appelli ed insistenze, l'Anas si è ben guardata dall'apporre quei precisi limiti di velocità che in un parco nazionale e nelle sue adiacenze, anche per ragioni di sicurezza umana, dovrebbero essere inderogabili». [Ansa]

ADOZIONI IN ROMANIA

Sono arrivati in Italia i primi bambini

ROMA. Un primo gruppo di genitori italiani è arrivato ieri sera a Roma da Bucarest, dove ha potuto prendere in consegna i bambini adottati. Il Dc 9 dell'Aeronautica Militare messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio ha predisposto un piano di voli speciali che proseguiranno nei prossimi giorni. Lo sblocco delle adozioni è stato reso possibile grazie alla mediazione dell'ambasciata d'Italia a Bucarest: il nuovo governo romeno ha autorizzato le 130 richieste di adozione in sospeso. (Nella foto: i genitori con i bambini adottati all'arrivo a Roma)

Ha bandito un concorso tra i giovani: viaggi in Kenya in cambio di idee

Bologna, il pci compra fantasia

Le proposte serviranno per elaborare i programmi delle prossime elezioni amministrative
Nel «libro dei sogni» un Palarock, un museo del fumetto e pedaggi per chi viaggia in auto

BOLOGNA. Dateci un suggerimento per la città e vincerete un viaggio in Kenya. La promessa è del pci bolognese. E' un'iniziativa rivolta ai giovani, diffusa attraverso le 80 mila copie del mensile «Made in Bo», che viene inviato gratuitamente a tutti i ragazzi tra i 17 e i 26 anni. Ma è anche la ricerca di programmi e progetti da fare propri e presentare nella campagna elettorale per le amministrative di maggio.

Il padre del concorso «La città delle idee» è infatti il settore immagine e comunicazione del pci di Bologna. Le proposte inviate dai giovani sul tagliando o telefonate direttamente alla segreteria di via Barberia potrebbero finire sui cartelloni elettorali del pci (che qui già si presenta con un diverso simbolo, quello delle due torri) e nei discorsi ai comizi di Imbeni e compagni.

Vuoto di idee di quella che era la fucina creativa del modello di amministrazione locale di sinistra o tentativo di allargamento della partecipazione democratica? Ammissione che la fantasia non è più al potere o, al contrario, tentativo di farcela finalmente arrivare? Dipende, come sempre dai punti di vista. I giovani, comunque, hanno risposto. Nel centinaio di proposte inviate hanno scritto il loro «libro dei sogni» sulla città ideale.

Al capitolo primo c'è un Palarock. Lo chiedono in molti: «La sua costruzione darebbe lavoro a molti e costituirebbe un'attrazione di richiamo a Bologna».

E poi un museo del fumetto (perché no, nella città che ha visto sedere in Consiglio comunale Bonvi?). Ma c'è spazio anche per i grandi temi: il traffico (ossessione dei bolognesi), la casa, l'università, la droga, l'ambiente.

C'è chi partendo dall'osservazione «troppe auto viaggiano e inquinano per trasportare una sola persona», propone di «istituire delle postazioni di vigili urbani nei punti d'accesso alla città che facciano pagare dei pedaggi a scalare: conducente e un passeggero, trentamila lire, e due passeggeri ventimila, auto piena, nessun pedaggio».

Per la casa c'è la proposta dell'istituzione di un organo provinciale di controllo sulle agenzie immobiliari che istituisce una sorta di calmiere per evitare la supervalutazione degli immobili.

Al capitolo università qualcuno, scottato evidentemente dalla scelta di una facoltà sbagliata, propone di istituire un corso, da tenersi nell'ultimo anno di scuola media superiore, che dia orientamenti sui corsi universitari e para-universitari.

Per la lotta alla droga c'è invece un'idea d'importazione: un giovane racconta la sua esperienza personale di ex tossicodipendente che ha superato il problema in una località francese. Qui vengono presi dalle zone più emarginate della città i leader delle formazioni giovanili, li si coinvolgono nelle attività di recupero e poi li si reimmettono a fare opera di convinzione nel quartiere di provenienza.

Sarà tra queste la proposta vincente? Lo deciderà il professor Eugenio Riccomini, designato come prima giuria eccellente. Il concorso continuerà anche nei prossimi mesi, fino alle elezioni: a ogni tappa un nuovo giudice e un nuovo viaggio premio. A metà gennaio l'assegnazione dei primi due: verso il Kenya e le Canarie.

Curiosa la scelta della destinazione, non trova, chiediamo a un funzionario del pci, che è tra gli ideatori del concorso. Ride e si schermisce. Non lo dice, ma anche lui probabilmente pensa che, fino a qualche anno fa, si sarebbe assegnato un viaggio in Crimea (dove passa le vacanze il sindaco Imbeni) o a Budapest. Ora «all'Est! all'Est!» è diventato il grido vacanziero dei giovani bene che vanno a ballare sulle macerie del socialismo reale. E la nuova sinistra sfoglia il catalogo del Club Méditerranée.

Gabriele Romagnoli

Un esposto del comandante sul traffico di rifiuti tossici con l'Est

«Zanoobia, caso da riaprire»

Caduto Ceausescu, ora Bucarest collabora

GENOVA. Potrebbe venire riaperto a Genova il processo per il traffico di rifiuti tossici e nocivi esportati nel 1987 dall'Italia in Romania e del quale si è già occupata la magistratura milanese. Un esposto, anche alla luce della caduta del regime di Ceausescu, è stato presentato alla procura generale di Genova dall'avv. Francesco Rizzuto, legale del comandante della nave «Zanoobia», la nave carica di rifiuti tossici-nocivi.

Sostenendo che dopo la caduta di Ceausescu l'ambasciata della Romania in Italia si è dichiarata disponibile a collaborare, l'avvocato Rizzuto ha chiesto al procuratore generale Paolo Castellano l'avvio di nuove indagini sul traffico di rifiuti con il Paese dell'Est europeo.

«A questo punto — ha detto il legale — se i risultati dovessero essere positivi sarebbe inevitabile la riapertura di un procedimento penale a carico del presunto organizzatore del traffico Claudio Bertacin. I reati potrebbero andare dall'omicidio colposo plurimo (gli effetti tossici avrebbero provocato vittime in Romania) alla truffa pluriaggravata poiché i destinatari del carico non vennero informati della pericolosità dei prodotti». Secondo l'avvocato la competenza dell'inchiesta è dell'autorità giudiziaria genovese, poiché la «Captain Pehmis», l'ultima delle tre navi dirette in Romania venne scoperta e bloccata proprio a Genova.

Della vicenda si era già occupata la pretura di Milano che aveva assolto per la mancata autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti Claudio Bertacin, titolare della «Sirtego», una azienda milanese perché il fatto non costituisce reato «per ignoranza inevitabile della legge penale dovuta, tra l'altro, alla obiettiva non chiarezza delle disposizioni di legge».

«In Romania — ha detto il legale genovese — vennero condannate sette persone a pene varianti da 11 a 18 anni di reclusione». In questa vicenda era più volte uscito anche il nome di Elena Ceausescu. In particolare la moglie del dittatore romeno era stata indicata come la proprietaria di un grosso motoscafo che era stato stivato sopra i fusti tossici caricati sulla «Akbay», una delle tre unità partite dall'Italia alla volta della Romania.

Secondo l'avv. Rizzuto il giro d'affari del traffico sarebbe ammontato ad un miliardo e mezzo. A questo scopo è stata allegata all'esposto anche una copia dell'autorizzazione rilasciata dal ministero del commercio estero alla «Sirteco» per il pagamento di un miliardo e mezzo di lire a favore di una società svizzera i cui titolari sarebbero stati cittadini romeni. [Ansa]

Milano, scampato a un incendio nell'istituto di orfani, ha ricevuto 885 milioni

Silvio, ripagato per l'inferno

Da 3 anni il bimbo vive bendato per le ustioni

MILANO. Il suo caso finirà probabilmente negli annali del diritto, perché è piuttosto raro ottenere un risarcimento di quasi un miliardo (per l'esattezza 885 milioni). E forse un giorno qualcuno spiegherà a Silvio che c'è chi ha pagato per quello che gli è successo. Ma adesso a Silvio, dieci anni compiuti il 19 settembre, questo non interessa: lui vorrebbe soltanto togliersi quella guaina che lo ricopre, vorrebbe dormire, giocare, fare il bagno come fanno tutti. Non sarà mai così però: Silvio potrà migliorare, potrà fare diverse attività, ma i segni di quelle ustioni che gli hanno coperto l'80 per cento del corpo gli rimarranno per sempre.

L'incidente era avvenuto alla comunità alloggio di via Alfieri gestita dai «Martinitt», storica istituzione milanese per i bambini senza famiglia. Silvio però non è orfano, è un bambino con una famiglia sbandata alle spalle: il padre non l'ha mai conosciuto, la madre è palesemente incapace di dare a lui e alla sorella più piccola una vita organizzata. I bambini crescono trascurati, senza le cure e l'affetto che la loro età richiede. Finiscono una prima volta in istituto, a Napoli, poi la madre si trasferisce a Milano: qui il tribunale dei minorenni le toglie la patria potestà e i figli vengono affidati ai «Martinitt». L'istituto decide di inserirli nella comunità alloggio di via Alfieri, una «comunità di maturazione affettiva» che sembra particolarmente adatta ai due bambini: sette ospiti, tre educatori più un'inserviente, un'atmosfera familiare affinché i bambini possano avere un po' d'affetto.

Silvio e sua sorella arrivano in comunità nel marzo del 1986 e il bimbo si affeziona presto ad un'educatrice, Luciana Candiani. C'è proprio lei di turno la sera del 28 ottobre del 1987, una sera come tante. Sono da poco passate le otto e mezzo, Silvio è pronto per andare a letto, ha già il pigiamino addosso. «Va a lavarti i denti», gli dice l'educatrice. Silvio si avvia al bagno ma passando davanti alla porta della cucina vede un suo amichetto più grande (14 anni) che sta dando una mano a pulire la piastra del fornello. E' un po' presto per andare a letto, si potrebbe giocare ancora un po'. Silvio entra in cucina. I bambini, il fornello, una bottiglia di alcol: è un attimo. Una vampata investe i due ragazzini: il più grande solo di striscio; Silvio, invece, è preso in pieno.

Ci sono ben poche speranze per lui quando l'ambulanza arriva al centro grandi ustionati di Niguarda. Il confine tra la vita e la morte è sottilissimo: per settimane i medici non si pronunciano. Poi le prime speranze: Silvio ce la fa. Mesi, nove lunghissimi mesi, in ospedale: tutto coperto da bende, le mani spesso legate perché non possa cercare di grattarsi, bruciori, sofferenze. Ma Silvio è un bambino che dimostra una forza d'animo eccezionale. Attorno a lui i medici, gli infermieri, i suoi compagni all'istituto, gli educatori: tutti non possono altro che aver la faccia tesa, gli occhi commossi di fronte a quel corpicino piagato. E lui invece, come può, cerca di sorridere, di far capire che è ottimista, che lotterà per vivere. Chiede sempre di Luciana, la sua educatrice, e lei assiduamente lo va a trovare: ogni giorno tre-quattro ore per alleviarlo, per aiutarlo a mangiare, per tener desta la sua mente. Anche la mamma si fa viva: non riesce neppure in questa occasione a creare un legame affettivo stabile con il figlio, ma si dà da fare come può e, pur privata della patria potestà, riesce a far nominare curatrice speciale del piccolo l'avvocatessa Annamaria Cipolla, affinché avvii la causa di risarcimento.

Nove mesi in ospedale, ma non è finita: per Silvio, dopo, ci sono altri continui ricoveri: interventi ricostruttivi per dare elasticità alla pelle, per far sì che possa riformarsi bene. E' un andirivieni continuo tra le cliniche e i «martinitt». Ma non può continuare a vivere per sempre in istituto. Già prima dell'incidente si pensava ad un'adozione, la sorellina ha già trovato una famiglia, ma per Silvio, i tempi si allungano. Bisogna anche agire con molta cautela: non è facile trovare genitori disponibili e adatti a far crescere un bambino con problemi come i suoi. Il tribunale dei minori segue attentamente il caso e nel giugno scorso Silvio viene dato in affidamento preadottivo a una coppia di coniugi senza figli. Chi li ha conosciuti ne parla in termini positivi, come persone in grado di aiutare il bambino non solo a guarire, ma anche a reinserirsi nel mondo, tanto è vero che Silvio ha ripreso ad andare a scuola. Una nuova famiglia, un aiuto economico per l'avvenire, ma ancora quelle bende bianche che gli coprono il corpo: nessuno può dire che quella di Silvio è una storia a lieto fine.

Susanna Marzolla

ABBANDONATA

Gara di solidarietà per Fiorella

NAPOLI. Sono centinaia le richieste di adozione giunte per Fiorella, la bimba abbandonata il giorno di Capodanno in un cortile a Casalnuovo, nell'entroterra di Napoli. Per lei sono arrivate telefonate anche dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia: in tanti vogliono dare una famiglia alla piccola, lasciata sotto la pioggia, nuda, un'ora dopo la nascita. La neonata è per ora circondata dall'affetto dei medici e degli infermieri dell'ospedale di Caserta. E' in incubatrice, ma il primario, professor Domenico Rolandi, ha assicurato che entro le prossime settimane potrà essere dimessa. E tra breve i giudici del tribunale per i minori decideranno la sua futura sistemazione.

Le indagini per risalire alla madre della bambina sono intanto a buon punto: polizia e carabinieri sono sulle tracce della donna che potrebbe presto essere identificata. La casa in cui la bimba è stata partorita non dovrebbe essere lontana dal cortile di via San Giacomo dove una ragazzina di otto anni l'ha trovata la sera del 1° gennaio. Gli investigatori sono partiti da un indizio: le dichiarazioni di alcuni testimoni che hanno visto allontanarsi una «126» di colore rosso poco prima del ritrovamento della piccola. Chi ha lasciato Fiorella all'addiaccio non ha usato troppe precauzioni: l'ha messa giù in malo modo, procurandole ferite alla faccia. [m. c.]

LIETO FINE

Rapiti nell'84, si sono sposati

CAGLIARI. Annalisa Pittau e Franco Pisano, rapiti nell'84, si sono sposati davanti a don Modesto Puddu, che consegnò il riscatto

Madri di geni unitevi

Nasce il comitato «enfant prodige»

MODENA. C'era una volta un bambino di nome Mozart, il più famoso degli «enfant prodige». Il suo genio precoce ha alimentato i sogni di tanti genitori, convinti di avere altrettanti figli-genietti da consegnare alla storia. Ora però si scopre che un'intelligenza fuori del comune può essere un grosso problema e un ostacolo alla normale vita sociale se non addirittura un elemento di emarginazione. A spiegarlo è Paola Guidelli, ex infermiera di Sassuolo, balzata all'attenzione qualche anno fa, quando fornì alla polizia le indicazioni per rintracciare il covo dei rapitori della piccola Elena Luisi.

Accantonata l'attività di veggente, la Guidelli si è dedicata a tempo pieno alla cura e alla crescita dei suoi due figli, Flavio e Fabrizio rispettivamente di 7 e 5 anni, geni dalla nascita. E ha scoperto sulla propria pelle che quello che a prima vista può sembrare un privilegio, in realtà si trasforma in un pesante fardello: perché i suoi figli vengono emarginati, e la scuola pubblica li allontana. Così questa mamma di Sassuolo, dopo tante battaglie combattute da sola, ha deciso di fondare un comitato, chiamato «La rivoluzione gentile», una definizione presa a prestito dal neuropsichiatra infantile americano Glenn Doman. «Il comitato, al quale finora hanno aderito alcune decine di genitori nelle mie stesse condizioni — spiega la Guidelli — avrà come obbiettivo la denuncia dei numerosi casi di discriminazione ai danni degli scolari dallo sviluppo intellettivo precoce e una riforma della legge scolastica che permetta loro di avere un programma di studi differenziato, eventualmente con la possibilità di abbreviare l'iter scolastico». Il nemico contro il quale combattere, insomma, è la scuola, dove questi bambini un po' speciali non riescono a trovare una giusta collocazione. «Io stessa ho rinunciato ad iscrivere i miei figli alla scuola pubblica — continua la Guidelli — basandomi sull'esperienza di conoscenti, ho preferito evitare loro l'emarginazione». E snocciola alcuni casi dei quali è a conoscenza, come quello di G. G., un bambino di 9 anni di Parma che, secondo quanto afferma il Tar, è stato picchiato a ripetizione perché ritenuto un genietto antipatico. «Il bambino — continua la madre dei fratellini "super" di Sassuolo — continua a ripetere al padre di volersi suicidare perché così risolve una volta per tutte il problema della scuola. Che risposta può dare un genitore, solo a gestire una simile situazione? Io stessa — confida la donna — ho grossi problemi a seguire i miei figli. Faccio un esempio: l'altro giorno il più grande, a tavola, si stava ingozzando di pane. Io l'ho sgridato, e lui m'ha risposto così: "Lo faccio per vincere l'angoscia di non trovare una scuola adatta a me". Che fare? Questi bambini iperdotati non si accontentano di chiacchiere: sono esigentissimi e non perdonano nulla. Per questo dico che i nostri figli hanno bisogno d'aiuto, proprio come i bambini handicappati: devono essere seguiti, indirizzati, aiutati». E la scuola non è, secondo il comitato, in grado di fornire risposte adeguate. «E' come un negozio che vende un solo paio di scarpe di un'unica misura — continua mamma Paola —, impone camicie di forza, costringendo un bambino che va più veloce degli altri a fermarsi, a rimasticare nozioni che ha già ampiamente digerito. Ecco perché — conclude Paola Guidelli — ci battiamo perché la scuola cambi. Ma sia chiaro che non lottiamo per creare dei bambini geni bensì dei bimbi sereni. Se poi, da grandi, saranno degli spazzini, a noi va bene lo stesso». Che la scuola sia impreparata ad accogliere i bambini super intelligenti lo conferma anche Ernesto Caffo, fondatore del «Telefono azzurro» e docente di neuropsichiatria infantile all'università di Modena: «Negli Stati Uniti esistono da tempo scuole differenziate a seconda dell'esigenza. Da noi non esiste una cultura in questo senso: la nostra scuola ha appena finito di attrezzarsi per gli handicappati, agli iperdotati non ha ancora pensato. E dire che sono l'8% della popolazione infantile. Il problema vero è quello di sviluppare una nuova struttura nei servizi pubblici già esistenti». Sulla possibilità di abbreviare l'iter scolastico, il professor Caffo è invece scettico: «In genere il livello intellettivo superiore alla norma è legato all'apprendimento, che è solo una parte del potenziale infantile. Non bisogna tralasciare la socialità: inserendo un bambino in un nucleo di ragazzi più grandi si rischia di trasformarlo precocemente in un adulto, rendendolo infelice ed insicuro, per la paura di essere considerato dagli altri un incapace. Lo studio è importante, ma lo è altrettanto la vita sociale, il gioco».

Raffaella Quaquaro

Einstein in erba

La band di Pierangelo Bertoli dedica un inno alla categoria

MODENA. Presto avranno una canzone tutta per loro, una sorta di inno della «categoria». La sta componendo un membro della band di Pierangelo Bertoli e sarà una canzone dedicata ai bambini-geni. Lo scopo della canzoncina non sarà però quello di esaltare l'intelligenza, di porre sul piedestallo questi soggetti dotati di un quoziente intellettivo superiore alla media. Al contrario, il motivo musicale sarà un po' la bandiera del movimento di opinione avviato da Paola Guidelli tramite «la rivoluzione gentile».

Un movimento che vuole innanzitutto rovesciare lo stereotipo «bambino troppo intelligente uguale genio antipatico», togliere dall'isolamento sociale i bimbi iperdotati e portare alla conoscenza dell'opinione pubblica la vera realtà dei fatti, costellata di mille difficoltà. «Questi bambini richiedono molte energie, sia intellettuali che economiche — spiega la Guidelli —, io ho rinunciato al lavoro anni fa per stare coi miei figli. Ma c'è anche chi non riesce a farcela da solo. L'idea della canzone nasce proprio da questa esigenza: i proventi della vendita del disco serviranno proprio a questo, a dare un appoggio concreto, un contributo, a tutte quelle famiglie che ogni giorno devono accudire e seguire i bambini prodigio».

«La rivoluzione gentile» però, non cerca denaro: «Vogliamo soprattutto raccogliere adesioni di solidarietà, non solo da parte di famiglie con il nostro stesso problema, ma da tutti. Non chiediamo molto: soltanto un telegramma con scritto "aderisco" e la firma. Quando ne avremo raccolte tante potremo finalmente muoverci. Saremo così pronti per sollecitare al ministro della Pubblica Istruzione una riforma della scuola pubblica». [r. q.]

(Segue da pagina 8)

E' mancato
Giuseppe Tosco
anni 81
Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Gilardi, i figli Margherita, Matteo, Caterina, Giuseppina, Stefano e Luigi con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 8 gennaio ore 10,15 dall'abitazione strada Villaretto 30/1.
— Moncalieri, 6 gennaio 1990.

Partecipano al dolore di Pina e Beppe gli amici:
Romolo Maura Bianco
Leo Colomi Fontana
Franco Cannavale
Carlo Marilena Demarchi
Jenny Margherita Rivalta
Camillo Andrea Vergiano.

Rosanna Francesco Garnero partecipano al dolore di Pina.

La famiglia Carcano Petilli e Bruna partecipano al dolore.

E' mancato improvvisamente il
dott. Carlo Biancheri
Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti i fratelli Ruggero e Giulietta, la cognata Olga, i nipoti Enrico con Marco e Giulia, Francesca con Anna, Virginia, l'affezionata Lina ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Apricale.
— Bordighera, 7 gennaio 1990.

E' mancato
Giovanni Saudino Cels
anni 90
Lo annunciano la figlia Marina ved. Maletto, il nipote Marco, parenti tutti. Funerali in Vico Canavese domenica 7 corr. ore 15 chiesa parrocchiale.
— S. Ambrogio, 6 gennaio 1990.

E' prematuramente mancato
Bartolomeo Borla
di anni 62
Lo annunciano la moglie, la figlia, il papà, il fratello, il genero e l'adorata nipotina Silvia e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle 14,30 nella Parrocchia di Pino presso Chieri partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 13,30.
— Torino, 4 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Sordon
di anni 81
Lo annunciano la moglie, la figlia, i nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali martedì 9 gennaio ore 11,45 alla Parrocchia Spezzino.
— Torino, 6 gennaio 1990.

E' serenamente mancata
Giovannina Defrancisco ved. Tealdi
anni 92
L'annunciano i figli Vanna ved. Moretto, Gino con la moglie Mara Versino e rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, cognate, cugini. Funerali mercoledì 10 c.m. ore 10 Parrocchia S. Francesco di Sales, via Malta 42. Benedizione Ospedale Martini, via Tofane ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 4 gennaio 1990.

Serenamente si è spento
Giovanni Guarene
Lo annunciano la moglie Margherita Angelini, zia Lidia Guarene, cugini e parenti tutti. Funerali ore 8,15 del 9 gennaio parrocchia Madonna del Pilone, la salma proseguirà per Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1990.

Mariuccia Vacono partecipa al dolore di Margherita.

Cristianamente è mancata
Natalina Lanteime ved. Lanteime
Addolorati lo annunciano i figli Livio e Renato con rispettive famiglie. Funerali lunedì 8 c.m. ore 11 in Traverse di Pragelato.
— Sestriere, 7 gennaio 1990.

Impiegati e Collaboratori della Agenzia Immobiliare Lanteime partecipano al dolore del geometra Renato Lanteime per la perdita della cara MAMMA.
— Sestriere, 7 gennaio 1990.

Troppo presto ci hai lasciati
Nunzio Grasso
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Silvana con Franco e l'adorata Chiara, la sorella, cognati, nipoti, suocero e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dottori Sandero e Arpaggiano per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma offerte alla parrocchia Ss. Pietro e Paolo di via Saluzzo. Per funerali telefonare al numero 666.306. Indi la cara salma proseguirà per Cavallermaggiore.
— Torino, 7 gennaio 1990.

Gli Amici e Colleghi della Top Line partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Nunzio Grasso
— Torino, 7 gennaio 1990.

Catterina e Mauro Teller
Giovanna Pastore
Gabriella Albertano
prendono viva parte al dolore.

Eva e Pietro Bonzino partecipano al dolore della famiglia Grasso.

Famiglia Arpaggiano partecipa.

Francesco, Giovanni e Pietro Fonti annunciano la perdita della carissima sorella
Giuseppina Fonti
ritornata al Padre dopo aver dedicato l'intera vita alla cura della mamma e dei fratelli. Funerali mercoledì 10 c.m. ore 11,45 presso Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Saluzzo, 134. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Torino, 3 gennaio 1990.

I Membri dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, con fraterna partecipazione si uniscono alla preghiera di Francesco, Giovanni e Pietro Fonti per la loro carissima sorella
Giuseppina Fonti
— Torino, 3 gennaio 1990.

Soci, Consiglio d'Amministrazione, Personale, Allievi della Casa di Carità Arti e Mestieri, partecipano con affetto al dolore del loro Presidente geom. Francesco, del loro Direttore Generale prof. Pietro, del geom. Giovanni, insegnante, per la dipartita della sorella
Giuseppina Fonti
— Torino, 3 gennaio 1990.

Collaboratori e Dipendenti della ditta Fonti Luigi Eredi S.p.A. e Fonti-Nuova Calp., partecipano al dolore della famiglia Fonti.

Emilia Mazzoni ricorda commossa la carissima
Giuseppina Fonti
e partecipa al dolore dei fratelli geom. Francesco, geom. Giovanni, prof. Pietro.
— Torino, 3 gennaio 1990.

E' mancato
Riccardo Romoli
maestro del lavoro
di anni 75
Lo annunciano la moglie Margherita, i figli Nello ed Alessandro con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 8 c.m. alle ore 14,30 in Roccavione.
— Roccavione, 7 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Sagliotto in Barone (Rina d'Ca-Bert)
Ne danno doloroso annuncio, il marito Riccardo, figlia, genero, mamma, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali lunedì 8 gennaio ore 12,30 ad Alpignano.
— Torino, 6 gennaio 1990.

Elisabetta partecipa al vostro dolore.

Partecipano al dolore di Angela e Aldo per la perdita di
Giovanna Cerutti
famiglia Calandra.
— Torino, 6 gennaio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Virginia Tarabbia ved. Tonella
anni 87
L'annunciano: i figli Giovanni e Franca, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Collegno lunedì 8 corr. ore 10 nella parrocchia Madonna dei Poveri.
— Baire, 6 gennaio 1990.

Ammettila a vedere la luce del Tuo volto.
E' mancata cristianamente
Palmira Salaroglio ved. Musso
di anni 89
I figli Valentino e Maria Luisa, coi cugini e gli amici, ne rievocano la costruttiva personalità, l'intenso pensare e sentire, l'austera e affettuosa concezione della famiglia e del lavoro. Funerali in data da destinarsi (telef. 332.005).
— Torino, 6 gennaio 1990.

Adelina, Bruna, Cesare, Marcel, Renza partecipano al lutto di Luisa e Valentino.

E' mancata
Maria Erminia Scalise
Con grande dolore lo annunciano la cognata Maria e il nipote Gino, con Marina e Arianna. Per orario funerali tel. 545443 non fiori.
— Torino, 5 gennaio 1990.

Rosella e Finetta, con mamma e papà, si uniscono al dolore.

ANNIVERSARI

1975 — 1990
cavalier Giovanni Valla
I famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa anniversaria mercoledì 10 gennaio ore 18,30 San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 7 gennaio 1990.

1984 — 1990
dott. Folicardo Grandi
Il tempo non attenua il ricordo.

1988 — 1990
Virginia Bergamo Dalsole «magna Virginia»
Immutabile come l'Eterno vive il tuo amore nel nostro cuore.

1978 — 1990
Emilia Fiecchia
Sempre affettuosamente ricordata.

1985 — 1990
Adelina Masino in Brezzo
Ricordi e nostalgia ancora e sempre Silvano Brezzo.

1988 — 1990
Mario Pregno
Triste ricordo con un rimpianto senza fine. [illegible] Messa alla parrocchia di Santa Caterina ore 8.
— Isola d'Asti, 7 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Massaglia nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime profonda gratitudine a quanti sono stati vicini con dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro
GEOM. COMM.
Salvatore Massaglia
— Torino, 7 gennaio 1990.

I famigliari commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano tutti coloro che hanno voluto dare testimonianza di stima e di affetto al loro carissimo
Paolo Frau
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Giovanni Battista domenica 28 gennaio ore 10.30.
— Alba, 6 gennaio 1990.

Il divieto d'accesso dovrebbe durare 3 mesi, ma si teme il prolungamento; ieri afflusso record

Ore 14: ultimo biglietto per la Torre

Oggi, in diretta televisiva, la chiusura dopo otto secoli

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Chiude oggi alle 15 e chiude in diretta televisiva: sarà il trionfo della cronaca spettacolo, dicono. E c'è già chi ha velenosamente commentato come i protagonisti della giornata, dell'ultima giornata pubblica della Torre, siano due vecchi [illegible] il campanile pendente, appunto, [illegible] da mesi calamita l'attenzione collettiva, e Raffaella Carrà, che condurrà la diretta e l'attenzione collettiva tenta di recuperare. La vendita dei biglietti finirà alle 14 e, alle 15, gli ultimi turisti verranno accompagnati alla porta.

Le code [illegible] visitatori, un'ora prima della chiusura, ieri arri[illegible] oltre l'abside [illegible] cattedrale: in 2644, primato [illegible] il giorno della Befana, hanno sca[illegible] la torre rotonda, abbracciato le campane, si son fatti fotografare nelle aperture [illegible] cella campanaria, consapevoli, parevano, di vivere un momento se non proprio storico almeno difficilmente ripetibile.

Per tre mesi, non un giorno di più, il monumento resterà chiuso, ha proclamato e promesso il sindaco, Giacomino Granchi, socialista. Ma c'è chi diffida o considera non del tutto giustificato il suo ottimismo. Questa torre, [illegible] resto, è da sempre un rompicapo. Già il [illegible] agosto 1173, appena nata, [illegible] nei guai Bonanno Pisano, il progettista: d[illegible] pochi metri il dannato cilindro aveva iniziato a piegarsi verso Mezzogiorno. Non c'è più stato niente da fare e ci si rassegnò. In fondo, così sbilenca, così [illegible] forse unica, la Torre [illegible] diventata oggetto di sogni e di richiamo. [illegible] l'inclinazione aumentava, in modo rapido talvolta, [illegible] più di un millimetro l'anno, negli ultimi tempi. Si è temuto il crollo e poco ha rassicurato lo studio fatto da alcuni tecnici nordamericani, [illegible] recente pubblicato [illegible] «Washington Post» che garantiva alla signora pendente almeno un secolo e mezzo di vita.

Occorreva far qualcosa, sono [illegible] tinaia i progetti per i[illegible]nire sull'illustre infermo, molti ragionevoli, altri decisamente bizzarri. Tecnici improvvisati o di provata esperienza si sono fatti vivi dal Giappone e dal Canada, dall'Australia e dall'U[illegible] Sovietica. L'ultimo è Guerriero Nenna, [illegible] Civitavecchia: ha fatto [illegible] due settimane f[illegible] progetto di salvataggio col quale propone di scongelare il torrone tutto in[illegible] per renderlo più compatto; iniettare nel [illegible] agenti chimici per renderlo più solido; agganciare la Torre [illegible] tiranti collegati a imponenti tralicci; sostenere [illegible] Torre con palloni aerostatici per alleggerire [illegible] strutture mentre si eseguono i lavori di consolidamento; [illegible] gigantesco coronamento; [illegible] pezzo per pezzo la Torre per rimontarla su solide basi ed ottenere [illegible] campanile nuovo.

Anche lo Stato si è mosso, e per tempo: è del 1906 la prima «relazione del Reale Commissario dell'Opera Primaziale pisana alla commissione ministeriale inviata per la constatazione dello stato attuale del monumento». Poco dopo, il crollo del campanile di [illegible] Marco, a Venezia, provocò tale commozione che, per evi[illegible] guai annunciati a Pisa, si dette un deciso sollecito alla prima commissione ministeriale.

Fra progetti e sogni si arriva al 1975, quando viene lanciato [illegible] concorso internazionale. Da tutto il mondo arrivano 22 progetti ricchi di idee per salvare il monumento. Ma la Torre è un rebus tremendo, nessun progetto viene giudicato affidabile e soltanto cinque sono considerati interessanti. La commissione ministeriale «deliberò pertanto la [illegible] aggiudicazione dell'appalto-concorso e la gara [illegible] dichiarata di nessun effetto».

[illegible] allora lo [illegible] ministero dei Lavori Pubblici si è impegnato nella preparazione di quel progetto che, con la chiusura [illegible] Torre, dovrebbe [illegible] diventare esecutivo. Entro quanto tempo? Giovanni Prandini, ministro dei Lavori Pubblici, democristiano, per tagliar corto con le polemiche, ha chiesto sei mesi, a Pisa temono che il tempo si dilati.

La Torre chiusa [illegible] pubblico è un grosso handicap per la Pisa turistica e un guaio enorme per l'Opera della Primaziale che sovrintende ai monumenti della Piazza [illegible] Miracoli. Osserva Antonio Lazzarini, segretario dell'Opera: «La Torre porta nelle nostre casse più o meno 3 miliardi l'anno, e sono tanti, considerato che il bilancio si aggira sui 4. Il denaro serve per la conservazione [illegible] monumenti».

I lavori dovrebbero cominciare subito, si ripete. La Soprintendenza dispone di 500 milioni per interventi d'urgenza e sa di poter contare su altri 5 miliardi per lavori più radicali come il lavaggio dei marmi, la sostituzione d[illegible] capitelli sfregiati dal tempo. Ma per il consolidamento, [illegible] è poi «il problema» della Torre, c'è incertezza. «Il fatto è che siamo perplessi perché o si comincia subito a fare il restauro oppure chissà quanto tempo dovrà passare», aggiunge Lazzarini. In[illegible]tanto, stasera si chiude.

Vincenzo Tessandori

[illegible] DELLA [illegible]	
ALTEZZA	58,36 MT
DIAMETRO BASE	15,54 MT
DIAMETRO CELLA	7,28 MT
PESO	14.453 T
COLONNE	207
GRADINI	293
CAMPANE	7
PENDENZA	4,42 MT
PROGRESSIONE	1,2 mm/ANNO
MISURAZIONI	[illegible] PER ANNO
PUNTO DI CADUTA	FRA [illegible]
VISITATORI (DAL 1987)	[illegible]
SUICIDI	UNO OGNI 5 ANNI

«Doloroso, [illegible] [illegible]»

Lo storico d'arte Enzo Carli è d'accordo «Non esiste alternativa, sarebbe la fine»

PISA. Parliamo della Torre con Enzo Carli, storico dell'arte del quale è stato appena presentato il volume [illegible] Duomo [illegible] Pisa, edito [illegible] Nardini.

Nel libro dedica un capitolo alla storia della Torre. Sostiene che l'autore [illegible] è Bo[illegible] [illegible] altora [illegible] creduto.

Certo, l'attribuzione a Bonanno non [illegible] nessun fondamento. Il nome di questo abile fonditore, che non sappiamo neppure se architetto, compare soltanto nella seconda edizione delle «Vite» del Vasari (1568). La Torre è l'unico dei quattro monumenti della piazza a non portare il nome del [illegible] progettista e costruttore. Non ne troviamo notizia neppure nelle antiche pergamene.

Chi può [illegible] allora?

Io penso [illegible] si tratti di Deotisalvi, l'autore [illegible] Battistero, monumento stilisticamente molto affine alla Torre. Insieme a lui deve aver lavorato un enigmatico "magister" Gerardo, citato nel testamento di Donna Berta, vedova di Carlo, che il 5 gennaio 1172 lasciava [illegible] soldi all'Opera del campanile della Primaziale.

Come spiega l'anonimato dell'autore?

Forse si è voluto tacere il [illegible] del costruttore per il grave infortunio tecnico successo prima del 1185, il cedimento del terreno e la conseguente inclinazione dell'edificio che ha obbligato a sospendere i lavori per mezzo secolo.

A proposito, che ne pensa della decisione di chiudere la Torre al pubblico?

Non sono [illegible] tecnico, quindi sulle condizioni statiche non posso dire niente. Quello che mi colpisce, però, non è tanto la pendenza, quanto lo stato di degrado in cui versano le murature, lo sgretolamento delle malte. Se la situazione è davvero così grave, bisogna correre ai ripari.

Pensa che l'immagine di Pisa possa risentire di un'eventuale chiusura?

Si perde una gr[illegible] attrattiva, certo. Il turismo pisano è tutto in quella piazza, la gente sale sul campanile perché è storto, abnorme. Si fa fotografare mentre lo sostiene. Ma non credo che [illegible] città ne risentirebbe, semmai l'opera della Primaziale che perderebbe gli introiti. Ma la Torre si può ammirare con prospettive inedite e curiose anche dal vicino [illegible] dell'Opera.

Non è un bel momento per la piazza dei Miracoli. Il camposanto vecchio sta male, gli affreschi cadono a [illegible] e sono tutti ricoverati nei depositi in attesa di un miracoloso restau[illegible]. Che alternative può offrire la città?

Poche. I lungarni, una [illegible]glia, oggi sono ridotti [illegible] fogna. I musei? E' molto [illegible] non vede quello di San Matteo, [illegible] cui sono in corso lavori. Ma i più belli rimangono in piazza del Duomo, il museo delle Sinopie, che raccoglie i disegni trecenteschi ritrovati sotto gli affreschi nel cimitero [illegible]tale e quello nuovo, bellissimo, dell'Opera del Duomo.

Pisa è famosa per la scultura del '200 e '300. Ma c'è un grande patrimonio nelle chiese, del '500 e '600, ancora sconosciuto. Lo [illegible] potrebbe valorizzare, non crede?

Sì, è un gran patrimonio, ma non come quello di Siena, che è [illegible] capitale per secoli. Pisa [illegible] era sotto i Medici e la [illegible] cultura è [illegible] un riflesso di Firenze. Insomma, dopo il [illegible]00 l'antica Repubblica marinara si è lasciata andare. Sarebbe bello invece [illegible] nella chiesa del Carmine fosse rimasto il bel dipinto di Masaccio, precocemente smembrato e disperso [illegible] musei.

[illegible] però può essere [illegible]glio valorizzata. Il centro storico è trascurato, [illegible] chiese romaniche si sbriciolano. E poi, che ne pensa di [illegible]lle terribili periferie cresciute selvaggiamente in questi ultimi quindici anni?

Orrende.

La colpa [illegible] è?

Dei pisani, naturalmente. Io però sono pisano, nato in via dei Mille [illegible] l'Arno e piazza dei Cavalieri, e per me Pisa è favolosa.

E [illegible] quale augurio per la Torre?

[illegible] la si restauri, e consolidi, ma non la si alteri. Per questo non mi dispiacerebbe che in quella famosa commissione ci fosse uno storico dell'arte a far [illegible] da guardia.

[illegible] Tazartes

Respinte le ruspe che dovevano aprire la strada per i nuovi binari

Barricata nel suo giardino

Bergamo, casalinga si oppone alla ferrovia

BERGAMO
DAL NOSTRO [illegible]

«Il mio giardino per me è tutto, non [illegible] distruggerete: dovrete passare su di me. [illegible] intendete realizzare il raddoppio [illegible] ferrovia». Antonietta Valsecchi, casalinga, [illegible] anni, moglie di un autotrasportatore, abitante a Calolzio Corte, popoloso centro bergamasco vicino a Lecco, è determinata. «Facciano pure, io [illegible] mi muoverò dal mio giardino».

[illegible] è opposta alle Ferrovie che intendono realizzare il raddoppio dei binari sulla linea Milano-Sondrio, sedendosi [illegible] mu[illegible] di cinta che deve essere abbattuto e ha detto agli operai dell'impresa venuti a demolirlo: «Andatevene, questo giardino non [illegible] tocca... piuttosto che darlo in pasto alle vostre ruspe mi lascerò fare a pezzettini...».

Dell'intenzione delle Fs i proprietari del giardino [illegible] già [illegible] avvertiti. Per questo [illegible] erano rivolti, tempo addietro, [illegible] Presidente della Repubblica, al prefetto di Bergamo, al [illegible]stro [illegible] Trasporti e alla ditta incaricata dei lavori per affermare il diritto a preservare la loro proprietà.

Sembrava che il pericolo fosse [illegible] scongiurato, quand'ecco giungere alla villetta dei coniugi Valsecchi un addetto della ditta alla quale sono affidati i lavori del raddoppio: è lui a informarli che l'indomani sarebbero arrivati gli operai [illegible] le ruspe per cominciare l'opera di demolizione. E così è stato. Due ruspe e una decina di operai sono arrivati in via Istria — una strada che incrocia i binari del tratto ferroviario Airuno-Calolzio Corte, interessato dall'aprile 1989 ai lavori di raddoppio — [illegible] hanno trovato... un osso du[illegible]: la signora Antonietta si è seduta sul muretto di cinta che dovrebbe essere abbattuto e si è opposta.

La signora, alla quale il medico ha prescritto tra l'altro di dedicarsi al [illegible] del giardino per superare una sindrome depressiva [illegible] [illegible] anche esibito un certificato medico che [illegible] sta questa sua forma di [illegible]mento, senza esito.

[illegible] rotaie che già corrono vi[illegible] alla villetta dei Valsecchi, secondo [illegible] convenzione stipulata, [illegible] dovrebbero passare ancor più vicino: «Dalla nostra porta d'ingresso al muro di cinta [illegible] binari [illegible] saranno poco più di due metri, rileva Dario Valsecchi: forse non vedremo più nemmeno il [illegible] e dovremo cercarci un altro ingresso».

Le ruspe [illegible] ora hanno fatto dietrofront, ma domattina tor[illegible]anno alla carica. Troveranno nuovamente Antonietta Valsecchi, in trincea a difendere il suo giardino.

Amanzio Possenti

DORMIRE BENE

Stop a tabacco e alcol per abolire il russare

Si suol dire che colui [illegible] [illegible] ha alcun disturbo del sonno, anzi dorme saporitamente, e se qualcuno è disturbato [illegible] chi ha [illegible] [illegible] di essergli accanto. Questo [illegible] vero [illegible] vente ma non sempre: Studi recenti hanno messo in evidenza che il russare, da sempre considerato un banale difetto, può in certi casi essere accompagnato da una patologia importante, e ne diventa quindi una sorta di segnale.

Non vogliamo preoccupare tutti coloro che dormendo russano e che pare ammontino al 25% degli uomini e al 15% delle donne (ma dopo i 60 anni si passerebbe rispettivamente al 60 ed al 40). Il russamento non è pericoloso di per sé, ma talora può costituire un indice di pericolo per la salute, un pericolo che riguarda esclusivamente i russatori.

Il rumore del russare, che si ha durante l'inspirazione dell'aria dal naso e sovente anche dalla bocca aperta, è causato dalla vibrazione della parte posteriore del palato. Il palato molle o velo pendulo, quando esista un'ostruzione nella parte iniziale delle vie respiratorie, appunto nel naso e nella faringe, per cui si crea una zona di turbolenza nel flusso dell'aria.

Vi è dunque un disturbo del passaggio dell'aria inspirata, che può tuttavia limitarsi ad un semplice inconveniente della vita di relazione. Infatti un buon numero di russatori non hanno complicazione alcuna a carico della funzione respiratoria, in complesso dormono bene, e durante il giorno non hanno sonnolenza e si sentono in buone condizioni fisiche e psichiche.

All'estremo opposto vi sono certi soggetti, specialmente uomini, che russano abitualmente fino dall'adolescenza e dalla prima giovinezza e nei quali, in genere dopo i 30-40 anni, si stabilisce una vera e propria malattia, la «apnea del sonno» (apnea significa assenza del respiro).

Essa è caratterizzata da un blocco totale del passaggio dell'aria a livello bocca-naso per l'ostruzione completa, a causa del cedimento del tono muscolare, d'una via già ristretta in partenza. Il blocco può durare una decina di secondi ma anche qualche minuto. Questi episodi possono ripetersi decine o addirittura centinaia di volte durante [illegible] notte, e sono seguiti da un breve risveglio.

Da ciò deriva un difetto di ventilazione dei polmoni e dell'ossigenazione del sangue. Nel sangue vi è infatti ipossia (diminuzione dell'ossigeno) e ipercapnia (aumento dell'anidride carbonica).

Le conseguenze manifeste sono un'intensa stanchezza dopo il risveglio e sonnolenza durante tutto il giorno con improvvisi addormentamenti (attenzione alla guida dell'automobile!), inoltre irritabilità, difficoltà di concentrazione, diminuzione della memoria, mal di capo.

Si parla anche, a questo proposito, di sindrome di Pickwick poiché nel romanzo di Dickens [illegible] personaggio, Joe, [illegible] sempre mezzo addormentato e forte russatore, sembra proprio il ritratto dei sofferenti di apnea [illegible] sonno.

L'evoluzione della malattia può portare a [illegible] guenze gravi quali ipertensione, disturbi del ritmo cardiaco, insufficienza cardiaca, episodi di ischemia cardiaca o cerebrale (infarti, ictus).

Da semplice curiosità medica quale sembrava fino a qualche tempo fa, l'apnea d[illegible] [illegible] è diventata un importante argomento. Si calcola che un terzo di coloro che hanno problemi [illegible] insonnia o di sonnolenza diurna soffrano di apnea del sonno, [illegible] quale è favorita dall'obesità, dall'ingrossamento delle adenoidi o delle tonsille, da una respirazione irregolare per vari motivi e da altri fattori non ancora ben conosciuti.

L'apnea del sonno deve essere diagnosticata e curata. Ci vogliono esami approfonditi come la registrazione dei [illegible] respiratori e altre determinazioni (se ne è parlato in un recente congresso a Torino, relatori Dalmasso, Braghiroli, Alghini, Bonsignore), costituenti nell'insieme la cosidd[illegible] registrazione polisonnografica: elettroencefalogramma, elettromiogramma dei muscoli del mento, elettrooculogramma registrante i diversi movimenti degli occhi, elettrocardiogramma, ossigenazione del sangue, tutto questo naturalmente durante il sonno. Queste tecniche concorrono a identificare i casi patologici, a guidare la terapia, a seguirne i risultati.

Quanto alla cura, in primo luogo interessa ridurre o abolire il russare. Vi sono [illegible] igieniche: niente tabacco, niente alcolici o sedativi e sonniferi che diminuiscono il tono muscolare, ridurre il peso eccessivo.

Adottare [illegible] posizione prona per dormire, evita la caduta all'indietro della lingua, uno dei fattori del russamento.

Si può ricorrere a [illegible] schere nasali collegate con un apparecchio a pressione d'aria, da tenere durante tutta la notte, infine all'intervento chirurgico, il più radicale, [illegible] un trattamento [illegible] di chirurgia plastica sul palato, sulla faringe, sull'ugola.

Ulrico di Aichelburg

A Firenze e Milano la moda per l'inverno '90-91 guarda con nostalgia al passato

L'amarcord dell'uomo elegante

Montgomery, cardigan e risvolti ai pantaloni

La moda uomo torna al passato: ecco un abito a tre bottoni di Isaia

Alla vigilia delle grandi presentazioni della moda maschile italiana, l'11 gennaio a Firenze con Pitti Uomo Immagine, il 13 a Milano, in Fiera, [illegible] le grandi firme, le indicazioni di tendenza [illegible] in anteprima [illegible] elargite con cautela. L'inverno 1990-91 apre [illegible] decade importante, il [illegible] è davvero alle porte e più che aferrare battaglie [illegible] tive, gli stilisti sembrano affascinati [illegible] bilancio di stagioni trascorse e dal recupero di immagini vicine e lontane.

Il Gruppo GFT, uno dei più importanti produttori di abbigliamento maschile a livello internazionale, propone circa 30 linee, estremamente diversificate per contenuti e stile, dedicate alla fascia alta e media dei vari settori di mercato. Non manca lo sportwear che si profila ancora in crescendo.

Gli Anni Novanta infatti puntano alla coesistenza del formal[illegible] con più un accentuato [illegible] sportivo: comune denominatore la qualità dei tessuti, [illegible] voglia [illegible] ritorno alla [illegible] purché [illegible] dal colore e una confortevole, disinvolta portabilità. «Penso a differenti tipi di uomini per la mia nuova linea Ricerche prodotta dal Gruppo Marzotto — dice Enrico Coveri —. Uomini dinamici, professionalmente impegnati, uomini appunto che "ricercano" il proprio stile preciso, una particolare qualità della vita». Lo stilista [illegible] fiorentino non rinuncia al suo tipico e vitale senso del colore, per un inverno che sembra sceglie[illegible], quale [illegible] [illegible]ità per l'uomo, il rosso in tutte le [illegible] gradazioni. [illegible]sso potrà essere l'interno d'un giaccone in "orsetto", ancora una volta legato ad anni lontani: il montgomery, che viene indicato come il capo rivelazione dell'inverno 90. Perduta ogni connotazione guerresca verrà realizzato in tessuti eleganti come il velour [illegible] lana e invece rustici come [illegible] panno [illegible] pastore.

Si annuncia un uomo capace di esercitare la cura del proprio aspetto vestimentario, [illegible] discrezione attraverso una moda non maschilizzata ma rispettosa delle linee naturali. «Il sopramisura — dice Armani — [illegible] tramontato. Persino nella maglieria, accurata, preziosa, magari un po' snob nel suo gusto "retro". Trovo accattivante ricreare la tradizione, agendo sulle spalle [illegible] sui tessuti di aspetto "consumato", come sui [illegible]lti ai pantaloni e le piega stirata». Con abiti così, cappotti a quattro o sei bottoni nella li[illegible] del trench, tessuti morbidissimi o fodere lusso.

Richiamarsi alla naturalezza non significa solo per l'uomo dell'inverno 1990-91, rispondere all'innegabile seduzione del colore. Non c'è infatti solo il rosso, ma il verde bosco, anche il giallo dorato. Il ritorno ad un più meditato e insieme disinvolto modo di vestire, che rispetti le forme del corpo, si esprime allo stesso modo anche nell'osservanza [illegible] regole formali in questi ultimi anni volutamente [illegible]. Laura Biagiotti parla di «atmosfere [illegible] pacata spensieratezza» e propone di spolverini e blouson, impermeabili e caban, realizzati però in materiali dalla mano impalpabile e setosa.

Ermenegildo Zegna sottolinea la sua collezione con lo slogan «sofisticato rigore»: «La giacca ha un aspetto allungato, quasi scivolato sulla figura. Eppure è comoda ma non grazie al volume, bensì ad accurate soluzioni sartoriali. Il colore è importante, ma i toni vivi sono abbinati in modo che si smorzino l'uno con l'altro e quelli scuri tendono ad essere illuminati da tinte pastello. In quanto al casual che sta riemergendo, l'accento sofisticato [illegible] dato dal preziosismo dei tessuti, nuove fibre, nuove tramature.»

Per gli Anni 90, dunque, circolarità dei diversi [illegible]i nella raffinatezza. Importanti tornano ad essere gli accessori. Elementi bizantini, moduli medioevali nelle sete delle camicie, da Pancaldi. [illegible] previsto omaggio alla Russia [illegible] vissuto nella [illegible]te di Guy Laroche attraverso i disegni di Bakst per i Balletti di Diaghilev. Così [illegible] maglieria in piena salute non cancella camicie e [illegible] e ai pull preferisce il cardigan, lavoratissimo [illegible] tradizionali trecce, losanghe e torciglioni.

Lucia Sollazzo

ASSICURAZIONI

Sentenza dei giudici torinesi riconosce 25 mila lire al giorno agli infortunati

Risarcito il diritto alla salute

Per gli incidenti stradali indennità aggiuntiva

Chi è rimasto vittima di [illegible] incidente stradale per colpa di un terzo, deve essere risarcito per ogni giorno di malattia, indipendentemente dal fatto che l'infortunio abbia determinato anche una perdita di guadagno. In genere, questo diritto [illegible] [illegible] nelle trattative amichevoli dalle società assicuratrici o riconosciuto soltanto con modestissime somme a stralcio.

Il tribunale di Torino, con [illegible] recentissima sentenza, ha invece stabilito che la sola le[illegible] [illegible] «diritto alla salute» comporta un risarcimento da calcolare [illegible] venticinquemila lire per ogni giorno di invalidità temporanea.

Se poi vi sarà un'eventuale perdita [illegible] (ad esempio se si tratta [illegible] un artigiano, di un professionista o di un apprendista che non riceve le indennità Inps) essa dovrà esser calcolata e liquidata a parte e in aggiunta.

Non [illegible] tratta di un principio nuovo perché in questo senso già si erano pronunciate in [illegible] senso la Cassazione e la Corte Costituzionale: ma [illegible] IV [illegible] ne del tribunale di Torino (quella che tratta quasi [illegible] le cause [illegible] infortunistica) ha così voluto indicare dei criteri minimi [illegible] risarcimento, basati s[illegible] «casistica giurisprudenziale» ed in particolare sull'orientamento della corte d'appello di Torino, competente per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

La [illegible] non si limita alla liquidazione del «danno biologico» per [illegible] malattia [illegible] indica anche i criteri che di regola i giudici seguiranno.

A differenza della tendenza della magistratura ligure (che preferisce applicare un rigido metodo tabellare che tiene conto moltissimo dell'età dell'infortunato) l'orientamento piemontese è di [illegible]re dei «minimi» [illegible] base suscettibili di eventuali correttivi», a seconda del [illegible].

Questi [illegible] [illegible] indicati in [illegible] milione e centomila lire per ogni punto per le [illegible] validità permanentia (fino al cinque per cento), un milione e cinquecentomila lire sempre per ogni punto dal sei al dieci per cento, da [illegible] milione e seicentomila lire a tre milioni per ogni punto per le invalidità più serie e sempre con riferimento alla «lesione alla salute».

Come per la malattia l'eventuale invalidità «specifica» (cioè quella [illegible] influisce [illegible] capacità [illegible] lavoro, come il [illegible] di un muratore che soffre, in conseguenza di un trauma, di vertigini e [illegible] possa più salire su impalcature) deve [illegible] risarcita a parte.

Per il «danno morale» [illegible] [illegible] cinquecentomila lire per ogni «punto», sempre come minimo, suscettibile di un aumento fino a settecentocinquantamila nei casi più gravi.

Perché spetti il «danno morale» occorre, però, che il giudice ravvisi una prec[illegible] colpa: se condanna in base ad una «presunzione» di legge (come nel caso del pedone investito senza che sia ben chiarita [illegible] dinamica dell'incidente) i danni morali non spettano.

[illegible] ritiene che in questo modo si sia offerto [illegible] criterio di liquidazione utile alle parti», dice la senten[illegible] ed è chiaro che si vuole evitare che giungano nelle aule di giustizia tante controversie in [illegible] fra l'assicurazione e il danneggiato non vi sono altri motivi di contrasto [illegible] non il metodo per tradurre in lire un determinato danno.

Ridurre il [illegible] inutile significa anche affrontare più rapidamente casi veramente controversi ed importanti.

[illegible] è da augurarsi che l'invito sia raccolto e si evitino sia richieste [illegible] danno esorbitanti [illegible] offerte risarcitorie irrisorie.

Vediamo quali potrebbero es[illegible] le ripercussioni economiche per un lavoratore dipendente: se dall'incidente [illegible] derivata un'invalidità temporanea, poniamo, di trenta giorni, al malcapitato andranno, oltre allo stipendio, settecentocinquantamila lire, che, tra l'altro, non dovrebbero nemmeno essere sottoposte alle ritenute fiscali.

Giuseppe Alberti

Modello [illegible] Verona

«[illegible] [illegible] nudo» [illegible]ato

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

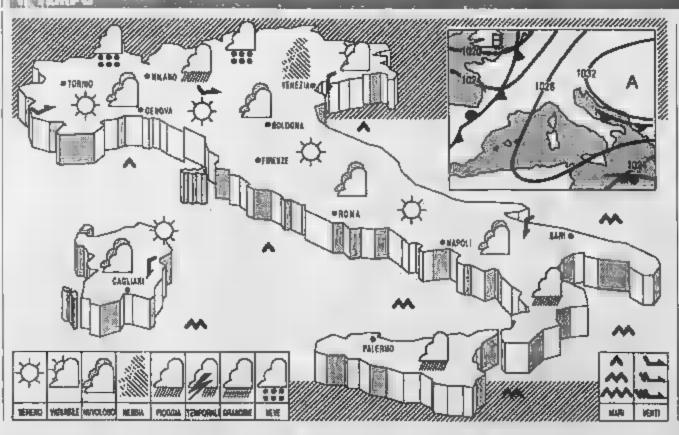
«Mi rifiuto di posare nudo, [illegible] troppo freddo». E' bastato questo piccolo moto di ribellione e il modello del Liceo Artistico di Verona si è ritrovato senza lavoro. Il preside dell'istituto, Francesco Cassavola, l'ha licenziato in tronco. Mauro Caselotti, è [illegible] [illegible] pochissimi modelli che ancora lavorano per [illegible] scuole artistiche veronesi (sono cinque in tutto). Da 15 anni si guadagna [illegible] vita mantenendo la famiglia [illegible] due figli [illegible]ndo per gli allievi.

Pochi giorni fa avrebbe dovuto posare per gli allievi nudo, come spesso gli viene richiesto. Questa volta però [illegible] Caselotti ha protestato, [illegible] certo per la natura del lavoro ma per il gran freddo dentro l'aula. «Se proprio devo posare senza abiti — aveva detto — chiedo di farlo almeno in locali asciutti e non carichi [illegible] umidità». Il preside [illegible] ha voluto sentire ragioni. «Il modello non adempie ai suoi compiti» ha sentenziato e l'ha licenziato.

Mauro Caselotti è ora ricorso [illegible] Tribunale amministrativo regionale [illegible] Veneto [illegible] [illegible] decisione del preside. La contestazione riguarda la possibilità [illegible] un preside possa licenziare un dipendente, ma soprattutto il legal[illegible] Caselotti chiede che venga temporaneamente sospeso il provvedimento. Il ricorso al Tar è [illegible] inoltrato dall'avvocato Tarquilio, il quale ha fatto presente che i decreti delegati d[illegible] '74 non danno ad un preside la [illegible] [illegible] licenziare. L'eventuale licenziamento dovrebbe essere discusso e deciso dal consiglio d'istituto, che in questo caso [illegible] sarebbe stato [illegible].

Il Caselotti [illegible] [illegible] rarità nell'ambiente veronese proprio per la sua attività di modello e per la sua linea che conserva integra nonostante i quarant'anni. E' una professione tutt'altro che gratificante, che rende appena quanto basta per vivere: [illegible] ore settimanali corrispondono a uno stipendio di poco superiore al milione, appena sufficiente per il mantenimento della famiglia. Così Caselotti integra svolgendo anche altre attività.

[illegible] difensore [illegible] modello ha fatto presente al Tar la necessità di giungere con urgenza alla sospensiva del provvedimento, in attesa della decisione della causa. [f. r.]

IL TEMPO

SITUAZIONE l'area di alta pressione stazionaria sul Mediterraneo centrale, tende ad attenuarsi. L'afflusso di aria moderatamente instabile che interessa l'Italia va riducendosi. Una perturbazione atlantica si porterà a ridosso dell'arco alpino nella serata di domani.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti residui sulle estreme zone del Sud ove non si esclude qualche breve precipitazione. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord con [illegible], dalla serata di brevi precipitazioni locali, nevose anche a bassa quota, specie in prossimità dei rilievi occidentali. Foschie e nebbie sulle zone pianeggianti in parziale dissolvimento durante il giorno.

TEMPERATURA senza variazioni con tendenza a lieve aumento.

VENTI deboli o moderati settentrionali tendenti a divenire occidentali al Nord.

MARI mossi i [illegible] meridionali. Da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

TENDENZA PER [illegible] al Nord aumento della nuvolosità con brevi precipitazioni locali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-4	4	Firenze	-4	6	Bari	0	6
Verona	-6	1	Pisa	-3	8	[illegible]	3	12
Trieste	1	5	Ancona	-1	3	Potenza	-2	3
Venezia	-2	3	Perugia	0	5	[illegible]	4	11
Milano	-6	-1	Pescara	0	8	[illegible]	6	16
Torino	-8	2	L'Aquila	-6	3	Palermo	11	15
[illegible]	-3	8	Roma Urbe	-2	8	Catania	10	16
Genova	4	7	Roma Fium.	0	11	[illegible]	0	14
Bologna	-6	-2	Campobasso	0	3	[illegible]	1	14

[illegible] ESTERO

Amsterdam	2	5	nuvoloso	Lisbona	10	13	sereno
Atene	3	4	nuvoloso	Londra	8	11	nuvoloso
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	8	22	sereno
Berlino	—2	1	nuvoloso	Madrid	0	12	sereno
Bruxelles	0	8	nuvoloso	Montreal	—9	—9	sereno
Buenos Aires	25	35	sereno	Mosca	—10	—8	nuvoloso
Copenaghen	1	2	nuvoloso	New York	4	8	sereno
Dublino	7	10	nuvoloso	Parigi	—0	6	sereno
Francoforte	—	—	np	Pechino	—8	5	sereno
Gerusalemme	5	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	35	sereno
Ginevra	—3	0	nuvoloso	Sydney	20	28	nuvoloso
Helsinki	—3	—1	nuvoloso	Tokyo	1	16	sereno
[illegible]	23	29	sereno	Varsavia	—8	—1	nuvoloso
Il Cairo	11	16	sereno	Vienna	—	—	np

LA BORSA

Il '90 parte con molti record

MILANO Comit 707,17	+ 13,6
N. YORK Dow Jones	+ 20
LONDRA F. Times	+ 21,8
TOKYO Nikkei D. 38.274	- 642

E' stato una settimana effervescente per le Borse internazionali: dopo [illegible] sprint iniziale che si è propagato sui mercati la corsa ha subito un deciso rallentamento, ma i guadagni non sono svaniti. Wall Street, Londra e Francoforte hanno stabilito nuovi primati assoluti. Ha fatto eccezione soltanto Tokyo, sotto la spinta di fattori politici e degli alti prezzi petroliferi. A Francoforte il balzo a metà settimana è stato fortissimo, con un rialzo del 3,97% nella sola seduta di mercoledì che ha portato l'indice a 2291,3 punti. A Londra lo Stock Exchange ha battuto nella prima seduta il record 1989 e nella seconda quello assoluto, con un tetto di 2463,7 punti. Wall Street ha sfondato quota 2800. Il movimento al rialzo ha toccato anche Piazza Affari che ha chiuso le prime quattro sedute del '90 con un aumento dell'1,97 dell'indice Comit. Trattati soprattutto i titoli della comunicazione e i bancari.

LE MONETE

Dollaro ancora in altalena

DOLLARO in Italia 1267,74	- 2,76
MARCO in Italia 750,[illegible]	+ 0,87
MARCO/DOLLARO 1,[illegible]	- 0,07
YEN/DOLLARO 144,5	+ 0,7

L'anno nuovo sembra aver trasformato radicalmente l'atteggiamento del dollaro. Dopo un avvio stentato la valuta Usa ha iniziato martedì una progressione travolgente durata fino a giovedì mattina. In un lasso ristretto di tempo ha accumulato un vantaggio massimo del 2,8% contro la lira e del 3,3% contro il marco, toccando rispettivamente di quota 1295 e 1,7360. Ma la fuga improvvisa del dollaro ha scatenato la reazione delle banche centrali che sono entrate in azione tutte insieme [illegible] non avveniva da quasi tre mesi, relegandolo nuovamente in fondo al gruppo. A Milano la lira ha perso quota contro tutte le divise dello Sme, nonostante i ripetuti interventi della Banca d'Italia. Le perdite non sono state vistose, ma sufficienti a consentire al marco due nuovi primati, uno nella prima seduta a 749,90, e l'altro nel finale a 750,65, prima volta nella storia sopra quota 750.

Bonn rimasta isolata nel lungo braccio di forza: voleva la svalutazione di altre monete

La Cee applaude, i problemi restano

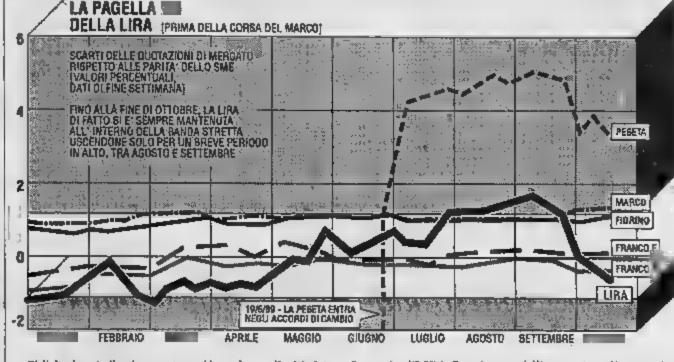
Un riallineamento è sempre alla porta

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli occhi dell'Europa monetaria sono puntati su Tokyo, da dove arriverà nelle ore piccole [illegible] questa notte il primo verdetto del mercato sulla lira a «banda stretta». Non solo per [illegible] responso sulla nostra moneta, la cui parità centrale con le altre monete europee è stata ridotta di oltre il 3%, [illegible] anche per [illegible] indicazioni che potranno venire sul futuro dello Sme. Non [illegible] escluso, infatti, che l'esempio dell'Italia si riveli contagioso e provochi tensioni su altre monete deboli, nella prospettiva di un riallineamento generale che ora nessuno vuole ma che, nelle prossime settimane, potrebbe rivelarsi imperativo. Non è un segreto che la Germania, nella trattativa di venerdì, è rimasta a lungo isolata: voleva infatti la svalutazione di altre valute.

La manovra italiana [illegible] proponeva di stabilizzare la lira sui livelli dei giorni scorsi e non è caso le nuove parità centrali — [illegible] a 748,22 lire, franco francese a 223,09, fiorino olandese a 664,05, franco belga e lussemburghese a 36,28, corona danese a 196,15, peseta spagnola a 11,51, sterlina irlandese a 2004,43 — ricalcano all'incirca quelle che erano le valutazioni di mercato. Resta ora da vedere se Tokyo e le altre piazze rispetteranno quelle parità centrali o se, anche nei nuovi equilibri, la lira sarà spinta nella zona bassa della fascia d'oscillazione: se cioè la svalutazione reale [illegible] contenuta nell'1% o toccherà invece valori superiori al 3%.

Ma [illegible] Bruxelles si domanda quando verrà un più organico riallineamento dello Sme. [illegible] svalutazione della lira sembra passare in secondo piano, nei commenti internazionali, rispetto all'adozione italiana della banda stretta di oscillazione nel «serpente» monetario.

Si parla quindi di un «gesto coraggioso» e si tacciono le debolezze che hanno portato alla svalutazione contro tutte le monete della Comunità tranne la sterlina inglese, l'escudo portoghese e la dracma greca (ancora fuori dallo Sme).

«E' l'ulteriore indicazione — ha commentato ieri il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors — che i Paesi membri si stanno preparando [illegible] prima fase dell'unione economica e monetaria, la quale richiederà una maggiore convergenza di politica economica». [illegible] ha fatto eco il ministro francese dell'Economia Pierre Bérégovoy, il quale si è [illegible] per la [illegible] italiana della banda stretta: «Ora l'Italia parteciperà alla disciplina collettiva».

Ma dietro i giudizi positivi restano i problemi italiani. Non a caso Delors ha voluto sottolineare la coincidenza della svalutazione italiana con l'approvazione del bilancio 1990: due misure che «dimostrano il più saldo impegno da parte delle autorità italiane nella lotta contro l'inflazione». Tuttavia, egli ha aggiunto, «il deficit fiscale dev'essere ridotto: gli aiuti di Stato devono diminuire e occorrono misure per ridurre il disavanzo pubblico». La svalutazione da sola non è [illegible] in grado di risolvere tutti i mali dell'Italia: non se si considera che negli ultimi tre anni, [illegible] precedente riallineamento, l'inflazione cumulata in Italia è stata del 16% contro il 4,9% in Germania e il 9,3% in Francia; che i prezzi all'export in valuta locale sono aumentati del 13,5% da [illegible] contro il [illegible] in Germania e l'8,5% in Francia.

Sono problemi da risolvere nell'ambito di una convergenza economica europea che oggi sfugge e senza la quale potrebbe naufragare il grande progetto di unione monetaria. Anche [illegible], forse, la necessità di un riallineamento più organico dello Sme, che secondo fonti comunitarie potrebbe già avvenire nelle prossime settimane — molto dipende dal verdetto dei mercati valutari —, ma che più probabilmente sarà attuato a marzo o aprile. I tre anni trascorsi dall'ultimo allineamento — un record — hanno provocato molti strappi che ora occorre ricucire.

Corona danese e sterlina irlandese, malate endemiche, vorrebbero alleggerire le più recenti pressioni. La Spagna, sebbene in questo momento la peseta goda di ottima salute, ha bisogno di svalutare per mantenere la competitività delle esportazioni. La Francia [illegible] può sostenere in eterno la parità del franco con il marco. Sull'altro versante, quello delle rivalutazioni, al Dm ammazzasette dovrà affiancarsi il fiorino, che a [illegible] volta trascinerà [illegible] franco belga sempre debole ma che non può permettersi di sganciarsi dal dettato dell'Aia.

Fabio Galvano

LE NUOVE PARITÀ [illegible]

LIRA ITALIANA	1.529,70
FRANCO FRANCESE	6,85684
[illegible] TEDESCO	2,04446
FIORINO OLANDESE	2,30358
FRANCO BELGA	42,1679
FRANCO LUSSEMBURGHESE	42,1679
[illegible]	7,79845
[illegible] IRLANDESE	0,763159
STERLINA BRITANNICA	0,728615
DRACMA GRECA	187,984
PESETA SPAGNOLA	132,889
SCUDO PORTOGHESE	177,743

Nella tabella sono indicate le nuove parità centrali delle valute dei dodici Paesi Cee rispetto all'Ecu, l'unità di conto europea. La nuova parità fissata per la nostra moneta è di 1529,70 lire per Ecu.

IL TESORO

Ora bisogna nuotare senza la ciambella

Si dava quasi per scontato che l'adozione della banda stretta per il cambio della lira fosse colta come un'occasione per svalutare senza dare troppo nell'occhio, e guadagnare, così, un più ampio margine di manovra col quale fronteggiare i problemi che [illegible] si incontreranno con il compi[illegible] del [illegible]o d'integrazione comunitaria. E invece la svalutazione di fatto non c'è stata. La fascia stretta adottata, infatti, è tutta all'interno della fascia larga abbandonata, per cui il deprezzamento massimo che la lira può subire non è maggiore di quello fissato fin dal riallineamento di tre anni fa. In altre parole, con il passaggio dal vecchio al nuovo regime, l'Italia ha rinunciato all'eventualità, peraltro remota, di far apprezzare la lira, non ha ampliato la possibilità di deprezzarla.

E' [illegible] segnale, questo, di grande rilevanza politica. Esso può essere interpretato nel senso che la Banca d'Italia, neppure in questo passaggio delicato, se non addirittura difficile — non si dimentichi che entro pochi mesi devono essere rimossi tutti i residui vincoli ai movi[illegible] di capitale — ha inteso attenuare il rigore al quale ha ispirato la sua politica del cambio per l'intero decennio trascorso. Tant'è vero che [illegible] competitività persa dal sistema produttivo italiano tra l'autunno '88 e l'autunno '89 sui mercati comunitari a motivo della sopravvalutazione della lira, la metà è stata recuperata nelle ultime settimane con il rialzo del marco tedesco da 720 a 750 lire; la metà residua viene lasciata a bella posta come una briglia, tesa allo scopo di inibire lassismi e leggerezze sia nel settore privato che, soprattutto, in quello pubblico.

Non c'è pessimismo o sconforto in questa linea che la Banca d'Italia ha voluto con tanta evidenza ribadire. Al contrario, Ciampi per primo non perde occasione per confermare quanto sarebbe assurdo rinunciare proprio ora — con un'economia in continua espansione, con elevati livelli [illegible] benessere, con una occupazione in pur graduale aumento — all una politica del cambio adottata agli inizi degli Anni Ott[illegible] in condizioni economiche disastrate, con il sistema industriale in «rosso», con una disoccupazione drammatica, sotto la minaccia dell'eversione terroristica.

In effetti, l'autodisciplina imposta da un cambio [illegible] permissivo e da una più ristretta fascia di oscillazione è sostenibile con un impegno che è soltanto una piccola frazione di quello che il Paese si è dimostra[illegible] capace di produrre nella prima metà del decennio passato. L'inflazione è relativamente elevata, ma va diminuendo e continuerà a diminuire (mentre in Germania sta salendo); le imprese [illegible] sane ed efficienti; [illegible] Bilancia Commerciale soffre per motivi quali l'energia o il turismo che non attengono la competitività determinata dal cambio.

Le ombre, nette e scure, rimangono essenzialmente nella lentezza con la quale il [illegible] pubblico sta provvedendo al proprio [illegible]to anche in anni facili e prosperi come questi, dei quali tutti gli altri Paesi hanno saputo approfittare per cancellare ogni traccia delle avversità degli Anni Settanta. Da noi si fa ancora fatica a difendere un disavanzo di ben 133 mila miliardi, si pretende ancora di ridurre la spesa a carico dello Stato solo con consenso dei diretti beneficiari, non si rinuncia alla tentazione di usare dei contratti per il pubblico impiego come strumenti di consenso politico, o addirittura elettorale, anziché come strumenti per concordare le condizioni di una maggiore efficienza.

[illegible] ora un cambio [illegible] flessibile costituisce [illegible] fattore di autodisciplina anche per il Parlamento e per il governo: è un indicatore [illegible] più sensibile e più immediato delle valutazioni che i mercati interni [illegible] internazionali possono esprimere sul loro operato e sulla credibilità dei loro impegni. Quando queste valutazioni fossero negative, gli effetti sul cambio dovranno trovare immediata compensazione in un aumento dei tassi d'interesse. Si restringono, quindi, gli spazi che una normativa valutaria chiusa e protezionista ha finora concesso alle inerzie ed alla demagogia di una classe politica, la quale ne ha usato ed abusato per risolvere in termini di inflazione e di [illegible] debitamento pubblico i suoi problemi di conservazione del [illegible]. Il vincolo di un cambio rigido e, presto, anche più libero, concorrerà, dunque, anche a colmare le evidenti lacune che [illegible] funzionalità del nostro sistema ha [illegible] tempo dimostrato.

Soprattutto in questo senso va letta la pari dignità che con la banda stretta il nostro Paese acquisisce rispetto ai partner comunitari: le condizioni per fare a meno di protezioni, di cinture di sicurezza, di più ampi margini [illegible] tolleranza non ci [illegible] tutte, ma per chiunque voglia imparare a nuotare viene il momento di buttar via la ciambella e provare a reggersi a galla da solo.

Alfredo Recanatesi

Bankitalia: «La lira non avrà scossoni»

La manovra piace agli industriali, sindacati preoccupati

ROMA. Bankitalia è fiduciosa nella «possibilità di mantenere la lira stabile» all'interno della [illegible] stretta del 2,25% nello [illegible]. Lo ha detto il direttore generale Lamberto Dini, in un'intervista telefonica all'Ap Dow-Jones, precisando che «la decisione sottolinea l'impegno del governo italiano a perseguire una politica di bilancio e monetaria coerente [illegible] la [illegible] del tasso di cambio». Dini ha anche aggi[illegible] che [illegible] revoca delle residue limitazioni valutarie prevista entro [illegible] 1° luglio non dovrebbe portare [illegible] una brusca diversificazione internazionale dei portafogli di investimento italiani: «Non ci attendiamo pressioni sulla lira, bensì un suo rafforzamento».

Ma cosa pensa chi è fuori della «cittadella monetaria»? I giudizi sono contrastanti. Bill Harrington, economista al Wefa Group, ha definito [illegible] manovra «in linea [illegible] [illegible] previsioni». Secondo l'esperto, la lira dovrebbe rispondere alla manovra con una certa volatilità durante [illegible] prossima settimana. L'indebolimento sarebbe peraltro solo tecnico nel senso che «si dovrà dar tempo ai cambisti di familiarizzarsi con la [illegible] situazione». In ogni caso, conclude Harrington, è da escludere «che Bonn si accontenti di un semplice aggiustamento della banda di oscillazione della lira» e «si può dare per molto probabile un riallineamento generale entro la fine di aprile».

Victor Polce, vice presidente alla Algemeine Bank, sostiene invece che il riallineamento segnerà la fine della recente [illegible] rialzista del marco, «che sembra giunto al termine [illegible] una corsa fortissima» e il mercato [illegible] psicologicamente motivato a prendere profitti sulla moneta tedesca. A raffreddare il marco, secondo Polce, contribuirà [illegible] il fatto [illegible] i tedeschi non sono riusciti a i[illegible]orre ritocchi [illegible] valori relativi [illegible] altre [illegible] dello Sme. Di riflesso [illegible] dollaro probabilmente aprirà gli scambi della nuova ottava lunedì a Tokyo con un rafforzamento che Polce ritiene po[illegible] portare la moneta Usa su livelli fra gli 1,72 e gli 1,74 marchi.

E in Italia? La decisione di restringere la banda di oscillazione della lira all'interno dello Sme, secondo il ministro del Bilancio Cirino Pomicino, rappre[illegible] una svalutazione «indiretta» della nostra moneta, dato che le nuove parità [illegible] state già raggiunte negli ultimi giorni; «in termini volgari — dice il ministro — si tratta di una svalutazione [illegible] 4%». Anche se, precisa, «eravamo già [illegible] fatto nella banda stretta, ci [illegible] soltanto limitati ad evitare oscillazioni più forti. Quindi, di una svalutazione in termini veri e propri non si può parlare».

Naturalmente, questo [illegible] stato di cose, continua il ministro del Bilancio, «imporrà una crescente responsabilità nella politica di bilancio sul doppio fronte dell'inflazione e del disavanzo pubblico». Già nei prossimi giorni «il governo solleciterà le commissioni parlamentari ad accelerare l'esame dei provvedimenti di accompagnamento che completano la [illegible] [illegible] economica».

Soddisfatti della manovra sono gli imprenditori che sollecitano tuttavia l'esecutivo [illegible] approfittare dell'occasione per mettere in cantiere una politica economica «all'altezza della situazione» che punti a «un rigoroso contenimento dell'inflazione ed a una maggiore competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali». «Non siamo mai stati il partito della svalutazione — ha dichiarato il presidente dell'Assolombarda Ottorino Beltrami — anche se abbiamo sempre richiamato l'attenzione dei governi sulle difficoltà delle imprese italiane nei mercati europei in particolare quello tedesco».

Sulla stessa linea repubblicani e liberali. Ma mentre i primi sottolineano che le condizioni di fondo continuano a non esserci, i secondi sono più possibilisti. Il responsabile economico del pli, Beppe Facchetti, giudica «paradossale ma significativo che per entrare in serie A la moneta italiana sia dovuta passare attraverso una inevitabile svalutazione più o [illegible] mascherata», ma subito conclude: «Non servirebbe a nulla [illegible] virtuosi a Bruxelles e spendaccioni a Roma».

Preoccupato invece il sindacato. Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, [illegible] soprattutto un riaccendersi dell'inflazione, su cui «il governo ha mollato la presa», soprattutto in materia di tariffe. [r.c.]

Accordo sulla deregulation, ma Formica vuole più controlli su redditi e patrimoni

Ora tocca alla libertà valutaria

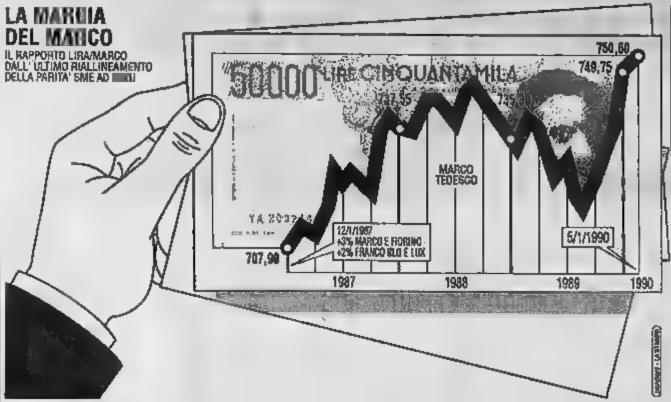
Entro l'estate si potrà aprire un conto all'estero

ROMA. A tappe forzate verso l'Europa. Con l'adozione della banda stretta di oscillazione della lira il governo italiano ha lanciato un segnale preciso: [illegible] luglio l'Italia [illegible] pronta ad aderire all[illegible] fase [illegible] del piano Delors per l'Unione Monetaria. Anche la liberalizzazione valutaria procede, come ha anticipato il ministro Ruggiero. Il prima di luglio [illegible] potrà investire liberamente [illegible].

Molti avrebbero preferito far precedere questa decisione con l'apertura delle frontiere valutarie. La deregulation avrebbe si provocato [illegible] deflusso di capitali dall'Italia [illegible] anche fornito [illegible] quadro fedele della situazione prima di affrontare il confronto con le altre monete del sistema.

Alla fine si è scelta la strada della banda stretta, per due motivi. Innanzitutto, per le condizioni del mercato. L'occa[illegible] era troppo ghiotta (tutte [illegible] valute all'interno della fascia, nessuna tensione dall'esterno) per lasciarla scappare. Ma [illegible] motivo vero, lasciano intendere in Bankitalia, è un altro. [illegible] via dell'apertura delle frontiere valutarie resta un ostacolo: l'opposizione di Bonn e della Gran Bretagna a procedere a [illegible] accordo in materia fiscale.

L'Italia senz'altro ridurrà nei prossimi mesi [illegible] trattenuta [illegible] gli interessi sui depositi bancari (ancora ferma al 30%) e qualcosa si farà sul fronte degli altri trattamenti finanziari. Ma è impossibile competere con una Germania che rifiuta, in pratica, imposizioni sui redditi da risparmio. Su questo terreno continua il confronto.

La deregulation, però, va avanti. Lunedì Ruggiero firmerà il decreto che, nei fatti, estende ai professionisti e [illegible] piccole e medie aziende i van[illegible] dell'abolizione delle frontiere valutarie. Lo stesso Ruggiero ha anticipato di aver già pronto un programma di liberalizzazione graduale destinato a [illegible] la deregulation in largo anticipo rispetto alla scadenza del primo luglio.

Le cose [illegible] fare [illegible] in sostanza due: allargare [illegible] privati la [illegible] di [illegible] all'estero; risolvere i nodi d[illegible] controllo [illegible]scale.

I prossimi provvedimenti [illegible] Ruggiero (già concordati con il Tesoro e la Banca d'Italia) al[illegible]né nei prossimi [illegible] le facoltà di investimento dei cittadini. Verrà garantita per prima, probabilmente, [illegible] libertà [illegible] investimento nei titoli finora sogg[illegible] a segnalazione all'Uic [illegible] deposito presso l'Ufficio italiano Cambi. I privati, insomma, potranno agire come i fondi di investimento che già godono di ampia [illegible] negli investimenti all'estero. La seconda fase verrà dedicata, invece, alla libertà di detenere conti in valuta presso banche e filiali di aziende di credito residenti in Italia.

Infine si affronterà (come è [illegible] in Francia) l'ultimo aspetto: la pos[illegible] per gli italiani [illegible] aprire conti correnti all'estero. [illegible] in questi mesi si dovrà risolvere l'ultimo nodo: l'aspetto fiscale. Formica vuole evitare che la valvola [illegible] si traduca in un[illegible] occasione per nascondere i propri redditi. Nel resto dell'Europa funzionano anagrafi fiscali. In Italia, oltre alle croniche mancanze [illegible]l'amministrazione, un controllo del genere appare impossibile. Come censire i redditi da Bot? O gli interessi sui conti correnti, e tutti gli altri redditi esenti o prelevati alla [illegible]. Non a caso Formica sta sollevando proprio questi problemi. Secondo le Finanze sarebbe opportuno che venissero segnalati [illegible] dichiarazione dei redditi anche i redditi esenti. Una prima mossa, insomma, per avere un quadro fedele dei patrimoni degli italiani. La partita, infatti, si gioca lì: [illegible]pitali italiani più liberi, purché sotto la lente del[illegible] autorità fiscali. Anche perché l'assenza di controlli rischia di tradursi in grandi vantaggi per la malavita alle prese con il riciclaggio del denaro sporco a meno che l'occasione dell'Europa [illegible] venga sfruttata dal fisco.

Ugo Bertone

Gioie (e dolori) dell'Ecu

Più alta la parità dello scudo I riflessi per mutui e titoli

ROMA. La parità dell'Ecu, l'unità di conto europea, è salita nei confronti della lira [illegible] 3,1%: [illegible] quota 1463,58 [illegible] 1629,70 lire. In realtà, è proba[illegible] che le quotazioni di domani dello «scudo» non si discostino granché dalle 1620,64 lire segnate venerdì scorso, prima della decisione italiana di aderire alla banda stretta.

Ma l'Ecu, soprattutto per noi italiani, non è più una moneta teorica. Nel corso [illegible]l'89 c'è stato il boom dei mutui fondiari agganciati all'Ecu e le emissio[illegible]te allo scudo (Btc, Ctel sono ormai moneta corrente tra le famiglie che investono in titoli del Tesoro. [illegible] cos'è cambiato per loro, [illegible] pratica, dopo l'accordo di venerdì notte?

I prezzi dell'Ecu non dovrebbero registrare grosse oscillazioni alla riapertura dei cambi domattina. Anzi, lo scudo dovrebbe confermare le sue caratteristiche di stabilità e di minor rischio rispetto ad altre valute straniere. Qualcosa, però, è cambiato per i risparmiatori.

L'adesione alla b[illegible] dovrebbe aver due conseguenze. Innanzitutto, dovrebbe ridursi il differenziale dei tassi in Ecu rispetto a quelli in lire. L'Italia si è, infatti, impegnata a difendere il cambio entro una fascia del 2,25. Il rischio di chi [illegible] indebita in Ecu, perciò, cala e nei prossimi mesi dovrebbe [illegible] riflesso ridursi lo scarto dei tassi.

In pratica sarà meno conve[illegible] fare mutui in Ecu (dai 4-[illegible] punti attuali [illegible] dovrebbe scendere a un differenziale non oltre i tre punti) [illegible] caleranno i rischi legati alla quotazione della lira.

E per chi ha già sottoscritto mutui in scudi? L'Ecu ha registrato una discreta rivalutazione negli ultimi mesi. Rispetto a settembre, prima dell'impennata del marco, il rialzo è stato dell'1,5% circa. Chi ha sottoscritto mutui [illegible] quel periodo deve tener conto di questo maggior prezzo, comunque largamente inferiore agli scossoni registrati dal marco e, soprattutto, non tale da annullare i vantaggi rispetto a un prestito in lire.

Lo stesso discorso vale, rovesciato, per chi ha sottoscritto i titoli in Ecu. Oltre ai rendimenti garantiti dal Tesoro va aggiunto il guadagno differenziale legato alla rivalutazione dello scudo europeo. Chi ha in[illegible]stito in queste emissioni, insomma, ha fatto [illegible] buon affare e chi si è indebitato in Ecu non può lamentarsi troppo.

E [illegible] futuro? L'impegno italiano [illegible] banda [illegible] si traduce in una promessa di stabilità. [illegible] questo punto di vista dovrebbero esser favoriti i mutui a lungo termine, agg[illegible] [illegible] casa. Ma può calare [illegible] futuro la convenienza in termini di tassi. E non si escludono novità a sorpresa in primavera, prima della deregulation. Solo da luglio l'orizzonte sarà; secondo le previsioni, del tutto tranquillo. Ma i vantaggi, a quel punto, potrebbero essere [illegible] modesti. **[u. b.]**

All'appello manca solo Londra

La Bundesbank scettica sulla tenuta dell'Italia

BONN
DAL NOSTRO [illegible]

Per le prime reazioni tedesche bisognerà aspettare domani, quando entrerà in vigore la misura che restringe la fascia di oscillazione della lira, inserendo la valuta italiana nel nocciolo [illegible] duro del sistema monetario europeo. E' ovvio che [illegible] sa[illegible] positive: [illegible] decisione delle autorità valutarie italiane corrisponde infatti a un invito più volte rinnovato da parte dei loro colleghi di Francoforte. Eliminare la fascia di oscillazione privilegiata, in cui veleggiava [illegible] [illegible] lira [illegible] peseta spagnola, era uno degli obiettivi tedeschi.

Un secondo obiettivo, l'in[illegible] nel sistema [illegible] sterlina britannica e delle altre monete finora assenti (escudo e dracma), sembra [illegible] più vicino dopo la decisione italiana. Resta [illegible] chiedersi se tutto questo basterà, o se i signori del marco si propongono, come qualche segno lascia sospettare, [illegible] terzo obiettivo: il riallineamento delle parità europee.

In un'intervista recente a un settimanale italiano, Karl-Otto Poehl ha lasciato cadere una piccola frase che può far pensare a una inevitabile pressione tedesca per [illegible] riallineamento. [illegible] sarà facile, ha detto il presidente [illegible] Bundesbank, tenere la lira all'interno della fascia di oscillazione del 2,25 per cento. Le condizioni per poterlo fare risiedono, ovviamente, nel governo di due variabili che Bonn ha sempre giudicato, nel caso italiano, assolutamente anomale. Si tratta del tasso d'inflazione, che con il 6,5 per cento è oltre il doppio rispetto [illegible] dato tedesco, e soprattutto del faraonico deficit di bilancio, [illegible] oltre i [illegible] miliardi di dollari.

Gli osservatori tedeschi hanno sempre sostenuto, del resto, che l'ingresso della lira nella fascia interna [illegible] oscillazione avrebbe finalmente [illegible] autorità italiane a una gestione più [illegible] dei [illegible]nti pubblici, contribuendo così a [illegible] le condizioni del necessario risanamento.

Nonostante l'effetto depres[illegible] sulle esportazioni, il [illegible] permarco piace ai tedeschi. [illegible] una euforica intervista televisiva lo ha ricordato Helmut Schlesinger, vicepresidente [illegible] Bundesbank e [illegible] difensore della più rigida ortodossia monetaria e d[illegible] priorità assoluta alla difesa della stabilità dei prezzi. L'apprezza[illegible] della nostra moneta, dice Schlesinger, se da un lato riflette una economia in [illegible] salute, dall'altro non è che il riassorbimento della debolezza manifestata alcuni mesi addietro. Il vice di Poehl prevedeva, poche ore prima che venisse annunciato l'ingresso della lira nel nucleo interno del sistema monetario, che le valute d'Italia e di Spagna, titolari del diritto [illegible] oscillazione del [illegible] per cento, andavano necessariamente [illegible] una svalutazione. [illegible] ci [illegible] chiede: [illegible] sufficiente per Schlesinger la svalutazione di fatto implicita nel passaggio alla banda stretta?

E' sufficiente, in altre parole, l'impegno a una più [illegible] disciplina che Roma ha assunto rinunciando al paracadute della fascia di oscillazione più lar[illegible]? Sarà forse il mercato, cioè l'effettivo comportamento della moneta italiana, a [illegible] volta dipendente dalle misure interne di [illegible] dei conti, a dettare la risposta tedesca. [illegible] mercato, Bonn e Francoforte guardano in questi giorni con ovvia fiducia. Con [illegible] incoraggi[illegible]ti prospettive aperte all'[illegible]conomia federale dalle rivoluzioni democratiche nell'Oriente europeo, [illegible] autorità monetarie di Francoforte salutano nel [illegible]permarco una garanzia contro [illegible] rischio di surriscaldamento dei prezzi: [illegible] impedisce infatti che le importazioni [illegible] trascinino appresso fermenti inflazionistici. Il supermarco permette anche di adottare senza rischi misure liberalizzatrici altrimenti potenzialmente destabilizzanti. L'ultima è di due giorni fa: quando la Bundesbank ha autorizzato [illegible] imprese a emettere obbligazioni in Ecu e in valuta estera.

Alfredo Venturi

UNDICI ANNI DI RIALLINEAMENTI

		Marco	Franco f.	Fiorino	Franco b.	Lira	Corona	St. irl.
1)	24-9-1979	+ 2,0	—	—	—	—	— 2,9	—
2)	30-11-1979	—	—	—	—	—	— 4,8	+ 5,0
3)	23-3-1981	—	—	—	—	— 6,0	—	—
4)	5-10-1981	+ 5,5	— 3,0	+ 5,5	—	— 3,0	—	—
5)	22-2-1982	—	—	—	— 8,5	—	— 3,0	—
6)	14-6-1982	+ 4,25	— 5,75	+ 4,25	—	— 2,75	—	—
7)	21-3-1983	+ 5,5	— 2,5	+ 3,5	+ 1,5	— 2,5	+ 2,5	— 3,5
8)	20-7-1985	+ 2,0	+ 2,0	+ 2,0	+ 2,0	— 6,0	+ 2,0	+ 2,0
9)	6-4-1986	+ 3,0	— 3,0	+ 3,0	+ 1,0	—	+ 1,0	—
10)	2-8-1986	—	—	—	—	—	—	— 8,0
11)	12-1-1987	+ 3,0	—	+ 3,0	+ 2,0	—	—	—

Nel[illegible] [illegible]la, l'elenco completo dei riallineamenti decisi all'interno dello Sme dal 1979 ad oggi.

ROMA. Sfiorata la scadenza psicologica dei [illegible] anni dall'ultimo riallineamento [illegible] 12 gennaio '87 marco e fiorino rivalutarono del 3% e il franco [illegible]lga del 2) il Sistema monetario europeo si prepara alla scadenza del nuovo anno [illegible] liberalizzazione dei capitali) con una struttura più rigida. Nato undici anni fa (il 13 marzo '79) lo Sme è stato sinora un'isola di stabilità monetaria: in questo periodo i governi hanno reagito alle varie crisi con [illegible] 11 riallineamenti. La lira, dal canto suo, ha subito cinque svalutazioni: due nell'81 (in marzo e ottobre), una nel giugno '82, un'altra nel marzo [illegible] e l'ultima [illegible] luglio '[illegible]. Aver comunque legato la nostra [illegible] alle altre valute europee (seppure con un margin[illegible] di [illegible] più ampio: del [illegible] contro il 2,5%) è stata una scelta vincente per la modernizzazione del [illegible] sistema industriale. Con quello di venerdì comunque è la dodicesima volta che vengono ritoccate le parità. L'ultima manovra di grande rilievo è stata decisa nel vertice di Ma[illegible]d (giugno '89) [illegible] capi di Stato e di governo della Cee, quando fu dato il via libera al piano Delors e all'ingresso della peseta a d[illegible] nello Sme.

Tutti i vincoli del 2,25%

Come funziona la «banda stretta»

Undici anni fa, quando si ricostituì un accordo di cambio tra i Paesi della Comunità europea, fu stabilito che le monete non potessero oscillare tra loro oltre il 2,25 [illegible] cento in più o in meno rispetto ad [illegible] parità centrale concordata. A quell'accordo l'Italia aderì a condizione che le fosse concessa la possibilità [illegible] far oscillare la lira attorno alla parità centrale [illegible] un'ampiezza del [illegible] per [illegible] in più e in meno.

Quel regime transitorio, poi durato fino a venerdì scorso, fu voluto da Baffi, allora Governatore della Banca d'Italia, [illegible] ben presente la insostenibilità di un cambio quasi fisso per la [illegible] di un'economia dissestata, appesantita da una finanza pubblica in cronico equilibrio, condizionata da un sist[illegible] produttivo bisognoso di profonde ristrutturazioni, scossa [illegible] una inflazione superiore al [illegible] per cento.

Era logico che un'economia come quella [illegible] allora [illegible] po[illegible] vincolarsi rigidamente a quelle degli altri Paesi comunitari: la conseguenza sarebbe stata non solo e non tanto la necessità di modificare molto più frequentemente il cambio [illegible]trale per tener dietro al più rapido degrado del potere d'acquisto della lira, [illegible] soprattutto la magg[illegible] esposizione agli attacchi speculativi.

La fascia di oscillazione, infatti, indica i rapporti di [illegible]bio estremi entro i quali la Banca centrale di un Paese s'impegna a mantenere il cambio della propria moneta quando le [illegible] del mercato tendessero a farla [illegible]. Se il cambio tende a scendere, la Banca centrale dovrà acquistare la propria moneta vendendo valute estere dalle proprie riserve; se tende a salire, dovrà vendere la propria moneta acquistando valuta [illegible] [illegible] accantonare nelle riserve. Con margini di oscillazione stretti, la partita può di[illegible] un braccio di ferro tra Banca centrale e mercato: quest'ultimo, appena ne vede una possibilità effettiva o anche cogliendo [illegible] pretesto soltanto credibile, vende moneta [illegible] speranza che le riserve della Banca centrale non siano sufficienti a difenderla. Se vince, costringerà la Banca centrale a decidere una svalutazione in seguito alla quale potrà tranquillamente riacquistare la stessa moneta a prezzo più basso. Se non vince, avrà comunque scosso il mercato, intralciato gli scambi e [illegible] [illegible]rio restrizioni creditizie che forse potevano essere evitate.

[illegible] [illegible] speculative s'innescano e si sviluppano in misura inversamente proporzionale al rischio che devono correre. E' ovvio che un cambio che [illegible] variare del 12 per cento comporta per la speculazione rischi molto maggiori di un cambio che possa variare soltanto del 4,5 per cento. La adozione della fascia stretta per la lira, quindi, significa la rinuncia alla protezione che contro la speculazione era costituita da quel consistente margine di rischio in più che gli attacchi alla lira comportavano. E' questo il motivo per cui [illegible] banda stretta richiede un maggior impegno di determinazione e di coerenza della politica monetaria e finanziaria; proprio perché la speculazione, una volta innescata, è assai meno controllabile, occorre più che mai evitare ogni motivo che può suscitarla. **[a. r.]**

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi

Alla vigilia della riapertura dei mercati azionari tra gli operatori prevale un diffuso ottimismo

Piazza Affari vede rosa

Una lira stabile piace agli stranieri

MILANO. Per la prima volta senza paracadute, senza protezioni artificiali, la lira si appresta ad affrontare il giudizio più importante, quello dei mercati. Che cosa succederà domani alla riapertura dei cambi e della Borsa? Il passaggio della lira dalla banda larga a quella stretta di oscillazione nello Sme non rappresenta una sorpresa. Già da diverse settimane, infatti, gli analisti valutari e gli operatori di Borsa si attendevano una decisione di tale portata che, molto probabilmente, non provocherà domani reazioni improvvise.

Per Piazza Affari, poi, la rivalutazione della lira viene giudicata, per lo meno [illegible] breve periodo, [illegible] elemento positivo e incoraggiante. D'altra parte, la Borsa ha sempre reagito in modo favorevole alle precedenti svalutazioni. [illegible] più gli investitori stranieri, che nei giorni scorsi hanno alimentato la ripresa del listino (la settimana si è chiusa con [illegible] progresso del 2%), potrebbero essere sollecitati ulteriormente a intervenire [illegible] mercato azionari[illegible] italiano dal minor rischio di cambio e dalla maggior stabilità della lira.

Non [illegible] dimenticato, poi, che l'andamento della prima settimana del '90 contribuisce ad alimentare [illegible] certo ottimismo. I prezzi si sono risvegliati (con una crescita media dell'1,97%) e, soprattutto, si è rivista una certa attività sui valori più importanti. E questa settimana nasce all'insegna del riaccendersi della battaglia su Enimont in vista della riunione del sindacato degli azionisti. Battaglie si annunciano, insomma, e il mercato non può che trarne profitto.

[illegible] i riflettori, domani, saranno tutti per le reazioni dei risparmiatori e degli stranieri dopo le novità sulla lira. Che [illegible] succederà? Come ha già anticipato il ministro del Tesoro [illegible] Carli, si va verso un periodo in cui il ritocco dei tassi diventerà molto più frequente che non in passato. Ed è in questo ambito che possono nascondersi sorprese per i risparmiatori, per i sottoscrittori di titoli pubblici. [illegible] potendo più far oscillare la lira al di là del 2,5% rispetto alle altre div[illegible] comunitarie, il Tesoro sarà costretto a ricorrere più spesso alla leva dei tassi per aggiustare gli squilibri del nostro sistema. Soprattutto, nella [illegible]va situazione, dovrà [illegible] seguito con molta attenzione l'andamento dell'inflazione e del debito pubblico. Di qui la prospettiva di un mercato [illegible] titoli di Stato più nervoso e complesso anche per quel che riguarda [illegible] secondario (fonte di possibili guadagni per gli operatori).

L'inflazione, infatti, si sta riaccendendo (anche [illegible] il go[illegible] ritiene [illegible] la tendenza sia comunque [illegible] un rientro) e quindi si accentua il differenziale con gli altri Paesi europei che danneggia la competitività delle nostre imprese; il deficit dello Stato, il più alto dei Paesi Ocse, tende a salire e per finanziarlo il Tesoro deve offrire rendimenti molto alti. Secondo alcuni osservatori nel breve periodo i titoli di Stato potrebbero [illegible] dopo la svalutazione [illegible] lira, un lieve calo dei rendimenti, ma nel medio termine i tassi dovrebbero mantenersi stabili. Il Tesoro si trova a fronteggiare una situazione molto delicata: [illegible] parte dello stock [illegible] debito [illegible] infatti indicizzata o breve (i Bot). Questo limita le possibilità di manovra e condiziona il piano di rientro del debito pubblico.

Rinaldo Gianola

ORO

Di nuovo in forte rialzo

Si conclude in netto rialzo la settimana per l'oro, a conferma delle rosee previsioni che gli esperti nutrono per il breve termine. Venerdì sera a New York il metallo [illegible] terminato la giornata a 406,50 dollari l'oncia contro i 398,75 dollari della chiusura precedente e i 403,25 dollari di venerdì 29 dicembre. A turbare le contrattazioni [illegible] intervenute ieri le voci su crescenti difficoltà interne [illegible] Gorbaciov, che avrebbe disdetto tutti gli impegni internazionali per dedicarsi ai problemi interni. Tuttavia [illegible] notizie non hanno sconvolto più di tanto il mercato, [illegible] luogo soltanto [illegible] alcuni realizzi. Secondo gli operatori, le vendite [illegible] giorni scorsi, che avevano riportato il metallo giallo al di sotto [illegible] 400 dollari, sono st[illegible] di natura eminentemente tecnica e hanno ora lasciato il posto ai fondamentali del mercato. Anche a Londra, dunque, l'oro è tornato venerdì al di sopra dei 400 dollari l'oncia venendo quotato [illegible] fixing pomeridiano a 405 dollari contro i p[illegible] 396,50. Un ulteriore fattore di rafforzamento per il metallo giallo è l'indebolimento del dollaro, confermato anche nel pomeriggio di venerdì dopo i dati deludenti sull'occupazione [illegible]. Gli analisti si dicono ottimisti sul breve termine e sostengono che nei prossimi giorni il mercato dei metalli preziosi sarà guidato principalmente dall'andamento del dollaro.

Il «crack» borsistico dell'ottobre '87 non ha frenato il processo di crescita delle Borse mondiali. I grafici delle performance degli ultimi quattro anni (elaborati da «Il Sole-24 Ore»; indici con base 2 gennaio = 100) dimostrano che i mercati restano molto solidi. L'unica piazza estranea ai grandi movimenti mondiali sembra essere rimasta la Borsa di Milano.

Berlusconi

Telecinco battaglia tra i soci

MILANO. Si riunirà l'11 gennaio a Madrid l'assemblea dei [illegible] di Gestevision-Telecinco. All'ordine del giorno, il cambio della ragione sociale, la denominazione definitiva Telecinco e la modifica del consiglio di amministrazione. L'inizio delle trasmissioni è previsto per il 3 marzo prossimo. Se nei prossimi giorni il consiglio d'amministrazione di Telecinco — informa una nota della Fininvest — confermerà gli accordi stipulati il 5 maggio 1989, affiderà in esclusiva la raccolta della pubblicità a Publiespana, la concessionaria di pubblicità del gruppo Fininvest.

Entro fine gennaio il palinsesto di Telecinco e le opportunità pubblicitarie dell'emittente commerciale saranno illustrate ai clienti e alle agenzie di pubblicità spagnole. Sono pertanto destituite di fondamento le accuse lanciate dal socio di Telecinco, German Sanchez Ruiperez, su comportamenti di Publiespana. La concessionaria Fininvest, precisa la nota, d'intesa con i soci, ha dapprima studiato il mercato e quindi avviato una serie di contatti con possibili utenti pubblicitari. La fase conclusiva, quella cioè della stesura ufficiale dei contratti, sarà [illegible] — conclude Fininvest — solo dopo la conferma, [illegible] parte di Telecinco, della concessione esclusiva della raccolta pubblicitaria già prevista dagli accordi sottoscritti il 5 maggio.

Martedì vertice dell'organizzazione ■ Sofia, il Cremlino cauto sulle riforme

Il Comecon alla resa dei conti

Polonia e Cecoslovacchia pronte a lasciare

MOSCA. Grandi novità e molti problemi all'orizzonte per il Comecon, il consiglio di reciproco aiuto economico tra i Paesi socialisti. Mentre a Sofia si aprirà martedì la 45ª [illegible]sione del Consiglio economico dell'organizzazione da Mosca arriva una drastica proposta di riforma: il passaggio degli [illegible]bi commerciali dal rublo alle valute convertibili. Allo stesso tempo però Cecoslovacchia e Polonia minacciano di abbandonare l'organizzazione, se dalla riunione non emergeranno trasformazioni «moderne».

Fondato nel 1949, il Comecon riunisce Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria, Germania Orientale, Romania, Mongolia, Vietnam e Cuba. Gli scambi commerciali tra qu[illegible] paesi [illegible] calcolati in rubli, la [illegible] sovietica, non [illegible]tibile sui mercati mondiali. Adesso Mosca propone una riforma dell'organizzazione per creare [illegible] «mercato comune», ma l'assenza di [illegible] propri mercati all'interno di ciascuno dei Paesi membri, induce i dirigenti sovietici alla prudenza. Come primo [illegible] l'Urss propone allora di passare, negli scambi commerciali, dall'uso del rublo a quello di valute occidentali, in modo da stabilire il [illegible] volume e valore degli scambi. «Realizzare tutte le necessarie trasformazioni contemporaneamente in tutti i Paesi, in una situazione in cui l'adozione di strumenti di mercato è appena all'inizio, appare estremamente difficile — ha scritto pochi giorni fa il quotidiano sovietico «Trud» —, la situazione finanziaria e valutaria assai difficile che caratterizza praticamente tutti i Paesi socialisti, l'acuta carenza che [illegible] soffrono di valute liberamente convertibili, costituiscono ulteriori problemi. Per questo si intende adottare per tappe il nuovo meccanismo, tenendo [illegible] dei risultati delle riforme economiche in [illegible]».

L'atteggiamento moderato assunto da Mosca difficilmente incontrerà il favore di quei Paesi che si [illegible] spinti più avanti sulla via delle riforme economico-politiche, e che contestano anche i rapporti di sudditanza economica dei membri del Comecon [illegible] confronti dell'Urss.

«La Cecoslovacchia [illegible] dell'opinione che sia necessario sciogliere il Comecon — ha detto il ministro delle Finanze cecoslovacco Va[illegible]lav Klaus in una recente intervista ad un quotidiano polacco —; ovviamente vorrei che qualcosa di diverso sorgesse al [illegible] posto, ma solo a condizione che i partecipanti all'incontro propongano [illegible]biamenti moderni». Klaus ha sottolineato che «se queste proposte [illegible] verrà accettata, la Cecoslovacchia uscirà unilateralmente». L'opinione cecoslovacca, d[illegible] parte, è condivisa dal [illegible] delle Finanze polacco, il riformatore Leszek Balcerowicz, che ha promesso [illegible] appoggia[illegible] la posizione di Praga ed ha acconsentito a stabilire più stretti legami [illegible]mico-commerciali con [illegible] slovacchia, in quello che sembra un tentativo di difendersi dall'influenza sovietica, da un lato, e da quella di una possibile Germania unita, dall'altro. Fino ad ora, solo il bulgaro Andrei Lukanov, presidente del comitato esecutivo del Comecon, si è allineato alle posizioni di Mosca, affermando che «il compito di creare un mercato comune va considerato in una prospettiva di 10-15 anni».

«[illegible] i mercati»

L'Eni propone scambi liberi per le materie prime dell'Urss

LENINGRADO. L'avvicinamento dell'Urss [illegible] mercato, previsto entro il 1991, potrebbe iniziare [illegible] creazione [illegible] un'area [illegible] scambio di materie prime e prodotti intermedi dove società sovietiche e gruppi internazionali possano operare insieme. Questa [illegible] proposta avanzata dal presidente dell'Eni [illegible] Cagliari [illegible] dell'intervento al convegno [illegible] «Perestrojka e l'economia [illegible]vietica» in corso a Leningrado.

Nella sua proposta di creare in [illegible] un libero mercato delle materie pri[illegible] il presidente dell'Eni si è soffermato sul petrolio sottolineando le «molteplici positive implicazioni» che l'introduzione di un grande mercato internazionale del greggio potrebbero avere sull'apparato produttivo sovietico. L'innovazione darebbe alle società [illegible] joint venture, spiega Cagliari, libero accesso alle necessarie materie prime, conferirebbe all'Urss un ruolo [illegible]trale nel [illegible] petrolifero, attirerebbe a Mosca «una grande quantità di transazioni in valuta forte», creerebbe infine le condizioni ideali per iniziare [illegible] basi appropriate» [illegible] graduale esperimento sulla convertibilità del rublo.

Secondo Cagliari, le maggiori banche internazionali e le società commerciali «si lancerebbero in questa avventura»: ed un gruppo come l'Eni, che è [illegible] presente in Urss, sarebbe ben felice di fare altrettanto.

Il governo di Riyad chiede un aumento della propria quota-Opec

Petrolio, l'Arabia rilancia

In forte rialzo il prezzo del greggio negli Usa

[illegible] L'Arabia Saudita ha affermato di avere «ristabilito l'equilibrio» sul mercato del petrolio ed ha rinnovato la volontà, nell'ambito dell'Opec, di «aumentare la sua quota» di produzione di greggio, fissata attualmente a 5,38 milioni [illegible] barili al giorno. In un'intervista [illegible] ieri sera dalla televisione saudita il ministro del petrolio del governo di Riyad, Hicham Nazer, ha detto che «il reame saudita [illegible] pervenuto, grazie alla collaborazione dei [illegible] partners in seno all'Opec e ai contatti con gli altri Paesi produttori non-Opec, a ristabilire l'equilibrio sul mercato del petrolio». Egli ha, inoltre, riaffermato la volontà [illegible] suo governo di «aumentare la sua quota» di produzione att[illegible] ed ha sottolineato che Riyad «opererà per ottenere tale aumento, per quest'anno e per i prossimi anni».

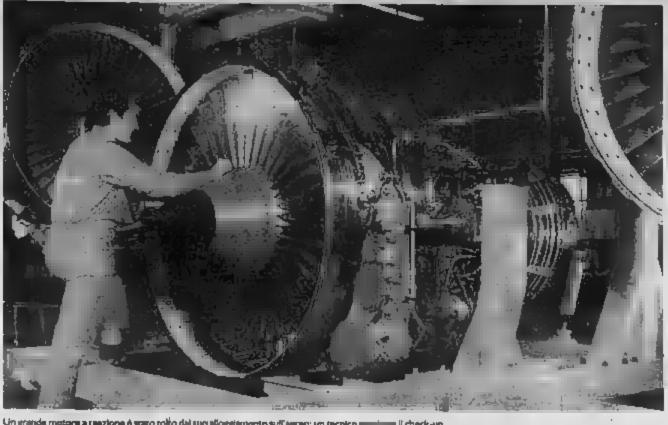
L'Arabia Saudita prevede un incremento delle proprie entrate petrolifere nel 1990 grazie al rialzo dei prezzi del petrolio sui [illegible] internazionali. E' quanto ha detto il ministro delle Finanze e dell'Economia nazionale, Mohammed Abalkhail nel corso di un'intervista della televisione saudita. Il ministro prevede, poi, che il generale incremento dell'attività [illegible]mica accresca anche le entrate non petrolifere. Il bilancio pubblico saudita, presentato domenica scorsa da re Fahd, prevede un aumento del 2% delle entrate globali, a 118 miliardi di rials, pari a 31,5 miliardi di dollari, dai 116 dell'esercizio 1989.

In linea [illegible] le previsioni di Riyad, sul mercato di New York i futures petroliferi hanno chiuso in netto rialzo un'ottava che ha visto le quotazioni del greggio impennarsi fino a raggiungere e superare [illegible] soglia dei 21 dollari a barile (per il Brent [illegible] del Nord) e dei [illegible] dollari a barile (per il Wti). Alla base del rialzo dei prezzi [illegible] rigido inverno che negli Stati Uniti ha fatto salire enormemente il prezzo del gasolio da riscaldamento, il [illegible] tra[illegible]o con sé anche i futures petroliferi. [illegible] incidenti ad alcune raffinerie e la diminuzione delle scorte petrolifere hanno, inoltre, fornito il loro contributo a far lievitare i prezzi.

I rialzi, che hanno [illegible] raggiungere nel [illegible] settimana [illegible] Brent [illegible] massimo di 21,89 dollari al barile e al Wti il [illegible] di 23,68 dollari, hanno subito nella giornata di venerdì una battuta d'arresto dovuta al miglioramento delle condizioni atmosferiche negli [illegible]. E' stato [illegible] segnale che ha dato il via a un flusso di vendite dei futures del gasolio, determinando una lieve erosione [illegible] che delle quotazioni [illegible] gio.

La flotta mondiale viene rinnovata più lentamente, è importante controllarne lo stato di salute

L'aereo invecchia, portiamolo in clinica

Raggi X, neutroni, ultrasuoni per la diagnosi dei velivoli

Un grande motore a reazione è stato tolto dal suo alloggiamento sull'aereo; un tecnico [illegible] il check-up

La flotta mondiale degli aerei di linea invecchia. Mediamente ha compiuto 12 anni, ma molti aerei volano pur avendo oltrepassato la soglia dei 20 anni, che molti costruttori considerano economicamente il limite accettabile. Il numero di aerei che viene mandato in pensione è molto basso. Nel [illegible] su un totale di 7000 jet commerciali soltanto 64 hanno cessato l'attività; le compagnie stanno acquistando moltissimi nuovi aerei ma per ampliare le flotte e non per sostituire quelli vecchi. I grandi costruttori come Boeing, McDonnell Douglas e Airbus, hanno il portafoglio pieno di ordinazioni ma le compagnie che ordinano oggi i nuovi aerei non li riceveranno prima della metà degli Anni 90.

Come qualunque altro organismo, gli aerei più invecchiano e più diventano soggetti a disturbi che, se diagnosticati in tempo, possono essere curati.

L'incidente della Aloha Airlines è la dimostrazione delle tragiche conseguenze dell'invecchiamento. Nell'aprile 1988, un Boeing 737 ha perduto in volo parte della fusoliera superiore, provocando la morte di una hostess. L'apparecchio aveva 19 anni ed aveva compiuto 89.680 voli su brevi rotte, un numero ben superiore al tetto ottimale 75.000 [illegible] raccomandato dalla Boeing. Subito dopo quest'incidente la *Federal Aviation Administration* ha lanciato un programma quinquennale di studio di nuovi sistemi di controllo delle imperfezioni.

Circa l'80% [illegible] ispezioni svolte dai meccanici sono visive, ma sono già in uso tecniche più sofisticate. Per esempio, sulla superficie dell'aereo si fa passare una scarica elettrica che crea un campo magnetico; un'eventuale crepa nella struttura è segnalata dalla variazione del campo magnetico. Tecniche simili impiegano onde sonore o raggi X.

Ma il lavoro di ispezione è lunghissimo (sono migliaia le parti da controllare), e c'è sempre il pericolo che gli addetti non interpretino correttamente i segnali della macchina. Per evitare questi rischi sono stati progettati sistemi simili a quelli già utilizzati, ma completamente automatizzati.

La maggior parte dei controlli viene fatta su ogni piccola sezione dell'apparecchio. La Nasa sta sperimentando sugli aerei una tecnica già utilizzata per lo Shuttle. Essa consiste nel riscaldare di alcuni gradi la superficie e misurare le fluttuazioni termiche in diversi punti. Se si rilevano differenze dai valori standard, significa che i legami del metallo cominciano ad indebolirsi. L'Air Force invece si affida al freddo. I suoi vecchi aerei vengono congelati, così le parti deboli cedono. [illegible] questa tecnica «distruttiva» non è applicabile ai velivoli commerciali.

La serena vecchiaia degli aerei è minata anche dalla corrosione. La struttura in alluminio subisce il deterioramento per effetto di reazioni chimiche del metallo con i sali marini e l'inquinamento dell'atmosfera. Per scoprire i danni della corrosione, l'Air Force dispone di un sistema che bombarda il velivolo con neutroni per individuare l'idrogeno, prodotto dalla corrosione avanzata. La macchina è in grado di individuare zone intaccate dalle di[illegible] di 5 centesimi di millimetro e permette l'ispezione senza dover smontare l'aereo, risparmiando circa una settimana di lavoro. Ma il sistema, oltre a costare 25 milioni di dollari (circa 36 miliardi di lire), [illegible]sita di particolari precauzioni per l'emissione di radiazioni.

Altri studi sono rivolti a sviluppare sistemi di controllo da installare sul velivolo. Una serie di sensori, [illegible] in punti potenzialmente cedevoli [illegible] carrello, attaccatura delle ali) misurano gli stress e le sollecitazioni trasmettendo i dati al computer di bordo che li memorizza. Una tecnica prevede l'impiego di sensori acustici per [illegible] il [illegible] prodotto da crepe in formazione. I microfoni, posti in punti strategici della struttura, registrano suoni a frequenza 50 volte superiore a quella percepibile dall'orecchio umano. Ma il problema da risolvere è come isolare i rumori estranei e ci vorranno parecchi anni per affinare il sistema.

Si sta sperimentando anche l'applicazione di sensori elettrici. Il Massachusetts Institute of Technology ha brevettato un sistema analogo che impiega sensori a fibre ottiche, considerati molto più sensibili di quelli elettrici. Ma le delicate fibre sono difficili da attaccare alle parti in alluminio, mentre ben si adattano ad una struttura in materiali compositi.

Proprio i materiali compositi sembrano rappresentare una possibile soluzione a molti problemi. Rigidi, leggeri invecchiano più lentamente dei metalli e il loro impiego nell'aeronautica militare e civile è aumentato negli ultimi anni. Il primo velivolo civile completamente in materiali compositi è lo [illegible]ship, prod[illegible] dalla Beech Aircraft Corporation ed entrato da poco in servizio. Il [illegible]ing 767 ha il 3% della struttura in materiali compositi, distribuiti soprattutto sulle superfici mobili. Ma si prevede che, entro il [illegible] qu[illegible] percentuale raggiungerà il 20-25%, coinvolgendo prima l'aeronautica militare poi quella civile. Anche i materiali compositi hanno i loro inconvenienti. Oltre ad essere più costosi, essi sono sensibili ai raggi ultravioletti e possono subire alterazione della struttura stratificata.

Ci vorranno alcuni anni prima che questi sistemi di monitoraggio dell'usura siano estesi alla flotta aerea commerciale. Uno degli ostacoli è rappresentato dagli alti costi delle apparecchiature. E' vero che l'Aeronautica Militare non deve fare i conti con la concorrenza, ma le compagnie aeree potrebbero gestire la manutenzione in cooperativa. Ad esempio, in Europa dal 1969, le compagnie aeree si sono divise in due gruppi; per ogni gruppo la stessa ditta cura la [illegible] su [illegible] il continente.

Carla Serra

[illegible]

La Boeing: gli aerei hanno [illegible] vita indefinita se la manutenzione è fatta in modo corretto

Ci sono [illegible] in servizio oltre 600 aerei Boeing con un'età di oltre 20 anni; nel 1993 saranno 1400. La maggiore [illegible] costruttrice [illegible] mondo è quindi particolarmente preoccupata del problema manutenzione-sicurezza. «La principale causa della cosiddetta fatica dei metalli è il numero dei voli che l'aereo ha compiuto — dice un dirigente della società —; tuttavia la struttura di un velivolo è influenzata da altri fattori come danni accidentali, corrosione, metodi di manutenzione, particolarità del progetto e della costruzione. Per questo ciascun aereo è diverso da ogni altro perché ogni aereo ha la propria storia».

Alla fine dell'86 la Boeing ha messo a punto un piano per il controllo degli aerei più anziani in collaborazione con le aviolinee e dall'87 squadre composte di 6 ingegneri hanno completamente ispezionato decine di aerei di 48 diversi vettori in 26 [illegible]. [illegible] ispezioni — dicono alla Boeing — ci hanno mostrato che le condizioni generali degli aerei erano buone. I problemi di fatica che abbiamo trovato erano nelle zone dove ci aspettavamo di trovarli; [illegible] abbiamo trovato problemi di tale genere che non ci aspettassimo. Semmai, li abbiamo trovati prima di quanto ci aspettassimo». [illegible] questo la Boeing [illegible] deciso di «vivisezionare» due vecchi aerei, un B-737 della compagnia Usa Piedmont [illegible] mila cicli (per ciclo si intende un decollo-volo-atterraggio) e che aveva avuto un incidente (uscita di pista) e un B-747 della Japan con 23 mila cicli.

«La posizione della Boeing a proposito dei vecchi velivoli è che con le appropriate ispezioni e manutenzioni essi possono [illegible]re per un tempo indefinito. [illegible] abbiamo trovato valide ragioni per modificare questa posizione». [illegible] non significa che non vi siano problemi. Gli aerei vengono sempre più spesso presi in leasing e la manutenzione è limitata, sono trasferiti a Paesi del Terzo mondo e a piccole compagnie [illegible] poca esperienza. Per questo, dicono alla Boeing, continueremo a mandare in giro i nostri team.

Intanto dalla metà dell'88 è stata costituita negli Usa una «task force» per tenere sotto [illegible]llo i [illegible]hi aerei [illegible] la partecipazione di costruttori come Boeing, Mc Donnell-Douglas, Lockheed, della Federal Aviation Administration, della [illegible] e di molte compagnie. Obiettivo: rivedere le regole per stabilire quali modifiche agli aerei debbano essere fatte obbligatoriamente eliminando [illegible] ogni discrezionalità; met[illegible] a punto [illegible] programma vincolante di prevenzione della corrosione; rivedere gli intervalli tra le diverse ispezioni; controllare che le riparazioni siano fatte in [illegible] corretto. Da questo lavoro, ad esempio, [illegible] state emesse 2784 prescrizioni per il B-727, di cui un migliaio per la sola struttura. [v. rav.]

E contro l'umidità c'è una nuova arma

Uno speciale «ventilatore» prodotto in Svezia evita le avarie alle apparecchiature di bordo

Quando l'umidità relativa supera il 50% la sua attività di attacco chimico mostra una brusca impennata e mette a rischio la conservazione e gli stessi processi di fabbricazione di molti prodotti. Adesso per contrastare il fenomeno c'è un nuovo [illegible] caratterizzato [illegible] semplicità, efficacia ed economia di esercizio; lo ha brevettato la ditta Munters, di Sollentuna (Svezia).

A differenza dei sistemi di condizionamento, che riducono l'umidità relativa attraverso [illegible]porto o sottrazione di calore dall'aria ambiente, il dispositivo della Munters asporta l'umidità con un processo meccanico ed a temperatura costante. Esso è basato sull'impiego di un disco di materiale igroscopico che ruota lentamente dentro ad un involucro diviso in due settori: dal primo [illegible] aria esterna viene convogliata sul disco essiccante che la disidrata prima che essa giunga all'ambiente da proteggere; nel secondo settore un modesto getto di aria surriscaldata investe in controcorrente la parte del disco che si è caricata di umidità e la rigenera rendendo il processo continuo.

La gamma di impiego dei deumidificatori di questo tipo è vastissima: dai processi di lavorazione dei prodotti chimico-farmaceutici a quelli dei componenti elettronici, dallo stoccaggio dei prodotti d'armamento a quello dei prodotti alimentari. Applicato in molti Paesi alla protezione degli aerei militari [illegible] in hangar [illegible] in parcheggio esterno) [illegible] dimostrato di poter ridurre ad un terzo le avarie degli apparati elettronici di bordo. [illegible] questa applicazione (a parte i risparmi di materiali e mano d'opera) la deumidificazione diviene preziosa ai fini della disponibilità operativa. Un vantaggio cruciale per la difesa, ma importantissimo anche per l'aviazione commerciale. In questo caso va anzi messo in conto un ulteriore beneficio in termini di [illegible]co utile. Si pensi infatti che su un velivolo come il Dc-9 una deumidificazione spinta può eliminare fino a 200 chilogrammi d'acqua che si annida negli arredi della cabina passeggeri: un peso morto equivalente a quello di due per[illegible] provviste di un abbondante bagaglio.

Manutenzione ad un «Tornado»

Quanto alla versatilità di impiego di questi deumidificatori va segnalato il caso abbastanza curioso dell'apicoltura; gli esperti hanno infatti notato che le api dedicano molto del loro tempo e della [illegible] energia ad asciugare il [illegible] [illegible] il persistente e faticoso battito [illegible] ali. Applicando alle arnie i deumidificatori le api hanno più tempo da dedicare alla raccolta [illegible] nettare e la produzione del miele aumenta.

Mario Bernardi

[illegible] TECH — di Della Bradshaw

Segreteria telefonica in auto

Il telefono in automobile permette di comunicare anche quando si è fuori ufficio. Ma se il telefono squilla quando non si è in macchina si perde la chiamata. La società inglese C-Com International ha trovato una soluzione elettronica: i suoi telefoni cellulari, che possono essere usati anche come apparecchi portatili, memorizzano fino a dieci numeri di chiamate e li visualizzano al proprietario al suo rientro. Chi chiama deve digitare sul suo apparecchio, dopo un [illegible]ale acustico, il proprio numero telefonico che viene registrato con l'ora della chiamata. C-Com International, Londra; tel. 907.8713.

[illegible]

Un gruppo di case discografiche tedesche, francesi e belghe stanno sviluppando un sistema di accesso ai propri cataloghi musicali destinato al grande pubblico di musicofili e ai distributori. L'elenco di dischi incisi, memorizzato su un database, sarà collegato ai negozi e ai grandi magazzini permettendo di pia[illegible] le ordinazioni elettronicamente. La rete musicale, Lusik Network, della Gfi di Parigi, potrebbe essere usata dai clienti per ascoltare l'album cercato prima di acquistarlo. Gfi, Francia; tel. 1 47 296000.

[illegible] dai rifiuti marci

All'Argonne National Laboratory si stanno svolgendo ricerche su una tecnica che acceleri il processo di decomposizione dei rifiuti. Le discariche potrebbero così essere riutilizzabili in meno di dieci anni, mentre oggi occorrono fino a trent'anni. Basta far circolare dell'acqua nel sottosuolo delle discariche; si viene così a produrre anche metano, utilizzabile come combustibile. Argonne, Usa; tel. 708 9725580.

Cresce Eurimage

Sono un affare le immagini dei satelliti

ROMA. L'impiego a scopi economici e di studio dei dati rilevati dai satelliti si sta sempre più diffondendo in agricoltura, urbanistica, ecologia, ricerca mineraria, ecc. Il fatturato di Eurimage, la società multinazionale con sede a Roma che commercializza a livello mondiale i dati dei satelliti americani di [illegible] terrestre Landsat, [illegible] anno è cresciuto del 20%. Dallo scorso dicembre Eurimage ha un nuovo vertice formato da E. Wolff della tedesca Dornier, presidente, L. Bjerkesjoe della svedese Satimage, vicepresidente, e Marcello Maranesi di Telespazio, amministratore delegato. Nell'ambito di Eurimage la Telespazio ha l'esclusiva per l'Italia; tramite accordi internazionali la società del gruppo Iri-Stet distribuisce inoltre i dati del satellite francese Spot, dei satelliti meteorologici americani Noaa-Tiros, e di altri.

E' la prima volta che Tokyo si dichiara disponibile ad aprire le porte dei propri laboratori

Glasnost giapponese per la tecnologia

Il Miti invita Europa e Usa a entrare in un progetto-pilota

TOKYO. Un progetto per lo sviluppo della prossima generazione di tecnologie produttive è allo studio del Miti, il ministero dell'Industria e del commercio estero giapponese. Il dicastero, infatti, ha intenz[illegible] di indire, entro la fine di questo mese, [illegible] gare tra i ricercatori e le imprese private provenienti dall'Europa, dal Giappone e dagli Stati Uniti. Un'apposita commissione provvederà, poi, a selezionare una decina di gruppi che lavoreranno all'iniziativa del Miti.

E' il primo tentativo di apertura [illegible] Ministero dell'Industria e del commercio estero giapponese nei confronti del mondo occidentale. Il dicastero, infatti, che ha dato vita alla più avanzata realtà industriale a livello mondiale, è stato accusato di voler mantenere un alone di mistero sulle tecniche utilizzate dalle società nipponiche. Con questo progetto di vasta portata che promuove la collaborazione tra i ricercatori di tutti i Paesi del mondo, il Miti intende, invece, rispondere in modo concreto a queste critiche.

Che cosa prevede il progetto? A partire da aprile e per i prossimi dieci anni, i gruppi si occuperanno dello sviluppo di nuovi congegni e tecniche in grado di unificare i diversi impianti, e sistemi automatici e computerizzati per la progettazione, la realizzazione e il ricevimento degli ordini. Quest'integrazione, secondo i funzionari del ministero, dovrebbe permettere un rafforzamento dell'intero settore produttivo.

Il progetto, inoltre, dovrebbe contribuire a regolare con norme uniformi e a mettere ordine nelle conoscenze e tecniche produttive utilizzate nel mondo intero. Ogni Paese, infatti, ha sviluppato criteri che sono molto diversi gli uni dagli altri. Una caratteristica che ha portato in questi anni a una [illegible] separazione tra gli apparati e sistemi produttivi adottati [illegible] vari Stati.

Le idee che verranno proposte dalle imprese e dai ricercatori che parteciperanno al concorso verranno valutate da una commissione di specialisti sia stranieri sia giapponesi. Ne usciranno dieci gruppi formati raggruppando i singoli concorrenti in base alle idee [illegible].

Ogni gruppo riceverà un finanziamento di circa trenta milioni di yen (all'incirca [illegible] milioni di lire) e un anno di tempo per mettere a punto la proposta. A questo punto, la commissione effettuerà un'altra valutazione per verificare la fattibilità dei progetti prima di entrare nella fase operativa. Verranno, poi, creati dei centri di ricerca, uno negli Stati Uniti, l'altro in Europa, che costituiranno il punto di riferimento [illegible] ricercatori occidentali nei dieci anni in cui manderanno avanti il loro lavoro.

Secondo le previsioni, l'operazione costerà qualcosa come 160 miliardi di yen (circa 1.300 miliardi di lire). Metà di questa somma se la accollerà il Giappone, il resto, in parti uguali, verrà fornito dagli Stati Uniti e dall'Europa. Secondo fonti [illegible] Miti, poi, ai 76 miliardi che dovrebbero arrivare dal [illegible] del Sol Levante parteciperanno in eguale misura il settore pubblico e quello privato.

Il governo giapponese ha stanziato per il 1990 110 milioni di yen (circa un miliardo di lire) per organizzare un convegno sul progetto, mentre un'associazione creata con fondi provenienti dai privati sopporterà le spese per il finanziamento di ciascun gruppo.

Il raccolto è scarso, i prezzi crollano, le esportazioni hanno toccato quantità minime e l'industria compra in Brasile

Gli agrumi italiani sono fuori gioco in Europa

Si allarga la falla nell'ortofrutticoltura
Intanto è in arrivo il «bulldozer Spagna»

ROMA. La produzione italiana di agrumi è a un passo dal crollo. La crisi è pesante, il [illegible]lto 1989 non andrà oltre i 2,7 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 13 per cento sull'anno precedente. La prolungata siccità ha infierito soprattutto sulla produzione di arance, scesa di quasi il 18 per cento, ma ha colpito anche i limoni (-6,8 [illegible] cento); mandarini e clementine, ridotti del 2,8 per cento, hanno invece risentito del climatico avverso.

Alla Confagricoltura [illegible] molto preoccupati, primo fra tutti il presidente, Giuseppe Gioia, che, come uomo del Sud, vede in pericolo il futuro di uno dei più tradizionali e caratteristici prodotti del nostro Mezzogiorno. «Facciamo appello — dice Gioia — a tutte le organizzazioni impegnate nel settore per un [illegible] collettivo dei punti di crisi e ci adoperiamo perché si sblocchino al più presto le resistenze che impediscono l'accordo interprofessionale con l'industria di trasformazione. [illegible]n accordo che deve dar vita a una collaborazione capace di creare le premesse per il decisivo rilancio dell'agrumicoltura italiana».

Intanto le quotazioni sono in costante graduale appiattimento. Nelle stime finali dell'annata [illegible] l'organizzazione degli imprenditori agricoli [illegible] che l'indice dei prezzi all'origine di frutta e agrumi registra una contrazione percentuale [illegible] oltre un punto e mezzo: unica flessione su sedici settori produttivi che registrano, nella media nazionale, un incremento [illegible] quotazioni dell'8,6 per cento.

Sul fronte delle esportazioni le cose non vanno certo meglio, anzi. La quota di produzione destinata all'export è ormai decisamente trascurabile: [illegible] mila tonnellate di arance sui due milioni di tonnellate prodotti; per i limoni le tonnellate destinate ai mercati d'oltrefrontiera sono poco meno di ottantamila, sulle [illegible] mila prodotte; la richiesta dall'estero dei nostri mandarini e clementine non supera le settemila tonnellate sulle complessive 620 mila del raccolto.

Altri segnali preoccupanti vengono dal settore [illegible] trasformazione industriale. E' vero che più di un milione di tonnellate di arance e limoni nazionali [illegible] trasformato in succhi, ma la [illegible] prodotto brasiliano [illegible] fortissima, potendo contare su una materia prima che ha costi pari ad appena un quarto di quelli della Comunità europea.

E' evidente come, in queste condizioni, la lotta sia impari. Altrettanto chiaro è che il «bulldozer Spagna» avanza e si prepara a schiacciare ogni nostra resistenza in questo settore, così come ha sistematicamente iniziato a fare per gli altri prodotti ortofrutticoli. Le cifre danno l'idea del confronto: quattro milioni e settecentomila tonnellate di agrumi contro i nostri due milioni [illegible] mila.

Ma il problema è che non riusci[illegible] più a «fare mercato», che a una situazione come l'attuale si può reagire solo con la riconversione degli agrumeti, con maggiore snellezza di servizi, con una mentalità più avanzata, con una volontà imprenditoriale impostata su schemi europei. Da parte sua la Confagricoltura ha invitato tutte [illegible] le organizzazioni impegnate nel settore agrumicolo a collaborare per individuare problemi e limiti della politica nazio[illegible] e comunitaria.

Intanto però c'è chi non riesce a contenere le sue [illegible]. «Da quando l'agricoltura è stata trasferita alla competenza regionale — dice Fabrizio Marzano, neopresidente del comitato per il [illegible]giorno [illegible] Confagricoltura — il divario dal resto del Paese [illegible] diventato enorme. Scontiamo tutto: inefficienze, ritardi, [illegible] affidabilità, dimenticanze, pigrizia. E' un sistema diverso, un altro sistema che penalizza l'agricol[illegible] del Mezzogiorno su tutti i fronti d'impresa: da quello del credito, caratterizzato da ritardi enormi, a quello dei normali adempimenti, anch'essi costretti a pagare lo scotto di mesi d'attesa».

Vanni Cornero

[illegible] NERO PER LE SPREMUTE

Le nostre arance non riescono più a «fare mercato», quest'anno meno di 100 mila tonnellate sulle 2 milioni 700 mila prodotte hanno preso la via dell'estero

	1988	1989
ARANCE	2.000.000	1.655.000 [-17,5%]
LIMONI	700.000	650.000 [-6,8%]

Frutta? Cara ma «pulita»

Indagine Censis: si temono i pesticidi, [illegible] il prezzo

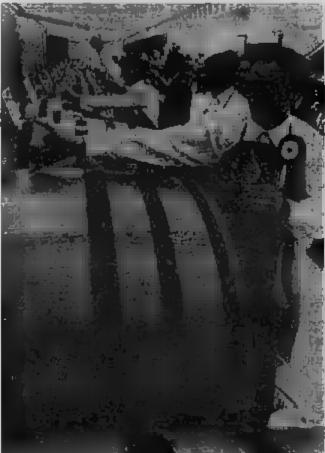
ROMA. I consumatori italiani [illegible] hanno esitazioni: potendo scegliere con sicurezza (e sulla base di garanzie serie) preferiscono comprare frutta e verdura coltivate in aziende che [illegible] ricorrono all'aiuto [illegible] pesticidi, anche se debbono pagarle più care: il 38 per cento del pubblico sarebbe disponibile a sborsare sino [illegible] in più, pur di avere la garanzia [illegible] acquistare un prodotto con caratteristiche «doc».

Questi i risultati che emergono dall'indagine che il Censis ha portato a termine sulla sensibilità ecologica degli italiani. Il 77,8 per cento di loro infatti chiede un maggior rigore e che si sviluppi un'agricoltura biologica in difesa della salute.

I dati dell'indagine sono stati illustrati [illegible] professor Fabio Maria Santucci, dell'Università [illegible] Perugia, nel corso di [illegible] convegno che aveva per tema appunto «L'agricoltura biologica». L'incontro, al quale hanno partecipato docenti universitari, esperti del settore e giornalisti, era imperniato sull'esame di due disegni di legge (uno dalla dc e l'altro dalla giunta regionale umbra).

Per Velio Lorenzini, presidente dell'assemblea regionale, [illegible] necessario che, in campo agricolo, venga dato un ruolo primario [illegible] problemi della di[illegible] ambientale per evitare ulteriori disastrosi degradi; ha auspicato inoltre la realizzazione di tecniche produttive tali da garantire, vis[illegible] il troppo frequente uso [illegible] dei fitofarmaci, i consumatori.

Prosperini, presidente della commissione, ha sostenuto che l'agricoltura industriale si [illegible] preoccupata dello sfruttamento intensivo del territorio, ricorrendo a massicci apporti della chimica per una ottenere una [illegible] elevata.

Soffermandosi sull'importanza del disegno di legge regionale, [illegible] intervenuto successivamente il vicepresidente della giunta e assessore all'Agricoltura, Carlo Gubbini, il quale ha sottolineato che «il disegno di legge regionale affronta [illegible] maniera critica ed equilibrata il rapporto tra agricoltura e ambiente stimolando quanti vogliono dedicarsi alle colture biologiche». **(r. s.)**

Si preparano i campioni. Le vendite all'incanto di vini da collezione aumentano

Dopo una partenza in sordina il fenomeno dei vini di antiquariato sta conquistando anche l'Italia

Chi trova una bottiglia trova un tesoro

Dal Barbera al Brunello, si compra tutto a colpi di milioni

MONTALCINO. Nelle cantine ci sono tesori che dormono: bottiglie, magari murate in una nicchia tanti tanti anni fa, messe [illegible] parte in [illegible] di un matrimonio o di un battesimo e poi dimenticate. Sono piccoli forzieri di vetro, che oltre al valore affettivo oggi hanno anche [illegible] precisa quotazione [illegible] «vini di antiquariato».

In Italia le più preziose in [illegible] soluto [illegible] le tre bottiglie di Brunello della vendemmia 1888 che la casa vinicola Biondi Santi custodisce in una segreta delle sue cantine (la quarta bottiglia è [illegible] donata al presidente della Repubblica Cossiga in occasione del centenario del prestigioso vino toscano). Una quinta è in possesso di un collezionista americano: valgono decine di milioni l'una, ma [illegible] vende.

Il mercato dei vini rari vive infatti [illegible] Italia un momento di interesse particolare. Florido in Inghilterra e Francia, molto sviluppato anche negli [illegible] Uniti dove si [illegible] spesi 38 milioni di lire per una bottiglia di Bordeaux appartenuta al presidente Jefferson, era finora rimasto nel nostro Paese un fenomeno marginale. Poi sono arrivate alcune aste, la più importante organizzata lo scorso maggio a Montalcino, dove per la prima volta è stato redatto un catalogo dei vini di antiquariato. La manifestazione sarà ripetuta anche quest'anno.

Le quotazioni di alcune partite sono già inserite tra i dati dell'indice Videotel (un Barbaresco Bersano 1958 è quotato 450 mila), ma per avere indicazioni più precise bisogna considerare le condizioni oggettive e storiche di ogni singola bottiglia. Il valore cresce infatti, e di molto, in base alla notorietà dell'imbottigliatore, allo stato generale di conservazione, soprattutto dell'etichetta (visto che [illegible] acquista queste bottiglie per berne il contenuto) e al momento dell'imbottigliamento.

Tutte le etichette speciali create in occasioni di avvenimenti particolari sono destinate a crescere di valore. Gli esempi più eloquenti arrivano dall'estero. A Martigny, in Svizzera, il museo della fondazione Pierre Gianadda dedica a ogni mostra (l'ultima è stata di Henry Moore) una serie speciale di bottiglie. Grande successo hanno avuto in Francia i [illegible] della Rivoluzione venduti con l'etichetta del Bicentenario.

Lo scorso anno a Costigliole l'asta benefica di barbera d'Asti (che sarà ripetuta a maggio) ha fruttato all'Associazione per la ricerca sul cancro oltre 400 milioni. Le bottiglie con etichetta autenticata hanno già superato per alcune partite il prezzo di centomila lire l'una. Molto ricercate anche le «mezzolitro» speciali che la Florio ha imbottigliato con il Marsala vergine degli Anni 30 e 40 spillato da[illegible] botti del suo storico baglio. E il Consorzio Gallo [illegible] ha fatto battere [illegible] Sotheby's un'asta di Chianti classico, vendemmia 1988, con consegna differita dopo 3 anni. Un tesoro annunciato.

Sergio Miravalle

Sotto i mattoni botti da re

Dissepolti migliaia di litri di Cerasuolo con oltre 30 anni

Dopo i mari del Nord la Sicilia. La vicenda del vino siciliano «Ora da re» ci riporta, difatti, alla notizia del ritrovamento nel Mare del Nord di un pregiato carico di bottiglie di whisky scozzese su una nave silurata da un sommergibile tedesco e saccheggiata dopo [illegible]nata su un bassofondo. Recentemente nelle stive sono state scoperte alcune centinaia di bottiglie sfuggite ai predatori, veri pezzi da collezionista. Una vicenda che sembra avere molto in comune con la nostra storia siciliana.

Il caso ha voluto che nella tenuta del marchese Salvatore Jacona della Motta, in provincia di Ragusa, fossero scoperte quattro botti piene di [illegible] liquoroso ottenuto con uve Cerasuolo di Vittoria dimenticate da 35 anni [illegible] parte semicrollate della cantina. Lo stupore è stato enorme all'assaggio: il vino era perfetto.

Ad arricchire ancor più il mistero, la mancanza di qualsiasi notizia su quelle quattro botti, che Luigi Veronelli non ha esitato a definire uno dei tesori d'Italia. Per adesso è stato imbottigliata solo una botte: settemila bottiglie di «Ora da re», [illegible] pezzi [illegible] collezionista. Con le altre due botti si raggiungerà quota 21 mila. La botte numero tre non è stata, invece, ritenuta idonea. Anche il prezzo [illegible]mbra essere di tutto rispetto per un vino di pregio: la quotazione sarà sulle 150 mila lire. **(a. L.)**

Ora si punta sul bestiame da macello, meno allevamenti da latte

La Liguria ha scelto la carne

Sull'Appennino la «piemontese» fa da regina

GENOVA. Il terreno, l'acqua, l'aria e il foraggio delle Alpi Marittime e dell'Appennino Ligure si addicono all'allevamento dei bovini da carne. E ancor di più si addicono alla pregiata razza Piemontese.

Per raggiungere questo prestigioso obiettivo [illegible] qualità, la Regione Liguria, tramite l'Assessorato all'Agricoltura (e la Cee), ha messo a disposizione nel quadriennio 1988-92 un miliardo e mezzo di lire per aiutare gli allevatori che decidano di incrementare il loro patrimonio zootecnico, nonché puntare a una diversificazione della tradizione della Liguria per la marginale attività d'allevamento: il che significa abbandonare la produzione di latte a favore della carne.

In Liguria le aree destinate all'allevamento non sono mai state molte: nell'Imperiese c'è la Valle d'Arroscia, tra Savona e Genova c'è l'Alta Valle Stura, poi le Valli d'Aveto (Chiavarese) e la Val di Vara nello Spezzino. Attualmente, il patrimonio zootecnico di vacche da latte si aggira sui 25-27 mila capi. Con il programma di incentivi, si punta a immettere oltre 400, anche 600 nuovi capi l'anno. Duemila alla fine del progetto.

Il sistema è semplice: la Regione, d'accordo con l'Associazione regionale degli Allevatori, assegna a fondo perduto un milione per ogni giovane vacca di [illegible] Piemontese (sino al primo parto) che l'allevatore acquisti. Il prezzo medio, in Liguria, si aggira sui 3 milioni.

Spiega il direttore dell'Associazione Regionale Allevatori, Adriano Tuo: «In Liguria l'allevamento, all'inizio degli Anni Ottanta, stava per sparire, perché la zootecnia da latte implica una più complessa organizzazione dell'azienda. Invece, l'allevamento da carne, in stato brado o semibrado, consente un margine maggiore di guadagno, aiuta gli allevatori più anziani e trattiene, in zone di montagna che finirebbero abbandonate con gravi danni per il territorio, alcuni giovani imprenditori. Se riusciremo a raggiungere, per il 1992, la quota di trentamila capi e se sarà possibile individuare anche un "punto" in cui organizzare la vendita diretta di carni pregiate, in qualche modo chiuderemo il cerchio produttivo, in maniera razionale».

Ovviamente, si punta sul vitellone, ma anche sul vitello, carne che era richiestissima dai genovesi della Repubblica marinara sin dal Medioevo. Per quale motivo? Forse, per una combinazione di ampia disponibilità di denaro (e alta qualità della vita) o anche per ragioni di clima e di trasporto. Comunque, la tradizione è rimasta.

Paolo Lingua

Il prezzo medio è salito di [illegible] lire il litro, [illegible] i produttori rischiano di perderne altrettante

Latte, l'Iva potrebbe bersi l'aumento

E per [illegible] formaggi tipici il contratto non premia la qualità

ROMA. Dal 1° gennaio il prezzo del latte alla produzione è salito mediamente di 10 lire il litro, ma se non interviene l'atteso provvedimento per l'IVA i produttori ne perderanno altrettante di IVA forfettaria per il passaggio dell'aliquota dal 12 al 10%.

Il contratto nazionale conferma le differenziazioni regionali già esistenti che premiano l'Emilia a cui vanno (inclusa IVA) 661 lire il litro, la Lombardia, Liguria e Friuli con 660 lire, il Veneto con 649,19 e il Piemonte con 636,41.

La sottoscrizione delle parti UNALAT (assistita dalla Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori) e Assolatte ha confermato la volontà di giungere all'accordo per assicurare il rispetto dei tempi e tranquillizzare sia i produttori che le aziende trasformatrici.

Di fatto l'aumento conseguito, al di là di cosa avverrà dell'IVA, non compensa [illegible] l'au[illegible] di IVA intervenuto sui mangimi a partire dal 1-1-89 (passata dal [illegible] al 4%) né le conseguenze di un'inflazione che è rimasta prossima al 7%.

[illegible] risultati dell'accordo emerge la disponibilità dei p[illegible]duttori ad accedere alla richiesta di un aumento contenuto e quindi a ricondurre la redditività del latte a valori più europei, a cogliere il messaggio delle quote e quindi a mortificare ogni ulteriore tentativo di aumentare la produzione.

Se così è occorre farsi carico dei problemi che a monte e a valle rendono più debole la situazione nella quale operano i produttori italiani rispetto ai colleghi europei.

Occorre agire sul costo dei fattori produttivi, mangimi e denaro, mediamente più elevati i primi [illegible] e [illegible] secondo del [illegible]

Altra materia che merita attenzione attiene alla valorizzazione dei prodotti tipici, [illegible] sempre minacciati dalle imitazioni produttive che la Comunità [illegible] solo a parole, perché di fatto [illegible] normative inequivocabili. Il valore aggiunto delle produzioni tipiche casearie rappresenta per i produttori italiani di latte l'elemento centrale di sostegno del mercato nazionale. Ogni rinuncia in questo campo rappresenta un pregiudizio inaccettabile per il futuro dei nostri formaggi.

Ma dal contratto emerge negativamente l'elemento qualitativo. Anche se non viene reso esecutivo il contenuto delle note a verbale del vecchio contratto, e per grasso, proteine, i parametri restano a 3,7 e 3,2 dalle tavole dei premi e delle detrazioni [illegible] al [illegible] quella volontà di [illegible] a fare la qualità che le parti hanno ripetutamente dichiarato e che qu[illegible] [illegible]ina ha più volte richiamato, portando a sostegno della qualità i parametri già adottati dalla Francia e dalla Germania.

Vi è di più se per il grasso e le proteine le variazioni sono minime, ma si accentuano tuttavia le penalizzazioni, per la carica batterica, le detrazioni aumentano in forza della riduzione dei valori da 600.000 a 500.000 la prima fascia e da 900.000 a 700.000 la seconda.

Per le cellule somatiche viene abbassato il valore neutro da 400.000 a 350.000 e di conseguenza le detrazioni iniziano prima. Il fatto nuovo attiene agli sporigeni che su richiesta dell'acquirente possono essere introdotti nel pagamento con più 4 lire se meno di 100, valore neutro da [illegible] a 400, [illegible] 2 lire se sotto i 700, meno 4 lire sotto i 1000 e meno 8 lire sopra.

Fortunato Tirelli

[illegible]

BAD HOMBURG. Bruno Pezzey, ex calciatore della nazionale austriaca, ha rischiato di morire per asfissia durante una partita con il Tirolo in un torneo internazionale a Bad Homburg. Pezzey è caduto battendo la testa e ha inghiottito la lingua. E' stato salvato in extremis.

MICHAEL CHANG TURISTA A TAIPEI

[illegible]. Michael Chang, il più giovane vincitore degli Open di Francia '89, si trova da ieri a Taipei, da dove il padre era emigrato negli Stati Uniti, dove si fermerà quattro giorni per turismo e per girare uno spot televisivo pubblicitario. Nella telefoto, Chang intervistato al suo arrivo.

OGGI IN TV

- 9,30 Sci. Da Piancavallo, slalom femm. C.d.M. 1ª manche — Svizzera
- 9,30 Jukebox, sport a richiesta — Capodistria
- 9,55 Sci. Da Kranjska Gora, speciale masch. 1ª manche — Tmc-Svizzera
- 10,00 Calcio. Calciomania, rep. — Capodistria
- 10,10 Sci. Da Kranjska Gora, speciale masch. Coppa del mondo, 1ª manche — Raitre
- 11,00 Il grande tennis, replica — Capodistria
- 12,15 Domenica Montecarlo — Tmc
- 12,30 Sci. Da Piancavallo, slalom femm. 2ª manche — [illegible]
- 13,30 Calcio. Guida al campionato — [illegible]
- 13,00 Motori. Grand Prix — Italia 1
- 12,55 Sci. Da Kranjska Gora, speciale masch. 2ª manche — Raitre-Tmc-Svizzera
- 13,00 Rally. Parigi-Dakar, 9ª tappa — Capodistria
- 13,30 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 13,45 Campo base, replica — Capodistria
- 14,15 Basket. New York Knicks-Washington Bullets, rep. — Capodistria
- 14,20-15,20-16,30 Notizie sportive — Raiuno
- 15,15 Calcio. 45° minuto — Raidue
- 16,15 Football — Capodistria
- 17,00 Pallavolo. Sisley Treviso-Maxicono Parma, serie A1 masch. — Tmc
- 17,55 Notizie sportive — [illegible]
- [illegible] 90° minuto — [illegible]
- 18,30 Sci. Sint. 2ª manche speciale masch. da Kranjska Gora — Raidue
- 18,35 Domenica gol — Raitre
- 18,50 Calcio. Un tempo di serie A — Raidue
- 19,00 Domenica sport, 1ª parte — Svizzera
- 19,45 Sport Regione — Raitre
- 20,00 Domenica sprint — Raidue
- 20,00 Calcio. Panorama serie B — Raitre
- 20,00 Rally. Parigi-Dakar — Capodistria
- [illegible] Calcio. 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
- [illegible] A tutto campo — [illegible]
- 22,00 La domenica sportiva — [illegible]
- 22,45 Domenica sport, 2ª parte — Svizzera
- 22,35 Calcio. Partita rep. di A o B — Raitre

Nella sfida di Bologna la Juve oppone il suo cannoniere a Villa, beniamino di casa

Schillaci chiede spazio al «mito»

Zoff si aggrappa ai gol di Totò per sventare l'insidia Maifredi
E Vicini, orfano di Vialli, aspetta conferme in chiave azzurra

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] Morandi e Lucio Dalla saranno oggi in tribuna per incoraggiare l'ex magazziniere Renato Villa, diventato il «mitico» per i tifosi felsinei. «Mitico — ricorda Marocchi — nacque per scherzo, ora tutti ci credono». Villa per primo visto che giura di aver sofferto solo marcando Gullit. Un altro mito sarà sotto gli occhi di Vicini, è quello nascente di Salvatore Schillaci, 10 gol nel girone di andata, miglior cannoniere (tra A e B) di campionato nell'anno solare 1989, 26 bersagli in totale.

Viene da chiedersi se davvero gli stranieri hanno fatto male agli italiani. Poco meno di vent'anni fa Fulvio Bernardini studiava la formazione anti-Juve raccomandando ai suoi giocatori di lasciar libero Francesco Morini, suo ex ragazzo alla Samp ma universalmente (e diciamolo pure col [illegible] di poi, troppo impietosamente) considerato il più scarso della compagnia. Oggi infatti basta anche Villa a far [illegible] il mondo, più di Iliev bulgaro e Lippi speranza del vivaio rossoblù, più persino di sua maestà Antonio Cabrini in esilio volontario.

E l'ex gommista Schillaci sogna una maglia azzurra per i mondiali con le stesse probabilità (e finora identico ruolino di marcia) di Paolino Rossi debuttante in Argentina dopo un campionato da cannoniere in B e uno da cannoniere in A col Vicenza. Sono finiti i tempi in cui Rivera e Mazzola o Chinaglia e Anastasi dovevano a turno star fuori dalla nazionale, oggi Schillaci in un colpo solo può mettere a tacere Serena, Carnevale e Mancini se è vero che segna e gioca più di loro e rende attualmente per la Juventus più di quanto Careca, Klinsmann e Van Basten rendono per Napoli, Inter e Milan.

Villa giocava con Vialli nel Pizzighettone dieci anni fa. Due stagioni dopo era ancora tra i dilettanti del Ponte Vico quando Schillaci esordiva tra i non professionisti dell'Amat di Palermo, squadra del quartiere popolare Cep. La C2 per Villa è arrivata solo nell'85 con l'Orceana. Poi l'incontro con Maifredi, i consigli giusti a quello smilzo ragazzo senza illusioni che di allenarsi non ne voleva sapere. Ora Schillaci dice di Villa, senza alcuna intenzione di incensare il mito, ma stando solamente ai fatti: «Per me è uno dei difensori più forti d'Italia. E' piccolino, ma come il sottoscritto, rapido e forte».

Schillaci, che sente di avere qualcosa di Vialli («la potenza») e qualcosa di Careca («l'estro»), sa, a differenza di Villa, che per lui «mitico» non è uno scherzo. Nessuno si sognerà mai di proporre il difensore del Bologna per la nazionale, quasi tutti sentono di profetizzare Totò titolare ai mondiali. Così se Morandi e Dalla potranno sorridere (come tutto il pubblico bolognese, abituato a non drammatizzare il calcio) ai possibili svarioni di Villa — che non perderà l'etichetta del mitico per una partita sbagliata — Vicini non potrà perdonare eventuali passi falsi a Schillaci.

«[illegible] il ct è a Bologna per vedermi? — si chiede Salvatore fingendo indifferenza —. E' una sorpresa. Sì, lo so che c'era già a Marassi quando [illegible] due reti al Genoa, ma stavolta è diverso. Sono il capocannoniere. Emozione? No, ho avuto paura solo il giorno del debutto in [illegible] col Messina, ma avevo 18 anni, era logico allora».

Oggi Zoff si aggrappa ai gol di Schillaci anche per sperare in una riconferma a fine stagione. Senza le prodezze di Totò è difficile che la Juve possa vincere qualcosa, ormai è chiaro a tutti. Maifredi al contrario può gongolare al pensiero di poter battere finalmente la «sua» Juve con il mitico Villa e una schiera di ex dal dente avvelenato: Cabrini, Bonini, Ivano Bonetti. Sul piatto della bilancia anche la Juve può mettere un ex, un pezzo da «90», Giancarlo Marocchi: «Ciociobello» a Maifredi non crede più ciecamente, tra i due s'è rotto l'incantesimo della bella stagione vissuta in B.

Tra i ghiotti bocconi della sfida c'è anche il duello a distanza tra i fratelli Bonetti (Dario juventino come Ivano che l'ha battuto una volta in più) e quello tra i terzini sinistri De Agostini e Cabrini. Può essere Giordano, bianconero mancato, oppure Wass (connazionale dei tedeschi pronti a calare in Italia alla corte della Signora) a castigare la Juventus. Noi puntiamo però sulla atavica fame di [illegible], erede di Furino, Anastasi, Causio. Brio, ultimo esponente di quella colonia meridionale che fa della Juve la squadra più amata d'Italia.

Franco Badolato

[illegible]

Boniperti da Manfredonia

BOLOGNA. Giornata di ricordi juventini ieri per Lionello Manfredonia. Al mattino, la telefonata di Gianni Agnelli, la sera la visita di Boniperti, accompagnato da Piero Bianco, addetto stampa, e Nello Governato. I dirigenti bianconeri hanno brindato a champagne con il giocatore, in un clima scherzoso. «L'ho trovato bene, molto bene — ha detto Boniperti — insieme abbiamo ricordato le nostre vittorie. Ora speriamo che tutto si [illegible] positivamente. Che Lionello, anche grazie al suo temperamento forte, si ripren[illegible]». Appena uscita dalla camera la prima delegazione della Juve ne è giunta una seconda composta da Tacconi, Bruno, Morini e il dottor Bosio. Anche Tacconi al termine della visita ha detto di aver trovato molto bene l'ex-compagno: «Gli ho detto: ci vediamo il prossimo anno». Mentre la Juventus stava viaggiando, Maifredi ha condotto l'allenamento di rifinitura del Bologna, sotto la luce artificiale. «Un modo per rompere la monotonia del ritiro» secondo il tecnico felsineo che ha confermato la formazione a tre punte e il bulgaro Iliev difensore centrale in coppia con Villa. Saranno [illegible] mila i tifosi juventini sugli spalti su un totale di [illegible].500.

Dino Zoff. L'allenatore della Juventus ritiene importante la partita di Bologna

Azzeriamo i tiri dal dischetto

Il Napoli sorpassato da Samp e Roma Cremonese da Uefa

Si può giocare in molti modi con la classifica del campionato: il modo più semplice e... pericoloso è quello di togliere i 42 rigori finora assegnati (dei quali, per la verità, soltanto 22 sono stati decisivi ai fini del risultato) e vedere l'effetto che fa. La classifica di A viene totalmente stravolta. In testa balzano Sampdoria e Roma, il Napoli perde di colpo quattro punti e scivola al terzo posto in coabitazione. Ma l'effetto più sorprendente è il [illegible] della Cremonese, che guadagna sei punti e finisce in piena zona Uefa. Alla squadra lombarda sono stati infatti [illegible]ati sei penalties, alcuni contestatissimi e [illegible]titi dalla moviola, senza che ne sia stato fischiato neppure uno a favore.

[illegible] un aspetto curioso a proposito della matricola grigiorossa: è guidata da quel Tarcisio Burgnich, difensore della grande Inter — di Moratti, Allodi e Helenio Herrera — che senza subire rigori nei campionati dei primi Anni 60 mise in colonna la bellezza di 100 partite: ed allora, per quello strano fenomeno di correttezza collettiva, si parlò per la prima volta di sudditanza psicologica della classe arbitrale nei confronti dei grandi club.

In generale, l'effetto sarebbe comunque un maggior equilibrio nella [illegible] per lo scudetto. Si tratta naturalmente di un gioco, anche se resta l'impressione di un torneo particolarmente condizionato dalle decisioni arbitrali.

Bruno Colombero

LA CLASSIFICA [illegible]

CLASSIFICA REALE		[illegible] SENZA RIGORI		[illegible]
NAPOLI	25	ROMA	[illegible]	—
INTER	23	SAMPDORIA	[illegible]	—
SAMPDORIA	22	INTER	21	—2
ROMA	22	LAZIO	21	+3
MILAN	21	NAPOLI	21	—4
JUVENTUS	20	ATALANTA	20	—
[illegible]	20	JUVENTUS	20	—
LAZIO	18	MILAN	20	—1
BOLOGNA	18	CREMONESE	17	+6
BARI	17	[illegible]	16	—1
FIORENTINA	14	BOLOGNA	16	—2
CESENA	14	[illegible]	15	+1
[illegible]	14	GENOA	14	+1
GENOA	13	FIORENTINA	13	—1
UDINESE	12	LECCE	[illegible]	—1
CREMONESE	11	UDINESE	13	+1
ASCOLI	11	ASCOLI	11	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	—

NB) Milan e Verona una partita in meno

Viaggio nei problemi della squadra dopo la sconfitta di Messina e alla vigilia della partita col Monza che può restituire ai granata il primato

Brutto e cattivo: che cosa è successo al Torino?

Pochi gol e troppi cartellini gialli ma Cravero denuncia un «complotto»

L'allenatore Fascetti deciderà [illegible] in extremis l'utilizzazione o meno dello jugoslavo Skoro reduce da una forma influenzale

TORINO. Concluso con [illegible] sconfitta uno degli anni più amari della sua storia, il Torino cerca almeno di concludere con una vittoria il girone d'andata e [illegible] approfittare dello [illegible]ntro al vertice tra Parma e [illegible] per ri[illegible] al vertice della classifica. L'arrivo di un Monza male in arnese sembra fatto apposta per confortare questa speranza, anche se Eugenio Fascetti non considera facile la partita con la squadra di Prosio. E probabilmente non sbaglia. Anche il Torino infatti ha parecchi problemi da risolvere: prima di tutto quello del recupero di ammalati ed infortunati ed in secondo luogo quello legato alla volubilità della squadra tutta.

«[illegible] momento è delicato» sintetizza il tecnico granata, che certo non può [illegible]re soddisfatto del rendimento offerto dalla squadra, smarritasi dopo un avvio travolgente. La macchina da gol si è inceppata e in dieci partite il Toro ha segnato solo sette reti, subendone sei. Negli ultimi cinque incontri poi, ha vinto una sola volta ed ha pure rimediato la sconfitta di Messina. Un cammino ben diverso da quello che il popolo granata si immaginava all'inizio.

Ma non basta. I granata hanno un conto aperto anche con la giustizia sportiva. Tra campionato e Coppa Italia hanno collezionato tre espulsioni e trentadue ammonizioni, che [illegible] provocato nove giornate di squalifica. Ultimo caso quello di Enzo, bloccato dal giudice sportivo per tre giornate. Ed a questo proposito [illegible] da regi[illegible] lo sfogo di Cravero, che denuncia una sorta di congiura contro il Torino. Ammette il capitano: «A volte siamo troppo tesi in campo e certe ammonizioni sono giuste, ma mi sembra che nei nostri riguardi gli arbitri calchino la mano in maniera eccessiva. [illegible] sentiamo vittime di troppe ingiustizie ed anche per questo aumentano [illegible] e nervosismo che poi paghiamo a caro p[illegible].

Cravero nega invece che la causa dei nervi fragili possa essere legata alla spiacevole sensazione di non riuscire a dominare il campionato. «Questi sono problemi [illegible] ci rinfacciano gli altri, [illegible] condividiamo. Abbiamo totalizzato finora ventiquattro punti e m[illegible] la partita con il Monza per chiudere il girone d'andata. Con altri venticinque-ventisei punti nel ritorno, non solo saremo p[illegible]ossi in serie A senza problemi, ma credo che vinceremo anche il campionato. Se all'inizio della stagione mi avessero detto che oggi ci saremmo trovati in questa situazione, avrei [illegible].

E probabilmente anche i diciottomila abbonati la pe[illegible] allo stesso modo perché, in fondo, quello che conta è la promozione ed il Torino non fallirà l'obiettivo di partenza. [illegible] ci [illegible] t[illegible] e spazio per i pro[illegible]i, per capire fino a che punto questa squadra può essere adatta alla serie A.

Romano [illegible] l'è chiesto nei giorni scorsi ed ha tratto positive indicazioni, tanto da cominciare a pensare insieme a Fascetti (dunque già riconfermato) al futuro. Ma alla meta finale si arriva per tappe [illegible] importante, è quella di oggi contro il Monza. Cravero non ne dubita: «E' una partita delicata, cui arriviamo preparati e soprattutto decisi a trasformarla in un trampolino di lancio. Il Monza ha problemi di forma[illegible] ma so già come andrà finire. Ci troveremo di fronte al solito muro e se il gol non arriverà in fretta saranno dolori. [illegible] pare però che non [illegible] scelta. Venerdì il presidente ci ha incoraggiati, ha detto di avere grande fiducia in noi e noi stasera [illegible] dedicheremo la vittoria».

Dipenderà anche dagli [illegible] di Muller, le cui tr[illegible] in veste di goleador si sono perse il primo ottobre dell'anno [illegible] partita contro il Barletta. Dopodiché il brasiliano ha iniziato un personalissimo sciopero, che rischia, tra l'altro, di compromettere anche la sua partecipazione al mondiale. Muller di questi tempi continua a fare notizia più per le sue marachelle che per le sue prodezze in campo. Equivoci, ritardi ed incomprensioni [illegible] all'ordine del giorno [illegible] potrebbe essere scritta l'ennesima pagina di [illegible] telenovela che non diverte più [illegible] e [illegible] spesso sposta l'interesse dei tifosi dalla squadra a questo fuoricl[illegible] a singhiozzo.

Il presidente [illegible] infatti sarà stamane nel ritiro di Asti per decidere se Muller potrà o meno tornare in Brasile approfittando della sosta del campionato domenica prossima. Quindi quando Muller scenderà in campo contro il Monza saprà già tutto. E se farà pace con il gol, qualcuno penserà che ha già in tasca il biglietto per Rio.

Fascetti ha invece [illegible] problemi. Fuori Romano, Enzo e Lentini. Il tecnico recupera Policano, ma probabilmente perderà Rossi e Skoro influenzati. Per lo slavo sarà presa una de[illegible] in extremis.

Fabio Vergnano

Torino: Marchegiani; Ferra[illegible] Bianchi; Fimognari, Benedetti, Cravero; Sordo, Venturin, Muller, Policano, Pacione (Skoro). In panchina: Martina, Mussi, Rossi, Gallaccio e Carbone.

Monza: Pinato; Rossi, Mancuso; Viviani, Concina, Tarantino; Bolis, Saini, Serioli, Con[illegible], De Patre. In panchina: Pellini, Flamigni, Monguzzi, Di Biagio e Robbiati.

IMBATTUTO IN CASA

Lecce, un record lungo [illegible]

Il 1989 è stato un anno record per il Lecce, che non ha mai perso in casa. Nella speciale classifica la squadra di Mazzone (qui nella fotografia) precede le squ[illegible] milanesi, che nell'anno solare hanno subito una sconfitta: il Milan contro la Lazio e l'Inter proprio nel derby. Oggi il Lecce affronta il Genoa, che invece con 8 sconfitte è, assieme al Cesena, [illegible] squadra più prodiga di punti in casa della serie A. L'ultima sconfitta casalinga dei pugliesi risale al 31 dicem[illegible] 1988, con uno 0-3 [illegible] dall'Inter lanciata verso lo scudetto.

Bigon punta sui titolari ritrovati per risolvere il momento delicato

Il Napoli ricomincia da tre

Riecco Giuliani, Renica e Carnevale

NAPOLI. Finalmente il vero Napoli. [illegible] quasi. Bigon è ugualmente contento, nonostante le assenze di Crippa e Francini, entrambi reduci da una forte influenza. Fuori i due ex granata, ritorna[illegible] Renica, Giuliani e Carnevale. A tempo pieno. Renica dopo aver fatto solo alcune «pericolose» apparizioni durante questi quattro mesi di assenza. Giuliani dopo essere stato costretto a cedere la maglia a Di Fusco, Carnevale finalmente ristabilito. Il secondo tempo al Flaminio [illegible] Ora Andrea [illegible] guarito del tutto. Il [illegible] lanno alla caviglia, l'influenza ed il dolore alla schiena: tutto archiviato.

Tutti e tre hanno qualcosa da dire. Lo fanno con sincerità, senza peli sulla lingua. Numero di maglia impone di ascoltare per primo Giuliani. «Io [illegible] lasciato il Napoli imbattuto — [illegible] il portiere — ho la coscienza a pos[illegible] perché ho sempre fatto il mio dovere. Concentrazione e determinazione non mi sono mai mancate. Il proble[illegible] è uno solo: qui sembra che per valer qualcosa bi[illegible] girare caroselli per [illegible]. Io sono uno che bada solo a lavorare. Non ho grilli per la testa. Né negli ultimi tempi [illegible] avuto problemi [illegible] natura psicologica. Mi sono sempre comporta[illegible] con grande professionalità».

Giuliani [illegible] che le sue parole potrebbero essere interpretate per creare una polemica con Bi[illegible] e subito sottolinea: «Voglio solo elogiare il mio lavoro. Da due anni nel Napoli gioco sempre al massimo, senza creare disagi [illegible] alcuno». Dicono che [illegible] ria bravo nelle uscite. Un [illegible]. Comunque la migliore non... uscita di Giuliani è stata registra[illegible] quando ha accettato in silenzio la decisione [illegible] tecni[illegible]. [illegible] [illegible]inuato a lavorare sodo, con serietà. Oggi riprenderà il suo posto. Il futuro? Il contratto è in scadenza. «Non so cosa accadrà. Io sarei felice [illegible] una conferma». Di più non [illegible]. Non ha polemizzato con Bigon e Di Fusco, non intende parlare della società, dei suoi eventuali successori. Tacconi, Galli o Rossi rappresentano un argomento che Giuliani non [illegible] in considerazione. Lui vuol rispondere ancora una volta sul campo. Abbassando la saracinesca [illegible] ignorando che prima Vicini, poi [illegible] Napoli lo hanno stradito».

A dare una mano, pardon, un piede a Giuliani, ecco il rien[illegible] Renica. L'ultima [illegible] partita disputata con [illegible] Fiorentina. Il 17 settembre. Poi solo qualche apparizione. Contro l'Ascoli il gran ritorno. «Non vi attendete miracoli — [illegible] Ale —. Spero che compagni e tifosi ricordino quanto mi è successo. Sono fuori [illegible] clima [illegible] campionato da quattro mesi».

[illegible] l'inserimento di Renica la difesa riacquisterà più fiducia e ordine. Soluzioni di rimedio quelle legate a Corradini, Baroni e Fusi. Con Renica libero, Fusi potrà tornare alla posizione a lui più congeniale. Ed Alemao fungerà da appoggio [illegible] tridente. Insomma il Napoli che Bigon insegue da sempre.

Dulcis [illegible] fundo, Carnevale. Uno dei belli del calcio italiano. Le ragazze fanno follie per avvicinarlo. I difensori impazziscono per tenerlo a bada. Carnevale prima sprona Maradona: «Facci vincere lo scudetto così tutta Napoli tiferà per la tua Argentina al mondiale», poi sprona il Napoli: «Con tutti i titolari ritrovati, non dovremmo faticare più di tanto a tenere a bada i nostri inseguitori».

Milan ed Inter le avversarie più temute. La Samp? E' forte solo nella mente di Boskov. La Juve? Deve crescere. Carnevale è gasatissimo: «I nostri [illegible] sari sperano in un'altra nostra caduta. Mi [illegible] che [illegible] delusi». Klinsmann ha dichiarato a mare e monti di essere contento per il vostro stop. [illegible] sarei meravigliato se non lo fosse stato. [illegible] sono contento che l'Inter è ancora costretta ad inseguirci. E' il gioco delle parti».

Con Andrea che promette una grande partita contro l'Ascoli, si parla del tridente: «Guai a cambiare formula. Il tridente ha dato tante soddisfazioni ai napoletani. [illegible] certo che potrà guidare il Napoli alla conquista del secondo scudetto. Io sto bene, voglio disputare un [illegible]torno formidabile».

Vittorio Ruiz

POLEMICA TV

Zenga, basso gradimento

NAPOLI. Maradona non ha gradito l'ennesimo sfottò. Breve ma significativa la reazione dell'ar[illegible]tino dopo aver ascoltato la trasmissione su Odeon Tv. Durante il programma condotto da Zenga, è stata fatta una parodia di Diego. Non è la prima volta che Maradona è ridotto a zimbello nel corso di «Forza Italia». [illegible] gente che non parla in faccia — ha osservato il capitano [illegible] Napoli —, [illegible] piacerebbe che certe cose le dicessero viso a viso». La trasmissione non è molto amata dai napoletani. Severo contro Zenga anche il capo degli ultras, Gennaro Montuori: «Fa troppi lavori [illegible] portiere dell'Inter. Gioca al calcio, fa il presentatore, [illegible] orologi. Finirà con il distrarsi e sbaglierà tutto». A Napoli non hanno gradito neanche l'intervento di Boskov: «Farebbe bene a pensare ai guai [illegible]la Samp. Sono anni che deve emergere e resta sempre una squadra in attesa di diventare grande».

CALCIO FLASH

Il Catanzaro rivuole Walter Chiarella

CATANZARO. Il Catanzaro ha diffuso un comunicato sulla posizione contrattuale di Walter Chiarella in merito al [illegible] mento del centravanti per la Ternana. Chiarella, che ha firmato un contratto biennale con [illegible] [illegible]ana, il 24 febbraio 1988, mentre stava disputando [illegible] il Catanzaro [illegible] campionato di B, ebbe un grave incidente stradale sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, fra Cosenza e Lamezia Terme, nel quale riportò un trauma cranico. Il Catanzaro rileva che [illegible] caso di dichiarazione [illegible] idoneità dello stesso calciatore, il tesseramento deve intendersi ripristinato a favore del Catanzaro».

[illegible] Inghilterra

LONDRA. Anche il calcio inglese ha il suo «calcioscommesse». La federazione ha infatti intrapreso un'azione disciplinare nei confronti [illegible] manager dello Swindon Town, Lou Macari dopo che un quotidiano londinese ha scritto che Macari ed il presidente del club, Brian Hiller, avrebbero giocato un'ingente somma alle [illegible] sulla sconfitta della loro squadra contro il Newcastle in una partita valida per la Coppa d'Inghilterra. Il fatto sarebbe avvenuto nel gennaio [illegible] e il Newcastle aveva poi effettiva[illegible]te vinto 5-0. In seguito a tale risultato, Macari ed Hiller avrebbero incassato una vincita [illegible] 4000 sterline (pari a circa dieci milioni [illegible] lire), e perciò sono stati incriminati in base ad una regola dello statuto della federcalcio inglese che vieta a giocatori, tecnici ed arbitri di scommettere sull'esito delle partite. Né Hiller né Macari, che ora è alla guida del [illegible] Ham United, hanno voluto rilasciare dichiarazioni sull'accaduto. Adesso hanno 14 giorni di tempo per rispondere all[illegible]se. Un portavoce della federazione ha comunque voluto precisare che l'accusa nei confronti di Macari ed Hiller si limita soltanto al fatto che i due abbiano scommesso sulla sconfitta della loro squadra, e non a «possibili aggiustamenti» (naturalmente sfavorevoli allo Swindon) del risultato.

L'ex granata Edu al Flamengo?

RIO DE JANEIRO. Secondo fonti interne al Flamengo di Rio de Janeiro, la società carioca avrebbe acquistato in prestito dal Torino per sette mesi il centrocampista Edu Marangon. La trattativa sarebbe stata conclusa sulla base di [illegible] mila dollari (circa 80 milioni di lire). Il Torino, che all'inizio [illegible] stagione aveva dato in prestito [illegible] al Porto, ha [illegible] di essere completamente all'oscuro [illegible] questo nuovo affare. Probabilmente, dicono in casa granata, è un'iniziativa del procuratore Juan Figer, che [illegible] i suoi assistiti ha anche [illegible]. Le fonti brasiliane dicono che il Flamengo avrebbe poi la possibilità di prolungare l'ingaggio di Edu fino a dicembre del '90 con l'esborso di altri 40 mila dollari (circa 50 milioni [illegible] lire). Nel Flamengo giocano attualmente tre «reduci» del campionato italiano: Junior, Renato e Borghi.

Fantasmi nel sabato dei rossoneri «sfrattati» da Milanello

Sacchi teme il vizietto

Il Milan è grande con le grandi ma si blocca contro le provinciali
Il tecnico ammette: «Qualcosa non quadra, abbiamo perso la velocità»

MILANO. Un Sacchi particolarmente nervoso e teso ha diretto ieri sul campo di Linate l'ultimo allenamento del Milan prima della sfida [illegible] il Cesena. Il tecnico rossonero non ha voluto spiegare i motivi del suo stato d'animo, ma forse [illegible] stato il ricordo dello scherzo che i romagnoli gli hanno fatto lo scorso gennaio, vincendo con un gol di Holmqvist, a rendere agitata la sua vigilia. Un'agitazione che però non ha coinvolto i giocatori distesi e rilassati nonostante il freddo pungente che li ha trasformati in nuvole di vapore all'uscita dal campo.

Il Milan [illegible] forte con i forti e debole con i deb[illegible]. Quest'anno i rossoneri hanno conquistato più punti con [illegible] squadre che lottano come loro per lo scudetto, mentre sono ultimi nei confronti [illegible] le medio-piccole. Un appunto che Sacchi utilizza subito per spronare i suoi: «[illegible] Cesena fuori casa è molto forte e lo confermano i 5 punti in trasferta conquistati finora. Così ci vorrà molta modestia e attenzione da parte nostra per avere ragione [illegible] una formazione che gioca coperta limitandosi a distruggere il gioco avversario e contemporaneamente è pronta a colpire in contropiede sfruttando le doti di velocità e di precisione di Agostini».

«Dovremo essere aggressivi — raccomanda Sacchi — veloci e intensi [illegible] gruppo per non dover fare affidamento solo sulle nostre individualità per sbloccare il risultato, perché senza il sostegno di tutta la squadra anche il fuoriclasse non [illegible] risolvere nulla».

Il Milan attraversa una piccola crisi del gol. Ma Sacchi replica con orgoglio che «abbiamo totalizzato 11 punti nelle ultime 6 partite e vinto due coppe internazionali», poi ammette che «il gioco della squadra non scorre veloce come in passato e che il centrocampo in molte oc[illegible] non esercita il giusto pressing perdendo così la possibilità di colpire [illegible] avversari in contropiede, mentre si limita a cercare l'aggiramento sulle fasce».

Dopo aver spiegato [illegible] nostante il mancato aggancio dell'Inter per [illegible] gara [illegible] il Verona, il Milan continua per la sua strada [illegible] fare la corsa su [illegible] neppure sul capolista Napoli, puntando però allo scudetto», Sacchi annuncia che Massaro, come già [illegible] accaduto mercoledì scorso, andrà in panchina perché «ha giocato finora con molta generosità e impegno e ha bisogno [illegible] ritrovare la lucidità che [illegible] all'inizio della stagione. Al suo posto [illegible] Simone, un giovane [illegible] grandi capacità che ha il diritto di mettersi in mostra».

Milan senza Massaro, quindi, [illegible] Fuser ancora in panchina perché non ha superato [illegible] tutto la botta a una gamba [illegible] diata nello [illegible] gara giocata con il Verona. Il [illegible]diano rientrerà mercoledì con il Messina in Coppa [illegible] e con lui ci saranno anche Borgonovo e Filippo Galli che h[illegible] finalmente recuperato i gravi infortuni dei mesi scorsi.

Nino Sormani

L'Inter [illegible] Cremona teme la mira del goleador argentino

Tutti i sogni di Dezotti

La salvezza della squadra [illegible] la convocazione per giocare i Mondiali
Trapattoni confida nella vena di Klinsmann e di Serena (200ª in A)

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Klinsmann contro Dezotti, [illegible] meglio Dezotti contro Klinsmann visto che l'argentino precede il tedesco di un gol nella classifica dei bomber? [illegible] i due litiganti vincesse il terzo incomodo, Aldo Serena che oggi, mentre veleggia verso i 30 anni, festeggia la sua 200ª presenza in serie A? Record personale ottenuto sotto tante bandiere: Inter, Torino e Ju[illegible] mentre in B ha lottato e segnato per Como, Bari, Milan. Con le gare fra i cadetti sarebbe lanciato verso la 273ª partita. Un Serena che ha ritrovato la via del gol dopo una lunga astinenza, quasi dieci giornate senza segnare ma ora si sta rifacendo: cinque centri in otto partite.

Dice Klinsmann: «Per la Cremonese sarebbe già una bella vittoria [illegible] perdere. [illegible] non possiamo permetterci altre distrazioni ma troveremo sicuramente un avversario molto caricato. E poi hanno Dezotti, da solo ha compiuto [illegible] miracolo. Oltretutto segna puntualmente contro le grandi che ha contribuito a far battere».

La Cremonese infatti ha battuto il Milan, fermato Napoli e Juventus, fatto tremare la Sampdoria. Cosa ne dice Dezotti? «Io [illegible] soltanto che [illegible] Argentina da ragazzo mi chiamavano "burro", asino; a Roma, nella sfortunata stagione [illegible] Lazio, "er sola" cioè scarpe vecchie; qui a Cremona sono ritornato a vivere, tanto è vero che mi hanno battezzato "el galgo" cioè il levriero. Certo [illegible] bravo come Klinsmann... [illegible] qualcosa gli assomiglio, oltre che nel fisico. Effettivamente ha ragione, segno sempre contro [illegible] grandi, Inter compresa. Quella gara non la dimenticheremo facilmente [illegible] tanto perché era la prima del campionato ma perché fummo battuti a San Siro da un rigore che non c'era».

Dunque, vendetta, tremenda vendetta? «Tutto è possibile — continua — anche perché [illegible] ci sarà Ferri: confesso che l'ho [illegible] sofferto, non ho mai trovato un difensore che picchia come lui».

Babbo Natale e la Befana sono già passati, chissà se hanno raccolto la letterina con i desideri [illegible] levriero argentino [illegible] cioè: «Salvare la Cremonese, disputare i mondiali a fianco di Maradona e giocare [illegible] una grande squadra italiana». Sampdoria e Napoli si sarebbero già prenotate.

Anche Trapattoni conviene con Dezotti: «Ci sarà da stare all'erta, non avranno dimenticato il rigore di San Siro. Ci avevano [illegible]si strappato il pareggio [illegible] provvidenziale trasformazione di Brehme... Confesso che temo davvero avversari come Dezotti, Limpar e Chiorri ma a loro volta [illegible] devono dimenticare che questa è un'Inter diversa. Quella dell'esordio [illegible] campionato [illegible] reduce da 17 gare fra amichevoli e coppa Italia, doveva tirare il fiato. Adesso siamo più compatti e lo stiamo dimostrando».

Giorgio Gandolfi

PA[illegible] SERIE A, 18° TURNO ORE 14,30

[illegible]		[illegible]
Giuli	1	Tacconi
[illegible]	2	Napoli
R. Villa	3	De Agostini
Stringara	4	[illegible]
Iliev	5	G. Bonetti
Cabrini	6	Fortunato
Marronaro	7	Aleinikov
[illegible]	8	[illegible]
Giordano	9	Zavarov
I. Bonetti	10	Marocchi
[illegible]	11	Schillaci
Arbitro		Luci
Sorrentino	12	Bonaiuti
De Marchi	13	Serena
Galvani	14	Tricella
Giannelli	15	Alessio
Trosce	16	Casiraghi

[illegible]		[illegible]
Rampulla	1	Zenga
Montorfano	2	G. Baresi
Rizzardi	3	Brehme
Piccioni	4	Matteoli
Favalli	5	[illegible]
Citterio	6	Verdelli
[illegible]	7	Bianchi
Bonomi	8	Berti
[illegible]	9	[illegible]
Limpar	10	Matthaeus
Chiorri	11	Serena
Arbitro		Longhi
Turci	12	[illegible]
Avanzi	13	Rossini
Maspero	14	Di Già
[illegible]	15	Cucchi
Gualco	16	[illegible]

[illegible]		BARI
Landucci	1	A. Mannini
Dell'Oglio	2	[illegible]
Volpecina	3	Carrera
Iachini	4	Terracenere
Pin	5	Ceramicola
Faccenda	6	Cucchi
Di Chiara	7	Perrone
Dunga	8	[illegible]
Dertycia	9	Joao Paulo
Baggio	10	Urbano
Nappi	11	Scarafoni
Arbitro		Sguizzato
Pellicanò	12	Drago
Buso	13	Amoruso
Malusci	14	Bigica
Del Latte	15	Fioretti
Saccia	16	Antonicelli

N. [illegible]		[illegible]
Peruzzi	1	Ferron
Favero	2	Contratto
Pusceddu	3	Pasciullo
[illegible]	4	Bonacina
Sotomayor	5	Vertova
Gutierrez	6	Progna
D. Pellegrini	7	Stromberg
Pryhr	8	[illegible]
[illegible]	9	Bresciani
Magrin	10	Nicolini
Fanna	11	[illegible]
Arbitro		Pezzella
[illegible]	12	Piotti
Acerbis	13	Barcella
Grini	14	Bordin
Bertozzi	15	Palerri
Calisti	16	Bortolazzi

LECCE		[illegible]
[illegible]	1	Gregori
Marino	2	Torrente
Garzya	3	Carlucola
[illegible] Ferri	4	Collovati
Levanto	5	Perdomo
[illegible]	6	Signorini
Moriero	7	Eranio
Barbas	8	Ruotolo
Pasculli	9	Fontolan
Benedetti	10	Ruben Paz
Vincze	11	Urban
Arbitro		Frigerio
Negretti	12	Braglia
Conte	13	Ferroni
Miggiano	14	Fiorin
Monaco	15	[illegible]
D'Onofrio	16	Fasce

MILAN		CESENA
Pazzagli	1	[illegible]
Tassotti	2	[illegible]
Maldini	3	Cuttone
Ancelotti	4	Esposito
Costacurta	5	[illegible]
[illegible]	6	Ansaldi
[illegible]	7	Turchetta
Rijkaard	8	Del Bianco
Van Basten	9	M. Agostini
Evani	10	Domini
[illegible]	11	Nobile
Arbitro		Beschin
G. Galli	12	Fontana
[illegible]	13	Scugugia
[illegible]	14	[illegible]
Fuser	15	Zagati
Massaro	16	[illegible]

[illegible]		ASCOLI
[illegible]	1	Lorieri
Ferrara	2	Destro
Corradini	3	Colantuono
Baroni	4	Carillo
Alemao	5	[illegible]
[illegible]	6	[illegible]
Fusi	7	Chiesico
De Napoli	8	Sabato
Careca	9	Cvetkovic
Maradona	10	Giovannelli
[illegible]	11	Carlini
[illegible]		Amendolia
Di Fusco	12	Bo[illegible]
[illegible]	13	O. [illegible]
Mauro	14	Rodia
Zola	15	Didonè
Bucciarelli	16	Casiliero

CLASSIFICA

Napoli	25	Bari	17
Inter	23	Fiorentina	14
Sampdoria	22	Cesena	14
Roma	22	Lecce	14
Milan	21	[illegible]	13
Juventus	20	Udinese	12
Atalanta	20	[illegible]	11
Lazio	16	Ascoli	11
Bologna	16	Verona	8

[illegible] 14 Gennaio, ore 14,30

Ascoli	Roma
Atalanta	Lecce
Bari	Sampdoria
Cesena	Cremonese
Genoa	Fiorentina
Inter	Bologna
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Milan
Udinese	Napoli

[illegible]		[illegible]
Cervone	1	Abate
Berthold	2	Pagano
Nela	3	Galparoli
Di Mauro	4	[illegible]
S. Pellegrini	5	[illegible]
[illegible]	6	Lucci
Conti	7	Mattei
Piacentini	8	Orlando
[illegible]	9	Branca
Giannini	10	Gallego
[illegible]	11	Balbo
Arbitro		Lupi
Tancredi	12	Jacuzzo
Tempestilli	13	Oddi
Impallomeni	14	Brunetti
Cucciari	15	Bianchi
Baldieri	16	De Vitis

[illegible]		[illegible]
Pagliuca	1	Fiori
Invernizzi	2	Bergodi
[illegible]	3	[illegible]
Pari	4	Pin[illegible]cadda
Vierchowod	5	Gregucci
Lanna	6	Soldà
Lombardo	7	Di Canio
[illegible]	8	Icardi
Salsano	9	Amarildo
R. Mancini	10	Pin
Dossena	11	[illegible]
Arbitro		Lo Bello
Nuciari	12	[illegible]
Katanec	13	Morò
Breda	14	
Flavio	15	Troglio
Rossi	16	Nardecchia

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C

SERIE B

19° TURNO

Barletta-Catanzaro	Iori
Cagliari-Messina	Dinelluccio
Como-Ancona	Boggi
Cosenza-Triestina	Bruni
Foggia-Reggiana	Dal Forno
Padova-Brescia	Cardona
Parma-Pisa	Coppetelli
Pescara-Avellino	Ceccarini
Reggina-Licata	Bazzoli
Torino-Monza	Pairetto

CLASSIFICA

Pisa	25	Monza	19
Parma	25	Reggiana	18
Torino	24	Licata	16
Reggina	21	Messina	16
Cagliari	21	Padova	15
Triestina	20	Cosenza	14
Pescara	20	Foggia	13
Ancona	19	Barletta	13
Avellino	19	Como	12
Brescia	19	Catanzaro	11

PROSSIMO TURNO

Domenica 21 Gennaio, 14,30

Barletta	Pescara
Brescia	Ancona
Cagliari	Avellino
Cosenza	Padova
Foggia	Como
Licata	Triestina
Messina	Catanzaro
Monza	Pisa
Parma	Reggina
Torino	Reggiana

SERIE [illegible]

18° TURNO

Alessandria-Prato	Tombolini
Arezzo-Trento	Moghetti
Carpi-Spezia	Contento
Carrarese-Empoli	Salerno
Casale-Lucchese	Cesari
Vicenza-Modena	De Angelis
Mantova-Derthona	Flori
Piacenza-Chievo	Marchese
Venezia-Montevarchi	Rosell

CLASSIFICA

Varese p. 21, Modena 20, Chievo e Lucchese 19, Empoli 18, Spezia 17, Carpi e Piacenza 16, Carrarese e Mantova 14, Alessandria, Casale e Vicenza 13, Arezzo e Trento 12, Montevarchi 11, Derthona e Prato 10.

[illegible] C1/B

18° TURNO

Casertana-Giarre	Bernardini
Catania-Perugia	Marchi
Andria-Francavilla	Rossi
Monopoli-Palermo	Bortolu
Salernitana-Brindisi	Misticoni
Sambened.-Casarano	Braschi
Siracusa-Ischia	Cappella
Ternana-Taranto	Brignoccoli
Torres-Campania	Olnelli

CLASSIFICA

Salernitana p. 22, Casarano e Taranto 20, Brindisi 19, Giarre e Palermo 18, Catania e Ternana 17, Casertana 15, Campania, Andria e Siracusa 13, Monopoli e Perugia 12, Ischia 11, Francav. e Torres 10, Sambened. 8.

[illegible]

18° TURNO

Cuneo-Massese	0-0
Cuoiopelli-Rondinella	1-1
Novara-Olbia	Dezarò
Oltrepò-La Palma	Rizzo
Poggibonsi-Pensacco	Caparro
Pontedera-Cecina	Masulli
Pro Livorno-Pavia	Baglieri
Sarzanese-Siena	Rodomonti
Tempio-Pro Vercelli	Baldas

CLASSIFICA

Siena p. 23, Pavia e Vercelli 22, Sarzanese 20, Massese 19, Tempio 17, Cuneo, Pensacco, Oltrepò e Livorno 15, Novara 14, La Palma e Poggibonsi 13, Olbia 12, Cecina 11, Pontedera e Rondinella 9, Cuoiopelli 6.

SERIE C2/B

18° TURNO

Cittadella-Varese	Morello
Legnano-Aosta	Danieluzzi
Orceana-Lecco	3-0
Palazzolo-Pergocrema	Mariani
Ravenna-Ospitaletto	1-1
Solbiatese-Valdagno	Pola
Spal-Suzzara	Racalbuto
Treviso-Pro Sesto	Montalcini
Vir.Ospitaletto-Centese	1-2

CLASSIFICA

Centese p. 21; Suzzara 19, Palazzolo, Pro Sesto, Spal e Varese 18, Treviso 17; Legnano, Virescit 15, Pergocrema, Ravenna, Solbiatese e Valdagno 14; Ospitaletto 13, Sassuolo 12; Cittadella 11; J. Domo 10, Orceana 8

SERIE C2/C

18° TURNO

Baracca-Giulianova	Morgillo
Campobasso-Rimini	Iannello
Castel di Sangro-Fano	Ferro
Chieti-Gubbio	Rausa
Forlì-Trani	Fiorino
Jesi-Baracca	Pescarola
Riccione-Lanciano	Schellino
Teramo-Civitanovese	Cavorzi
Vis Pesaro-Celano	Ambrosio

CLASSIFICA

Chieti e Gubbio p. 19; Fano, Giulianova e Trani 18; Baracca, Celano, Castel di Sangro e Teramo 17, Civitanovese e Rimini 16, Riccione 15; Jesi 13; Lanciano e Vis Pesaro 11; Baracca 10, Campobasso e Forlì 8.

SERIE C2/D

18° TURNO

Acireale-Ostia Mare	Gregori
Fasano-Kroton	Di Plato
Frosinone-Lamezia	Rodino
Ladispoli-Turris	3-1
Martina-Latina	Paterna
Nola-Altamura	Pacifici
Potenza-Battipagliese	Curatti
Pro Cavese-Latina	Siboni
Trapani-A. Nicastro	Stefanelli

CLASSIFICA

Frosinone p. 20; Battipagliese, Nola e Turris 19; Acireale e Cavese 17; Altamura, Kroton e Lamezia 16; Martina 15; Latina e Potenza 14; Fasano e Ladispoli 13, Licata e Ostia Mare 12; A. Nicastro 11, Trapani 5.

BOXE A MOSCA

Parisi, [illegible] fulminea

MOSCA. Fulminea vittoria di Giovanni Parisi nell'ultimo match di prep[illegible] per la scalata al titolo mondiale: l'olimpionico [illegible] pesi piuma a Seul ha sconfitto sul ring del Palazzo dell'Amicizia il messicano Roberto Rubaldino al termine della prima ripresa di un incontro previsto su sei round nella categoria dei pesi leggeri. Nel combattimento successivo il peso massimo Roberto Migliaccio ha battuto lo statunitense Jim Baker per kot alla prima ripresa.

Nello slalom di Kranjska Gora lo svedese Nilsson torna al [illegible] dopo 4 anni

Bittner salta e fa felice Tomba

Alberto al telefono: «Bene, [illegible] ha preso neppure un punto»
Domani visita medica, forse venerdì in pista a Schladming

KRANJSKA GORA
DAL NOSTRO INVIATO

Il biondo non vinceva da più di quattro anni, dicembre 1985 a Madonna di Campiglio, e dunque potete immaginarvi l'urlo di gioia che [illegible] accompagnato l'inforcata nella seconda manche di Armin Bittner, che stava al comando della gara con la prospettiva quasi certa [illegible] metterla in bacheca. Sicuramente Jonas Nilsson, 2[illegible] anni, campione del mondo a Bormio sempre nell'85, la miglior stagione della sua vita, ha avuto molta pazienza. [illegible]e ma anche bravo, lo svedese, che stava in ottava posizione al termine della prima manche e che ha fatto il miracolo nella seconda, miglior tempo [illegible] e s[illegible] per un solo centesimo di secondo sull'austriaco Strolz, il quale ha fallito il colpo grosso per l'undicesima volta.

L'inforcata di Bittner ha fatto gridare di gioia a distanza anche Alberto Tomba, il quale non ama l'avversario tedesco, e non è solo una questione [illegible] rivalità sportiva. «Bittner non ha preso neppure un punto e la cosa mi [illegible] immensamente piacere», ha detto Alberto al telefono. Poi ha spiegato il suo programma: domani visita medica a Bergamo dal prof. Tagliabue, [illegible] e mercoledì allenamenti in Val di Fassa, giovedì trasferimento a Schladming dove deciderà se partecipare o meno allo speciale di venerdì. La voglia c'è, per tanti motivi, speriamo che reggano anche muscoli e spalla.

Ieri, ad esempio, ci ha provato Marc Girardelli dopo il terribile ruzzolone del Sestriere, ma il rientro per quanto riguarda il risultato è andato maluccio: 18º dopo la prima manche, Marc ha rinunciato a disputare la seconda per problemi fisici, e la stessa cosa farà oggi, ha detto lui, i due speciali di Kranjska Gora devono esser solo un'occasione per riprendere confidenza con la neve. Girardelli, che pure sembra fatto di ferro, [illegible] è ancora guarito del tutto dalle botte e dalla paura.

[illegible] campione austro-lussemburghese, del resto, [illegible] può lamentarsi [illegible] come va la barca nel mare procelloso di coppa. Anche Zurbriggen non ha fatto punti, inforcando nella seconda [illegible] dopo il [illegible] tempo nella prima, e così al com[illegible] della classifica, sia pure per [illegible] soli punti, è ritornato Ole-Christian Furuseth che [illegible] compie [illegible] anni [illegible] festeggiato con un sesto posto che ha portato al sorpasso. E oggi, nel secondo speciale [illegible] programma nella stretta gola di neve finta e di gelo [illegible] Kranjska Gora, il ragazzo dei fiordi ha la possibilità di aumentare il vantaggio. Anche se per la verità non si tratta di vantaggio reale: la situazione si rovescerà [illegible] sicuro [illegible] appena [illegible] la stagione delle libere. Al proposito, un'ultima notizia: i problemi di Kitzbuehel aumentano, [illegible] non nevica entro tre giorni la località tirolese darà forfait e la discesa passerà probabilmente a Bormio.

Sul fronte italiano, per quanto riguarda ancora lo speciale di ieri, c'è da registare, oltre alla caduta di Grigis dopo il miglior intertempo [illegible] prima manche, il nono posto di Ladstaetter che continua così la sua costante scalata al primo gruppo. In realtà l'obiettivo è stato centrato ieri, sia pure in [illegible] curiosa. Ladstaetter e il vecchio Frommelt sono appaiati come punti Fis in 15º posizione, il che significa che per regolamento oggi il primo gruppo s[illegible] 16 [illegible] renti.

Carlo Coscia

CLASSIFICHE

Furuseth nuovo leader

Classifiche. Slalom: 1. Nilsson (Sve) 1'47"08; 2. Strolz (Au) 1'47"09; 3. Tritscher (Au) 1'47"38; 4. Nierlich (Au) 1'47"62; 5. Gstrein (Au) 1'47"68; 6. Furuseth (Nor) 1'48"08; 7. Accola (Svi) 1'48"16; 8. Roth (Ger) 1'48"66; 9. Ladstaetter (Ita) 1'48"95; 10. Benedik (Jug) 1'49"13; 11. Frommelt (Lie) 1'49"39; 12. Villiard [illegible] 1'49"55; 13. McGrath (Usa) 1'50"1[illegible]; 14. Bianchi (Fra) 1'50"19; 15. Berra (Svi) 1'50"34; 18. Moro 1'50"77; 19. Toetsch 1'50"87; 22. Bergamelli 1'51"35. **Coppa del mondo:** 1. Furuseth punti 128; 2. Zurbriggen (Svi) [illegible]; 3. Bittner (Ger) 79; 4. Eriksson (Sve) 77; 5. Mader (Au) 75; 6. Girardelli (Luss) 64; 7. Gstrein 61; 8. Tomba (Ita), Stangassinger (Au), Piccard (Fra) e Strolz 46. **Coppa slalom:** 1. Gstrein 56; 2. Furuseth 52; 3. Bittner 46; 4. Girardelli 41; 5. Stangassinger 37; 6. Nilsson 31; 7. Zurbriggen 29; 8. Accola 27; 9. Tomba 25; 10. Strolz 24.

Per lo svedese Nilsson ritorno al vertice

Schneider

Torna e vince Crollo azzurro

[illegible] La [illegible] Vreni Schneider ha vinto lo slalom speciale di coppa del mondo svoltosi ieri a Piancavallo con il tempo complessivo di 1'18"86. Seconda l'austriaca Monika Maierhofer, che ha preceduto la connazionale Claudia Strobl. La tedesca Michaela Gerg, che non ha partecipato alla gara, conserva il comando della classifica generale.

Il risultato ha confermato valori che appaiono ormai consolidati. La Schneider (al rientro dopo un infortunio che l'ha bloccata per un mese) è passata al comando della classifica di slalom e si è avvicinata al vertice di quella generale.

Purtoppo, lo slalom ha ribadito la pochezza [illegible] italiane. Cinque al via: la Magoni è uscita nella prima manche, Roberta Serra e Renate Oberhofer non si sono classificate per la [illegible]da, Cecilia Lucco ha ottenuto il 23º posto. L'unica con un minimo di reattività è stata Giovanna Gianera, sedicesima.

Il circo bianco si sposta ora a Interstoder, in Austria, [illegible] domani e martedì si svolgeranno uno slalom e un gigante.

PARIGI-DAKAR

Yamaha ritirate

Aumenta il vantaggio di Orioli

AGADEZ
NOSTRO SERVIZIO

La più lunga tappa della 12ª Parigi-Dakar (N'Guigmi-Agadez, 780 km di prove speciali attraverso il Ténéré, «deserto dei deserti») ha provocato ciò che molti segretamente speravano: uno scossone alle classifiche, sia tra le auto sia tra le moto. Se da una parte si trattava più che altro di dimostrare che le Peugeot non sono al riparo dalle sorprese, dall'altra l'abbandono delle Yamaha-Sonauto apre la strada al secondo successo di Edi Orioli, dopo quello del 1988. E soprattutto al primo trionfo della Cagiva. Ma Dakar è ancora lontana e la tappa di ieri dimostra che in un raid così duro nulla è deciso fino all'ultimo metro.

Orioli ha vinto la tappa dimostrando una superba cono[illegible]za del terreno. Rimessosi dai guai fisici che lo avevano afflitto all'inizio della settimana, il friulano viaggia con un abbondante margine di tranquillità (1 ora 49' sullo spagnolo Mas-Samore su Yamaha). Gli è stato fornito dai ritiri dei due maggiori rivali.

Il primo a deporre le armi è stato Cyril Neveu, cinque volte vincitore della Dakar. Al km 61 ha fatto marcia indietro, tornando alla base. I meccanici riscontravano la rottura del cambio. «Impossibile continuare in quelle condizioni» confermava il ds Olivier. Al km 400 era la volta di Stéphane Peterhansel. Il francese azionava il segnale di soccorso. Era rimasto senza carburante dopo [illegible] perduto nella distesa di sabbia. Veniva caricato da un elicottero, a 48 km dalla pista principale. Le deviazioni sono state [illegible]se, tanto che il contachilometri [illegible] migliore, Orioli, segnava all'arrivo ad Agadez ben 104 km in più del previsto. Ieri sera solo 30 co[illegible] avevano raggiunto il traguardo. Per gli altri si profilava una lunga notte nel deserto, dopo una giornata vis[illegible] a una temperatura di 35 gradi. Fortunatamente per loro oggi la Dakar [illegible] ferma per [illegible] giorno di meritato riposo.

I due equipaggi di punta della Peugeot si sono persi fin dai primi chilometri. Così la scuderia ufficiale Mitsubishi [illegible] potuto ottenere la prima vittoria (con Shinozuka-Magne) proprio quando i giapponesi pens[illegible] di aver toccato il fondo, [illegible] quattro vetture ritirate su sei partite.

(p. p.)

[illegible]

La Philips, dopo il ko in Coppa, «deve» imporsi [illegible] Firenze per evitare la crisi

Milano ora è in cerca di riscatto

E l'Ipifim [illegible] Cremona collauda il suo primato

TORINO. Con la fine dell'89 la regular season ha scollinato ed oggi propone una prima giornata di ritorno non esaltante. Ad insaporire un menù apparentemente insipido ci saranno però le aspre trasferte di qualche «grande» decaduta e i prevedibili piccanti strascichi di alcuni episodi dell'andata.

In particolare, a Firenze sarà di scena la convalescente Philips, reduce dal pianto greco in casa dell'Aris. I 16 punti subiti dagli ellenici hanno sottolineato con la matita rossa le lacune dei milanesi.

Casalini, coach dei campioni d'Italia, è stato categorico: «Se non vinciamo contro la Roberts, potrebbero [illegible] seri problemi di classifica». Deduzione lapalissiana, [illegible] eloquen[illegible] nel fotografare la crisi [illegible] Philips. E' vero che Milano ha giocato finora 28 volte su 28 senza la sua formazione tipo, patendo [illegible] l'assenza del secondo americano (prima dell'arrivo di Cureton), [illegible] quella di Meneghin, D'Antoni e McAdoo, ovvero l'asse portante della squadra. Il dubbio, però, è che l'impalcatura cominci a [illegible]lare sotto il peso degli anni, [illegible] la Philips sia già alla frutta quando gli avversari si sono appena messi a tavola.

Ad appena otto giorni dall'ultima indigestione milanese lo campionato (sabato 30 dicembre [illegible] la Panapesca dell'ex «scarpetta rossa» Massimo Masini), i campioni tornano ad interrogarsi in Toscana, dove troveranno un'altra loro vecchia conoscenza, Renzo Vecchiato. L'impegno non è agevole, anche perché Meneghin, McAdoo, Riva e D'Antoni [illegible] reduci da acciacchi seri e recenti.

Si prevedono invece risvolti polemici i[illegible] a Messaggero-Vismara. I precedenti preoccupano: al debutto di campionato i romani espugnarono Cantù dopo che Pessina [illegible]ò ko per un colpo di Lorenzon. In Coppa Italia furono Mannion e Premier ad [illegible] con espul[illegible] dell'americano, pesanti accuse del coach [illegible] Recalcati, pungente replica [illegible] suo collega Bianchini a conseguente squalifica per i due tecnici. Infine, nel ritorno [illegible] quarti di Coppa Italia, il Messaggero ha poi ripetuto il blitz a Cantù, eliminando i brianzoli. Un lungo match a puntate, oggi al suo quarto capitolo.

Il discorso non cambia per la serie A2: calendario [illegible] entusiasmante, ma possibilità di qualche verifica. E' il caso dell'Ipifim, che si chiede a Cremo[illegible] contro la Braga, se fidarsi davvero della sua leadership in classifica. Nell'ultima [illegible] campionato, a Sassari, Torino è venuta fuori alla distanza, espugnando un campo difficile. Oggi farà da madrina al debuttante Jim Grandholm, 213 centimetri di muscoli e grinta, degno avversario di Dawkins [illegible] quale condivise due anni di [illegible] nei Nets di New Jersey. Grandholm ha sostituito l'infortunato Griffin ed è reduce da un buon campionato in Francia. L'Ipifim, a sua volta, conferma il giovane Abbio, la lieta [illegible] natalizia del basket torinese.

Giorgio Viberti

IL [illegible]

Serie A1 (17,30): Roberts Fi-Philips Mi, Paini Na-Knorr [illegible], Arimo Bo-Benetton Tv, Viola Rc-Phonola Ce, Irge -Ranger Va, Messaggero-Vismara, Scavolini Ps-Riunite [illegible], Enimont Li-Panapesca 107-93. Classifica: Scavolini 24; Knorr, Enimont 22; Vismara, Ranger 20; Viola, Phonola 18; Philips, Riunite 16; Arimo, Messaggero, Benetton 14; Panapesca 10; Paini 8; Roberts 6; Irge 0.

Serie A2: Braga Cr-Ipifim To, Kleenex Pt-Garessio Li, S. Benedetto Go-Alno Fabriano, Popolare Sa-Marr Rimini, Glaxo Vr-Annabella Pv, Teorema Arese-Filodoro Bs, Hitachi Ve-Fantoni Ud, Jollycolombani Fo-Stefanel Ts. Classifica: Ipifim, [illegible] 22; Jollycolombani [illegible] Glaxo, Alno, Stefanel 18; Hitachi, Annabella 16; Kleenex, Filodoro, Teorema 14; Fantoni 12; Braga, Popolare, Marr 10; S. Benedetto 6.

PALLAVOLO

[illegible] capolista vince [illegible] Montichiari [illegible] in classifica porta a [illegible] i punti di vantaggio sulla seconda

La Philips vola anche senza Bernardi

Sisley e Maxicono si giocano a Treviso il ruolo di numero 2

Al giro di boa della regular season dell'A1 maschile i campioni d'Italia della Philips hanno ormai fatto il [illegible] l'ultimo ostacolo, rappresentato dalla trasferta a Montichiari dove ritrovavano gli [illegible] Quiroga e De Giorgi [illegible] ha recuperato a tempo di record, dopo l'inter[illegible] in artroscopia al ginocchio sinistro effettuato il 23 dicembre). I modenesi l'hanno superata nonostante l'influenza che ha bloccato all'ultimo mo[illegible] Bernardi.

Con l'argentino Lucsch al posto del fortissimo schiacciatore, la Philips ha rischiato qualcosa nella prima [illegible] (dopo es[illegible] sersi fatta annullare tre set-ball sul 14-13 [illegible] ha dovuto [illegible]lizzare uno sul 14-16, prima di imporsi), poi ha vinto con al[illegible] la seconda, rifiatato nella [illegible] e nuovamente imperversato nella quarta. I parziali [illegible] 3-1 a suo favore sono 17-15, 15-9, 10-15, 15-9. Ottime le prove di Bertoli e dello statunitense Partie: Jankovic, poi, ha fatto esordire Guido Betti, prodotto del vivaio (18 anni, di Sassuolo), alto 1,95.

In questo modo la Philips ha portato a otto i punti di vantaggio sulla più vicina inseguitrice, quella Maxicono chiamata oggi alla difficilissima trasferta di Treviso, che verrà trasmessa in diretta (ore 17) da Telemontecarlo, nella quale si affronteranno la seconda e la terza (Sisley) in classifica. E questo sarà l'assaggio di un match che potrebbe venir ripetuto alla nola con le due squadre candidate a occupare le piazze d'onore nella regular season e quindi potenziali avversarie in una semifinale dei playoff e, ancor prima, antagoniste in quella Coppa Coppe che i trevigiani di[illegible] sia il loro principale obbiettivo di quest'anno.

Tra gli altri match della giornata spicca quello di [illegible] che oppone per la prima volta i fratelli Prandi, Silvano allenatore del Sernagiotto ed Enzo dirigente dell'Alpitour. Saranno entrambi in tribuna, visto che il primo, per somma di ammonizioni, è stato squalificato e sarà così sostituito in panchina dal suo vice, Mario Di Pietro.

Il programma (ore 17) della giornata di A1 maschile prevede cinque partite: oltre che a Treviso (Sisley-Maxicono) e a Padova (Sernagiotto-Alpitour) si gioca anche a Falconara (El Charro-Italcementi, con il tedesco ex Hetch che nelle file dei marchigiani, privi dell'infortunato Babini, spera di ottenere la prima vittoria), a Ravenna (Conad-Olio Venturi) e a Mantova (Gabbiano-Terme Acireale, con i padroni di casa che sperano di rifarsi della sconfitta di misura subita giovedì a Bologna).

Giorgio Barbaria

[illegible] FEMMINILE

A1 femminile (15ª giornata): Telcom Sesto-Teodora Ravenna 0-3 (7-15, 8-15, 4-15); Nausicaa Reggio Calabria-Yoghi Ancona 2-3 (15-9, 10-15, 13-15, 15-0, 11-15); Ina Perugia-Paracarioca Spezzano 2-3 (15-1, 10-15, 10-15, 15-13, 14-16); Assovini Bari-Pescopagano Matera 0-3 (9-15, 1-15, 8-15); Braglia Reggio Emilia-Ceramica Nuova Caltagirone 3-0 (15-5, 16-1, 15-13); Cemar Modena-Noventa Vicentina 3-0 (15-6, 15-5, 15-6); Edilfornaciai S. Lazzaro-Conad Fano [illegible] (15-3, 17-16, 3-15, 12-15).

Classifica: Teodora p. 28; Pescopagano 26; Edilfornaciai e Braglia 22; Conad 20; Assovini e Paracarioca 16; Yoghi e Cemar 14; Nausicaa 12; [illegible] 10; Ina e Telcom 4; Ceramica 2.

SPORT FLASH

ATLETICA
[illegible] A Panetta il cross del Campaccio

S. GIORGIO SU LEGNANO. Quarto successo, in cinque [illegible] per Francesco Panetta nel cross del Campaccio. Il calabrese, all'attacco fin dall'inizio, ha così [illegible] portoghese Canario. Terzo un atleta del Rwanda, che ha preceduto tre rappresentanti della Pro Patria. Ordine d'arrivo (km 12 circa): 1. Panetta [illegible] 34'42"; 2. Canario (Por) a [illegible]"; 3. Ntawulikura (Rwa) a 46"; 4. Alliegro a 1'09"; 5. Boffi a 1'13"; 6. Cova a 1'28"; 7. Thiebaut (Fra) 1'30"; 8. Gozzano 1'40". Donne [illegible] 5 circa): 1. Dandolo (Fiamme Veneto) in 16'19"; 2. Bouchonneau (Svi) a 14".

[illegible]
[illegible] In [illegible] vince anche la [illegible]

PERTH. Ancora [illegible] vittoria per i nuotatori italiani nella seconda giornata [illegible] meeting di Perth, in Australia: ad ottenerla è stata Manuela Melchiorri negli [illegible] sl in 8'39"11. La Vigarani, dopo il [illegible] sui [illegible] dorso, si è invece dovuta «accontentare» dell'argento [illegible] 100 (1'04"17) alle spalle dell'americana Wagstaff. Giorgio Lamberti, impegnato solo in staffetta, ha dominato la prima frazione della 4 x 100 sl con il tempo di 50"53: la sua impresa però non ha avuto il conforto di prestazioni equivalenti da parte di Trevisan, Braida e Gleria che sono affondati fino [illegible] sesto posto.

TENNIS
[illegible] Canè cede in [illegible] a Emilio Sanchez

WELLINGTON. Paolo Canè, testa di serie n. 5, non è [illegible] a raggiungere la finale dell'Open della Nuova Zelanda, montepremi di 150.000 dollari. E' stato battuto in semifinale dal n. 1 tabellone, lo spagnolo Emilio Sanchez 7-6, 6-2. Nell'altra semifinale, l'americano Richey Reneberg [illegible] battuto il cecoslovacco Karel Novacek 6-7, 6-4, 6-0. Torneo femminile di Brisbane, semifinali: McCullen-Wiesner 6-3, 7-6; Zvereva-Schultz 6-4, 6-1.

[illegible]
[illegible] Foreman [illegible] vuole più Tyson

ATLANTIC CITY. George Foreman, campione olimpico dei massimi [illegible] a Città [illegible] Messico '68 e poi detentore della [illegible] mondiale anche tra i professionisti, non vuole incontrare l'attuale detentore del titolo Mike Tyson. Foreman, ormai quarantenne, è tornato due anni fa sul ring col dichiarato scopo [illegible] affrontare Tyson, ma adesso non se la sentirebbe più. [illegible] Atlantic City, dove si trova per preparare il match che lo opporrà fra otto giorni a Cooney, giunge infatti notizia che Foreman ha rifiutato la proposta fattagli dall'organizzatore Don King, che da [illegible] cura gli interessi di Tyson.

CICLISMO
[illegible] Amadio ricoverato per [illegible]

LENTATE SUL SEVESO. Il ciclista p[illegible] Roberto Amadio [illegible] per accertamenti nell'ospedale di Trento dopo che, durante le visite previste per ogni corridore, gli sono [illegible] riscontrate disfunzioni cardiache [illegible] tipo extrasistolico. L'atleta, [illegible] passista veloce di [illegible] è [illegible] ricoverato per ulteriori esami, che dovranno stabilire [illegible] è idoneo a proseguire [illegible] carriera agonistica.

[illegible]
[illegible] Campionati italiani a Cogne

COGNE. S'iniziano oggi a Cogne, in Valle d'Aosta, i campionati italiani assoluti e juniores, maschili e femminili, di biathlon. Le gare [illegible]no inizio in mattinata lungo l'anello di 3300 metri, innevato artifi[illegible]ente, ricavato nel grande prato di «S. Orso». Il p[illegible]ma prevede la disputa della gara sulla distanza dei km 10 per senior e junior maschili e dei km 7,5 per senior e junior femminili. In serata si svolgerà la staffetta all'americana. Le gare proseguiranno poi martedì per concludersi mercoledì.

[illegible]
[illegible] E' morto Conrero, mago dei motori

TORINO. Virgilio Conrero si è spento ieri mattina nell'ospedale Molinette di Torino. Aveva compiuto 72 anni il 1º gennaio. Per oltre un trentennio Conrero è stato uno dei migliori preparatori europei di vetture da competizione (soprattutto Alfa Romeo e Opel) per gare in pista e rally, conquistando oltre duemila vittorie e alcuni record in campo motonautico. Con le sue auto hanno corso piloti famosi come i Rodriguez, Bandini, Rindt, Baghetti, Beltoise, Cerrato e Biasion. Era un [illegible] nell'elaborazione dei motori.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Domenica 7 Gennaio 1990 • • 1

Sono entrate in carriera dopo il '63: ora le prime cinque hanno raggiunto le massime cariche

Giustizia, sempre più donna

ROMA

MARIA Gabriella Luccioli è l'unica donna magistrato che mercoledì 10 gennaio potrà partecipare, con la sua toga d'ermellino, alla cerimonia d'apertura del nuovo anno giudiziario. Delle cinque giudici che hanno percorso quasi tutti i gradini della carriera fino [illegible] vertice, è la sola che abbia chiesto a [illegible] di far parte del supremo collegio. Cinquant'anni, due figli, è consigliere della I [illegible] civile: decide le [illegible] più delicate e più difficili.

La prima in assoluto nella graduatoria delle donne giudici, Letizia Di Martino, svolge invece le sue funzioni alla corte d'appello di Napoli. Le altre tre sono in servizio al Massimario, l'ufficio che mette in evidenza e sintetizza le sentenze più importanti della corte di Cassazione. Sono entrate in magistratura, tutte insieme, nel concorso bandito dopo la legge del 1963 che fece cadere il divieto previsto dal vecchio ordinamento.

Se prima le signore in toga erano mosche bianche, guardate con diffidenza e ostentazione, negli Anni Settanta la piccola avanguardia cominciò ad ingrossare le sue file suscitando la curiosità degli addetti ai lavori. Si pensò ad una momentanea fuga dalla giustizia dei magistrati uomini e si dispose una rapida inversione di marcia.

Le statistiche dei primi Anni Ottanta smentirono in [illegible] queste previsioni e segnarono una percentuale superiore al 33 per [illegible] delle donne in carriera. Gli ultimi concorsi hanno addirittura sancito la sconfitta, non [illegible] numerica, dell'uomo giudice nel confronto con le concorrenti [illegible] 1987 [illegible] entrate in magistratura 109 candidate contro 93 uomini. [illegible] 1989 il punteggio è stato 96 a 94, sempre in favore delle signore in toga. Soltanto in un concorso negli ultimi quattro anni donne e uomini sono arrivati alla pari: 44 a 44.

Ma i numeri non [illegible] dicono tutto. Le donne non sono soltanto le vincitrici della corsa finale. I candidati sono in maggioranza uomini che durante le prove scritte vengono sbaragliati dalle colleghe. Il confronto diventa ancor più umiliante agli orali. Il parere dei presidenti delle commissioni è unanime: «Sono le più preparate, le più colte, le più determinate a svolgere queste funzioni». E le graduatorie le vedono infatti ai primi posti.

La loro carriera è identica a quella dei colleghi uomini. Non ci sono barriere di alcun tipo, possono accedere a tutti gli uffici direttivi e alle più alte cariche. Possono restare in servizio fino al compimento del settantesimo anno di età. La loro presenza in posti di responsabilità si avverte [illegible] giorno di più.

A Roma, Torino, Milano, sono chiamate spesso a svolgere funzioni [illegible] delicate. A Milano, recentemente, è toccato ad una donna, Graziella Manfrin, decidere sul pacchetto azionario Berlusconi-De Benedetti; a Roma Maria Cordova ha preso in eredità il pacchetto delle inchieste che conduceva Domenico Sica prima della sua nomina ad alto commissario: terrorismo, traffico d'armi, fondi neri; a Torino Graziana Calcagno, procuratore della Repubblica per il Tribunale dei minori, è stata la protagonista del caso [illegible] Cruz, la bimba filippina che era stata portata in Italia con un falso documento di paternità.

[illegible] toga di [illegible]iudice degli Anni Duemila sarà appannaggio della donna? Se non ci sarà un'inversione di tendenza, è possibile. Il fenomeno può essere spiegato solo in parte con il processo di femminilizzazione della società e soprattutto con il peso che per una donna può avere un titolo formale nell'ambito della pubblica amministrazione. Nel privato la [illegible] manager ha raggiunto obiettivi lusinghieri ma è cosa diversa il constatare che in una professione tradizionalmente svolta dall'uomo le donne stiano per conseguire maggioranza numerica e superiorità professionale.

Tra i laureati in Giurisprudenza gli uomini sono di gran lunga più numerosi. Ma gli studenti di queste facoltà sono divisi in due categorie: i primi sono fortemente motivati. I secondi si iscrivono a legge solo per conseguire una laurea, nel più breve tempo possibile ed in modo non troppo impegnativo. La prima categoria non [illegible] minimamente di presentarsi al concorso in magistratura e sceglie carriere meglio remunerate, percorsi professionali più difficili e di maggiore soddisfazione sul piano sociale.

Fra gli uomini laureati [illegible] legge molti preferiscono carriere più «ricche»

Gli altri, quelli che hanno strappato la laurea senza troppa fatica, provano tutti i concorsi, e anche quello di magistrato. Se va, bene. Altrimenti si accontentano di un'altra scrivania, in un ministero o nel pa[illegible].

Per le donne il discorso è di[illegible]ità tra i due sessi è scritta solo sulla carta e quindi la [illegible] per [illegible] laureata di affrontare un concorso molto impegnativo diventa una vera scelta di vita.

Negli ultimi quattro anni sono entrati in magistratura 2400 nuovi giudici. Su un organico che ne prevede 8[illegible] (ne mancano però 1118), quasi un quarto dell'intero ordine giudiziario è praticamente rinnovato. Quanti [illegible] questi giovani sono veramente motivati e quanti possono competere con le colleghe in toga che hanno dato alle commissioni esaminatrici l'impressione di voler svolgere questo ruolo con il massimo impegno? Quanti altri saranno contagiati [illegible] crisi che sta attraversando la magistratura? Tra i giudici più anziani lo scontento è molto diffuso. L'ultimo decennio è stato uno dei più difficili e sofferti. L'ordine giudiziario è in crisi e il bil[illegible] in [illegible]. E' una crisi che viene [illegible] lontano e della quale la sconfitta dei giudici nei confronti con le loro colleghe è solo un aspetto. La giustizia che le donne-giudici sapranno [illegible]sicurare al Paese sarà forse migliore, ma il segnale della resa è sconfortante.

E' stato il decennio che ha segnato la sconfitta del terrorismo, ma non la vittoria dei giudici sull'eversione. Le brigate rosse si [illegible] autoeliminate. Il magistrato ha solo sancito la resa delle velleità rivoluzionarie di gruppi armati che si erano illusi di cambiare le regole della democrazia. Pentiti e [illegible] hanno fatto il resto. Sul fronte della criminalità organizzata, le statistiche dicono che la giustizia è uscita sconfitta: rapine, furti, omicidi, droga, hanno tutti qualche zero in più. [illegible] l'arretrato [illegible]men[illegible] I processi non finiscono mai, le cause civili durano una eternità. La sfiducia del cittadino nel rivolgersi al giudice sale paurosamente. Il processo del lavoro, ch[illegible] intenzioni del legislatore doveva creare un rapporto diverso tra le parti sociali, è fallito. Una causa può durare quattro-cinque-otto anni. La mancanza di rapidità delle decisioni non peggiora solo i rapporti tra lavoratore e datore di lavoro, ma fa sentire il giudice inutile [illegible] nella realtà sociale.

Il nuovo processo penale appena confezionato per dare al Paese uno strumento agile, capace di realizzare una giustizia veloce [illegible] efficiente, rischia di mandare il sistema in [illegible]. Il lavoro è bloccato dall'arretrato; [illegible] il legislatore per venire in[illegible]o ai giudici ha promesso [illegible] un'amnistia per cancellare il passato e guardare al futuro con un po' d'ottimismo. [illegible] l'amnistia promessa per Natale è ancora all'esame del Parlamento e non si sa quando verrà. Intanto i giudici continuano a giudicare e a condannare imputati per reati che saranno amnistiati perdendo così solo del tempo su processi inutili destinati al cestino dei rifiuti. Ma c'è di più, tra gli [illegible] di una [illegible] sezioni della Suprema Corte ci sono [illegible] relativi all'amnistia del 1987. Come dire che tre anni non sono stati sufficienti per [illegible] l'ultimo provvedimento di clemenza. Quanti ce ne vorranno per eliminare l'arretrato di oggi con la nuova amnistia?

L'ordine giudiziario ha gravi problemi: basteranno le donne per risolvere la crisi?

Il magistrato è consapevole di tutto questo. Negli Anni Ottanta ha subito il referendum sulla responsabilità del giudice; ma è stata solo lotta politica e reazione [illegible] legittima, del potere politico nei confronti del giudiziario. Durante gli anni del terrorismo il giudice [illegible] infatti appropriato di poteri non suoi svolgendo nel Paese un'opera di supplenza che altri hanno tollerato fino a che certi limiti non sono stati superati. La supplenza ha visto i giudici impegnati anche in settori diversi: nella difesa dell'ecologia, della salute, contro la criminalità economica. In quei settori gli altri poteri dello Stato erano latitanti. Il giudice [illegible] lasciato fare, ma poi è scattato l'allarme, gli altri poteri si sono resi conto che [illegible] necessario riappropriarsi di certi spazi ed il giudice è stato [illegible] stituito alla sua dimensione.

Il referendum sulla responsa[illegible] rientra in questo quadro; ma è [illegible] soltanto una battaglia formale, non di contenuti. Si è fatto tanto scalpore ma i fatti hanno dimostrato che l'errore del giudice non è poi una costante così pericolosa. Da quando la legge è entrata in vigore, i [illegible] risarcimento sono stati solo 64, e molti palesemente infondati.

Antonino Abbate è il magistrato che rappresenta il maggior numero di colleghi nel Consiglio Superiore della Magistratura. Oltre [illegible] giudici hanno votato per lui. E' stato un protagonista del processo a Moro, è un giudice onesto, ma è preso da tanto sconforto: «La magistratura attraversa un [illegible] di grande difficoltà. Le ragioni sono ormai note da tempo e comportano una serie di demotivazioni che crescono di giorno in giorno. Tuttavia la stragrande maggioranza dei giudici è pronta a fare la propria parte per recuperare credibilità alla giustizia. Specialmente tra i giovani è diffuso tale sentimento. L'impegno serio di molti richiede risposte serie e razionali da parte degli altri poteri dello Stato. [illegible]ogna bloccare un processo di delegittimazione strisciante della magistratura che non giova a nessuno».

Il problema centrale resta la [illegible] del giudice. L'autonomia e l'indipendenza del magistrato non si attuano soltanto nei rapporti con gli altri poteri, [illegible] anche all'interno del suo status. Esse richiedono una professionalità forte che oggi manca anche nei migliori, nei più preparati, nei giovani più determinati a svolgere quella funzione altissima che la Costituzione [illegible]. Professionalità è garanzia di [illegible] di giudizio ed è il deterrente più valido alle lusinghe del Palazzo, ai vantaggi che i gruppi di potere lasciano intravedere al giudice-impiegato, chiamato talvolta a risolvere vertenze di valore incalcolabile.

L'esperienza di questi anni consente di constatare [illegible] gli studi universitari, i corsi postprofessionali sono assolutamente inadeguati [illegible] formazione culturale di un magistrato degno di questo nome. La selezione prevista dal metodo [illegible] della *Grande Ecole* e il sistema tedesco degli esami universitari pratici inframmezzati da uno stage prof[illegible] lontanissimi [illegible] cultura, il tirocinio previsto dall'ordinamento italiano è inadeguato; la carriera dei gi[illegible] scorre ormai [illegible] per criteri di anzianità ed anche il più modesto dei giovani, una volta superata la barriera del concorso, entra in [illegible] gistratura e rischia di sedere fra le più ambite toghe d'ermellino dall'Alta Corte.

Roberto Martinelli

Qui sopra Gabriella Luccioli, la prima donna in toga d'ermellino. Nell'immagine accanto l'allegoria della giustizia dipinta da Raffaello per la «Stanza della segnatura» nei Palazzi Vaticani

---

Doveva andare in onda domani [illegible] tv, ritirato perché agiografico: «Va contro gli avvenimenti contemporanei»

Parigi, il colossal su Lenin finisce in magazzino

Bettiza, autore dei testi: «Hanno fatto bene, il mio soggetto era stato tradito»

PARIGI

DOMANI sera i telespettatori francesi non vedranno comparire il volto di Lenin sul piccolo schermo. TF1, la «Une», il più importante canale televisivo, ha rinviato la programmazione del telefilm che racconta un episodio della vita del primo dirigente comunista di Russia. E' una coproduzione tra reti televisive di Francia (TF1), Italia (Rai), Austria, Spagna e Germania Occidentale (Tv regionale della Baviera). Regista Damiano Damiani, autore del te[illegible] il giornalista Enzo Bettiza, coadiuvato da Dario Staffa.

Più che una censura si tratta di una «deprogrammazione», un rinvio a tempi migliori. Ma è subito polemica. La «Une» ritiene che in questo momento di sconvolgimenti ad Est non sia il caso di soffermarsi sulla vita di chi fu l'artefice del sistema centralista oggi sotto accusa a Bu[illegible] come a Praga, a Berlino-[illegible] come a Varsavia. E forse nella stessa Unione Sovietica. Questa linea è contestata da più parti, e cominciare — come prevedibile — dal quotidiano comunista «L'Humanité» che ieri ha definito la scelta di TF1 «un autodafé catodico».

Un treno per Pietrogrado racconta, in due puntate, il celebre viaggio in vagone piombato, da Zurigo a Pietrogrado, che riportò in patria l'esule Vladimir Ilijc, alias Lenin, alla vigilia [illegible] Rivoluzione d'Ottobre, [illegible] l'episodio che diede inizio all'Urss come la conosciamo oggi.

E' una coproduzione realizzata con grandi mezzi: 72 attori (Ben Kingsley — Oscar per *Gandhi* — è Lenin, Dominique Sanda la compagna Inessa), 110 tecnici, diecimila comparse per un costo [illegible] 13 miliardi di lire. Anche per questo è improbabile che la «Une» decida di gettare il suo Lenin nella spazzatura. Ha probabilmente solo seguito [illegible] linea di estrema prudenza nella programmazione decisa da Francis Bouygues quando vinse tre anni fa l'asta per il primo canale che il governo Chirac aveva deciso di privatizzare.

Etienne Mougeotte, vicepresidente e «patron» della rete, ha giustificato il rinvio del film spiegando «che non sembrava conveniente trasmetterlo [illegible] riguardo ai popoli dell'Est in via di liberazione. E' ottimo ma troppo compiacente nei confronti di Lenin. E' un film che [illegible] contro gli avvenimenti contemporanei. Lo diffonderemo quando la situazione si [illegible] stabilizzata».

Un mese fa, quando era stata fissata la data di programmazione, il Lenin di Damiani [illegible] stato giudicato accettabile. Eppure già all'epoca le vie di Berlino-Est, Budapest e Praga [illegible] percorse da cortei. [illegible] è giunta la [illegible] col [illegible] sangue, e a quel punto i dirigenti di TF1 debbono aver avuto dei ripensamenti. Ma Damiani protesta. «Dietro il mio film — dice — c'è un lavoro degno di uno storico. All'origine dei grandi movimenti [illegible] sempre un'ideologia fondata su un soffio di speranza, una sorta di purezza fondamentale. In questo caso l'elemento che mi ha at[illegible] è [illegible] l'idea del [illegible] della speranza, vissuto in maniera diversa dai vari personaggi. Quando ho iniziato a girare non potevo certo prevedere gli ultimi avvenimenti».

Enzo Bettiza, invece, è perfettamente d'accordo con le decisioni della tv francese. «Il mio era il treno dell'illusione, non della speranza. Se il regista e i produttori [illegible] film, [illegible] sorpresa, avessero rispettato fedelmente il mio soggetto, ispirato al mio precedente saggio *Il mistero di Lenin*, che [illegible] un'impostazione molto critica [illegible] Lenin e sul leninismo, certo l'intervento dei funzionari televisivi francesi non [illegible] avvenuto. L'intervento ha [illegible] luogo evidentemente perché quei responsabili hanno ritenuto che l'impostazione di Damiano Damiani e dei produttori [illegible] edulcorata: pur in uno scenario d'epoca pieno di [illegible]nazione, Lenin appare nel film ridotto a un santino anziché a quel [illegible] di [illegible] rivoluzionaria e [illegible] disumanità che egli fu nella realtà storica. Secondo me i dirigenti di [illegible] hanno fatto benissimo ad agire [illegible] come hanno agito; infatti quel [illegible] falsificato, che [illegible] corrisponde al Lenin del mio soggetto, è improponibile oggi, nel momento in cui vediamo crollare uno dopo l'altro, da Honecker a Ceausescu, tutti gli squallidi epigoni [illegible] e dello stalinismo».

Paolo Poletti

Serena, il Carmelo, il caso Ochoa

Le certezze smentite

ORA [illegible] sappiamo: [illegible] signora Casella sbagliava, e con lei sbagliava [illegible] parte dell'opinione pubblica (anche molti giornalisti) che la incoraggiava ad andare per la Calabria a mostrare la sua sofferenza. Ad un [illegible] punto, qualcuno ha creduto che quest'arma potesse piegare la 'ndrangheta, perché [illegible] 'ndrangheta è composta di famiglie, e in ogni sequestrato collaborano almeno un centinaio di persone: tra queste, le madri, i figli sarebbero crollati. E' [illegible] un'illusione: per liberare [illegible] sequestrato [illegible] vogliono i miliardi o i mitra. Ora lo sappiamo. Teniamocelo in mente.

Non è l'unica cosa che ci ha insegnato il [illegible] smentendoci. Ce ne [illegible] [illegible] altre, grandi e piccole.

Ci siamo sbagliati sulle cause fondamentali del razzismo e del terrorismo, e sulla consistenza del comunismo. Per tutto l'anno, noi italiani abbiamo [illegible]so gli episodi di razzismo, per stigmatizzare quelli che ci sembravano gli unici colpevoli, i razzisti: dimenticando che [illegible] causa principale stava nel vuoto legislativo: dove si è cominciato a riempire quel vuoto, il fenomeno ha preso a regredire.

La guerra delle adozioni

A [illegible] abbiamo assistito al più clamoroso episodio della «guerra delle adozioni», quello di Serena Cruz: Serena è stata contesa tra due amori, quello dei genitori adottivi che la volevano anche contravvenendo allo Stato, e quello dello [illegible] che [illegible] poteva giudicare amore il sentimento di chi non amasse lo Stato al [illegible] sopra della [illegible] Ha vinto [illegible] Stato, e d'ora [illegible] poi vincerà sempre. [illegible] senno del poi, e vista la tenacia dei genitori adottivi, ci domandiamo se [illegible] stato un [illegible] (personalmente, rispondo [illegible] no)

Abbiamo concluso la vicenda giudiziaria di piazza Fontana: per vent'anni abbiamo cercato i colpevoli, convinti che subito dopo avremmo trovato i complici e i protettori. [illegible] senno [illegible] poi, sappiamo che la strada giusta era quella opposta, dai protettori (che potevamo trovare) ai colpevoli. Ma adesso è troppo tardi: lo [illegible] ha perso.

In estate, l'America ha stabilito che tocca allo Stato decidere in fatto di aborto, e non alla madre o al padre; noi europei ci siamo chiesti se fosse giusto, e sono stati molti quelli che han risposto [illegible] no. [illegible] novembre il problema ha toccato noi italiani: è arrivata la pillola Ru, e ci siamo chiesti se è giust[illegible] le donne possa[illegible] da sole. L'orientamento finale si è fissato in una contrapposizione donna-Stato, le donne a voler far da sole, lo Stato a voler impedire o regolamentare.

Più d'uno, in questa decisione delle donne, comincia a vedere un «furto di [illegible]», e pensa che a decidere non dovrebbe essere né il maschio né la donna, ma [illegible] [illegible], i[illegible] come unità.

A luglio abbiamo assistito, con qualche iniziale dubbio via via [illegible] dalle cronache, [illegible] processo di Castro contro il suo braccio destro, il generale Ochoa: condannato per corruzione e spaccio di droga, o rapidamente giustiziato; adesso da qualche parte si comincia a indicare Cuba come la prossima tappa del crollo del comunismo [illegible] mondo, e allora vien da domandarsi [illegible] la primissima lettura dello scontro Castro-Ochoa in chiave politica non avesse più di [illegible] fondamento: forse Cuba, invece che l'ultima tappa, voleva es[illegible] la prima. Può darsi che lo sappiamo nei prossimi anni, o mesi, o giorni.

Per mesi, da luglio a ottobre, abbiamo assistito, [illegible] europei, alla «guerra [illegible] Carmelo» [illegible] Auschwitz: [illegible] stata impostata come una questione di diritto, se il Vaticano avesse il diritto di occupare un edificio contiguo al [illegible] dell'Olocausto; così risolta, la questione non è risolta, e prima o poi si ripresenterà: perché il problema era la volontà del Cristianesimo di presentarsi [illegible] religione di tutti, anche dei non cristiani, e l'indisponibilità ad ammettere [illegible] dolore non redento dal Cristianesimo stesso, il che equivale a non concepire rapporto con l'ebreo se non inteso all'assimilazione: questo è stato proprio il nucleo primo dello Sterminio. Sicché la guerra del Carmelo è stata un tentativo (inconscio, naturalmente) di ripiantare le radice dello Sterminio nel cuore stesso dello Sterminio.

Sul finire dell'anno, a novembre, da noi la cultura di sinistra si spaccava, pro o contro il cambiamento del nome del pci: evidentemente, nessuno ancora vedeva ciò che si stava verificando, cioè che il nome del pc spariva, non da questa o quella nazione, ma dalla Terra: sicché, irrisolta dagli uomini, quella questione rischia di venire abbandonata dalla storia.

Generazione stordita

[illegible] sul comunismo abbiamo commesso, tutti, il più grande errore culturale del secolo. Tutti noi, che [illegible] sera ascoltiamo i telegiornali, che [illegible] mattina leggiamo i giornali, e ne usciamo ubriachi di emozione, sfiniti [illegible] dopo uno sforzo fisico; e passiamo da un giornale all'altro, [illegible] un notiziario all'altro, per risentire da capo [illegible] [illegible] notizie, per ripetere il bagno nel calore della storia, che ci avvolge [illegible] ogni lato; tutti noi [illegible] facciamo che rincorrere, per raggiungerlo, vederlo, spiegarlo, qualcosa di grande, di portentoso, che era lì da tempo, che occupava tutto lo spazio, che riempiva tutta la storia, e che nessuno aveva visto. Poche generazioni sono state così ampiamente smentite nelle loro convinzioni come [illegible] nostra che assiste, confusa e stordita, a questi avvenimenti

Ferdinando Camon

Cambiano i testi scolastici, spariscono i «corsi di antisovietismo»

Usa, i libri corretti da Gorby

Ora non ci sono sono più rossi cattivi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il netto riavvicinamento [illegible] gli Usa e l'Urss e i grandi cambiamenti dell'Est europeo stanno costringendo le scuole americane a modificare l'insegnamento della storia e i libri di testo. Il fenomeno non ha le stesse dimensioni di quello in Russia due anni fa, quando il gorbaciovismo rese obsoleti i corsi di storia quasi dal giorno alla notte, e il ministero dovette ritirare i vecchi testi senza avere pronti quelli nuovi. Ma è così diffuso che la maggioranza degli insegnanti, ha scritto il *New York Times*, «incominciano a sostituire ai libri i quotidiani e le riviste».

I prodromi della modifica si [illegible] già all'inizio dell'anno accademico [illegible]-'89, allorché una dei [illegible] licei di storia più celebri del dopoguerra, «La crescita della nazione americana», [illegible] Paul Todd e Merle Curti, edito alla Harcourt, venne pubblicato [illegible] edizione riveduta e corretta. Il titolo diventò «Il trionfo della [illegible] americana» e le differenze [illegible] la nazione russa, notò il *New York Times*, «risultarono meno stridenti... così rispecchiando la nuova percezione dell'Urss» [illegible]po i vertici tra Reagan e Gorbaciov e nel quadro del disarmo.

Ecco uno degli esempi più lampanti. Nell'edizione originaria [illegible] scritto: «La maggior parte degli americani considerarono l'Urss il nuovo aggressore mondiale, l'erede del metodo nazista di espansione. Gli americani si convinsero che il comunismo era il nemico mortale della democrazia e dei diritti dell'uomo». L'anno scorso, gli alunni dei licei impararono una verità diversa. «Gli americani — diceva il testo — odiarono i metodi privi di scrupoli usati dall'Urss per schiacciare l'opposizione. La maggior parte di loro si convinsero che l'Urss era il nuovo aggressore mondiale».

La apertura di Gorbaciov e Bush rivoluzionano la scuola americana

Dopo il crollo del muro di Berlino e il summit di Malta tra Bush e Gorbaciov, l'America è però andata ancora oltre nella sua revisione [illegible] storia. Non senza imbarazzo, alcuni Stati come la Florida hanno lasciato cadere tacitamente dal curriculum liceale i corsi di antisovietismo, 30 [illegible] di studio annuo sul cosiddetto «americanismo contro comunismo»; oppure li hanno inseriti, edulcorati, negli studi di politica comparata, dove la Nato e il Patto di Varsavia vengono accostati alla Lega Delica. Pochi sono rimasti ferocemente «antirossi».

[illegible] [illegible] di disposizioni dell'ispettorato, Bob Mathis, professore di storia del liceo di Bethesda presso Washington, ha preso l'iniziativa: con l'assenso del preside, rettifica il libro di testo a mano a mano che va avanti. «Sono gli stessi ragazzi, [illegible] hanno visto gli eventi dell'Est europeo alla tv, a dirmi: professore, ma è cambiato tutto!» spiega Mathis. «Non guardano più all'Urss e al comunismo come al demonio, all'impero del male come lo chiamava Reagan prima che lo seducesse Gorbaciov». E i genitori? «Non mancano i conservatori che protestano».

In altre scuole, è stato creato un corso di aggiornamento e integrazione dei libri di storia, per insegnare ai giovani che l'89 è l'anno più importante [illegible] fine della guerra per i rapporti Est-Ovest. «La crisi del blocco sovietico — ha rilevato William Stark, del liceo scientifico del Bronx a New York — ha messo in evidenza il conformi[illegible] dei nostri programmi». Secondo Stark, all'apice della guerra fredda, non solo nella storia ma anche nella letteratura alcuni [illegible] avevano odore di propaganda: «Gorbaciov ci ha fatto ripensare un po' a tutto».

E' «la [illegible]ologizzazione della storia» conclude il professore newyorkese. Oltre agli insegnanti, se ne stanno prendendo [illegible] anche molti allievi e case editrici. Tra gli gli studenti, diventa di moda il russo come lingua straniera, cosa sinora [illegible] rara: di solito, i ragazzi americani preferiscono lo spagnolo o il francese. Gli editori h[illegible] ordinato [illegible] completa revisione dei libri scolastici di storia per il prossimo anno accademico. Seguendo l'esempio [illegible] Hollywood, che non presenta più nessun sovietico nella parte di cattivo, [illegible] concentreranno sul gorbaciovismo.

Che effetto hanno avuto i moti europei sugli studenti Usa? Saul Bruckner, preside del liceo Murrow di Brooklyn a New York, risponde che «alcuni studenti hanno denunciato [illegible] scarsa capacità di comprensione verso quei grandi eventi». I motivi sarebbero due: ai ragazzi americani sfuggono le diversità tra il sistema capitalista e quello socialista; i cambiamenti dell'Est europeo sono stati troppi e troppo rapidi. «Li ha colpiti il massacro [illegible] piazza Tienanmen a giugno, perché è stato un fatto isolato, visualizzabile, traumatico».

Ma l'impatto della tv, del pubblico dibattito, delle discussioni familiari hanno colpito le scolaresche. Billie Day, del liceo Banneker di Washington, ha chiesto ai suoi alunni chi sia il nemico degli Stati Uniti. «Gli alunni si sono guardati — ha riferito l'insegnante — [illegible]i una ragazza di 14 anni, Rebecca Bennett, ha alzato la mano: noi siamo i nostri nemici, ha detto, perché non risolviamo i nostri problemi. Paesi stranieri che vogliono farci guerra non ce [illegible] sono più, specialmente [illegible] quando Gorbaciov [illegible] aperto il dialogo con Reagan e Bush».

Ennio Caretto

— DOPO I FATTI DI PIAZZA TIENANMEN PENSAVO CHE CRAXI FOSSE IMMUNE DALL'INFLUENZA CINESE.

Colombo tradito dal nipote degenere

ROMA. Fu a [illegible] di un nipote degenere, sopraffatto dai debiti e incorso in un processo per bigamia, se molte notizie sulla vita di Cristoforo Colombo ci sono giunte inesatte o contraddittorie. Il nipote si chiamava Luis Colon. Nel 1571, dopo aver dilapidato ingenti patrimoni e rischiato il carcere, giocò l'ultima carta: il cognome. Pubblicò una *Historia di Cristoforo Colombo* per ricordare i suoi natali.

Nel libro mescolò però particolari presi in prestito altrove (l'*Historia de las Indias* di Bartolomeo de Las Casas, o fonti storiche come Pietro Martire e Oviedo). Il pasticciato volume raccoglieva episodi contraddittori e presentava aspetti oscuri della giovinezza di Colombo, che hanno sempre gettato nella costernazione i biografi del navigatore. L'autore ufficiale risulta don Fernando Colon, secondo figlio di Colombo, umanista e bibliofilo. Ma don Fernando era morto da 32 anni, nel momento in cui il volume vide la luce. La notizia sul falso scritto è stata rivelata durante un incontro della «Società geografica italiana», incentrato sul libro *Colombo vero e falso* (Ed. Sagep) con prefazione [illegible] [illegible] Emilio Taviani. [Agi]

Ritrovato un quadro di Paolo Veronese

WASHINGTON. Si riteneva ormai perduto. Ora è ricomparso presso Christie's e sarà battuto mercoledì a New York. E' un dipinto a olio di [illegible] Veronese, arrivato alla casa d'aste sotto [illegible] titolo *Cupido disarmato* [illegible] *Venere*, privo di attribuzione.

Rearick, uno dei due studiosi autori della scoperta, ha [illegible]buito il dipinto [illegible] prima maturità dell'artista, intorno [illegible] [illegible]. Grazie alla nuova perizia il quadro viene quotato tra [illegible] 800 mila e il milione e 200 mila dollari (un miliardo e mezzo). La tela (156 per 139 centimetri) raffigura una Venere bionda che sottrae [illegible] a Cupido. Gli esperti ritengono che la composizione derivi da un disegno del Parmigianino.

Per scimmia pittrice pronta una mostra

[illegible] Una scimmietta inglese ha rivelato un talento da pittrice tanto singolare da spingere i proprietari a organizzarle una mostra. Frederica, una [illegible] dal cappuccio» di tre anni, nata in cattività, è allevata a Dartmoor, tra tanti altri animali in libertà.

La [illegible] carriera artistica [illegible]minciò lo inverno, quando Federica fu rinchiusa in un locale coperto. Ogni mattina il custode trovava i disegni che l'animale tracciava col dito sui vetri appannati. Col passare del tempo la scimmietta ha continuato a produrre graffiti [illegible]pre più interessanti, grattando il pavimento con una pietra. [illegible] [illegible] le ha regalato un [illegible] da disegno e una scatola di [illegible]lori e le vere sorprese sono cominciate. La scimmietta «disegna semplici composizioni in forma di ventaglio». Anche nella scelta dei colori la scimmia pittrice [illegible] di [illegible] idee molto chiare. [illegible] soltanto verde, marrone e un arancione tendente al giallo. [Ansa]

LA VOCE DEGLI ALTRI THE INDEPENDENT

Un Rommel che piace a Londra

«Con un gesto senza precedenti — scrive *The Independent* — la Regina ha approvato la [illegible]sione del titolo di commendatore [illegible] dell'Ordine dell'Impero britannico [illegible] al figlio del Feldmaresciallo Erwin Rommel, noto [illegible] la "Volpe del deserto" per le sue campagne contro gli alleati durante la Seconda Guerra Mondiale»

Il quotidiano britannico [illegible] [illegible] [illegible] l'insignito, Manfred Rommel, è sindaco di Stoccarda e sottolinea che la motivazione dell'onorificenza parla «del suo considerevole contributo alla riconciliazione tra ex nemici dopo la guerra». Il Foreign Office, [illegible] momento [illegible] cui l'ambasciatore d'Inghilterra a Bonn Sir Christopher Mallaby insigniva Manfred Rommel in una pubblica cerimonia, ricordava in un comunicato «il lungo e valido sostegno alle relazioni [illegible]glo-tedesche»

Ma l'*Independent* rileva che la mossa di Londra serve anche a ricordare «lo straordinario cambiamento delle relazioni rispetto agli ultimi cinquant'anni». Il padre di Manfred Rommel, ricorda il quotidiano londinese, [illegible] [illegible] nelle fotografie ufficiali del tempo di guerra con la Croce di Ferro sul petto».

E il giornale scrive che proprio il Feldmaresciallo Rommel al comando dell'Afrika Korps di Hitler cacciò le truppe inglesi dalla Libia nel 1942 e le costrinse ad arretrare fino a El Alamein, in Egitto. «Egli si guadagnò un'immensa popolarità [illegible] Germania e anche il rispetto degli Alleati per la sua capacità [illegible] iniziativa e l'abilità di improvvisare nelle situazioni difficili».

L'*Independent* ricorda poi che Rommel fu sconfitto nella seconda battaglia di El Alamein nell'ottobre del 1942. Non menziona il comando del Vallo Atlantico e parla della sua morte, avvenuta nel 1944: «Molto probabilmente si tolse la vita per essere stato implicato nel fallito complotto per uccidere Hitler (20 luglio 1944, n.d.r.), ma altri ritengono che sia stato assassinato su ordine del Führer». Fin qui il quotidiano inglese, mentre la drammatica vicenda del «suicidio» ordinato da Hitler è ben [illegible] da molto tempo e più volte r[illegible] proprio dal figlio Manfred.

A proposito di Manfred, il giornale scrive [illegible] ormai [illegible]ch'egli, a sessant'anni, è ampiamente conosciuto come Oberbürgermeister di Stoccarda. Londra sostiene che Manfred è sempre stato un grande ammiratore delle istituzioni politiche britanniche e delle tradizioni liberali e che ha fatto molto per la riconciliazione anglo-tedesca. Manfred Rommel, conclude *The Independent*, «è [illegible] un sostenitore entusiasta del gemellaggio tra Stoccarda e Cardiff» e in più ha incoraggiato l'opera dell'architetto britannico James Stirling, tra i cui lavori si distingue la famosa Galleria d'arte di Stoccarda.

[illegible] AL DIRETTORE

Il nuovo decennio incomincerà nel '91

Il primo decennio dell'Era Cristiana si concluse con la fine dell'anno [illegible]. Non [illegible] possono [illegible] dubbi. Con il 1[illegible] si conclusero i primi 100 decenni.

Il secondo millennio si [illegible] chiuderà allo scadere del suo duecentesimo decennio e precisamente al 31 dicembre dell'anno [illegible]. Con queste lineari puntualizzazioni si deve concludere che [illegible] il 31 dicembre 1990 si concluderà il [illegible] decennio.

Perciò chi su *La Stampa* ha scritto il titolo di martedì 2 gennaio 1990, «A mezzanotte il primo nato del decennio», ha frainteso. Altrettanto [illegible] fatto un articolo sull'ultimo numero de *L'Espresso* datato 7 gennaio 1990.

Quel «primo nato del decennio» è invece il primo nato dell'ultimo anno del decennio 1981-1990 iniziatosi col 1° gennaio 1981 e che si concluderà col [illegible] dicembre 1990.

Il giorno dopo, 1° gennaio 1991 sarà il primo giorno dell'ultimo decennio del 20° [illegible] lo che si concluderà al 31 Dicembre 2000.

Gino Salvestrini, Torino

I pericoli di Samarcanda

Ritengo estremamente pericoloso per i già delicati rapporti Nord-Sud, trasmettere interviste come quella vista a *Samarcanda* il 28 dicembre sul sequestro di Cesare Casella. E' provocatorio, intenzionale, inaccettabile, andare a cercarsi in tutta la Locride solo ragazzi che se ne «fottono», questo è il termine espresso, del sopracitato sequestro. Lo sbigottimento davanti a queste affermazione è grande, l'incredulità e lo sconcertamento anche. Ma è possibile che per attaccare indiscriminatamente le istituzioni, polemizzare distruttivamente, [illegible] speculi sull'ignoranza, sulla mancanza di pietà di quattro poveretti, [illegible] [illegible] rappresentano certo, e di questo [illegible] [illegible] tal[illegible] sicuro, il pensiero [illegible] giovani di quella zona?

Ma quale reazione può avere suscitato nel piemontese o nel lombardo medio simile intervista? Questi giornalisti rampanti non [illegible] quelli [illegible] poi si stupiscono e allibiti condannano la nascita e la crescita ormai consistente e preoccupante di partiti [illegible] la Lega Lombarda?

Giorgio Maregalli, Galbiate (Como)

Zucchero e golosi

Ulrico di Aichelburg (*La Stampa* del 24 dicembre) sembra indirizzare qualche lode allo zucchero, mentre ci ricorda che la ricerca del dolce è sempre esistita nel genere umano. Ma «dolce» non è necessariamente zucchero (saccarosio aggiunto negli alimenti) e d'altra parte l'articolista cita pure l'antico miele, noci, fichi, datteri, ai quali aggiungerei tutti i frutti, da cui appunto proviene il dolcificante naturale «fruttosio».

Egli cita poi alcuni risultati delle più attuali ricerche sull'alimentazione e sulla salute, ma non accenna ad autori come Michio Kushi, William Dufty, Carlo Guglielmo, i quali confermano fra l'altro l'inesistenza di «smania» per dolciumi o zucchero nelle persone che si nutrono con alimenti naturali «non depauperati, cioè «integrali», poiché i cereali integrali contengono dosi ottimali di zuccheri polisaccaridi.

Vorrei far notare che per il consumatore è quasi impossibile ormai quantificare le molte dosi di zucchero, che inconsapevolmente assume durante la giornata, perché c'è zucchero aggiunto addirittura in alcuni sughi di pomodoro, in molte minestre, negli alimenti più disparati, come «correttore di sapore», o come conservante.

Paola Riboni, Casale Monf.to

La storia dell'arte può anche essere seria

Caccia ai capolavori della Scuola Umbra

N[illegible] primissimi tempi della mia carriera di storico dell'arte, quando da poco avevo ottenuto la laurea, ebbi [illegible] colloquio casuale, che soltanto molto più tardi mi è tornato alla mente, rivelando le motivazioni del mio interlocutore. Questi era un assai noto rappresentante del medesimo campo di studi da me scelto, ma si distingueva per un pronunciato, continuo «engagement» politico (prima, sia detto per inciso, con i fascisti, poi, dopo il 1945, con gli antifascisti).

Ben sapendo che avevo cominciato a frequentare Roberto Longhi, mi mi[illegible] in guardia [illegible] il suo tipo di insegnamento, o meglio, contro il tipo di approccio verso i testi figurativi che Longhi seguiva. Finì col dirmi che [illegible] conoscitore, anche grande, com[illegible] appunto Longhi, non è mai un vero storico dell'arte, limitandosi a minute questioni e mancandogli l'apertura mentale verso i grandi problemi, le sintesi estetico-filosofiche, le teorizzazioni.

A quei tempi, mal conoscendo il letale ambiente nel quale mi stavo inoltrando, presi que[illegible] affermazioni non dico per buone, ma almeno degne di venire ripensate; non [illegible] ancora in grado di giudicarle per quel che erano, cioè giustificazioni o scappatoie, pronunciate con severa solennità, di uno storico dell'arte mancato, che considero un venditore di aria fritta e di luoghi comuni.

Immagini nella memoria

Con l'avanzare degli anni e dell'esperienza mi sono sempre più convinto che per essere autentici storici dell'arte è necessario essere buoni conoscitori, anzi, memorizzare i testi figurativi fino a consentir loro di [illegible] nel nostro patrimonio mentale con la medesima, immediata dimestichezza dei numeri o della tavola pitagorica. Giungere ad un risultato del genere significa percorrere un cammino assai lungo: c'è chi si arrende ai primi passi, chi si ferma a mezza strada, pochissimi hanno la forza e la costanza di arrivare sino alla fine.

Per chi si arrende, esistono comode aree di parcheggio, ripiegando su discipline che si prestano ad essere facilmente imitate dietro una facciata di fantasiosa verbosità e di improvvisazioni dilettantesche: c'è chi, a tal fine, ripiega sulle interpretazioni iconologiche, chi ricorre [illegible] alla critica dell'arte contemporanea. I più astuti si dedicano alle generalizzazioni astratte, che, quando vengono pronunciate con toni di pensosa solennità, fanno sempre grande impressione sul pubblico impreparato.

Beninteso, esistono ottimi iconologi, o grandi critici di arte contemporanea, oppure eccellenti pensatori che espongono, in modi chiari ed accessibili senza fatica, i grandi problemi delle forme artistiche e della comunicazione estetica: sono sempre persone che, quando capita loro [illegible] occuparsi di questioni di «connoisseurship» e di filologia, anche minuta, mostrano di [illegible] edotte dei propri limiti o di sapersi muovere con sottile agilità.

Per [illegible] conoscitori è necessario percorrere un cammino lungo e difficile: bisogna aver [illegible] a memorizzare *tutti* i testi figurativi di una determinata cultura artistica o epoca, o scuola. Ciò implica l'impossibilità di essere conoscitori [illegible] un intero arco figurativo, ad esempio della pittura italiana tra il Duecento [illegible] i nostri giorni; in effetti, già con Giovanni Battista Cavalcaselle (con il quale ha inizio [illegible] studio sistematico e scientifico della pittura italiana) la ricerca si arresta al Secolo XVI.

Più di recente, [illegible] sommo conoscitore della generazione successiva, Bernard Berenson, rispettava gli stessi limiti; per giunta, studiando i disegni, restringeva il campo ai soli Fiorentini. A riscontro, [illegible] Sei e il Settecento furono le epoche privilegiate di due eccezionali indagatori (il primo è oggi dimenticato, mentre il secondo [illegible] ha mai avuto il riconoscimento che gli spettava): Hermann Voss e Giuseppe Fiocco.

La quantità di testi pittorici, anche di alto e altissimo livello, che è tornata alla luce dal 1945 in poi è tale da imporre limiti ancor più ristretti alla specializzazione conoscitiva.

Sulla falsariga [illegible] Richard Offner (che verso il 1930 aveva iniziato il censimento dei pittori del Trecento Fiorentino) sono apparsi altri [illegible] alla catalogazione di tutti i dipinti di una determinata epoca o scuola, a partire dal prezioso volume di E. B. Garrison sulle tavole italiane, «romaniche», a quello, di Benedict Nicolson, sul Cara[illegible]ggismo internazionale; [illegible] quest'ultima opera è imminente una ristampa, molto attesa da studiosi e raccoglitori, che illustrerà tutte le opere elencate, cioè centinaia di tele molto spesso mai riprodotte e note soltanto ad una [illegible]tissima cerchia.

Che gli studi progrediscano grazie al materiale fotografico ed illustrativo a disposizione, è [illegible] fatto ben noto: uno dei maggiori sostegni della storia dell'arte italiana tra il 1900 ed [illegible] 1945 sono state le fotografie di Alinari, Anderson e Brogi, assieme a quelle del Gabinetto Fotografico Nazionale e di alcuni Musei, specie stranieri.

Perciò l'utilità dei *Repertori*, apparsi in questi ultimi anni, è stata enorme: alludo a quello della Pittura Fiorentina del Seicento, dovuto a Giuseppe Cantelli e pubblicato dall'Opus Libri, e la serie edita da Longanesi, che comprende già sette volumi, tutti di grande ricchezza iconografica. Al loro seguito è apparsa ora un'opera di eccezionale importanza, che verte sulla Pittura Umbra tra il Due ed il primo Cinquecento, e dovuta ad un giovane studioso, Filippo Todini.

L'impianto di questi due volumi (che suscitano un senso di ammirazione e anche di sgo[illegible] per il lavoro enorme portato a termine) evade [illegible] schema dei titoli sin qui citati; piuttosto esso si rifà agli indici di Bernard Berenson, con la differenza che il Todini ha esaminato tutti i dipinti noti (anche quelli delle vendite all'asta e di oscure raccolte private) tentando di attribuirli, e penetrando spesso entro territori inesplorati o nebulosi, ricorrendo a riproduzioni in massima parte nuove e originali.

Da parte mia non posso che rallegrarmi nel constatare che il Todini (oltre ad accettare tutti o quasi i miei contributi sulla Scuola Umbra) si è spinto sino a procurarsi le riproduzioni di opere da me scoperte in remoti angoli degli Stati Uniti, come i due Bartolomeo di Tommaso di Mount Holyoke College nel Massachusetts e di Omaha nel Nebraska, rielaborando anche ipotesi che [illegible] ho [illegible] avuto tempo di pubblicare a stampa, come la ricostruzione di Rocco Zoppo, il grande allievo di Pietro Perugino, intorno al quale parlai anni fa in una conferenza a Gubbio.

La febbre filologica

Direi anche che Filippo Todini si è abbandonato ad una sorta di febbre filologica: in quest'opera appaiono dozzine di nuovi gruppi anonimi, alcuni dei quali io stesso [illegible] già raggiunto in via del tutto indipendente: ci vorranno decenni per discutere e studiare le innumerevoli proposte e ipotesi. Beninteso; non tutto è plausibile, e anche a prima vista talune attribuzioni risultano inaccettabili, come il pannello della figura 769, che spetta ad una nota serie di Giovanni Francesco da Rimini, o come le aggiunte al catalogo di Pier Matteo d'Amelia, per non citare che alcuni casi.

Si tratta comunque di minutissimi nei, che in nessun modo offuscano un'opera che fa grandissimo onore a chi l'ha portata a termine e all'editore, Longanesi, che l'ha realizzata: fa onore soprattutto agli studi storico-artistici italiani che, vivaddio, non sono sempre precipitati nelle mani di cialtroni, parolai, venditori di fumo.

Federico Zeri

Perugino: «Autoritratto» (affresco, Perugia, Collegio del Cambio)

Animali esotici: in Italia una moda pericolosa e crudele

In salotto fra le belve

Così è stato fucilato un leone

La passione che spinge ad allevare animali esotici violentandone le abitudini naturali risponde, paradossalmente, a un istinto etologico e quindi «animale» dell'uomo: bisogno di distinguersi

ROMA

QUALCHE giorno fa a Villanova di Guidonia, vicino a Roma, il leone che Giovanni Cortese teneva in casa da [illegible] anni si è stufato di fare il gattone da salotto. Ha saltato la rete di confi[illegible] con la proprietà dei vicini ed ha ucciso uno dei loro due cani con una zampata sul collo. L'altro cane, più anziano, è morto di paura.

Per impedire che potesse fare altri danni, Cortese ha imbracciato il fucile e sparato due colpi contro la belva, uccidendola. Agli agenti comunali chiamati per rimuovere il cadavere, ha detto di aver sparato perché aveva paura che l'animale, eccitato dall'odore del sangue del cane, non rispondesse più ai suoi comandi.

Ma nella [illegible], ricordano gli etologi, il leone non è abituato a rispondere ai comandi di nessuno. E se dopo otto anni di convivenza tranquilla Cortese è stato costretto a sparare, i cani [illegible] vicino [illegible] poco. «Il leone», spiega il professor Carlo Consiglio, docente di zoologia all'università di Roma, «è un animale istintivamente portato a difendere territori di decine e decine di chilometri. Altroché giardino recintato».

Il leone di Villanova di Guidonia non è un caso isolato. L'abitudine di tenere in appartamento animali esotici (e spesso in modo clandestio, [illegible] non creare allarme nei vicini) si sta rivelando molto più diffusa di quanto si pensasse.

E' impossibile dire con [illegible]tezza quanti ce ne siano: [illegible] esiste alcun tipo di censimento, eccetto in Piemonte, dove da tre anni è in vigore una legge che costringe [illegible] denunciare gli animali alle Usl. Ma la sede milanese dell'Ente nazionale per la protezione degli animali (Enpa) ha fatto sequestrare negli ultimi sei mesi [illegible] 814 animali esotici, tra cui caimani, coccodrilli, tartarughe, ululati (sono primati [illegible] vengono dall'Amazzonia) e altre scimmie.

Adesso la psicosi provocata dalla fantomatica pantera [illegible] che da due settimane si aggira per la campagna romana, ha portato questo fenomeno anche all'attenzione del Parlamento. Nei prossimi giorni sarà presentato [illegible] disegno di legge dei Verdi che vieta il commercio e la detenzione di animali esotici [illegible] parte di privati.

[illegible] gente tiene questi animali in casa per un malinteso senso di [illegible] dice l'onorevole Anna Maria Procacci, che ha preparato il disegno di legge. «Non si rende conto che queste povere bestie sono disadattate, vittime di una delle più curiose nevrosi umane: quella di voler un pezzo di giungla in salotto».

Alla signora Mona, un'egiziana che vive a Formello, vicino a Roma, con il [illegible] leopardo di ottanta chili, quest'accusa non va giù. Leo, così si chiama la belva, se ne sta tutto il giorno a cuccia sul prato. «Ma la sera lo sciolgo e gioco con lui. Spesso gli limo le unghie».

Leo le fu regalato tre anni fa dal marito. Era un [illegible] adorabile, ch[illegible] veniva da qualche zoo o da qualche circo: una belva nata in cattività, come quasi tutte quelle tenute da privati.

Ma Pier Vittorio Molinario, un etologo che scrive regolarmente sugli animali, dice: «Il fatto che l'animale non abbia mai conosciuto la giungla non significa che stia bene in casa. Anzi, sta proprio male. Se un bambino non esce mai di casa da quando è nato, diventa una persona tarata, una sorta di mostro dallo sviluppo comple[illegible] sballato. E lo stesso succede agli animali esotici chiusi in casa.

«E' anche [illegible] che stanno peggio allo zoo, dove non hanno nemmeno la soddisfazione della compagnia di chi l'ha cresciuti. Anche un uomo allevato da conigli, del resto, preferirebbe vivere con dei conigli, piuttosto che in gabbia da solo».

E il professor Marzio Panichi, titolare della cattedra di medicina legale all'università di Torino, racconta un episodio che gli è capitato di recente. «Sono andato a trovare un amico ed ho scoperto che aveva trasformato una stanza per rinchiuderci una quindicina di scimmie; c'erano scalette, liane e altri attrezzi. Non posso dire che ci fosse un profumo di verbena in casa, ma il mio amico sembrava contento. Le sue scimmie un po' meno.

[illegible]n bisogna esagerare i danni alla salute degli animali esotici che vivono in casa. Più semplicemente, il buonsenso ci dice che l'animale sta bene nel suo vero ambiente. Forse [illegible] in alcuni zoo e parchi faunistici [illegible] state ricreate condizioni di v[illegible] idonee. Ma nelle nostre [illegible]se o nei [illegible] giardini è praticamente impossibile».

Molte esigenze etologiche profonde vengono frustrate. Il professor Consiglio sottolinea il bisogno della difesa del proprio territorio, perché è comune a tutti gli animali. «Ma poi ognuno ne ha di particolari. Gli uccelli, per esempio, hanno [illegible] fortissimo istinto migratorio, paragonabile forse solo all'istinto sessuale in alcune specie. Ed è quell'istinto che porta un uccello [illegible] gabbia a fissare in modo spasmodico il punto verso il quale vorrebbe partire».

Se il rinchiudere un animale esotico in casa è davvero un atto che va contro-natura, allora perché l'abitudine [illegible] diffonde? Perché i leoni, i leopardi, le tigri, le pantere, i coccodrilli, i pitoni, e gli altri animali esotici tenuti sotto-chiave in appartamenti e villini di periferia sono sempre di più?

Paradossalmente, dice il professor Consiglio, è [illegible] istinto etologico anche quello [illegible] spinge l'uomo a comprare un animale esotico e a tenerlo con sé. «L'uomo, al contrario degli altri animali, ha un innato bisogno di distinguersi. E per molti, il fatto di avere un leopardo in casa è un modo come un altro per poter dire: Ehi, venite a vedere!».

Il Piemonte è una delle poche regioni dove questa abitudine va invece scomparendo. Da tre anni è in vigore una legge regionale che rende talmente complicati l'acquisto e il possesso di un animale esotico da scoraggiare quasi tutti. Oltre a dover dichiarare l'animale presso la Usl, il proprietario deve dimostrare di poter ospitarlo in un ambiente adeguato, fornendo la planimetria della casa e del giardino.

Ma l'ostacolo più temuto è l'esame di etologia [illegible] quale de[illegible] sottoporsi. Una commissione speciale composta di veterinari valuta se l'uomo è capace o [illegible]no di allevare nel modo migliore l'animale che desidera.

«L'obiettivo è di evitare che qualcuno si comperi un leopardo, lo porti a casa e poi [illegible] dia da mangiare delle scatolette Kit & Kat», [illegible] spiega Silvano Traisci, presidente dell'Enpa a Torino.

«L'esame etologico si è rivelato un tale deterrente, che le richieste hanno avuto una caduta verticale. Piuttosto che sottoporsi al test, la gente preferisce prendersi un barboncino. E quelli che già hanno l'animale esotico in [illegible] da prima del 1986 ora corrono a liberarsene. Ci dicono: [illegible] non lo vogliamo più, per cui o lo prendete [illegible] oppure lo facciamo fuori».

Andrea di Robilant

Le lettere inedite del fratello di Galileo Ferraris che fu medico del condottiero nella campagna del '70

Garibaldi in Francia, eroe stanco e acciaccato

Soffriva d'artrite e si faceva portare in lettiga sul campo di battaglia

Giovanni Zannini, discendente di Adamo Ferraris — medico di Garibaldi e fratello dello scienziato Galileo Ferraris — ha ritrovato e ordinato le lettere del suo antenato che qui pubblichiamo.

UN Garibaldi insolito, meno eroico e più acciaccato, ma con tanta voglia di combattere. E' l'immagine che emerge dal carteggio inedito di Adamo Ferraris, garibaldino, medico personale del generale, fratello di Galileo, lo scienziato. Le lettere ritrovate nella sua casa natale a Livorno Ferraris (Vercelli), offrono particolari ignorati sull'ultima campag[illegible] [illegible] Francia dell'Eroe dei due Mondi, che allora aveva 64 anni.

Nel 1870 Garibaldi accorse [illegible] aiutare la pericolante Repubblica francese, dopo [illegible] sconfitta subita a Sedan. [illegible] una spedizione tormentata e poco descritta sui libri di storia. Garibaldi offrì i suoi servigi ma [illegible]ncesi tergiversarono. Alcuni marsigliesi decisero però di rompere gli indugi. Mandarono un vapore a Caprera per prelevarlo e lo fecero sbarcare in [illegible]grato a Marsiglia. [illegible] il 7 ottobre del 1870. Ebbe a disposizione un corpo di 10 mila uomini divisi in quattro brigate, sulla Sa[illegible] presso Dôle, nello Jura.

I rapporti coi francesi non furono idilliaci. [illegible] [illegible] lettere che Adamo Ferraris scrisse poco dopo lo sbarco, il [illegible] ottobre del 1870, emergono la solitudine, [illegible] spaesamento, [illegible] invidie e i sospetti che circondavano il [illegible] lusionario italiano.

Gli attriti coi francesi

«... Successero fatti con ufficiali francesi (maggiori e colonnelli), ch'io non posso narrare, ma dai quali, e da parole di disgusto pronunciate da Garibaldi, risulta chiaro ch'egli fu [illegible] nella più falsa posizione che si [illegible] immaginare. Con tutti gli avan[illegible] dell'impero di cui il governo provvisorio non sa liberarsi, e [illegible] suo poco [illegible]irito rivoluzionario, [illegible] impossibile che la Francia possa rialzarsi; e se Garibaldi non fosse "unicamente ispirato" (come egli stesso esclamava), "dall'amore del povero popolo, [illegible] [illegible] [illegible] lecito abbandonare, per quanto poco si possa sperare pei nostri sforzi", si ritirerebbe certamente...».

Gli attriti aumentarono, giunsero all'insofferenza e [illegible] contrasto aperto: «... L'antagonismo del militarismo francese a Garibaldi si dichiara ognor di più, e già da Garibaldi sentii pronunciare [illegible] minaccia di andarsene, quando un generale e diversi ufficiali superiori, quattro giorni fa, volevano indurlo ad ammettere le decorazioni per quelli che si distinguono nella sua armata. Qualche giorno addietro lo sentii rimproverare colle più energiche parole e con tonante voce un col[illegible] che, [illegible] da un generale francese, si permetteva di ispezionare [illegible] nostre opere di dif[illegible] senza punto preavvisare Garibaldi od il suo Stato Maggiore».

Successivamente la situazione migliorò. La lettera che Adamo Ferraris scrisse a suo zio il 31 dicembre del [illegible] lo dimo[illegible] chiaramente: «... Dapprincipio, l'ufficialità francese avversava Garibaldi, ed aveva l'impudenza di dichiararlo, ora abbiamo interi corpi f[illegible] che cercano essi stessi di venire sotto i suoi ordini. Dapprima il governo non faceva che mettere ostacoli alla libera azione di Garibaldi; ora gli [illegible] prodigo realmente di [illegible]i, equipaggiamenti ecc. La popolarità dell'Eroe Mondiale, insomma, va prendendo maggiori proporzioni anche in Francia».

[illegible] perché questa incomprensibile ostilità nei confronti dell'Eroe dei due Mondi? Garibaldi era accorso in Francia con la solita generosità. Adamo Ferraris cerca di spiegarlo a [illegible] [illegible] e ai [illegible] parenti: «... E' naturale che ci fosse della pessima prevenzione e predisposizione per lui, che ebbero acerrimo nemico tante volte».

Garibaldi, e lo [illegible] Ferraris, avevano dimenticato Mentana. I francesi, evidentemente no. I rapporti tra le truppe francesi e i soldati garibaldini erano molto tesi. «... Si è mostrato, tra francesi e italiani, dell'emulazione, che prese forma talora di antagonismo, di rivalità, ed io ne ebbi in qualche momento dolore grandissimo, temetti anche per qualche istante tristi conseguenze. Ma più che la bassa gelosia, a mente calma, si trova sempre la generosa emulazione, che può p[illegible] grandissimi frutti».

Rispondendo alle critiche, alle accuse che giungevano anche dall'Italia, il medico di Garibaldi sente il bisogno di descrivere con maggior veridicità le camicie rosse suoi compagni. Da Autun, il 31 dicembre 1870, scrive con orgoglio: «... Se è vero che fra i nostri ufficiali ve ne sono [illegible] che fanno caccia di gradi, [illegible] alcuni sono veri soldati di ventura, è peraltro colpevole il generalizzare i giudizi, come se tutti fossero tali».

Non solo gelosie e incomprensioni erano i problemi. L'affrettata spedizione garibaldina, la crisi della Francia sconfitta, creavano difficili condizioni per le truppe. Adamo Ferraris, da medico qual era, descrive preoccupato [illegible] [illegible] delle sa[illegible]. Da Dôle, il 25 o[illegible] 1870: «... Ebbi l'ordine, ieri l'altro, [illegible] formare un'ambulanza. Non vi sono ancora i medici, si attendono. Non una barella, neppure [illegible] modello per i [illegible] struttori. Manca tutto, tutto, ed oggi mi mancano perfino i trenta uomini ch'io diedi e feci d[illegible] ordine di distrarre dai diversi [illegible]rpi per formarne uno d'infermieri...».

[illegible] lettera che il [illegible] ottobre [illegible] Adamo inviò [illegible] fratello Galileo piovono critiche ai soldati francesi. Il garibaldino non risparmia il generale [illegible]briels, comandante dell'esercito stanziato francese. «... Tutto lo Stato Maggiore, meno me, che resto per la formazione dell'ambulanza, è partito per Amons ed oltre. Il Generale mi disse di seguirlo appena ultimata l'organizzazione dell'ambulanza. Ritieni per positivo che se Cambriels non fosse traditore o immensamente pusillanime, le formidabili forze della Francia, che stanno nei Vosgi, non si sarebbero abbandonate ai prussiani. Il governo di Tours lo sa, cercò di fargli chiedere dimissioni, ma non ha il coraggio di dimetterlo. Garibaldi, colla immensa sua energia, lo spinge ora a fare qualche resistenza. Cambriels non sa più esimersi, ed [illegible] che i prussiani si sono arrestati, si ritirano e, se riprenderanno l'offensiva, [illegible] certamente con precauzione e prudenza che qui nei Vosgi più [illegible] [illegible] punto...».

Adamo [illegible] rimprovera al generale francese [illegible] [illegible] [illegible] aver abbandonato i formidabili spasseggi dei Vosgi, ma anche di essere un grave ostacolo alla genialità di Garibaldi. Cambriels è «il più grave imbarazzo alla [illegible]gia di Garibaldi, [illegible] cui presenza, la cui attività, il cui coraggio avevano già prodotto stupendi effetti nel progresso dell'armamento nazionale, nell'incoraggiare le avvilite popolazioni, nell'incutere paura [illegible] nemico. [illegible] non riuscirà a [illegible] spingere interamente l'invasore, ma è ben probabile che [illegible] abbiano successi tali da procurare alla Repubblica una pace meno rulnosa, non letale almeno.

[illegible] diverso sarebbe [illegible] [illegible] valore dei volontari italiani, ancora animati dallo spirito risorgimentale. Nella lettera [illegible] 20 novembre [illegible]: «... Ieri a sera abbiamo la [illegible] [illegible] d'un brillante [illegible] di Ricciotti; con meno di 2000 uomini avrebbe sorpreso il nemico, e fattone 800 fra prigionieri, morti, e feriti fuori combattimento. Il coraggioso figlio di Garibaldi che andava a [illegible] di prussiani [illegible] le sue guide non sempre era così fortunato da incontrare [illegible] nemico. Ricciotti era spesso «disperato [illegible] non poterli raggiungere né in un punto né nell'altro in cui gli vengono segnalate le retroguardie; tanto [illegible] sollecita ad alzare i tacchi...».

La campagna di Francia prosegue [illegible] alti e bassi. I volontari italiani combattono con generosità. Ma Garibaldi, ormai anziano, non è il più il combattente di un tempo. Il suo fisico è tormentato da[illegible] acciacchi. In una lettera [illegible] 19 dicembre del 1870 Adamo Ferraris scrive da Autun: «... Ieri alle 4 venne l'annuncio che Cremer era impegnato [illegible] prussiani. Più tardi Menotti telegrafò che andava in suo soccorso da Epinal dove si trovava; Garibaldi mandò da qui Ricciotti partito coi suoi uomini circa le 6 della sera. Ga[illegible] mandò [illegible] due de' suoi aiu[illegible] di campo; ma lui non può né muovere un dito né farsi portare, per i grandi dolori articolari che soffre...»

Stampelle per [illegible] generale

[illegible] [illegible] lettera di tre giorni prima scriveva: «... Garibaldi da due giorni è orribilmente tormentato dai suoi dolori artri[illegible]ci, quasi non si può muovere, e, se ciò continua, [illegible] il suo segretario (il Magg. Basso) dice che ad ogni costo si deve portare in miglior clima...».

Il 27 dicembre 1870 Adamo Ferraris scriveva: «... Sgraziatamente egli, Garibaldi, si trova in assai cattiva salute. Passò una settimana senza poter muovere un dito, ma ogni giorno volle tuttavia uscire nelle sue solite perlustrazioni e specialmente per ispezionare le opere di difesa da Lui studiate e ordinate. Conveniva sempre portarlo di peso dal letto in carrozza. A questo scopo feci adattare delle fascie che servono abbastanza bene allo scopo. Feci costruire stampelle, delle quali cominciò oggi servirsi qualche poco, giacché è in via di miglioramento. Ora ho l'incarico di fare costruire una "letiga", in cui possa stare seduto o sdraiato a seconda dei casi, ed essere portato sui monti, o dovunque esigano le condizioni delle battaglie...».

Lo stesso Garibaldi, malinconicamente, si rendeva conto che l'energia giovanile se ne stava progressivamente andando. Ferraris riferisce particolari delle sue conversazioni private. In una lettera del 27 dicembre 1870 scrive: «... Del resto, anche nei momenti delle peggiori sue condizioni di salute, alle mie osservazioni rispondeva: "Ebbene, io non mi credeva tanto fortunato; io non sperava più, decrepito come sono, di poter ancora servire una volta la causa alla quale ho dedicato la mia esistenza!"».

Da queste lettere non solo risulta il racconto di una confusa missione militare. L'immagine di Garibaldi con la sciabola in pugno a guidare le camicie rosse all'attacco è al tramonto.

Adamo Ferraris morì pochi giorni dopo le ultime descrizioni del malato Garibaldi. Era il 23 gennaio del 1871. Una pallottola lo colpì mentre difendeva la città di Digione. La sua camicia rossa è nel museo di Livorno Ferraris dedicato a Galileo, il fratello scienziato.

Giovanni Zannini

Garibaldi con la sua terza moglie, Francesca Armosino, e i [illegible] minori Clelia e Manlio. [illegible]la sinistra i figli avuti con Anita: Menotti, Ricciotti e Teresita

---

Un'inquietudine antica dissipata dalla scienza. I fisici ci rassicurano sulla durata del nostro astro

Coraggio, avremo sole per quattro miliardi di anni

Il combustibile delle stelle viene da un ciclo di reazioni nucleari

Anche Giacomo Leopardi [illegible] occupò [illegible] «cibo del sole» in un saggio dedicato agli «Errori popolari degli antichi». Si divertì a raccontarli, ma non li corresse

CHISSA' se negli anni che ci separano dal compiersi [illegible] secolo saranno scoperte cose dell'importanza di quelle [illegible] [illegible] decenni passati: la struttura dell'atomo e del [illegible], l'energia nucleare, l'aver toccato la Luna e guardato da vicino altri corpi del Sistema Solare; se ci saranno invenzioni [illegible]nfrontabili col radar, il laser, il computer. E' quasi sperabile di [illegible]: [illegible] facciamo fatica [illegible] assimilare tutto questo; che ci [illegible] più che bastevole per raffrontare vittoriosamente il nostro secolo con ciascuno dei secoli passati (o [illegible] più d'uno insi[illegible]me).

Tra i meriti di questo nostro, è [illegible] risposta a una domanda antica [illegible] cibo [illegible] Sole», cioè di come si alimenti l'astro che tanto ci regala di luce, calore, vita. Che esso abbisogni di cibo (o di combustibile, che è poi lo [illegible] [illegible] palese a chiunque [illegible] pensi [illegible] [illegible] poco, e fu altresì opinione diffusa [illegible] i filosofi dell'antichità.

Con grande diligenza, il giovane Leopardi consultò scrittori greci e latini [illegible] [illegible], [illegible]r farne [illegible] capitolo [illegible] [illegible] libretto *Saggio sopra gli Errori Popolari degli Antichi*, scritto nel 1815. Quest'opera fu mandata dall'autore a un editore di Milano, A. F. Stella. Questi non la pubblicò, né restituì il manoscritto: [illegible] che succedono anche oggi. Perduto per sempre lo credette il Leopardi stes[illegible], ma dopo la morte [illegible] lui, quelle carte furono rinvenute da Prospero Viani e pubbli[illegible] con una dedica a G. [illegible]. Niccolini.

Per tornare al cibo del Sole, si pensò — con molte varianti — che l'astro si sostentasse con le esalazioni del mare (la Luna con quelle delle fonti e dei fiumi, le altre stelle con quelle della Terra). Qualche volta si attribuì all'«etere» (che [illegible]no sapeva quel che fosse e che oggi viene negato) il compito di al[illegible] gli [illegible].

Leopardi descrive e denuncia gli antichi «errori» degli oracoli, della magia, dall'interpretazione dei sogni, dall'[illegible] [illegible] della Fenice e anche questo errore, del cibo del Sole.

Li denuncia, divertendosi [illegible] un fior di autorevoli citazioni, ma [illegible] generale non li corregge. Quest'ultimo poi non poteva correggerlo: avrebbe dovuto aspettare cent'anni e più per inoltrarsi bene addentro in questo [illegible] secolo.

Per lungo tempo infatti, anche in età moderna, si credette che il calore e la luce che ci sono [illegible] dal Sole fossero effetto [illegible] una combustione. Il [illegible] fu ritenuto (come appare) un braciere ardente, sennonché gli scienziati moderni vogliono convalidare le ipotesi (che per i filosofi d'una volta erano solamente verbali) con le grandezze, le formule, i numeri.

Ebbene, mentre [illegible] geologia sembra indicare [illegible] il Sole ci illumina [illegible] miliardi [illegible] [illegible] (tra i quattro e i cinque), in un tempo di gran lunga minore sarebbe andata bruciata qualsiasi riserva di materiale combustibile nel Sole.

Si volle aggirare l'ostacolo, supponendo che quella stessa gravità, che [illegible]bbe adunato nello spazio la materia gassosa o corpuscolare destinata a formare la nebulosa solare, addensandola [illegible] [illegible] via intorno a un centro [illegible] quella forza dunque, stipando e premendo le particelle gassose e solide le une contro le altre, ne avrebbe fatt[illegible] luce e calore.

Difatti ogni gas compresso si riscalda, come sa chi mai abbia provato a gonfiare con una pompa a mano le gomme di una bicicletta. Con il contrarsi, [illegible] massa gassosa si sarebbe riscaldata fino a emettere luce e calore. Ma anche qui i conti non [illegible]: l'attrazione gravitazionale e il conseguente riscaldamento di quella [illegible] non bastano a dare ragione della prodigalità con [illegible] da miliardi [illegible] anni, il Sole si irraggia.

Una risposta è venuta [illegible] questo secolo dalla fisica nu[illegible]. Una ben [illegible] formula [illegible] Einstein ha rivelato essere concentrata nel [illegible] degli atomi una insospettata riserva di energia; ha stabilito anzi [illegible] sorte [illegible] [illegible]lità [illegible] materia ed energia.

L'energia del nucleo non [illegible] manifesta nell'ambiente consueto; [illegible] [illegible] [illegible] liberata nelle [illegible]mbe nucleari.

I fisici hanno trovato [illegible] di estrarla dai [illegible] della materia (uranio, plutonio) anche nei reattori nucleari. [illegible] pensa di poterla ricavare in maniera regolabile dall'idrogeno e [illegible] [illegible] prova [illegible] da almeno trent'anni).

[illegible] avviene nel Sole e nelle stelle, [illegible] la saldatura (o fusione) tra [illegible]i di idrogeno, produce elio e libera energia.

Ciò avviene [illegible] molta probabilità, secondo [illegible] ciclo (in sei stadi) di reazioni nucleari, studiato e proposto dal fisico tedesco [illegible]. A. Bethe, nel quale ciclo intervengono, oltre i prodotti terminali (idrogeno e elio) altri elementi, come carbonio, azoto e ossigeno. Di questa o [illegible] [illegible] è l'energia che viene dal Sole.

Anche per questa ipotesi i fisici si sono messi al tavolo per fare [illegible] calcoli. Ci sarebbe combustibile [illegible] Sole, [illegible] idrogeno, bastante perché il suo flusso benefico abbia a durare ancora quanto [illegible] durato fi[illegible] (oltre quattro miliardi di anni).

[illegible]i ha un bell'essere inclini all'ansietà, come sono molte persone del tempo nostro; ma per quel che concerne il cibo del Sole, si può stare tranquilli.

Didimo

Un po' picchiati

Vedete tre strani picchi parlanti: due mentono, uno solo dice la verità. Siete capaci di stabilire a chi di loro appartiene il nido? [d. r.]

PAROLIERE [Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	A	I	G	O
2	F	R	C	T
3	I	C	H	A
4	N	E	M	E

	a	b	c	d
1	N	O	V	E
2	T	N	E	C
3	O	N	O	V
4	A	T	N	A

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella B-3, si legge una parola di 16 lettere: CINEMATOGRAFICHE. Nella griglia di destra si possono leggere m... parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 33 (8 lettere la più lunga). E voi? Scriveteci!

PICCOLE STORIE [M. Donadoni]

... Anche oggi, cari telespettatori, ... incredibili qui da Mosca, dove è riunito il plenum dei soviet in sessione straordinaria. Il primo a parlare stamattina è stato Oprercinco, con una requisitoria spietata sulle amministrazioni locali. Alle sue dure accuse ha fatto subito eco la dottoressa Bielinca, con un rapporto dettagliato sulla situazione accademica, al quale lo stesso presidente Erinesv ha aggiunto particolari inediti quanto sconcertanti. ... Stepienco, il deputato ucraino famoso per le sue difese d'ufficio dell'apparato, ha cercato di moderare i toni... Che cosa si nasconde sotto i nomi di ...i personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Dà inizio alla ripresa; 5. Il successore di Depretis alla presidenza del Consiglio; 9. Il Fisico e astronomo che diede nome a un prisma; 14. Arbusto delle Buxacee; 19. Favorito di Caterina II; 21. Vende dolci e amari; 22. I Campi di una vittoria di Ezio su Attila; 24. Cavicchi per tendere le corde della lira; 27. Articolo spagnolo; 28. Tornare a vivere; 30. La provincia di Alba (sigla); 31. Impersona il trasteverino istintivo ma di buon cuore; 35. L'avaro di Molière; 37. Una commedia di Eduardo De Filippo; 40. L'azienda con cantonieri (sigla); 41. Romanzo di Kipling; 43. Uno dei peccati capitali; 44. Un romanzo di Luigi Meneghello; 46. Interno (abbreviazione); 47. Un terzo d'Italia; 48. Liquidi biologici; 49. Giocattoli elettrici; 51. Nikola politico serbo (1845-1926); 53. Un combustibile solido; 54. Sono ghiotte di sale; 56. Poltrone di prim'ordine; 58. Un pianeta del sistema solare; ... Erasmo da Rotterdam scrisse quello della follia; 62. Iniziali di Altman; 64. L'Otto che cantava; 65. L'anagramma di «olivagni»; 68. Una località dell'isola d'Elba; 71. Segue il bis; 73. Simbolo del titanio; 74. Per l'appunto; 75. Con fine sarcasmo; 77. Sollevare con una corda; 78. L'anagramma di «potassio»; 79. Antica regione dell'Asia Minore.

VERTICALI: 1. Frammenti di vasi; 2. Un ferro del golf; 3. Breve alto-gato; 4. Un ufficiale dell'esercito (abbrev.); 6. Iniziali di Bergman; 7. Donna presuntuosa e saccente; 8. Frequentare; 9. In pace; 10. Cormorani; 11. E' come dire andati; 12. Le isole con Fuerteventura; 13. Santo di Poitiers; 14. Il bersaglio nel «green»; 15. Lago dell'Unione Sovietica; 16. Mario pittore; 17. Biondi teutoni; 18. In fondo ai corridoi; 20. Pipistrelli americani; 23. Cortigiana amata da Pericle; 25. Greco di Livadia; 26. L'amore del paggio Fernando; 28. Ebbe in premio la testa del Battista; 32. Geniere di Coniferne; 33. Personaggio di Rostand; 34. Alleanze politiche; 36. Privo di errori; 37. Lo scrittore di «Lolita»; 38. Depone le uova nell'arnia; 39. Si chiamò Girgenti (sigla); 41. In provincia di Pordenone; 42. L'omone delle isole di Langerhans; 44. Luminosi e brillanti; 46. Mancini non sono graditi; 50. Uno stile greco; 51. L'anagramma di «tempia»; 52. Una sgambata del galoppatore; 54. Presa sul ramo; 55. Non c'è verso; 57. Bagno Zagabria; 59. Il padre di Iafet; 61. Il principe di Borodin; 63. Fu sconfitto nella selva di Teutoburgo; 65. Marte greco; 67. Una metà di ieri; 68. Si contrappone a «trans»; 69. Musico moderno; 70. Lire sulle cambiali; 72. Lo scrittore di «Spaccanapoli»; 76. Pronome confidenziale.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte					Risposte
N	N	A	R	●	
R	B	N	N	●●	
A	G	N	B	○○	
N	B	V	G	●○	
A	R	G	B	●○○	

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = ...

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni ... pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 9 Gennaio 1990

... [frase: 7, 1, 8]

DAMA [Fatler]

Antonino Majinetti ... è di nuovo campione ... assoluto. E' giunto al suo ... titolo, conquistato ... di venticinque anni dopo il primo! La prima vittoria risale infatti al 1965 e fu subito bissata l'anno successivo; poi ... serie di piazzamenti, nonostante ... degli anni. Nato il 25 maggio 1931, Majinetti ... sempre ... protagonista, profondo teorico, finalista brillante, sempre alla ricerca del terzo titolo. E ... è riuscito nell'impresa, dopo ... appassionante testa a ... il napoletano Mario Fero, alla fine classificatosi secondo, a un punto. Staccati tutti gli altri: ben cinque punti tra Fero e Adolfo Battaglia di Genova, terzo davanti ai cagliaritani Giuseppe Secchi e Gianni Sardu e a ... Fiorna di ....

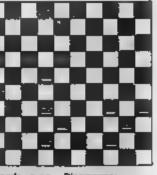



Diagramma: problema di blocco del belga Verlouw; il Bianco muove e vince.

SCACCHI [Alo]

Da lunedì scorso, giorno di Capodanno, anche i giocatori di Prima categoria nazionale hanno il punteggio «elo». Quale ... l'effetto di questa decisione sulla partecipazione ai tornei? E' presto per dirlo, anche perché nel 1990 gli effetti del punteggio si faranno sentire solo in minima parte; infatti per tutto l'anno la promozione a candidato continuerà ad aversi con 6.5 su 8, indipendentemente dal fatto che un giocatore ottenga o meno gli agognati 1800 punti. Un anno di transizione, dunque, almeno per le promozioni, mentre meno chiaro appare il discorso relativo alla retrocessione: chi scende sotto i 1700 punti andrà subito in Seconda categoria? C'è da augurarsi che i retrocessi continuino a giocare, anche se a nessuno piace tornare indietro.

Diagramma: 1988, Rabinsakher-Sorbatzoglu; il Bianco muove e vince.

CLAUDIA MORI [illegible] RAIDUE

[illegible] famiglia Celentano torna sotto i riflettori. Mentre la figlia Rosalinda dovrebbe andare a Sanremo, Claudia Mori sarà conduttrice e canterà la sigla di «Du du du du», in onda su Raidue dal 14 gennaio: otto puntate piene di ospiti, dirette da Guido Stagnaro con la scenografia di Gianni Villa.

[illegible]

Si trasmette oggi su Retequattro alle 13,45 «Le nozze [illegible] Figaro». L'opera lirica in quattro atti di Mozart è eseguita dall'Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Karl Böhm, interpreti Hermann Prey, Mirella Freni, Dietrich Fischer-Dieskau. La regia è di Jean Pierre Ponnelle.

[illegible]

Luca Carboni (nella foto) [illegible] il suo ultimo Lp [illegible] silenziose» è al secondo posto nella classifica dei 33 giri, preceduto da Phil Collins con «But seriously» e seguito da «Foreign affairs» di Tina Turner. «Oro incenso e birra» di Zucchero Sugar Fornaciari è al quarto.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 7 Gennaio 1990 ‡ 7

Col successo di «Polvere di stelle» termina il programma di Raiuno: bilancio di un varietà appannato

E' di Alberto Sordi il film Fantastico

Dietro le quinte: battute, veleni e ospiti

ROMA. E' decisamente Alberto Sordi il personaggio più popolare per il pubblico televisivo italiano. Dopo la vittoria da Pippo Baudo, adesso il grande bis con Fantastico. «Polvere di stelle», [illegible] film di cui Sordi era regista e protagonista ha vinto la classifi[illegible] della trasmissione di Raiuno dedicata al cinema.

Curioso questo Fantastico dietro [illegible] quinte, dove tutti, a differenza dell'ufficialità dell'altro giorno, [illegible] lanciano in sottili distinguo tra [illegible] avrebbe potuto essere e quel che [illegible] stato, in [illegible] girotondo [illegible] insinuazione e scaperi nei quali seguire il filo d[illegible] verità è un'impresa inutile quanto disperata. La polemica aperta l'altro giorno da Anna Oxa che [illegible] dichiarata pubblicamente pentita e delusa della sua partecipazione a Fantastico, ha aperto una falla nella difesa ufficiale, e il gioco dello scaricabarile è apparso inarrestabile.

Dunque [illegible] l'ha [illegible] chi? Cominciamo da Massimo Ranieri, numero uno di questa edizione, chiamato il 3 maggio dell'anno scorso, giorno del suo compleanno, davanti [illegible] una coppa di champagne a prendere i primi accordi. Ranieri giura e spergiura che lo rifarebbe a cominciare da domenica 7 gennaio, e confessa [illegible] aver vissuto [illegible] fasi contrastanti. La prima di [illegible] per [illegible] scelto a fare Fantastico, e aver ottenuto di far passare [illegible] video tutto quello che più gli piaceva. La seconda da esaurimento nervoso, per essersi visto portar via da Maffucci e compagni [illegible] scenetta del barbiere, più il momento delle poesi[illegible] in napoletano, accusati di aver fatto calare l'ascolto di mezzo milio[illegible]. E la terza nella quale impadronitosi dell'uso della telecamera, ha riacquistato [illegible] e serenità.

Le liti con la Oxa? «Mai state». Le dichiarazioni sfiduciate apparse ieri su «7» del Corriere della Sera? «Sono state rilasciate a novembre e pubblicate solo adesso». Lo scontro con gli autori? «E' stata una ritirata progressiva». Perché non ha funzionato questo Fantastico? «Perché non c'era un capocomico, anzi ho addirittura il sospetto che la Oxa ed io, l'uno all'insaputa dell'altro, avessimo firmato un contratto analogo. Perché gli indici di ascolto hanno terrorizzato quelli della Rai convincendoli a eliminare tutto ciò che non piaceva immediatamente al pubblico. Perché gli autori si sono stancati e hanno smesso di scrivere i testi». Il suo Fantastico ideale? «Presentarmi in tv dopo sedici anni di teatro per far vedere alla gente ciò che avevo imparato. Invece mi hanno dato un cioccolatino e poi me l'hanno tolto», dice senza perdere il buonumore che è la sua prima qualità.

E Maffucci? Come risponde Maffucci ai sospetti di Ranieri? Mario Maffucci, capo di questo e di molti altri Fantastico, nega che i problemi siano stati quelli denunciati da Ranieri. «Non è vero che la Oxa e Ranieri abbiano firmato contratti simili. Lui è il numero uno, lei è la primadonna. Definirne gli spazi, comunque, è stato arduo. Ma non è vero che di fronte ai cali d'ascolto si sia provveduto a riempire con gli ospiti i vuoti creati dalla mancanza degli appuntamenti fissi. Le poesie in napoletano di Ranieri ci piacevano moltissimo: peccato non le abbia più volute recitare. La Oxa avrebbe potuto anche ballare: purtroppo si [illegible] rifiutata». Insomma, cosa è mancato? «L'affiatamento. E' il Fantastico più faticoso che abbia mai fatto perché avevo davanti quattro personalità diverse e non assimilabili». Gli fanno eco gli autori Amurri e Verde, 36 anni di onorata professione nel varietà, colpevoli agli occhi degli addetti ai lavori, ma anche del pubblico, di non aver saputo [illegible] uno spettacolo coerente. «Proposte [illegible] abbiamo fatto un'infinità. [illegible] andava bene la scenetta del barbiere? Ne avevamo pronte altre cinque. Non piacevano le poesie in napoletano? Si è pensato ad altri brani di prosa. Noi scrivevamo [illegible] scrivevamo, scrivevamo: battute, sketch, recitativi, ma loro, gli artisti, si rifiutavano di portarle in [illegible]na perché non davano a noi la fiducia necessaria». Quindi sono stati soprattutto Ranieri e la Oxa ad aver sbagliato? «Ma no, anche Maf[illegible] non ci [illegible] difeso. Si vede che per fare Fantastico avremmo dovuto frequentare un cor[illegible] di aggiornamento. Abbiamo mancato. E il cerchio si chiude con un tutti contro tutti finale, [illegible] una sorta di esplosione da fuochi d'artificio di battute, malignità, pettegolezzi, frecciate, indiscrezioni, veleni».

Se [illegible] caccia al colpevole [illegible] stata [illegible] polemica principale, fiorita dietro le quinte dell'ulti[illegible] puntata di Fantastico, due o tre altre polemiche più piccole correvano, [illegible] camerini e palcoscenico.

[illegible] polemica sul varietà: è morto o è vivo? Fuscagni, direttore di Raiuno, lo dà vivissimo e ne promette quattro. Verde, lo dà moribondo e dichiara: «Lavorare in una cottura ardente come abbiamo fatto per quattro mesi è stata durissima». La polemica su Anna Oxa che ha spa[illegible]rato a zero: è giusto? E' sbagliato? Ma chi si crede, Sarah Bernhardt? Verde, per tutti, paragona la situazione a quella dell'esercito sabaudo «che se vinceva era per merito dei piemontesi, se perdeva per colpa dei sardi».

La polemica sui biglietti della lotteria di Capodanno: stavolta ne sono stati venduti 33 milioni, 4 in meno dell'anno scorso. Perché allora far credere alla gente che nelle settimane di dicembre erano tutti esauriti? E poi che fine faranno tutti questi biglietti inutilizzati? Lapidaria e conclusiva la battuta di Giancarlo Magalli, il solo che, grazie al giochino, si è salvato: «E' vero, sono salvo, ma avrei preferito uscir vivo dalla [illegible]taglia di Austerlitz piuttosto che in quella di Waterloo».

Simonetta Robiony

Alberto Sordi e Monica Vitti in una scena di «Polvere di stelle», il film dello stesso Sordi arrivato primo a «Fantastico» dopo un sondaggio telefonico

LA CLASSIFICA **DEI VINCITORI**

1°	POLVERE DI STELLE	di ALBERTO SORDI
2°	LA NOTTE DI [illegible]	[illegible] FRATELLI TAVIANI
3°	TUTTA [illegible] DEL PARADISO	di FRANCESCO NUTI
4°	SPERIAMO CHE SIA FEMMINA	di MARIO MONICELLI
5°	PER [illegible] RICEVUTA	di NINO MANFREDI
6°	LA FAMIGLIA	di ETTORE SCOLA

[illegible]

I capelli di Anna Oxa

La più bella, tra le tante voci che circolano al Teatro delle Vittorie, è quella sui capelli di Anna Oxa, quest'anno color ala di corvo. Tagliati cortissimi all'inizio dell'autunno, appaiono ora lunghi e luminosi, morbidamente adagiati sulle spalle. Che è successo? I ben informati sostengono che a furia di decolorarli a botte di due sedute a settimana perché non ne apparisse neanche uno dei suoi mediterraneamente scuri, quest'estate al mare si è accorta che, se voleva salvarli, avrebbe dovuto tagliarli a zero. Ma guardandosi allo specchio non si sarebbe piaciuta. Allora, per rimediare, avrebbe fatto ricorso ad un intervento di microchirurgia este[illegible] che consiste nell'annodare al bulbo pilifero di ogni singolo capello tre o quattro capelli naturali, ovviamente altrui. In questo modo si può andare in spiaggia, ballare, correre in bici, perfino litigare tirandosi i capelli, senza che avvenga niente e nel frattempo, quando i capelli veri saranno cresciuti ci sarà il vantaggio di avere una chioma semi-vera, assai più folta e lucente [illegible] quella autentica. Naturalmente al costo di svariati milioni. [si. ro.]

ACCOPPIAMENTI

Cinema vince cinema perde

BOCCIATI Fellini, Antonioni, Bernardo Bertolucci. Promossi (oltre a Nino Manfredi autore di «Per grazia ricevuta», che come regista è [illegible] outsider) i Taviani, Scola, Monicelli. Cinema vince, cinema perde: l'accoppiamento con la trasmissione televisiva più popolare non gli ha fatto bene né male.

E' andata più gente al cinema, durante i tre mesi di «Fantastico»: nelle 88 [illegible] analizzate da Controlcine (circa 700 sale), rispetto al 1988 in ottobre gli incassi sono cre[illegible] del 31,23%, [illegible] 11,1 miliardi; in novembre sono cresciuti del 18,12%, di 5,9 miliardi; in dicembre sono cresciuti del 4,9%, di 2,2 miliardi. Ma è impossibile stabilire quanto questi risultati si[illegible] dovuti a «Fantastico» e quanto siano dovuti ad altro, a film di gran successo quali «Indiana Jones e l'ultima [illegible]ciata», «L'attimo fuggente», «Batman».

Hanno magari contagiato anche il cinema [illegible] noia burocratica, l'ossessione quattrinaia della trasmissione. E certo non gli ha giovato l'inno-sigla iniziale, cantato in coro [illegible] una parata [illegible] attori, che presentava un cinema patetico, perdente, mendicante: «Lei, signora, [illegible] che fa? Noi l'aspettiamo al cinema e lei costantemente non ci va?», cantava Tognazzi; «Caro amico, proprio lei, al cinema, domenica, non c'era né alle quattro né alle sei!», cantava Stefania Sandrelli; «Giovanotto, ma che c'è, non ti si vede al cinema più o meno dal lontano '83!», cantava Gina Lollobrigida; «Professore, lei non sa che se non viene al cinema noi ci sentiamo tante nullità?», cantava Sandra Milo. E via implorando, nocattonando: «Se il cinema [illegible] la casa di tutti quanti noi, venite a visitarci pure voi!», «Qualunque giorno è buono, perfi[illegible] il lunedì...».

Cinema [illegible], cinema perde: ma le carte del gioco erano truccate, sin dall'inizio. La commissione non artistica ma istituzionale che ha [illegible]ezionato i 24 film degli ultimi vent'anni da mettere in gara tra loro (composta da Fuscagni di Raiuno, dagli industriali cinematografici Cianfarani dell'Anica, Squilleri dell'Agis, Clementelli dell'Unione Produttori, Gruppo dell'Ente Gestione Cinema, e dal [illegible]rettore generale del ministero del Turismo e Spettacolo Rocca) non ha scelto soltanto in base [illegible] qualità e al successo. Ha adottato anche un criterio medio diplomatico-perbenista-opportunista (non un film politico contempo[illegible] non un film di Benigni o di Villaggio, di Pasolini di Rosi di Bellocchio o di Ferreri, non un film popolare di Vanzina o di Parenti). Ha valutato la disponibilità di divi che potessero partecipare alla trasmissione («L'albero degli zoccoli» [illegible] Olmi è stato subito scartato: si potevano portare in tv i contadini bergamaschi?!). Ha privilegiato film già trasmessi dalle tv, più noti al pubblico votante. E qualcuno ha detto [illegible]: Nanni Moretti, vista l'aria, ha ritirato il suo «La Messa è finita».

Le carte erano truccate dai divi; vincenti sono risultati i film con sostenitori più popolari, che più hanno fatto spettacolo in [illegible]. A presentare «Professione reporter» di Antonioni c'era una Maria Schneider distratta e malmostosa, contrapposta [illegible] Nino Manfredi scatenato: «Per grazia ricevuta» ha avuto l'80,45% dei voti [illegible] percentuale in assoluto più alta). A presentare «Amarcord» di Fellini c'era [illegible] Bruno Zanin quasi sconosciuto e imbarazzato, contrapposto a un Giancarlo Giannini sfrenato: «Mimì metallurgico» ha vinto, magari per poco, con il 56,16% dei voti. A presentare «Il conformista» di Bertolucci c'era [illegible] Dominique Sanda elegante, intelligente e non simpatica, contro un Alberto Sordi pigliatutto: «Lo scopone scientifico» ha prevalso con [illegible] 78,70% dei voti. E Paolo Hendel, personaggio televisivo comico, ha certo aiutato «La notte di San Lorenzo». Le carte erano opinabili (come è opinabile ogni sondaggio al mondo) nella scelta dei finalisti, risultato non d'una votazione popolare come negli altri casi ma d'un sondaggio telefonico [illegible] 6000 utenti: tra sei film finalisti, due («La famiglia» e «La notte di San Lorenzo») sono stati coprodotti dalla stessa Raiuno produttrice [illegible] «Fanta[illegible]».

Lietta Tornabuoni

Parlano Tognazzi e Brachetti che debuttano stasera a Spoleto in «M. Butterfly»

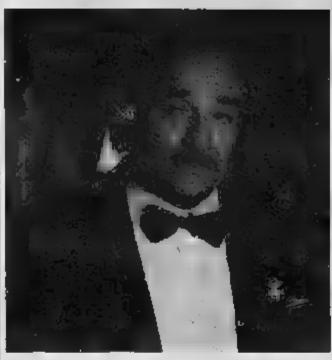
Così Ugo si innamorò di Arturo

Da un fatto vero d'amore e spie in Cina
Lui è un diplomatico, lei [illegible] travestito

SPOLETO. Amore e intrighi si intrecciano nella nuova versione della «Madame Butterfly». David Hwang, giovane scrittore cinese naturalizzato [illegible], [illegible] spunto da un fatto [illegible] cronaca, ha trasformato l'opera di Puccini in una delle più interessanti novità della drammaturgia [illegible]derna. Dopo aver battuto ogni record d'incasso a Broadway e il [illegible] Londra, la commedia [illegible] arrivata in Italia e debutta stasera, dopo un rinvio di 24 [illegible] per motivi tecnici, al Teatro Nuovo di Spoleto. Poi andrà a Napoli dove si sarà la prima [illegible].

Per la versione italiana, il [illegible]gista inglese John Dexter, che ha già portato al successo la «M. Butterfly» in America, ha preferito un [illegible] «occidentale», [illegible] artista orientale, a differenza delle edizioni straniere. Interprete Ugo Tognazzi nelle vesti di René Gallimard, [illegible] diplomatico francese [illegible] s'innamora di una stella dell'Opera cinese. Gallimard è [illegible]vinto [illegible] essere un nuovo Pinkerton, che si fa gioco dell'innocenza di Butterfly, ma alla fine è costretto a riconoscere di [illegible] lui una povera Butterfly, ingannata da un uomo [illegible]vole, quella spia Song Liling, che per [illegible] egli [illegible] amato. Accanto a Tognazzi, nel ruolo di amante-spia, Arturo Brachetti, alla sua prima esperienza come attore e non come trasformista.

Una nuova opportunità per Tognazzi che da due anni sembra aver rinunciato al grande schermo per dedicarsi al teatro: «M. Butterfly» rappresenta un'esperienza [illegible] rispetto al suo lavoro, «L'avaro» [illegible] Molière. «L'anno [illegible] quando mi fu sottoposto il testo di Hwang, fui attratto soprattutto dall'originalità della trama: in "M. Butterfly", la spettacola[illegible] ha un ruolo molto importante ed è stata decisiva per il suo successo negli Usa. Spero che sia altrettanto apprezzata dal pubblico italiano».

[illegible] è convinto di essere amato da una donna perfetta, quella, cioè, creata dalla [illegible] [illegible] perché «solo un [illegible] [illegible] come dovrebbe [illegible] una donna», afferma sulla scena Tognazzi, dopo aver scoperto la vera identità dell'amante. [illegible]limard è processato per tradimento e [illegible] vede altra alternativa [illegible] [illegible] fine. Scambiando il ruolo dell'amante, indossa il kimono di Butterfly e si trafigge il cuore con un coltello.

Una triplice metamorfosi [illegible] questa di Tognazzi [illegible] si trasforma [illegible] marito sotto[illegible] in amante dominante e in una geisha tremante e impaurita. «E' un personaggio che richiede un certo impegno e occorre affrontare una serie di ostacoli tecnici — riconosce Tognazzi con l'attenzione di chi [illegible] vigilia di una prima in cui lo attende un'importante verifica artistica —. [illegible] quella dell'attore è innanzitutto [illegible] professione e non si possono rifiu[illegible] [illegible] ruoli solo per difficoltà [illegible] immedesimarsi [illegible] alcuni [illegible]. [illegible] [illegible] subito affascinato dalla storia di Hwang che ha saputo proporre una vicenda completamente nuova. L'impegno per noi attori è stato molto faticoso».

Lo stile di «M. Butterfly» [illegible] [illegible] alla commedia cinese, in [illegible] [illegible] [illegible] scene brevi, in un intreccio di pathos ed eroismo. «E' una vicenda politica e non solo [illegible] storia d'amore — afferma Arturo Brachetti —. Il mio personaggio rappresenta la voce dell'autore: è un cinese che parla, che spara a zero su un Occidente che per secoli ha relegato l'O[illegible] in [illegible] ruolo passivo d'inferiorità».

Per Brachetti, questo di «M. Butterfly» ha rappresentato [illegible]'esperienza traumatizzante ma [illegible] positiva. E' difficile comprendere la filosofia del mio personaggio che lo stesso Hwang lascia avvolto in un alone di mistero: non si riesce a capire se [illegible] dall'inizio era in malafede o se invece è dopo essersi innamorato di Gallimard che il governo cinese obbliga Song Liling a trasformarsi in una spia. Ho dovuto superare una serie [illegible] difficoltà: non sono cinese, non sono una donna; inoltre dovevo comprendere e interpretare tutte quelle sfaccettature della personalità femminile che sono una componente essenziale del fascino e della seduzione che contribuiscono a far innamorare perdutamente Gallimard».

Una storia che abolisce i modelli sessisti e razzisti nei quali è stata confinata in una maschilistica sottomissione al sesso maschile la figura femminile orientale. «M. Butterfly non è una tragedia, ma solo una commedia con un fine tragico — continua Brachetti —. Forse di un genere scandalistico per la prevalente mentalità occidentale. Non dico che dovrebbe essere vietata ai minori di 18 anni, ma il linguaggio è difficile e non accessibile a tutti».

Per Tognazzi, più che di scandalo, si deve parlare di novità. «Non c'è niente [illegible] offensivo; si tratta solo di [illegible] storia [illegible] [illegible] dalla banalità di certi canoni tradizionali. Gli scandali veri del teatro italiano sono ben altri e non solo sulla scena. Il teatro dev'essere vissuto, nel rapporto attore-pubblico, come un fatto immediato. [illegible] pensiamo di [illegible] fatto un buon [illegible]voro; c'è solo da augurarsi che [illegible] questo sia riconosciuto».

Fra Tognazzi e Brachetti sembra essere nato [illegible] scena un certo feeling artistico: «Ugo è un perfetto prim'attore — conclude Brachetti —. Aiuta chi deve imparare. Non è solo un mattatore: il nostro [illegible] [illegible] un lavoro d'équipe. E non [illegible] facile trovare un simile atteggia[illegible] [illegible] teatro italiano in chi generalmente è [illegible] a primeggiare». (a. l.)

Ugo Tognazzi e Arturo [illegible] (qui in un suo precedente spettacolo)

E oggi terminano i «Legami»

Paolo Poli [illegible] «[illegible] vi farò il metafisico Savinio»

TORINO. Paolo Poli uno e due. Quello serio, che racconta i suoi progetti futuri, che spiega come e perché [illegible] messo in scena il [illegible] spettacolo «I legami pericolosi» da Choderlos de Laclos, testo mai tanto allestito a teatro e al cinema [illegible] come di questi tempi di Bicentenario, e in scena sino a oggi al Colosseo per lo Stabile, e quello amabile e beffardo che si burla di tutti con ogni sorta di porcellerie che dalla sua boccuccia a cuore escono decantate [illegible] pudibondi discorsi di signorine per bene.

Mescolando insieme i due coté, Paolo Poli, papillon scuro, elegante completo grigio, capelli argentati, visino teso e roseo [illegible] quello [illegible] una eterna bambolina, si è presentato a «Foyer», il [illegible] [illegible] serie di incontri organizzati dallo Stabile di Torino con i protagonisti degli spettacoli torinesi al Centro Studi dello Stabile.

Con un ribaltone di due secoli, dal '700 che adora, Paolo Poli approda al '900. La prossima stagione, con Ida Omboni, sua fedele collaboratrice di tante avventure spettacolari, si [illegible] però di Alberto Savinio: «Sono rimasto affascinato dalle zampate metafisiche di Savinio e ho deciso di trarre uno spettacolo da "N[illegible] uomini la vostra [illegible]", [illegible]ografie di personaggi [illegible]. Lui le annuncia come una conferenza teatrale alternata a quadri musicali e danzati, ma [illegible] da credere poco alle [illegible] intenzioni serie e c'è da preparare i fazzoletti per le risate sino alle lacrime quando lo vedremo nei panni di Isadora Duncan, Carlo Collodi, Nostradamus, Giuseppe Verdi.

Poi si mette a parlare del suo [illegible] Laclos davanti ad una platea di «devote», le attempate signore e signorine, accuratamente vestite da pomeriggio come per un tè fra amiche, che lui chiama le «sue ragazze», fedele pubblico che lo [illegible]ue, dal suo primo spettacolo torinese nel '63, una platea che si intuisce molto prude, però disposta a concedere, ma solo a lui, qualsiasi licenziosità.

Sbarazzinamente seduto sul tavolo, accennando al microfono con metafore impudiche, lui racconta: «Io Laclos non l'ho conosciuto, perché sono di una generazione dopo, ma tanto nel '700 sarei stato il figlio dello stalliere e avrei passato il tempo a strigliare i cavalli o a svuotare i vasi della marchesa, mica avrei frequentato la buona società. Però bel secolo il '700. Allora sì che il peccato aveva tutto il suo sapore di frutto proibito. Non come l'800 che non avrebbe mai ammirato una donna intelligente e cattiva come madame de Merteuil, e che ha processato l'autore di Madame Bovary. E neppure come adesso che Cicciolina e Moana Pozzi, rispettabilissime professioniste, rifiutano al cinema le luci diffuse e i chiaroscuri. I riflettori li vogliono bene addosso, che mettano bene in risalto gli attrezzi del mestiere».

Un'ora e mezzo di salotto al vetriolo, frecciate a ruota libera dove [illegible] c'è pietà per nessuno. A partire da Milena Vukotic, sua partner [illegible] questi «Legami pericolosi» che preferisce Fantozzi (di cui è la moglie nei tanti [illegible] [illegible] Villaggio, n.d.r.) a [illegible] Ruel. Per Paola Borboni, vedova da anni, che [illegible] sposato [illegible] giovane [illegible] non [illegible]mente attratto dal gentil sesso [illegible] il quale l'attempata attrice sosteneva [illegible] essersi sposata della vita in [illegible]. Per Luca Ronconi, che [illegible] volta sapeva anche recitare, e con il suo fascino bellino, ma [illegible] carità [illegible] [illegible] tanto [illegible] adesso, faceva "Tèe e simpatia" con Olga Villi. Per Milva che nel '63, al debutto torinese di Poli lo invitò per una cena di carciofi, tartufi e dolcetto, spedendolo in palcoscenico ubriaco. Per le compagnie italiane (Orsini e Villoresi, Cirino e Pitagora) che come lui, la stagione scorsa, hanno portato Laclos in palcoscenico andando a Parigi a prendere il testo della riduzione teatrale e lo hanno portato in provincia [illegible] me facevano una volta [illegible] signore con i modelli di cappellini («A Parigi si porta molto»); lui e la Omboni in[illegible] la loro riduzione l'avevano già pronta dall'86.

Sergio Trombetta

Cecov al Quirino, poi recital al Parioli

[illegible]

Giorgio Albertazzi: [illegible] [illegible] per nottambuli, che si è protratto oltre le [illegible]

ROMA. Serata d'onore con passerella finale a [illegible] applausi per Giorgio Albertazzi. Un rito che sembrava tramontato (l'ultima [illegible] romana risaliva al '32, ai tempi di Ruggero Ruggeri) e che adesso Maurizio Costanzo [illegible] rispolverato per la felicità dei nottambuli [illegible] [illegible] teatrale romana. Le serate d'onore del [illegible] (inaugurate da Tieri) si svolgono infatti a notte inoltrata e richiamano in platea estimatori e amici del festeggiato. L'altra mattina — si è cominciato oltre la mezzanotte — c'erano Carlo Giuffrè, Franco Brusati, Antonio Calenda, Gas[illegible], Massimo Dapporto e anche Galeazzo Benti che pochi minuti prima aveva finito di recitare al Sistina, con Montesano, in «Cercasi tenore».

[illegible] serata di Albertazzi è co[illegible] tre quarti d'ora dopo [illegible] l'attore aveva concluso al teatro Quirino la normale rappresentazione di «Svenimenti» di Cecov. [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] bastasse, sulla seconda rete [illegible] Rai andava contemporaneamente in onda un film, «Gli angeli del potere», in cui Albertazzi recitava accanto all'attrice cecoslovacca Jitka Frantova che sedeva in prima fila [illegible] Parioli. Una serata, dunque, piena di emozioni per un attore che si è lasciato alle spalle, con il [illegible], un'annata turbolenta.

«Chi sono? Sono il saltimbanco dell'anima mia». Con queste parole, prese [illegible] Palazzeschi, Albertazzi ha avviato il viaggio a [illegible] nella [illegible] trentennale vita teatrale, iniziato con il quinto canto di Dante e concluso con l'«Amleto»: il tutto «condito» con Beckett, Leopardi, Lorca, D'Annunzio, Hemingway, Moravia, e [illegible] qualche stoccata a Bene. Il progra[illegible] avrebbe dovuto concludersi dopo un'ora, ma alle due e mezzo, per affamato e assetato, Albertazzi era ancora in scena. (g. b.)

Anche coreografo

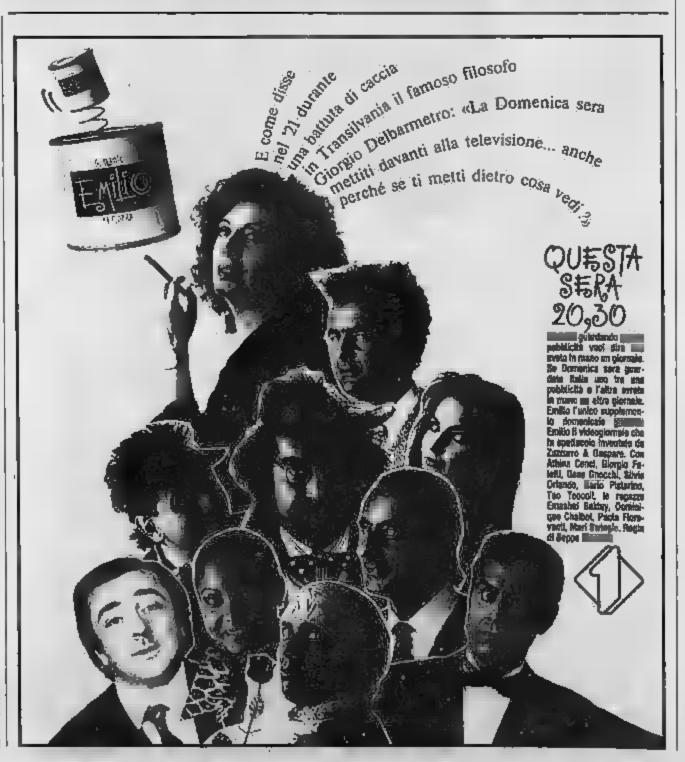
E' morto il ballerino Ian Horvath

[illegible] YORK. E' morto [illegible] «Er[illegible] Horvath, ballerino e coreografo americano, che fece della [illegible] malattia, l'Aids, il tema del [illegible] ultimo balletto, «No Dominion» (nessun potere).

Horvath aveva 48 anni ed [illegible] stato stroncato da un attacco di polmonite, che ha avuto effetti devastanti [illegible] la mancanza di difese causata appunto dall'Aids. Horvath è spirato venerdì all'ospedale di San Vin[illegible] a New York. Nato a Cleveland, [illegible] stato tra i fondatori del Cleveland Ballet, poi era diventato solista del Joffrey Ballet e dell'American Ballet Theater.

La sua carriera [illegible] [illegible] trentina d'anni, spaziando dalla danza all'insegnamento, alla direzione artistica. Negli ultimi tempi Horvath si dedicava [illegible] alla raccolta di fondi per [illegible] lotta all'Aids. Il danzatore era passa[illegible] all'American Ballet Theater nel 1967, esibendo[illegible] [illegible] [illegible] varietà di ruoli, classici e contemporanei, per le coreografie di George Balanchine, Jerome Robbins e Agnès de Mille. Apparve anche a Broadway nei musical «Funny Girl» e «Sweet Charity» a [illegible] degli Anni 60. E' [illegible] aiuto-coreografo del balletto reale svedese e del London Festival Ballet.

Nel 1972 tornò a Cleveland dove fondò con Dennis Nahat [illegible] scuola di danza [illegible] Cleveland Dance Center, formando poi nel 1976 il Cleveland Ballet, del quale fu direttore artistico fino al 1984.

Più volte è intervenuto [illegible] aiuto degli ammalati di Aids, [illegible] all'organizzazione di «Dancing for Life», nel settembre dell'87 al New York [illegible] Theater per [illegible] raccolta di fondi. Nell'ottobre dell'88 apparve in [illegible] programma televisivo sullo stesso [illegible]. (egi)

Torna oggi [illegible] Raitre, promosso in prima serata, il programma di Beghin campione di audience

«Chi l'ha visto?», battaglia all'omertà

E da marzo «Chi parla?», rubrica con taglio giudiziario

ROMA. E' [illegible] il fiore all'occhiello di questa stagione di Raitre: non solo per gli indici [illegible] ascolto lusinghieri che lo hanno portato a [illegible] sostanziale raddoppio [illegible] pubblico rispetto [illegible] prima serie [illegible] in primavera, [illegible] anche perché è notevolmente cresciuto l'interesse e la partecipazione della gente disposta a telefonare, a dare informazioni, a chiedere chiarimenti e i mitomani, che prima erano una delle afflizioni del programma, sono andati via via scomparendo.

E adesso «Chi l'ha visto?», trasmissione domenicale della terza rete, è stata premiata per i suoi meriti: gli speciali quotidiani di dieci minuti, in onda tutti i giorni in fascia preserale, sempre più spesso si trasformano in speciali specialissimi di un'ora e più messi in onda in prima serata appositamente per soddisfare le richieste degli spettatori. Ce n'è stato uno il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, ce ne [illegible] un altro martedì. Oggi, infatti, «Chi l'ha visto?» torna regolarmente in onda dopo la sosta di Capodanno, una giornata poco adatta, dicono in Rai, per proporre una riflessione sulle persone scomparse. E torna [illegible] l'esame di tre casi. Il primo è quello [illegible] Giuseppe Narciso D'Alò, un litigioso agricoltore con molti fratelli, sparito da Gravina, in Puglia, il 26 settembre dell'[illegible]. [illegible] altri, quelli in onda nella seconda parte, [illegible] più seguita pe[illegible] sulle reti concorrenti l'offerta [illegible] meno appetibile, sono quelli di Sonia Caresa, [illegible] ragazza di tredici anni scomparsa il 1° dicembre e quello di Giuseppe Mutterle, un giovane di un paese [illegible] Veneto di cui [illegible] si sa più niente dal [illegible] settembre dell'altr'anno.

Al suo apparire «Chi l'ha visto?» suscitò immediatamente [illegible] grande scalpore: il ritrovamento di Jennifer Muir, l'ameri[illegible] della Nato per la cui morte erano imputati due commilitoni e che invece si era rifugiato in [illegible] paese a fianco di un compagno occasionale, aprì [illegible] dibattito sul diritto a rispettare la privatezza [illegible] scelte individuali e il diritto dei familiari a esserne informati per non vivere nell'angoscia.

Adesso, al secondo ciclo di trasmissioni, il dibattito sembra risolto e non c'è più chi l'accusi di indebite interferenze nella vita di cittadini adulti, persone che per loro motivi imperscrutabili, si sono allontanate [illegible] casa senza fornire spiegazione alcuna. Come mai? Lio Beghin, ideatore e responsabile del programma, ultimo figlio di una scelta produttiva [illegible] partita da «Linea rovente», «Telefono giallo», «Posto pubblico nel verde» e perfino «Filò», soppresso dopo pochi numeri, spiega: «Le obiezioni erano gi[illegible] e sensate perché è assai labile il confine [illegible] una curiosità invadente e un [illegible] verso i problemi altrui. L'impresa era delicata: siamo riusciti a vincerla dando prova di senso di responsabilità e delicatezza formale. Nessuno ha mai forzato gli eventi. Nes[illegible] ha mai proposto casi di persone che per chiara e libera scelta hanno abbandonato la famiglia. Nessuno ha mai tradito segreti che ci erano [illegible] fidati».

E adesso «Chi l'ha visto?» ha deciso di compiere un ulteriore passo avanti: dal terreno [illegible] solidarietà sociale, quello [illegible] cui si è mosso fino ad oggi, intende passare impercettibilmente a quello della solidarietà civile smuovendo il silenzio omertoso che circonda alcuni fatti criminali. Il nuovo programma, «Chi parla?», comincerà ufficialmente alla chiusura, il 26 di marzo, [illegible] «Chi l'ha visto?», anche se, in realtà, sempre di più questo sfumerà in quello perché il passaggio per il pubblico non sia traumatico.

Chi ha assistito a un delitto e non ha il coraggio di confessarlo, chi fa parte di una organizzazione mafiosa e vorrebbe uscirne, chi conosce i trafficanti di droga del proprio quartiere e intende denunciarli, potrà telefonare in trasmissione, [illegible] che la notorietà della denuncia lo tutelerà dal rischio della vendetta.

Nato dalla convizione che davanti a un programma in diretta scatta, come nel caso di Ustica a «Telefono giallo», la voglia irrazionale di dire tutto quello che si sa, questo nuovo programma fa appello al coraggio di tutti i cittadini e al desiderio di aiutare lo Stato a combattere una criminalità sempre più frammentata e pericolosa.

Un'opera di fiancheggiamento alla polizia, quindi? Beghin nega. I compiti istituzionali sono diversi: la tv non può sostituirsi [illegible] forze dell'ordine, né intende farlo. E' solo il [illegible] che per una volta sarà contiguo a quello giudiziario nel tentativo di sviluppare una maggiore coscienza civile. [al. ro.]

[illegible]

Storia di una famiglia

E' la faccia fissa di «Chi l'ha visto?», l'anno scorso con Paolo Guz[illegible]ti e quest'anno con Luigi Di Majo, un avvocato appassionato di teatro promosso conduttore tv. Lunga esperienza radiofonica; dieci anni fa, con [illegible] «3131», modo [illegible] fare controllato, scambiato a volte per durezza, Donatella Raffai attribuisce il successo del programma al meccanismo di identificazione che scatta davanti ai racconti di vite quotidiane. «Da [illegible] parte, sullo schermo, c'è la storia di una famiglia, dall'altra c'è una famiglia diversa che si immedesima però in quella stessa situazione». Il risultato: [illegible] di telefonate per sapere, dare consigli, intervenire, segnalare. [illegible] forza del programma — dice — è la sua autenticità, così [illegible] la forza del varietà è l'assoluta costruzione». Ma cosa c'è dietro il fenomeno della fuga? «L'incapacità di comunicare e la famiglia può diventare [illegible] carcere dal quale si sogna solo l'evasione».

Donatella Raffai con Luigi Di Majo: sul grafico, l'andamento in crescendo della trasmissione fino al record [illegible] 3 dicembre

NOTIZIE [illegible]

Salvo Randone [illegible] in [illegible]

PALERMO. Le condizioni [illegible] salute [illegible] Salvo Randone, colpito da un attacco influenzale, [illegible] migliorate e domani esordirà al teatro Biondo Stabile con «Poveri [illegible] e Dio» di Sergio Bargone. La prima rappresentazione era saltata per l'indisposizione di Randone che ha [illegible] [illegible]. L'attore italiano più anziano in attività è Michele Abruzzo che a 85 anni è tornato due mesi fa sulle scene al Metropolitan di Catania.

Una biografia per la Lollobrigida

[illegible] Luis Canales, uno studioso brasiliano che vive a Kyoto, ha scritto una biografia di Gina Lollobrigida e intende pubblicarla nonostante il divieto dell'avvocato dell'attrice. L'originale in lingua inglese con il titolo «Gina imperiale: biografia rigorosamente non autorizzata di Gina Lollobrigida» sarà edito dalla «Branden» di Boston. Canales sta ora facendo una traduzione spagnola e portoghese e curando una versione giapponese. Ha detto che la Lollobrigida è contraria alle biografie da lei definite un «pubblico striptease», ma ha aggiunto di essere certo che l'attrice apprezzerà il suo lavoro «pieno d'amore», nato da oltre 30 anni di infatuazione per la star del cinema italiano.

[illegible] presto in [illegible]

ROMA. Van Morrison suonerà in Italia. Il musicista irlandese, del quale è [illegible] poco uscito il disco [illegible] sunset», si [illegible] [illegible] gennaio al Casinò di San Giovanni, vicino a Rimini, il [illegible] gennaio sarà al Teatro Colosseo [illegible] Torino, il 23 e 24 al Teatro Orfeo di Milano e il 26 gennaio al Teatro Toniolo di Mestre. Lo ha comunicato la «Barley [illegible] productions», organizzatrice del tour, che ha anche ricordato le date della tournée italiana dei «Tears for Fears». Il gruppo inglese suonerà il [illegible] [illegible] palazzetto dello dello sport di Torino, il 22 marzo a Trento, al Palaverde, il [illegible] al Palatrussardi di Milano, il 26 marzo al palasport di Modena, il 27 al palazzetto dello sport di Firenze e il 28 al Palaeur di Roma. In aprile, infine, arriveranno i «Mis[illegible]» a Milano e a Roma.

Londra, l'opera di Prokofiev abbinata a scelte aromatiche

L'odore delle 3 melarance

Profumi di fiori e di frutta con il nuovo sistema «gratta e annusa»
Le molte perplessità su questa forma di spettacolo, non gradita da tutti

LONDRA. La parola «puzza» ricorre spesso [illegible] conversazioni artistiche, [illegible] normalmente non la si intende in senso letterale. [illegible] così a Londra, negli ultimi giorni dell'89. L'English National Opera offre infatti una versione [illegible] profumata de «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev.

[illegible] regista Robert Jones ha realizzato un allestimento «gratta e [illegible]» in cui il pubblico può annusare le scene chiave, [illegible] come vederle e ascoltarle. [illegible] meraviglia si ottiene strofinando semplicemente appositi pannelli [illegible]mati di fianco a ogni poltrona. Al momento giusto si può sentire profumo di arance (ovviamente), [illegible] anche di [illegible] putrida, di disinfettante, di uova andate a male, quest'ultimo odore [illegible] il gigante Farfarello, che ha un alito piuttosto pesante e un profumo esotico per il finale.

Ci sono state rappresentazioni simili in Gran Bretagna e altrove, inclusa una in cui l'odore di Farfarello era talmente forte da coprire [illegible]tti gli altri. La soluzione fu [illegible] lasciare Farfarello senza odore, ma il pubblico, or[illegible] condizionato, pensava che il gigante puzzasse [illegible] stesso, e faceva smorfie di disgusto.

«L'amore delle [illegible] melarance» era stato pensato [illegible] Prokofiev come uno spettacolo satirico, però il potenziale artistico di un'opera vista e annusata, [illegible] deve necessariamente limitarsi alla commedia: produzioni «gratta e annusa» po[illegible] essere estese [illegible] [illegible] dramma.

[illegible] immagineranno fragranze di rose per «Il cavaliere della Rosa», essenze floreali [illegible] le fanciulle-fiore [illegible] «Parsifal», odor di pan [illegible] zenzero per [illegible] e Gretel». E un regista fantasioso può non limitarsi a esempi [illegible] ovvi. Un uso [illegible]bolico dell'aroma di pesce fritto per «La donna senz'ombra» di Richard Strauss? Melma e acque di scolo per la Senna in «Il tabarro»? In[illegible] per «Boris Godunov» o per la scena del tempio in «Aida» e [illegible] «Don Carlos» o «Tosca»? Acqua salata per l'«Olandese volante» o la scena d'apertura della tempesta in «Otello»?

Ci potrebbero essere profumi di giardini d'estate in piena fioritura per l'ultimo atto delle «Nozze di Figaro», mescolato, nell'allestimento di Peter Sellars, all'odore delle strade di Manhattan. Aromi medicinali per le morti tragiche? Odori di stalla quando c'è un animale [illegible] palcoscenico? Sudore e sangue per le scene di battaglia? Le possibilità [illegible] praticamente infinite, e [illegible] dubbio [illegible] state già discusse [illegible] qualche esperto.

E cosa succederebbe [illegible] la sensualità traboccant[illegible] Zeffi[illegible] si impadronisse dell'idea? [illegible] sensazioni assalirebbero lo spettatore durante la scena nelle strade [illegible] Parigi del secondo atto della Bohème? Quali ci[illegible]neserie olfattive riuscirebbe a [illegible]are per «Turandot»? Meglio non suggerire niente.

E perché fermarsi al profumo? [illegible] [illegible] cinque sensi e [illegible] autentica «gesamtkunstwerk» (opera d'arte totale, secondo la definizione wagneriana) dovrebbe includere anche il gusto e il tatto, oltre alla vi[illegible] all'udito e all'odorato. C'è [illegible] stupirsi che Wagner stesso, l'inventore dell'opera d'arte totale, non abbia [illegible] pensato a una [illegible] del [illegible] specialmente conoscendo le [illegible] preferenze per le essenze di fiori nei locali dove viveva e lavorava.

Sfruttando il tatto si possono immaginare versioni ricche [illegible] sensualità per «Tristano e Isotta» e «Salomè» e magari arrivare all'acqua di mare versata sugli spettatori per l'«Olandese volante», o a un caldo insopportabile quando Sigfrido passa attraverso le fiamme sulla rocca di Brunilde. Invece per il gusto, il «Libiamo» di qualche [illegible] può essere accompagnato [illegible] sapore del vino: ci vorrebbe una vera pozione d'amore per «Tristano», e autentiche portate [illegible] [illegible] scena della cena in «Don Giovanni».

Naturalmente, ci sono questioni legali da considerare, anche se [illegible] limita l'opera extrasensoriale al profumo. Se non ti piace la [illegible] di uno spettacolo, puoi sempre chiudere gli occhi e ascoltare la musica. Molti lo fanno. Se ti piace la vista ma detesti il suono, puoi metterti i tappi nelle [illegible] e guardare (anche [illegible] 100 sterline — duecentomila lire — per un biglietto è un po' caro per un mero piacere d[illegible] vista, meglio andare in un museo).

All'English National Opera, [illegible] non ti piace il profumo [illegible] Farfarello, puoi tapparti il naso. Ma i profumi perdurano, si attaccano, e causano anche crisi asmatiche o allergiche, e potrebbero portare ad azioni legali. C'è il rischio che il sentimen[illegible] pubblico si rivolti contro le produzioni «gratta e odora».

Ci si immagina, con un[illegible] di sollievo e rassegnazione, che [illegible] [illegible] parte dei produttori continueranno a combinare solo vista e udito. Sarà qualche visionario artista [illegible] futuro, qualche Wagner non [illegible] nato e non legato ai pregiudizi del nostro tempo, che penserà a opere d'arte totali.

John [illegible]

Parigi: successo di «Comédie d'amour», film su Léautaud, con Annie Girardot

Serrault attore degli scandali

Il lavoro riporta d'attualità il dibattito sullo scrittore, autore del crudo «Journal particulier»
L'artista [illegible] gira la vita di Petiot, protagonista di 24 omicidi durante l'occupazione nazista

[illegible]. Capelli bianchi, occhialini di metallo rotondi, cappellaccio di feltro informe, [illegible] camicia bianca chiusa al collo da un nastrino nero. E sopra, una di quelle giacche di tela informi che fanno magazziniere.

[illegible] Serrault non ha proprio nulla del protagonista [illegible] «Vizietto», il film che lo ha [illegible] famoso in Italia, relegandolo in un cliché che fortunatamente in Francia neppure [illegible] tocca. [illegible] Serrault ha indossato, diretto sugli schermi da Jean-Pierre Rawson, le vesti di Pierre Léautaud, scrittore irascibile, critico teatrale distruttivo, misantropo, divorato [illegible] [illegible] devastante amore per [illegible] madre, pittoresco personaggio che viveva in una casupola di periferia circondato da gatti, più scandaloso di Gide nella serie di interviste concesse alla radio francese negli Anni [illegible].

Una grande prova per Serrault. «Attore prodigioso — lo ha definito Le Monde — capace di incarnare i personaggi più di[illegible] di portare maschere e di levarle [illegible] [illegible] così completamente se stesso e completamente un altro. [illegible] talento proteiforme che sfugge ad ogni definizione».

Accanto ad una grande e ritrovata Annie Girardot, Serrault è Léautaud in «Comédie d'amour» per il quale la critica francese, pur mantenendo delle [illegible] sul film, lo ha lodato incondizionatamente.

Cresciuto innamorato della madre, destinataria delle [illegible] dolci «Lettre à [illegible] mère» pubblicate nel 1965. Léautaud fu poi innamorato di una donna che gli fu amante per vent'anni e che [illegible] soprannominava «il flagello», poi di [illegible] bibliotecaria di 17 che voleva acquistare il suo clamoroso «Journal Littéraire», le 6714 pagine in cui annotava incontri, conversazioni, avventure, una galleria [illegible] grandi personaggi che erano passati dal suo ufficio nei quasi [illegible] anni trascorsi nel piccolo ufficio al Mercure de France: [illegible] Apollinaire a Sacha Guitry.

[illegible] film di Rawson [illegible] ispira al «Journal particulier», il diario al quale Léautaud consegnò per molti anni i dettagli della sua relazione con [illegible] giovane [illegible]tecaria Marie designata con le [illegible] di M.D. E' un [illegible] molto crudo, quasi [illegible].

Una storia che Serge Gainsbourg, quello [illegible] «Je t'aime moi non plus», aveva sognato di realizzare e interpretare.

Non si può [illegible] che [illegible] ne sarebbe venuto fuori, ma è certo che Serrault ci soddisfa pienamente — prosegue Le Monde — [illegible] quando [illegible] nella stravaganza del vecchio originale. Per esempio nell[illegible]rata mondana dove arriva con un'oca in [illegible] borsa di tela ce[illegible] e dove due cantanti eseguono, con [illegible] grande spasso, il "Duo dei gatti" di Gioachino Rossini».

E col film su Léautaud, che ebbe il merito di essere il testimone curioso ed eccentrico del [illegible]o letterario parigino dal 1894 al 1956, in Francia si è riaperta la discussione sull'autore.

Serrault e il ministro della Cultura Jack Lang si sono scontrati faccia a faccia in tv ad «Apostrophe» [illegible] Bernard Pivot. Ha dichiarato in un'intervista Serrault a Libération: «Io amo Léautaud ed evidentemente Lang no. Non lo ama per ragioni politiche; perché Léautaud non è né di destra né di sinistra. Quella sera in tv Lang ha detto una quantità di stupidaggini: da credere che [illegible] abbia mai letto Léautaud. Era chiaro che non aveva visto il film. Da non votare più socialista non [illegible] s'altro che per questo».

E ha proseguito Michel Serrault: «Io ho letto abbastanza Léautaud [illegible] capire che scrive molto bene e maneggia altrettanto bene l'anarchismo intel[illegible]. Quel che mi piace in lui è la provocazione: la sua stranezza supera la sua sporcaccioneria».

E intanto mentre Parigi può vedere al cinema un Serrault francese in [illegible] Léautaud, accanto a [illegible] Serrault italiano come il vecchio parrucchiere Gibo in «Buon Natale Buon anno» di Comencini, l'attore è già al lavoro per una nuova prova di trasformismo: sta girando [illegible] film sul docteur Petiot, un gentile mostro, responsabile di 24 omicidi ai tempi dell'occupazione nazista. [se. tr.]

Michel Serrault straordinario nel ruolo di Paul Léautaud

Incontro con Gary Peacock: i giudizi sul jazz, i ricordi di Miles Davis e Albert Ayler, i dischi migliori

Un re con il contrabbasso

Il prossimo album sarà con Paul Bley

A cinquantaquattro anni, Gary Peacock è ancora un bell'uomo, e lo sa. E' uno dei migliori contrabbassisti in attività, [illegible] distinzioni di generi musicali, ed è consapevole anche di questo; Lavora bene, può permettersi di scegliere, è collaboratore stabile da sei anni di Keith Jarrett che [illegible] per lui una grande stima.

Eppure il suono del suo strumento, al di là della forma perfetta, della tecnica impeccabile, sembra celare un dolore antico, un romanticismo inguaribile d'impronta certo più europea [illegible] americana, sebbene egli sia nato tra i monti dell'Idaho, nel Nord-Ovest degli [illegible] Uniti.

Niente musica solo Zen

La stessa impressione si ha quando gli si parla. Malgrado la sua cortesia, il dialogo ha momenti di pausa, quasi di timidezza. Il motivo, non c'è dubbio, si trova nel vissuto di Peacock, forse in quegli anni — dal 1970 al 1975 — in cui egli si trasferì nell'Estremo Oriente, studiò la filosofia Zen e quasi abbandonò la musica.

Ma sarebbe indelicato frugare nella sua vita privata, per cui esordiamo [illegible] una domanda qualsiasi, un po' stravagante («qual è il [illegible] contrabbassista preferito, maestro?») che per puro caso si rivela singolarmente adatta.

L'intervista ha luogo dopo un concerto che Peacock ha tenuto a Milano, in duo col trombettista Markus Stockhausen, per la rassegna «Jazz Meeting» organizzata dall'associazione Musica Oggi. Il nostro interlocutore è accigliato, a ragione, perché la stampa quotidiana ha messo troppo in risalto le doti del «ragazzo», con quel cognome [illegible] si ritrova, in confronto alle sue; per di più è convinto di non aver trovato la giusta intesa e brontola che con Markus non vuole più suonare (invece il concerto è stato splendido).

Gary Peacock risponde brusco: «Contrabbassisti bravi ce ne sono tanti, ma pochi sanno comunicare emozioni [illegible]. Ho presente il danese Niels Pedersen. E' un mago, ha una tecnica meravigliosa, ma suona con il cervello. Altri suonano col cervello e col cuore, ma non basta ancora perché ci sia un autentico significato. La musica è un fluido misterioso che proviene dall'armonia dell'universo, deve passare attraverso l'anima e il corpo del musicista che la realizza in una forma organizzata, percettibile, e la [illegible] all'ascoltatore. [illegible] suona Charlie Haden. Di lui basta una sola nota per offuscare quelle degli altri».

Il ghiaccio è rotto. Gli ricordiamo che è alla ribalta del jazz da quasi quarant'anni, che ha collaborato e collabora con maestri di straordinario prestigio; a quali si è sentito più vicino? «Mi trovo molto bene nel trio con Keith Jarrett e Jack DeJohnette e spero che questa esperienza continui [illegible] e lungo» dice. «Se mi volto indietro, invece, i nomi che emergono sono quattro: Miles Davis, col quale ho avuto nel 1966 un breve sodalizio che non ha lasciato dischi; poi Bill Evans, [illegible] Bley e soprattutto Albert Ayler. Era un vero musicista d'avanguardia. Per lui la vita coincideva con la ricerca e oltretutto era una persona [illegible], un vero amico. E' orribile pensare che è stato ucciso a trentaquattro anni e che non si saprà mai perché. Nel 1990 ricorre il ventennale della sua morte. Voglio proprio vedere se e come sarà commemorato dai vari festival».

Elettronica o acustica?

A proposito di ricerca, nel futuro prevarrà decisamente la musica [illegible] macchina», oppure la musica cosiddetta acustica avrà [illegible] uno spazio considerevole? «Secondo me rimarranno entrambe, procedendo di pari passo o alternandosi nei favori dei musicisti e del pubblico. In questo momento mi pare che la musica acustica sia in una fase di rivalutazione, forse perché, specie nel jazz, c'è molta nostalgia del passato. Per quanto mi riguarda, comunque, la musica è soltanto quella creata, in ogni angolo della terra, dagli attrezzi tradizionali. Non ci penso [illegible] a prendermi in braccio un basso elettrico o a premere dei tasti elettronici. Producono dei suoni impersonali che non fanno per me».

Prosegue spontaneamente dopo un attimo di riflessione: «Adesso voglio portare avanti dei progetti miei. Mi accorgo che ho lavorato molto per i colleghi, quantunque illustri, e che ho inciso un'infinità di dischi sotto il nome di altri. Uno degli ultimi è col trio di Markus Stockhausen, per la Ecm: si chiama «Sefar, almost inside». A mio nome, così a memoria, riesco con fatica a citarne cinque: «Eastward» e «Voices», registrati in Giappone all'inizio degli Anni Settanta per la Cbs-Sony, e più tardi, dal 1977 al 1987, «December poems», «Shift in the wind» e «Guamba», tutti e tre per l'Ecm. Mi sono impegnato a lavorare col compositore Vince Mendoza per l'interpretazione di alcune sue nuove partiture, e tra poco inciderò un disco in duo con Paul Bley per l'etichetta francese Owl. Ma poi mi occuperò soltanto di un mio quartetto con tromba, chitarra e batteria e mi proporrò con composizioni mie, come contrabbassista solista, per dischi e concerti. Sono questi i miei programmi per l'immediato futuro».

Franco Fayenz

Un suono delicato. Gary Peacock e il suo contrabbasso

Duo da camera

E Kanka addolcì Schubert

Nella vasta produzione a lettura laser un'indicazione interessante [illegible] dalla Nuova Era, che ha edito il Cd di Michal Kanka (violoncello) e Riccardo Caramella (pianoforte), sponsorizzato dalla Provincia di Trento, dal Comune di Rovereto e dalla Round Table Italia, in favore dell'Unicef. Il Cd contiene la «Sonata per Arpeggione e piano D. 821» di Schubert, la «Sonata per violoncello e piano» di Franck e merita attenzione soprattutto per la statura dei due interpreti. Michal Kanka sia in Schubert che in Franck fa respirare a pieni polmoni questo suo straordinario strumento, rende appieno lo spirito intimista e struggente di Schubert e quello ora cantabile, ora virtuosistico di Franck, dimostrando di che rara pasta sia fatta la sua musicalità.

Gli è accanto il pianista Caramella, notissimo a Torino come mente della Ricky Baertelt, fino a qualche tempo fa, per le sue capacità organizzative, ma ora votato anima e corpo al pianismo che ha sempre [illegible]. Caramella svela qui, per intero, la sua vera tempra di musicista: in duo con Kanka crea atmosfere fusive di straordinaria colore che, a nostro avviso, raggiungono vette di alta espressività. Un digital assolutamente riposante, distensivo, che riconcilia con i pensieri più pacati della vita.

Armando Caruso

APPENA [illegible]

CLASSICA
Brahms tra [illegible] e Delli [illegible]

Brahms: «Sinfonia n. 2», Marjana Lipovsek contralto, direttore [illegible] Coro Ernst Senff, Berliner Philarmoniker diretti da Claudio Abbado, Deutsche Grammophon (1 cd digitale); **Brahms:** «Sonata in fa diesis minore op. 2; Tre intermezzi op. 117; Sei Preludi corali op. 122», piano Mario Delli Ponti, Fonè (1 Cd); **Bonato-Dench-Durville-Mira Fornes-Staudte:** «Musica per la nuova Europa», Accademia Musicale Chigiana, Incisioni della [illegible] settimana musicale senese, Fonit Cetra (1 Cd).

JAZZ
La grande band del '62 per il Duke

Kenny Drew: «Trio», Cj (1 Cd); **Duke Ellington:** «Big Band 1962», Black Lion (1 Cd); **Don Ellis-Paul Bley:** «Out of Nowhere», Candid (1 Cd); **Tommy Flanagan:** «Jazz Poet», Timeless (1 Cd); **Tiziana Ghiglioni:** «Streamers», Splasch (1 Cd); **[illegible] Hope:** «Trio and Quintet, Cy (1 Cd); **Hot Club de Norvege:** «Swing de Paris», Hot Club Records (1 Lp); **Freddie Hubbard:** «Minor Mishap», Black Lion (1 Cd) **Anthony Braxton:** «Composition n. 96», Leo Records (1 Lp); **Teddy Charles:** «Evolution», Ojc (1 Cd); **John Coltrane:** «Stardust Session», Prestige (2 Lp); **Ella Fitzgerald-Count Basie-[illegible] Pass:** «Digital III Montreux», Pablo (1 Cd); **Stan Getz - Miles Davis - Lee Konitz:** «Conception», Ojc (1 Cd); **Stan Getz - Bob Brookmeyer:** «At The Shrine», Polydor (1 Cd); **Tom Harrell:** «Sail Away», Contemporary (1 Lp); **Coleman Hawkins:** «Soul», Ojc (1 Cd).

ROCK & POP
[illegible] i sogni dei fratelli Allman

Chris Rea: «The Road to Hell», Wea (1 Lp, Cd, Ms); **The Allman Brothers Band:** «Dreams», Polygram (6 Lp, Cd, Ms); **Rod Stewart:** «The best of Rod Stewart», Wea (1 Lp, Cd, Ms); **The Primitives:** «Pure», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Sydney Youngblood:** «[illegible]ling Free», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Mariella Nava:** «Il giorno e la notte», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Pandora's Box:** «Original Sin», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Quincy Jones:** «Back on the Block», Wea (1 Lp, Cd, Ms).

Cofanetti antologici per il poetico David Sylvian, i sudisti Allman Brothers e i primi Rolling Stones

Tre ricordi di un rock lontano

Memorabili 58 vecchie canzoni di Jagger e soci

David Sylvian. Poesia elettronica

Nel periodo di fine anno, come per incanto, anche i discografici diventano più buoni e per [illegible] del commercio, si trovano a grattare sul fondo del barile per escogitare idee-strenna, adatte al regalo, e all'autoregalo, in grado di stuzzicare chi al cospetto di rarità o confezioni preziose s'ingolosisce irrimediabilmente. Per fortuna [illegible] pacciata di questo genere, ancorché costose e riservate a collezionisti e fan incalliti, [illegible] hanno scadenze e catapultarsi nei negozi sarà comunque doveroso, anche passata la sfuriata dell'acquisto selvaggio.

L'oggetto più bello, al di là dei valori musicali comunque altissimi, è il «Weatherbox» di David Sylvian, un'elegante scatola rigida, disegnata con grande cura e colori tenui, dove il diafano musicista inglese ha deciso di raccogliere in cd tutti i suoi lavori solisti, «Brilliant trees», «Gone to earth», «Secrets of the beehive», [illegible]gendone un altro inedito, «Alchemy», che allinea lungo una quarantina di minuti materiali apparsi solo su cassetta a edizione limitata, la straordinaria suite di «Words of the shamans», e la colonna sonora di un video-documentario del 1985, «Steel cathedrals».

«Weatherbox» (Virgin) è una fantastica opportunità di viaggio nella terra dei sogni, a bordo [illegible] soffice macchina di Sylvian e compagni, un soffio leggero e magico [illegible] ha rivelato nell'ambito del suono di qualità, perfetta sintesi tra sperimentazione e popolarità.

Il colpo storicamente più interessante, forse, lo metteranno a segno gli amanti del rock sudista di qualche lustro fa, con «Dreams», maestoso omaggio ai compianti Allman Brothers Band, grandissima formazione funestata da disgrazie e sfortune d'ogni tipo: in sei dischi (o quattro [illegible] si [illegible] le chicche migliori della band, tracciato molto efficace di un'attività fin troppo breve, ma soprattutto una gran messe d'inediti.

Negli archivi dei fratelli Allman, il produttore [illegible] Levenson, [illegible] responsabile [illegible] ricerca condotta su «Crossroads», analogo box dedicato a Eric Clapton, ha scovato ben quindici inediti di diversi periodi, in particolare live, per oltre novanta minuti di musica e versioni alternative del disco-concerto «At Fillmore East», per altri trentacinque minuti; una dose che rende «Dreams» (Polygram) raccomandabile agli appassionati di tutte le correnti.

Ugualmente appetibile per chi non ha dimenticato, e anzi desidera cavalcare [illegible]te la leggenda del rock, è «The London Years Singles collection» dei Rolling Stones, memorabile pacchetto di cinquantotto canzoni pubblicate a partire dal 1963, solo su 45 giri. E' il modo migliore per agguantare lo spirito aspro e ruggente del rock-blues [illegible] original, per rincorrere Jagger e soci sulle strade del sound ubriaco e travolgente del periodo di più rigorosa contrapposizione al modello beatlesiano.

Qui, lungo sei anni di storia (le registrazioni si fermano al dicembre '69 [illegible] «Brown [illegible]» e «Wild horses»), non si strappano inediti, ma una bella raffica d'incisioni ormai introvabili, con un libretto ricchissimo di settantadue pagine e le versioni originali di piccoli grandi capolavori [illegible] «Child of the moon», «She's a rainbow», «Paint it black», «Ruby Tuesday», «Come on», il primo passo in assoluto delle pietre rotolanti, tutti rimasterizzati e ripuliti [illegible] moderne tecnologie.

Questi reperti dei Rolling Stones, insieme agli [illegible] degli Allman Brothers, di David Sylvian e di tutte le operazioni affini messe in cantiere negli ultimi mesi relative a Zappa, Hendrix, e tanti vecchi miti, confermano che in campo rock il passato non è mai [illegible] tale, e [illegible] che meno remoto: si [illegible]no, si devono ascoltare certi gioiellini al presente, con orecchio sgombro dalle brutture della musica corrente. E non si passerà per nostalgici, perché la Storia non ha età.

Enzo Gentile

Non c'è scampo: chi si salverà dal thriller all'italiana?

NON c'è scampo. Sì, è una regola incappare nel thriller italiano volonteroso, faticoso e sbafato, che non riesce a prendere forma e a darsi un volto. Devo dire che «Senza scampo» (sceneggiatori Murgia e Servidio, regista Paolo Poeti) ha costituito un tentativo serio: [illegible] alla fine ci si è trovati di fronte all'ennesimo fallimento. Nell'isola di Ventotene — splendidamente fotografata, e così allettante che il prossimo agosto rischierà [illegible] affondare sommersa dai turisti — un giovanotto e una ragazza hanno la disgrazia di finire al ridosso di una villa abitata [illegible] una sorta [illegible] Licio Gelli e dai suoi scherani; la ragazza viene uccisa e il giovanotto corre dai locali solerti carabinieri (solerti [illegible] perché non fanno [illegible] salita [illegible] cinquanta metri per andare ad [illegible] la villa).

Il ragazzo viene imputato del delitto, con sommario processo [illegible] condannato all'ergastolo; in carcere cercano di strozzarlo, se la cava, fugge dall'infermeria (mentre altri solerti carabinieri di custodia prendono il cappuccino [illegible] maritozzi assieme alle infermiere), e si butta ad indagare. Intanto un giudice che gli crede è fulminato da due killer sotto gli occhi della figlioletta.

Non molto [illegible] eccepire sulla prima parte: una [illegible] eccessiva di patetismo, alcune ingenuità, alcune lentezze accentuate da brani [illegible] colonna sonora con jazz freddo non pertinente; però si sono impennate imperiose, [illegible] [illegible]ria incuriosisce, e il regista Poeti, già coinvolto in melensi serial nostrani, rivela una robu[illegible] nelle sequenze di [illegible] lenza e terrore.

A sfascio, purtroppo la seconda parte: la vicenda si impasticcia e si spezzetta, la tensione traballa, ci sono ancora un paio [illegible] sequenze ben giocate (l'ammazzamento del killer sui tetti di Roma), ma il giallo rapidamente si disfa, specie con l'immissione inopinata di una francese che si accende del protagonista e gli dice la classica frase da fumetto «Io [illegible] quella che sono» (al che lui replica degnamente «Io non sono quello che tu pensi»). Via via il thriller perde in credibilità di meccanismo e [illegible] affannosamente di recuperare in grandguignol straziante. E il finale è di un [illegible] ridicolo: il giovanotto vor[illegible] sparare [illegible] — diciamo — Gelli, e invece becca prima [illegible] francese amante del fusco magnate, e poi un cameriere: e il magnate se la batte in motoscafo per andare a [illegible] con generali, ministri, prelati, banchieri ecc. e lascia il rivale a raccogliere gli estremi aneliti della ragazza mentre il sole, palla infuocata, tramonta su Ventotene. Giallo, fotoromanzo, racconto larmoyant, fantapolitica d'accatto: un fritto misto che ci fa capire quanto [illegible] dobbiamo rimboccarci [illegible] maniche per presentare alla ribalta europea un decente ed esportabile thriller di consumo.

Dagli addosso. Una delle più belle cose in campo giornalistico è stata alcuni giorni fa la tempestiva esemplare non-stop di Rai[illegible] sulla Romania: eppure [illegible] chi ha preso cappello, e delle proteste s'è fatta eco [illegible] rubrica Fluff che ha ospitato [illegible] puntiglioso e collerico rappre[illegible] dc il quale (bocciando anche Samarcanda, [illegible] altri motivi) [illegible] accusato la non-stop di non avere adoperato abbastanza l'aggettivo «comunista». Viene il dubbio che dietro questi cavilloni attacchi si celi il desiderio [illegible] al monopolio secco, ad un unico canale, e — bando al pluralismo — ad un so[illegible] telegiornale, Raiuno.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Don Siegel e le sue spie

IL CASO DRABBLE

1973 su Raidue alle 20,30; dur. 105'

Di Don Siegel. E' un film di spionaggio firmato tratto dal racconto «Seven Days [illegible] a Killing» di Clive Egleton. A [illegible] agente del servizio segreto britannico viene rapito il figlio da un'organizzazione indipendentista dell'Irlanda del Nord, e l'uomo, mantenendo impavidamente la calma, riesce a indagare, recuperare il ragazzo e dimostrare anche — fatto di cui era stato sospettato — di non essere un doppiogiochista. Dopo una prima parte in cui il film tende ad analizzare non soltanto i personaggi [illegible] anche l'attività dei corpi separati dei servizi segreti, nella seconda parte [illegible] esplodere la girandola tesa e serrata tipica di Don Siegel; protagonista [illegible] Michael Caine, e con lui l'equivoco alto funzionario Donald Pleasence (amante delle piante e acerrimo nemico del fumo), Delphine Seyrig, John Vernon, Clive Revill, Joss Ackland.

MAI DI DOMENICA

1960 su Montecarlo alle 21,30; dur. 90' più spot

Di Jules Dassin. Commedia ironica di grande [illegible] in cui l'autore si è vagamente ispirato a «Pigmalione» di George [illegible] Shaw, e ha [illegible] bientato la storia in una suggestiva Grecia piena [illegible] sole e di passione. Uno studioso americano subisce il fascino, di bellezza classica e insieme vitale, di un'esuberante prostituta, e vuole «salvarla» rieducandola a modo suo. Jules Dassin è anche protagonista e con [illegible] magistrale Melina Mercouri premiata a Cannes. Gran fortuna ha avuto [illegible] colonna sonora di Manos Hadjidakis, e la canzone «I ragazzi del Pireo» ha [illegible] il giro del mondo.

ROCKY

1976 [illegible] Canale 5, 20,30; dur. 119' e con spot [illegible]

Di John G. Avildsen. [illegible] stato il lancio per l'an[illegible] sconosciuto Sylvester [illegible] nell'ottimistica, edificante storia del giovanottone dai buoni sentimenti, pugile dilettante che, dopo un lungo allenamento, finisce sul ring di fronte al fortissimo campione mondiale dei massimi e riesce a stare in piedi — cosa mai vista — per tutte e quindici [illegible] riprese. Il film era [illegible] poco, aveva incassato [illegible] mare [illegible] miliardi e aveva [illegible]to due Oscar, al film e alla regia; nel [illegible] oltre a Stallone, Talia Shire, Burgess Meredith, Burt Young.

Martine Carol in «Lola Montès», alle 16,50 su Raitre

LOLA [illegible]

1955 su Raitre alle 16,50; dur. 140'

[illegible] Max Ophuls. E' in flash-back [illegible] biografia romanzata d[illegible] ballerina e fantasista dell'Ottocento Lola Montès, dei suoi molti amori, della sua drammatica relazione con il re di Baviera e del suo coinvolgimento in agitazioni politiche e rivoluzioni, e infine del suo triste tramonto come artista di circo vessata da grossolani [illegible]presari. E' l'ultimo film di Ophuls che trasforma una materia sostanzialmente fumettistica in un quadro accorato pieno di nostalgia e di finezza. Il f[illegible] inoltre è stato definito [illegible]one della pubblicità, dello scandalo, dell'esibizionismo ad ogni costo; e del martirio di una donna un tempo famosa e ora gettata senza riguardi in pasto al pubblico». Protagonista di notevole for[illegible] è Martine Carol circondata [illegible] attori del calibro di Peter Ustinov, Anton Walbrook, [illegible] Werner, Lise Delamare.

IL CRITICO SEGNALA

ROSTROPOVIC

Alle 23,20 [illegible] Rete 4

Eccezionale serata registrata alla Scala con Mstislav Rostropovic che interpreta da par suo il concerto op. 104 per violoncello e orchestra di Anton Dvorak, una delle più belle pagine della letteratura violoncellistica di fine Ottocento, ricca di spunti folkloristici slavi e di rigoroso classicismo. [illegible] è la Filarmonica della Scala, di[illegible] Walter Weller.

NOSTRADAMUS

Alle 23,15 su TMC

Per [illegible] rubrica «Segreti e misteri», ritratto del medico e astrologo francese Michel Nostradamus, vissuto nel '500 e dedicatosi ad una copiosissima stesura di oscure profezie in quartine rimate, profezie che giungono fino all'anno 3797, e di cui ancora oggi alcuni studiosi si sforzano di dimostrare validità e attendibilità.

[illegible]

Alle 20,30 [illegible] Radio1

[illegible]na curiosità per gli amanti dell'opera e dell'operetta: Giuseppe Pietri, autore di «Addio giovinezza» e «Acqua ch[illegible]», col declinare del genere [illegible] tentato negli Anni 30 la via dell'opera seria, salutato da effimeri [illegible]. Ecco dagli archivi Rai un'edizione di «Maristella» (1934), direttore Arturo Basile (la romanza [illegible] tenore, [illegible] rezzevole e melodiosa, ora di[illegible] popolare perché inclusa nel repertorio di Beniamino Gigli).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale 13,30; 18,05; 20; 24

- 7 — Le nostre favole
- 8,00 Il mondo di Quark
- 9,25 Piancavallo. Sci: Coppa del mondo. Gigante femminile. 1ª - Kranjska Gora. Sci: Coppa del mondo. Gigante maschile. 1ª
- 11 — Santa Messa
- 11,55 Parola e vita: le notizie
- 12,15 Linea verde: Il Nilo
- 13-13,55 TG l'una. Ospiti in [illegible] Ivana Monti e Michele Prisco

POMERIGGIO

- 13,55 Toto-TV Radiocorriere. Gioco [illegible] Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — Domenica in... Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech. Produttore esecutivo Paolo De [illegible]. Regia di Gianni Boncompagni. Ospite della puntata il presidente del Senato Giovanni Spadolini e Alessandra Mussolini. Notizie sportive 14,20; 15,20; 16,20
- 18,15 Novantesimo minuto
- 19,40 Che tempo fa

SERA

- 20,30 Felice '90. EuroDisney show con i personaggi della tradizione e le novità della Disney Europea in coproduzione con le televisioni tedesca, francese, inglese, spagnola [illegible] Eleonora Gardini. Regia [illegible] Walter Miller
- 22,00 [illegible] domenica sportiva. A cura di Tito Stagno
- 0,15 Un giorno sul set (1982). Film. 1ª visione tv, di Coline Serreau. Con Romain Bouteille, D. Serrau, [illegible] Marin, A. Gile, P. Vernier, M. Berto

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25

- 7 — Patatrac. Varietà di Marco Bazzi
- 7,55-10,00 Mattina 2
- 8-9-10 TG 2 - Mattina
- 10,05 Sereno variabile
- 12 — Raffaella, venerdì sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta Ricomincio da due. Con Sabrina Salerno. Scialpi
- 13,20 TG 2 - Lo sport
- 13,30 TG 2 - Nonsolonero. Il nuovo decreto sull'immigrazione
- 13,45-15,40 Raffaella, venerdì sabato e domenica - Ricomincio da due. 2ª parte
- 14,15 Quando si ama, serie tv
- 15 — Ricomincio da due. 3ª parte
- 15,15 45° minuto
- 16,40 Cacciata imperiale (1955). Film di Hans Schott-Schoebinger. Con Elma Karlowa
- 18,20 TG 2 - Lo Sport - Piancavallo - Kranjska Gora. Sci: Coppa del mondo. Sintesi
- 18,50 Calcio Serie A
- 20 — TG 2 - Domenica sprint
- 20,30 Il caso Drabble (1973). Film di spionaggio di Don Siegel. Con Michael Caine, Donald Pleasence
- 22,35 Speciale Mixer danza: il ritorno. Sono più di 200 i ballerini italiani che lavorano all'estero: alcuni di loro sono tornati a Fiesole per uno spettacolo. Immagini esclusive firmate da Béjart, Petit, la Carlson, Paolo Bortoluzzi
- [illegible] Protestantesimo
- 0,25 L'aquilone. Conduce Claudio Angelini con F[illegible]
- 1,20 Umbria Jazz '89. Di A. de Luguori. Concerto di Dizzy Gillespie e Phil Woods All Stars

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,10

- 8-11,30 Domenica sul Tre. I diritti negati ai ragazzi
- 9 — Vita col nonno, telefilm
- 9,55 TG 3 - Domenica
- 11,30 La squadra speciale di Bulldog Drummond (1939). film di James Hogan. Con John Howard, Heater Angel
- 13 — Jugoslavia. Kranjska Gora. Sci: Coppa del mondo. Slalom gigante maschile. 2ª manche
- [illegible] Schegge
- 14,15 [illegible] Paluvoglino di Lecce [illegible] Chiambretti presenta Prove [illegible] di trasmissione. Con la partecipazione di Nanni Loy. Un programma [illegible] Chiambretti, Frasca, Voglino
- 16,20 BlobCartoon
- 16,50 «Ultimo spettacolo». (Kl) Lola Montès (1955). Film biografico [illegible] Ophuls. Con Martine [illegible]rol, Peter Ustinov, Oscar Werner
- 19,35 Domenica gol
- 19,45 Sport Regione
- 20 — Calcio Serie B
- 20,30 Per la serie «Cinema in diretta Raitre». Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in Chi l'ha visto? Un'idea di [illegible] Beghin. Un programma di Adriano Catani. [illegible] e interviste [illegible] Tau
- 23 — Appuntamento al cinema
- 23,30 Rai Regione: Calcio

CANALE 5

- 8,30 Le frontiere dello spirito, rubrica religiosa
- 9,15 Alice, telefilm
- 9,45 La figlia di Mata Hari, film con Ludmilla Tcherina, Erno Crisa. Regia di Renzo Merusi
- 12 — Rivediamoli, show. [illegible] Fiorella Pierobon
- [illegible] — Superclassifica show, show condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — Domenica al cinema [illegible] Bernardi. Puntata dedicata a Dino Risi. Ospite in [illegible] Walter [illegible]
- 14,15 Il giovedì, film con Walter Chiari, Michèle [illegible]. Regia di Dino Risi
- [illegible] Love Boat, telefilm
- 17,30 Anteprima. [illegible]. Presenta Fiorella [illegible]
- [illegible] — Ok il prezzo è giusto, condotto da [illegible] Zanicchi
- 19,45 La ruota [illegible] fortuna, [illegible] dotto da Mike Bongiorno
- [illegible] Ciclo: Stallone: Rocky, film con Sylvester Stallone, Talia Shire, regia di John J. Avildsen
- 22,45 Nonsolomoda, [illegible] attualità di Fabrizio Pasquero. Il calendario Pirelli
- 23,45 Italia domanda, news, conduce Gi[illegible] Letta
- 0,45 Hollywood Beat, telefilm. La testimone
- 1,45 Cover up, telefilm. L'artiglio del [illegible]
- [illegible] [illegible]) tesora della [illegible] mare

ITALIA 1

- 8 — Bim bum bam, cartoni
- 10,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 12,30 [illegible] al campionato, sport
- 13 — Grand Prix, sport: settimanale motoristico condotto da Andrea De [illegible]. Special sulla Parigi-Dakar
- 14 — [illegible] corte d'Inghilterra, film con [illegible] Quin[illegible] Irene Dunne. Regia [illegible] Jean Negulesco.
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18 — Cristina. A lingua sciolta, telefilm
- 20,30 [illegible] Gaspare e Zuzzurro [illegible] Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci, Silvio Orlando
- 22,15 La danza è [illegible] show, [illegible]ciale con Lorella Cuccarini. Un viaggio attraverso le speranze e le delusioni [illegible] ch[illegible] [illegible]rramente [illegible] danza
- 23,15 Colletti bianchi, telefilm. Il giorno del giudizio
- 0,30 Parigi Dakar, sport
- 1 — Premiere, news
- 1,07 Crime story, telefilm

RETE 4

- 8 — [illegible]o di domani, rubrica religiosa
- 8,30 Il virginiano. Morti [illegible] telefilm
- 10 — Topazio, teleromanzo
- 11,30 Regione 4, news (replica)
- 12 — Parlamento in, news (replica)
- 12,40 Ciao ciao, cartoni
- 15,45 Musica: Pomeriggio all'opera - Le nozze di Figaro - Opera in quattro atti
- 17 — [illegible] a New York, telefilm
- [illegible] Per grazia [illegible], film [illegible] Jackie Gleason, Maureen O'Hara. Regia di Michael Gordon.
- [illegible] Appuntamento [illegible] il letto, film con Lucille Ball, Henry [illegible]da. Regia di M. [illegible]
- 22,35 B[illegible] Bang, [illegible], conduce Jas Gawronski. Rétome il magazine [illegible] di Retequattro. La prima puntata [illegible] «Musica», [illegible] un'idea [illegible] mu[illegible]
- 23,30 Musica: Domenica in [illegible]te, Orchestra Filarmonica [illegible] Scala. Diretta da Walter Weller. Solista: Mstislav Rostropovich. Musiche di Antonin Dvorak
- 0,10 Una pace individuale, film con John Heyl, Parker [illegible]. Regia di Larry Peerce
- 2,10 Topaz, telefilm, Parola d'ordine Ninna [illegible]

TV FLASH

TORNA EMILIO

Alle 20,30 [illegible] Italia 1

Ritornano, dopo le [illegible] natalizie, i redattori [illegible] videogiornale più pazzo del mondo. Protagonisti Zuzzurro e Gaspare, in [illegible]pagnia della caporedattrice Athina Cenci, [illegible] Giorgio Faletti, dell'inviato Silvio Orlando, [illegible] Teo Teocoli, di Gene Gnocchi e tanti [illegible]. L'inchiesta di questa settimana vuole rispondere alla domanda: [illegible] proprio necessario che riaprano le scuole?

DOMENICA IN

Alle 14 su Raiuno

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini, intervistato da Bruno Vespa, sarà l'ospite d'eccezione di «Domenica in». Sandro Mayer incontrerà poi le 12 ragazze che presero parte nel '53 al provino per il noto film di [illegible] Sica «Il tetto». Edwige Fenech, in qualità di padrona di [illegible], riceverà la visita di Alessandra Mussolini.

[illegible]

Alle 13,30 su Raidue

La rubrica domenicale del Tg2 dedicata all'immigrazione e [illegible] razzismo, il 31 dicembre [illegible] raggiunto un'audience [illegible] milioni [illegible] spettatori, quasi il [illegible] di share. Un [illegible] record per una trasmissione centrata su un tema così delicato, il che [illegible]stimonia non solo [illegible] qu[illegible] del programma, ma anche l'interesse del pubblico di fronte ai problemi e alle sfide di una società multietnica. La puntata di [illegible] illustra il nuovo decreto legge in materia d'immigrazione, commentato in studio da [illegible] rappresentante della Federazione Comunità straniere, l'eritreo Solomon Kinfè. Segue un servizio sul set del film «Pummarò», che Michele Placido, per la prima volta regista, [illegible] dedicato a [illegible] immigrato africano.

[illegible]

Alle 13 su Raiuno

La cultura e la lingua italiana suscitano da tempo un grande interesse. I giovani [illegible] più prestigiose università europee studiano con passione l'arte e la letteratura del passato per conoscere le nostre tradizioni culturali. Come mai? Ne parlano in studio lo scrittore Michele [illegible] e l'attrice Ivana Monti.

PER LA [illegible]

Alle 22,15 [illegible] Italia 1

Oltre allo spec[illegible] di [illegible] in onda [illegible] [illegible]due alle 22,30, Lorella Cuccarini presenta «La danza è sogno»: il programma trae spunto dal suo incontro con un gruppo di ballerini di Broadway e descrive le speranze, le delusioni e la vita quotidiana di chi dedica la propria esistenza alla danza, divisa tra prove, allenamenti e diete.

MONTECARLO

Telegiornale. 20

- 11 — Tuono blu, telefilm
- 12 — Angelus
- 12,15 Domenica Montecarlo
- 12,25 Sci - Coppa del Mondo
- 14 — Le avventure di Nock Finn, film di Michael Curtiz
- 16 — Graceland. E. Presley
- 17 — Pallavolo, campionato italiano
- 19 — I misteri di Nancy Drew
- 20,30 Doppio delitto, film tv
- 21,30 Mai di domenica, film
- 23,15 Segreti e misteri, documenti
- 24 — Terrore sul ponte di Londra

ODEON TV

- 13,00 Galactica, telefilm
- 14,00 Sugar Cup
- 15,30 Sandokan alla riscossa, film con Ray Danton
- 17,15 Sandokan contro il leopardo di Sarawak, film
- 19,00 Il meglio di Sportacus
- 20 — L'uomo e la Terra
- 20,30 Sulle tracce della pietra blu, film di Lee Philips
- 22,30 Hundra l'ultima amazzone, film con Laurene Landon
- [illegible] Un milio nel buio, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale 17; 19,45; 22,30

- 12,30 Sci: Slalom femminile
- 13 — Sci: Slalom maschile
- 14,05 Superflip
- 14,20 Si è giovani solo due volte
- 14,45 Documentario
- 15,40 Superflip
- 16,35 Film
- 18 — A tu per tu
- 18,45 Spedali
- 20,15 Tanamera, sceneggiato
- 21,40 Documentario
- 22,40 Domenica sportiva
- 23,00 Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45

- [illegible] Juke box (replica)
- 10 — Calciomania
- 11 — Il grande tennis
- 13 — Rally - XII Parigi-Dakar
- 13,45 Noi la domenica
- 14,15 Basket - N. B. A. New York Knicks-Washington Bullets
- 19 — Automobilismo - Formula Indy: circuito di Detroit
- 20 — Rally - XII ed. Parigi-Dakar
- 20,30 A tutto campo
- 22 — Speciale campo base (replica)
- 23,30 A tutto campo, replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30

- 8 — Mattina con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Grandi mostre: Debussy e il simbolismo a Villa Medici, documentario
- 14 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
- 18,00 Attualità sportive
- [illegible] Julien Fontanes, magistrato, telefilm
- 22,30 Notte Sport

[illegible]

- 7 — Corn flakes
- 8 — I video del[illegible]
- 11,30 On the air
- 14 — Cyndi Lauper in concerto
- 14,30 Roving Report, notiziario
- 15 — Rockin' sunday
- 21,00 Best of blue night
- 22,40 Notte rock

ITALIA 7

- 15,30 La terra dei giganti, telefilm
- 16,30 Summer Holiday, film
- 18 — La gang degli orsi, telefilm
- 18,30 Buck Rogers, telefilm
- 19,30 Il pianeta delle scimmie
- 20,30 La soldatessa alle grandi manovre, film di Nando Cicero con Edwige Fenech
- 22,30 Colpo grosso, quiz
- 23,30 I disertori di Fort Utah, film di Lesley Selander, con Virginia Mayo, John Ireland
- 0,55 Colpo grosso, quiz (replica)

RETE A

- 14 — Natalie, telenovela
- 17,30 Il ritorno di Diana, telenovela
- 18,30 Sentieri di gloria, sceneggiato
- 19,30 Natalie, telenovela
- 20,25 Il ritorno di Diana, telenovela, con Lucia Mendez
- [illegible] Natalie, telenovela. Con Victoria Ruffo
- 22 — Sentieri di gloria, sceneggiato. Con Ignacio Lopez Tarso

ALLA RADIO

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23

6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Anteprima di Radiouno '90; 12,01 Ondaverde Camionisti; 13,20 Qui lo dico e qui lo nego; 14 Sottotiro. Un programma di Edoardo Bellone; 14,30 Carta Bianca Stereo (I parte); 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Carta Bianca Stereo (II parte); 18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket; 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Radiouno Serata. Domenica: Stagione lirica. Maristella. Nell'intervallo Saper dovreste. 22,30 Quartetto Chilingirian; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 16,25; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Fine settimana di [illegible]: «A.A.A. cultura cercasi»; 7 Bollettino del mare; 7,40 Dieci di Teveth. Solennità Ebraica per commemorare i deportati; 8,00 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Una vita da ascoltare: «Maometto»; 9,35 Una bellissima stagione. Di Guido Davico Bonino; 11 Il setaccio; 12 GR 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Domenica sport; 16,35 Una domenica così (I parte); 16,30 Domenica sport (II parte); 20 L'oro della musica; 21 Un po' di fascino; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I); 8,40 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Economia Tre. 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento; 13,15 I classici. Stendhal: «Il rosso e il nero» a cura di Priscilla Contardi e Vittorio Gassman; 14 La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 18 Antologia (II). Opere prime. 20 Concerto barocco; 20,35 La Bell'Europa; 21 Dalla Cappella dei Mercanti a Torino. Compositori Associati: Pomeriggi di Musica Nuova; 22,10 Un racconto. «Il delatore»; 22,45 Dal Teatro Filarmonico di Verona. Pianista Aleksandar Madzar. Raistereonotte: 24-6.

PER I LETTORI DE LA STAMPA

Gratis "Il Circolo" per 6 mesi a casa sua

Il Circolo offre a tutti i lettori [illegible] La Stampa la straordinaria possibilità di provare il Club per [illegible] mesi senza impegno d'acquisto: [illegible] [illegible] mesi lei riceverà gratis la bellissima rivista che le presenterà i libri migliori di tutti i tempi e in [illegible] i campi [illegible] cultura, sarà informato sulle ultime novità [illegible] momento, conoscerà tutti i vantaggi che il Circolo garantisce [illegible] suoi Soci.

GEORGES BATAILLE
L'erotismo
Un viaggio oltre le barriere dei divieti, [illegible] regole, delle [illegible] mentali [illegible] all'uomo dalla tradizione. [illegible] licenza Edizioni Se.
Pagine 256 - [illegible] 84151
[illegible] Club: [illegible] 21.900
IN OFFERTA: L. 3.900

ARISTOTELE
La metafisica
L'opera più famosa del grande filosofo della Grecia classica, con il commento di G. Reale. *Vera pelle.* Su licenza Rusconi.
Pagine 612 - Codice 78790
Prezzo Club: Lire 24.900
IN OFFERTA: L. 6.900

RENATO DULBECCO
Il progetto della vita
Gli incredibili risultati della [illegible] biologica, dagli anni '50 fino ai giorni nostri, raccontati dal noto scienziato. Su licenza Mondadori.
Pagine 520 - Codice 81901
Prezzo Club: Lire 29.900
IN OFFERTA: L. 1.000

MARGUERITE DURAS
Il rapimento di Lol V. Stein
Una passione [illegible], che resiste al tempo e all'abbandono, narrata con uno [illegible] rarefatto e [illegible]. [illegible] licenza Feltrinelli.
Pagine 168 - Codice 83401
Prezzo Club: Lire 13.400
IN OFFERTA: L. 1.900

MICHEL FOUCAULT
Storia della follia
[illegible] un [illegible] pensatore francese, il profilo storico della malattia [illegible] [illegible] per l'[illegible]. *Vera pelle.* [illegible] licenza Rizzoli.
Pagine 568 - Codice 64178
Prezzo Club: Lire 23.900
IN OFFERTA: L. 5.900

LEONARDO DA VINCI
Pensieri sull'universo
Le invenzioni, le opere, le ricerche e le intuizioni del genio più eclettico del Rinascimento. *Vera pelle.* Su licenza Utet.
Pagine 704 + [illegible] ill. - Codice 84145
Prezzo Club: Lire 27.900
IN OFFERTA: L. 6.400

[illegible] DEVOTO
Dizionario etimologico
[illegible] celebre glottologo analizza l'origine, l'evoluzione e il significato autentico di più di 30.000 vocaboli. Su licenza Le Monnier.
Pagine 504 - Codice 38414
Prezzo Club: Lire 15.900
IN OFFERTA: L. 2.900

ENZO MANDRUZZATO
Il piacere del latino
Un metodo semplice ed efficace per conoscere trucchi, regole, eccezioni, di una lingua che non è affatto morta. Su licenza Mondadori.
Pagine 372 - Codice 83493
Prezzo Club: Lire 20.800
[illegible] OFFERTA: L. 3.900

[illegible] CALASSO
Le nozze di Cadmo e Armonia
Il mondo [illegible] miti greci, antico e al tempo stesso attuale, è rievocato mirabilmente dal grande narratore. Su licenza Adelphi.
Pagine 468 - Codice 79244
Prezzo Club: Lire 32.400
IN OFFERTA: L. 7.400

DAVID LEAVITT
Eguali amori
Uno struggente inno agli affetti familiari nel nostalgico recupero di valori ormai perduti nel tempo. Su licenza Mondadori.
Pagine 312 - Codice 80143
Prezzo Club: Lire 19.200
IN OFFERTA: L. 1.000

FRANCESCA DURANTI
Effetti personali
Una rete invisibile di personaggi enigmatici, ipocrisie, [illegible], nel romanzo Supercampie[illegible]. Su licenza Rizzoli.
Pagine 168 - Codice 85794
Prezzo Club: Lire 18.400
IN OFFERTA: L. 3.400

A[illegible] E. GARIN
L'uomo del Rinascimento
Un'opera che riunisce il meglio della storiografia, [illegible] rivivere il fascino [illegible] un'epoca straordinaria. Su licenza Laterza.
Pagine 372 - Codice 82941
Prezzo Club: Lire 24.900
IN OFFERTA: L. 4.900

J. KENNETH GALBRAITH
Storia dell'economia
Il celebre economista occidentale analizza il ruolo fondamentale dell'economia in ogni tempo e paese. Su licenza Rizzoli.
Pagine 360 - Codice 76984
Prezzo Club: Lire 20.000
IN OFFERTA: L. 1.000

LEONARDO SCIASCIA
Il cavaliere e la morte
[illegible] grande scrittore recentemente scomparso, un libro di pura fiction avvincente come un giallo d'autore. Su licenza Adelphi.
Pagine 96 - Codice 81[illegible]
Prezzo Club: Lire 11.200
IN OFFERTA: L. 4.900

ALBERT EINSTEIN
Relatività: esposizione divulgativa
Un affascinante itinerario lungo le tappe più importanti della teoria che ha rivoluzionato il pensiero scientifico del '900. *Vera pelle.* Su licenza Boringhieri.
Pagine 320 - Codice 55723
Prezzo Club: Lire 16.900
IN OFFERTA: L. 5.400

BENAZIR BHUTTO
Figlia del destino
La vita appassionante di una donna che a soli 35 anni di età è diventata Primo Ministro del Pakistan, continuando il sogno politico del padre. Su licenza Leonardo.
Pagine 480 - Codice 82974
Prezzo Club: Lire 22.900
IN OFFERTA: L. 6.900

RITA LEVI MONTALCINI
Elogio dell'imperfezione
Dagli anni del fascismo al Premio Nobel, l'autobiografia di una donna che ha dedicato la sua vita alla ricerca ottenendo brillanti risultati. Su licenza Garzanti.
Pagine 240 - Codice 76190
Prezzo Club: Lire 14.000
IN OFFERTA: L. 1.000

GIULIO ANDREOTTI
Onorevole, stia zitto
Da un acuto e brillante uomo politico, una vivace cronaca di Montecitorio che svela tutti gli aspetti più segreti e indecorosi della vita parlamentare. Su licenza Rizzoli.
Pagine 420 - Codice 68494
Prezzo Club: Lire 19.300
IN OFFERTA: L. 2.400

GERSHOM SCHOLEM
La kabbalah e il suo simbolismo
Il complesso delle dottrine esoteriche e mistiche dell'ebraismo, che ha influenzato il pensiero filosofico, scientifico e poetico dell'Occidente. Su licenza Einaudi.
Pagine 276 - Codice 82297
Prezzo Club: Lire 14.900
IN OFFERTA: L. 4.400

MILAN [illegible]
L'insostenibile leggerezza dell'essere
L'avvenimento letterario che ha riscosso enorme successo presso la critica e i lettori di tutto il [illegible]. [illegible] licenza Adelphi.
Pagine 324 - Codice 48876
Prezzo Club: Lire 15.900
IN OFFERTA: L. 5.900

BELINDA THOMSON
Gauguin
La vita inquieta e le straordinarie opere di uno dei più geniali pittori francesi postimpressionisti. [illegible] licenza Rusconi.
Pagine 216 + 182 ill. - Codice 86441
Prezzo Club: Lire [illegible]
IN OFFERTA: L. 3.400

LUIGI PIRANDELLO
Novelle per un anno
In due splendidi volumi, l'acuta indagine psicologica, la creatività e la fantasia che solo Pirandello ha saputo manifestare in modo così geniale e prepotente. *Vera pelle.* Su licenza Mondadori.
Pagine 2664 + 24 ill. - Codice 66571
Prezzo Club: Lire 49.800
IN OFFERTA: L. 18.900

6 mesi di vantaggi senza obbligo d'acquisto

Sì, aderendo a questa offerta lei realizza [illegible] un [illegible] affare: 3 [illegible] di gran[illegible] [illegible] a partire da sole 1.000 lire l'uno, e poi diventerà Socio del Circolo per 6 mesi senza il minimo impegno d'acquisto. Riceverà [illegible] ogni mese [illegible] del Club. [illegible] in questo periodo [illegible] non acquistare nulla, [illegible] così di non apprezzare le proposte del Club, dopo i 6 mesi di prova la sua associazione sarà automaticamente annullata e lei non avrà più nessun impegno [illegible] noi... Vuol saperne di più? Legga subito il [illegible] regolamento [illegible] Circolo e scoprirà quanto è interessante [illegible] nostra proposta.

MIKHAIL GORBACIOV
Perestrojka
Un libro definito dalla stampa occidentale il "testo guida della seconda rivoluzione sovietica". Su licenza Mondadori.
Pagine 360 - Codice 67512
Prezzo Club: Lire 19.900
IN OFFERTA: L. 2.400

GEORGES BATAILLE
Storia dell'occhio
Invenzioni [illegible] oltre ogni limite in un delirio sensuale dove il piacere è al di [illegible] del bene e del [illegible]. Su licenza Gremese.
Pagine 160 - Codice 81323
Prezzo Club: Lire 11.900
[illegible] OFFERTA: L. 2.900

OMERO
Iliade - Odissea
I versi immortali del grande poeta greco nell'accurata traduzione di Monti e Pindemonte. *Vera pelle.*
Pagine 1072 + 48 ill. - Codice 68824
Prezzo Club: Lire 36.900
IN OFFERTA: L. 9.400

SIGMUND FREUD
Introduzione alla psicoanalisi
In un'edizione prestigiosa, un'opera indispensabile a chi vuole avvicinarsi al pensiero di Freud. *Vera pelle.* Su licenza Boringhieri.
Pagine 600 - Codice 67544
Prezzo Club: Lire 18.900
IN OFFERTA: L. 6.400

JACQUES LE GOFF
Il Basso Medioevo
Politica, economia, società e cultura del periodo storico che ha anticipato gli splendori del Rinascimento. Su licenza Feltrinelli.
Pagine 384 + 23 ill. - Codice 82379
Prezzo Club: Lire 19.900
IN OFFERTA: L. 5.400

[illegible] HEMINGWAY
Narrativa
Le opere più intense e importanti del leggendario romanziere americano. Su licenza Mondadori.
Pagine 848 - Codice 67225
Prezzo Club: Lire 19.900
IN OFFERTA: L. 4.400

Scelga da 1 a 3 libri a partire da 1.000 lire.

Entri al Circolo per 6 [illegible] [illegible] nessun impegno! Se, in questo peri[illegible], lei [illegible] acquisterà nulla e dimostrerà quindi di non apprezzare le nostre proposte, la sua associazione verrà automaticamente annullata. [illegible] [illegible]n avrà più [illegible] impegno con noi e avrà comunque avuto il vantaggio di ricevere fino a tre libri stupendi ad un prezzo molto conveniente.

Se invece ordinerà anche un [illegible] volume diventerà Socio Effettivo [illegible] [illegible] e godrà [illegible] tutti i vantaggi che il Circolo garantisce. Non si lasci quindi sfuggire l'eccezionale opportunità [illegible] il semplice regolamento del Circolo le offre...

Riceverà gratis ogni mese la rivista del Club

Una rivista di prestigio che la terrà costantemente informato sulle più importanti novità editoriali in tutto il mondo, in ogni genere, e le darà [illegible] panorama completo di tutti i classici della letteratura, i saggi, i documenti di attualità e soprattutto...

"Il Libro in Primo Piano"

Sulle prime pagine della rivista le verrà presentato ogni volta "Il Libro in Primo Piano", l'opera selezionata dal Comitato Editoriale del Club come [illegible] più inter[illegible] del momento.

Se sarà suo de[illegible] riceverlo non dovrà fare nulla: una copia del libro verrà stampata apposta per lei e le verrà inviata direttamente a [illegible].

Se invece preferirà sostituire "Il Libro in Primo Piano" con altri titoli, oppure [illegible] vorrà acquistare nessun volume, dovrà semplicemente indicare le [illegible] preferenze sul Buono d'ordine allegato alla rivista e rispedirlo entro la data indicata sul Buono stesso. Questa è l'unica piccola regola che le chiediamo di rispettare anche in questi 6 mesi.

Lei sarà libero

Se durante i sei mesi di prova lei non avrà acquistato nessun libro e avrà sempre rifiutato "Il Libro in Primo Piano", la sua adesione sarà automaticamente annullata. Altrimenti diventerà Socio Effettivo e in cambio di tutti i vantaggi esclusivi avrà l'unico [illegible] impegno di ordinare, oltre ai libri di questa offerta, altri 4 volumi entro il primo anno di associazione.

Poi lei continuerà a ricevere la rivista completamente [illegible] e potrà decidere liberamente se acquistare o non acquistare. In ogni caso il Circolo le presenterà sempre in ogni numero...

Opere di grande qu[illegible] a prezzi convenienti

Lei avrà sempre a sua disposi[illegible] libri in edizione integrale, rilegati con cura e ampiamente scontati.

Il Circolo, infatti, seleziona accuratamente le opere più qualificate [illegible] produzione internazionale e le pubblica sempre con il testo integrale, nelle speciale edizione Club: carta di qualità, rilegatura solida con fregi in oro, elegante sovraccoperta a colori realizzata da grandi illustratori.

Tutti i libri vengono proposti ai Soci a prezzi [illegible] inferiori rispetto a quelli delle edizioni in commercio e la convenienza è ancora maggiore se si tiene conto della qualità e dell'e[illegible] dei libri proposti [illegible] Circolo!

Un marchio che vale

Con questo marchio di garanzia il Circolo le assicura tutti questi vantag[illegible]gi. Risponda subito con fiducia!

il Circolo
INFORMAZIONE E CULTURA

SI' desidero iscrivermi [illegible] Circolo e ricevere i volumi che indico [illegible] i [illegible] di [illegible]. Indico anche un volume di riserva (nella casella tratteggiata) che mi invierete se uno dei titoli richiesti sarà esaurito. Per i volumi scelti, adesso non invio denaro. Pagherò il [illegible] importo (+ L. [illegible] per contributo alle spese di imballo e spedizione) dopo averli ricevuti.
Mi invierete gratis la stilografica Pierre Cardin a me riservata. Ho preso visione del regolamento d'associazione e sono d'accordo che, se non avrò acquistato neppure un libro durante i sei mesi di prova, la mia adesione sarà automaticamente annullata. Altrimenti, oltre ai libri di questa offerta, acquisterò altri 4 volumi, ai prezzi riservati ai Soci, entro il primo anno di permanenza al Circolo.

(Scrivere l'indirizzo in stampatello)
Cognome ____ Nome ____
Via ____ N. ____
C.A.P. ____ Località ____
Prov. ____ Firma ____

Offerta valida solo per l'Italia e per chi non è già Socio del Circolo. BF43701000
IL CIRCOLO - Casella Postale 100 - 25199 BRESCIA
Sa[illegible] della Cata. Sede in Brescia Roa[illegible] - Strada Statale 11.

Per i lettori de La Stampa un dono esclusivo la penna stilografica Pierre Cardin

Un oggetto elegante e raffinato per ringraziarla della fiducia dimostrata al Circolo

LA STAMPA

TORINO

Domenica 7 Gennaio 1990 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Venduto sotto i portici di piazza Castello il tagliando vincitore del 4° premio

Chi ha in mano questo biglietto?

Da Fantastico, un miliardo e 500 milioni

Questa volta, Torino ha sbancato. Befana da 1 miliardo e 500 milioni per l'anonimo vincitore del quarto premio della Lotteria Italia, in possesso del tagliando serie O 979595, venduto da Salvatore Riviecclo, un ambulante di piazza Castello. Quel biglietto è il quarto sorteggiato ieri mattina fra i primi sei in assoluto della Lotteria Italia. Irrilevante l'ordine dell'estrazione iniziale: la graduatoria [illegible] sei vincite miliardarie è stata definita in serata, nel corso della puntata conclusiva di «Fantastico», in base all'abbinamento ad altrettanti film.

E' la terza volta che Torino entra nel sorteggio dei grandi numeri sulla ruota della fortuna della più popolare lotteria nazionale. Nel '75 il possessore di un biglietto abbinato a una canzone di Orietta Berti (archeologia della telelotteria) vinse i 100 milioni del quinto premio. Ma da quando, nell'82, un altro torinese si aggiudicò il 3° premio, del valore di 350 milioni, la città si era sempre dovuta accontentare di qualche raro premio di seconda serie e dei (sempre tutt'altro che da buttare, ma ben più magri) premi di consolazione. Questa è stata un'annata generosa: altre nove famiglie torinesi hanno festeggiato una lauta vincita.

Un'ordinaria passeggiata in centro ha fruttato all'anonimo vincitore la cifra da capogiro. Il percorso del fortunato (che potete provare a rifare) potrebbe essere stato questo: indugiava sotto i portici di piazza Castello, un giorno di inizio dicembre, gettando occhiate casuali alle vetrine. Ha sostato per un momento davanti al bar Patria e si è arrestato, sopra pensiero, al richiamo dell'ambulante che, scalpicciando per il freddo, esortava a gran voce i passanti: «Lotteria Italia, forza signori, comperate, primo [illegible] quattro miliardi». Per non lasciare intentata la sorte — come tanti — si è avvicinato al piccolo banco di legno sul quale il rivenditore aveva ammonticchiato blocchetti e ha scelto. Chi è? Ovviamente Riviecclo [illegible] ricorda.

L'aureo tagliando l'ha [illegible] duto lui, Giuseppe Riviecclo, [illegible] anni, pensionato: ne ha appena ricevuto la conferma, nella [illegible] abitazione di [illegible] Unione Sovietica 157, dal con[illegible] torinese presso cui si rifornisce. Ha buoni motivi per essere soddisfatto, visto che ha diritto a una cospicua percentuale sulla vincita: 8 milioni.

Ha tuttavia un'altrettanto [illegible] ragione per [illegible]nire: la sua famiglia ha mancato per tre soli numeri il biglietto miliardario. La nuora Maria, operaia Fiat, ha acquistato insieme con alcuni colleghi il biglietto serie O 979588. «Chi l'avrebbe detto che la fortuna avrebbe potuto passarci tanto vicino? Ci sono proprio rimasta male», dice. Giuseppe Riviecclo ha chiuso bottega il 23 dicembre, per poter trascorrere le feste ad Ercolano, suo paese d'origine, insieme con i parenti. Ha cominciato a vendere i biglietti alla fine di settembre.

«E' una vita dura, specie d'inverno — afferma l'ambulante —. Tra poco tornerò al mio solito posto in piazza Castello: cominciano le vendite delle altre lotterie nazionali. Ma è quella [illegible] Capodanno che mi permette di tirare avanti». Quanti biglietti ha [illegible] quest'anno? «Devo ancora [illegible]trollare [illegible] matrici — risponde vago —. Diciamo quattromila e cinquecento».

Maria Chiara Bonazzi

Qui sopra (facsimile) il tagliando vincente. [illegible] Salvatore Riviecclo

I nove «si consolano»

Con 250 (in 3) e 50 milioni Prima d'ora soltanto briciole

Chiamala «consolazione». [illegible] torinesi si ritrovano da oggi con decine di milioni in tasca grazie ai premi [illegible] «seconda e terza serie» distribuiti dalla lotteria [illegible] «Fantastico». Sono cifre [illegible] cambiano una vita, ma [illegible] possono aiutare a renderla meno difficile. In [illegible] hanno acquistato il biglietto abbinato alla vincita di 250 milioni: gli altri — tra cui un chivassese — conservano invece [illegible] figlia [illegible] vale [illegible] milioni.

E p[illegible] che, con Torino, la fortuna [illegible] è mai stata generosa. Scorriamo le tabelle [illegible] le vincite delle passate stagioni: 3 biglietti da [illegible] milioni l'anno scorso, [illegible] da [illegible] milioni nel 1988, sei della [illegible] cifra l'anno precedente. Poi, più nulla. Bisogna [illegible] sino al 1984 per ritrovare, nelle tabelle [illegible] vincitori, giocatori torinesi: allora furono venduti 3 biglietti da 100 milioni [illegible].

Briciole. E rabbia. Anche perché altrove — Roma, Milano, Napoli, ma anche paesini mai sentiti prima — il festante carrozzone della lotteria si presentava puntuale ogni anno portando miliardi su miliardi. Del 1985 e 1986, poi, meglio non parlare. Per Torino sono stati anni «neri», i peggiori: neanche un estratto, migliaia di biglietti conservati gelosamente per mesi da buttare via.

E se si eccettua il terzo premio assoluto (350 milioni) vinto da un torinese otto anni fa, anche il quinquennio 1978-1981 non aveva portato che delusioni alle migliaia di telespettatori che all'epoca seguivano i programmi «Secondo voi», «Io e la Befana» e il nascente «Fantastico»: per un lustro non ci fu nemmeno un milioncino approdato sotto [illegible] Mole. Sembrava una congiura.

Un bilancio deludente, almeno fino a ieri. In 20 anni di lotteria nazionale, Torino s'è aggiudicata due premi di «prima fascia» e 31 vincite di «consolazione». Adesso, in un colpo solo, [illegible] arrivano un premio di «alta fascia» e nove abbinamenti di «consolazione»: come dire che si raccolgono in una stagione vincite per le quali — dando retta alla statistica — si sarebbero dovuto mettere in[illegible] poco meno [illegible] sette [illegible]. Che il vento della fortuna si [illegible] finalmente deciso a cambiare direzione?

VENTIQUATTR'ORE

Nei guai 960 persone

Per la siccità [illegible] è senz'acqua

Per i 960 [illegible] Prarostino è scat[illegible] l'emergenza [illegible]. A [illegible] della prolungata siccità e della temperatura particolarmente rigida, che ha fatto gelare le tubature, il paese è senz'acqua. Per tutto il giorno una botte dei vigili del fuoco (14 mila litri) ha fatto la spola fra l'acquedotto [illegible] Pinerolo e la vasca di Bamorero, nel [illegible] di Prarostino. Entro domani [illegible] tutte le vasche collegate a quella principale dovrebbe[illegible] piene. Ma l'acqua basterà solo sino a metà settimana, poi bisognerà sperare nella pioggia.

Migliaia di chiamate

L'[illegible] [illegible] a colpire

Colpo di coda dell'influenza. Proprio mentre cominciava a dare segni di flessione, la febbre ha di nuovo colpito centi[illegible] di persone. La Guardia medica è stata bersagliata da migliaia di chiamate: «I nostri medici sono riusciti a far visita a 300 malati. Per tutti gli altri, siamo stati costretti a dare consigli all'apparecchio». Il [illegible] si presenta con le [illegible]cessive caratteristiche: febbre, dolori, malessere intestinale. In alcuni [illegible] si [illegible] dovuti soc[illegible] ambulanze.

I NUMERI

LE [illegible]

(numero [illegible] 100 mila abitanti)

Città	Farmacie
TORINO	28
[illegible]	[illegible]
MILANO	24
ROMA	21

Le [illegible]ie

Quante farmacie [illegible] 100 mila abitanti? A Torino 28, a Napoli 25, a Roma 21

Dopo 7 anni l'avvocato De Martino se ne va e accusa: il Provveditorato è il peggio

«Contro la burocrazia ho perso»

Il difensore civico: «Solo i furbi ce la fanno»

Il dottor Vittorio De Martino, difensore civico dall'82, se [illegible] andrà quest'anno: per legge, non può essere riconfermato nell'incarico. Ma prima presente[illegible] la relazione annuale sull'attività dell'ufficio, che lui chiama «del paradosso», al presidente [illegible] giunta regionale, Vittorio Beltrami. Lo farà [illegible] prossimi giorni e fino ad allora, per correttezza, [illegible] intende anticipare [illegible] rapporto su errori e soprusi che i cittadini hanno subito nell'89 dalla [illegible].

[illegible] sola ammissione: [illegible] anche il mio [illegible] spirituale, una denuncia sulle disfunzioni [illegible] un'organizzazione che si sente investita di un pote[illegible] illimitato, con funzionari incapaci pure a [illegible] una lettera».

Un bilancio, insomma, [illegible] 12 mesi di lavoro e [illegible] riflessione sugli inutili tentativi compiuti in sei anni dal dottor De Martino, per avvicinare [illegible] burocrazia [illegible] cittadino. «Ammetto, ho perso la mia battaglia. Oggi, chi non vuole subire la [illegible] deve compiere veri atti di eroi[illegible]. Perché? «Il percorso che si [illegible] per far valere un diritto disat[illegible] è irto di "uffici incompetenti", norme e circolari che appesantiscono le procedure più semplici». Aggiunge: «La spuntano soltanto i "furbi"».

Cittadini che lamentano di non riuscire ad avere la pensio[illegible] maturata dopo una vita [illegible] lavoro; pazienti che protestano per il servizio sanitario; insegnanti che lo supplicano affinché interceda presso i responsabili del Provveditorato agli studi, poco propensi al colloquio. E ancora, «leggi [illegible] prensibili», «politici sordi», «pratiche smarrite», «alloggi inammissibili». L'ombudsman ne «ha sentite e viste di tutti i colori». «Lo sa — sottolinea [illegible] forza — che [illegible] impiegato da me segnal[illegible] nell'87 per la sua incapacità è diventato addirittura dirigente? Mi chiedo, A [illegible] cosa sono servito?»

Per il dottor De Martino il male sta negli uomini scelti a caso per [illegible] incarichi delicati. [illegible] esempi non gli mancano. Racconta così che un ingegnere egiziano [illegible] Politecnico cercava di [illegible] la cittadinanza italiana. «Per aiutarlo ho scritto al ministero degli Interni, citando leggi, norme e diritti. Sa come mi hanno risposto? Cito alla lettera: "le mie valu[illegible] sarebbero state valutate"». [illegible] un altro episodio tratto dalla sua aneddotica: «Un commerciante torinese voleva sapere per[illegible] da 11 [illegible] non riusciva ad ottenere dallo Stato una [illegible]e. Sono andato all'Intendenza di Finanza per scoprire l'inghippo. Niente di complicato ma dall'impiegato a cui sollecitavo la pratica mi ha chiesto: [illegible] signore ha fretta?».

Napoletano, laureato in legge, da 41 anni a Torino, m[illegible] in Prefettura con il grado di viceprefetto, il dottor De M[illegible] [illegible]ce che nella sua relazione al presidente della giunta regionale ha stilato una sorta [illegible] Guinness dei primati negativi della [illegible] burocrazia. «Al primo posto c'è il Provveditorato agli studi, il cui responsabile [illegible] riceve neppure me. Poi, [illegible] l'ufficio legale [illegible] dell'Inps che mi ha fatto cono[illegible] l'infallibilità [illegible] suoi avvocati; infine, l'amministrazio[illegible] regionale che per decidere sulla qualifica [illegible] un dipendente ha impiegato due anni».

Per ovviare a questi paradossi lui sogna una burocrazia guidata da manager con impiegati responsabilizzati: «Chi sbaglia [illegible] danni ai cittadini deve pagare». [illegible] può fare, però è terrorizzato dalle [illegible] di studio, dai lavori [illegible] gruppo che «per decidere [illegible] riforma impiegano secoli». E allora? Risponde: «In attesa che qualcosa cambi, [illegible] demordere. Io [illegible] credo. Ad esempio, il mio ufficio continua ad essere ignorato; avevano persino proposto che la mia relazione f[illegible] triennale. Tuttavia, qualcosa l'ho combinato e nel 1989 molti degli [illegible] che mi hanno chiesto aiuto hanno avuto soddisfazione».

Dalla lettura [illegible] sarà possibile comprendere meglio l'inefficienza [illegible] regna negli uffici piemontesi della pubblica amministrazione e finalmente anche conoscere il dossier che il difensore civico ha preparato sugli invalidi civili. Anticipa: «E' un documento esplosivo con aspetti paradossali, tipici della buro[illegible]azia».

Emanuele Mortà

Vittorio De Martino nell'ultimo anno ha ascoltato 819 cittadini

Un'occhiata nei cassetti della giunta: quante proposte annunciate rimarranno tali?

La città dei progetti [illegible]

Ecco la Torino immaginaria delle idee irrealizzate

C'è una Torino che non vedremo mai. E' la città dei progetti dimenticati, sepolti negli archivi del Comune, bruciati in pochi mesi, il tempo di una proposta «buttata» sul giornale che, oggi, [illegible] ricorda più.

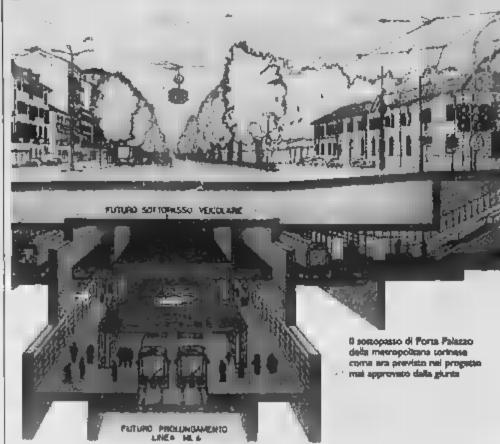
Forse è normale, [illegible] qualche misura perfino giusto: «Guai se gli amministratori non avessero idee» sostiene l'assessore all'Urbanistica Marziano Marzano (psi). E pazienza se qualche volta sono idee un po' balzane, o irrealizzabili: il rischio [illegible] messo in conto, secondo il vecchio principio del «chi lavora sbaglia». [illegible] Marzano ammette: «Prima di parlare sarebbe meglio contare fino a cento».

Non è detto che la Torino immaginaria sarebbe [illegible] migliore di quella che potremmo vedere, sempre che piano regolatore, passante ferroviario, palazzo di giustizia e tante altre opere [illegible] finiscano anch'esse nei bauli della robe vecchia. Però è costata cara, centinaia di milioni bruciati: progetti, tempo perso, verifiche e crisi politiche legate alle grandi scelte.

[illegible]

[illegible] storia della metropolitana [illegible] è arricchita ultimamente di un nuovo capitolo: si spera in un finanziamento statale [illegible] la costruzione delle linee 1 e 4, che collegherebbero le periferie cittadine. E' vecchia di appena un anno, però, la grana sul sottopasso di Porta Palazzo, studiato dalla Emmeti per [illegible] pronto entro il maggio del [illegible]. Polemiche sui costi e sull'opportunità dei lavori hanno bloccato il progetto. «Al Comune [illegible] [illegible] una lira» dice adesso l'assessore Beppe Dondona (pli), che a suo tempo criticò il piano. In compenso, la vicenda provocò l'ennesima crisi, che si concluse con un rimpasto: proprio Dondona sostituì l'assessore [illegible] Trasporti Aldo Ravaioli (pri). Sempre in tema di grandi opere per la viabilità, merita una citazione particolare l'asse di penetrazione stradale che avrebbe dovuto collegare l'uscita della Torino-Milano alla stazione Dora. Inserito nel programma della giunta Cardetti, ne causò [illegible] tramonto nell'aprile del 1987. E da [illegible] non se ne parlò più.

[illegible]

Assediato dalle auto, il cuore della città va chiuso, almeno in parte, [illegible] traffico privato. In [illegible] [illegible] con due ordini del giorno approvati all'unanimità e il viatico di [illegible] referendum cittadino, si [illegible] espresso il Consiglio comunale. [illegible] effetti pratici [illegible] [illegible] gli occhi di tutti. Negli ultimi tre anni, in giunta sono arrivati due progetti. Il primo, dell'allora assessore Aldo Ravaioli, prevedeva [illegible] chiusura di una zona ampia: in tempi più recenti è toccato a Dondona predisporre il [illegible] piano, individuando [illegible] zona più piccola (il quadrilatero romano) e predisponendo tutto intorno interventi [illegible] riambientazione. I costi? «Zero» [illegible]icono in Comune. Purché [illegible] si tenga conto del lavoro di mesi di funzionari comunali, tecnici dell'Atm, responsabili della polizia urbana. Poi il referendum, che da solo si è portato via 800 milioni.

[illegible]

Nell'ottobre dell'87 esplode la polemica sul [illegible] palazzetto dello sport. Costo: oltre [illegible] miliardi. C'è chi, come l'assessore Lorenzo Matteoli, lo vuole alla Continassa, dalle parti [illegible] [illegible]dio. Chi si oppone ferocemente, come il suo collega [illegible] partito Marziano Marzano. La querelle, come spesso accade in questi casi, [illegible] in una bolla di sapone: l'impianto per il grande basket, la grande pallavolo, i superconcerti non sorgerà lì. Né da altre parti. Si ricomincia a parlare, dunque, della sopraelevazione dell'impianto esistente, [illegible] Parco Ruffini. E' una struttura vecchia, piena di problemi. Il progetto di una azienda privata c'è: da [illegible]500 posti si passerebbe a 10 mila, un bel colpo, [illegible] oltre due anni, però, non [illegible] [illegible] [illegible] nulla: [illegible] l'intenzione di procedere resta», annuncia Matteoli. [illegible] spiega: «Entrerà in un pacchetto di richieste che intendiamo fare in base alla legge sul finanziamento degli impianti sportivi». [illegible] progetto: il Palatenda alla Pellerina. Il «tempio della [illegible]ca» sembra caduto nel dimenticatoio. [illegible] frattempo, però, la chiusura del Regio ha indirizzato le risorse da un'altra parte (cioè in piazza d'Armi).

LA [illegible] CITTA'

Un lungo passo indietro. Il 12 aprile 1985 «La Stampa» titola: «Quella città [illegible] scompare». [illegible] racconta di vaste aree torinesi che saranno trasformate nel giro di pochi anni: Lancia, Rebaudengo, Vanchiglia, caserme Pugnani e Sani, Tokaid, Venchi Unica. Il Consiglio ha perfi[illegible] nominato una commissione [illegible] esperti, [illegible] urbanisti, studiosi, tecnici comunali. Ricorda Matteoli, che ne faceva parte come preside di architettura: «Ci riunimmo [illegible] volte. Poi le elezioni cambiarono tutto». Dopo cinque anni, la demolizione delle caserme è ultimata (sorgerà, chissà quando, il Palazzo di giustizia); il progetto della Venchi Unica sarà discusso domani. Poi, piccoli interventi, ma il «colpo di spugna» non c'è [illegible]. Anzi, la delibera programmatica del piano regolatore prevede soltanto tre aree [illegible] trasformazione: Framtek, Gardino e Comau.

LE «[illegible]» [illegible]

Di buoni propositi [illegible]sono pieni i giornali. Qualche chicca: un grande albergo al posto di Torino-esposizioni; la ristrutturazione del vecchio stadio; i parcheggi silos, a raso, nel sottosuolo; i monitor per sorvegliare dalla centrale dei vigili gli incroci a rischio; il ponte sul Po al fondo di corso San Maurizio; l'anello tangenziale verso il Chierese, con traforo collinare; i nuovi alberghi per il Mondiale; il sottopasso di piazza Rivoli. Per molte di queste idee, se non per tutte, [illegible] corredo di piantine, progetti, disegni: la [illegible] di una Torino che non c'è.

[illegible]

Il sottopasso di Porta Palazzo della metropolitana torinese come era previsto nel progetto mai approvato dalla giunta

Cent'anni fa...

«Troppe fermate per i tram facciamo come si fa a Vienna»

Torino, anno 1890. Una città più piccola, [illegible] del recente passato [illegible] capitale. Operosa, con il suo bagaglio di id[illegible] e competenze che ne faranno presto il fulcro della industria automobilistica. [illegible] po' xenofoba, [illegible] invidiosa del primato milanese, lesta a borbottare quando i governanti lo[illegible] non fanno il loro dovere. Come oggi, insomma.

Il quadro emerge, limpido, dalle colonne della «Gazzetta piemontese». Il gi[illegible] è specchio della città. Pochi anni prima, dopo un periodo di lunga siccità, il cronista aveva salutato la neve: «Che sublime visione, è arrivata la bianca visitatrice». Il giorno dopo: «Però le strade sono piene di mota». Che nei toni deferenti dell'epoca era già dura polemica.

Ma il servizio di sgombero neve [illegible] doveva essere l'unico neo dell'amministrazione. «Gazzetta» del 29-30 gennaio (allor[illegible]civa ogni due giorni): «Mi [illegible] recato all'ufficio di pubblica sicurezza, per [illegible]gnare la mia dichiarazione scritta relativa al servizio di anagrafe statistica. Vi ho trovato un mondo di gente e su, tavolo una grande quantità di stampati, da riempirsi o già riempiti, accatastati alla bell'e meglio». Insomma, anche allora un atto pubblico poteva comportare code e conf[illegible].

[illegible] [illegible] lettera a «Valigia del pubblico», la rubrica che ospitava gli sfoghi (per la verità sempre civilissimi) dei torinesi. [illegible] giorni prima, altra sorprendente analogia con il nostro tempo. Si parla di tram, questa volta. E naturalmente di tram a cavalli. Scrive il lettore: «Le fermate sono troppo frequenti, dannose per chi ha fretta. I conduttori sono irritati e si rifiutano [illegible] fermarsi». Poi, la proposta: «Si dovrebbe imi[illegible] Vienna, vale a dire che per ogni linea la direzione dovrebbe fissare un certo numero di tappe». Ritardi e proteste. E quell'esempio da seguire (ieri Vi[illegible] oggi Lille o Lione, Francoforte o Colonia) di cui evidentemente non [illegible] riesce proprio a fare a meno.

Domani sera

Comunisti del sì si [illegible]

I comunisti per il «sì» alla trasformazione del partito proposta dal segretario Achille Occhetto si riuniranno domani sera (ore 21) al circolo De Angeli di via Foligno 106. Sarà la prima assemblea ampia di questo gruppo, per raccogliere adesioni fra gli iscritti. Ed è stata convocata proprio nella s[illegible] dove Gianni Dolino e Marco Rizzo decisero di dire «no» al cambiamento.

Relatore, nell'incontro di domani, sarà Piero Fassino della segreteria nazionale, attorniato dai presentatori torinesi della mozione. Fra gli altri: Giorgio Ardito, Domenico Carpanini e Giovanni Ferrero.

Sabato prossimo, in via Saccarelli 18, sede del quartiere San Donato, ci sarà, invece, Armando Cossutta. E domenica mattina, al teatro Alfieri, arriverà l'ex segretario Alessandro [illegible]tta, a dimostrazione di quanto il cartello «Natta-Ingrao» punti su Torino per far prevalere il «no» a «cambiamenti traumatici» sia nel congresso provinciale di metà febbraio, sia in quello nazionale di marzo a Bologna. Lunedì 15 gennaio, infine, Antonio Bassolino, Piero Fassino, Ugo Pecchioli e Livia Turco presenteranno il documento «Occhetto» al cinema Massimo.

I congressi nelle oltre 200 sezioni di città e provincia (29 mila iscritti) s'inizieranno il 20 gennaio per concludersi l'11 febbraio.

Tra qualche polemica si svolgono stamane gli esercizi spirituali del [illegible]

Per discutere, [illegible]mo dopo

Oggi la meditazione all'Oasi di Cavoretto per cattolici responsabili di «cosa pubblica»

Le polemiche non sono mai piaciute alla Curia. E dopo i dubbi sollevati dal consigliere regionale verde-civico, Angelo Pez[illegible] e poi dalla «Voce Repubblicana» con un duro commento sulle adesioni all'iniziativa dell'arcivescovo di riunire i politici [illegible] buona volontà a Cavoretto, le preoccupazioni in via Arcivescovado sono cresciute. «Forse lo spirito dell'incontro non è stat[illegible] capito da tutti», [illegible] ribadito [illegible] i collaboratori di monsignor Saldarini.

Ma stamane, alle 9,30, oltre 150 fra politici ed amministratori, «busseranno» alla porta dell'Oasi [illegible] Cavoretto per ascoltare e meditare il messaggio del «buon governo» per i capi delle comunità cristiane, contenuto nelle lettere di San Paolo a Tito. «Se vorranno discutere — aggiunge la Curia — lo potranno fare, fermandosi a pranzo». Prima, dal sindaco Magnani Noya al ministro Donat-Cattin, ai segretari di partito, potranno solo ascoltare, medi[illegible].

[illegible] accogliere gli ospiti [illegible] [illegible] i collaboratori dell'arcivescovo, insieme con monsignor Attilio Nicora, [illegible] tempo [illegible] ausiliare a Milano, oggi responsabile della Cei per l'applicazione del nuovo Concordato. E fra «i pellegrini dell'Oasi» ci saranno il vicesegretario nazionale della dc Guido Bodrato, i segretari del pci Giorgio Ardito e del psi Daniele Cantore. Non [illegible] garan[illegible] [illegible]ce, il responsabile degli Enti locali psi, Giusi La Ganga, o l'ex sindaco Giorgio Cardetti. Assente pure il capogruppo di [illegible] Guido Laganà. «Non ci vado perché non sono credente — afferma —. [illegible] l'invito [illegible] chiaro, si rivolge ai cristiani».

«Non è vero — ribatte il consigliere comunale del pli, Ermanno Tedeschi, di confessio[illegible] ebraica —, io ho aderito anche se non sono cattolico perché ritengo mio dovere, in qualità di consigliere comunale, avere un confronto con tutte le forze spirituali e politiche della città. Proprio per questo, però, avrei preferito partecipa[illegible] [illegible] un dibattito piuttosto che ad un ritiro spirituale».

Ma, allegato alla lettera d'invito, c'era anche un programma, «inequivocabile», osserva l'assessore Sergio Gaiotti, dc, che si dice «stupito» per i «dubbi e le critiche sollevate nelle ultime ore, al punto di volgarizzare l'iniziativa dell'arcivescovo». A giudizio di Gaiotti «la Chiesa ha [illegible] dovere di evangelizzare, mentre la politica troppo spesso è lontana dalla gente: una [illegible] riflessione sul ruolo delle istituzioni, sui doveri morali degli eletti non c'è mai stata. Ben venga dunque quest'incontro».

Ma il dubbio, alimento per la polemica, rimane. «Perché — domandano i cattolici della sinistra indipendente — l'iniziativa non è stata organizzata in tempi meno sospetti? Ad esempio dopo le elezioni?». C'è infine chi vorrebbe sapere con quale criterio sono stati spediti gli in[illegible]: «Alcuni l'hanno ricevuto, altri [illegible] — dice il verde Paolo Barcucci —. Non vorremmo che fossero rinate le liste dei "buoni e dei cattivi". [illegible] forse i verdi [illegible] [illegible] ancora stati inclusi nell'agenda dell'arcivescovo?».

«Ma quali liste — ribatte l'as[illegible]sessore Andrea Galasso, dc —, [illegible] Chiesa è di tutti. L'invito era pubblicato su un giornale cattolico. Io ho subito aderito».

Giuseppe Sangiorgio

L'arcivescovo Giovanni Saldarini condurrà la meditazione insieme a monsignor Nicora

Giampiero Paviolo

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 6 gennaio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] di sopra dello strato nebbioso, inizialmente poco [illegible]loso; dal pomeriggio graduale aumento [illegible] [illegible] con possibili precipitazioni specie sui rilievi. Visibilità discreta di giorno con riduzioni notturne e mattutine [illegible] banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria.

[illegible]

Massima 1,0
Minima -6,2
Media -2,6

Record del mese ultimi 50 anni

Massima 19,4	16 gennaio	[illegible]
Minima -16,6	18 gennaio	[illegible]

Aeroporto di [illegible]

[illegible] 2,1
Minima -6,4
Pressione 1033 hPa
Umidità 92%

VENTI

Calmi o deboli

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE LUNA PIANETI

[illegible]

Il Sole sorge alle ore 8 e 8 minuti tramonta alle ore 17 e 4 minuti

La Luna si leva alle ore 13 e 10 minuti cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 37 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 5
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: si avvicina prospetticamente al Sole di 2° al giorno.
Venere: la sua falce è già visibile con un binocolo.
Marte: il suo disco è 465 volte più piccolo di quello lunare.
Giove: appare come la stella più brillante del cielo notturno.
Saturno: proiettato, come il Sole, nella costellazione del Sagittario.
Il fenomeno: Saturno alla massima distanza dalla Terra (1647,1 milioni di [illegible]). Da oggi la distanza inizia a diminuire fino al 15 luglio, quando sarà ridotta a 1345 milioni di km.

Specchio [illegible] tempi

«Per salvare l'ambiente basta buon senso, non baruffe» - Solo con il Fisco il raggiro non è reato? - Prete in blue-jeans o in clergyman? Andiamo oltre l'abito - Linea diretta per i romeni - Capodanno felice

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«Ho [illegible] finito di leggere lo scritto [illegible] lettore Bertotti. E' vero che [illegible] è tutto perfettamente ecologico ciò che gli ambientalisti po[illegible] proporre e anch'essi h[illegible] [illegible] qualche "cadavere nell'armadio" o l'auto inquinante in garage; è anche vero che è impen[illegible] che pochi personaggi possano essere considerati i soli depositari di [illegible] valori ecologici [illegible] anche altri, non abituati a [illegible] manifestazioni "provocatorie", certamente hanno. Il vero problema [illegible] che l'umanità intera [illegible] trova di fronte ad una emergenza ecologica che preoccupa. Se ogni essere umano, ambientalista o no, manifestante o no, non [illegible] impegnerà a difendere [illegible] ogni mezzo il pianeta Terra ogn[illegible] può ben immaginare quali sa[illegible] i tragici risultati che ne deriveranno. Per fare ciò non [illegible] necessario fare [illegible] le grandi cose, [illegible] sufficiente che ognuno faccia il suo dovere [illegible] buon senso senza abbandonarsi a sterili baruffe».

Carlo Bianchi

Un lettore ci scrive:

«Sulla Stampa viene dato risalto ai dati forniti dal Fisco [illegible] [illegible] ricchezza degli italiani. Sconcerta un po' come si denuncino i "trucchi sempre più sofisticati per aggirare le imposte". Si dice nell'articolo che, a parte i lavoratori dipendenti, il [illegible]ione, oppure "sono raggiri (il più delle volte legali)" o altro ancora, leggi sgravi fiscali per scorpori o rivalutazione dei cespiti.

«Vorrei mi si spiegasse: come fa un raggiro, Codice Penale art. 640, ad essere legale?

«E' che viviamo [illegible] [illegible] Paese dove la gente si divide, ai fini fiscali, non tanto tra onesti e disonesti, ma piuttosto, tra chi possiede... la parti[illegible] Iva e chi no. Tutto ha costi diversi per costoro. Dall'auto in leasing detraibile fiscalmente, all'Iva appunto [illegible] [illegible] [illegible] anche sui generi non attinenti l'attività esercitata.

«Per l'uno pranzare al ristorante alla moda è spesa di rap p[illegible] (detraibile), per l'altro [illegible] solo un occasionale scossone al bilancio domestico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei inserirmi brevemente nella polemica circa l'abbigliamento del prete cattolico.

«Secondo me, quasi sessantenne, si è passati, nell'arco di un ventennio, da un eccesso all'altro: dalla antiestetica e antigienica talare, al disinvolto e disinibito abbigliamento di tanti altri preti dell'ultima generazione. Io penso che un abito [illegible] (grigio, blu, marrone...), un collarino bianco e un piccolo crocifisso al petto sia una "divisa" sobria, elegante ed accettabile per ogni prete. La gente "vuole" riconoscere il prete, mentre alcuni preti quasi si rifugiano in abbigliamenti che poco e nulla hanno che vedere col loro stato religioso.

«In America, per esempio, i sacerdoti cattolici si fanno vanto di vestire il classico cler[illegible], e nessun prete si sognerebbe di presentarsi in pubblico in blue-jeans o in maniche di camicia. E non mi si venga a dire ancora una volta che "l'abito non [illegible] il monaco". Forse in nessun'altra categoria di persone come i religiosi, "anche" l'abito contribuisce a fare veramente il prete».

Angelo Scuderi

Una lettrice ci scrive:

«A nome di tutti i romeni residenti in Piemonte ci permettiamo di esprimere i nostri ringraziamenti alla Regione che ha mostrato una notevole sensibilità nei nostri confronti facendo attivare un servizio telefonico diretto gratuito tra Torino e la Romania che, ovviando alle difficoltà [illegible] dall'affluenza delle chiamate tramite Sip, ci ha così permesso di contattare direttamente i nostri familiari rimasti in Romania.

«Nello stesso tempo vogliamo ringraziare l'Azienda di Stato e la Sip di Torino che ci han[illegible] facilitato questi contatti telefonici».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Siamo la coppia di macchinisti Fs di Torino che la sera del 31 era in servizio al treno 219 To-Mi, servizio che comporta il trascorrere della mezzano[illegible] [illegible] un locomotore lontano dai propri cari, e [illegible] ringraziare un amico finora per noi sconosciuto, Luciano Steccazzini, che poco prima della partenza si [illegible] presentato vicino al locomotore e con modo molto gentile ci ha detto [illegible] [illegible] 32 anni la [illegible] di San Silvestro si reca dal personale di questo treno per fare gli auguri portando ai macchinisti 2 bottiglie di spumante. Nel dire che la dolcezza del suo gesto ha [illegible] dubbio di gran lunga superato l'amaro in bocca che avevamo, lo ringraziamo di [illegible] augurandogli tanta fortuna».

Seguono le firme

La seleçao sembra aver scelto Asti come ritiro, ma c'è ancora tempo...

«Ma almeno ci pagate l'aereo?»

Brasile, manovre sul Pellice

Forse, dopo continui rinvii, i brasiliani hanno deciso dove faranno il ritiro per i Mondiali di giugno. Ieri pomeriggio, a S. Paolo, i dirigenti della [illegible] verde-oro, hanno annunciato: «Abbiamo scelto l'Hasta hotel di Asti. Però, non è ancora sicuro al cento per [illegible]. Attendiamo che la cittadina piemontese presenti le ultime offerte economiche».

I capi del football carioca hanno aggiunto: «Se Asti non dovesse decidersi, allora finiremo a Torre Pellice, la località preferita dall'allenatore Sebastiao Lazaronis.

Nemmeno un [illegible] su St. Vincent, la terza pretendente al Brasile. A questo punto, pare proprio che la candidatura del [illegible] valdostano sia tramontata definitivamente. Però non è detta l'ultima parola: perché, dal Brasile, ci si può ormai attendere tutto e il contrario di tutto.

Da un mese Asti, Torre Pellice e St. Vincent, divise da una concorrenza tanto sotterranea quanto spietata, sperano di essere scelte dai responsabili della squadra «canarina». Da quando, il 7 dicembre scorso, è esplosa la notizia-bomba che la nazionale verde-oro era finita nel girone eliminatorio di Torino, le tre località si stanno dannando l'anima per aggiudicarsi la simpatia dei sudamericani; e, [illegible] ogni volta che era riuscita ad esaudire le loro richieste, se n'è sentita proporre di nuove.

Consci di essere le star di Italia 90 e di garantire, grazie alla legione di giornalisti (almeno settecento) che li seguono giorno per giorno durante l'avventura mondiale, una pubblicità miliardaria al luogo in cui andranno, gli eroi [illegible] hanno trasformato la questione-ritiro in una lucrosa asta.

Hanno cominciato pretendendo l'ospitalità gratuita per un mese; poi, hanno chiesto un contributo spese. Infine, dopo aver sollecitato durante i sopralluoghi ad Asti, Torre Pellice e St. Vincent varie migliorie dei campi d'allenamento e misure supplementari di privacy e sicurezza negli alberghi, [illegible] passati a nuovi diktat.

Così, l'altro ieri, Enrico Pollo, l'impiegato comunale di Luserna che guida l'operazione «Brasile nella terra dei Valdesi», s'è sentito dire da Rio de Janeiro: «Da voi è tutto okay, la vostra [illegible] ha la "tranquilidad" giusta per una squadra che deve prepararsi a vincere il Mondiale. Giudichiamo molto buone le vostre offerte economiche. Siete in grado di garantirci anche 50 biglietti aerei andata-ritorno Brasile-Italia?».

Dalla semplice richiesta all'informazione che ha tanto il sapore dell'ultimatum: «I vostri concorrenti di Asti e St. Vincent ci hanno già assicurato questi 50 tagliandi. Voi, potete fare altrettanto?». Così, per l'estenuato Pollo, è cominciata la caccia al spese che, sconti compresi, costano 65 milioni.

Come per Enrico Pollo, l'inseguimento ai carioca s'è tramutato in una sedica altalena di illusioni e delusioni anche per il geometra Giuseppe De Fazio, procuratore della Sitav (la società che gestisce il casinò e il gran hotel Billia di St. Vincent) e per l'avvocato Giovanni Trombetta di Asti.

Da un mese, le giornate di questi «spasimanti» del Brasile sono scandite dalle telefonate e dall'invio di telex e fax a Rio, dai contatti con l'avvocato Sergio Azzaretto di Milano, capo della delegazione italiana che [illegible] gli interessi brasiliani.

Inoltre, Pollo e rivali, cosa [illegible] hanno fatto per vincere: chi ha messo in [illegible] politici, chi s'è appoggiato a diplomatici, chi ha mosso i procuratori europei dei giocatori e dell'allenatore Lazaroni, chi addirittura ha silenziosamente [illegible] to campagne di stampa (sui giornali e sulle televisioni carioca) contro le località nemiche.

I danni maggiori di queste manovre sono stati patiti da St. Vincent che certi quotidiani e network tv di Rio e S. Paolo hanno descritto come una Sodoma e [illegible] dalle mille tentazioni (leggi casinò ed entraîneuses) per ventidue giovani calciatori obbligati, durante il Mundial, a vita virtuosa.

[illegible]dio Giacchino

Aut-aut

Veniamo, se c'è la piscina

L'Hasta hotel sorge su un cocuzzolo nel verde di valle Benedetta, una frazione a pochi chilometri da Asti. Tranquillità; confort e ricercata gastronomia sono i fiori all'occhiello del complesso diretto da alcuni anni dal dottor Giuliano Zonta, già manager di grandi alberghi. Conta 26 camere per complessivi 55 posti letto, dispone di saloni-conferenze e sale giochi, di un campo di calcio privato e di quattro campi da tennis.

L'hotel dovrebbe ospitare il Brasile dall'inizio di giugno al 24 giugno ed è già stato prenotato dall'Italia nella felice eventualità che la nostra nazionale venga a Torino per disputare la semifinale del 4 luglio. L'Hasta ospita spesso squadre di calcio: è la sede abituale del ritiro del Torino e, quando i granata giocano in trasferta, delle formazioni che debbono affrontare la Juventus.

Per andare ad Asti i brasiliani hanno chiesto che l'albergo si doti di piscina e di vasche per l'idroterapia. [illegible] debbono [illegible] preteso anche [illegible]. A S. Paolo, infatti, i dirigenti brasiliani hanno specificato in modo sibillino: «Andremo là solo se Asti si decide in fretta. Sennò, sceglieremo il Gilly hotel di Torre Pellice».

Domani il voto

In Sala Rossa le nomine

Domani all'esame della Sala Rossa municipale arriveranno 24 nomi per 21 poltrone che il Consiglio sarà chiamato a distribuire: 2 all'Istituto bancario San Paolo; uno al Teatro Regio; 5 alla Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle; 7 al consorzio Po-Sangone; 7 all'Usl che comprende l'ospedale Maria Vittoria. Il confronto vero avverrà, però, sul San Paolo, dove la dc l'altra notte ha trovato un accordo di maggioranza che [illegible] ha accontentato tutte le sue correnti.

Giorgio Lombardi, indicato per il consiglio di amministrazione del San Paolo da Lega, è sì uscito vincitore sui quattro contendenti grazie alla ritrovata maggioranza fra i gruppi dello stesso Lega, di Bonsignore e di Bodrato. Ma la scelta non ha soddisfatto gli uomini di Donat-Cattin e nemmeno quelli di Botta che hanno [illegible] rispettivamente per Pierpaolo Bigone e per l'ex assessore regionale Riccardo Sertoris.

Così, oggi pomeriggio, il nodo-nomine verrà ancora di[illegible] dal gruppo dc, [illegible] da Franco Pizzetti. E c'è chi promette che sarà battaglia, anche se i consiglieri di Forze Nuove e quelli vicini all'onorevole Giuseppe Botta (alleati con il gruppo che fa capo all'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria) sono soltanto cinque su venti.

Ma se la polemica dovesse proseguire pure il giorno dopo, anche pochi voti in [illegible] potrebbero mettere in forse qualche previsione. Tanto più che il clima in Consiglio comunale (sempre in tema di nomine) appare più che mai nervoso e non solo [illegible] dc. Il malumore, infatti, serpeggia anche in [illegible] socialista per un incarico nel consiglio di amministrazione dell'Italgas, oggi occupato dal segretario generale del Comune, dottor Lorenzo Circosta.

Quell'incarico, domani, non sarà [illegible] posto in di[illegible]sione, poiché, a quanto si dice, il dottor Circosta non lo vuole affatto lasciar libero, anche se vi fu inviato (circa un anno fa) «provvisoriamente», in [illegible] di accordi fra le forze politiche.

Oggi l'intesa è stata raggiunta: il posto tocca alla sinistra del psi. E il gruppo dell'ex sindaco Cardetti, per l'Italgas, ha già designato l'ex [illegible]ssore Francesco Mollo. Ulteriori resistenze dell'alto funzionario potrebbero, dunque, trasformarsi in un nuovo caso politico.

Morto a dodici anni nel canalone ghiacciato mentre era in vacanza a Cortina

Domani l'addio a Pietro

I funerali del figlio di Franco De Benedetti si svolgeranno in forma strettamente privata

Pietro De Benedetti (in alto) in montagna tra i fratelli Juan e Tommaso

Era l'ultimo giorno di vacanza a Cortina e aveva chiesto il permesso a suo padre: gli sarebbe dispiaciuto troppo non fare quella pista col fratello maggiore e gli amici.

Proprio il fratello Juan, 14 anni, senza poter intervenire lo ha visto cadere nel canalone ghiacciato, a[illegible] all'arrivo della funivia di [illegible] Valles.

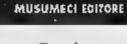
[illegible] De Benedetti è [illegible] precipitando per oltre duecento metri, trauma cranico e fratture multiple.

Il suo corpo, recuperato con l'elicottero della Guardia di Finanza è arrivato a Torino [illegible] nel tardo pomeriggio. Domani si svolgeranno i funerali, in forma strettamente privata.

Pietro aveva 12 anni, frequentava la seconda media alla scuola Lorenzo il Magnifico. Era figlio adottivo di Franco De Benedetti, presidente e amministratore delegato della Olivetti information service, fratello dell'ingegner Carlo De Benedetti.

Il ragazzo abitava al decimo piano del grattacielo di via Viotti con la sua famiglia: il padre, la madre Barbara Ghella, il bambino della coppia, Tommaso, 8 anni e mezzo, e Juan, anche lui figlio adottivo, anche lui peruviano.

Juan e Pietro, entrambi nati a Cuzco e abbandonati dai rispettivi genitori, erano stati adottati insieme e insieme erano arrivati a Torino nel dicembre del 1978: Juan aveva tre anni e mezzo, allora, Pietro poco [illegible] d'un anno. Chi conosce bene la famiglia De Benedetti dice che è difficile [illegible] persone più [illegible] e allegre, più legate tra loro».

E questo, soprattutto chi gli voleva bene, ricorda di Pietro: «Un ragazzino di una vivacità contagiosa, con molta fantasia, tantissime idee e tantissimi progetti. Sempre pieno di pensieri per tutti, [illegible] estroverso, forse il più [illegible] dei tre fratelli. Ma anche molto sensibile, scrupoloso e responsabile: di lui ci si poteva fidare con tranquillità. E poi, era la gioia dei suoi nonni. [illegible] un bambino meraviglioso».

Anche in un tronchetto c'è la felicità

«NON sapete la mia felicità nel ricevere, per Natale, un tronchetto della felicità (e scusate la ripetizione)» scrive Vera V. di Torino, che «dopo un anno infausto torna a sperare nel futuro, proprio grazie a questa pianta il cui nome e la cui fama [illegible] ricchi di promesse».

Aggiunge la lettrice: «Il tronchetto è un vero tronco alto circa un metro e mi è stato detto che potrò ricavarne altre piante se lo vorrò. Poiché lo voglio, de[illegible]pere come si procede e quali sono i risultati: così mi farò un piccolo vivaio di felicità. Inoltre, mi è stato detto che [illegible] piante che possono anche fiorire. Mi pare strano, perché non ne ho mai sentito parlare: mi hanno forse presa in giro?».

Nessuno scherzo: il tronchetto della felicità può [illegible] fiorire. Spiega la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Si chiama Dracaena frag[illegible], cioè profumata, perché i fiori, in situazioni molto fortunate, compaiono in un lungo grappolo e hanno un profumo intenso come di tuberosa». Non è un fenomeno frequente, ma anche a Torino è già avvenuto più d'una volta che in appartamenti molto luminosi e con la giusta temperatura il tronco della [illegible] abbia fatto [illegible].

Osserva l'esperta: «Esistono due cultivar, la "Massangeana" con foglie e striatura gialla al centro e la "Victoria" che ha striature alla periferia delle foglie. Tutte si possono moltiplicare per talea e si può procedere (il tempo giusto è giugno-luglio) in due modi.

[illegible] stessa ho fatto così: ho messo una porzione di tronchetto in posizione orizzontale in una coppetta di acqua e dopo due mesi si [illegible] sviluppati quattro germogli; ho allora fatto il trapianto in un vaso contenente torba e terriccio e i germogli stanno [illegible]tamente: sono tutti vitali. Poiché disponevo di un'altra talea l'ho [illegible] nella [illegible] lasciando sporgere 5 centimetri dal livello del vaso. Dopo due mesi si [illegible] sviluppati due germogli: uno di questi ora ha già prodotto una fogliolina molto ben sviluppata».

Alla lettrice che ha osservato sul suo tronchetto una «strana patina», ecco la rivelazione del segreto. Dice la dottoressa Accati: «Le talee che arrivano dai paesi tropicali, a causa del lungo viaggio che devono affrontare, sono immerse in paraffina (stesso procedimento usato per le piantine di rosa): questo ne evita la disidratazione. Così la lettrice ha scoperto che cos'è quella patina [illegible] sul tronchetto.

E che fare, invece, se la punta di una «dracaena» si secca, come è accaduto a Mariella Giani di Loano? Secondo l'esperta si tratta di una «dracaena deremensis» con foglie guainanti con la lamina di colore verde lucente ai margini, due striature bianche che sembrano lucide pennellate e quindi, all'interno, il colore verde oliva; le foglie sono rivolte [illegible] il basso e la forma si restringe proprio all'apice che è appuntito. Spiega: «Se la punta è essiccata, non si tratta generalmente di una malattia vera e propria provocata da funghi o insetti, ma è una conseguenza dell'ambiente troppo [illegible] dell'appartamento. Non [illegible]no dunque prodotti chimici, ma soltanto nebulizzazioni frequenti e la pulitura delle foglie con un panno umido».

Infine, una curiosità: meno diffusa, ma egualmente adatta agli appartamenti di città è la «Dracaena draco»: «Nel suo Paese d'origine, le isole Canarie, è un albero. Si sa che a Orotava nel 1800, in seguito a un fulmine, è caduto un esemplare che aveva ben seimila anni (era la più vecchia pianta esistente al mondo, con un diametro di [illegible] di sei metri). Sembra venisse impiegata per tenere lontani gli spiriti maligni, ma è certo che [illegible] anche per preparare una vernice con la quale venivano colorati i violini prodotti in Italia. Produce frutti grandi come ciliegie, i cui [illegible] impiegano trent'anni per dare un esemplare che fiorisca».

Italia-Francia

Mercedes in cambio di droga

Traffico di «Mercedes» rubate in cambio di hashish. Fiorente, benché il colpo inferto all'organizzazione internazionale nel febbraio scorso dalla Guardia [illegible] Finanza sia stato forte.

Al posto di frontiera del traforo del Fréjus, a Bardonecchia, [illegible] Careno, [illegible] i finanzieri addetti al controllo, hanno bloccato un'altra «Mercedes 250 Diesel», targata Napoli, diretta a Marsiglia. I sospetti dei finanzieri sono presto diventati realtà [illegible] controllo della targa attraverso il terminale collegato con la [illegible]: risultava [illegible] stata immatricolata [illegible] a [illegible] Mercedes ma a una «Y 10» rubata a Napoli; era stato alterato l'ultimo numero della targa.

Vittorio Perfetto, [illegible] anni, commerciante, residente a Vitulazio di Caserta, era alla guida dell'auto. E' stato arrestato per ricettazione.

Negli ultimi [illegible], al traforo del Fréjus, sono state sequestrate oltre 20 Mercedes. Le indagini della Guardia di Finanza hanno sicuri riscontri: le auto sarebbero scambiate con partite di hashish provenienti [illegible] Marocco. Un'organizzazione internazionale [illegible] radici nel Napoletano e la partecipazione di camorristi e marocchini da anni residenti in Italia.

A [illegible], il traffico sembrava stroncato, [illegible] ora si pensa che i trafficanti si siano riorganizzati. La droga arriverebbe in Italia nei sottofondi dei Tir.

Nel fiume Stura

Moria di pesci a Ciriè

Circa venti quintali di pesci morti: trote, temoli, barbi, anche una decina di anguille, trovati in piccoli gruppi nelle anse del fiume Stura. Tutti con la bocca spalancata, le branchie dilatate allo spasmo: segno inequivocabile di morte per asfissia, provocata [illegible] sicuramente da scarichi tossici.

A fare la scoperta, venerdì sera, è stato Graziano Imperatore, della società pesca sportiva «Marmorata» di Ciriè. L'allarme è [illegible] subito e già in serata i vigili urbani [illegible] Comune hanno compiuto un sopralluogo. Ma la natura dell'ennesimo disastro ecologico, che segue a distanza di poco più di un mese un analogo episodio nel tratto del fiume Stura tra San Maurizio e Caselle, è apparsa nelle sue reali dimensioni solo ieri mattina.

Una decina di uomini del Consiglio di Valle dei pescatori, accompagnati [illegible] una guardia [illegible] della Provincia, ha ispezionato a lungo il fiume per un tratto di circa due km, a sud del ponte [illegible] Robassomero: i grossi pesci [illegible]ntavano a centinaia, a migliaia quelli più piccoli.

«Non abbiamo mai visto in questa [illegible] un disastro così grave — commenta Renato Chiarandon, presidente della [illegible] di pesca sportiva di Ciriè —. E' chiaro che qualcuno [illegible] scaricato nel fiume una grossa quantità di materiale tossico».

Nessuno ha voluto sostituire Franca Novara, l'attrice morta l'anno scorso ai Caraibi

Ma la Befana ieri non c'era

Alla festa dell'Avis, 16 mila pacchi-dono distribuiti ai figli dei soci

Marco tira per la manica la mamma: «Ma dov'è quest'anno la Befana?».

Ieri mattina non c'era a Torino Esposizioni, anche se il nome della festa, «La Befana dell'Avis», è [illegible]. Nessuno ha voluto «sostituire» [illegible] Novara, l'attrice torinese [illegible] nella sciagura aerea [illegible] nel [illegible] dello scorso anno: da anni, era lei la «Befana dell'Avis».

Ieri, sotto le altissime volte di Torino Esposizioni, sono stati consegnati 16 mila pacchi-dono ai figli e ai nipoti dei soci, 28 mila a Torino, circa 40 mila nella nostra provincia. Il presidente dell'Avis, Alessandro Fiaso, dice: «C'è il clima festoso di ogni anno; ma molti bimbi si fermano con nostalgia sotto il cartello che raccoglie le foto scattate gli scorsi anni, quando Franca impersonificava per noi quel buffo personaggio, occhiali, capelli nascosti sotto una sciarpa colorata e l'immancabile scopa».

Era, la festa dell'Avis, [illegible] dei pochi posti dove si poteva incontrare la Befana. Otto i torinesi morti in quella sciagura aerea. Franca Novara aveva 49 anni: cantante e attrice dialettale, era nota in tutto il Piemonte. Pochi sapevano che era anche, per gli amici dell'Avis, la «Befana».

Fuori da Torino Esposizioni fa freddo. A ridosso di Villa Glicini un gruppo di pensionati ha acceso un fuoco, con assi e cartoni: «Ci scaldiamo, in attesa di giocare una partita a bocce». Sono Aldo, Severino e i due Renzo, «ci abbiamo lo stesso nome; abitano dietro a Corso Massimo d'Azeglio. «Perché siamo qui? Per non andare al bar. Mia moglie sta facendo pulizia e quando fa quei lavori non mi vuole tra i piedi, in giro per casa».

Davanti al Castello del Valentino Giuseppe Storti, 65 anni, è desolato. Vende caldarroste e patatine: «Non c'è nessuno, fa troppo freddo». Butta un po' di pane ai colombi: [illegible] tutti ammalati».

Al centro del Po, passa un'imbarcazione con due vogatori: scompaiono nella nebbia. Qualcuno li fotografa.

Alla Fontana delle Quattro Stagioni una coppia ferma un passante: «Per favore ci può fare una foto, l'apparecchio è già pronto, basta schiacciare qui». Si mettono in posa, alle loro spalle il ghiaccio nasconde la fontana. Fotografi dilettanti anche al Giardino roccioso: fermano immagini di alberi e arbusti coperti dalla brina. Uno, due scatti; poi: «Fa freddo, andiamo via» e salgono su auto targate Milano e Firenze.

Il resto della città è deserta. Nel calore delle case i bimbi stanno curiosando nelle calze: ancora qualche regalo, sono gli ultimi scampoli delle feste ormai finite.

Lunedì è già domani, e riaprono le scuole.

Immagini della festa Avis. Bambini con papà e mamma ma la Befana non c'era

Movimentata caccia all'uomo l'altro pomeriggio nel [illegible] di Brandizzo

Sotto un'auto per difendere la mamma

Nove anni, era seduto sulla «126» quando la borsa della donna è stata rubata da un giovane
Il bimbo [illegible] ha esitato a inseguire il ladro ma, attraversando di corsa la strada, è stato investito

«Ho voluto sostituirmi». Adesso che due esami «tac» hanno escluso lesioni gravi, il padre di Gaetano, Giovanni Silletta, poliziotto alla stazione ferroviaria di Chivasso, lo può [illegible] legittimo orgoglio. Gaetano, 9 anni e mezzo, è ricoverato all'infantile Regina Margherita. Secondo piano, reparto [illegible] chirurgia: lo hanno trasportato lì dopo che a Brandizzo è stato investito da un'auto mentre cercava [illegible] acciuffare il ladro che aveva appena rubato la borsetta alla mamma.

Lei, la signora Elsa, l'aveva lasciato un attimo sulla «126» posteggiata in strada perché doveva andare a ritirare [illegible] pelliccia che s'è fatta aggiustare durante le festività natalizie. «Questione di secondi», ripete [illegible] nel corridoio dell'ospedale, l'occhio sempre rivolto al letto dove Gaetano sta dormendo. E racconta: «Non ho fatto neanche in tempo a terminare la commissione. [illegible] strada ho sentito un gran rumore. Mi sono affacciata sulla porta, poi ho intuito e sono uscita. Gaetano era a terra, pallidissimo, tantissima gente intorno. Subito non ho capito cosa poteva essere successo. Ho pensato che non si era mai [illegible] dalla macchina quando [illegible] andati insieme a fare commissioni. Mi ha informata un passante».

I testimoni hanno riferito di aver visto un giovane [illegible] narsi alla «126», aprire [illegible] portiera del posto di guida, afferrare la borsetta abbandonata sul sedile e scappare via velocissimo. Più veloce di lui, Gaetano [illegible] è [illegible] dietro, [illegible] l'inseguimento si è concluso pochi metri più in là: tutto concentrato sull'uomo da catturare, il ragazzino [illegible] si è accorto della vettura che sopraggiungeva. E' stato scaraventato a terra, perdendo conoscenza.

La [illegible] ha [illegible] per la sua vita. «Non mi rispondeva». Poi il trasporto in ambulanza a Chivasso, il trasferimento al Cto, gli esami [illegible] infine, il ricovero al Regina Margherita. Oggi Gaetano subirà un'operazione alla mascella e al setto nasale.

E' ancora presto per azzardare quando potrà rientrare a casa, a scuola (frequenta le elementari a Settimo Torinese) e sui campi di calcio, con i compagni dell'«Eureka». «L'importante è che si riprenda per bene», sospira la madre.

Elsa Silletta, la mamma di Gaetano

Uno dei più ingegnosi elaboratori di auto sportive, per lui hanno corso i migliori piloti

E' morto Conrero, il «mago» dei bolidi

Da motorista alla conquista d'Europa in rally e Formula 1

E' morto Virgilio Conrero, prestigioso preparatore di auto da corsa che in circa trent'anni di attività ha collezionato una lunga serie di successi in Italia e all'estero.

Conrero, che aveva compiuto 72 anni il primo gennaio, da tempo era sofferente di cuore e recentemente era rimasto vittima di un leggero infarto. Mercoledì, in seguito ad un ulteriore attacco, era stato ricoverato in ospedale. Le sue condizioni, dopo il ricovero, sembravano migliorate, ma ieri mattina è sopraggiunta, improvvisa, una crisi che lo ha vinto.

Virgilio Conrero ha vissuto per i motori, sua grande passione fin da giovanissimo. A prezzo di rinunce e sacrifici, è riuscito a coronare il suo sogno tanto da conquistarsi il soprannome di «mago dei motori». E' stato un personaggio indimenticabile per la Torino sportiva e automobilistica. Le sue auto hanno colorato un'epoca (Anni Cinquanta e Sessanta) in cui le corse, non ancora conquistate in maniera selvaggia da sponsor invadenti e oggi necessari, conservavano un indiscutibile fascino legato alle imprese dei piloti temerari, ai comportamenti quasi «umani» delle macchine.

Virgilio Conrero aveva compiuto 72 anni il primo gennaio

Virgilio Conrero comincia a lavorare a 17 [illegible] moto[illegible] d'aviazione alla Fiat. Dal '38 al '43 è militare motorista del 43° Stormo Bombardieri, e dopo la guerra passa al reparto aviazione della grande industria torinese.

[illegible] prestigiosa [illegible] di preparatore d'auto da rally e da Formula Uno prende il via nel '51 quando apre in via Mombasiglio una piccola officina. In quel «buco» Virgilio Conrero studia, progetta e realizza le modifiche più ardite prima [illegible] le vetture di serie, poi sulle auto sportive e, anni più tardi, sui bolidi di Formula Uno costruiti da De Tomaso.

Le Alfa elaborate da Conrero cominciano quasi subito a vincere e i migliori piloti vogliono correre per la sua scuderia. Dagli Anni Cinquanta agli Anni Settanta per Conrero scendono in pista i [illegible] famosi big: De Leonibus, Carlo Maria Abate, Miro Toselli, Lorenzo Bandini, Ludovico Scarfiotti, i fratelli messicani Ricardo e Pedro Rodriguez e poi [illegible] Baghetti, Rindt, Siffert, De Adamich, [illegible]loise.

E nei rally (una specialità che comincia ad avere notorietà e successo a partire dal '72), Conrero elabora le Opel (Commodore, Kadett, Ascona 400 e Manta) vincendo nell'82 con Tony Fassina e Rudy Dal Pozzo il titolo europeo. Con le sue Opel hanno corso anche Tony e Fausto Carello, Bray, Ballestrieri, Fagnola, il campione italiano Dario Cerrato, Presotto, Ormezzano e il campione del mondo Miki Biasion.

Conrero si è dedicato anche alla costruzione di auto: insieme con un altro torinese «vero», Riccardo Michi, ha infatti creato [illegible] Sport prototipo 2000 con motore Alfa e nella sua intensa e veloce esistenza ha avuto il tempo di interessarsi con successo anche di motonautica.

FIUME DI NEBBIA

Ma ora, forse, arriva la [illegible]

Una vogata nella nebbia, a riscoprire la bellezza dello [illegible]. Così il Po ha accolto ieri mattina gli sportivi che hanno voluto festeggiare l'Epifania [illegible] fiume. [illegible] che [illegible] ci riserva questo inizio d'anno dal punto di [illegible] meteorologico? Intanto, nei prossimi giorni, cambierà il tempo: forse arriverà un po' di [illegible]. Il cedi[illegible] dell'anticiclone russo, che aveva garantito cielo sereno [illegible] alcune settimane sul Nord Italia, apre la strada [illegible] una perturbazione atlantica che si profilerà sulle regioni nordoccidentali già stasera. Ci sono buone probabilità [illegible] nevicate, anche se sa[illegible] piuttosto brevi e di modesta intensità. Un peggioramento più marcato potrebbe [illegible] arrivare a metà della prossima settimana.

Lui 89 anni, lei 78, si erano barricati per il freddo, chiudendo tutte le aperture

Marito e moglie uccisi dal gas

Mercoledì stavano leggendo i giornali quando la morte li ha sorpresi

L'ossido di carbonio torna [illegible] uccidere. A cinque giorni dalla tragedia di Claviere, un altro episodio sottolinea la pericolosità di questo killer silenzioso: una coppia di anziani pensionati è stata trovata morta ieri verso le 14 in un piccolo alloggio al piano terreno di via Barberis 6, nel quartiere Madonna di Campagna a Torino.

Pochi, pochissimi dubbi, sul responsabile di questo nuovo dramma. Per medici legali e funzionari di polizia a «mangiare» tutto l'ossigeno presente nei due piccoli ambienti è stata una vecchia stufa, un «putagé», da oltre quindici anni adattata all'impiego del metano.

La morte risalirebbe alla serata di mercoledì. [illegible] tavolo [illegible] cucina, intorno al quale sono stati trovati i due cada[illegible]ri, c'era una copia dell'inserto di cronaca de La Stampa di quel giorno, con in prima pagina il titolo [illegible] cinque giovani morti a Claviere.

Le vittime [illegible] Valentino Baggio, classe 1899, cavaliere di Vittorio Veneto, operaio agli altiforni della Fiat Ferriere in pensione, e la moglie Attilia Barbier, 78 anni, casalinga. L'uomo era venuto a lavorare a Torino in giovane età da Cortigliano Vicentino, un centro non distante da Bassano del Grap[illegible]. Si era poi sposato con la Barbier, che era valdostana, di Brusson.

La coppia, dopo una vita di lavoro, si era ritirata [illegible] modesto alloggio di via Barberis, [illegible] [illegible] terreno, con una porta-fi[illegible] [illegible] dà direttamente sul cortile. I vicini raccontano ora di «due anziani tranquilli, sereni, molto metodici. Lui non usciva ormai di casa [illegible] qualche [illegible] perché [illegible] malato, e nel periodo freddo preferiva evitare rischi. Lei [illegible] [illegible] ancora molto attiva. Tutte le mattine alle sette andava all'edicola, ad acquistare una copia [illegible] La Stampa. Poi usciva un'altra volta a [illegible] mattinata, per fare la spesa».

Il riscaldamento, da quasi vent'anni, era stato adattato all'uso del metano. E il vecchio «putagé», al quale non avevano voluto rinunciare, aveva subito una modifica al bruciatore. «Ma era sempre andato benissimo — spiegano ora i parenti —, senza nessun incidente».

A provocare la morte dei Baggio è stato probabilmente il gran freddo di questi giorni. I due pensionati, per ripararsi meglio, avrebbero deciso proprio mercoledì di chiudere uno sfiato, al di sopra della porta, che avevano sempre lasciato aperto.

Nel tardo pomeriggio, probabilmente intorno alle diciassette, avevano anche aperto le ante in ghisa della stufa, per sfruttare al massimo il calore. La fiamma ha bruciato, nel giro di poche decine di minuti, tutto l'ossigeno della cucina. Poi si è spenta, ma uno speciale dispositivo ha impedito una fuga di metano, che poteva diventare pericolosa per l'in[illegible] palazzo, causando uno scoppio.

I due pensionati erano seduti, [illegible] leggendo riviste e giornali. Non si sono accorti che [illegible] [illegible] [illegible] sopravvenendo. [illegible] sono prima appisolati, la testa sul tavolo. La donna, forse quando [illegible] avvenuta, è poi caduta a terra mentre l'uomo è spirato in posizione naturale, il braccio sotto la [illegible].

[illegible] nipote è passato a trovarli giovedì: ha suonato e bussato, ma non si è preoccupato per non avere ricevuto risposta. Valentino Baggio era infatti quasi [illegible] e, quando [illegible] moglie era assente, risultava molto difficile farsi aprire da lui. L'allarme è scattato ieri, quando [illegible] ha risposto al telefono. La nuora è corsa a dare un'occhiata ed ha scoperto il dramma.

I locali [illegible] stati posti sotto sequestro, su ordine della Pro[illegible] della Repubblica. La stufa sarà sottoposta ad una perizia, il [illegible] esito appare però scontato.

Angelo Conti

La stufa che [illegible] causato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Barbier (in alto) e Valentino [illegible]

Dal 15 gennaio

[illegible] nuovo [illegible]

Nella seconda metà di gennaio entrerà in funzione un nuovo distretto socio-sanitario dell'Usl 32 che comprende i comuni di Mo[illegible]lieri, Trofarello e La Loggia (oltre 85 mila abitanti). Sarà ospitato in una nuova costruzione (due piani fuori terra ed uno interrato) in via Cavour 50. Occuperà tutto il piano terra (300 metri quadrati), dove troveranno posto uffici, psichiatria, ostetricia, ginecologia e medicina legale. Ci saranno anche l'ambulatorio per i prelievi del sangue e le vaccinazioni, lo studio per psicologo e assistenti sociali.

Nel seminterrato sarà poi ospitato il magazzino con i prodotti farmaceutici per l'approvvigionamento dei distretti sanitari esistenti, e per le necessità dell'Ospedale Santa Croce. Il magazzino avrà una capacità di oltre 1800 metri cubi con rampe d'accesso per i mezzi di carico e scarico.

«La nuova struttura — spiega il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Giacotto — viene incontro ai cittadini che hanno necessità di fare analisi, evitando code e disagi».

«Tutti i distretti — spiega Marina Pavesio, membro del comitato — saranno collegati tra loro e con l'ospedale grazie a terminali. Così gli utenti potranno fare la prenotazione per ogni tipo di [illegible] [illegible] dover andare in ospedale». [r. s.]

Bloccati dopo un mese di attività frenetica: 4 colpi

Coppia rapina-coppiette

Aggredivano i fidanzati in strada

Coppietta rapinava coppiette. Ma [illegible] solo, anche tabaccai e benzinai. A scoprire l'attività di questi atipici [illegible] and Clyde [illegible] stati i carabinieri della compagnia Mirafiori, che han[illegible] concluso positivamente le indagini su una incalzante serie di rapine, consumate nelle ultime settimane [illegible] quartieri sud [illegible] Torino e nella [illegible] [illegible] Orbassano.

Lui, Roberto Magnotta, 25 anni, nullafacente e pregiudicato, è [illegible] vecchia conoscenza [illegible] militari che l'hanno già ar[illegible] almeno oltre quattro volte per furti e rapine. Ma, giostrando fra le pieghe del codice di procedura penale, Magnotta [illegible] [illegible] riuscito a tornare in libertà nell'arco di [illegible]chi mesi. Lei, Maria Rosaria Palazzo, 23 anni, nullafacente e pregiudicata, aveva a suo carico soltanto qualche piccolo precedente, ma sembra svolgesse parte particolarmente attiva nei recenti assalti.

La coppia viveva, da qualche mese, in un alloggio di via Lanusei 7, [illegible] gli uomini del tenente Vittorioso hanno recupe[illegible] pistole giocattolo, parrucche, patenti e carte d'identità falsificate. In strada, parcheggiato, c'era anche un grosso furgone, adoperato in più di un'occasione come nascondiglio ideale dopo qualche rapina.

Sulle tracce [illegible] tandem Magnotta-Palazzo, gli investigatori erano da qualche giorno, dopo che alcune vittime erano riuscite a fornire una descrizione approssimativa degli [illegible]ri degli assalti. I riferimenti al Magnotta sono parsi consistenti, così è scattata ieri la perquisizione, [illegible] ha confermato i sospetti.

La coppia aveva un'attività frenetica: almeno quattro rapine negli ultimi 30 giorni. La loro caratteristica era un'incredibile sfrontatezza che li aveva spinti a rapinare [illegible] coppiette ferme [illegible] trafficatissimo angolo fra piazza Carducci e via Nizza alle 22 di sera, ed a replicare il giorno dopo il colpo, all'imbrunire, ad un semaforo [illegible] corso Moncalieri. [illegible] questa ultima occasione la coppia di malviventi (che si avvicinava alle vittime fingendo effusioni, e quindi senza impaurirle) si era impossessata [illegible] di un'auto, [illegible] usata per dare l'assalto, ad Orbassano, a [illegible] distributore di carburante sulla circonvallazione esterna (bottino 650 mila lire) nonché ad una giovane tabaccaia di via De Gasperi (botti[illegible] di [illegible] milioni, 6 in contanti e 3 in valori bollati).

I carabinieri stanno ora [illegible] certando se la coppia abbia compiuto altre rapine e cercano di recuperare almeno parte della refurtiva rubata (fra cui i gioielli sottratti alle ragazze rapinate, per alcuni milioni). [a. con.]

Maria Rosaria Palazzo

Roberto Magnotta, 25 anni

Fra pochi giorni

Mappano bus e tariffe

Migliorano i collegamenti tra Mappano e Torino. Un autobus di linea dell'Atm, il 46, dal 15 gennaio passerà alle fermate ogni 10 minuti nelle ore di punta, ogni 18 nelle [illegible] di minor traffico, contro [illegible] attese di una o due ore del passato. Spiega Antonio Zappalà, presidente del [illegible] per i servizi di Mappano: «Abbiamo raccolto centinaia di firme, inviato lettere e petizioni: e a forza di insistere l'abbiamo [illegible] vinta».

Dice il presidente Atm Parinetti: «L'azienda è sempre [illegible] disponibile a dare il via al nuovo servizio, la cui inaugurazio[illegible] è stata ritardata nel quadro di una più generale riorganizzazione [illegible] servizi di trasporto nella provincia: [illegible] mesi prossimi tutte le linee della prima cintura [illegible] gestite dall'Atm, e tutte quelle della seconda cintura dalla Satti».

Il percorso [illegible] nuovo [illegible] [illegible] dell'Atm sarà lo stesso del vecchio intercomunale Satti: da corso Vercelli imboccherà, in uscita [illegible] Torino, strada Cuorgnè, che sarà percorsa fino al capolinea di Leinì, con [illegible] quarantina di ferm[illegible]. Il passaggio dalla Satti all'Atm [illegible] vocherà anche una riduzione tariffaria: il biglietto di corsa semplice passerà da 1600 [illegible] a 1200, l'abbonamento mensile [illegible] [illegible] a 27 mila lire, 35 mila il costo della «tessera di libera circolazione». [g. L.]

BIANCA & [illegible]

Le chiamate [illegible] lavoro

Questi i posti di lavoro che saranno assegnati martedì alle 8 dal collocamento al cinema [illegible]ssua e Mirafiori. Generici: un aiuto carpentiere (tempo indeterminato); 5 aiuto idraulici ([illegible]mpo determinato), [illegible] barista (ti), una legatrice (ti); [illegible] [illegible] teatrale (td), un inserviente (ti), 7 addetti pulizia (ti, part-time), un addetto pulizia (ti), 2 operai (ti). Impiegati: 2 terzo livello (td), 2 perforatrici (td), un terzo livello (ti). Commessi: un addetto mercato (td, part-time), un addetto vendite (td, part-time). Enti pubblici: 24 dattilografi (td), [illegible] bidello (td). Qualificati: [illegible] falegname (ti), due molatori vetro (ti), 32 [illegible] (ti), [illegible] pasticcieri (ti), un fornaio (ti), 5 elettricisti (ti), 8 saldatori (ti), 2 tubisti (ti), [illegible] gruista (ti), un cameriere (ti), uno stuccatore (ti), 2 macellai (ti), 2 battila[illegible] (ti), un tracciatore (ti), 3 autisti (ti), un estetista (ti), un model[illegible] (ti), un resinista (ti), un lucidatore marmo (ti), 3 [illegible]ti (ti), un modellatore (ti), 2 verniciatori auto (ti), 31 carpentieri (ti), un operatore fresatrice (ti), un confezionista maglieria (ti); [illegible] tagliante (ti), [illegible] piegatore (ti).

Spacciatori [illegible] Chieri

Appostamenti, pedinamenti, intercettazioni. Poi l'azione, che ha permesso ai carabinieri di Chieri di smascherare un tandem di spacciatori. Con circa [illegible] grammi [illegible] eroina sono stati infatti sorpresi Doriano Nobile, 28 anni, Moncalieri, via Alfieri 14, e Giovan[illegible] Canto, 24 anni, Moncalieri, corso Trieste 41.

Rapinatori in [illegible]

Due giovani, uno armato di pistola, hanno assaltato l'altra sera la farmacia comunale di corso Grosseto 165. Il dottor Vittorio Giovano, 35 [illegible], è stato costretto a consegnare circa 600 [illegible]la lire. I rapinatori sono fuggiti a piedi. Probabilmente si [illegible] di tossicodipendenti.

[illegible] [illegible] Mappano no

Una dozzina di famiglie di sfrattati manifesterà lunedì, alle 18, di fronte al Municipio, contro l'assegnazione di alloggi in un palazzo di edilizia popolare a Mappano. Il Sunia, sindacato degli inquilini della Cgil, sostiene che si tratta di un «confino»: [illegible] stabile dista un chilometro dalla strada servita [illegible] mezzi di trasporto.

I parchi in 200 pagine

Piero Angela presenterà lunedì, alle 17,30, in Consiglio regionale, in via Alfieri 15, il volume «Parchi naturali del [illegible]». La pubblicazione, che illustra in [illegible] pagine le bellezze dei 34 parchi regionali, è in commercio, [illegible] dalla Musumeci Editore.

Ivrea, apre dopo sette anni il più importante teatro del Canavese, ora «sicuro»

Riecco il Giacosa, tutto nuovo

Lo inaugura la Mugnaia a Carnevale
I restauri sono costati oltre 3 miliardi

All'appuntamento con il suo secolo e mezzo di vita, il teatro Giacosa di Ivrea arriva [illegible] qualche anno di ritardo. L'«effetto Statuto» [illegible] costretto infatti il sindaco Viano a chiudere l'edificio alla fine di aprile dell'83, concludendo improvvi[illegible] una stagione [illegible] do[illegible] riservare altri interessanti appuntamenti teatrali e musicali organizzati in occasione del centocinquantenario.

Da allora Ivrea e il Canavese ha[illegible] perso il loro più importante teatro che a partire dagli Anni 60 era diventato un punto di riferimento nel panorama culturale dell'intera provincia. Osserva l'assessore alla Cultura, Franco Pintus: «Uno spazio unico per la città che in questi [illegible] ha dovuto spesso rinunciare ad importanti opportunità proprio per la [illegible] del suo teatro. [illegible] sala grande del Centro La Serra ha rappresentato un'alternativa, anche se il ritorno al Giacosa potrà determinare la ripresa di numero[illegible] iniziative a cominciare dalla stagione di prosa».

Sette anni per ristrutturare il Giacosa: «Un'eternità; — ammette Pintus — ma le procedure richieste agli enti pubblici (progettazione e iter per i finanziamenti), [illegible] infinite. Il Comune spenderà [illegible] miliardo e [illegible] milioni per riavere il suo teatro in grado di ospitare [illegible] persone. Dalla Regione [illegible] giunti poco più di 200 milioni». Un altro miliardo servirà per dotare il teatro di tutti gli [illegible] di. Aggiunge Pintus: «Prevediamo però una spesa inferiore, intorno ai 600 milioni, per rendere subito funzionale il teatro che, oltre all'adeguamento alle norme di sicurezza, ha subito una radicale trasformazione».

Le vicende dello storico Carnevale eporediese sembrano incrociarsi con quelle del teatro Giacosa. [illegible] riapertura dell'edificio dopo i lavori di restauro condotti dal Comune trent'anni fa coincise con la sera[illegible] in onore della Mugnaia, il 15 febbraio del [illegible]. Potrebbe [illegible] stessa cosa anche quest'anno. Dice il sindaco Roberto Fogu: «I lavori [illegible] praticamente ultimati: per la serata del 24 febbraio, quando verrà p[illegible] [illegible] Mugnaia, si potrebbe anche tornare al Giacosa, rinnovando [illegible] un'antica tradizione».

Perplesso invece l'assessore Pintus che vorrebbe far coincidere [illegible] riapertura [illegible] teatro con [illegible] altro avvenimento: «In primavera festeggeremo i dieci anni dell'Euro Jazz Festival, [illegible] esaminando altre opportunità: il nostro Carnevale è importante oltreché storico, ma per un'inaugurazione di [illegible] spazio simile [illegible] serve altro». Intanto si [illegible]no definendo gli ultimi accordi con alcune banche e l'Olivetti disposte a «sponsorizzare» l'acquisto di una parte degli arredi ormai logori.

Il Rotary Club eporediese [illegible] impegnato finanziariamente i propri [illegible] per il [illegible]o [illegible] sipario. Riapre il Giacosa e decolla anche il progetto per il recupero dell'ex cinema Sirio di piazza Freguglia, dove per la prima volta Comune e privati collaboreranno nella realizzazione di un «contenitore pluriu[illegible]» in grado di ospitare congressi, manifestazioni culturali e sportive. Buone notizie nel recupero di sale e locali pubblici vengono anche da Rivarolo dove stanno per partire i lavori di ristrutturazione dell'ex cinema Lux. La spesa prevista è di [illegible] milioni per una sala in grado di accogliere 267 persone.

Anche a Cuorgnè è attesa una decisione per il futuro del teatrino comunale di via Garibaldi, un autentico gioiello ristrutturato completamente una quindicina di anni fa [illegible] soci della Pro loco, oggi chiuso perché non a norma.

Guido Novaria

Il teatro civico ha 150 anni e, subito dopo i lavori di restauro, potrà ospitare 600 persone

Alla Serra

Gli spettacoli del mese

«Si alza il sipario su...», la rassegna promossa al Centro «La Serra» dall'assessorato alla Cultura di Ivrea in attesa della riapertura del Giacosa, propone per questo mese numerosi appuntamenti. Venerdì prossimo, alle 21, il coro Palestrina del Teatro Regio, diretto da Fulvio Fogliazza, presenta brani di Bellini, Donizetti, Rossini e Mascagni. Venerdì 26, a cura del gruppo speleologico del Cai-Uget di Torino, serata con dibattito dedicata alla speleologia dal titolo «Nel seno della madre terra».

Infine, venerdì 30, cerimonia di premiazione del vincitore del «Vertice», il super-premio letterario giunto alla seconda edizione. Nel corso della serata è in programma il concerto del Quartetto d'archi della Rai di Torino.

«Si alza il sipario su...» prevede manifestazioni fino a primavera. In programma tra l'altro, a marzo, [illegible] Duomo, il lavoro teatrale «Il Giudizio» nell'allestimento della Compagnia Teatro delle Dieci con la regia di Massimo Scaglione e le coreografie di Loredana Furno.

[illegible] DI «SPECCHIO DEI [illegible]»

Tredicesime dell'amicizia: migliaia di offerte versate dai lettori per gli anziani soli ed in difficoltà

Come regalare un inverno meno rigido

Prosegue la consegna dei tremila assegni da mezzo milione

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte ricevute per le Tredicesime dell'amicizia: Gianni Ferrero in memoria di Clerico Mariuccia di Villastellone 500.000; Franco in memoria della [illegible] sposa 200.000; Renzo e Graziella 200.000; per i nonni 200.000; Teresina e Ettore 100.000; n.n. 100.000; ricordando Pietro, le sorelle 100.000; R.V 100.000; Enrico 50.000; Sandro e mamma in memoria del [illegible] 50.000; Ezio e Graziella 50.000; C.G. 50.000; V.T. per i suoi cari defunti 50.000; Paolo Ranzani 50.000; F.N. 50.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; n.n. 40.000, A.N. 25.000; R.S. 5000.

B.I. 800.000; Sacco 75.000; in [illegible] della sig.ra Fontana 50.000, in memoria di nonno Carlo e zio Genio 50.000.

Dalla Svizzera

Uno svizzero 600.000; n.n. 500.000; in ricordo di Piero 800.000; B.I. 800.000; A.T.C. Roma 500.000; L.V. 600.000; Formento Maria 500.000; Angioletta in memoria della mamma 500.000; per l'indimenticabile zio Toni 500.000; Rina a ricordo [illegible] Felice 500.000; E.I. 500.000; per grazia ricevuta da Santa Rita 500.000; per un Natale meno povero, Alessaia [illegible] Andrea [illegible] M.e G. con tanto amore [illegible] Pietro e Laura 300.000; S.M. 300.000; in memoria [illegible] [illegible] Coppi, condomini e amici di [illegible] S. Pio V° 20 265.000; Bibe in memoria delle bisnonne 250.000; S.L.M.F. e nonna - [illegible] 250.000; R.R. 250.000.

Maria Luisa e Giulia a nome [illegible] Bruno, ammalato ed ormai senza speranze, per aiutare chi è solo ed indigente 200.000; [illegible]chele e Marcellino 200.000; Silvia e Francesco 200.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 200.000.

[illegible] «G. Cena»

La classe V° [illegible] scuola «G. Cena» 70.000; G.C. 52.000; L.G. 50.000; Marina Rossato 200.000; Silvia, ricordando nonno Mario e nonna Maria 200.000; Piccolo Beniamino 150.000; [illegible] A.e G. [illegible] auguri a Silvia e Carlo 150.000; in [illegible]moria della zia Carla 150.000; in memoria [illegible] [illegible] Bortolotti, gli inquilini [illegible] via Santorre Santarosa [illegible] 150.000.

Donatella Impiccichè 150.000; in ricordo di Lalla 150.000; in memoria di [illegible] Siena ved. Leone, i condomini di via Baracca 64 130.000, a ricordo di Onesti Carolina 200.000; Angelo Pettiti 130.000; famiglia Gabriolo 100.000; per un sereno Natale 100.000.

Enel Moncalieri

Enel Moncalieri 224.000; in memoria della madre di Francesco Molino 215.000; Carlo e Elda con affetto 100.000; M.M. 100.000; in memoria di nonno Alcide 100.000; in memoria dei miei defunti I.R. 100.000; in ricordo della mia cara mamma, [illegible]. 100.000; C.C.C. 100.000; A.A. 100.000; Verdiana 100.000; ricordando papà, Mimmo e [illegible] 100.000; [illegible] Amadio 100.000; V.B 100.000; Franco e Roberto 100.000; J.V. 100.000; V.N. 100.000; Federica e Giacomo, Arona 100.000; alla [illegible] dei [illegible] cari defunti, Maria, Arnaldo, Valeria 100.000; per i pensionati, Lidia 100.000; F.B. 100.000; rag. Molinari 100.000; Franca Schieroni Benedetto 100.000; a ricordo dei nostri amati e ricordati genitori, M.F. Felizzano 100.000; Maria Angela Bustreo 100.000; Dionisio Susy e il piccolo Alessandro 100.000; ricordando Galliano e tutti i miei cari, Rita 100.000; Giovanna e Giovanni 100.000; il piccolo Matteo 100.000; in memoria di Rino, Giuseppe e Argia Bonavoglia [illegible] scuola elementare statale [illegible]. Sclarandi, alunni della classe III insegnante Nielli 80.000, impiegati ufficio postale Torino 70 v. Gattinara 2 72.500; Giuseppina Negro 70.000; Marco, Mario e Laura 50.000; Cumiberti Lorenzetti 50.000; S. Macagno 50.000; Di Palermo Cosimo 50.000; Enzo Morozzo 50.000; Mario per [illegible] 50.000; Aldo e Mia a ricordo dei nostri cari [illegible]; Letizia Cortese 50.000; Annibale e Romana in segno di fratellanza 50.000; Mario Rossetti 50.000; in memoria di mamma e papà Nori 50.000; in ricordo di Anna Maria e papà 50.000; Margherita Plessa 50.000; M.A. in ricordo di papà 50.000.

Giovanni e Marisa 50.000; Cristina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 50.000; C.V. in memoria dei genitori 50.000; Roberta 50.000; Luciano Bianciotto 50.000; [illegible] e Paolo in [illegible] di nonno [illegible] per tutti gli altri nonni 50.000; C.G. 50.000; in memoria di Capello Giovanni Battista, i tuoi cari 50.000; famiglia Savant [illegible] Giovanni, Parella Canavese 50.000; Gino Balois 50.000; in [illegible] [illegible] nonni 50.000.

Per non dimenticare

Un piccolo aiuto per [illegible] dimenticare che siete soli 200.000; in memoria del marito Misto, M.A. 50.000; F.S. in ricordo dei nonni 50.000; A.C. Eporedia 50.000; G.L. 50.000; Soppo Rina in memoria dei genitori 50.000; Germana in memoria del marito Francesco 50.000; Giovanna e Lella 50.000; Riccardo in onore dei nonni 50.000; L.B. 40.000; in ricordo del nonno, Francesca e Federica 40.000; Marco e Rina Coccolo 30.000; Stefania in ricordo di nonno Uccio 30.000; R.E. 30.000; in ricordo delle persone care, Tina 30.000; da B.D.M. in memoria dei propri cari 30.000; in memoria di nonna Margherita 30.000.

Vecchio alpino

Francesco, un [illegible] vecchio alpino 30.000; in onore [illegible] Sant'Antonio, Saint-Vincent 25.000; Luca e Manuela con tutto il loro affetto 20.000; in memo[illegible] [illegible] miei [illegible] 20.000; Mario e Daniela per ricordare i nonni 20.000; F.E. 20.000; n.n. in memoria del marito 20.000; per ricordare un carissimo papà e marito, Lauretta e Ada 20.000; Cristina e Daniele Paradiso in memoria del loro [illegible] Francesco 20.000; Antonella e Lorenzo ricordando nonno Antonio 15.000; S.M. 10.000; M.N. 10.000; G.C. 10.000; B.C. Settimo 10.000; in memoria dell'amico Silvano, Giorgio Ricci 200.000; condomini e inquilini di piazza N. Sauro 20-22-24 Torino in memoria di Lina Bittarello 130.000; un ringraziamento a Papa Giovanni per gli auguri 100.000; G.G. 100.000; un felice Natale da Roberto e Giorgio 100.000; ricordando Riccardo 100.000; famiglia Rosso 100.[illegible]00: in memoria del rag. Ercole Zenone, i condomini di corso Agnelli 89-91-93 Torino 100.000; Giovanni, Stefa[illegible] e Adelchi 100.000; in memoria dei nonni [illegible] N.T. 50.000; Nina e Giovanni 50.000; Carlo e Cristina 50.000; Paolo e Luisa 50.000; Alex 50.000; F.E.V. 500.000; fam. Bongioanni 80.000; Mosca Guido 70.000; Rina, Enrico in memoria della mamma e del marito 50.000; Argentieri Benito 50.000; in memoria di papà e mamma, Lina Z. 50.000; in memoria di Luca Perotto, Paola 50.000; Godio Giuseppe 50.000; in ricordo di tutti i miei cari 50.000; Tricerri Maddalena 20.000; Droetto Luigi 20.000; in ricordo di mio padre 20.000; S.T. 20.000; G.P. 15.000; per gli anziani di oggi, un anziano di domani 50.000; Giorgio e Daniela 50.000; Bovis Alessandro 50.000; Burza Alessandro 50.000; in memoria della mamma, Laura 50.000; Franca e Elio 50.000; Silvia in memoria di papà Venanzio 80.000; Loris Mo[illegible] Alessandro e Ambra [illegible] G.C. 67.000; Anna e Vittorio [illegible] ricordo del loro papà 60.000.

Goccia [illegible]

Una goccia nel mare, Rina, Sergio 50.000; Elena 50.000; Foti in memoria dei nostri cari 60.000; famiglia Tortoreglio 50.000; zia Mary 50.000; [illegible] 50.000; [illegible] Luca [illegible] [illegible] 50.000; per regalare un sorriso a una nonna, con affetto Toni e Silvana 50.000; Luigi Piero e Angela 50.000; Mecca Rosanna 50.000; Rita ricordando Nino 50.000; Giuliano Flaminio 50.000.; in onore di Papa Giovanni G.G. Cuorgnè 50.000; Cristaldi Leonardo 50.[illegible] per i nostri morti Gino e Carla 50.000; Marcella «La prangiarapeuta» [illegible]; Felina Antonietta [illegible] [illegible] papà e mamma in ricordo di Renato e Laura 50.000; in suffragio dei miei morti 50.000; A.I. 50.000; ricordando Gianni 60.000; Vittorio e Dina in memoria dei nostri [illegible] 50.000; Lorini Irma 50.000; Elena Pocchiola 50.000; in memoria dei fratelli 50.000; Roberto in [illegible] dei nonni 50.000; Clelia e Giovanni in memoria dei genitori 50.000; famiglia Borbei 50.000; in [illegible]to alla Madonna e a Papa Giovanni [illegible] [illegible] memoria di [illegible] Pina, Tilde 50.000; Franco 50.000.

(continua)

PER LA RICERCA [illegible]

[illegible] ricevute il 4 gennaio: Dina e Franca ricordando [illegible] Meca per [illegible] espressa volontà 1.000.000; B.I. 800.000; in suffragio di papà e mamma, M.B. 600.000; in memoria di Rebelleto Antonio, fratelli sorella nipoti 400.000; Borio Luciana in memoria del fratello Luigi 400.000; in memoria di Guido Vagnarelli, condomini e inquilini [illegible] via Monfalcone 109 400.000; in memoria di Blandino Vincenzo, i colleghi di Luciano dell'Aeritalia 349.000; la «Cobip» s.p.a. in memoria di Rixio Bellettini 200.000; gli inquilini di via Giacomo Dina in memoria di Elio Saggini 160.000; nonno Stefano 150.000; gli amici [illegible] Borgo in memoria di Rebelleto Antonio 150.000; gli amici in ricordo di Carlo Laiolo 120.000; abbonato n° [illegible] 100.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 100.000; A.B. 70.000; in memoria di Carpen[illegible] Ermidio [illegible]; Lina Francioni in memoria [illegible] sorella [illegible] Uguel 50.000; Mario e Franca Moretti 50.000; alla memoria dei cari nonni Francesco e Pierina Bovio 50.000.

Offerte ricevute il 5 gennaio: moglie, figlie, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e amici in memoria [illegible] Cavaleri Andrea 1.000.000; in ricordo dell'amico Vasco, famiglia Scarduelli 500.000; in memoria di Andreetti Luigi, i colleghi e colleghe di Bruna 370.000; i colleghi di Antonio Fieni in memoria della cara mamma [illegible]; i grossisti del mercato fiori di Torino in memoria di Gerardi Maria Luigia ved. Giffuni 320.000; S.[illegible]. 300.000; in memoria di Martizzi Carolina 250.000; in memoria della mamma, colleghi e colleghe di lavoro della [illegible] «Cafiltera e Michelin Stura 250.000; in [illegible] [illegible] Ostellino Clara ved. Matta, gli amici De Tiberiis, Jacopozzi, Pollone, Ravasco e Tessa 200.000; a ricordo di Dorino Vindrola 200.000; i colleghi di lavoro della sig.ra Borrelli in memoria del padre 170.000; in memoria di Celoria Mario, gli amici del bar 170.000; in [illegible] dell'anima buona di Spampinato Carmela ved. Savasta, le famiglie Catania, Davletbaiev e Cipriani 120.000; [illegible] memoria di Gentile Giovanni, la moglie e amiche 100.000; per Francesco 100.000; Silvana e Arturo in ricordo di [illegible] Iolanda [illegible]

Per aiutare il popolo romeno: in [illegible] di nonna Amabile 400.000; Daniela e famiglia 80.000; N.N. 50.000; F.C. 200.000; A.V. 50.000.

Calcio Interregionale, il Nizza ritrova Sesia a tempo pieno e va in casa del pericolante Gravellona

Il ritorno [illegible] con i testa-coda

Rivoli contro la capolista, Pinerolo contro la seconda

Toh, c'è una domenica di calcio. Passata [illegible] festa, [illegible] campionato torna nel giorno a lui dedicato. Con novità importanti: il nuovo allenatore del Rivoli, ad [illegible] pio; e, ancora, il rientro dal primo minuto [illegible] campioncino [illegible] almeno quanto il torneo [illegible] a lui: [illegible]. Anche con grosse incognite, però: la nebbia incombe, è fitta [illegible] Piemonte, spessa in Lombardia. Questa [illegible] si potrebbe scrivere di sospensioni, di incontri da recuperare chissà quando.

[illegible] torinesi sono protagoniste del match testa-coda [illegible] questa prima [illegible] ritorno. Il Rivoli affronta in casa la capolista Biel[illegible]: all'andata fu 0-1, sconfitta sfavorevole per la dignitosissima prova offerta dai ragazzi di Campanile. Adesso, in panchina c'è Giuseppe Zanelli, mister incaricato da sette giorni. La cabala è con lui, il pronostico resta sfavorevole: dopo un avvio così così, la Biellese ha imboccato la strada del bel gioco coniugato con il necessario cinismo. Zanelli ha incontrato i ragazzi, diretto le prime rifiniture. Non cambierà moltissimo, probabilmente [illegible] farà rivoluzioni nemmeno tra qualche settimana: «Il problema è soprattutto psicologico», ha già confermato. Auguri.

Il Pinerolo affronta [illegible] il Saronno, [illegible] due [illegible] pionato. Ecco i lombardi nel ricordo [illegible] mister Ravera: «All'andata finì [illegible] a uno, ottimo punto nostro. Anche fortunoso però: nessuna squadra ci ha messo sotto come i lombardi, ce la cavammo per miracolo. Non ci facciamo illusioni, ma lotteremo per il risultato positivo. Del resto, anche sabato scorso, contro il Nizza, eravamo chiusi dal pronostico: e invece avremmo potuto strappare il pareggio. Siamo sempre lì, lo sapevamo in partenza: ma ho fiducia di uscire dalla zona più calda». Intanto, Ravera fa i [illegible] probabilissima assenza del portiere titolare, Bizzotto, per tutta [illegible] settimana [illegible] l'influenza. Giocherà Emanuele Cassina, giovane in prestito dal Lucerna. Gli altri titolari, virus permettendo, [illegible] della partita.

Marco Sesia, centrocampista del Nizza Millefonti

Zanelli, nuovo tecnico del Rivoli

Pinerolo e Rivoli sperano anche nel Nizza Millefonti. I torinesi [illegible] a Gravellona, sul campo [illegible] un'altra pericolante. Partita possibile anche in prospettiva vittoria: «Attenti, però: il G[illegible] sta riprendendosi dopo un avvio difficilissimo. E non avrà alcuna intenzione di mollare l'osso». Anche il Nizza, del resto, è in rimonta: «Tocchiamo ferro, ma la stagione degli infortuni sembra chiusa. E il calendario del girone [illegible] ritorno è senza dubbio meno ostico. [illegible] fiducia [illegible] periodo positivo».

Come detto, Sesia torna a giocare [illegible] primo minuto. Sabato [illegible] già sceso in [illegible] nella ripresa [illegible] derby (per lui speciale con il Pinerolo). Adesso, dopo due mesi di assenza, è pronto. «Non c'è dubbio che uno come lui ci fa molto comodo. E adesso attendiamo Maltese». Anche il libero, infatti, è quasi recuperato dopo due mesi di assenza per una distorsione al ginocchio: «E' [illegible] dura, [illegible] prattutto perché per un certo periodo la squadra mi era parsa [illegible] difficoltà. Adesso va meglio, mi alleno con i compagni. Tra due domeniche potrei scendere in campo. Comunque, compli[illegible] a Gualtieri, il mio sostituto: [illegible] l'è [illegible] egregiamen[illegible]». Oggi, oltre a Maltese, mancherà lo squalificato Veronese. Dubbi anche su Rizziari, bloccato da una distorsione [illegible] vigilia. Ma Prara non dispera di poterlo rimettere in sesto.

Giampiero Paviolo

Promozione

Monta[illegible]ro e Caselle +2

Quattro punti in meno al Crescentino (Promozione, girone B) [illegible] scende a quota 15, due in più rispettivamente [illegible] Montanaro (sale [illegible] a 10) e al [illegible] (11 punti).

L'ha deciso la Commissione disciplinare della Lega calcio che ha penalizzato [illegible] quattro punti, dando in pratica la vittoria a tavolino per 2 a 0 sia al Montanaro sia al Caselle, il Crescentino reo di aver schierato in entrambe [illegible] partite il terzino Andrea Zucchelli [illegible] prestito [illegible]lla Saviglianese. Un prestito che però non è stato ufficializzato [illegible] Lega: quindi Zucchelli non poteva indossare la maglia crescentinese. Il «fanalino di coda» del girone è adesso il Fulvius che oggi affronta proprio il Caselle nel [illegible]. Per i casellesi [illegible] possibilità d'incrementare il vantaggio, allontanandosi dalla [illegible]-rischio.

Questa la [illegible] classifica [illegible] girone B: Chieri A&O 21; Asti e Monferrato 20; Mathi 18; Canelli e Novese 17; La Chivasso e Crescentino 15; Rivarolese 14; Trino, Seo Borgaro e Ovadamobili 13; Caselle 11; [illegible] Carlo e Montanaro 10; Fulvius 9.

SPORT [illegible]

CALCIO

Seconda Categoria due [illegible]

La Pro Settimo che partecipa al campionato dilettanti di Seconda categoria, affronta oggi in amichevole la squadra sostana dell'Anpi-Elter. La gara si svolgerà alle 14,30 sul campo di via Cascina Nuova. In mattinata, alle 10, l'under 18 della Pro Settimo incontra il [illegible] Strada.

SOCIETA'

L'A.C. Settimo compie 77 anni

L'A.C. Settimo (Prima categoria dilettanti) ha festeggiato i 77 anni di vita. Con [illegible] cerimonia, presente l'assessore [illegible]nale [illegible] Sport Roberto Cardinali, [illegible] stati premiati il presidente Piero Lovera e i dirigenti Umberto Peterlongo, [illegible]lo Pattavina, Enzo Zengheratti e Pier Paolo Cortesi.

TUFFI

Fissata la [illegible] di Coppa [illegible]

Il settore tuffi della Federazione Italiana Nuoto ha diramato il calendario delle manifestazioni in programma in Piemonte: il primo appuntamento è fissato [illegible] sabato 20 ge[illegible] a Torino (piscina Stadio) con la prima prova della Coppa Piemonte, per i ragazzi nati negli anni 1977 e seguenti.

[illegible]

La due giornate [illegible]

Domenica [illegible] gennaio si svolgerà la prima giornata Pentathlon di [illegible] alle piscine Parri di Torino. Il programma: prevede gare per i Giovanissimi B: 50 farfalla, 100 dorso, 100 stile libero. Per i Giovani A, Ragazzi e Seniores, 100 farfalla, 100 dorso, 100 stile [illegible]. Le gare cominceranno [illegible] 9. [illegible] seconda giornata Pentathlon [illegible] si svolgerà domenica 28 gennaio.

BOWLING

[illegible] torneo Tris

Si svolge domani alle 20,30 il torneo Tris (due uomini e una donna). La gara è in programma al Bowling Mirafiori di [illegible] Unione Sovietica 493, a Torino.

BOCCE

Le gare in programma a Torino e a Settimo

Oggi a Settimo è in programma [illegible] a terne [illegible] Borgonuovo di via Cervi 8 (inizio ore 8). Sempre oggi, a Torino, gara a terne [illegible] alla Pozzo Strada in via Delleani 26 (dalle ore 8).

[illegible]

Giovedì i match [illegible] Promozione

L'undicesima giornata [illegible] campi[illegible] [illegible] Promozione maschile si giocherà giovedì sera (20,30): Girone A. Beinaschese-La Caravella To palestra di via Orbassano [illegible]; River Mosso To-Grugliasco palestra [illegible] via Tempia 6.

Sci, così «Pinocchio» [illegible] Bardonecchia

Sono trentasei i ragazzi super

Si è svolta venerdì, a Bardonecchia, la tradizionale selezione zonale del «Pinocchio sugli sci»: e gli organizzatori hanno dovuto faticare non poco per mettere a punto, sulle pendici dello Jafferau, piste di gara all'altezza [illegible] manifestazione, un circuito giovanile assurto in poco tempo a livello internazionale. Tanta buona volontà e un buon strato di neve «programmata» distribuita sulla naturale già esistente e i tracciati di [illegible] gigante allestiti sulla p[illegible] Horres (225 metri di dislivello e 23 porte per ragazzi e allievi) e sulla Challer (riservata alle categorie baby e cuccioli) hanno [illegible]nuto fino [illegible] fine all'assalto [illegible] concorrenti, oltre 300, in rappresentanza degli sci club [illegible]la provincia di Torino.

Così tra sciatori alle prime armi e allievi promettenti, «Pinocchio [illegible]» ha selezionato i [illegible] partecipanti alle finali (22 ragazzi e 14 ragazze) in programma all'Abetone dal 27 [illegible] 29 marzo. Il miglior tempo [illegible] soluto è stato realizzato da Alessandro Giordano (Sci Club Sestriere), primo [illegible] categoria ragazzi.

Tra i piccolissimi (che prenderanno parte soltanto alla finale nazionale) hanno vinto i «baby» Francesca Bouvier ed Edoardo Molinari, entrambi di Sestriere e i «cuccioli» Francesca Brunsino (Sestriere) e Matteo Cadei (San Sicario).

Risultati. Categoria ragazze: 1. Alessandra Canfigliacco (Beaulard), [illegible] D'Ormea (Melezet), 3. Manuela Anfossi (Promoski). Categoria ragazzi: 1. Alessandro Giordano (Sestriere), 2. Ronnie Pezzotti (Idem), 3. Alessandro Roberto (Sauze Jouvenceaux), [illegible]. Paolo Gilli (Sestriere), 5. Stefano Perron Cabus (Sauze Jouvenceaux).

Categorie allieve: 1. Manuela Callet (Sestriere), 2. Alessandra Farrini (Bardonecchia), [illegible]. Alessandra Merlin (Sestriere). Categoria allievi: 1. Andrea Faure C[illegible] (Sauze Jouvenceaux), 2. Giovanni Bog[illegible] (Sestriere), 3. Alex Pezzotti (Idem), 4. Roberto Lucco (Bardonecchia), 5. Matteo Tosco (San Sicario). (p. l. g.)

[illegible] stato varato il programma del 1990

Tutta la scherma gara per gara

Il comitato Piemonte e [illegible] d'Aosta della Fis ([illegible] federazione italiana di scherma) ha recentemente varato il calendario della stagione agonistica compresa tra gennaio e [illegible] '90. Stagione che culminerà il 23, [illegible] e [illegible] il «Trofeo Internazionale Lancia».

Al Palasport, e a Villa Glicini del Valentino per le finali, tireranno dunque [illegible] migliori p[illegible]fessioniste [illegible] gara valevole per la classifica di Coppa Europa di fioretto femminile, categoria «A».

Lo scorso anno salirono in pedana [illegible] le altre, le tedesche Anja Fichtel, Sabine [illegible] e Zita Funkenhauser e le nostre Dorina Vaccaroni, Francesca Bortolozzi, Margherita Zalaffi e Lucia Traversa.

[illegible] manifestazioni, dopo gli assoluti a squadre di fioretto femminile svoltisi ieri, riprenderanno il 13 e 14 gennaio [illegible] gli assoluti a squadre [illegible]la, [illegible] fioretto maschile e spada femminile. Le categorie cadetti e giovani saliranno invece in pedana [illegible] 20 gennaio al 18 febbraio, sempre a Villa Glicini.

I ragazzi si sfideranno nel [illegible] di [illegible] mentre gli eventuali futuri campioni delle categorie minori, dalle prime lame ai giovanissimi, [illegible]ranno le armi nei mesi d'aprile e maggio. Alcuni appuntamenti si terranno a Ivrea, Chivasso e Pinerolo.

Ma vediamo nel dettaglio gli appuntamenti. Oltre alle gare [illegible] gennaio e febbraio, tre appuntamenti sono [illegible] calendario a marzo: il 17 fioretto femminile (ragazze), il 18 sciabola e spada maschile (ragazzi) e spada femminile, il 25 fioretto maschile (ragazzi). Il primo aprile «Prime lame» maschili e femminili, l'otto aprile a Chivasso maschietti. Dal 28 aprile al [illegible] maggio in programma gli Assoluti di fioretto femminile, spada maschile, fioretto maschile, sciabola, spada femminile. Sempre a Torino il 12 e il 13 maggio giovanissimi sciabola e giovanissimi fioretto maschile. A Pinerolo il 20 maggio di scena il fioretto femminile (giovanissime).

Judo, il meeting svoltosi a Pordenone

Torino resiste al terzo posto

Il judo torinese [illegible] si massimi livelli in campo nazionale. La conferma [illegible] dai campionati italiani a squadre, uno [illegible] traguardi più prestigiosi [illegible] calendario anche se non [illegible] punti alle classifiche nazionali. Nel grande meeting di Pordenone, Lovera ha riunito il fior fiore degli atleti italiani, compresi i militari, i judoka torinesi del «Team Ginseng [illegible]» hanno conquistato la medaglia di bronzo nella finale [illegible] torneo di serie A, dopo aver lottato per il titolo assoluto.

La società guidata [illegible] Fabrizio Marchetti che ha lasciato la vecchia denominazione di «Centro Ginnastico di Torino» dopo l'unione con l'Akiyama di Settimo e [illegible] Dragone di Santena, [illegible] ripetuto così [illegible] terzo posto dello scorso anno ma il [illegible]vario tra [illegible] avversarie di sempre, i Carabinieri di Roma e [illegible] Fiamme Gialle, piazzatesi nell'ordine, è parso diminuire [illegible] molto. Così sottolinea l'allenatore Marchetti: «Il terzo posto di quest'anno ha un valore diverso per [illegible]: può aprirci le porte alla Coppa Europa dopo la rinuncia [illegible] una delle squadre [illegible]. Comunque vada [illegible] spareggio con il Monza per entrare nel torneo europeo, a Pordenone non potevamo fare di meglio contro atleti che [illegible] dei professionisti».

Alla «bella» con il Monza mancano meno di quindici giorni e gli atleti del Ginseng di Torino sono già in piena attività per affrontare [illegible] succes[illegible] i fortissimi avversari. [illegible] squadra [illegible] stata rafforzata [illegible] l'olimpionico pesarese Juri Fazi [illegible] e col peso massimo Nicola Galante di Vercelli che già a Pordenone hanno dimostrato le loro doti. Compongono il gruppo anche Marco Mazzola e Paolo Fiorini nei 60 kg, Fran[illegible] Giorgi e Riccardo Zich (65 kg.), Diego Angelotti e Raffaele Toniolo nei 71 kg, Stefano Frassinelli e Gianluca Pozzo nei 78 kg e Walter [illegible] negli 86 kg. Quasi tutti universitari, [illegible] grossi sacrifici per conciliare lo sport con gli studi.

Piero Galasco

Ivrea, apre dopo sette anni il più importante teatro del Canavese, ora «sicuro»

Riecco il Giacosa, tutto nuovo

Lo inaugura la Mugnaia a Carnevale
I restauri sono costati oltre 3 miliardi

Il teatro civico ha 150 anni e, subito dopo i lavori di restauro, potrà ospitare 600 persone

All'appuntamento con il suo secolo e mezzo di vita, il teatro Giacosa di Ivrea arriva con qualche anno di ritardo. L'«effetto Statuto» aveva costretto infatti il sindaco Viano a chiudere l'edificio alla fine di aprile dell'83, concludendo improvvisamente [illegible] stagione che doveva riservare altri interessanti appuntamenti teatrali e musicali organizzati in [illegible] del centocinquantenario.

Da allora Ivrea e il Canavese hanno perso il loro più importante teatro che a partire dagli Anni 60 era diventato un punto di riferimento nel panorama culturale dell'intera provincia. Osserva l'assessore alla Cultura, Franco Pintus: «Uno spazio unico per la città che in questi anni ha dovuto spesso rinunciare ad importanti opportunità proprio per la [illegible] del suo [illegible]. [illegible] grande del Centro La [illegible] ha rappresentato un'alternativa, anche se il ritorno al Giacosa potrà determinare la ripresa di numerose iniziative a cominciare dalla stagione di prosa».

Sette [illegible] per ristrutturare il Giacosa: «Un'eternità: — ammette Pintus — ma le procedure richieste agli enti pubblici (progettazione e iter per i finanziamenti), [illegible] infinite. Il Comune spenderà un miliardo e 800 milioni per riavere il suo teatro in grado di ospitare 600 persone. Dalla Regione sono giunti poco più di [illegible] milioni. [illegible] altro miliardo [illegible] per dotare il teatro di tutti gli arredi. Aggiunge Pintus: «Prevediamo però una spesa inferiore, intorno ai 600 milioni, per rendere subito funzionale il [illegible] che, [illegible] all'adeguamento [illegible] norme di sicurezza, ha subito una radicale trasformazione».

Le vicende dello storico Carnevale eporediese sembrano incrociarsi con quelle del teatro Giacosa. La riapertura dell'edificio dopo i lavori di restauro condotti dal Comune trent'anni fa coincise con la serata in onore della Mugnaia, il 15 febbraio del 1958. Potrebbe succedere la stessa cosa anche quest'anno. Dice il sindaco Roberto Fogu: «I lavori sono praticamente ultimati: per la serata del 24 febbraio, quando verrà presentata la Mugnaia, si potrebbe anche tornare al Giacosa, rinnovando così un'antica tradizione».

Perplesso invece l'assessore Pintus che vorrebbe far coincidere la riapertura del teatro con un altro avvenimento: «In primavera festeggeremo i dieci anni dell'Euro Jazz Festival, stiamo esaminando altre opportunità: il nostro Carnevale è importante oltreché storico, ma per un'inaugurazione di [illegible] spazio simile forse serve altro». Intanto si stanno definendo gli ultimi accordi [illegible] alcune banche e l'Olivetti disposte a «sponsorizzare» l'acquisto di [illegible] parte degli [illegible] ormai logori.

Il Rotary Club eporediese ha impegnato finanziariamente i propri [illegible] per il [illegible] del sipario. Riapre il Giacosa e decolla anche il progetto per il recupero dell'ex cinema Sirio di piazza Freguglia, dove per la prima volta Comune e privati collaboreranno nella realizzazione di un «contenitore polifunzionale» in grado di ospitare congressi, manifestazioni culturali e sportive. Buone notizie nel recupero di sale e locali pubblici vengono anche da Rivarolo dove stanno per partire i lavori di ristrutturazione dell'ex cinema Lux. La spesa prevista è di 300 milioni per una sala in grado di accogliere 267 persone.

Anche a Cuorgnè è atteso una decisione per il futuro del teatrino comunale di via Garibaldi, un autentico gioiello ristrutturato completamente [illegible] quindicina di [illegible] fa dai [illegible] della Pro loco, [illegible] chiuso perché non a norma.

Alla Serra

Gli spettacoli del [illegible]

«Si alza il sipario su...», la rassegna promossa al C[illegible] «La Serra» dall'assessorato alla Cultura di Ivrea in attesa della riapertura del Giacosa, propone per questo mese [illegible] appuntamenti. Venerdì prossimo, alle 21, il [illegible] Palestrina del Teatro Regio, diretto da Fulvio Fogliazza, presenta brani di Bellini, Donizetti, Rossini e Mascagni. Venerdì [illegible] a [illegible] del gruppo speleologico del Cai-Uget di Torino, serata con dibattito dedicata alla speleologia dal titolo «Nel [illegible] della [illegible] terra».

Infine, venerdì 30, cerimonia di premiazione del vincitore del «Vertice», il super-premio letterario giunto alla seconda edizione. Nel corso della [illegible] è in programma il [illegible] del Quartetto d'archi della Rai di Torino.

«Si alza il sipario su...» prevede manifestazioni fino a primavera. In programma tra l'altro, a marzo, nel Duomo, il lavoro teatrale «Il Giudizio» nell'allestimento della Compagnia Teatro delle Dieci con la regia di Massimo Scaglione e le [illegible]grafie di Loredana Furno.

LA [illegible] DI «SPECCHIO DEI TEMPI»

Tredicesime dell'amicizia: migliaia di offerte versate dai lettori per gli anziani soli ed in difficoltà

Come regalare un inverno meno rigido

Prosegue la consegna dei tremila assegni da mezzo milione

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte ricevute per le Tredicesime dell'amicizia: Gianni Ferrero in memoria di Clerico Mariuccia di Villastellone 500.000; Franco [illegible] ria della cara [illegible]; Renzo e Graziella 200.000; per i nonni 200.000; Teresina e Ettore 100.000; n.n. 100.000; ricordando Pietro, le sorelle 100.000; R.V. 100.000; Enrico 50.000; Sandro e mamma in memoria del nonno 50.000; Ezio e Graziella 50.000; C.[illegible] 50.000; V.T. per i suoi cari defunti 50.000; Paolo Ranzani 50.000; F.N. 50.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; n.n. 40.000; A.N. 25.000; R.S. 5000.

B.I. 800.000; Sacco 75.000; in memoria della sig.ra Fontana 50.000; in memoria di nonno Carlo e zio Genio [illegible].

Dalla Svizzera

Uno svizzero 600.000, n.n. 500.000; in ricordo di Piero 500.000; B.I. [illegible] A.T.C. Roma [illegible]; L.V. 500.000; Formento Maria 500.000; Angioletta in memoria della [illegible]ma 500.000; per l'indimenticabile zio Toni 500.000; Rina a ricordo di Felice 500.000; E.I. 500.000; per grazia ricevuta da Santa Rita 500.000; per un Natale meno povero, Alessaia ed Andrea 400.000; M.e G. con tanto [illegible] 300.000; Pietro e Laura [illegible]; S.M. 300.000; in memoria di Maria Ceppi, condomini e amici di via S. Pio V° 20 205.000; [illegible] in memoria della bisnonna 250.000; S.L.M.F. x [illegible] - nonna 250.000; R.R. 250.000.

Maria Luisa e Giulia a [illegible] Bruno, ammalato ed ormai senza speranza, per aiutare [illegible] solo ed indigente 200.000; [illegible]chele e Marcellino 200.000; Silvia e Francesco 200.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 200.000.

Scuola «G. Cena»

La classe V^a B scuola «G. Cena» 70.000; G.C. 52.000; L.G. 50.000; Marina Rossato 200.000; Silvia, ricordando [illegible] Mario e nonna Maria 200.000; Piccolo Beniamino 150.000; da A.e G. con auguri a Silvia e Carlo 150.000; in memoria della zia Carla 150.000; in memoria di Adele Bartolotti, gli inquilini di via Santorre Santarosa 19 150.000.

Donatella Impiccichè 150.000; in ricordo di Lelle 150.000; [illegible] di Maria Siena ved. Leone, i condomini di via Baracca 54 130.000, a ricordo di Onesti Carolina [illegible] Angelo Pettiti 130.000; famiglia Gabriolo 100.000; per un [illegible] Natale 100.000.

[illegible]

Enel Moncalieri 224.000; in memoria della madre di Francesco Molina 215.000; Carlo e Elda con affetto 100.000; M.M. 100.000; in memoria di nonno Aloide 100.000; in memoria dei miei defunti I.R. 100.000; in ricordo della [illegible] cara mamma, M.B. 100.000; C.C.C. 100.000; A.A. 100.000; Verdiana 100.000; ricordando papà, [illegible] e Madrina 100.000; Marina Amadio 100.000; V.B. 100.000; Franca e Roberto 100.000; J.V. 100.000; V.N. 100.000; Federica e Giacomo, Arona 100.000; alla [illegible] dei nostri cari defunti, Maria, Arnaldo, Valeria 100.000; per i pensionati, Lidia 100.000; F.B. 100.000; rag. Molinari 100.000; Franca Schiaroni Benedetto [illegible]; a ricordo dei nostri amati e ricordati genitori, M.P. Felizzano 100.000; Maria Angela Bustreo 100.000; Dionisio Susy e il piccolo Alessandro 100.000; ricordando Galliano e tutti i miei cari, Rita 100.000; Giovanna e Giovanni 100.000; il piccolo Matteo 100.000; in memoria di Rino, Giuseppe e Argia Bonavoglia 80.000; scuola elementare statale R. Sclerandi, alunni della classe III insegnante Nielli 80.000; impiegati ufficio postale Torino [illegible] v. Gattinara 2 72.500; Giuseppina Negro 70.000; Marco, Mario e Laura 50.000; Cuniberti Lorenzetti 50.000; S. Macagno 50.000; [illegible] Palermo Cosimo 50.000; Enzo Morozzo 50.000; Mario per Rodolfo 50.000; Aldo e Mia a ricordo dei nostri cari 50.000; Letizia Cortese 50.000; Annibale e Romana in segno di fratellanza 50.000; Mario Ros[illegible] 50.000; in memoria di mamma e papà Nori 50.000; in ricordo di Anna Maria e papà 50.000; Margherita Piessa 50.000; M.A. in ricordo di papà 50.000.

Giovanni e Marisa 50.000; Cristina in memoria dei nonni 50.000; C.V. in memoria dei genitori 50.000; Roberta 50.000; Luciano Bianciotto 50.000; Marco e Paolo in memoria di [illegible] Bruno per tutti gli altri [illegible] 50.000; C.G. 50.000; in [illegible]ria di [illegible] Giovanni Battista, i tuoi [illegible]; famiglia Savant Ros Giovanni, Parella Canavese 50.000; Gino Balota 50.000; in memoria dei nonni 50.000.

Per non dimenticare

Un piccolo aiuto per non dimenticare che siete soli 200.000; in memoria del [illegible] Mieto, M.A. 50.000; F.S. in ricordo dei nonni 50.000; A.C. Eporedia 50.000; G.L. 50.000; Sogno [illegible] in memoria dei genitori 50.000; Germana in memoria del marito Francesco 50.000; Giovanna e Lella 50.000; Riccardo in onore dei nonni 50.000; L.B. 40.000; in ricordo del nonno, Francesca e Federica 40.000; Marco e Rina Coccolo 30.000; Stefania in ricordo di nonno Uccio 30.000; R.R. 30.000; in ricordo delle persone care, Tina 30.000; da B.D.M. in memoria dei propri cari 30.000; in memoria di [illegible]na Margherita [illegible].

[illegible] alpino

Francesco, un [illegible] vecchio alpino 30.000; in onore di Sant'Antonio, Saint-Vincent 25.000; Luca e Manuela [illegible] tutto il loro affetto 20.000; in memoria dei miei cari 20.000; Mario e Daniela per ricordare i nonni 20.000; F.E. 20.000; n.n. in memoria del [illegible] 20.000; per ricordare [illegible] carissimo papà e marito, Lauretta e Ada 20.000; Cristina e Daniele Paradiso in memoria del loro nonno Francesco 20.000; Antonella e Lorenzo ricordando nonno Antonio 15.000; S.M. 10.000; M.N. 10.000; G.C. 10.000; B.C. Settimo 10.000; in memoria dell'amico Silvano, Giorgio Ricci 200.000; condomini e inquilini di piazza N. Sauro 20-22-24 Torino in memoria di Lina Bittarello 130.000; un ringraziamento a Papa Giovanni per gli auguri 100.000; G.G. 100.000; un felice [illegible] Roberto e Giorgio 100.000; ricordando Riccardo 100.000; famiglia [illegible] in memoria [illegible] rag. Ercole Zenone, i condomini di [illegible] Agnelli 89-91-93 Torino 100.000; Giovanni, Stefano e Adelchi 100.000; in memoria dei nonni 100.000; N.T. 50.000; Nina e Giovanni 50.000; Carlo e Cristina 50.000; Paolo e Luisa 50.000; Alex 50.000; F.E.V. 500.000; fam. Bongioanni 80.000; Mosca Guido 70.000; Rina, Enrico in memoria della mamma e del marito 60.000; Argentieri Benito 50.000; in memoria di papà e mamma, Lina Z. 50.000; in memoria di Luca Perotto, Paola 50.000; Godio Giuseppe 50.000; in ricordo di tutti i miei [illegible] 50.000; Tricerri Maddalena 20.000; Drovetto Luigi 20.000; in ricordo di mio padre 20.000; S.T. 20.000; G.P. 15.000; per gli anziani di oggi, un anziano di domani 50.000; Giorgio e Daniela 80.000; Bovis Alessandro 50.000; Burza Alessandro 50.000; in memoria della mamma, Laura 50.000; Franca e Elio [illegible] Silvia in memoria di papà Venanzio 80.000; Loris Monica Alessandro e Ambra 70.000, G.C. 57.000; Anna e Vittorio in ricordo del loro papà 60.000.

Goccia nel mare

[illegible] goccia nel mare, Rina, Sergio 50.000; Elena 50.000; Foti in memoria dei nostri cari 50.000; famiglia Tortoroglio 50.000; zia Mary 50.000; Paolo 50.000; da Luca 50.000; Elisa 50.000; per regalare un sorriso a una nonna, con affetto Toni'o Silvana 50.000; Luigi Piero e Angela 50.000; Mecca Rosanna 50.000; Rita ricordando Nino 50.000; Giuliano Flaminio 50.000.; in onore di Papa Giovanni G.G. Cuorgnè 50.000; Cristaldi Leonardo 50.000; per i nostri morti Gino e Carla 50.000; Marcella «La prapoterapeuta» 50.000; Felina Antonietta Rolle 50.000; papà e mamma in ricordo di Renato e Laura 50.000; in suffragio dei miei morti 50.000; A.I. 50.000; ricordando Gianni 50.000; Vittorio e Dina in memoria dei nostri cari 50.000; Lorini Irma 50.000; Elena Pocchiola 50.000; in memoria dei fratelli 50.000; Roberto in memoria dei nonni 50.000; Clelia e Giovanni in memoria dei genitori 50.000; famiglia Borbei 50.000; in [illegible]re alla Madonna e a Papa Giovanni 50.000; in memoria di nonna Pina, Tilde 50.000; Franco 50.000. (continua)

PER LA RICERCA [illegible]

[illegible] ricevute il 4 gennaio: Dina e Franca ricordando zia Meca per sua espressa volontà 1.000.000; B.I. 800.000; in suffragio di [illegible] e mamma, M.B. 500.000; in memoria di Rebellato Antonio, fratelli sorelle nipoti 400.000; Borio Luciana in memoria del fratello Luigi 400.000; in memoria di Guido Vagnarelli, condomini e inquilini di via Monfalcone 109 400.000; in memoria di Blandino Vincenzo, i colleghi di Luciano dell'Aeritalia 349.000; la «Cabipe s.p.a.» in memoria di Bixio Bellottini 200.000, gli inquilini [illegible] Giacomo Dina in memoria di [illegible] Saggini 160.000; nonno Stefano 150.000; gli amici del Borgo in memoria di Rebellato Antonio 150.000; gli amici in ricordo di Carlo Laiolo 120.000; abbonato n° 041658 100.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 100.000; [illegible]. 70.000; in memoria di Carpaneto Ermidio 50.000; Lina Francioni in memoria della sorella Gina Ugual 50.000; Mario e Franca Moretti [illegible]; alla memoria [illegible] nonni Francesco e Pierina Bovio 50.000.

Offerte ricevute il 5 gennaio: moglie, figlie, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e amici in memoria di Cavaleri Andrea 1.000.000; in ricordo dell'amico Vasco, famiglia Scarduelli 500.000; in memoria di Andreetti Luigi, i colleghi e colleghe di [illegible] 370.000; i colleghi di Antonio Fieni in memoria della cara mamma 333.000; i grossisti del mercato fiori di Torino in memoria di Gerardi Maria Luigia ved. Ciffuni 320.000; S.M. 300.000; in memoria di Maruzzi Carolina 250.000; in memoria della mamma, colleghi e colleghe di lavoro delle ditte «Cofiltra» e Michelin Stura 250.000; in memoria di Osellino Clara ved. Matta, gli amici De Tiberiis, Jacopozzi, Pollone, Ravasco e Tesea 200.000; a ricordo di Dorino Vindrola 200.000; i colleghi di lavoro della sig.ra Borrelli in memoria del padre 170.000; in memoria di Caloria Mario, gli amici del bar 170.000; in memoria dell'anima buona di Spampinato Carmela ved. Savasta, le famiglie Catania, Davietbalev e Cipriani 120.000; in memoria di Gentile Giovanni, le mogli e amiche 100.000; per Francesco 100.000; Silvana e Arturo in ricordo di Tassan Iolanda 50.000.

Per aiutare il popolo [illegible]: in memoria di [illegible] Amabile 400.000; Daniele e famiglia 80.000; N.N. 50.000; F.C. 200.000; A.V. 50.000.

Calcio Interregionale, il Nizza ritrova Sesia a tempo pieno e va in [illegible] del pericolante Gravellona

Il ritorno comincia con i testa-coda

Rivoli contro la capolista, Pinerolo contro la seconda

Toh, c'è una domenica di calcio. Passate le feste, il campionato torna nel giorno a lui dedicato. Con novità importanti: il nuovo allenatore del Rivoli, ad esempio; e, ancora, il rientro dal pri[illegible] [illegible] di un campioncino che manca al torneo almeno quanto il torneo è mancato a lui: Sesia. Anche con grosso incognito, però: la nebbia incombe, è fitta in Piemonte, spessa in Lombardia. Questa sera si potrebbe scrivere di sospensioni, di incontri da recuperare chissà quando.

Le torinesi sono protagoniste del match testa-coda di questa prima di ritorno. Il Rivoli affronta in casa la capolista Biellese: all'andata fu 0-1, sconfitta oneaugurante per la dignitosissima prova offerta dai ragazzi di Campanile. Adesso, in panchina c'è Giuseppe Zanelli, mister incaricato da sette giorni. La cabala è con lui, il pronostico resta sfavorevole: dopo un avvio così così, la Biellese ha imboccato la strada del bel gioco coniugato con il necessario cinismo. Zanelli ha incontrato i ragazzi, diretto le prime rifiniture. Non cambierà moltissimo, probabilmente non farà rivoluzioni nemmeno tra qualche settimana: «Il problema è soprattutto psicologico», ha già confermato. Auguri.

Il Pinerolo affronta in casa il Saronno, numero due [illegible] campionato. Ecco i lombardi nel ricordo di mister [illegible]ra: «All'andata finì uno a uno, ottimo punto nostro. Anche fortunoso però; nessuna squadra ci ha messo sotto come i lombardi, ce la caviamo per miracolo. Non ci facciamo illusioni, ma lotte[illegible] per il risultato positivo. [illegible] resto, anche sabato scorso, [illegible] il Nizza, [illegible] chiusi dal pronostico: [illegible] avremmo potuto strappare il pareggio. Siamo sempre lì, lo sapevamo [illegible] partenza: ma ho fiducia di us[illegible] dalle zone più calde». Intanto, Ravera fa i conti con la probabilissima assenza del portiere titolare, Bizzotto, per tutta la settimana a letto con l'influenza. Giocherà Emanuele Cassina, giovane in prestito dal Luserna. Gli altri titolari, virus permettendo, saranno della partita.

Marco Sesia, centrocampista del Nizza Millefonti

Zanelli, nuovo tecnico del Rivoli

Pinerolo e Rivoli sperano anche nel Nizza Millefonti. I tori[illegible] sono a Gravellona, sul campo di un'altra pericolante. Partita possibile anche in prospettiva vittoria: «Attenti, però: il Gravellona sta riprendendosi dopo [illegible] avvio difficilissimo. E non avrà alcuna intenzione di mollare l'osso». An[illegible] il Nizza, [illegible] resto, è in ri[illegible] «Tocchiamo ferro, ma la stagione degli infortuni sembra chiusa. E il calendario del girone di ritorno è senza dubbio meno ostico. Ho fiducia in un periodo positivo».

Come detto, Sesia torna a giocare d[illegible] primo minuto. Sabato scorso è già sceso in campo, [illegible] ripresa del derby (per lui speciale con il Pinerolo). Adesso, dopo due mesi di assenza, è pronto: «Non c'è dubbio che [illegible] come lui ci fa molto comodo[illegible]. E adesso attendiamo Maltese». Anche il libero, infatti, è quasi recuperato dopo due mesi di assenza per una distorsione al ginocchio: «E' stata dura, soprattutto perché per un certo periodo la squadra mi [illegible] parsa in difficoltà. Adesso va meglio, [illegible] [illegible] [illegible] i compagni. Tra due domeniche potrei [illegible] in campo. Comunque, complimenti a Gualtieri, il mio sostituto: se l'è cavata egregiamente». Oggi, oltre a Maltese, [illegible] lo squalificato Veronese. Dubbi anche su Rizzieri, bloccato da una distorsione alla caviglia. Ma Frara non dispera [illegible] poterlo rimettere in [illegible].

Giampiero Paviolo

Montanaro e Caselle +2

Quattro punti in meno al Crescentino (Promozione, girone B) che scende a quota 15, due in più rispettivamente al Montanaro (sale così a 10) e al Caselle (11 punti).

L'ha deciso la Commissione disciplinare della Lega calcio che ha penalizzato di quattro punti, dando in pratica la vittoria a tavolino per 2 a 0 sia al Montanaro sia al Caselle, il Crescentino reo di aver schierato in entrambe le partite il terzino Andrea Zucchelli in prestito dalla Saviglianese. Un prestito che però non è stato ufficializzato dalla Lega: quindi Zucchelli non poteva indossare la maglia crescentinese. Il «fanalino di coda» del girone è adesso il Fulvius che oggi affronta proprio il Caselle nel recupero. Per i casellesi la possibilità d'incrementare il vantaggio, allontanandosi dalla zona-rischio.

Questa la nuova classifica del girone B: Chieri A&O 21; Asti e Monferrato 20; Mathi 18; Canelli e Novese 17; La Chivasso e Crescentino 15; Rivarolese 14; Trino, Seo Borgaro e Ovadamobili 13; Caselle 11; San Carlo e Montanaro 10; Fulvius 9.

SPORT FLASH

[illegible]

Seconda Categoria [illegible]

La Pro Settimo che partecipa al campionato dilettanti di Seconda categoria, affronta oggi in amichevole la squadra aostana dell'Anpi-Elter. La gara si svolgerà alle 14,30 sul campo di via Cascina Nuova. In mattinata, alle 10, l'under 18 della Pro Settimo incontra il Pozzo Strada.

SOCIETA'

[illegible] Settimo compie 77 [illegible]

L'A.C. Settimo (Prima categoria dilettanti) ha festeggiato i 77 anni di vita. Con [illegible] nia, presente l'assessore comunale allo Sport Roberto Cardinali, sono stati premiati il presidente Piero Lovera e i dirigenti Umberto Paterlongo, Marcello Pattavina, Enzo Zangheratti e Pier Paolo Cortesi.

TUFFI

[illegible] le date di Coppa Piemonte

Il settore tuffi della Federazione Italiana Nuoto ha diramato il calendario delle manifestazioni in programma in Piemonte: il primo appuntamento è fissato per sabato 20 gennaio, a Torino (piscina Stadio) con la prima prova della Coppa Piemonte, per i ragazzi nati negli anni 1977 e seguenti.

[illegible]

Le due giornate del [illegible]

Domenica 21 gennaio si svolgerà la prima giornata Pentathlon di nuoto alla piscina Parri di Torino. Il programma: prevede gare per i Giovanissimi B: 50 farfalla, 100 dorso, [illegible] stile libero. Per i Giovani A, Ragazzi e Seniores, 100 farfalla, 100 dorso, 100 stile libero. Le gare cominceranno alle 9. La seconda giornata Pentathlon di nuoto si svolgerà domenica 28 gennaio.

BOWLING

Domani sera torneo Tris

Si svolge domani alle 20,30 il torneo Tris (due uomini e una donna). La [illegible] è in [illegible] al Bowling Mirafiori di [illegible] Unione Sovietica 493, a Torino.

[illegible]

Le [illegible] in programma a Torino e a [illegible]

Oggi a Settimo è in programma una gara a terne cdd alla Borgonuovo di via Co[illegible] 8 (inizio ore [illegible]). Sempre oggi, a Torino, gara a terne cdd alla Pozzo Strada in via Delleani 26 (dalle ore 8).

BASKET

Giovedì i match [illegible]

L'undicesima giornata del campionato di Promozione maschile si giocherà giovedì sera (20,30). Girone A, Beinaschese-La [illegible]la To p[illegible]estra di via Orbassano 15; River Mosso To-Grugliasco palestra di [illegible] Tempia 6.

Sci, così «Pinocchio» a Bardonecchia

Sono trentasei i ragazzi super

Si è svolta venerdì, a Bardonecchia, [illegible] tradizionale selezione zonale del «Pinocchio sugli sci»: e gli organizzatori hanno dovuto faticare non poco per mettere a punto, sulle pendici dello Jafferau, piste di gara all'altezza della manifestazione, un cir[illegible] giovanile [illegible] in poco tempo a livello internazionale. Tanta buona volontà e un buon strato di neve «programmata» distribuita sulla naturale già esistente e i tracciati di slalom gigante allestiti sulla pista Horres (226 metri di dislivello e 23 porte per ragazzi e allievi) e sulla Chalter (riservata alle categorie baby e cuccioli) hanno tenuto fino alla fine all'assalto dei concorrenti, oltre 300, in rappresentanza degli sci club della provincia di Torino.

Così tra sciatori alle prime armi e allievi promettenti, «Pinocchio sciatore» ha selezionato i 36 partecipanti alle finali (22 ragazzi e 14 ragazze) in programma all'Abetone dal 27 al 29 marzo. Il miglior tempo assoluto è stato realizzato da Alessandro Giordano (Sci Club Sestriere), primo della categoria ragazzi.

Tre i piccolissimi (che pr[illegible] deranno parte soltanto alla finale nazionale) hanno vinto i «baby» Francesca Bouvier ed Edoardo Molinari, entrambi di Sestriere e i «cuccioli» Francesca Bronsino (Sestriere) e Matteo Codoi (San Sicario).

Risultati. Categoria ragazze: 1. Alessandra Canigliacco (Beaulard), 2. Costanza D'Ormea (Molezet), 3. Manuela Anfossi (Promoski). Categoria [illegible] gazzi: 1. Alessandro Giordano (Sestriere), 2. Ronnie Pozzotti (Idem), 3. Alessandro Roberto (Sauze Jouvenceaux), 4. Paolo Gilli (Sestriere), 5. Stefano Perron Cabus (Sauze Jouvenceaux).

[illegible]tegoria allieve: 1. Manuela Callet (Sestriere), 2. Alessandra Parrini (Bardonecchia), 3. Alessandra Merlin (Sestriere). Categoria allievi: 1. [illegible] Faure [illegible] [illegible]uze Jouvenceaux), 2. Giovanni Bogetto (Sestriere), 3. Alex Pezzotti (Idem), 4. Roberto Lucco (Bardonecchia), 5. Matteo Tosco (San Sicario). (p. l. g.)

E' [illegible] varato il programma del 1990

Tutta la scherma gara per gara

Il comitato Piemonte e Valle d'Aosta della [illegible] (la federazione italiana di scherma) ha recentemente varato il calendario della stagione agonistica compresa [illegible] gennaio e maggio '90. Stagione che culminerà il 23, 24 e 25 febbraio con il «Trofeo Internazionale Lancia».

Al Palasport, o a Villa Glicini [illegible] Valentino per le finali, tireranno dunque [illegible] migliori professioniste della stoccata. E' [illegible] gara valevole per la classifica di Coppa Europa di fioretto femminile, categoria «A».

Le [illegible] [illegible] saliranno in pedana tra le altre, [illegible] tedesche Anja Fichtel, Sabine [illegible] e Zita Funkenhauser e [illegible] nostre Dorina Vaccaroni, Francesca Bortolozzi, Margherita Zalaffi e Lucia Traversa.

Le manifestazioni, dopo gli assoluti a squadre di fioretto femminile svoltisi ieri, riprenderanno il 13 e 14 gennaio con gli assoluti a squadre di sciabola, di fioretto maschile e spada femminile. Le categorie [illegible] e giovani saliranno invece in pedana [illegible] 20 gennaio al 18 febbraio, sempre a Villa Glicini.

I ragazzi si sfideranno [illegible] mese [illegible] [illegible] mentre gli eventuali futuri campioni [illegible] categorie minori, dalle prime lame ai giovanissimi, incroceranno [illegible] armi nei mesi d'aprile e maggio. Alcuni appuntamenti si terranno a Ivrea, Chivasso e Pinerolo.

Ma vediamo nel dettaglio gli appuntamenti. Oltre alle gare di gennaio e febbraio, tre appuntamenti sono in calendario a marzo: il 17 fioretto femminile (ragazze), il 18 sciabola e spada maschile (ragazzi) e spada femminile, il 25 fioretto maschile (ragazzi). Il primo aprile «Prime lame» maschili e femminili, l'otto aprile a Chi[illegible] maschietti. Dal [illegible] aprile al 6 maggio in programma gli Assoluti di [illegible] femminile, spada maschile, fioretto maschile, sciabola, spada femminile. Sempre a Torino il 12 e il 13 maggio giovanissimi sciabola e giovanissimi fioretto maschile. A Pinerolo il 20 maggio di scena il fioretto femminile (giovanissime).

Judo, il meeting svoltosi a Pordenone

Torino resiste al terzo posto

Il judo torinese resiste ai massimi [illegible] in campo nazionale. La conferma viene dai campionati italiani a squadre, [illegible] [illegible] traguardi [illegible] prestigiosi [illegible] [illegible] lendario anche [illegible] [illegible] porta punti alle classifiche nazionali. [illegible] grande meeting di Pordenone, Lovera ha riunito il fior fiore degli atleti italiani, compresi i militari, i judoka torinesi del «Team Ginseng 2001» hanno conquistato la medaglia di bronzo nella finale del torneo di [illegible] A, dopo aver lottato per il titolo [illegible].

La società guidata [illegible] Fabrizio Marchetti che ha lasciato la vecchia denominazione di «Centro Ginnastico di Torino» dopo l'unione con l'Akiyama di Settimo e [illegible] Dragone [illegible] Santena, ha ripetuto così il terzo posto dello scorso anno ma il divario tra [illegible] avversarie di sempre, i Carabinieri di [illegible] e le Fiamme Gialle, piazzatesi nell'ordine, è parso diminuire [illegible] molto. Così sottolinea l'allenatore Marchetti: «Il terzo posto di quest'anno ha un valore diverso per noi: può aprirci la porta [illegible] Coppa Europa» dopo la rinuncia di una delle squadre militari. Comunque vada lo spareggio [illegible] il Monza per [illegible] trare nel [illegible] europeo, a Pordenone non potevamo [illegible] [illegible] meglio contro atleti che [illegible] dei professionisti.

Alla «bella» con il Monza [illegible] [illegible] di quindici giorni e gli atleti del Ginseng [illegible] Torino [illegible] già in piena attività per affrontare con successo i fortissimi avversari. La squadra è [illegible] rafforzata con l'olimpionico [illegible] Juri Fa[illegible] (95 kg) e col pe[illegible] [illegible] Nicola Galante di Vercelli che già a Pordenone hanno dimostrato la loro [illegible]. Compongono il [illegible] anche [illegible] [illegible] e Paolo Fiorini nei 60 kg, Fran[illegible] Giorgi e Riccardo Zich (65 kg.), Diego Angelotti e Raffaele Toniolo nei 71 kg, Stefano Frascinelli e Gianluca Ponzo nei 78 kg e Walter Rovere negli [illegible] kg. Quasi tutti universitari, fanno grossi sacrifici per conciliare lo sport con gli studi.

Piero Galesco

DOVE [illegible]

[illegible]

Ridere ridere

[illegible] con Stanlio e Ollio, al Museo del Cinema. Oggi ci sono due film: [illegible] le colonne» (di Goulding, 1940, alle 15,30; 19,15 e 21,45) e «C'era una volta un piccolo naviglio» (di Douglas, 1940, alle 17,45; 20,30 e 23).

Nel primo Laurel e Hardy netturbini sventano una rapina e chiedono, come premio per la buona azione, di andare a [illegible] diare a Oxford. Qui combinano [illegible] finché Laurel, accidental[illegible] colpito alla testa, si trasforma in Lord Paddington, il più grande studente e atleta del college. Avventure fortuna[illegible] e sorprese: un altro colpo [illegible] testa, però, [illegible] ritornare le cose com'erano.

In «C'era una volta un piccolo naviglio» [illegible] e Croc sono impiegati in una fabbrica [illegible] clacson. Per un esaurimento nervoso di Hardy, i due partono per un periodo di riposo al mare. Qui affittano una barca sulla quale, di notte, sale un [illegible]. La corda che teneva l'imbarcazione legata al molo si spezza e i tre si ritrovano in mare aperto. Lotte con il bandito e peripezie, finché [illegible] interviene la guardia costiera, per il classico lieto fine.

Le proiezioni sono al Massimo 3, in via Montebello 8, telefono 87.10.48.

POESIA

Verseuropa

Al Magazzino di Ghilgamesh [illegible] sera appuntamento con «Verseuropa», ovvero un "vagabondaggi[illegible] quasi culturale alla ricerca [illegible] poesia e della cucina verace nella casa comune europea".

E' di [illegible] l'Inghilterra, rappresentata dai poeti Eliot e Yeats e, in tavola, dall'Horseradisc Beef, una bistecca di bue cucinata con una ricetta inglese insieme a rafano e mousse fatta con il brodo della carne.

Di Eliot verranno letti «Il seppellimento dei morti», [illegible] «La terra desolata», e «La can[illegible] d'amore di J. Alfred Prufrock»; di Yeats ci sarà «Navigando v[illegible] Bisanzio», «Bisanzio», «Le spirali», «I magi», «Un mantello» e «Il secondo avvento». La lettura poetica sarà accompagnata dalla musica. Il musicista prescelto è il compositore inglese recentemente scomparso William Turner Walton (1902-1983). Durante la serata si potrà ascoltare il Concerto per violoncello e orchestra (1956): Moderato, Allegro appassionato, Lento.

«Verseuropa», organizzata e ideata da [illegible]arco Parodi, che legge i testi, e dallo chef Franco Mascia, incomincia alle 21 con la cena; alle 22 c'è la lettura. Il prezzo per il menu inglese è 18 mila lire. Ghilgamesh è in piazza Moncenisio 13 B, tel. 749.28.01.

[illegible]

Fra donne

Lunedì 8, secondo spettacolo [illegible] cartellone rivolese «Voglia di teatro». Al Teatro Don Bosco di Rivoli va in [illegible] «Incontro al vertice» di Stephan [illegible]nald, traduzione di Masolino d'Amico. L'appuntamento è alle 21, in via Stupinigi 1, a Cascine Vica, tel. 958.65.72. Il biglietto costa 18 mila lire.

Il sipario si apre [illegible] una mansarda della cancelleria [illegible] Berlino. E' l'estate del 1941 e siamo di fronte ad un immaginario [illegible]loquio fra due donne: sono Eva Braun e Claretta Petacci, le amanti più f[illegible] di quegli anni. Le due [illegible] chiacchierano di se stesse, dei loro amanti, della loro vita, che non ha più possibilità di «privato».

A interpretare sulla scena i due complessi personaggi femminili, Paola Pitagora e Magda [illegible]. [illegible] regia è di Franco Gervasio.

Rassegna teatrale al Magazzino di Gilgamesh

Attore alternativo

Tra cabaret e «assurdo»

Il '90 si apre a Torino all'insegna dell'alternativo [illegible]. Al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13 B, s'inaugura «Fondi di magazzino», una rassegna di spettacoli organiz[illegible] dalla compagnia «Teatro dell'adiacenza».

Dal 17 gennaio al 28 febbraio — con cadenza settimanale ogni mercoledì sera alle 22 — si sta con gruppi o solisti del [illegible]baret e del teatro dell'assurdo. Il 28, a conclusione, c'è una serata «futurista», «mangiante-recitante-danzante-cantante-dirompente-urlante-divertente», promettono gli organizzatori, [illegible] attori dell'Adiacenza.

Il minicartellone si apre con Valter Malosti, 28 anni, attore e regista torinese. Rappresenta «Spettacolo continuato», una breve pièce creata sulle suggestioni dell'opera letteraria e visiva dell'artista Topor, gravida di sogno, allucinazioni e umorismo surreale.

Mercoledì 24 gennaio, due passi tra alcuni degli autori p[illegible] importanti [illegible] Teatro dell'Assurdo: c'è «Passeggiando sul cappello di Osvaldo» [illegible]livia Manescalchi e Andrea Scaglione, che cura anche la regia d[illegible] spettacolo. Si [illegible] dalle «Tragedie in due battute» [illegible] Achille Campanile, dal «Caligola» di Camus, [illegible] Adamov, Tardieu, Ionesco. «Non è cabaret — dicono gli attori —. La struttura è piuttosto quella [illegible] recital di una rock band».

Il gruppo La Mousse in «La cantatrice calva» di Ionesco

Ancora l'assurdo protagonista, il 31 gennaio con «Esercizi di stile». Lo spettacolo, del Gruppo Duit di [illegible] nato tre anni fa, è tratto dall'opera dell'[illegible] francese Raymond Queneau. Si gioca sulle espressioni verbali, le situazioni di ogni giorno, i modi di dire, i tic della ge[illegible].

[illegible] Francesco Visconti, trentenne [illegible] Asti, il 7 febbraio «Le macchinette ed altri ripieghi», finalista al Premio Scenario, che ha partecipato [illegible] al Festival di Asti e al Micromacro di Parma. Racconta delle difficoltà [illegible] sopravvivenza di un giovane attore.

Da Arthur Adamov [illegible] tratto «Madelaine Villot, un jour...» di e con Giulio Graglia, che viene rappresentato la sera del 14. La pièce parla della Parigi del 1944, del[illegible] Resistenza e dell'atto di coraggio di [illegible] giovane maschera di un teatro, che viene deportata in [illegible] campo di concentramento tedesco e vi muore di tifo pochi giorni prima della liberazione.

Chiude la rassegna degli spettacoli, il 21 febbraio, «La cantatrice calva» di Ionesco, del Gruppo La Mousse, sei attori torinesi che sono usciti da po[illegible] [illegible] Centro di Formazione Teatrale Alberto Blandi.

L'ingresso alle [illegible] costa 8 mila lire. Per informazioni: Magazzino [illegible] Gilgamesh tel. 749.28.01 (o 65.71.84).

Cristina Caccia

Botanica

Le [illegible] piacciono [illegible] maghi

Serate dedicate all'erboristeria alla Villa Arcadia di Rivarolo Canavese. La dimora settecentesca, sede dell'omonimo circolo culturale, in via Ivrea 42 (tel. 0124/26641), da domani al 28 [illegible] propone un ciclo di in[illegible] sulle [illegible] medicinali curato [illegible] Beppe Vitagliano, farmacista e erbo[illegible] di Cossolo Torinese.

Nell'arco delle [illegible] lezioni (da considerarsi un approccio all'erboristeria pratica), che si terranno il lunedì e il mercoledì, alle 21, si parlerà dell'aspetto sistematico di questa scienza. Inoltre, con l'apporto di diapositive, s'imparerà a riconoscere [illegible] varie specie botaniche, principalmente quelle presenti in Piemonte. E si parlerà pure dei metodi di cura fitoterapici. [illegible] serie [illegible] incontri si soffermerà pure sulle ricette per la preparazione delle tisane (decotti, infusi, macerati).

E' prevista poi, per i [illegible] dell'arcano, una breve parentesi con le erbe magiche (due [illegible]rate in compagnia di Gianni Toninelli esperto in alchimia) nelle quali [illegible]spiegati i significati esoterici attribuiti nel Medioevo a piante quali ad esempio l'aglio, da secoli il miglior rimedio «per tenere lonta[illegible] le streghe».

La frequenza all'intero ciclo [illegible] potere terapeutico e magico delle erbe costa 120 mila l[illegible]. Per informazioni e iscrizioni, [illegible] telefonare allo 0123/45.352.

[g. pa.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

La domenica è rock

Due concerti, stasera, e un altro locale che si apre alla musica dal vivo: la moda delle band «live» domina, [illegible] espande, detta legge. Meglio così, se non altro non si dirà più che Torino [illegible] offre spazi per chi vuole suonare. Il locale che da stasera inizia a offrire concerti al suo pubblico è una discoteca, il «Tops» di via Le Chiuse 13. Sono di scena i [illegible]ue Velvet, un gruppo che ha già all'attivo diverse performance in città: propongono un pop-rock divertente, condito da un po' di spettacolo. Inizio [illegible] 22 circa.

Invece il «Doctor Sax» [illegible] è certo un [illegible] per chi segue le vicende [illegible] musica torinese: [illegible] locale che si affaccia sui murazzi di lungopò Cadorna ospita stasera (ore [illegible] circa) i Jobbe's Boy, una band di [illegible] blues. E da mercoledì p[illegible] al «Doctor [illegible]» riprenderà l'appuntamento settimanale [illegible] trio jazz formato dal batterista Franco Mondini, dal pianista Riccardo Zegna e dal contrabbassista Piero Leveratto.

E il lunedì [illegible] a ritmo jazz

Nella nuova sede di largo Tirreno 123, il «Pinco Pallino Kennedy's Club» ospita domani [illegible]ra il primo concerto del 1990: è di [illegible] trio jazz, formato dal batterista Andrea Penna, dal bassista Umberto Mari e dal chitarrista Mari Petracca. Mari e Petracca [illegible] due musicisti [illegible]lto noti per aver partecipato [illegible] diverse edizioni dei gloriosi Arti e Mestieri, la più importante formazione fusion della scena torinese. Umberto Mari è anche [illegible] apprezzato sideman: ha accompagnato, in sala di registrazione e dal vivo, artisti famosi di diversa estrazione, [illegible] Giuni Russo a Don Cherry.

Petracca, dal [illegible] suo, ha di recente pubblicato un ellepì in trio con il bassista Furio Di Castri e il batterista Elio Rivagli. Buon curriculum anche per Penna, batterista noto [illegible] la sua militanza [illegible] gruppo Skyline. Penna è particolarmente interessato [illegible] applicazioni elettroniche alla batteria.

Il concerto di domani al «Pinco Pallino» s'inizia [illegible] 22.

Sempre domani sera, riprende l'attività concertistica [illegible] birreria «Divina Commedia» [illegible] via [illegible] Donato 47: alle 22 sarà di scena il quintetto dell'ottimo sassofonista jazz torinese Marco Tamiito. Ed [illegible] jazz, domani sera, anche al «Caffè Leris» di corso Vittorio Emanuele [illegible]: [illegible] locale ospita, come ogni lunedì, il gruppo stabile guidato dal trombettista Giorgio Balma, [illegible] alle 22, ingresso libero.

Ricordiamo che sabato prossi[illegible] al «Caffè Leris» sarà di scena un altro trombettista illustre, Flavio Boltro.

Dopo [illegible] trasferimento [illegible] «Centralino» delle serate [illegible] martedì organizzate [illegible] Centro Jazz, il «Caffè Leris» ospiterà la musica afroamericana, per il resto della stagione, per due sere la settimana, il sabato e il lunedì. Gruppi fissi, rispettivamente il quartetto di Dino Pellissero e il quintetto di Giorgio Balma, salvo occasioni per «special events» qual è appunto il concerto [illegible] sabato venturo.

Buon compleanno per Elvis Presley

Domani a «Hiroshima [illegible] Amour» si celebra l'anniversario della nascita del [illegible] del rock», Elvis Presley. Non a caso a Torino: infatti ha sede [illegible] il Fan Club che riunisce gli ammiratori di «The Pelvis». E proprio in collaborazione [illegible] l'Elvis Presley [illegible] Club [illegible] stata organizzata [illegible] serata di domani [illegible] circolo di [illegible] Belfiore 24.

Verranno proiettati rari video [illegible] cantante, [illegible]i dei suoi film, e sul piatto gireranno i dischi che hanno fatto la [illegible]ria del rock. E' raccomandato un abbigliamento in tema: grandi ciuffettoni imbrillantinati, giacche di lamé e stivaletti.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

A Caluso

La Gardenia è un fiore ottocentesco

Corso Torino 9
Tradizionale e raffinato
Ricetta piemontese
Sulle 45-50 mila con vini
Chiuso giovedì
[illegible]. 011/983.22.49

Davanti all'ex campo sportivo di Caluso c'è un palazzo ottocentesco (anche se riammoder[illegible]) che ospita un locale davvero simpatico: il Gardenia. Da 13 anni è gestito da Mauro Crosio e dalla moglie Mariangela Susigan che sta in cucina con la mamma. Ricette raffinate, creative, gustose [illegible] perdere d'occhio la sapiente tradizione piemontese.

A pianterreno c'è una sala che può ospitare una cinquantina (e non di più) di persone. [illegible] primo piano tre salette con [illegible] tavolo ciascuna. Il tutto è arredato con mobili dell'800 e nella stanza del pianterreno c'è pure [illegible] specchio di fattura tardo-settecentesca.

Scenografia a parte, [illegible] Gardenia si esce soddisfatti. Le grandi specialità proposte dalle signore in cucina (coadiuvate da altri due cuochi) sono gli antipasti e il fritto misto. Fra i primi sono da citare ad honorem le rolate di [illegible] con salsa (vanno molto in questi giorni) e le rolate di cappone infarcite [illegible] marroni. Il fritto misto è di stretta osservanza subalpina tranne una banana di troppo fra le voci dolci («ma siamo costrette a metterla su richiesta di tanti clienti» si discolpa la signora Mariangela).

Ottima la [illegible] dei vini che vengono serviti [illegible] competenza e attenzione.

«Bénédictine»

Il liquore inventato dal veneziano

Torna di moda
Creato in Francia
da un monaco [illegible]
[illegible] ingredienti
(ma molti sono segreti)
Vincelli e Le Grand

Correva l'anno 1510 quando il **Bénédictine** [illegible] offriva per la prima volta [illegible] papille dei bevitori di liquore. Il suo inventore era un [illegible] di origine veneziana, [illegible] Bernardo Vincelli, che dopo avere appreso nell'infanzia a conoscere gli infusi e a odorare, distinguendole, le erbe, riuscì a creare un infuso dolce-amaro che in poco tempo conquistò la Francia; e poi il ristretto «mondo» di allora. Il Bénédictine nacque nel monastero di Fécamp, nel Nord della Normandia e soltanto [illegible] Rivoluzione Francese, quasi tre secoli dopo, riuscì a stroncarne il successo. Il monastero fu [illegible]strutto dai rivoltosi borghesi e con esso [illegible] preziose ricette [illegible] preparazione. Soltanto nel 1863, grazie [illegible] Alexandre Le Grand, studioso e ricercatore di documenti monastici, la ricetta tornò, almeno in parte, alla luce. La formula fu ricomposta dopo pazienti e lunghi tentativi tra alambicchi e recipienti d'infusione. Oggi, soltanto tre dirigenti dell'azienda che produce questo liquore ne conoscono la [illegible]. Quasi [illegible] un segreto esoterico.

Comunque gli ingredienti sono 27. [illegible] si conoscono tutti i loro nomi ma alcuni sì. Come lo zafferano, le gomme di abete, le bacche di ginepro, la scorza di limone, melissa, angelica, [illegible] di garofano.

GLI [illegible]

I TESORI

A Stupinigi

Ultimo gi[illegible]o oggi per visitare la mostra dei Tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang allestita nella [illegible] di Caccia di Stupinigi. Apertura odierna dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18,30. Il biglietto d'ingresso co[illegible] 8 mila lire.

[illegible]

E Cristianesimo

Presentazione, domani alle 18 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 11, del libro «In lotta con l'angelo — La filosofia degli ultimi due secoli di fronte al Cristianesimo» di Ciancio-Ferretti-Pastore-Perone (ed. Varia Sei). Intervengono, oltre agli autori, Adriaan Peperzak, Severino Dianich e Sergio Givone.

PREMIAZIONI

A Giaveno

E' in programma oggi alle 15 nel bar «Il Mascherone» in piazza San Giovanni XXIII a Giaveno, [illegible] cerimonia di premiazione dei concorsi natalizi indetti dalla Pro Loco.

TESSERAMENTO

A Ca' Nostra

E' in corso il tesseramento [illegible] il [illegible] di Ca' Nostra, l'associazione torinese di promozione culturale e turistica con sede in via Pomba 14 bis. Le quote ammontano a 30 mila lire per i soci ordinari e a 50 mila per i sostenitori. La segreteria è aperta dal mercoledì al sabato in orario pomeridiano (16-18,45). Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/53.35.77).

[illegible]

Alcuni corsi

La Casa delle Donne organizza corsi di ginnastica, dizione, invito all'opera, astrologia, training autogeno e grafologia psicologica. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi in orario pomeridiano alla segreteria in via Vanchiglia 3 (telefono 011/812.26.19).

[illegible] DI OGGI

Concerto di piano

Riprendono oggi alle 17 i consueti incontri pomeridiani dell'associazione «Donne di Oggi», via Davide Bertolotti 1/c. In programma un concerto al pianoforte di Armando [illegible].

[illegible]

Museo Montagna

E' aperta oggi al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini, la mostra «Sempre più in alto — [illegible] della pubblicità». Comprende immagini e spot ambientati in alta quota. Orario: 9-12,30 e 14,45-19,15. Ultimo giorno, invece, per la proiezione a ciclo continuo [illegible] «videos [illegible] a Betlemme». Orario: 9-12,30 e 14,45-19,16.

CINEMA

Una scuola

La Cammelli Factory, [illegible] Cordero di Pamparato 6, organizza una scuola [illegible] cinema. In programma, venticinque incontri bisettimanali di cinque ore ciascuno. Dirige il regista Daniele Segre. [illegible] iscrizioni si effettuano in segreteria sino a metà gennaio. Informazioni allo 011/74.79.46.

Uno sguardo alle proposte in galleria dopo la pausa natalizia

Incisioni, disegni e terrecotte

La poetica Giulia Napoleone torna a Torino

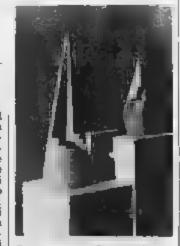
Nei finissimi reticoli [illegible] Neri, cui talora si sostituiscono i calibrati addensamenti dei puntini incisi con il punzone, come negli Azzurri, anch'essi straordinari, tracciati come sono su vasti fogli, tutti a mano libera [illegible] punta [illegible] pennello, Giulia Napoleone — tornata a Torino ospite anche questa volta di Franco Masoero (via Santa Giulia 13, sino al 27 gennaio) — è rimasta fedele [illegible] suo mondo poetico.

[illegible] a Pescara nel 1936, ma stabilita a Roma, stupisce sempre [illegible] naturale sicur[illegible] con cui, segno d[illegible] segno, costruisce le sue pagine: il brano [illegible] «Colline», china [illegible] uno scampolo di carta Duchêne, ma, con la ste[illegible] tenuta, sul metro quadrato e più di «Viaggio nel sogno» e di «Sogno di Sula» (sempre con inchiostro di china, minutamente realizzate su carta Arches (cm 120 x 100) [illegible] intere galassie [illegible] segni minuti e di sottilmente [illegible] a fingere cieli e mari d'una purezza che li colloca in spazi iperuranici, lontano da qualsiasi pensiero inquinante, ma aperti ad ogni platonica categoria del pensiero.

Scrive ora Marisa Volpi, nel saggio introduttivo [illegible] volumetto-catalogo: «... lei [illegible] nello spazio che si è dato [illegible] tutta la leggerezza permessa dalla disciplina e i [illegible]ti lasciano intuire l'avventura di un infinito immaginario viaggio cosmologico». In [illegible] Giulia «vive molto in campagna e va spesso a cavallo» (la cavalla Sula, citata anche nei titoli di alcuni disegni), ma [illegible] dimenticato la lezione dei grandi cui, giovanissima, aveva guardato: architetti, pittori e incisori, da Borromini a Rembrandt e a Redon.

Non si pensi quindi che nei suoi disegni possa entrare qualcosa di casuale: non nel disegno frastagliato che fa p[illegible] ed una costa accidentata vista da un aereo, non nella luce azzurr[illegible] e nelle cristalline rifrangen[illegible] degli acquerelli, unicamente affidati a quelle sue lunghe [illegible] sottili [illegible] quando la si pensa, può esser soltanto sullo sfondo di questi suoi lavori: con i piedi su quegli estremi lembi di terra lambiti come da mari galattici, la testa circonfusa della luce o delle notti dei suoi cieli stellati.

Arte al fuoco ha riunito allo Studio Pandora di Andrea Sola (via Principe Amedeo 37, sino al 31 gennaio) i lavori in terracotta di tre giovani artisti, accomunati dai corsi di Scultura frequentati all'Albertina sotto la guida di Cassani e di Raffaele Mondazzi.

Anita Blecic (n. 1956 Torino) [illegible] come un «malessere» l'isolamento dell'individuo, che riflette nei suoi «frammenti-sculture». **Guido Monfalcone** (nato a Cuneo, 1955) ricerca invece forme più essenziali nei modelli geometrici di cui indaga plastiche cavità. **Luisa Valentini** (nata a Torino, 1954) punta invece sulla terracotta smaltata, cui affida il suo messaggio, lasciando ai titoli di sot[illegible] vago [illegible]derio di ironia».

Coni, terracotta di Guido Monfalcone

Angelo Dragone

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA abbonamento Invito a teatro. 4 spettacoli scelta su 9 in cartellone - L. 46.000. Dal 16/1: Porcile di P. P. Pasolini (Compagnia di Adriana Martino). Per informazioni tel. 2482276/287871.

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA. Sono aperte le prevendite e le prenotazioni (presso il T. Adua, h. 15,30-19) per la compagnia di Adriana Martino in Porcile di Pier Paolo Pasolini. Abbonamento Invito a teatro: 4 spettacoli a scelta su 9 in cartellone - L. 46.000. Tel. 2482276/287871.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): Stage di trucco, condotto da Elisabetta Donat-Cattin. 6 incontri a partire dal 25 gennaio. Per inf. e iscr. tel. 482.343 - 488.876.

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivi ore 16. Prevendita cassa Teatro ore 10-13 / 15-19

CONSORZIO ▇▇▇ VOLTAIRE: Campagna abbonamenti a 16 spettacoli a scelta. Interi L. 100.000, Ridotti 80.000. Appuntamenti di gennaio 12 e 13 ore 19,30 e 22 (doppio spettacolo) **Bread & Puppet in What you possess** di Peter Schumann, dal 16 al 21 ore 21,30 Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti in **Descrizione di una battaglia.** Dal 24 al 28 Stuart Sherman in **Objects/mechanical plays.** Dal 30 Teatro dell'Ombra in **La camera dei sogni.** Inf. e pren. tel. ▇▇▇ 801.17.46, via Cavour 7 - Torino, via Roosevelt 8/a Settimo T.se.

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: Stagione di prosa 1990 — Martedì 9 gennaio ore 21 Due storie ordinarie — Bellavita di Luigi Pirandello — L'amicizia di Eduardo De Filippo. regia di Flavio Bucci con Flavio Bucci, Loredana Martinez, Donato Castellaneta, Claudio Angelini. Platea L. 20.000 (rid. 16.000), galleria L. 18.000 (rid. L. 15.000). Prevendita a partire da tre giorni prima dello spettacolo presso il Teatro Matteotti dalle 17 alle 20. Informazioni e prenotazioni tel. 65.41.316/309 - 640.37.00

TEATRO MIRAFIORI: FLAMENCO: ven. 12 - sab 13 genn. ore 21 c. Cosenza 68 il teatro danza El Canto con Paolo A. Petrucco e Anna Mostacci in Ayo Flamenco ▇▇▇. Manoleta, Angel Torres.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE ▇ San Massimo ▇): chiuso. Riapre ▇ 10 gennaio con Cocume multiplo della Compagnia Il Dottor Bostik.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - ▇▇▇ (v. Petrarca 38): ore 9,30-11,30, 14,30-18,30. Biglietto unico, tel. 6569.

SCUOLE DI DANZA

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno Stage con Terry Beeman il 12-10 ▇ nnaio, per ▇▇▇ e inform. tel. al 659.91.28.

▇▇▇ (v. S. ▇▇▇ 21): corso di avviamento al mimo condotto da Fay Prendergast. Inf. T. 071.009, ore 17-20.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30-21 orch. F. Orsini.
CLUB 84: con Rocky ore 15,30 e 21 danze e libri per tutti.
DU PARC: oggi e domani intrattenimento 15,30 e 21 orch. Puma.
FORTINO: ore 15,30 e 21 orch. Rommy.
FRENZY IVREA (tel. 0125 - 230.064): ballo liscio orch. Lino e i gabbiani.
GARDEN: (St. Valsalice 4/a tel. 655.659) ore 15,30 domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi. Ore 21 «Permette un premio?». Con le novità orch. Asso's.
LA LUCCIOLA (c.so Taranto 206, tel. 200.097): ore 15,30 e 21 orchestra spettacolo Artisti Del Tempi.
LE GRILLON (Via Cuneo 16 - Nichelino): Estrazione quadri e tanti altri premi. Orch. Mike.
LE ROI: ore 16 discoteca ore 15,30-21 Bal Musette.
MASSAUA: ore 15,30 e 21 ingresso libero i Peones.
PERSONAL (v. S. Rocco, ▇▇▇ tel. 201.6576): ore 21,30-2 discoteca musica Carbo.
SERENELLA DANZE: ore 21 orch. Danilo.
TANGO: Sala Danze Classica Elegante: ore 15,30 e 21.

MACUMBA: Pinerolo. Pranzo con pomeriggio danzante locale aperto tutte le ▇▇▇. 0121/74.115-58.626.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 66, tel. 669.6586): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).
MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): prım. feste private tel. 740.616.
▇▇▇ **MUSIC HALL** (piazza Guala 147, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 16,30 e 22. Chiuso mercoledì.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.
SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Alpetra.
TRILUSSA: Pren. tel. 514.498-586.14.66.
TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

GALLERIE E ▇▇▇

ARTE 131 (via Nizza 121, 667.254): Silvio Brunetto.
ARTE CLUB (via Della Rocca ▇ tel. 806.331): Teonesto Deabate.
L'ARIETE (via Sava 4). '800-'900. Ore 10-12,30; 15-19,30
MARION DUTEURTRE ▇▇▇ (piazza Carignano 8, Torino, tel. 539.349. Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.
▇▇▇ (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni ▇▇▇ (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Manica Nord (primo piano)»: «Bruna Biamino - Fotografie 1989», ▇▇▇, paesaggi automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.
▇▇▇ & C. ▇▇▇ 6, tel. 650.9123/4: Giuseppe Ajmone ▇▇▇ 89. Oli, acquerelli, pastelli.
SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentina, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (885.406): Tony Fecla.
CAVOUR (Moncalieri): Idecollage.
LA BUSSOLA (via Po 9): ▇▇▇
LA ▇▇▇ (Asti): Ar▇▇▇.
▇▇▇ Disegni e incisioni di Maestri italiani.
MICRO' (p. Vittorio 10): Tendenze.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.363): Rassegna Pittori italiani e francesi. Ore 10-13

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'inglese allo Shenker ▇ gennaio costa meno

La lingua inglese è una delle grandi protagoniste ▇ XX secolo. Il ▇ndo del lavoro, della cultura, ▇▇▇ relazioni sociali impongono il dialogo in inglese e approfondire la ▇▇▇ di tale lingua è per chiunque, oggigiorno, indispensabile e ▇ soltanto utile.

▇▇▇ offerte del «prodotto lingua» siano ormai molteplici, tutti sanno che scegliere il Metodo SHENKER significa affrontare una didattica diversa dalle altre e realmente impegnativa: a fronte del grande impiego di energie personali ▇▇▇ ste è però garantito il risultato, che allo SHENKER non è una possibilità ma una certezza.

Si tratta infatti di un metodo che capitalizza il patrimonio linguistico che già si possiede, qualunque sia il livello.

Inoltre è un metodo che dà subito la parola in inglese grazie alla grandissima importanza che viene attribuita alla fonetica: e senza insistere sull'inglese accademico, universitario, ma su quello internazionale, che consente di capire e farsi capire in tutti i Paesi e in tutte le circostanze.

Pertanto, chi vuole ottenere quanto prima un passaporto linguistico internazionale trova allo SHENKER il metodo giusto ed il contatto diretto con insegnanti madrelingua con cui misurarsi nell'applicazione dello studio. E tutto questo fino al 31 gennaio è ancora più vantaggioso perché l'iscrizione ai ▇▇▇ono grazie ad un'eccezionale offerta a prezzo scontato.

Per non perdere questa occasione di imparare l'inglese con il Metodo SHENKER basta rivolgersi alla Segreteria delle tre sedi SHENKER di Torino, Novara e Rivarolo.

THE SHENKER INSTITUTE ▇ ENGLISH
▇ Vittorio Emanuele, 67 - ▇▇▇
Tel. 544.458 - 615.230

Premio Rimmel

Sotto l'▇ Patrocinio del Ministero ▇▇▇

La società RIMMEL, Divisione Farmacosmetica della UNIL-IT, promuove il primo concorso nazionale dal titolo:

«LA DONNA NELLA PROFESSIONE FARMACEUTICA» fra ricerca scientifica e servizio sociale

Il concorso, come specificato nel bando, prevede tre Sezioni che ricomprendono tutte le possibili forme di approccio professionale al settore farmaceutico.

Si vuole, così, valorizzare e premiare l'impegno professionale della «Donna Farmacista» nell'ambito della Categoria, nel campo della ricerca e in quello dell'industria, nelle strutture del ▇▇▇ pubblico e nelle Farmacie sia pubbliche che private.

Una delle tre Sezioni ▇ concorso è dedicata, in particolare, alle Farmaciste che operano in piccoli centri di provincia, dove l'apporto umano e la componente femminile hanno uguale forza della professionalità.

Il concorso, con cadenza annuale, prevede che le candidate al Premio siano segnalate da cittadini, colleghi, farmacisti, responsabili di Enti e Istituzioni del settore farmaceutico e dalla Giuria stessa.

TEATRO COLOSSEO TEATRO
RADIO VERONICA ONE
dal 10 gennaio
da Londra a Torino
THE ROCKY HORROR SHOW ALIVE ON ▇▇▇
Prevendita cassa Teatro ▇ 10-13; 15-19 - Tel. 650.20.34

TEATRO DI TORINO
Piazza Massaua 9 - tel. 795.803
Oggi ore 15,30 e 18,30
GIPO FARASSINO
presenta:
EL CURA' ▇ ROCABRUSA'
con V. Lottero, R. Lori e Margherita Fumero

RADIO ▇▇▇ ONE 93.600
presenta
▇▇▇ D'ANGELO
in concerto al PALASPORT
il 27 gennaio

Da ▇ febbraio
al TEATRO NUOVO
▇▇▇ MEROLA
Prevendite nei punti usuali

▇▇▇O DELL'AUTOMOBILE

fino al 21 gennaio
"Bruna Biamino - Fotografie 1989"

SettimoVoltaire
TEATRO
prossimi appuntamenti
Bread & Puppet
in WHAT YOU POSSESS
di Peter Schumann
12 e 13 gennaio ore 19,30 e 22
Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti
con Descrizione di una battaglia
dal 16 al 21 gennaio ore 21,30
THE QUOTIDIAN FOUNDATION
di e con Stuart Sherman
dal 24 al 28 gennaio
Abbonamenti a 16 spettacoli ridotti 80.000 interi 100.000
Informazioni al 541.430 e 801.17.46
Via Cavour 7, Torino
Via Roosevelt 8a, Settimo T.se

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Questasera
a «quando cellenta ai sol» musica dal vivo anni 60-70
con la grande orchestra
▇ Miko Mission e i Caravan
domenica prossima ▇▇▇

▇▇▇
POMERIGGIO E SERA
SUPERDISCOTECA ▇ D.J. LUIGI
Al Paolo ore 16 GIAMPIERO FARESI
ore 21 Grande Orchestra ▇▇▇

▇▇▇ Discoteca - Music Hall
P. Guala 147 - TORINO - TEL. ▇▇▇
SQUEEZE JAZZ ▇▇▇
ORE 22

DU PARC
OGGI e DOMANI
Intrattenimento 15,30 e 21
Orch. ▇▇▇

▇▇▇
Splendido pomeriggio ore 15,30
GRANDE SERATA ORE 21
Via Asti 3 (p.za Statuto), tel. 481.746

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

AMBROSIO PICCOLO

Un'opera suggestiva, inquieta, charmante, una rivelazione del cinema francese.

CENTRALE

«Un film così intenso si classifica come uno dei migliori dell'anno».

grand'eliseo E

L'avventura dei sensi al ritmo della LAMBADA nel film più atteso dell'anno

DAGLI AUTORI DI «9 SETTIMANE E ½»

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

lillipuT
IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

«Si ride (c'è un cocktail al vetriolo), ci si intenerisce, ci si ripromette di non essere ottusi e mediocri...».

E' STATA VIA

AMBRA E FORTINO

Vi aspetta la squadrone azzurro della RISATA

CHRISTIAN DE SICA - SABRINA SALERNO - MASSIMO BOLDI - JERRY CALÀ

FRATELLI D'ITALIA

WARNER BROS ITALIA

Strepitoso successo ▇ LUX

Ritorna NUTI... Buone Feste

GIANFRANCO PICCIOLI - GIORGIO LEOPARDI — CECCHI GORI

Willy Signori e vengo da lontano

GIANFRANCO PICCIOLI · GIORGIO LEOPARDI — WILLY SIGNORI E VENGO DA LONTANO — FRANCESCO NUTI · ISABELLA FERRARI · ANNA GALIENA — ... FRANCESCO NUTI

In omaggio la rivista «PRIMISSIMA» sul film

CAPITOL e **CHARLIE CHAPLIN 1**

Una grande FESTA per tutti

WALT DISNEY PICTURES PRESENTA
UN CARTONE ANIMATO NUOVO DI ZECCA ISPIRATO AL CLASSICO "OLIVER TWIST" DI CHARLES DICKENS
OLIVER & Company
CON TUTTE LE CANZONI DI OGGI!
AL FILM È ABBINATO: PAPERINO E L'ALBERO DI NATALE
WARNER BROS ITALIA
GRANDE CONCORSO SAN CARLO PREMI A MIGLIAIA!

CHARLIE CHAPLIN 2 e **Studio RITZ**

CANDIDATO A ▇ GLOBI D'ORO

- Miglior film
- Miglior attore: ▇BIN WILLIAMS
- Miglior regista: PETER WEIR
- Miglior sceneggiatura: TOM SCHULMAN

ARLECCHINO e **OLIMPIA 1**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 7 Gennaio [illegible] — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Troppi gli incidenti e centinaia di patenti sospese nell'Alessandrino

Al volante come Rambo

Quarti per indisciplina secondo l'Istat

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli automobilisti alessandrini devono essere considerati tra i «cattivi», secondo una statistica dell'Istat pubblicata dal settimanale «Auto oggi». Anche se, a dire il vero, il comandante della polizia stradale di Alessandria, colonnello Francesco Giusta, manifesta più di una perplessità nell'attribuire questa patente.

Dove vivono gli automobilisti più indisciplinati d'Italia? A Pistoia, Agrigento e Parma, risponde l'Istat, le città, cioè, nelle quali, secondo le statistiche, nel 1988 è stato registrato il più alto numero di incidenti e di patenti sospese, in rapporto al numero delle auto circolanti. I più buoni, sulla base degli stessi dati, sono gli automobilisti savonesi, seguiti dai cremonesi.

E gli alessandrini? Sempre secondo l'inchiesta di «Auto oggi» gli automobilisti della provincia non possono certo andare troppo fieri dei primati raggiunti negli scorsi mesi, tenuto conto che si fa riferimento ai dati su incidenti stradali e patenti ritirate nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 ottobre 1989.

Alessandria e provincia, per le patenti sospese, è al quinto posto, con 628 provvedimenti nei 10 mesi in esame. E' preceduta da Roma (945), Milano (941), Brescia (876) e Pistoia (556). All'ultimo posto è Savona (2).

Aggiungendo al numero delle patenti sospese quello degli incidenti viene formata la classifica dei «buoni» e dei «cattivi». Gli automobilisti [illegible] sono al quarto posto della seconda classifica, dopo Pistoia, Agrigento e Prato. I più «buoni», invece, sono a Savona, Cremona, Salerno e Livorno.

Nel [illegible] gli incidenti [illegible] stati 8.551, con un incremento di 562 nel confronto con l'88, secondo i dati forniti dalla polizia stradale alessandrina, che ha impiegato 11.143 pattuglie, con un totale di 2 milioni e 750 mila chilometri percorsi (con un buon incremento rispetto all'88).

«Più incidenti — dice il colonnello Francesco Giusta — ma, fortunatamente, con un minore numero di morti e di feriti. I primi sono stati 54 rispetto ai 65 [illegible] (-11), i secondi 1.668 mentre l'anno precedente erano stati 1.818 (-130)».

Nello stesso periodo le contravvenzioni elevate [illegible] state 91.940 (7.512 in più rispetto all'88), per un importo [illegible] sivo di 4 miliardi e 305 milioni, quasi quattrocento milioni in più di quanto avevano pagato l'anno precedente gli automobilisti indisciplinati.

Le patenti sospese nell'arco dell'intero anno [illegible] sono state 814 (792 nell'88), le carte di circolazione ritirate 1.658, con [illegible] nel raffronto con l'anno precedente. In aumento anche i verbali trasmessi all'autorità giudiziaria (1.937 contro 1.620 nell'88) e all'autorità amministrativa (8.551 mentre [illegible] stati 7.989 l'anno precedente).

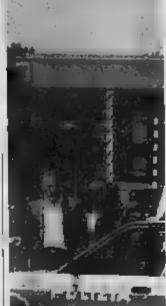
Automobilisti «cattivi», quindi, tenendo [illegible] dei dati contenuti nelle rilevazioni Istat. Ma di questo giudizio non è del tutto convinto il comandante della polizia [illegible] alessandrina.

Dice il colonnello Francesco Giusta: «Non sono d'accordo, nel modo più assoluto, che gli automobilisti alessandrini siano più "cattivi" dei loro colleghi del resto d'Italia. Direi, piuttosto, che sono come gli altri».

Ma allora i dati statistici non devono essere tenuti in considerazione, non hanno valore? «Direi piuttosto che vanno interpretati nel giusto [illegible]. Vediamo il numero delle patenti sospese e ritirate. Non tutti i provvedimenti [illegible] conseguenza della violazione all'articolo 91 (sospensione del documento di guida dopo tre infrazioni - ndr), che fa giudicare "cattivo" un automobilista. Ci sono anche ritiri o sospensioni per mancanza di requisiti psico-fisici oppure morali oppure per la mancata riconversione della patente rilasciate all'estero».

Secondo il comandante della polstrada, poi, i funzionari dell'ispettorato della motorizzazione di Alessandria sono particolarmente severi nel [illegible] la patente a chi è stato protagonista di un incidente, oppure ha [illegible] la sospensione del documento di guida.

In quanto al notevole numero delle infrazioni, tra l'altro in aumento, il colonnello Giusta fa notare che questo è anche conseguenza di un più massiccio servizio svolto dalla polizia stradale e delle altre forze di vigilanza. «Abbiamo 30 pattuglie in servizio ogni giorno — dice il comandante —, [illegible] più elevato rispetto ad altri, quindi più controlli e, di conseguenza, un maggior numero di infrazioni accertate». Positivo, infine, il giudizio per il minor numero di morti e feriti per incidenti stradali.

Franco Marchiaro

Un record. Sono state 75 | 2 in più [illegible] multe della Polstrada nel 1989

VENTIQUATTR'ORE

CASEI GEROLA

Rapinano pellicce per 400 milioni

Razzia di pellicce e montoni per un valore di 400 milioni l'altra sera al «Montalbert» di Casei Gerola. Un commando di almeno cinque persone, armate e a viso scoperto, ha immobilizzato i dipendenti del centro commerciale e i clienti presenti. In pochi minuti i banditi hanno fatto man bassa di montoni, capi in pelle e articoli di pelletteria, poi sono fuggiti a bordo di alcune auto.

[illegible]

Tenta di [illegible] il presepe: [illegible]

Quattro mesi e dieci giorni di reclusione, e 300 mila lire di multa, è la condanna inflitta dal pretore di Tortona a Luigi La Bruna, 27 anni, abitante in città in via S. Giovanni [illegible] 21, [illegible] di furto e di [illegible] di incendio. Dopo aver rubato oggetti per mezzo milione dall'abitazione di Giorgio Cremonte, 35 anni, frazione Mombisaggio, aveva tentato di incendiare la capanna del presepe di piazza Malaspina. Qui i carabinieri lo avevano però sorpreso e arrestato.

CASTELNUOVO

Rubano i gioielli dell'impiegata

Oggetti preziosi per un valore di tre milioni, non coperti da assicurazione, sono stati rubati a Castelnuovo Scrivia dall'abitazione dell'impiegata Nadia Franchi, [illegible] anni, via Marguati 28. I ladri sono entrati nell'appartamento forzando la porta d'ingresso.

[illegible]

Un nuovo altare per la chiesa

[illegible] alle 15,30 nell'antica chiesa parrocchiale di Balzola, sarà inaugurato il nuovo altare realizzato in legno scolpito, in stile barocco, dall'anziano scultore balzolese Aldo Boggione. L'ebanista, 83 anni, l'ha donato alla chiesa. Lo scultore balzolese ha lavorato due anni e mezzo per completare il prezioso altare, che è in pregiato legno di cirmolo.

S. [illegible]

Centrali in «tilt» [illegible] il freddo

[illegible] il gelo [illegible] negli ultimi giorni si [illegible] registrate a San Salvatore Monferrato diverse interruzioni di energia elettrica, specie di sera. Poiché sono andati in «tilt» le centraline degli impianti di riscaldamento, [illegible] rimasti al freddo abitazioni e anche alcuni grossi condomini. Gli stessi disagi sono stati registrati anche a Lu e a Castelletto Monferrato.

Fubine, per un giorno torna l'austerity

Ieri automobili in garage per l'operazione Amazzonia

Solidali con l'Amazzonia. Franco Fiorini (qui in alto) [illegible] l'auto, ma ha [illegible] ideale all'iniziativa. Questa [illegible] Silvana Capra richiama anche l'attenzione [illegible] problemi alessandrini. Ivo Campioni (qui a lato) ieri ha scelto la bicicletta

FUBINE
NOSTRO SERVIZIO

Un giorno senza auto a Fubine. E lungo le strade del paese sembra sia tornata l'«austerity» dei primi Anni Settanta. In [illegible] ieri hanno accolto l'invito del Gruppo operazione Amazzonia di lasciare le automobili in garage quale segno di testimonianza e di sensibilità sul «problema Amazzonia»: distruzione delle foreste e annientamento dei [illegible] abitanti, gli indios.

E così [illegible] fubinesi hanno davvero rinunciato ad utilizzare l'auto. E lo hanno fatto volentieri, anche se ciò ha comportato qualche sacrificio.

«Del resto — commenta Silvana Capra, negoziante — per generazioni siamo andati a piedi. Penso non costi molto rinunciare per un giorno all'auto, se ciò significa sensibilizzare l'opinione pubblica non solo sull'Amazzonia ma anche sui nostri problemi ambientali, [illegible] l'Acna di Cengio».

La rinuncia all'auto non è stata l'unica iniziativa. La banda musicale del paese, malgrado la temperatura rigida (dieci gradi sottozero), ha infatti percorso le strade per raccogliere il denaro per l'acquisto di due mucche per una comunità agricola amazzonica. A favore degli indios è stata poi lanciata la proposta di un'autotassazione di mille lire al mese per abitante.

«Sappiamo che il problema è grosso e potremo fare ben poco — ammette Francesco Orecchia, presidente della Pro loco — ma ci è sembrato importante fare qualche cosa, anche solo nell'ambito di un piccolo paese». Aggiunge [illegible] Rosis, assessore: «Al di là della provocazione e non usare l'auto, l'iniziativa mi sembra valida per mandare segnali a chi ha il potere di decidere. E spero che il nostro esempio possa essere raccolto [illegible] da qualche grande città».

Chi non ha saputo rinunciare all'auto è Calogero [illegible]: «Avevo programmato una gita a Sanremo e non vedo perché non dovrei partire, anche perché prima di quelli dell'Amazzonia dovremmo pensare ai nostri problemi». Franco Fiorini è invece stato costretto a salire in [illegible]. Spiega: «Sono artigiano e devo raggiungere per lavoro una frazione. Non posso farlo a piedi, ma sono favorevole all'iniziativa». Inoperoso è Franco Roncati, titolare di un distributore di benzina. Dice: «Un giorno senza auto non mi crea grossi problemi, anche se con la somma raccolta oggi era meglio fare qualche cosa per il paese, perché anche qui c'è bisogno». Replica Laura Picchio, studentessa: «E' vero che a Fubine ci sono problemi, ma mi sembra importante non essere egoisti».

Ivo Campioni ha scelto la bicicletta per gli spostamenti. «Non mi sembra poi una grande fatica», dice. Aggiunge il ferroviere Domenico Zoppa: «Abito fuori paese e di solito uso l'auto, ma oggi ho fatto [illegible] una passeggiata, anche se sono [illegible] che la battaglia da fare è qui, perché i problemi non mancano e li conosciamo bene».

Di parere contrario Francesca Bigotta: «Quella per l'Amazzonia è una battaglia importante, anche perché il mondo peggiora di giorno in giorno e ben presto in Italia potremmo [illegible] problemi più o meno analoghi».

Roberto Scagliotti

Acqui Terme

[illegible] fumando [illegible]

[illegible] TERME. Si addormenta con la sigaretta accesa e dà fuoco all'appartamento. E' accaduto nella città termale, protagonista Giuseppe Cirella, 60 anni, che abita, da [illegible], in un piccolo appartamento nel seminterrato del palazzo di corso Bagni 40. L'uomo ha riportato ustioni non gravi, notevoli i danni provocati dall'incendio all'alloggio.

[illegible] le 20 di venerdì alcuni inquilini del palazzo di corso Bagni hanno avvertito odore di bruciato e si sono resi conto che usciva del [illegible] dall'appartamento di Cirella. Sono stati [illegible] to chiamati i vigili del fuoco e nello stesso tempo si è provveduto a forzare la porta dell'appartamento. Cirella, che si era addormentato con la sigaretta accesa, era avvolto dalle fiamme. Ha però riportato, grazie al pronto intervento, soltanto ustioni alle gambe sinistra e ieri mattina è stato dimesso dall'ospedale. (f. m.)

Sono stati venduti nella zona anche tagliandi che hanno vinto «soltanto» 50 milioni

La fortuna tocca Novi, Ovada, Casale

In provincia tre premi da 250 milioni della Lotteria Italia

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La provincia di Alessandria continua ad essere baciata dalla fortuna. In provincia [illegible] venduti tre dei premi di consolazione, ciascuno di 250 milioni, della Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione televisiva «Fantastico». Nel primo elenco dei biglietti che vincono 50 milioni, inoltre, ne risultano due acquistati sempre nell'Alessandrino, ma potrebbero essere di più: i controlli fino alla tarda serata di ieri non erano ultimati. L'elenco completo è comunque pubblicato nel primo fascicolo del giornale.

Complessivamente i milioni della Lotteria Italia che andranno a fortunati giocatori alessandrini sono dunque per ora 850. [illegible] «maghe» hanno quindi visto giusto. Alla vigilia del nuovo anno la cartomante Mary di [illegible] previsto per l'inizio del '90 «grosse vincite dovute alla fortuna» nella provincia.

I tre biglietti da 250 milioni [illegible] stati venduti a Casale Monferrato (serie P [illegible] 093902), Novi Ligure (serie AA numero 335218) e Ovada (serie AO numero 337242). I due biglietti di consolazione da cinquanta milioni ciascuno sono: serie AC [illegible] 334639 venduto a Tortona e serie D numero 096338 venduto ad Alessandria.

I biglietti della Lotteria Italia sono distribuiti dal Monopolio di Stato che ha gli uffici in via Rattazzi [illegible] essendo ieri una giornata festiva non è stato possibile trovare nessuno in grado di fornire qualche informazione sui punti vendita [illegible] provincia che hanno potuto [illegible] i biglietti.

Il distributore per la zona di [illegible] è Giuseppe Montemerlo ed il biglietto da [illegible] milioni è stato distribuito alla tabaccheria di Dante Buonocore in via Roma 179, sotto i portici corti. La moglie del titolare, [illegible] Di Martino si [illegible] molto soddisfatta, in passato [illegible] do i tanti biglietti venduti non ne aveva mai avuto alcuno vincente. Ora [illegible] la fortuna [illegible] negozio [illegible] riesca a [illegible] un volto, un nome al fortunato acquirente. La tabaccheria è nella zona pedonale, il vincitore, in possesso del biglietto milionario potrebbe [illegible] un giocatore di passaggio.

Impossibile, [illegible], scoprire quali sono i punti vendita, a Ovada, Novi, Alessandria e Tortona [illegible] sono stati acquistati gli altri [illegible] biglietti da [illegible] milioni e quelli di consolazione da cinquanta milioni. E' iniziata la caccia da parte dei cronisti, ma senza risultato anche perché manca il minimo aggancio cui fare riferimento.

Lo scorso anno la fortuna si [illegible] soffermata con un biglietto da 250 milioni alla [illegible] «Smoker House» del [illegible] mo corso Roma ed Alessandria, titolare Giancarlo Torti. Nella [illegible] privativa c'era stata una vincita di [illegible] milioni nell'88, [illegible] alla Lotteria Italia, [illegible] nosciuto come [illegible] anno il vincitore.

[illegible] oltre ai 250 milioni della «Smoker House», in provincia sono stati vinti altri quattro premi di consolazione [illegible] milioni l'uno, per un totale di [illegible]. Uno era stato acquistato all'autogrill «Alemagna» sulla autostrada A 21, [illegible] uno dei tanti automobilisti di passaggio, un secondo era [illegible] comperato nella tabaccheria 5 di Luciano Oldano [illegible] piazza S. Guido [illegible] ad Acqui Terme. Gli altri due nella zona [illegible] Casale Monferrato. Tutti i [illegible] erano rimasti sconosciuti. Come [illegible] spesso accaduto in passato, quando difficilmente i nomi dei vincitori [illegible] alla luce. (f. m.)

Speronato da una balena al giro del mondo

Lo scafo di Buzzi arriva ad Auckland

CASALE. Quando lo skipper Alain Gabbay è sceso agli ormeggi del molo di Auckland (Nuova Zelanda), gli si è subito avvicinato un gruppo di giovani, sfoderando [illegible] trofeo una balena in plastica. Uno sfottò, che ha comunque dimostrato all'equipaggio come, in questi giorni, il pensiero di tanti sportivi fosse rivolto al loro scafo, il «Charles Jourdan» (di cui è proprietario, [illegible] soci, l'imprenditore casalese Sandro Buzzi), e a quello squarcio, largo tre metri e mezzo, provocato sulla fiancata destra dalla «spallata» di [illegible] grossa balena nel Mar di Tasmania.

[illegible] la terza tappa del giro del mondo a vela è stata vinta dal due alberi «Steinlager», comandato da Peter Blake, che ha imposto il suo assoluto dominio [illegible] competizione (si era [illegible] aggiudicato le due precedenti frazioni). Ma per Gabbay e per Buzzi l'arrivo in porto del «Charles Jourdan» ha lo stesso sapore del successo.

Non che si fosse temuto il peggio: dopo lo spiacevole «incontro» con la balena, la situazione è stata sempre sotto controllo, ma con grandi tensioni. Lo skipper è stato costretto a ridurre la velocità della barca, cercando di mantenere fuori dall'acqua lo squarcio prodotto dal cetaceo appena sopra la linea di galleggiamento, [illegible] falla da cui continuavano a entrare le onde.

D'altra parte il ricorso ad aiuti esterni avrebbe provocato l'immediata eliminazione del «Charles Jourdan» dalla regata intorno al mondo.

Gabbay è riuscito a portare l'imbarcazione sino ad Auckland, senza neppure pensare alla possibilità di cercare riparo nel porto più vicino. Dopo la riparazione, il «Charles Jourdan» ripartirà [illegible] un [illegible] per la [illegible] tappa, dalla Nuova Zelanda all'Uruguay. (s. m.)

Un quartiere tra antiche memorie e un presente da cambiare

Il centro della periferia

Il Cristo oggi, cosa c'è e cosa manca

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Più di sedicimila abitanti e, in tempi di costante calo demografico, [illegible] tendenza contraria: i suoi abitanti [illegible] aumentati di oltre duemila unità negli ultimi dieci anni.

Il quartiere Cristo, insieme [illegible] «Norberto Rosa» e al «Galimberti» è, per chi spera ancora in una [illegible]tà sopra quota centomila, l'ultima spiag[illegible]. E' un rione moderno e in espansione, passato in poco tempo dalla condizione di sobborgo agricolo a quello, talvolta scomodo, [illegible] città nella città.

Rispetto alla millenaria storia alessandrina, infatti, quello del [illegible] è recente, [illegible] al 1600, quando la [illegible] cominciò ad essere popolata da pastori e contadini. Poi, nell'800, contribuirono al suo sviluppo la creazione dello scalo ferroviario della «Parigina» e il proliferare delle fornaci, ben tre, che [illegible] la terra rossa della [illegible] produrre mattoni.

Tanto che negli abitanti più anziani, spesso figli di operai immigrati qui dalla Toscana e dal Veneto, è ancora viva la memoria di [illegible] Ceriana traforata di buche lasciate dall'escavazione dell'argilla, dove i ragazzini pescavano rane, e del canale Carlo Alberto, che scorreva, at[illegible]versato da ponti di legno, dove ora c'è [illegible] Marx.

[illegible] il vecchio borgo [illegible] di osterie e di verde è molto mutato. Ancora diviso dal centro, in attesa del completamento dei sottopassaggi che dovrebbero risolvere l'annosa questione dei passaggi a livello di via Maggioli, dotato dell'unico cinema a luci rosse della città ma scarso di luoghi di ricreazione, il Cristo ripropone periodicamente all'attenzione pubblica tematiche e richieste irrisolte. Se ne sono occupati anche i partecipanti al corso delle «150 ore» della media Straneo che hanno condotto una ricerca, finalista al concorso dedicato a Luciano Raschio indetto dall'Istituto storico della Resistenza di Alessandria.

Corso Acqui. Dove sono finite le cascine e le vecchie osterie fuori porta?

L'analisi, molto dettagliata, parte da un elenco preciso di quanto offre il Cristo: un distretto socio-sanitario, due farmacie, due asili nido, sei scuole materne, quattro elementari e due medie, ma [illegible] istituto superiore. E ancora: tre chiese e tre oratori, due centri sociali, un dopolavoro, un ufficio postale, quindici bar, quattro tra ristoranti e pizzerie, un cinema, due bowling, otto supermercati, una banca, due centri sportivi, circa centoventi negozi.

Non sembra così male, ma secondo [illegible] gruppo di lavoro delle «150 ore» [illegible] quartiere non offre spazi verdi, ed è ancora carente per quanto riguarda le strutt[illegible] scolastiche, soprattutto asili nido, servizi pubblici e luoghi di ritrovo. In particolare si lamenta l'insufficienza dell'unico ufficio postale.

Per aprirne un altro, come è stato chiesto dal consiglio di quartiere, sono tutti d'accordo, compresa l'amministrazione postale, ma pare manchino i fondi. Sono poche, si dice, anche due farmacie, ma non ne sono previste altre. Per gli spazi verdi si vive di attese: i progetti sono molti, ma al momento solo sulla carta.

Se le promesse verranno mantenute, però, nei prossimi anni, il Cristo sarà un quartiere modello. I progetti del consiglio di circoscrizione prevedono infatti, entro il '92, la realizzazione di una pista di pattinaggio, con tanto di zone a giardini e fontane luminose, [illegible] provvisto di piscina coperta, la ristrutturazione dell'ex gasometro dove [illegible] dovrebbe trasferirsi il centro d'incontro per [illegible] via Scazzola. Inoltre nell'area compresa tra [illegible] scuola Morbelli e l'ex [illegible]o «L[illegible]» dovrebbe sorgere il nuovo palasport. Intanto c'è la vecchia Soms che esiste dai primi del '900 ed è ancora molto frequen[illegible]tata, anche, [illegible] troppo poco dai giovani.

E poi c'è, purtroppo, l'emarginazione. L'espansione disordinata degli ultimi anni ha creato interi isolati quasi privi [illegible] illumi[illegible] pubblica e di s[illegible]de asfaltate, zone sospese tra città e campagna, dove il disadattamento è regola di vita. E disadattamento significa droga. Il Cristo è forse il quartiere più colpito dal fenomeno della tossicodipendenza. [illegible] molti è una situazione esplosiva». Dicono al Su[illegible]: «L'urbanizzazione dove es[illegible] al più presto e ripensata con criteri razionali». L'intervento più urgente, secondo il sindacato inquilini, riguarda [illegible] cosiddetto villaggio profughi, dove la situazione abitativa è molto grave. «Gli alloggi sono piccoli, non adatti a ospitare una famiglia. Inoltre ci vivono molte persone anziane che hanno bisogno di assistenza. Si dovrebbe pensare a un progetto per trasformare il quartiere e renderlo maggiormente adatto alla vita dei nuclei familiari». E' la proposta fatta allo Iacp.

Carla Raschio

Misteriosa la «neve» di Spinetta? Ma nel Milanese cade da anni

Ma che maghi, che stregoni gli alessandrini! Rivoluzionando ogni legge fisica e meteorologica conosciuta sono riusciti a fare nevicare a ciel sereno. E per di più in un periodo di lunga siccità. Non vorremmo sminuire gli entusiasmi di [illegible] già pregusta l'onore degli altari o, più laicamente, un premio Nobel, ma siamo purtroppo ar[illegible] secondi. Dovremmo per[illegible] accontentarci [illegible] normale cappello conico a stelline, banale riconoscimento ad alchimisti diplomati per corrispondenza.

A precederci di oltre due anni è il comune di Rodano, in quel di Milano dove, con la solita grandeur lombarda, di industrie chimiche ne hanno ben quattro, non una miserella come [illegible] noi. Le loro nevicate sono sempre alte almeno una spanna, il che rende ridicoli i pochi centimetri caduti a Spinetta. Tutto ciò che [illegible] da sapere su questo fenomeno, per nulla misterioso, è pertanto noto da tempo a chi si occupa di ecologia con un minimo di serietà. La Regione Lombardia possiede un'ampia documentazione, anche se cerca di diffonderla il meno possibile, col pudore proprio di ogni sana amministrazione che [illegible] preoccupa [illegible] salute dei [illegible]dini.

[illegible] sindaco di Rodano consiglia ai bambini [illegible] non mangiare assolutamente [illegible] caduta [illegible] cielo sereno, ritenuta tossica per diffusa credenza popolare. Probabilmente si tratta di una calunnia sordidamente diffusa dai proprietari dei centri sciistici alpini timorosi di concorrenza.

C'è però un fatto da notare. Dopo che è stato dato ai Comuni l'incarico di controllare gli inquinamenti atmosferici, questi paiono essere aumentati. Ciò che più stupisce sono le nuove teorie legate alla presenza di un'aria sempre più irrespirabile, che paiono affondare le proprie radici culturali più nell'alchimia che nella chimica moderna.

Non è montagna. Una veduta di Spinetta ricoperta di «neve»

Prendiamo il [illegible] dell'inquinamento urbano, solitamente [illegible] utilizzando [illegible] parametro l'anidride solforosa, un derivato dello zolfo. La colpa di ogni presenza nociva nell'atmosf[illegible] viene sempre data alle automobili. Se [illegible] la benzina di zolfo non ne contiene quindi, se la scienza non è un'opinione, deve provenire da un'altra fonte. Contengono zolfo i gasoli per autotrazione, ma nella misura minima dello 0,5%. Le auto diesel sono poi una minoranza e in città consumano la metà delle auto a benzina di pari potenza, le loro emissioni non sono pertanto tali da giustificare le punte massime di anidride solforosa registrate nelle città italiane in questo periodo.

C'è di più. Poiché il traffico automobilistico è maggiore in estate che d'inverno (ne è prova la vendita di carburante), le punte massime di inquinamento dovrebbero essere estive. Invece avviene il contrario.

E allora da dove proviene lo zolfo? Ce lo spiega il sempre efficiente laboratorio di analisi atmosferiche della provincia di Alessandria.

Prendiamo come ad esempio la centralina di piazza della Libertà. Nel mese di giugno '89 le quantità di zolfo nell'aria erano minime, in alcuni casi quasi inesistenti, dati da fare invidia alle più salubri zone alpine: tenendo conto che il limite di accettabilità è di 200 milligrammi per metro cubo d'aria, la media del mese si aggirò sui 20-30. Stesso andamento a luglio con punte minime di 7,86. E questo mentre le fabbriche e gli uffici erano aperti. La condizione si mantenne stabile fino a quando le temperature si abbassò e non furono perciò accesi riscaldamenti.

Immediatamente si ebbero punte altissime che, in alcuni casi, giunsero quasi a raddoppiare gli standard massimi stabiliti dalle nostre leggi.

Esaminando i dati [illegible] un solo giorno, le punte massime di inquinamento non coincidono con il massimo del traffico bensì con la riaccensione degli impianti di riscaldamento; le minime con lo spegnimento degli stessi dopo mezzanotte.

Sorge quindi il sospetto che in Alessandria vengano utilizzati, in deroga alle vigenti leggi, nafte da riscaldamento contenenti elevati tenori di zolfo.

Guido Manzone

Con le iniziative del trentennale, fioccano le testimonianze

Coppi, parlano i [illegible]

Il racconto di Negro, un gregario

E' il mese di Coppi. [illegible] la provincia proseguono le manifestazioni per ricordare il Campionissimo.

Oggi, a Novi Ligure, è in programma il terzo appuntamento con «Ricordando il mito, ricordando l'uomo», il ciclo di manifestazioni che il Comune ed il circolo «Il Confronto» hanno organizzato in città a 30 anni dalla morte di Fausto Coppi. Dopo la presentazione del libro di Rino Negri ed il dibattito con esponenti del mondo del ciclismo (svoltisi ieri), oggi sarà presentato il filmato «Omaggio a Fausto».

E' una carrellata di diapositive realizzata da Mauro Baldi, un super-tifoso del «Campionissimo», che ha raccolto in Italia e Francia moltissimo materiale. L'incontro è in programma alle 17 al Palasport di viale Pinan Cichero.

A Tortona e ad Alessandria proseguono, intanto, le mostre che «La Stampa» ha dedicato a Coppi. E molta gente, fra chi segue queste iniziative, vuole dare il suo contributo di ricordi ed aneddoti sul grande Fausto. In queste pagine, giorno per giorno, proporremo le più significative.

Un'interessante testimonianza ci giunge da Asti, dove abita un suo gregario, Alberto Negro.

«Guardi Coppi, com'è triste. Aveva sempre la stessa espressione mesta: forse era un presagio». Alberto Negro, 60 anni, ex campione del pedale, sfoglia l'album dei ricordi nella sua casa al Palu[illegible]. Nelle foto i volti ingialliti [illegible] tempo di una schiera di corridori: Charly Gaul, «il camoscio» lussemburghese, Fiorenzo Magni, «il leone delle Fiandre», «il toscanaccio» Gastone Nencini e [illegible] Defilippis, per tutti «Cit». [illegible] quando nelle immagini appare Coppi, Negro si ferma e sospira: «Fausto, sembra ieri che eravamo insieme. Invece...». Invece sono passati trent'anni dalla sua morte. Le foto hanno la suggestione di una reliquia. Ci sono insieme i ricordi della giovinezza di Negro, onesto faticatore del «grande ciclismo», e quelli [illegible] un [illegible] [illegible] parte da quando il corridore astigiano non aveva neppure vent'anni e correva con la maglia della Way Assauto. «[illegible] fatto duecento [illegible] tra i puri, vincendone una ventina», racconta Negro. Nel 1955 la promozione tra i professionisti.

Dall'album del gregario. Alberto Negro fu compagno del Campionissimo

Nel 1956 Negro viene inserito nella nuova squadra della «Carpano-Coppi», maglia bianca, capitano [illegible] lui, Fausto, il «re» del ciclismo. Negro è il «pulcino» di quella straordinaria nidiata, che segue i voli dell'«airone» di Castellania con lo stupore malcelato di chi assiste a eventi in qualche modo storici. Eppure quella parte di stagione [illegible] si era iniziata sotto i migliori auspici per l'astigiano. Durante gli allenamenti nel ritiro di Arenzano, in febbraio, Negro era caduto: trauma cranico e altre ferite.

[illegible] la ripresa e il rientro alle gare a [illegible] maggio; giusto in tempo per prendere parte al [illegible] primo Giro d'Italia. La foto ricordo, in piazza del Duomo a Milano, [illegible] i compagni [illegible] avventura Tranquillo Scudellaro, Stefano Gaggero, Pino Cainero, Pietro [illegible]scimbene, Gino Guer[illegible] e Coppi documenta quel lontano evento. «Mi voleva bene, Coppi — dice l'ex ciclista con un filo di voce —. Aveva confidato ai massaggiatori della squadra e al cieco, Biagio Ca[illegible], il suo masseur personale, che mi stavo comportando bene». Negro disputò una grande prima parte di Giro, andando in fuga per 150 chilometri nella tappa Pescara-Campobasso. Poi si ritirò ai piedi del monte Bondone, durante una tappa infernale entrata nelle leggende del ciclismo per le proibitive condizioni del tempo (neve e gelo). In cima arrivò solo Gaul, che avrebbe poi vinto il Giro. Coppi non era più della partita già da qualche giorno. «Si era ritirato per caduta — ricorda il campione astigiano — d[illegible] la cronometro di Ferrara».

Negro disputò altre gare, durante la stagione, compreso il «Lombardia», classica di chiusura, giungendo 16° assoluto. Sui tornanti del Ghisallo aiutò addirittura Coppi (poi beffato in volata, sul traguardo, dal francese André Darrigade), in crisi, spingendolo per il sellino.

Nel 1959 l'ultimo incontro con il fuoriclasse. «Fausto venne a trovarmi a casa — racconta Negro —. Con lui c'era la famosa "Dama bianca", Giulio Occhini. Al Palucco quella visita [illegible] una sorta di apparizione». Era autunno inoltrato. L'ultimo autunno del «Campionissimo».

Franco Binello

Un ufficio per spogliatoio. Romano Anfossi e Coppi al «circuito di Tortona»

Una foto, una storia

Anfossi, dopo quel sorriso guidò la sua «ammiraglia»

ALESSANDRIA. Romano Anfossi, titolare di una catena di negozi d'abbigliamento e vice presidente provinciale dell'Api, è da sempre un appassionato sportivo, con un recente passato [illegible] calciatore. «Sin da ragazzino — dice Anfossi — sono poi stato coinvolto da quel gran patito del ciclismo che è Pieri Bassano, divenendo il suo "schiavo" nell'organiz[illegible] di tutte le manifestazioni ciclistiche e, subito dopo aver conseguito la patente di guida, anche l'autista ufficiale della sua "ammiraglia". Era ovvio che mi trasformassi in un grande ammiratore e tifoso di Fausto Coppi».

Tra i ricordi di quegli anni, Romano Anfossi conserva una fotografia, che pubblichiamo qua sopra, in cui l'allora sedicenne alessandrino [illegible] ritratto accanto [illegible] Campionissimo. «E' [illegible] fotografia che conservo con grande amore — dice Anfossi — perché c'è l'autografo del Campionissimo».

«La fotografia — ricorda Pieri Bassano — risale al 2 novembre del 1953. Assieme all'indimenticabile Pino Villa avevamo organizzato [illegible] circuito a Tor[illegible] e non poteva mancare [illegible] grande Fausto. L'allora concessionario per Tortona della Fiat, Giovanni Cuniolo, primo [illegible] pione d'Italia di ciclismo, mise a disposizione il suo ufficio per permettere al Campionissimo di cambiarsi. [illegible] Coppi a Romano Anfossi, raggiungendo Pino Villa per gli ultimi preparativi».

Nella foto Romano Anfossi è ritratto mentre osserva la preparazione del Campionissimo. Alle spa[illegible] di Fausto Coppi si intravede una fotografia [illegible] fratello Serse. [f. m.]

[illegible]

[illegible]

Si [illegible] l'eccidio tedesco

Si ricorda oggi il 45° anniversario dell'incendio di Rossiglione Inferiore da parte delle truppe naziste e dell'uccisione di alcuni partigiani in località Lagoscuro. Alle 9,30, nella chiesa parrocchiale, monsignor Berta Ferrari (cappellano della divisione «Mingo») celebrerà la Messa in suffragio dei Caduti. Verranno poi deposte [illegible] in piazza 2-3 gennaio e in località Lagoscuro. In municipio avverrà quindi la commemorazione ufficiale.

[illegible]

Il «Calendari» della Famija

Anche quest'anno è stato pubblicato il «Calendari murandin», l'ormai tradizionale calendario che la Famija muranese offre agli abitanti di Morano Po. Comprende [illegible] cinquantina di fotografie d'epoca. Le immagini ripropongono il paese (ma soprattutto la gente di Morano) «com'era». Sono te[illegible] di vita quotidiana: sottolineano tradizioni e momenti particolari della storia [illegible] piccolo centro monferrino.

CASALE

[illegible] de «Il Paniere»

E' stato eletto il [illegible] direttivo dell'associazione «Il Paniere», costituitasi a Casale tra i sostenitori del mercatino biologico mensile. Sono stati eletti: Elvio Corti, Mirella Ruo, [illegible] Bozzo, Dante Merlini, Silvano Bonitti, Enrico Guglielmero, Nadia Maranda. Durante l'assemblea dell'associazione sono state concordate anche alcune commissioni di lavoro: apicoltura, che fa capo a Biagio Pitarresi; medicina naturale, con Nadia [illegible]da; organizzazione mercatino e spaccio di prodotti biologici, con Mirella Ruo. Il mercatino si tiene ogni terzo sabato [illegible] mese nel Chiostro [illegible] Santa Croce.

Serie C1: il Casale per un rilancio contro la Lucchese, il Derthona gioca [illegible] Mantova

Grigi d'emergenza col Prato

Sono assenti tre titolari al «Moccagatta»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Anno nuovo, ma vecchi problemi per i grigi che, oggi alle 14,30 al «Moccagatta», ospitano il fanalino di coda Prato.

L'allenatore Renzo Melani deve rinunciare a tre titolari infortunati: il portiere Canisto accusa ancora mal di schiena, il centrocampista De Gradi è bloccato da una fastidiosa tendinite, mentre il regista Sacchetti non [illegible] è [illegible] ristabilito [illegible] strappo muscolare subito [illegible] mese fa ad Arezzo. Sono in dubbio Carrara [illegible] Tortora, dopo le «botte» alle caviglie rimediate otto giorni fa contro l'Empoli.

In extremis l'Alessandria recupera i difensori Di Bin e Manetti, che in settimana avevano lamentato qualche disturbo, dovuto al freddo intenso.

Il Prato, dopo la sconfitta subita a Casale, lo scorso 19 novembre, ha cambiato allenatore: Giovanni Meregalli è stato sostituito [illegible] Maurizio Bruno, che l'anno scorso aveva guidato nelle ultime giornate di C2 la Vogherese. I toscani praticano un gioco tradizionale ad uomo, [illegible] non dovrebbe impensierire i grigi, pronti ad adottare le ne[illegible]arie contromisure per concludere in rete la prevedibile supremazia territoriale.

Non si esclude che Melani oggi utilizzi in attacco anche Alberto Briaschi, che in settimana aveva espresso il desiderio di confrontarsi con il fratello Mas[illegible]simo, mezzapunta del Prato ed [illegible] campione d'Italia e d'Europa con la Juventus. E' il 18° confronto di campionato tra i due club e nell'Alessandria sono a disposizione tre ex biancoazzurri: Di Bin, Ricciutelli e Mariani. I grigi non dimenticano l'ultima sfida contro il Prato, sul neutro di Modena il 16 giugno '86: i toscani, guidati dall'attuale mister Bruno, s'imposero per 3 a 2 [illegible] spareggio decisivo per la promozione in C1.

Alessandria: Conti; Chiti, Manetti; Fogli, Carraro, [illegible] Bin; Tortora, Mariani, Marasco, Soroni, Briaschi.

Roberto Gelato

Sfida in famiglia. Alberto Briaschi oggi si confronta col fratello Massimo

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Il Derthona [illegible] in trasferta il Mantova, che in estate era considerato tra i candidati al balzo in serie B, ma poi [illegible] ha raggiunto grandi traguardi. L'allenatore Pelagalli non [illegible] preoccupato: «Anche se i lombardi cercheranno di recuperare ro a nostre spese il terreno che hanno perso rispetto alle protagoniste, sono convinto che i nostri giocatori sapranno lottare con grinta, com'era successo sabato [illegible] contro il Modena. Vogliamo dimostrare che il [illegible] per 3 [illegible] 1 conquistato contro la seconda in classifica non era per nulla [illegible].

Pelagalli [illegible] il difensore Tedoldi, ma deve rinunciare al giovane Bergo, infortunato: [illegible] giovane terzino contro il Modena era [illegible] costretto [illegible] abbandonare [illegible] terreno di gioco, dopo un contrasto con un avversario. In settimana, nonostante le cure [illegible], Bergo [illegible] ancora [illegible] cusato dolore per la botta rimediata alla caviglia destra.

Sono ancora indisponibili [illegible] portiere Nasuelli e il centrocampista Narducci; quest'ultimo, rientrato in campo dopo due mesi di convalescenza, ha accusato qualche acciacco [illegible] è costretto a un nuovo periodo di riposo.

Derthona: Gualco; Terzi, Prevedini; Tedoldi, Baronio, Patta; Paini, Malvolti, Statella, [illegible]dini, Pelosi.

[a. r.]

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

L'unico malato è il mister. In questi giorni Bruno Bavani ha fatto i conti [illegible] l'influenza, [illegible] oggi garantisce la sua presenza in panchina, al «Natal Palli», per la sfida con la Lucchese. I giocatori, invece, sono tutti a sua disposizione, compreso [illegible] centrocampista Tintisona che aveva accusato qualche linea di febbre.

Il tecnico (da «buon lupo di mare», come [illegible] piace definirsi) non ha abbandonato la nave e in settimana ha diretto tutti gli allenamenti. «[illegible] stadio voglio esserci anch'io — dice —. Da questa sfida potrebbe partire il nostro rilancio. Comunque, sono stanco di ripeterlo: la nostra non è una crisi di [illegible] ma soltanto di risultati».

Una crisi però anche di gol, [illegible] oggi potrebbe [illegible] la difesa dei toscani, la [illegible] perforata del girone (solo 5 reti subite), con il portiere Pinna [illegible] ricerca di un [illegible] record: è imbattuto da [illegible] minuti.

Nella Lucchese, che attua un gioco a «zona integrale», è in forse l'attaccante Simonetta, che in allenamento ha subito una distorsione a un ginocchio. Tra i nerostellati, ex di turno è il difensore Olmi, che in passato aveva giocato nel club rossonero. «Arriva una squadra di alta classifica — conclude Bavani —, ma non ci impressiona. La aggrediremo, [illegible] abbiamo fatto [illegible] altro avversario al "Palli". D'altra parte nessuno quest'anno è riuscito a d[illegible]ci sul piano del gioco. Abbiamo creatività, [illegible] ed energie da vendere. Siamo solo [illegible] credito con la classifica».

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Vignoli, Omiccioli, Grotto; Melchiori, Tintisona, Francioso, Marcellino, Calonaci.

[g. d.]

Il terzino Olmi, ex di turno

[illegible]

IN «PRIMA»

Le due sfide per la salvezza

[illegible] recuperano [illegible] due partite di Prima Categoria, girone E, sospese per nebbia lo scorso 10 dicembre. Riguardano la lotta per la salvezza. Tra Frugarolese e Audace Boschese è già quasi spareggio, mentre la Junior Casale ospita [illegible] Gaviese che può [illegible] puntare [illegible] salto di categoria. Classifica: [illegible] Sport [illegible] Quattordio, 22; Felizzano, 21; Comollo Novi, 20; Trofarello, Sandamianese e Rocchetta, 18; Gaviese, 17; Mandrogne, 16; Santa Maria Storari, 14; Costigliole, 12; Junior e Audace Boschese, 11; Frugarolese, 7; Ni[illegible], 6; Serravalle, 4.

IN [illegible]

Oggi tre recuperi nel girone A

Si disputano oggi tre recuperi nel campionato di Terza categoria, Comitato di Alessandria, girone A. [illegible] 14,30 sono in programma le sfide Piovera-Nuova Spinettese, Torre Garofoli-Spinettese e Gravese-Carbonara, [illegible] e sospese per nebbia a dicembre.

[illegible]

In gara sui campi della [illegible]miliare»

Oggi sui campi al coperto della Bocciofila La Familiare ad Alessandria si disputa, con inizio al[illegible] 8.30, il trofeo «Centrale [illegible] Latte». Alla competizione sono presenti alcune tra le migliori quadrette italiane, con molti esperti giocatori di [illegible] A nazionale.

[illegible]

I recuperi di San Carlo e Fulvius

Libarna [illegible] Sestri per il primato

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il primo impegno del '90 potrebbe diventare per [illegible] Libarna il più importante dell'anno. La squadra serravallese, seconda nel girone ligure di Promozione, affronta oggi in trasferta la capolista Sestrese, che in classifica ha solo un punto in più. E' l'ultimo turno d'andata e, anche se il campionato è ancora lungo, la supersfida tra le due protagoniste del girone potrebbe fornire indicazioni importanti riguardo [illegible] l'accesso in Interregi[illegible].

Ogni pronostico sembra azzardato, ma il Libarna non è sicuramente sfavorito. Ha già affilato le armi e dimostra un'ottima condizione di forma (anche se Talarico è influenzato) e una gran voglia di vincere.

«A Sestri [illegible] per un successo» è la parola d'ordine dei rossoblù, consapevoli di disporre del miglior attacco del girone (28 reti) e di aver già sconfitto in modo convincente le altre grandi della stagione (Argentina, Sanremo, Cairese).

In Promozione piemontese, invece, il campionato è sospeso (riprenderà domenica prossima): oggi però si disputano due incontri di recupero del 14° [illegible]no, saltati per nebbia lo scorso 10 dicembre. Sono impegnate due squadre dell'Alessandrino, a caccia di punti salvezza. Preoccupante è la situazione della Fulvius, precipitata in fondo alla classifica, dopo le vittorie a tavolino assegnate a Casello e Montanaro. I valenzani oggi scendono sull'ostico campo del Trino. In porta è probabile il rientro del giovane Dal Lago: anche se la società non [illegible] ancora rilasciato dichiarazioni ufficiali, sembra che sia insanabile il contrasto con l'esperto Capevivo.

E' molto delicato anche il confronto che a Borgo San Martino oppone il San Carlo [illegible] Casello. Ai giocatori borghigiani [illegible] una vittoria per sollevarsi dalla [illegible] a rischio». Intanto, l'attaccante Montiglio, è stato operato venerdì sera al ginocchio sinistro in ospedale a Novi dal dottor Orengo.

[l. u.]

INTERREGIONALE

Big-match per la Valenzana sul campo del Fiorenzuola: è in palio la seconda posizione

Acqui, il bomber «puntato» sui liguri

Contro la Sammargheritese, oggi allo stadio Comunale, è previsto l'inserimento dell'attaccante Cardamuro. L'allenatore Stoppino ha intensificato la preparazione: [illegible] calendario riserva un «tour de force» ai termali

ACQUI TERME. Attestato a centro classifica, l'Acqui oggi al «Comunale» ospita una squadra coinvolta nella lotta per la salvezza. Arriva la Sammargheritese, quart'ultima in classifica, che schiera una buona difesa, ma un attacco che segna poco.

«Ci attendono altre sfide difficili — [illegible] mister Stoppino —. E' un "tour de force", con la prossima trasferta a Ventimiglia, il derby in casa contro la Valenzana e due super sfide a Savigliano e Mondovì».

La Sammargheritese era stata sconfitta nel match di andata. «Per questo — aggiunge il mister — oggi i liguri scenderanno in campo con la voglia di conquistare i due punti. A nostra volta dobbiamo assoluta[illegible] vincere per non scivolare troppo in graduatoria». L'Acqui potrebbe essere favorito dal prevedibile gioco d'attacco degli ospiti, ma non si esclude che la Sammargheritese (dove milita l'ex termale Battiston) decida di adottare una tattica all'insegna dell'opportunismo, colpendo in contropiede. Tra i termali è previsto l'innesto di Cardamuro per rendere più efficaci le azioni d'at[illegible]. Potrebbe essere la giornata del risveglio per il bomber napoletano.

«In settimana abbiamo intensificato [illegible] preparazione — conclude l'allenatore —, a Mombarone con sgroppate anche lungo la pista da sci di fondo, venerdì e ieri allo stadio. Dopo l'operazione al menisco, Robiglio si è sottoposto ad un programma di recupero del to[illegible] muscolare».

Acqui: De Prà; Contini, Bobbio; Ardoino, Paganelli, Antompaoli (Merlo); Rispoli, S[illegible]sonno, Cardamuro, Vercellino, Tanga[illegible].

[g. l. p.]

[illegible]

Il «test» con la Pegliese

In formazione d'emergenza la Vogherese, reduce dal successo contro il Savona, ospita oggi [illegible]o stadio Comunale la Pegliese, nella prima gara del girone di ritorno dell'Interregionale. Oltre agli infortunati Biolcati, Perini, Lomanno e Rota, l'allenatore Davide Sevoso deve rinunciare agli squalificati Gualdani e Liucci. Al centro dell'attacco dovrebbe giocare il giovane Di Trani, mentre è probabile l'impiego a tempo pieno di Fabrizio Persenda, figlio dell'ex allenatore rossonero. Nel ruolo di libero è quasi certa la conferma di Panucci, che aveva giocato con grinta contro il Savona. Nel match di andata la Pegliese si era imposta per 4 a 1 contro una formazione rossonera composta però in gran parte da calciatori della squadra Berretti.

[v. g.]

Vogherese: Viviani; Signoroni, Malgori; Cacciola, Bertini, Panucci; Persenda, Bellotto, Di Trani, Guastone, Nicoletti.

[illegible] Per il big-match dell'Interregionale la Valenzana ha problemi di organico: tre giocatori sono in forse, [illegible], in trasferta contro il Fiorenzuola, che in classifica ha un punto in più e insegue in solitudine il capolista Bra, a due lunghezze dal vertice.

L'ex bianconero Marocchino, alle prese con l'influenza non ha potuto svolgere gli allenamenti; anche l'interno Coppo accusa qualche acciacco, mentre il terzino Negri, sabato scorso a Ventimiglia, era rimasto a lungo stordito dopo un colpo alla nuca subito in un contrasto di gioco.

[illegible] mister Fait: «Negri si è allenato regolarmente, ma ha evitato di colpire la sfera di te[illegible]. Spetta a lui il compito di decidere se giocare. In una gara così importante tutti devono essere in condizioni fisiche otti[illegible]. Oggi è vietato rischiare».

Il Fiorenzuola non ha mai nascosto [illegible] sue ambizioni di primato: già nel match di andata aveva impegnato sino al novantesimo la Valenzana che si era imposta di misura (3-2). Tra gli «orafi», il [illegible] d'attacco Marocchino-Taschieri [illegible] imposto tre gol nel primo tempo, poi alla ripresa del gioco era emerso il carattere dell'undici avversario, pronto ad accorciare per due volte lo svantaggio.

Era solo [illegible] gara inaugurale della stagione e i due club erano [illegible] in fase [illegible] rodaggio: entrambi hanno poi confermato la loro grande voglia di lottare per la supremazia nel girone.

Il dirigente rossoblù, Ninetto Terzano, è fiducioso: «Oggi conquisteremo almeno un punto», dice con convinzione, mentre il tifoso Gino Verdorio assicura che «la squadra è in forma e cercherà [illegible] a segno un "colpaccio", giocando [illegible] aggressività». L'allenatore Fait [illegible] pretattica e non svela la formazione: se non ci saranno assenze forzate, è comunque previsto il rientro di Barbieri.

Valenzana: Morlone; Negri (Vecchio), Vittone; Tumolero, Marenco, Barbieri; Porcelli, Casalino, Taschieri, Marocchino, Coppo.

Rodolfo Castellaro

L'ordinanza di rinvio a giudizio emessa dalla Procura di Milano

Metanolo, è tutto finito?

Uno scandalo e ancora tante ombre

I cartelli chiedevano «Giustizia subito», «Pene esemplari per i colpevoli», «Basta con le fabbriche del vino fatto con il bastone». Li portavano, accanto ai gonfaloni [illegible] Comuni, i diecimila viticoltori piemontesi che sfilarono per le vie di Alba il 27 aprile 1986. In quei giorni la bufera [illegible] metanolo soffiava ancora forte. Lo scandalo, con la [illegible] lunga sequenza di morti, era scoppiato nel marzo di quell'anno. Le liste delle etichette a rischio, pubblicate sui giornali dal ministero [illegible] Sanità, [illegible] bollettini di guerra. Il mercato [illegible] vino crollò. Le nostre esportazioni furono bloccate. Ci voleva un certificato speciale di analisi dell'alcol metilico che garantisse gli importatori. Una vergogna per la nazione maggiore produttrice di vino al mondo.

Contro tutto ciò i viticoltori piemontesi chiedevano giustizia, e uno, l'assandrino Eusebio Pollo, morì d'infarto durante quel corteo.

Venne redatto un documento unitario in cui si chiedeva un inasprimento delle pene per i sofisticatori che arrivasse anche alla confisca dei beni «compresi gli stabilimenti di produzione e di trasformazione e dei depositi finanziari, applicando la legge antimafia».

A quasi quattro anni da quelle richieste ecco i rinvii a giudizio per 18 imputati accusati di sofisticazione alimentare.

Per 9 di essi il sostituto procuratore di Milano, Alberto Nobili, ravvisa anche i reati di omicidio volontario plurimo e lesioni aggravate. In questo gruppo ci sono anche i piemontesi Giovanni e Daniele Ciravegna, commercianti vinicoli di Narzole che erano finiti in carcere nell'aprile '86 come principali responsabili della catena di avvelenamenti vinicoli. Alla decorrenza dei termini della carcerazione preventiva i due tornarono a casa. Il figlio ha cambiato mestiere, il padre era tornato a far parlare di sé per la pretesa di riprendere il lavoro di commerciante di vini. «Dal punto di vista legale — ha scritto Giovanni Ciravegna nella lettera inviata al servizio repressione frodi di Asti, per chiedere l'autorizzazione alla ripresa dell'attività e la vidimazione dei registri [illegible] carico e scarico — [illegible] vi è alcun ostacolo che me lo impedisca. Intendo continuare a fare il mio lavoro [illegible] a quando non mi viene dimostrato che non potrò farlo. [illegible] richiamo allo Stato di diritto che [illegible] stonato, [illegible] si considera che il «cavalier Ciravegna» della legge, soprattutto quella vinicola, ha sempre avuto un rispetto molto [illegible] quato». Trovò un sindaco di Narzole, Ugo Gregorio, deciso a ostacolare il gran rientro.

Ora, nelle richieste del sostituto Nobili, si avvalora la tesi che lo scandalo del metanolo sia nato da un gruppo di trafficanti romagnoli (Giuseppe Franzoni, Romano Rivola, [illegible] Ragazzini, Roberto Piancastelli e Raffaele di Muro Lombardi) che attraverso una serie di ditte chimiche fantasma si procuravano il metanolo, imprudentemente detassato e liberato dai controlli Utif da un decreto dell'84, per destinarlo alla alcolizzazione di vino artificiale.

E' a questo punto che entrano in scena i Ciravegna e gli altri commercianti, primo fra tutti il potente Giovanni Fusco, pugliese di Manduria che mandava le sue navi cisterna ai francesi, i quali avrebbero acquistato il vino al metanolo diffondendolo poi attraverso gli oscuri rivoli del commercio all'ingrosso. Ne risultarono contaminate 300 ditte in tutta Italia (la prima fu la Odore di [illegible] Scapaccino, quella che imbottigliò il barbera da tavola con la mortale e folle dose del 76 per cento di metanolo).

Gli inquirenti [illegible] sono riusciti a dimostrare la tesi da più parti mormorata, e [illegible] che quel vino mortale non [illegible] destinato al consumo, ma sarebbe dovuto finire alle distillerie per incassare i contributi Cee alla distillazione. L'obiettivo dei sofisticatori era truffare la Cee in grande stile, non evidentemente quello di uccidere i loro sprovveduti clienti. Morirono invece 19 persone, e 13 rimasero cieche.

Sergio [illegible]

QUATTRO ANNI DOPO

Il processo in primavera

Il processo ai 18 imputati si terrà, se tutto va bene, nella tarda primavera a Milano, cioè a oltre 4 anni dallo scandalo. Gli unici piemontesi alla sbarra saranno i Ciravegna. Per l'ex sindaco di Narzole, Giovanni Mascarello, denunciato per omissione di atti d'ufficio, è intervenuta l'amnistia. Gli altri commercianti implicati, a cominciare da Vincenzo e Carlo [illegible] di Incisa, hanno visto riconosciuta la tesi dell'inconsapevolezza. Non avrebbero cioè saputo di acquistare un vino avvelenato. La ditta Odore è fallita, altri hanno cambiato nome e marchio commerciale, molti si sono «muffati». Lo scandalo ha cambiato il [illegible] del vino. Oggi ci [illegible] no più vini genuini di qualità, [illegible] la co[illegible] illegittima è [illegible] cora forte. Al processo tra le molte parti civili ci sarà anche la Regione Piemonte e anche i supermercati, gli stessi che misero in vendita i bottiglioni della morte.

Immagini e testimonianze a 30 anni dalla morte

Coppi vive ancora

Grande interesse per la mostra de La Stampa ad Alessandria
Anche Tortona e Novi Ligure ricordano il «Campionissimo»

ALESSANDRIA. Nella prima pagina de «La Stampa» di giovedì 30 maggio 1940 si narrava della prima vittoria a sorpresa di una giovane promessa del ciclismo, Fausto Coppi; domenica 3 gennaio '60, l'ennesimo titolo di «apertura», ma stavolta di tono del tutto diverso: Coppi, appena quarantenne e nel pieno della carriera, è morto per un virus misterioso. Sono soltanto due particolari della mostra «Trent'anni fa, Coppi», aperta da giovedì scorso nella sala d'arte contemporanea ad Alessandria ed organizzata da «La Stampa» nel 30° anniversario della morte del campione. Oltre alle immagini, si può vedere anche il bel filmato della Logos TV, «Fausto Coppi. Un uomo una leggenda», con il commento «d'autore» di Bartali, Magni, De Filippis, Adorni, Torriani e dei giornalisti Brera e Fossati. La rassegna, che sta riscuotendo grande successo, resta aperta fino al 14 gennaio (ore 10-12 e 15-19,30, festivi compresi). Anche a Tortona, alla Sala Giovani del Teatro Civico, c'è una rassegna fotografica, con una personale del pittore Piero Leddi. Un'altra mostra verrà inaugurata il 19 nel foyer del Teatro a Novi Ligure. Venerdì 12, infine, alle 20,30 al Teatro Comunale di Alessandria, serata di «memoria coppiana» con la partecipazione di Gian Paolo Ormezzano, Magni, Gimondi, Defilippis ed altri campioni. [c. ro.]

Dopo l'ennesima vittoria. Una foto della mostra «Trent'anni fa, Coppi»

La situazione nei centri turistici invernali della regione

Sciatori disperati

Scarseggia l'innevamento in Piemonte, qualche pista aperta sul Rosa
Treni da Alessandria-Asti per Bardonecchia, nel Biellese si gioca a golf

ALESSANDRIA. L'Ente Ferrovie ha istituito, sino al 8 aprile '90, treni festivi destinati agli sciatori ed agli appassionati della montagna. Uno di questi [illegible] il percorso Genova-Bardonecchia ed effettua fermate alle stazioni di Alessandria e Asti; parte da Alessandria alle 8,13 e da Asti alle 8,33, con arrivo a Oulx alle 10,03, a Beaulard alle 10,10 e a Bardonecchia alle 10,16. Per il ritorno le partenze da Bardonecchia, Beaulard e Oulx sono previste rispettivamente alle ore 17,37, alle 17,44 ed alle 17,51, con arrivo ad Asti alle ore 19,28 ed a Alessandria alle 19,47.

Una serie di pullman collegherà le stazioni di Oulx e Bardonecchia alle varie piste da sci. I viaggiatori potranno usufruire di sconti sugli ski-pass. Il costo del biglietto ferroviario, da Alessandria a Bardonecchia, è di 14 mila lire (settemila per i ragazzi); da Asti 11.400 lire (5900 i ragazzi). [f. m.]

BIELLA. Sulle piste da sci biellesi e valsesiane domina incontrastata l'erbetta. E invece di seggiovie e skilift, [illegible] le buche per il golf. Lo hanno deciso i responsabili della società che ha in gestione gli impianti di Mera. Lungo la vallata del [illegible] valsesiano sorgeranno presto le strutture per gli appassionati del green.

Gli sciatori biellesi per [illegible] ras[illegible] invece delusi. A Bielmonte non c'è un centimetro di neve, così come ad Oropa, dove la funivia è comunque in funzione per gli escursionisti.

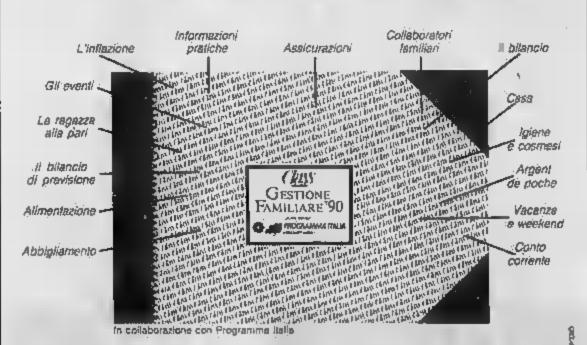
Anche a Mera gli skilift sono fermi e [illegible] ad Alagna, ai [illegible] metri del ghiacciaio dell'Indren, è possibile sci[illegible]: [illegible] succedeva da 10 anni. [d. p.]

DOMODOSSOLA. Nell'Ossola la località che presenta le migliori condizioni di innevamento è San Domenico Ciamporino, ai piedi del Sempione.

A Ciamporino sono in funzione due sciovie a duemila metri di altitudine ed una seggiovia. E' stata aperta anche una pista intermedia che scende fino a 1700 metri. La località è stata presa d'assalto da numerosi sci club lombardi, per i loro campionati di club.

Si può sciare abbastanza bene anche ai piedi del Rosa. A Macugnaga è in funzione la funivia [illegible] ai 3 mila metri del Monte Moro, dove [illegible] aperte le piste «San Pietro» e «Al lago» (Joder). Sul versante del Burky sono in funzione due sciovie; aperta anche la pista che scende fino a Pecetto. Aperta anche la seggiovia che [illegible] al Belvedere, ai piedi della maestosa parete est del Rosa.

A Formazza, con pochi centimetri di neve, sono in funzione la sciovia di Valdo e il Gadostadt, un baby skilift. Alla «Piana» di Vigezzo, nonostante il manto sottilissimo, funzionano le piste «Cimauno» e «Cimadue», oltre a una piccola sciovia per i bimbi. Sempre in Valle Vigezzo, si può sciare anche su due impianti minori a Druogno.

CUNEO. Continua a scarseggiare la neve in molte località sciistiche cuneesi, dove sono aperti pochissimi impianti. Funzionano comunque le piste del Pian del Sole a Limone Piemonte, sul Colle di Tenda e sull'Argentera.

La solidarietà dei lettori di Specchio dei tempi in aiuto agli anziani

Per un inverno meno rigido

Il dono di tremila assegni da mezzo milione

Da [illegible] il Piemonte continua a giungere a «Specchio dei tempi» le offerte dei lettori per tendere una mano agli anziani più soli. La sottoscrizione ha già superato il miliardo e [illegible] consentendo ai cronisti della rubrica di distribuire tremila assegni da mezzo milione ad altrettanti pensionati in difficoltà. In alcuni casi l'arrivo dell'assegno è stato ritardato dal protrarsi dello sciopero delle banche. [illegible] la distribuzione sarà ultimata al più presto.

Pubblichiamo le offerte ricevute negli ultimi giorni:

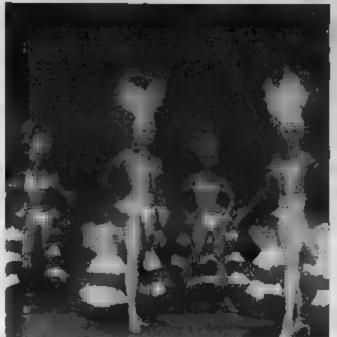
R.B. Asti 150.000; A.C. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta Asti 25.000; [illegible] e Giampiero Nizza 200.000; N.N. Nizza Monferrato 50.000; Giannuzzi e Mussano Asti 50.000. E.R. Peveragno 500.000; G. Savigliano 500.000; A.E. Verbania 200.000; in suffragio di Campana [illegible] e di tutti i miei parenti defunti, Boves 150.000; D.D. Antignano (Asti) [illegible]; M. Rosa Pintus Borgomanero 100.000; Giulia C. Savigliano 100.000; per i nonni meno fortunati da Alessandra e Laura, Casale Monferrato 100.000; Federica e Giacomo, Arona 100.000; Gina e Angelo, Arona 100.000; per ricordare [illegible] Domenica, Villanova d'Asti [illegible]; a ricordo dei nostri amati e ricordati genitori, M.P. Felizzano 100.000; famiglia Comolo Giovanni, Cre[illegible] (Vercelli) [illegible]; M. Pc. Mondovì 100.000; ti ricordiamo Guido, in tuo suffragio, [illegible] Canale 100.000; Carlo Car[illegible] Ceva 60.000; A.A. Alba [illegible]; Elena in ricordo della mamma, Fontanile (Asti) 50.000; buon Natale a tutti, Dario, Vernante 60.000; Bagnarino Gino, Tortona 50.000; auguri ai nonni dal piccolo Giuseppe, Alba 50.000; Vitulone Pierantonio, Sannazzaro de B. (Pavia) 40.000; [illegible] Angela Ferrero Saluzzo 25.000; S.S. [illegible]sato 20.000; M.G. Nizza 50.000; per un sereno avvenire A.C. Stazzano (Alessandria) 30.000; L.P.L. Bra 50.000; Guido Mario Bosio (Alessandria) 50.000; Bruna Maria, Buttigliera d'Asti 25.000; Nervo Michelina, Sommariva Perno 20.000.

N.T. Casale Monferrato 50.000; [illegible] e Giovanni San Damiano d'Asti 50.000; Carlo e Cristina Bene Vagienna 50.000; Paolo e Luisa Fossano 50.000; Alex Novi Ligure 50.000; F.E.V. 300.000.

In memoria dell'amico Silvano, Giorgio Ricci 200.000; un ringraziamento a Papa Giovanni con tanti auguri da Crescentino 100.000; G.G. [illegible]; [illegible] felice Natale da Roberto e Giorgia di Omegna 100.000; ricordando Riccardo 100.000; famiglia Rosso Tortona 100.000; Ri[illegible] Enrico, Ceva 50.000. Romano e Marisa di Corneliano d'Alba [illegible].

Martedì al Comunale lo sfolgorante spettacolo di 50 artisti cubani

[illegible] in palcoscenico

Musica e danza con il «Tropicana»

Le ballerine del Tropicana in uno dei «numeri» che presenteranno al Comunale

ALESSANDRIA. Il leggendario cabaret-ristorante «bajo las estrellas» (sotto le stelle) di L'Avana, [illegible] il «Tropicana de Cuba», mezzo secolo di vita, considerato il più affascinante locale [illegible] dei Caraibi, si trasferi[illegible] non solo metaforicamente, al Teatro Comunale dove martedì alle 21,15 andrà in scena uno sfolgorante spettacolo [illegible] musica e danze latino-americano, uno di quegli spettacoli che si possono ammirare nel «vero» Tropicana.

In questo gelido inverno è l'occasione per una serata fuori programma (in tutti i sensi perché non era stata inserita nella [illegible] gione dell'Ato) con un pizzico d'allegria e tutta la spensieratezza dei ritmi caraibici. Meglio avvertire subito che [illegible] ci sarà la «lambada», ultima moda danzante importante dal Sud America, che appartiene ad altra cultura e altre tradizioni. Ma, niente paura, perché alla compagnia del «Tropicana» [illegible] mancheranno le occasioni per scatenarsi.

Fanno parte del cast i simpaticissimi «Los Papines», quattro fratelli considerati dai critici musicali tra i migliori percussionisti del mondo, e «Los Jimaguas» (i gemelli) primi ballerini del cabaret cubano.

L'orchestra [illegible] composta [illegible] quindici elementi, con trombe, tromboni, batteria, percussioni e altro ancora; tre sono i cantanti, cui si aggiunge un quartetto vocale.

Per quanto riguarda il corpo di ballo, i solisti sono cinque [illegible] compagnati [illegible] ballerini «di fila» (sei ragazze e sei ragazzi). E poi dieci modelle, giusto orgoglio del coreografo e del costumista che hanno preparato per loro scene e costumi sfolgoranti. Così, sotto la sapiente regia di Santiago Alfonso, i «60 artisti 50» [illegible] Tropicana [illegible] Cuba proporranno le loro danze, le loro musiche, le loro canzoni.

I biglietti per assistere allo spettacolo sono in vendita al botteghino del teatro oggi, [illegible] e [illegible] 17,30 alle 21. [illegible] possono anche acquistare nelle agenzie turistiche di Alessandria, Spinetta Marengo, Acqui, Casale Monferrato, [illegible] Ligure, Ovada, Tortona, Valenza, Canelli, [illegible] Monferrato. Costano: [illegible] mila lire per la platea primo settore, 25 mila per il secondo e la prima galleria, 15 mila lire la seconda galleria.

Emma Camagna

[illegible]

Le idee della Befana

La «domenica della Befana» è all'insegna degli appuntamenti per i più giovani.

A Gavi Ligure, alle 14,30, nell'ex cinema «Il Forte», l'[illegible] zione esercenti con la collaborazione della Pro loco e del Circolo Arci organizza la tradizionale festa della Befana. Gli alunni delle medie presenteranno «Giacinto 2». Lo spettacolo è una commedia brillante in quattro atti. L'ingresso è ad offerta. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla sezione dell'Anffas di Novi Ligure. A tutti i bambini presenti [illegible] distribuiti dai [illegible] cianti doni e dolciumi.

A Casale Monferrato, invece, è in calendario l'ultimo appuntamento con il «Dicembre natalizio». Alle 15,30, nel salone Tartara del Mercato Pavia di piazza Castello, è in programma una grande festa con la partecipazione del «Coro dei pulcini», diretto da Padre Adalgiso.

Al teatro [illegible] di Alessandria, alle 15, va in scena la replica di «Gelindo», la tradizionale commedia dialettale natalizia. Quest'anno è alla [illegible] sessantacinquesima edizione. Funziona il «banco di beneficenza di Gelindo». I biglietti possono essere acquistati durante l'intervallo della rappresentazione.

Appuntamento con la musica, invece, a Borgoratto, dove, nella chiesa parrocchiale, alle 16 si terrà un concerto dell'Ensemble giovanile «Emma Maria Ferraris», diretto dalla professoressa Alda Ferraris. Il recital (saranno proposti noti brani di musica [illegible]sica) si intitola «Concerto per un fiume» ed è organizzato, nell'ambito delle manifestazioni promozionali per la rinascita della Valle Bormida, dalla commissione comunale alla Cultura e dall'Associazione per la rinascita della vallata.

[illegible] & GLI ARTISTI

A Palazzo Guasco l'omaggio a Picasso

Prosegue con notevole successo nelle sale di Palazzo Guasco, in via del Guasco 49 ad Alessandria, la mostra «Picasso, le espressioni di un genio», voluta dall'assessorato provinciale alla Cultura. Un avvenimento artistico [illegible] particolare rilevanza per la città, come dimostra l'interesse dei visitatori in arrivo da ogni parte. Sono esposte una cinquantina di opere che indicano alcuni dei mezzi espressivi del grande artista, dalla pit[illegible] al disegno, alla grafica, alla scultura, alla ceramica. La mostra prosegue sino al [illegible] febbraio.

Il ricordo di [illegible] tra disegni e [illegible]

«Pietro Morando, il volto della [illegible]» è il titolo della rassegna aperta a Palazzo Cuttica di via Parma 1, ad Alessandria, ed [illegible]ganizza[illegible] dall'assessorato [illegible]munale alla Cultura in collaborazione [illegible] la Cassa di risparmio alessandrina e la ditta Quattrocchio per ricordare i cento anni della nascita dell'artista. La mostra raccoglie la [illegible]tissima raccolta dei disegni che il pittore eseguì nei lunghi mesi trascorsi in trincea durante la prima guerra mondiale. Ma [illegible] ammirare sono anche i dieci affreschi, acquistati [illegible] Cassa di risparmio e trasferiti su tela, che Morando eseguì a tempera su intonaco a secco nella Casa del Mutilato di Alessandria. [illegible] opere che rivelano la preparazione artistica e [illegible] di Morando e la sua completa adesione al movimento artistico del Novecento. La rassegna è aperta sino al 28 gennaio.

Arte contemporanea alla [illegible] «Ariete»

E' aperta sino al 20 gennaio, [illegible]la galleria d'arte «Ariete» in corso Giovane Italia 24, a Casale, [illegible] rassegna d'arte contemporanea che Pier Angela Lupo e Jean Servato hanno allestito raccogliendo interessanti opere di Walter Bianco, Gino Mazzoli, Dante Angelari, Paolo Bella, [illegible] Borelli, Danka Weitzen, Giampaolo Cavalli, Giovanna De Francisci, Joachim Esposito, Arturo Figini, Gianfranco Foglio, Giorgio Panelli, Lorenzo Relli e Giorgio Solerio.

Un successo [illegible] per Tina [illegible]

L'artista Tina A. Altinier di Novi Ligure ha ottenuto il primo premio per la pittura al concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Natale '89», indetto a Prato dall'accademia «Alessandro Magno». La pittri[illegible]novese si è imposta con alcuni paesaggi e gruppi floreali dipinti in acrilico, con sensibilità e validità [illegible].

L'opera della Rivalta conquista Valenza

Ultimo giorno, oggi, al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri a Valenza, della [illegible] di ori e sculture di Laura Rivalta. Notevole è stato il [illegible]cesso conquistato dalle opere dell'artista valenzana.

Il piccolo formato [illegible] «Maggiolina»

Opere di una quarantina di artisti contemporanei sono esposte alla galleria d'arte «La Maggiolina» [illegible] via Modena 60, ad Alessandria, per la mostra «Piccolo formato». Sono presenti, tra gli altri: Botta, Bellotti, Bruno, Cattaneo, Colombotto Rosso, Frigo, Morbelli, Morando, Peluzzi, Villa.

Collettiva di pittura alla galleria «Clio»

Opere di autori contemporanei vengono presentate da Leyla [illegible] galleria d'arte «Clio», [illegible] corso Roma [illegible] Alessandria. Tra gli altri, sono in esposizione dipinti di maestri [illegible] quali Annone, Cantatore, Cascella, Dorazio, Guttuso, Mignoco, Morando, Morlotti, Nespolo, Parmigiani, Sassu, Schifano e Veronesi.

Cinerassegna

I film «giovani» all'Ambra

ALESSANDRIA. [illegible] il via domani all'«Ambra» la seconda parte della rassegna cinematografica «Storie, passioni, avventure: ragazzi, occhio allo sc[illegible]», organizzata dal Dopolavoro ferroviario con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura.

L'iniziativa, che è rivolta in modo particolare ad [illegible] pubblico giovane, parte con la proiezione, da domani a mercoledì, di «Gre[illegible] balls of fire» (Vampate di calore) di Jim McBride, film che narra l'appassionata esistenza di Jerry Lee Lewis, uno dei più geniali m[illegible] rock degli Anni [illegible].

La settimana successiva, da lunedì 15 a mercoledì 17 gennaio, sarà il turno di «Ultima fermata Brooklyn» di Uli Edel, ancora una pellicola sugli Anni 50, ambientata, però, in un fatiscen[illegible] quartiere di New York. La vicenda ha quale protagonista una bella ragazza, Tralala, che viene coinvolta in storie di miseria e violenza.

[illegible] Deep - Il piacere è tutto mio», realizzato da [illegible] Edwards, divertente lavoro di uno dei maggiori maestri della commedia americana, verrà presentato da lunedì 22 a mercoledì 24 gennaio.

Infine, a conclusione del mese di gennaio, dal 29 al 31, sarà proposto «Fa' la cosa giusta» di [illegible]ke Lee, a[illegible] pellicola ambientata a New York, [illegible] ai giorni nostri. La vicenda [illegible] film si dipana in un povero quartiere a schiacciante maggioranza negra dove esplodono tensioni a lungo trattenute.

[illegible] fine [illegible] a pa[illegible] da sabato 13, riprenderà la rassegna dei film per bambini, con una serie di cartoni animati: da «Il libro della giungla» a «La bella addormentata nel bosco», [illegible] «Quattro cuccioli da salvare» e «Oliver & Company». **[e. c.]**

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 7 Gennaio [illegible] — Redazione: Rue Jean de [illegible] Pierre, telefono 45.845

La Befana richiama i villeggianti. Mancano neve e svaghi alternativi

Turismo, stagione [illegible]?

Albergatori soddisfatti, ma ora è crisi

AOSTA. NOSTRO SERVIZIO

Gli sciatori non hanno tradito la Befana: le località turistiche valdostane [illegible] andate vicine al tutto esaurito in questo fine settimana (le prime stime parlano di 60-70 mila persone). Sul volto degli operatori del settore è tornato il sorriso: dopo Capodanno, infatti, gli alberghi si erano svuotati e la gente telefonava per disdire le prenotazioni, preoccupata per la [illegible]za di neve.

Un bilancio positivo? «Nella media — risponde Alberto Tamietto, presidente dell'associazione valdostana [illegible] (Adava) —: nessun [illegible] ma neanche un disastro. Nel periodo di Capodanno e dell'Epifania l'afflusso è stato buono».

Le vacanze [illegible] Natale sono il periodo più importante della stagione turistica invernale. E' normale che a partire dal sette gennaio si inizino i primi bilanci.

Tamietto [illegible] acqua sul ritrovato entusiasmo degli albergatori: «Il peggio deve [illegible] venire. Da gennaio in avanti viviamo [illegible] stranieri, in particolar modo inglesi, che prenotano [illegible] settimane bianche con largo anticipo. Quando vengono a sapere che c'è poca neve, rinunciano o si rivolgono ad altre località».

[illegible] non a stazioni turistiche nell'Italia del Nord: i bollettini meteo ripetono con monotonia che sulle Alpi non c'è neve. «Inutile cercare di spiegare che in Valle d'Aosta la situazione è migliore — dice il presidente degli albergatori —: siamo coinvolti nella crisi generale».

Ai problemi [illegible] siccità si aggiungono «svantaggi» internazionali. L'Inghilterra vive un periodo economicamente difficile, con un'inflazione intorno al 15 per cento. Difficile che da oltre Manica i turisti arrivino in massa come negli anni passati.

Le speranze sono rivolte ai Paesi extra-europei, Stati Uniti, Canada e Australia, dove l'immagine della Valle d'Aosta è stata molto pubblicizzata nei mesi scorsi. Ma tutto è legato al tempo: [illegible] non nevica in questi giorni la stagione è compromessa.

Chi è venuto a sciare in Valle, comunque, è rimasto soddisfatto. E' aperto il cinquanta per cento delle stazioni, merito anche dei cannoni e del freddo, che ha mantenuto intatto il manto nevoso.

A Breuil-Cervinia funzionano tutti gli impianti, con un innevamento dal 25 ai 60 centimetri. [illegible] fine settimana non c'è stato il tutto esaurito, in particolare le seconde case sono rimaste vuote — spiegano all'azienda di soggiorno —; in compenso, molti valdostani si [illegible] spostati da una località all'altra. Il bilancio delle vacanze natalizie è comunque buono. Tuttavia una bella nevicata non guasterebbe».

Bene anche la vicina Valtournenche, che ha avuto modo di rifarsi dell'inverno scorso. Le piste [illegible] ben innevate e sono state apprezzate le due nuove seggiovie [illegible] la collegano a Cervinia.

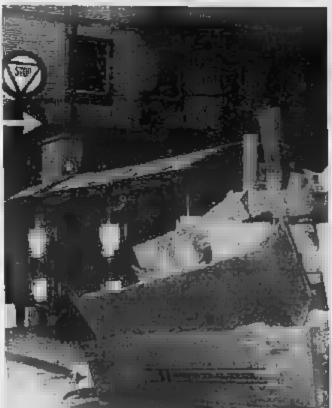
[illegible] problema [illegible] Courmayeur e La Thuile, i cui impianti sono quasi tutti aperti. Nel fine settimana [illegible] arrivati nuovi turisti a stappare i buchi lasciati negli alberghi dopo Capodanno.

Le altre località dove si scia sono Pila, Champorcher, Champoluc, le due Gressoney, Rhêmes-Notre-Dame, Saint-Rhemy-Crevacol e Valgrisenche (soltanto l'anello per il fondo).

Delusione a Cogne. La neve «naturale» non c'è; i cannoni hanno salvato la situazione rendendo praticabile la pista di fondo, dove oggi sono in programma una staffetta internazionale e gare di biathlon. Rimane il paesaggio stupendo, a cui circa ottomila persone (contro le dodicimila dei periodi di punta estivi) [illegible] hanno voluto rinunciare.

Non è il primo anno avaro di neve. L'inverno scorso viene ricordato come uno dei più disastrosi degli ultimi vent'anni. Ma poco [illegible] stato fatto per offrire al turista qualcosa di alternativo allo sci. In questo primo fine settimana degli Anni Novanta, gli appuntamenti di rilievo si contano [illegible] dita di [illegible] il Carnevale storico di [illegible] a Pont-Saint-Martin, il «Concert [illegible] nouvel an» (sempre a Pont-Saint-Martin), i campionati nazionali di bob a Cervinia e le gare di fondo a Cogne.

[illegible] l'Epifania soltanto qualche iniziativa estemporanea: una befana che distribuiva [illegible] caramelle ai bambini [illegible] di sci a Courmayeur, qualche festa in locali pubblici e null'altro. Si poteva [illegible] di più? Tamietto è scettico: [illegible] manifestazione può sostituire la neve. Per quindici anni abbiamo basato le nostre campagne pubblicitarie sullo sci; se gli impianti sono costretti a chiudere è un disastro».

Stefano Mancini

Rifiuti nel centro. Ieri mattina un cumulo di cartoni in via Festaz (Artafoto)

E la città è sporca

Cartoni e rifiuti nelle vie

AOSTA. I [illegible] per il fine settimana e sono accolti [illegible] una città sporca: rifiuti nelle strade, scatoloni del dopo Natale. Il servizio di ritiro, raccolta e nettezza urbana, che alla collettività aostana costa intorno ai tre miliardi annui, non risponde alle esigenze?

Pierangelo Rossi, amministratore delegato dell'impresa Maddalena e Rossi [illegible] 1948 cura il servizio di raccolta e di nettezza urbana) dice: «[illegible] definirei Aosta disordinata e cresciuta male. Da qualsiasi accesso si venga in città, a mio parere l'impressione non è delle migliori: [illegible] con facciate scrostate, edifici semiabbandonati o in condizioni non buone. Questo fa pensare ad una [illegible] sporca, che poi sporca non è, al[illegible] non lo è [illegible]. Anche perché l'impegno dell'impresa è notevole».

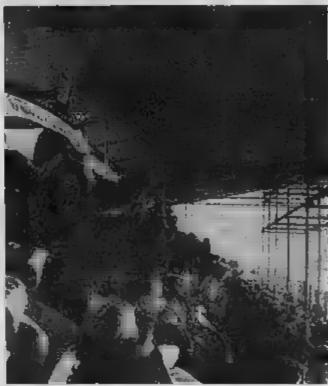
«Nel 1948 il servizio era svolto da una trentina di uomini con due camion — dice l'amministratore delegato — oggi utilizziamo per raccogliere le circa 10.900 tonnellate annue di rifiuti, che fanno un totale di circa 850 grammi al dì per aostano, ben superiore alla media nazionale intorno ai 700/750 grammi, una cinquantina di uomini e tanti mezzi. Ogni giorno — continua Rossi — abbiamo in città un piccolo esercito di almeno quaranta uomini, che a partire dalle sei del mattino, per [illegible] giorni la settimana per la raccolta e per 355 giorni per la nettezza urbana, perlustrano e tappeto tutta la città per vuotare i cassonetti, ritirare i sacchi neri, spazzare le strade».

«Questi uomini si muovono con quattro camion per la raccolta, un mezzo per ritirare cartoni, un altro mezzo destinato a ritirare vetri e carta dagli appositi contenitori a campana. In più — dice sempre Rossi — il servizio dispone di quattro motocarri per entrare nel vie del centro storico, strette e tortuose, tricicli, carrettini a mano, innaffiatrici, lavacassonetti spazzatrici meccaniche».

Muovere tutto questo ogni mattina crea sicuramente problemi di traffico, soprattutto in una città caotica. «Certo — ammette il responsabile dell'impresa — nelle ore dell'apertura degli uffici, [illegible] evitare le tradizionali direttrici di traffico centrale, altrimenti sono guai. L'auto, poi, ci crea problemi anche quando [illegible] parcheggiata perché è proprio vicino ai marciapiedi che si annida lo sporco. Per superare queste difficoltà sono state istituite zone di parcheggio vietato in [illegible] giorni della settimana, ma non sempre il divieto è rispettato o fatto rispettare».

[illegible] è poco rispettata l'ordinanza del sindaco, che impone di appiattire gli [illegible]oloni di cartone e disporli ordinatamente vicino ai cassonetti. «Una maggiore collaborazione [illegible] parte degli utenti aostani, un poco più di buona [illegible], [illegible] sensibilità [illegible] problema, unita ad una certa dose di repressione per chi viola gli obblighi stabiliti da leggi e regolamenti, aiuterebbero certamente a [illegible] più pulita», conclude Pierangelo Rossi.

[r. a.]

[illegible] l'atteso derby

Derby numero dieci in Interregionale, oggi, alle 14,30 al «Perucca». Se l'Aosta punta alla vittoria per continuare la corsa alla C2, il Saint-Vincent [illegible] il rilancio e il riscatto delle sconfitte subite all'andata e in Coppa Italia. (Servizio a pagina 6)

(Servizio a pagina 6)

LA THUILE
[illegible] giovani [illegible]

Ieri pomeriggio l'elicottero della protezione civile è sceso due volte sulle piste di La Thuile: il primo intervento, alle 12, per soccorrere Lisla [illegible] Fabbro, [illegible] di Como, caduta [illegible] fuori pista. Tre ore dopo il [illegible] a Klaus Findt, 66 anni, di Düsseldorf, (Germania), anche lui caduto fuori pista. I due giovani hanno riportato [illegible].

DONNAS
Vinti 250 milioni della Lotteria [illegible]

La fortuna in questi ultimi tempi pare avere privilegiato la Valle d'Aosta. Dopo la vincita al Totocalcio di oltre 200 milioni grazie a una schedina compilata ad Aosta, questa volta è toccato a un biglietto della Lotteria [illegible] da [illegible] milioni, [illegible] L324245, [illegible] è stato venduto a Donnas.

FENIS
In ricordo di Piero Bonjean

Stamane, con una Messa nella chiesa parrocchiale (alle 10) e con la consegna ai genitori di una targa-ricordo il «Monitore» valdostano vuole ricordare la scomparsa di Piero Bonjean, di Fénis. Il giovane raggiunse l'autostrada per soccorrere alcuni automobilisti coinvolti in un incidente e nel fare ritorno all'auto cadde nel greto di [illegible] perdendo la vita a [illegible] anni.

VERRAYES
[illegible] il Gran Prix di [illegible]

Arturo Chabod di Fénis sta dominando il Grand Prix di belote. A Verrayes ha colto il suo quinto successo stagionale insieme con Walter Treves di Pont-Saint-Martin. In classifica generale Chabod conduce ora [illegible] 77 punti.

AOSTA
Riprende il servizio legale [illegible]

Domani, alle 10,30, nella saletta in [illegible] Battaglione 13/a, conferenza di p[illegible] del servizio legale sul diritto di famiglia a [illegible] dell'associazione «Arci Donna Valle d'Aosta».

E' stata depositata al Tribunale di Torino

Casinò, [illegible] di [illegible] pagine

AOSTA. Ottocentotrentacinque pagine per ricostruire l'«affaire casinò»: è la motivazione della sentenza del 31 gennaio 1989 che è stata depositata alla cancelleria della [illegible] penale del tribunale di Torino.

Il «dossier» ora sarà esaminato dagli avvocati difensori degli [illegible] imputati. [illegible] non ci saranno [illegible] il [illegible] in appello era già [illegible] annunciato dopo la lettura [illegible] sentenza.

Il presidente della sesta sezione Edoardo Denaro ha depositato la [illegible] il 28 dicembre scorso. [illegible] motivazioni [illegible] ranno notificate agli imputati.

I valdostani coinvolti nella vicenda [illegible] 50, condanne da sei anni a pochi mesi. Politici (Mario Andrione, ex presidente della giunta regionale, Giuseppe [illegible]bey, Guido Chabod e Sergio Ramera), controllori regionali alla [illegible] da [illegible] e impiegati delle due società, per i giochi francesi e per quelli americani.

Il processo si era concluso cinque anni dopo il blitz della Guardia di Finanza nel casinò de [illegible]. L'11 novembre 1983 l'operazione [illegible] temporaneamente in [illegible] quattro le case da gioco italiane.

Per gli allora dirigenti della casa da gioco valdostana (Bruno Mosi, Franco Chamonal e Paolo Giovannini) e per alcuni politici l'accusa era di associazione politica di stampo mafioso. Accusa che poi cadde.

Anche la concussione, reato più grave con cui gli imputati furono rinviati a giudizio, è poi stata derubricata in truffa aggravata. Sono rimasti i peculati, le malversazioni: le irregolarità costarono alla Regione 14 miliardi.

Una parte importante della sentenza è dedicata agli scioperi che paralizzarono i tavoli verdi: secondo i giudici fu un'operazione pilotata per mettere in difficoltà il casinò.

[r. a.]

Anita Aubert, proprietaria dell'osteria dove Lino Gaudina si è rifugiato dopo essere stato ferito con una coltellata alla gola

Champdepraz, era stato aggredito venerdì mattina alle [illegible] da un amico durante [illegible] lite

Fuori pericolo l'uomo [illegible]

«Ha avuto fortuna, la lama ha sfiorato la giugulare»

CHAMPDEPRAZ. Lino Gaudina, l'uomo di 59 anni ferito a colpi di coltello venerdì mattina [illegible] litigio, sta migliorando.

«E' fuori pericolo», dicono [illegible] reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Aosta dove Gaudina è ricoverato. La lama [illegible] colpito soltanto di striscio il viso, la mano e il braccio [illegible] l'uomo aveva alzato per proteggersi.

La ferita che preoccupava di più i medici è quella che [illegible] sfiorato la vena giugulare, nella parte bassa del collo: «Ha avuto fortuna — dicono in ospedale, [illegible] lesione grave. Dobbiamo ancora terminare gli esami, ma non ci aspettiamo complicazioni. Le sue condizioni [illegible] sono preoccupanti».

Lino Gaudina è in pensione dopo aver lavorato parecchi anni come operaio forestale e manovale nei cantieri vicino a Champdepraz, dove abita da sempre.

«E' un tipo strano» dicono in paese, semplificando i motivi che hanno portato le autorità ad assegnargli una pensione di invalidità civile, a causa della sua instabilità psichica. «Non è un uomo pericoloso — dice Gualtiero D'Hérin, sindaco di Champdepraz e «curatore» di Gaudina. Ha soltanto la testa dura. Viene assistito in tutto e per tutto, ma preferisce starsene da solo».

Un uomo d'altri tempi, [illegible] ama restare solo nei luoghi dove ha sempre vissuto, in montagna. Nonostante abbia a disposizione [illegible] stanza nell'albergo di Champdepraz, passa volentieri le sue giornate a Chevrères, dove ha una stanzetta ricavata nella vecchia scuola del paese. Anche lì c'è chi provvede a lui. Anita Aubert, proprietaria della vicina «Osteria del cacciatore», gli fa da mangiare tutti i giorni, di tanto in tanto gli riordina la stanza e lava i suoi vestiti.

Lino Gaudina ha l'hobby della pesca. Una canna di bambù, un po' di spago e qualche esca sono tutto quello che l'uomo usa per far abboccare i pesci del vicino torrente Chalamy. Non gli interessa quanto sarà pieno il carniere quando farà ritorno a casa. Con il berretto in testa e una borraccia di vino rosso è capace di stare per ore a guardare gli alberi e le montagne di fronte a lui, senza badare a nient'altro.

Le serate passano in fretta: due bicchieri di vino al bar della signora Aubert, poi a [illegible]. Giovedì sera Gaudina ha incontrato al bar Albino Crestas, un operaio che abita a Champdepraz e qualche volta sale a Chevrères. Dopo aver bevuto nella stanza di Gaudina, fra i due è scoppiata la lite che per poco non è costata la vita al pensionato: una coltellata alla gola gli ha sfiorato la giugulare.

Claudio Laugeri

Sulla collina di La Salle un esempio dell'architettura valdostana che rischia di morire

Quel «presepe» dimenticato

Charvaz, splendido villaggio senza strada

LA SALLE
[illegible] INVIATO

C'è un villaggio che ha la stessa bellezza di un presepe: sembra bucare l'azzurro del cielo e s'af[illegible] su una valle piena di sole. Ma è deserto, l'unico suono [illegible] lo scorrere della fontana, davanti alla chiesetta del 1800 che solo Dio [illegible] ha [illegible] abbandonato.

Il villaggio è Charvaz (frazione [illegible] La Salle), forse unico esempio [illegible] Valle d'Aosta [illegible] un'architettura semplice, funzionale. [illegible] manciata di case con viuzze che [illegible] un porticato di legno, per proteggerle [illegible] abbondanti nevi[illegible] e dalle [illegible] Aveva [illegible] stalle collegate l'una all'altra perché le ventidue famiglie potessero incontrarsi senza uscire all'aperto specialmente [illegible] stagione fredda.

Una comunità molto affiatata, unita dalle fatiche di un magro guadagno strappato alla terra coltivata a grano e a pascolo. Mangiavano lo stesso pane cotto nell'unico forno, davanti alla scuola dove sono rimasti i banchi e la stufa.

Il borgo è affacciato a mezzogiorno, l'inverno arriva tardi e se ne va presto, la vegetazione è quella tipica della bassa valle e il tempo che passa era segnato dall'ombra dello gnomone, poi strappato dal muro, che scorreva sulle tacche di una meridiana che evoca tempi lontani, 1887, quando Charvaz era un paesetto vivo, che si raggiungeva con una mulattiera.

[illegible] da l'hanno costruita nel '61 e oggi è impraticabile: 1600 metri che sembrano un percorso di guerra, tra una pa[illegible] friabile che [illegible] blocchi di roccia e uno strapiombo di 500 metri. E' in queste condizioni da [illegible] decina d'anni e pri[illegible] di percorrerla anche a piedi, è meglio incrociare le dita.

Il parapetto penzola sul vuoto, sradicato da [illegible] massi che il gelo stacca dalla montagna e se piove la carreggiata diventa l'alveo di un impetuoso torrente. Charvaz sarebbe destinato a diventare un borgo di fantasmi e le case continuerebbero a crollare sotto il peso dell'abbandono se [illegible] fosse per la tenace volontà di alcuni cittadini che lo vogliono recuperare quale testimonianza culturale di [illegible] lontano passato contadino.

Un impegno che hanno affrontato con mille difficoltà e che non ha ancora trovato collaborazione da parte del Comune e meno ancora della Regione.

Sarebbe [illegible] rifare [illegible] strada per poter portare su i materiali e continuare [illegible] ristrutturazione dei casolari. Charvaz potrebbe diventare un piccolo gioiello turistico data la fortunata posizione climatica in cui [illegible] trova.

I pochi lavori che [illegible] stati fatti dai privati, hanno rispettato le antiche armonie architettoniche. «E abbiamo lavorato nel pieno della legalità, [illegible] regolare licenza [illegible] che ci [illegible] sciato il Comune», spiega [illegible] reggi[illegible] Giorgio Savio, un torinese di 48 anni, che da [illegible] si è trasferito a La Salle.

Nella casa dell'antico borgo ci [illegible] solo in [illegible] e se ci andrei anche in inverno se non dovessi [illegible] quel peri[illegible] che è la strada». Savio lamenta che a suo tempo [illegible] pagato anche le spese per l'urbanizzazione, lavori [illegible] Comune e che non sono stati fatti, tipo la rete idrica, quella fognaria e la strada. Le condutture le avevano portate, ma poi sono [illegible] parse [illegible] per fortuna sono rimasta ancora la fontana...».

Charvaz è l'unica delle trenta frazioni di La Salle senza urbanizzazione: vent'anni fa hanno solo portato la luce. A sentire il discorso sulla strada, il sindaco, Dario Coccoz, dell'Union Valdôtaine, allarga le braccia: «Un vero problema, bisognerebbe rifarla nuova, [illegible] da un'altra parte. Oppure costruire una galleria sotto la montagna che si sfalda, un buco di 700-800 metri che verrebbe a costare, poco poco, sui 10 miliardi. Somma enorme per un Comune come il nostro che ha un bilancio annuo di circa 3 miliardi». La Regione vi aiuterebbe con finanziamenti?

Il sindaco ne è convinto: «E' un problema che abbiamo già affrontato, diciamo che sarà risolto a medio termine».

E cioè?

«Medio termine... Non posso neppure ipotizzare una data...», [illegible] risposta diplomatica che né impegna né chiarisce nulla.

L'alternativa per una nuova strada [illegible] di costruirla sul tracciato della mulattiera che parte da Echarlod «ma anche in questo caso le spese sarebbero molto alte e vale il [illegible] che [illegible] fatto prima», ricorda il sindaco. [illegible] che vive con la spada di Damocle sul capo perché la pericolosa strada non la può chiudere, in quanto Charvaz non è stato cancellato dalla carta geografica, ci salgono i villeggianti che hanno ristrutturato la casa e quelli che la stanno facendo.

«Però mi rendo conto che lasciarla aperta nelle condizioni in cui si trova è come muoversi a piedi scalzi sui reticolati senza feri[illegible]. Ma che cosa ci posso fare? Un cartello che segnala il pericolo c'è, ma non ho il potere di impedire il [illegible] e mi rendo [illegible] che se dovesse capitare una disgrazia, chi ci va di mezzo sono io».

Dario Coccoz assicura che le reti fognarie e dell'acquedotto le poseranno, però da mezze parole si intuisce che sul problema strada o galleria c'è un grande punto interrogativo.

«Già, già — commenta Giorgio Savio, che nel [illegible] della politica ci naviga in quanto è membro della direzione regionale dc —. [illegible] appunto la volontà poli[illegible] di fare. E se non fosse per l'impegno di noi privati, quel bel villaggio sarebbe ormai scomparso da [illegible]».

Aldo Popolz

[illegible] PO

Il «segreto» dei fiori sulla lapide

Sulla strada per Charvaz, il tratto più pericoloso scavato sul fianco della montagna che si sbriciola, c'è una lapide che ricorda la morte di Emilio Borrettaz. 36 anni, spinto nel salto di 500 metri da una frana di terra durante la costruzione del tracciato, il 28 ottobre del 1961. Un rettangolo di marmo, la fotografia, una croce da cui penzola un rosario bianco.

Un cippo che ha sempre dei fiori di campo, freschi in estate, di seta in inverno. Mai nessuno ha saputo chi avesse questo gesto di pietà per il povero Emilio: non sua moglie che è andata ad abitare via con i due figli e neppure il fratello Ottavio, che ancora risiede a Charvaz. Da anni li posa Rosy Bonardi, [illegible] anni, che abita ad Asti, [illegible] Matteotti 195. Non è parente di Borrettaz e neppure lo conosceva, ma ha pianto quando ha visto la sua lapide, un lontano giorno che era in vacanza a La Salle ed era salita lassù per una passeggiata. «Poveretto, è morto per costruire questa strada. Come si può dimenticare un volto così buono?».

L'anziana donna che si muove appoggiandosi [illegible] bastone, quando torna in Valle d'Aosta per le [illegible] canze estive e per quelle di fine anno, u[illegible] volta la settimana arranca fino [illegible] lapide, la pulisce con uno straccetto, posa un mazzolino di fiori, mormora una preghiera e se ne va con le lacrime agli occhi, promettendo: «Tornerò».

[ald. pop.]

La frazione Charvaz di La Salle, è immersa in una conca soleggiata e rischia l'abbandono perché la strada costruita nel 1961 è impraticabile e pericolosa. Sopra, Rosy Bonardi, l'anziana donna di Asti che due volte l'anno, quando si reca a La Salle per un periodo di riposo, raggiunge la lapide che ricorda la morte di Emilio Borettaz (ucciso da una frana durante la costruzione della strada) per deporre un fiore o dire una preghiera

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

La «Valle incantata» e l'economia agricola

I bambini delle elementari hanno un libro in più, piccolo e verde: parla della mela, frutto «riscoperto» che dopo es[illegible] stato simbolo dell'agricoltura statunitense ora bussa alle porte di quella valdostana.

Tra colori e disegni gli alunni leggeranno, non senza sorpresa, che della mela coltivata in Valle d'Aosta potranno scartare la polpa e mangiare la buccia, parte energetica. Il motivo è spiegato prima o dopo: la regione, protetta da alte montagne, non ha veleni che si possano posare sui frutti.

Pochi trattamenti antiparassitari e soprattutto poco inquinamento. La dimostrazione — secondo il «petit livre» — è il 1986, l'anno di Cernobil. «E' stata tra le regioni meno contaminate d'Europa», si legge. E ancora, la Valle è «un'isola in un mare di veleni».

Dimentica, il libro, di dire che i rilevamenti della radioattività nel 1986 erano impossibili e ancora che agli oltre 2000 metri del Nivolet si assiste a una curiosa concentrazione di veleni, trasportati fin lassù dai venti che li hanno rubati al cielo di Milano.

Tra buccia e polpa, poi, è probabile che i bambini, a dispetto della buona educazione alimentare, abbiano già fatto la loro scelta. Di certo disubbidiranno al precetto del grande chimico (citato dal libretto) Noel Flessinger. [illegible] buccia, e per lo [illegible] no, mastichersanno buccia e polpa.

Il «petit livre» che presenta la Valle come la «vallata incantata» di «Petit pied» («Piedino») protagonista dell'ultimo cartoon di Spielberg, segue di qualche anno [illegible] pubblicazione di un altro opuscolo sulla corretta alimentazione che trattava del latte.

Della serie «pubblicità progresso», seguirà forse un libretto sui formaggi e sul miele e così via. L'iniziativa della Regione è rimarchevole e offre lo spunto per poter parlare di [illegible] agricola.

La «valle incantata» ha, nel settore [illegible] scelte economiche, alcuni problemi. Vive contraddizioni curiose anche in campo ambientale. Spia di queste stranezze è proprio la mela: nel 1989, come accadde nel 1986 (l'anno Cernobil), un [illegible] marciume ha colpito la renetta, regina delle mele in Valle.

Quattro anni fa i danni furono imputati alle larve del maggiolino, e i tecnici regionali decretarono la morte della tradizionale mela: «Conviene abbattere gli alberi», dicevano. Consiglio abbandonato in fretta. Nel 1989 la teoria del coleottero distruttore è stata accantonata, è rimasto il mistero anche se alcuni tecnici hanno sentenziato: «Coltiviamo in modo naturale e usiamo pochi veleni, di qui la malattia. E poi vi sono condizioni climatiche particolari».

Vedremo quest'anno che accadrà. Tuttavia proprio in agricoltura, economia quasi completamente assistita, le scelte sono oscure. Nella nuova Polonia la gente fa i conti con l'economia di mercato davanti alle vetrine dei negozi, strabuzzando gli occhi al cospetto di prezzi sempre più alti, quasi impazziti.

In Valle, di fronte alla politica agricola, non [illegible] meno stupiti. La Regione che più di ogni altra pro[illegible] l'autonomia e i valori della tradizione, accantona i prodotti [illegible]. La sperimentazione si rivolge più a colture importate: mele Jonagold, Starking o Smith, piuttosto che Renetta.

E i vigneti nuovi sono di Mueller Thurgau, Gamay o Pinot. I doc, come Petit rouge, Torrette, Enfer, Blanc di Morgex e La [illegible] e Donnas, [illegible]ngono e sono protetti, ma ormai la rincorsa è alla quantità, dote che i vitigni valdostani non garantiscono.

Per affrontare il me[illegible] europeo unito del 1993 la formula non era quella dell'originalità di prodotto? Paradossale sarebbe parlare in un'economia assistita di profitto. Sarebbe forse [illegible] spendere denaro nella valorizzazione dei prodotti locali con sperimentazioni mirate.

La tradizione viene invece mantenuta nella zootecnia, complice la Bataille des reines: le grandi bovine olandesi che fanno latte a secchi non potrebbero certo incrociare le corna e salire negli alpeggi.

Si costruiscono stalle gigantesche definite «modello», eppure i campi sono in parte abbandonati, il fieno secca in piedi; e la fontina (formaggio che neppure i giapponesi riescono a copiare per via della particolarità dei pascoli, vantano i tecnici) d'inverno viene prodotta da mucche che si cibano di fieno canavesano o francese. E' l'«economia degli equivoci».

Enrico Martinet

I personaggi dei due carnevali storici: di Verrès e di Pont-St-Martin che evoca la leggenda della costruzione del ponte

«Signori, i conti»

Caterina e Pierre d'Introd

VERRES. Bambina Trussardi, classe '61, Piero Prola, classe '57, impersoneranno Caterina di Challand e Pierre d'Introd nella quarantaduesima edizione del carnevale storico di Verrès.

Bambina Trussardi ha un negozio di casalinghi e articoli da regalo in via Caduti della libertà 3, è sposata con Mario Tadiello, originario di Coromo, 35 anni metalmeccanico all'Ecoteti di Donnas, e ha una figlia, Lisa, di quattro anni e mezzo. La nuova Caterina è infatti nata a Clusone, un paesino in provincia di Bergamo e dal '72 è residente a Verrès. Il padre Giuseppe Trus[illegible] con la madre Marianna Giudici si era trasferito in Valle d'Aosta avendo trovato lavoro alla Brambilla.

La Trussardi vanta già sei anni di Carnevale, alcuni come [illegible] del seguito. Ora è raggiante di poter interpretare il ruolo principale, nonostante un'inclemente influenza l'abbia [illegible] a ventiquattr'ore di letto e a prendere antibiotici per poter essere in piedi il sabato dell'Epifania. «Per me è una grande gioia — spiega la Trussardi —. [illegible] accettato con entusiasmo. Non me lo aspettavo, più che altro per la mia giovane età».

I conti. Bambina Trussardi sarà Caterina e Piero Prola Pierre d'Introd

Piero Prola, il Pierre d'Introd del carnevale, è invece originario [illegible] Verrès. [illegible] sposato con Mary Favre, 35 anni, [illegible] elementare, e ha un figlio, Michel, 8 anni. Lavora all'Anaborava (Associazione Nazionale di razza bovina valdostana), dove si occupa di selezione genetica della razza, essendo laureato in scienza della produzione animale presso l'università di Bologna.

Prola è componente del comitato [illegible] le, vigile [illegible] fuoco volontario, consigliere comunale, dirigente della polisportiva e ha alle spalle 23 anni di carnevale, di cui [illegible] da trombettiere. [f. f.]

Protagonisti [illegible]

Console, San Martino e Diavolo

PONT-SAINT-MARTIN. Sono stati resi pubblici ieri durante una serata danzante organizzata dalla Pro loco al bocciodromo comunale i nomi dei personaggi maschili che, a partire dal 24 febbraio, daranno vita all'ottantesima edizione del Carnevale storico. E' stato il Gran Cerimoniere, Giovanni Aldighieri, a svelarne l'identità dopo che, sul palco allestito per la cerimonia, hanno sfilato le Ninfe ed i Consoli degli ultimi dieci anni di Carnevale.

Quest'anno a vestire la candi[illegible] toga di Console sarà Raffaele Pandolfini. Raffaele, idraulico, figlio del senatore a vita del Carnevale Enrico [illegible] originario [illegible] Pont-Saint-Martin, ma risiede a Banchette d'Ivrea. Fin dalla giovane età ha seguito con grande interesse il Carnevale; nel 1985 ha ricoperto il ruolo di [illegible] Martino.

«Re» del carnevale. Vittorio Cuoghi (San Martino), Dino Dovell (Diavolo) e Raffaele Pandolfini (Console).

Vittorio Cuoghi impersonerà San Martino. Operaio [illegible] forestale, Vittorio ha già partecipato al carnevale nel 1983 e nel 1986 indossando i panni di Tribuno della Plebe.

Il Diavolo, diretto antagonista di [illegible] Martino, sarà Dino Dovell, un personaggio molto conosciuto a Pont-Saint-Martin per essere stato in questi ultimi anni uno dei promotori della «Festa delle Caschie». E' la seconda volta che impersona il Diavolo, la prima fu [illegible] 1985. Per Pino Dovell il Carnevale sarà l'ultima occasione per divertirsi con gli [illegible] prima di doversi recare all'estero per motivi di lavoro.

Una curiosità [illegible] personaggi protagonisti del Carnevale: tutti e tre sono nati nel 1956. I Tribuni di questa ottantesima edizione saranno Giuseppe [illegible]teso, Vincenzo Diamanteso, Massimo Casella e Sergio Bonin. [illegible] Pietropaolo [illegible] il capo del corpo delle Guardie a cavallo, composto [illegible] Enrico Leoni, Patrick Negre, Manfredo Fregnani e Francesco Macario.

Indosseranno le vesti di Ro[illegible]: Maria Cristina Bolognini, Michela Dandres, Susy [illegible] Anna Buono e Milva Cretaz. Del carosello dei [illegible]ggi storici rimane ora da scoprire l'identità della Ninfa, delle sue due Ancelle e degli Astati: si deve attendere il 24 [illegible] [r. s.]

Iniziativa del Siulp

L'incontro tra polizia e società

SAINT-CHRISTOPHE. Ieri sera alle 20,30 nel ristorante Chez-Germain di Saint-Christophe si è svolta la [illegible] in occasione dell'ottavo «Rendez-vous polizia-società».

Scopo della manifestazione organizzata dal Siulp (Sindaca[illegible] italiano unitario lavoratori polizia) è di rinsaldare sempre [illegible] i vincoli [illegible] solidarietà tra la polizia e la collettività valdostana».

Alla [illegible] hanno partecipato trecento persone, espressione di tutta la società valdostana. Erano presenti tra gli altri il segretario nazionale del Siulp, il questore di Aosta, i presidenti di giunta e Consiglio regionali, i parlamentari e il sindaco di Aosta.

Bilancio positivo per il Gran San Bernardo: 590.381 veicoli

Passaggi record al tunnel

L'89 il più favorevole degli ultimi sei anni

[illegible] 590 mila 381 i veicoli che hanno attraversato il Traforo del Gran San Bernardo nel 1989. La società del tunnel del Gran San Bernardo ha elaborato una statistica dei passaggi nell'anno appena concluso.

Quello del 1989 è il dato più favorevole degli ultimi sei anni, superiore del 5,08 per cento a quello già molto positivo del 1988 (562 mila 530 passaggi). Due anni fa l'incremento rispetto ai dodici mesi precedenti era stato del 14,82 per cento: era il segno che il «trend» per gli anni a venire sarebbe stato in [illegible] crescita.

Nel 1989 gli incrementi percentuali del traffico leggero e di quello commerciale hanno avuto andamenti molto simili, con [illegible] leggera prevalenza dei passaggi di «Tir» (rispettivamente 5,22 e 5,32 per cento). E' invece diminuito il numero dei pullman che hanno attraversato il tunnel (il 4,73 per cento in meno rispetto al 1988). Una spiegazione potrebbe essere che i turisti scelgono, forse più di prima, di viaggiare con mezzi propri, quando la distanza lo consente: quest'ipotesi si conciliererebbe con il consistente aumento dei passaggi di auto e mezzi privati.

I mesi di maggior crescita del traffico sono stati marzo (60,76 per cento) e dicembre (21,36 per cento), in coincidenza con le festività di Pasqua e Natale. Ma il più alto numero di passaggi è stato registrato a luglio (78 mila [illegible] veicoli leggeri, 84 mila 402 in totale), mentre il maggior numero di transiti di «Tir» ha riguardato i mesi di marzo e aprile (rispettivamente 6 mila 815 e 6 mila 814).

I mesi poveri sono stati novembre per il traffico leggero (763 veicoli al giorno) e agosto per i camion (93 al giorno).

Una curiosità: [illegible] per nazionalità del traffico leggero al traforo del Gran San Bernardo rivela [illegible] la Svizzera è in testa alla «classifica» [illegible] mila [illegible] passaggi (43,27 per cento), seguita dall'Italia con 190 mila 208 (32,23 per cento) e dalla Germania con 52 mila 350 (8,87 per cento). L'Italia detiene invece il «primato» dei transiti commerciali con 28 mila 448, il 41,35 del totale. [c. lau.]

LA SETTIMANA CON [illegible]

Documentari, film, servizi giornalistici, appuntamenti sportivi e poi varietà: anche la prossima settimana le tv francofone (la svizzera Rtsr e la francese Antenne 2) diffuse dalla Rai in Valle d'Aosta promettono spettacolo.

Oggi. «Surprise sur Prise» (Rtsr, ore 20). Grandi attori alle prese con domande e situazioni imbarazzanti. «L'amour des trois oranges» (A2, 22,05), opera in 4 atti di Prokofiev (orchestra e cori dell'Opera di Lione).

Lunedì. [illegible] «Spécial cinéma» (Rtsr, 20,05) il film «C'est dur pour tout le monde». «Derniers Far West» (A2, 22,20), documentario dedicato all'Amazzonia.

Martedì. «Le grand escogriffe» (A2, 20,35), film commedia di Claude Pinoteau, con Yves Montand, Agostina Belli e Claude Brasseur. «Viva, Van Gogh 100 ans après» (Rtsr, 21,40): programma in diretta dalla scuola di Belle arti di Sion che promette «documenti sorprendenti» sul grande pittore.

Mercoledì. «Les explorateurs» (A2, 22,10), splendide immagini raccolte in un documentario per il centenario del National Geographic Society. Per «Mémoires d'un objectif» (Rtsr, 22,40) un drammatico réportage sulle condizioni di vita della gente cambogiana. Il servizio s'intitola: «Cambodge, un peuple à l'agonie».

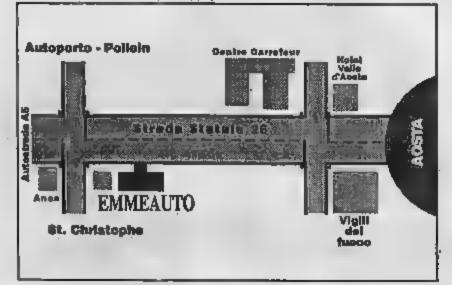
Giovedì. «Toute une vie» (A2, 20,35), film di Claude Lelouch con Marthe Keller e André Dussollier, commedia.

Sempre su Antenne [illegible] alle 23,30 appuntamento sportivo [illegible] grande rilievo: per la Coppa Campioni di Basket la partita Limoges-Aris di Salonicco, la squadra greca che [illegible] sconfitto la Philips di Milano.

Per la rubrica giornalistica «Temps présent» (Rtsr, 20,05) ancora un servizio sulla Cambogia: [illegible] Pol Pot revenait...». La tv svizzera propone poi alle 22,45 il film «Nanou» di Connie Templeman. Storia di una giovane studentessa inglese che durante un viaggio in Francia fa amicizia con due operai.

Venerdì. «Apostrophes» (A2, 21,30), la celebre trasmissione letteraria è intitolata «Les tourneurs de la vie». Alle 23,10, sempre su A2, per «Cineclub» il divertente film «Une femme qui s'affiche», di George Cukor, con Jack Lemmon, Peter Lawford e Judy Holliday.

La troupe di «Tell quel» (Rtsr, 20,05) si occupa [illegible] tossicodipendenza. E' [illegible] programma «Clodo», sull'esperienza originale di un'associazione privata [illegible] si occupa di tossicodipendenti. I servizi sono stati fatti a Vevey e a Montreux.

Sabato. «Champs Elysées» (A2, 20,35), programma di varietà con il cantante Pierre Bachelet e l'animatore Michel Truckoer. Alle 23,30 altro varietà: «Lunettes [illegible] pour nuits blanches», condotto da Thierry Ardisson. [r. s.]

I rossoneri devono fare a meno di Adamo, Ferri e Lessio, i biancocelesti di Policaro e Martini

Derby, una sfida senza vie di scampo

St-Vincent in cerca di salvezza, Aosta in corsa per la C2

I capitani. Orlando e Valera nel derby del 10 ottobre vinto dall'Aosta

SAINT-VINCENT
NOSTRO SERVIZIO

Derby numero dieci in Interregionale tra il Saint-Vincent e l'Aosta oggi al «Perucca» (inizio ore 14.30) con pr[illegible] favorevole ai rossoneri, ma con la cabala dalla parte dei termali: nelle precedenti nove partite i biancocelesti hanno conquistato cinque successi e tre pareggi. L'unica vittoria della squadra del presidente Bertone è relativa alla stracittadina del girone di andata di questa stagione: 2-0 con doppietta di Ferri.

L'Aosta si p[illegible] al derby con il morale alle stelle per l'ottima condizione di forma (nove punti incamerati nelle ultime cinque partite), ma Sacco deve rivedere l'assetto tattico della squadra per le assenze di Adamo, Ferri e Lessio (tutti e tre squalificati). «S[illegible] defezioni importanti — dice l'allenatore aostano — perché avevamo trovato i giusti equilibri di gioco, che ora dovremo forzatamente rivedere».

Nell'Aosta rimane il dubbio sulla presenza di Meggiarin. Il difensore risente di una con[illegible]. Se riuscirà a recuperare la miglior condizione fisica toccherà a lui sostituire Lessio, in caso contrario dovrebbe essere Ossola il secondo marcatore assieme a Chiodini. In attacco Lo Gatto prenderà il posto di Adamo, mentre De Tommaso dovrebbe rilevare Ferri, «ma bisognerà vedere in quali condizioni fisiche sarà "Tommy" — dice Sacco —. Se De Tommaso lavorerà al casinò fino alle 5 deciderò all'ultimo momento se utilizzarlo».

ST-VINCENT		AOSTA
ZUBLENA	1	BUDA
MUZIO	2	MEGGIARIN
CANAL	3	CHIODINI
BOGNANI	4	BARONE
PALLAVICINI	5	[illegible]
ALVARIO	6	DE TOMMASO
GORRAZ	7	CUC
CAPPELLETTI	8	[illegible]O
MORONI	9	LO GATTO
[illegible]	[illegible]	MASSARINI
ORSINI	11	ALBORE
ARBITRO BENASSI		
BELLESOLO	[illegible]	[illegible]
BREDY	13	OSSOLA
MARCOZ	14	MUCCIN
BELLOMO	15	D'HERIN
ZANOLLI	16	VAI

L'Aosta cercherà di conquistare il tris di successi stagionale nella stracittadina. Oltre alla vittoria in [illegible] ottenuta al «Puchoz» i rossoneri si sono imposti sui termali anche al «Perucca» in Coppa Italia per 1-0. «Non dobbiamo illuderci di avere vita facile — osserva Sacco —. Il derby sfugge ad ogni logica. Sovente la squadra favorita inceppa in spiacevoli sorprese. A me è successo più volte da giocatore di masticare amaro dopo le stracittadine».

[illegible] un clamoroso 4-0 subito quando ero nella Juventus — dice Sacco — ad opera di un Torino che sembrava distrutto dalla morte di Meroni e che invece ci mise sotto con una grande prova di carattere. Anche noi dovremo trovare oggi la giusta determinazione per allungare la serie positiva. E' un momento importante del campionato. Abbiamo la possibilità di accorciare le distanze dalla capolista nelle prossime partite. Per questo dobbiamo cominciare il girone di ritorno con un risultato positivo nel derby».

Ultimo in classifica con 6 punti, il Saint-Vincent affronta l'Aosta con la speranza di cogliere un successo in grado di rilanciarlo. La stracittadina potrebbe riaprire i sogni di salvezza dei termali. La squadra del presidente «Iki» Rollandin si presenta alla sfida odierna in un momento assai delicato: Valera e compagni hanno conquistato un solo punto nelle ultime otto partite.

«Il pareggio l'abbiamo ottenuto a Biella dove tutti ci davano per spacciati — dice l'allenatore Giulio De Ceglia —. Potremmo ripeterci contro la squadra di Sacco. Soltanto i risultati ci sono stati contrari ultimamente perché come gioco meritavamo di raccogliere un maggior numero di punti soprattutto nelle partite [illegible] linghe».

Il pronostico è favorevole all'Aosta. Quante possibilità [illegible] te di smentire le previsioni?

«Assegno 40 probabilità su 100 di [illegible] ai rossoneri, altrettante per il pareggio, riservandomi un 20 per cento di vittoria. Se tecnicamente l'Aosta ci è superiore possiamo me[illegible]re sul piatto della bilancia la determinazione. Ci sono le possibilità di fermare la marcia di Orlando e compagni. Per conquistare un risultato positivo la squadra dovrà dare il massimo sotto tutti i profili».

Le assenze di Adamo, Ferri e Lessio vi favoriscono.

«Se Sacco dovrà fare a meno di tre titolari, io devo rinunciare a Martini e a Policaro e soltanto all'ultimo momento saprò se poter utilizzare Muzio e Pallavicini. Sono più pesanti le nostre defezioni di quelle rossonere perché non abbiamo un organico all'altezza di quello dell'Aosta. Non possono considerarsi riserve giocatori come Meggiarin, Lo G[illegible], Muccin e De T[illegible], quindi la forza dei nostri avversari non subirà contraccolpi negativi».

Tatticamente vi aspettate un avversario guardingo oppure deciso a fare il colpaccio?

«Per mantenere fede alle proprie ambizioni l'Aosta vorrà vincere. Sacco rispetta tutti gli avversari, [illegible] convinto che i rossoneri punteranno alla conquista dell'intera posta. Soltanto evitando gli errori difensivi delle ultime partite e sfruttando le opportunità favorevoli in attacco potremo dare un dispiacere all'Aosta».

Qualche giocatore può decidere il derby con un'invenzione?

«Saranno i collettivi a fare la diff[illegible]. I ragazzi sono concentratissimi. In settimana si sono allenati con grande volontà. La partita è molto sentita soprattutto dagli ex Orsini e Valera. Vogliamo riscattare le sconfitte subite all'andata e in Coppa Italia. Se l'Aosta punta alla vittoria per rimanere in corsa e conquistare la C2, noi dobbiamo ottenere un risultato positivo per non compromettere le residue speranze di salvezza».

Sigfrido Bonaylon

FONDO

Il tedesco occidentale, leader in Coppa del Mondo, sarà martedì a Brusson

«Behle è l'uomo da battere»

Albarello: «Tra gli italiani vedo bene Silvio Fauner e Gianfranco Polvara, tra i valdostani Riva»
Stasera la staffetta notturna con cambi all'americana a cui partecipa l'intera squadra azzurra

BRUSSON. Il tedesco occidentale Jochen Behle, 30 anni, di Willingen, attuale leader della classifica di Coppa del Mondo dopo il successo nella 50 Km di Calgary, è la stella [illegible] della trentasettesima edizione della «Coppa Consiglio Valle d'Aosta».

E' stato Marco Albarello a perfezionare nella tarda serata di venerdì i contatti con il tedesco occidentale, che diventa ora il suo avversario più temibile: [illegible] una volta il «gigante buono» di Courmayeur ha confermato di non essere soltanto abile [illegible]li sci da fondo, [illegible] anche come «messaggero» per la sua Valle.

La «Coppa Consiglio» martedì assegnerà il prestigioso «Memorial Albert Deffeyes» con la 15 Km a tecnica classica (tre giri di un anello di 5 chilometri) e il «Trofeo Joseph Fillietroz», valido per gli juniores.

La manifestazione vede [illegible] premiato con un cast di partecipanti di ottimo livello l'enorme lavoro organizzativo, che ha impegnato per oltre [illegible] settimana centinaia di persone nel lavoro di preparazione della pista: in tempo record e con turni ininterrotti è stato realizzato un anello di neve artificiale di 5 chilometri. Sono stati utilizzati quattro cannoni, una decina di camion, ruspe e mezzi battipista.

Ma la mobilitazione generale prosegue con gli ultimi aggiu[illegible]: la pista sarà completata oggi.

Hanno già assicurato la loro presenza nove nazioni: l'Italia al gran completo, la Svezia (nazione-guida del fondo mondiale), la Norvegia, la Germania Occidentale (oltre a Behle sono annunciati i quotati Dotzler e Kuss e il campione mondiale ju[illegible]eggi), l'Austria, la Cecoslovacchia, la Francia, la Svizzera e la Bulgaria, mentre rimangono in forse i rappresentanti di Finlandia, Stati Uniti, Jugoslavia e Danimarca.

Il pubblico di casa tiferà per Marco Albarello, secondo ad Estoul nel 1987, vincitore a Brusson e [illegible] d'Italia in questi ultimi due anni. Marco si è allenato in Val Ferret: «Potrei ripetermi, ma ho anche mille possibilità di non farcela. Sono stato qualche giorno a letto con la febbre al rientro dall'America e ora soffro di una infiammazione alla spalla destra. Farò di tutto per raggiungere la terza vittoria. Mi a[illegible]guro che il grande pubblico segua a Brusson, anche per ripagare tanta fatica organizzativa».

Quanto agli avversari, [illegible] Albarello: «Behle è in grande forma, in America è andato fortissimo e sicuramente [illegible] l'uomo da battere, mentre tra gli italiani vedo bene il giovane Silvio Fauner e Gianfranco Polvara, che in questo inizio di stagione è sempre stato tra i primi in tutte le gare». E i valdostani?: «Gaudenzio Godioz non è in condizioni fisiche perfette, ho visto sciare molto bene [illegible] Riva e credo che l'alpino di Arpuilles possa essere la sorpresa di questa Coppa Consiglio. Ho scelto lui come compagno per la staffetta notturna di stasera».

Cesarino Carloo

Paolo Riva

BOB

Cervinia, da oggi le gare del campionato italiano «C»

Favoriti i valdostani

Nelle prove i più veloci sono stati Sergio Grange e Giovanni Tonti
Ottime le discese di Marco Poletto e Massimo Clementoni del club Cervino

CERVINIA. Anche nell'ultimo giorno di prove ufficiali Sergio Grange e Giovanni Tonti sono stati i più veloci. Nella prima di[illegible] hanno fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'08"98 e nessuno è riuscito a fare meglio di loro. Sono [illegible] seguiti da [illegible] Poletto e [illegible] Clementoni, del B.C. Cervino con 1'09"42 e Orlando Maruggi e Giuliano Uraich del B.C. Cortina con 1'10"75. Il miglior tempo di spinta è stato realizzato da Paolo Farina e Corrado Pagani del B.C. Cristallo Bemberg Silvy Tricot II con 5"83.

Oggi e domani si disputeranno le quattro manches per l'assegnazione del titolo di Campione italiano di bob a due categoria C, con buone possibilità di un'affermazione valdostana. Freddo intenso ieri mattina con meno dieci gradi. Alle 11 [illegible] già finite le prove e le discese di allenamento: quattro ribaltamenti, in tutto [illegible] conseguenze: l'equipaggio tedesco, quello del Lac Bleu, di Auronzo e Cortina. Uno al sottopassaggio, tre alla terza curva del Grande Labirinto. Dopo i primi giorni di rodaggio, sta funzionando a dovere [illegible] l'apparato organizzativo: dagli uomini del Comitato gestione pista per la manutenzione del tracciato, all'assistenza alla pista degli alpini e quella medica, ai tecnici e cronometristi. Questi ultimi sono Bruno Monni e Mario Musso, dell'associazione Cronometristi di Aosta, Marco Tampellini e Fernando Dallovo di quella di Ivrea, e operano su un programma dell'associazione cronometristi di Cu[illegible].

Col supporto di Olivetti e Gestetner, riescono a elaborare in tempi strettissimi i dati e a fornire i risultati e le classifiche a Laura Maquignaz e Paola Pesca, della segreteria. Ottimo è stato anche il debutto della nuova speaker Jiusin Bjorkman, una [illegible] trapiantata al Breuil.

Ma è la pista l'elemento determinante per il felice esito delle competizioni. Il presidente della giuria Paolo Lena, che ha gareggiato per l'Aeronautica Militare come frenatore dal 1954 al 1967, la [illegible] bene: il [illegible] dicembre '62 fu il primo a scendere, con Toni Padovan, alla guida del bob, per collaudare il nuovo impianto, inaugurato poi da Monti-Sciorpaes, il 10 gennaio 1963.

«La pista sta migliorando ogni giorno, la ghiacciatura è ottima e sarà perfetta per gli appuntamenti più importanti», dice Lena, che continua: «E' una grande pista, alla quale sono legato da molti ricordi. Nel 1963, dopo le qualifiche per i Mondiali di Innsbruck, dovevo fare il frenatore a Monti, che poi vinse il titolo mondiale, perché Sciorpaes non stava bene. Ma il [illegible] dente, Dante Bergamaschi, mi disse che io servivo più qui. Una soluzione che probabilmente gli costò un titolo mondiale. «Mi consolai vincendo il campionato italiano di bob a 4 con Toni e Martino Padovan e Fernando Tradites».

Domani partenza alle 8,15 con il B. C. Cortina primo a scendere, seguito da B. C. Cristallo I, B. C. Valle di Cadore e dai valdostani del Lac Bleu e B. C. Cervino I.

Luigi Castellarin

SPORTFLASH

CALCIO
[illegible] al Torneo delle Province

La rappresentativa valdostana di Terza Categoria e Under 18 di calcio è stata inserita nel gi[illegible] B del «Torneo delle Province» assieme alle squadre di Biella, Cuneo e Torino. La fase eliminatoria della manifestazione si disputerà a Nus il 7 e l'8 aprile. Alle finali, in calendario il [illegible] aprile, saranno ammesse le prime due classificate di ogni girone.

SCI
[illegible] Il gigante di Coppa a Courmayeur?

Nei prossimi giorni il comitato organizzatore della Coppa del Mondo dovrà d[illegible] dove recuperare il gigante non disputato a Kranjska Gora: non è escluso il recupero della gara il 7 febbraio a Courmayeur. E' invece già al lavoro il Comitato Organizzatore per il supergigante di Coppa del Mondo maschile «Memorial Leonardo David» in programma il 5 febbraio a Courmayeur.

PALLAMANO
[illegible] Riprende il campionato

Riprendono oggi i campionati di pallamano per le due formazioni del Sant'Orso. La squadra femminile gioca alle 10.30 alla palestra del quartiere [illegible] l'Italiana Macchi di [illegible] Magnago. La compagine maschile è impegnata in trasferta a Bergamo.

PALLAVOLO
[illegible] Si gioca il torneo interregionale

Si gioca oggi alla palestra dell'Istituto per geometri il torneo interregionale di pallavolo maschile. Questo il programma: ore 11 Olimpia-Savigliano; ore 15.30 Savigliano-Bellavista e ore 17.30 Olimpia-Bellavista.

Cogne, le prove sostituiscono le due [illegible] che sono state spostate a martedì

E oggi si anticipa con le gare sprint

Si corre la 10 chilometri e la sette e mezzo femminile

COGNE. La partecipazione di sei squadre azzurre di biathlon alla staffetta notturna internazionale di fondo in programma stasera, ha costretto a cambiare il programma dei campionati italiani assoluti di biathlon. Le gare si tengono da stamane al prato di S. Orso, con l'organizzazione dello sci club Gran Paradiso, dell'amministrazione comunale, dell'azienda autonoma di soggiorno e dell'Asiva.

Le gare sulla distanza dei 20 chilometri e dei 10 chilometri femminili sono state infatti rinviate a martedì per permettere ai biathleti di p[illegible] stasera al «Trofeo Comunità [illegible]na Gran Paradiso» senza la fatica della maratona del biathlon nelle gambe.

Sarà così anticipata ad oggi la prova sprint sui 10 Km. e la gara femminile sui 7 chilometri e mezzo. Questo titolo è vacante da due anni (a Tarvisio vinse Passler per soli 5 secondi su Marchesi) [illegible] i rinvii [illegible] scorso anno a Cogno.

Per le donne invece il primo titolo in assoluto, [illegible] grande favorita la juniores Nathalie Santer, di Dobbiaco. Buone speranze di medaglie ci sono per le [illegible] Enrica Revel di Morgex e Paola Rinaudo di Saint Pierre.

Sulle possibilità degli altri valdostani parla il [illegible] azzurro Fabio Cavagnet: [illegible] attendiamo una bella prova da [illegible]o Navillod, medaglia d'argento lo scorso anno ai mondiali juniores di [illegible] in Norvegia, che ora è seniores ed è rientrato allo Sci Club Verrayes. Buoni risultati dovrebbero arrivare anche da Andrea Cavagnet, da Patrick Favre. La squadra Asiva dovrebbero riuscire a raccogliere i frutti del molto lavoro fatto in allenamento».

Ad entusiasmare il pubblico di Cogne sarà il duello tra i due più grandi interpreti del biathlon italiano, Johann Passler e Andreas Zingerle: i due atleti non hanno in comune solamente la passione per questa disciplina sportiva.

Sono coetanei (nel 1961 Johann ha preceduto Andreas di 99 giorni), [illegible] vicini di casa ad Anterselva (Bolzano), sono cresciuti in famiglie numerose (Johann ha sei fratelli e sette sorelle, Andreas cinque fratelli e una sorella), e hanno terminato gli studi con la licenza media inferiore.

Il livello sportivo Johann ha avuto più fortuna di Andreas alle Olimpiadi (due medaglie di bronzo a Calgary), ai Mondiali (due medaglie di bronzo nel 1985 e 1986) e in Coppa del Mondo (terzo nel 1988), ma nei campionati italiani Zingerle può vantare 5 titoli individuali e 5 di staffetta (due con l'Esercito e tre con i Carabinieri), mentre Passler è fermo a quattro titoli individuali e 3 in staffetta.

A dicembre, nella 20 chilometri degli ultimi campionati italiani, Passler ha vinto con soli 3 secondi su Zingerle: ha fatto solamente un errore al tiro nella stessa serie. C'è stata incertezza sul risultato finale fino all'ultimo metro di gara.

Oggi Passler vuole raggiungere Zingerle a livello di titoli individuali, il suo rivale vuole invece incrementare il suo bottino: sarà insomma una lotta entusiasmante. Difficile il compito per bergamaschi, altoatesini e valdostani.

Alle 20,30 i biathleti sfideranno nella staffetta all'americana i fondisti di mezza Europa con l'Italia che schiererà le coppie Albarello-Riva, Fauner-Runggaldier, Vanzetta-Polvara, De Zolt-Pulié, Senor-Saurer. E chissà che i gemelli di Anterselva non decidano di correre insieme per la gioia del direttore agonistico Ubaldo Prucker e di tutto il paese dell'alta Val Pusteria. (c. c.)

Fabio Cavagnet, tecnico azzurro pronostica una buona prova dei valdostani Andrea Cavagnet, Patrick Favre e Mauro Navillod, che nel 1989 conquistò l'argento ai mondiali in Norvegia

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 7 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Archiviati come «ad opera di ignoti», potrebbero essere riaperti

Sei delitti in cerca d'autore

Dalla rapina ai Sorba all'infanticidio

ASTI. La clamorosa riapertura dell'istruttoria, a sei anni di distanza, dell'omicidio dell'agente Fiorentino Manganiello, ucciso alle Poste il 15 novembre del 1983 durante una rapina (è indiziato dei due reati, l'ex collega della vittima, Pietro Boero) mette in luce diversa anche altri sei delitti rimasti finora insoluti.

Sono stati commessi nell'Astigiano tra il [illegible] e l'85 e fino ad oggi non è stata trovata traccia dei colpevoli.

Ma la giustizia [illegible] dimostrato di avere tempi di azione a volte lunghissimi, le indagini arenate, potrebbero avere nuovi impulsi.

Ecco, in ordine cronologico, le date e le vittime di questi sei delitti [illegible] d'autore.

28 giugno 1981 - Il commerciante di giocattoli **Angelo Cravanzola**, 48 anni, mentre rientra da una festicciola, nell'androne di casa (corso Alfieri 310) [illegible] aggredito e selvaggiamente picchiato. Muore due giorni dopo [illegible] riprendere conoscenza e poter indicare il nome dell'assassino. L'omicida tentò prima di strangolarlo con la [illegible] tenina d'oro che Cravanzola aveva al collo.

7 aprile 1982 - Il muratore **Bruno Ciancio**, 25 anni, emigrato a Costigliole dalla provincia di Catanzaro, è crivellato di colpi sulla Asti-Costigliole a bordo [illegible] sua «127». Sconosciuto il movente anche [illegible] si parlò a quell'epoca di una vendetta nata al Sud. Forse gli autori del delitto erano due.

7 agosto [illegible] - Nei pressi del Tanaro un pescatore scopre il cadavere di **Giuseppe Peduto**, 24 anni, pizzaiolo, di origine salernitana, residente a Portaco[illegible]. La morte è dovuta a soffocamento, il corpo è coperto anche di strane ecchimosi, forse è stato bastonato. Il giorno prima del ritrovamento disse ad un amico che aveva un appuntamento galante. Anche in que[illegible] le indagini sono state [illegible] infruttuose.

23 febbraio 1984 - A San Damiano, in piazza Libertà, in pieno centro cittadino, a pochi metri [illegible] palazzo municipale e [illegible] comando [illegible] vigili urbani durante [illegible] tentativo di rapina, vengono uccisi nel loro negozio gli orefici **Prospera Toso**, 46 anni, e **Elio Sorba**, di 63. Gli autori del duplice omicidio [illegible] tre giovani fuggiti a bordo di una Ritmo metallizzata con un complice [illegible] volante. L'orefice è [illegible] trovato con [illegible] pistola [illegible] è riuscito a difendersi. Un vigile urbano che si trova sulla piazza e vede i rapinatori uscire dall'oreficeria, tenta di inseguire la Ritmo diretta [illegible] Canale, ma [illegible] perde le tracce.

Proprio quel giorno la gioielleria doveva chiudere i battenti per trasferirsi dall'altro lato della p[illegible]. Non [illegible] neppure esclusa la vendetta: lo stesso orefice aveva ucci[illegible] anni prima, con un colpo di pistola un giovane in fuga durante un tentativo di rapina.

27 agosto 1985 - A poche decine di [illegible] dalla riva sinistra del Tanaro [illegible] scopre il cadavere di **Salvatore D'Amico**, 50 anni, palermitano, da tempo residente ad Asti. E' stato sgozzato e pugnalato più volte al cuore. Due compaesani sono sospettati del delitto: arrestati, vengono poi rimessi in libertà per mancanza di indizi. Si esclude l'ipotesi [illegible] delitto per rapina. La vittima viveva con i proventi dell'assistenza pubblica. Non rimane che il sospetto di una spietata vendetta.

13 settembre 1985 - Sotto le arcate [illegible] cavalcavia di corso Venezia viene trovato il corpicino di [illegible] neonato (forse di dieci giorni).

La piccina è stata soffocata e il cadaverino in parte bruciato. E' sepolta [illegible] nome nel cimitero di Asti. Qualcuno aveva [illegible] tato un'auto sotto le arcate a pochi metri dal luogo dove è stata trovata la neonata ma non rilevò la targa.

Tutti questi delitti [illegible] dal giudice istruttore. La casistica giuridica li elenca come «omicidi volontari ad opera di ignoti». Fino a quando?

[illegible] Marchisio

Le vittime. In alto a sinistra i coniugi Prospera Toso e Elio Sorba uccisi nella loro oreficeria di San Damiano. Seguono: il commerciante Angelo Cravanzola, il muratore Bruno Ciancio, il pizzaiolo Giuseppe Peduto e Salvatore D'Amico

[illegible]

Interrogato il cassiere?

ASTI. Gli esperti incaricati dal giudice per le indagini preliminari della seconda perizia all'arma appartenuta all'ex agente Pietro Boero, che avrebbe ucciso il collega Fiorentino Manganiello, sono al lavoro.

Presenteranno un'unica perizia probabilmente entro una de[illegible] giorni. Intanto la Squadra Mobile continua le indagini che si sono estese anche fuori dalla provincia di Asti.

Il giudice per le indagini preliminari, [illegible] Massobrio, e il pubblico ministero Mario Bozzola vengono costantemente informati [illegible] ogni passo dell'inchiesta. Boero è già stato interrogato [illegible] volte. Ha sempre respinto tutte le accuse sostenendo che al momento della sanguinosa rapina era in casa e appena avvertito telefonicamente dalla questura di quanto era suc[illegible] alle Poste si è presentato subito dai suoi superiori per collaborare alle indagini.

Sugli interrogatori e su quanto fino ad oggi è stato accertato dalla Mobile viene mantenuto il riserbo più assoluto.

Non si sa ancora se gli impiegati [illegible] Poste e i testimoni di quella drammatica giornata del 15 novembre 1983 saranno nuovamente interrogati e posti [illegible] a confronto con l'arrestato. [illegible] nuovamente interrogato anche Lino Garrone, l'allora cassiere delle Poste, oggi in pensione, che qualche minuto prima aveva ritirato (sotto scorta di tre agenti tra i quali Manganiello) dalla vicina Banca d'Italia oltre 400 milioni in contanti e un assegno di pari importo. Il rapinatore, alto di statura, con i baffi biondi, vestito con un giubbotto di cuoio e il casco integrale gli strappò la borsa sulle scale interne delle Poste e fuggì, inseguito dal Manganiello. Nell'atrio delle Poste l'agente è stato raggiunto [illegible] un colpo (calibro 9) esploso [illegible] rapinatore quando già si trovava [illegible] Honda con il motore acceso, un istante prima di fuggi[illegible].

C'è chi avrebbe [illegible] avrebbe visto per qualche istan[illegible] senza il casco integrale. Venne anche redatto un ide[illegible]kit, ma le indagini si arenarono, fino alla clamorosa svolta di sette giorni fa.

[v. ma.]

[illegible]

ASTI
[illegible] Esplosione [illegible] farmacia «S. [illegible]

Momenti di paura, venerdì [illegible], tra gli abitanti di [illegible] condominio di [illegible] Casale dove ha sede la farmacia «San Lazzaro»: per cause in via di accertamento, in un magazzino della farmacia è esploso un frigorifero contenente vaccini antinfluenzali. Si è sviluppato un incendio [illegible] ha danneggiato strutture e infissi. Nel rogo sono andati distrutti medicinali [illegible] circa [illegible] milioni di lire.

Servizio a pagina 3

[illegible] Rubano radio e televisori

Furto di elettrodomestici, la [illegible] notte, nel negozio di Pietro Bianco, a Montegrosso, in via Asti Mare. I ladri hanno portato via televisori, radio e videoregistratori, per circa 15 milioni.

[illegible] Si [illegible] pensionata

Da venerdì mancano notizie di Teresa Cirio Viotti, 68 anni, abitante con il figlio Alessandro, in via Verdi. La donna, l'altro ieri, verso le 9 era uscita senza dire nulla. Indossava un cappotto color [illegible]mello, in testa aveva [illegible] berretto di lana grigio. [illegible] pomeriggio ha telefonato a [illegible] dicendo che non sarebbe rientrata. I familiari hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri e ieri hanno lanciato un appello. Teresa Cirio è alta circa [illegible] metro e 65, capelli bion[illegible].

SAN DAMIANO
[illegible] abitanti in più nel [illegible]

Lo scorso anno si è concluso con una lievissima crescita di popolazione a San Damiano: secondo i rilievi fatti dall'anagrafe, si sono aggiunti due nuovi residenti, che hanno portato il numero degli abitanti a 7210 (3558 maschi e 3652 femmine). Il saldo tra nati (52) e morti (92) è negativo, con una differenza di meno 40. E' invece aumentato il numero degli immigrati che sono [illegible] (87 maschi e 79 femmine). [illegible] emigrati [illegible] (80 maschi e 64 femmine). Il numero delle famiglie è cresciuto rispetto all'88: oggi sono 2713.

CALCIO
[illegible] Asti sconfitto in [illegible]

L'Asti è stato sconfitto ieri in amichevole dall'Orbassano (promozione, girone A) per 1-4. La partita si è disputata sul campo di [illegible] Fregoli. La squadra di [illegible] era priva dei titolari Farello, Pella, Busolin, Sinopoli e Sorrentino. Successo, invece, per la formazione giovanile dell'Under 18 dell'Asti, che ha superato i pari [illegible] della Crescentinese per [illegible].

[illegible] DI LEVA
[illegible] A Cocconato e [illegible]

Si chiudono stasera i festeggiamenti della leva 1972 a Montechiaro e a Cocconato. A Montechiaro discomusic [illegible] il Lago dei Cigni. A Cocconato invece, si ballerà [illegible] Daniele Comba

Preceduto da 40 assemblee si terrà il 25 febbraio il congresso provinciale

Il pci astigiano [illegible]

Il fronte del no appare in crescita: il caso Costigliole

[illegible] La battaglia [illegible] sta animando il pci si combatte anche nell'Astigiano. Il dibattito precongressuale è in pieno svolgimento, in vista dell'appuntamento del 6 marzo a Bologna. Per la prima volta vi si confronteranno mozioni nettamente contrapposte, la prima fa capo al segretario Occhetto e alla maggioranza della segreteria nazionale; la seconda è di Natta, Ingrao e Tortorella; la terza è di Cossutta.

La federazione provinciale di Asti (2500 iscritti) terrà il suo congresso il 25 febbraio; in queste settimane si svolgeranno circa 40 congressi di sezione, secondo criteri controllati da una commissione congressuale composta [illegible] nove persone, tre per [illegible] mozione. Il principio ispiratore è di garantire pari dignità e pari opportunità informative e organizzative a ciascuna corrente.

I comunisti finora non hanno apprezzato e non sono abituati a questo termine, ma di fatto ormai l'organizzazione delle componenti è andato avanti e anche dopo il congresso gli schieramenti paiono destinati a restare. E' stato deciso tra l'altro che [illegible] mozioni [illegible] presentate autonomamente ma a cura e a spese dello stesso partito.

Ad Asti è annunciata una manifestazione pubblica congiunta delle due correnti di opposizione [illegible] Occhetto; relatori saranno Minucci e Cazzaniga, la mattina di domenica prossima 14 gennaio. Analoga manifestazione è prevista il 15, relatore [illegible] Fassino, uno dei «colonnelli» emergenti [illegible] segreteria Occhetto.

La contrapposizione degli schieramenti è molto netta ed equilibrata: non è pertanto facile prevedere chi prevarrà nella provincia di Asti, dove all'ultimo congresso del pci, i sostenitori di Cossutta da soli costituivano [illegible] terzo delle forze organizzate [illegible] partito (un record); la [illegible] di Occhetto, maggioritaria altrove, troverà più difficoltà ad affermarsi.

A favore [illegible] mozione per la costituente di [illegible] nuova forza politica di sinistra si è pronunciato il segretario Bruno Ferraris, ex [illegible] regionale all'Agricoltura, richiamato nei mesi scorsi ad incarichi di partito dopo le dimissioni del giovane segretario E[illegible] Di Pasquale. Ferraris vuole [illegible] un ruolo equilibrato tra le varie istanze del pci locale; molto attivi nella difesa della linea Occhetto appaiono il deputato Giancarlo Binelli e il consigliere regionale Mario Amerio; è con loro anche [illegible] Pasquale.

Gli altri componenti della segreteria (Giovanna Piazzo e Giorgio Giordano) seguono la linea Ingrao-Natta-Tortorella; qu[illegible] mozione è sostenuta ad Asti da Laurana Lajolo, presidente del Comitato Federale, il parlamentino provinciale del pci, e dal presidente della Commissione federale di garanzia, Marianno Comunale, oltre che da altri esponenti della direzione provinciale e da alcuni consiglieri comunali.

A favore della mozione Cossutta si sono schierati da tempo Claudio Caron, segretario provinciale della Cgil e la maggior parte dei sindacalisti comunisti.

Un appello comune di queste due componenti «anti Occhetto» è stato diffuso ieri ad Asti. Tra i primi firmatari, oltre a Laurana Lajolo ci sono Giorgio Platone, i sindacalisti Enzo Sobrino e Carmine Vaccaro.

A testimonianza di quanto sia teso il dibattito nel pci c'è da registrare la lettera del segretario della sezione di Costigliole Dante Chiola che ha sospeso la campagna di tesseramento e il rinnovo della propria tessera.

[a. mir.]

CON [illegible]

La linea del segretario

Bruno Ferraris, segretario della Federazione pci di Asti, segue la linea Occhetto. Sono [illegible] lui [illegible] che l'ex segretario [illegible] Pasquale, il deputato Giancarlo Binelli e il consigliere regionale Mario Amerio, ritenuto dell'ala «migliorista».

IL NO DI [illegible]

Lajolo e [illegible]

L'appello del no di Ingrao, Natta, Magri, Cossutta è stato firmato ad Asti da Laurana Lajolo, presidente del comitato federale. Anche il consigliere comunale Platone e Giorgio Giordano dell'Usl sono su questa linea che ha raccolto numerosi consensi.

[illegible]

[illegible] del Lavoro è con Caron

Claudio Caron, ex segreta[illegible] del pci di Asti, dimessosi ai tempi dello «strappo», è considerato un irriducibile cossuttiano. Questa posizione raccoglie il 30 per cento degli iscritti al pci astigiano, moltissimi nella Cgil-Camera del lavoro.

Il distaccamento dei vigili volontari in attività da oltre un secolo

Nizza, 13 contro il fuoco

Quel brindisi di fine anno sul tetto

NIZZA. In città [illegible] sirena [illegible] pompieri [illegible] un'abitudine: sistemata sotto il «campanone» suona una sola [illegible] (in primavera e d'estate) per avvertire i contadini che è il momento di fare i trattamenti ai vigneti e con tre fischi prolungati fa [illegible] i vigili del fuoco.

E' esclusa dai carabinieri: [illegible] ha bisogno dell'intervento telefona al 115, il numero diretto per il pronto intervento dei vigili del [illegible]. Risponde il centralino di Asti che a [illegible] volta avverte immediatamente la stazione dei carabinieri nicese. [illegible] questo punto [illegible] [illegible] tempo [illegible] modulazione [illegible] diversa a seconda se l'incendio era in città oppure fuori.

I nicesi, però, telefonano direttamente ai carabinieri per risparmiare tempo. Potrà sembrare un metodo [illegible] po' antiquato, ma funziona [illegible] da tanti anni e tutti ci hanno fatto l'abitudine.

Anche nella notte di Capodanno la sirena ha interrotto il brindisi [illegible] vigili del [illegible]: dalla nuova sede sulla [illegible] per Vaglio, di corsa sull'autopompa in direzione di Castelnuovo Calcea, dove qualche «buontempone» [illegible] deciso [illegible] salutare l'anno nuovo dando fuoco ad una catasta [illegible] scatoloni di cartone [illegible] in strada.

«Non è il primo Capodanno che passiamo lavorando — commenta Piercarlo Cravera — l'anno scorso è scoccata mezzanotte mentre eravamo arrampi[illegible] su un tetto a Mosaca per spegnere l'incendio di un camino. I padroni di casa, finito il pericolo, ci hanno offerto panettone e spumante». E' fatta di queste cose la vita dei vigili del fuoco, ma quelli [illegible] Nizza sono un po' speciali: tutti volontari, da anni si dedicano con passione a questo «secondo lavoro».

Il corpo dei [illegible] è nato da oltre un secolo: nel 1992 festeggerà 110 anni di vita. Un tempo, insieme a quelli di altri paesi come Villafranca, Moncalvo e San Damiano, erano «Guardie del fuoco comunali» e solo dal 1940 furono organizzati dal ministero dell'Interno.

Dante Pirone, Giovanni Baldi, Giandomenico Cavarino, Piercarlo Cravera, Roberto Zanin, Carlo Bertero, Adriano Francia, Antonio Lotta, Giuseppe Mazzucco, Massimo Minotti, Gian[illegible]naro, Pier Giacomo Bergamasco e Consolato Marulea sono i magnifici tredici che prestano servizio a [illegible]za, su di un territorio vasto circa la metà della provincia di Asti: il distaccamento nicese, infatti, ha competenza su gran parte del Sud Astigiano.

«Speriamo che altri giovani facciano domanda — dice Roberto Zanin —, occorrono venti giorni di addestramento e soprattutto tanta buona volontà». Per tenersi in forma i vigili di Nizza stanno allestendo una palestra nel nuovo capannone, che ospita anche un ufficio ed una rimessa con i mezzi di soccorso: due autopompe, un'autobotte, [illegible] campagnole e un'autoambulanza.

In un angolo del locale, c'è anche un inconsueto mezzo anfibio che desta la curiosità degli scolari che periodicamente visi[illegible] la caserma. Ormai è un pezzo storico: partecipò allo sbarco degli alleati ad Anzio durante la seconda guerra mondiale e sotto la vernice bianca e rossa si intravede ancora il verde militare mimetico.

Chiacchierando con questi «volontari del fuoco» emergono tanti aneddoti legati al loro lavoro: dai gruppi di curiosi che si radunano vicino alla caserma quando sentono la sirena, ai salvataggi dei gatti arrampicati sugli alberi.

Quasi tutti i vigili hanno oltre dieci anni di servizio, ma ogni volta che suona la sirena è un nuovo brivido «non si sa [illegible] cosa ci aspetta».

«Non sempre sono incendi — dice il capodistaccamento Giovanni Baldi — ma anche incidenti sul lavoro, ascensori bloccati, perdite d'acqua». Nel 1989, anno particolarmente asciutto, i vigili hanno fatto 183 interventi (molti sono stati causati da falò imprudentemente accesi e che h[illegible] trovato nelle sterpaglie secche facile esca), ma «la media è di circa 150 all'anno — spiega Gianfranco [illegible] — e il nostro augurio per il 1990 è che finisca presto la siccità».

Enrica Cerrato

AD ASTI

Ottanta «pompieri»

Il comando provinciale dei vigili del fuoco ha sede nella caserma di via Morelli, in zona Fortino. Sono circa 80 i vigili che si prestano servizio (uno [illegible] [illegible] «ausiliari» svolgono cioè il servizio militare di leva nei «pompieri») al comando dell'ingegner Franco Amello. Dispongono di autopompe e di altri autoveicoli per fronteggiare ogni tipo di emergenza tra cui anche un modernissimo [illegible] [illegible] già utilizzato con successo, nelle [illegible] [illegible], in occasione del disastroso temporale che ha colpito una vasta [illegible] del Sandamianese. Tra le apparecchiature in dotazione al reparto anche una decina di «ionimetri»: sono apparecchiature sofisticate che servono a rilevare la presenza di ioni radioattivi nell'aria. In caso di allarme, gli addetti al [illegible] dei dati, sono in grado di «attivare» in pochi [illegible], il complesso [illegible]to della «protezione civile».

PER CHI SUONA LA SIRENA

Pronti dopo il [illegible] squillo

I vigili del fuoco, [illegible] un'immagine [illegible] 1948: si riconoscono in piedi, Francesco Pola, Ubaldo Branda e Vittorio Colosso. Da sin. il primo è Francesco Bergamasco, il terzo Albino Passerino e l'ultimo a destra Mario Bergamasco. Sotto una foto recente: Giuseppe Mazzucco, Giovanni Baldi, Antonio Lotta, Adriano [illegible]ncia, Dante Pirone, [illegible] Giacomo Bergamasco, Gianfranco Montanaro, Carlo Bertero, Piercarlo Cravera, Roberto Zanin

A Cossombrato larga partecipazione alla fiaccolata «benefica» di venerdì

La Befana porta solidarietà

Il ricavato della manifestazione è [illegible] devoluto alla lotta contro la sclerosi multipla
Sono oltre duecento le persone che soffrono per questa malattia in Asti e provincia

La fiaccola della speranza. Oltre 200 giovani hanno partecipato alla [illegible] di [illegible] a Cossombrato

COSSOMBRATO. Nonostante la temperatura rigida ed una nebbia molto fitta, circa 200 persone hanno preso parte venerdì sera, vigilia dell'Epifania, alla fiaccolata organizzata dalla Associazione Val Rilate, a favo[illegible] [illegible] italiana sclerosi multipla.

Dopo la messa, a [illegible] ha partecipato anche la corale G.S.C. (Cinaglio [illegible] Chiusano), il corteo con i flambeaux è sceso nei locali dell'oratorio dove il dottor Andrea Fredinni [illegible] spiegato le cause e gli effetti della [illegible]. La segretaria dell'Associazione Val Rilate, Lauretta Bianco, ha poi consegnato il ricavato della sottoscrizione, 777 mila lire, [illegible] consigliere nazionale dell'Aism Delfina Ampri[illegible]: la somma sarà destinata alla sezione di Asti.

Tra capoluogo e provincia si registrano ben 200 casi di sclerosi multipla. [illegible] [illegible] si è chiusa con uno spettacolo musicale di Gilda e Gaspare accompagnati dall'organista Franco Manco.

[p. p. g.]

Modifica al Prg

Aramengo nuovi [illegible] nei [illegible]

ARAMENGO. Il Consiglio comunale ha approvato la variante [illegible] Piano regolatore che consente il recupero dei fabbricati rurali, dei rustici, fienili e porticati e la loro trasformazione in civili abitazioni. Al Comune sono giunte parecchie domande di ristrutturazione da parte di giovani [illegible] e pensionati che intendono [illegible] [illegible] città per sistemarsi ad Aramengo. «So[illegible] [illegible] le richieste, per cui abbiamo voluto favorire il recupero delle cascine agevolando soprattutto i pensionati [illegible] i giovani appena sposati» ha precisato il sindaco Palmina Nico[illegible]. Il Comune ha infatti [illegible] [illegible] applicare ancora le vecchie tariffe per gli oneri di urbaniz[illegible] in maniera da incenti[illegible] le ristrutturazioni con [illegible] carico minore [illegible] spese per i proprietari. «Nel frattempo salvaguardiamo l'aspetto paesaggistico del nostro [illegible]» ha aggiunto il sindaco. [p. p. g.]

E' PASSATO UN SECOLO

La «virtù» del piccolo risparmio fa di Asti la capitale delle banche

ASTI. Attualmente [illegible] undici le banche che operano ad Asti. Altre due riapriranno presto le loro filiali. Sono: la «Banca cuneese - Lamberti & Meinardi» e «Monte dei Paschi di Siena».

L'Astigiano, in questo settore, è in [illegible] alle classifiche n[illegible]nali: figura al quarto posto per numero di sportelli e al 32° nella graduatoria dei depositi (complessivamente ammonterebbero ad oltre 3 mila miliardi).

Questa «ricchezza» di sportelli bancari non è una novità per l'Astigiano, ma può essere con[illegible] una tradizione. Già cento anni fa [illegible] attive molte banche [illegible] però di [illegible] locale: la Cassa di risparmio, la Banca Agricola Astigiana, la Banca Canellese, [illegible] [illegible] [illegible]staldi, il Banco Anfossi, due Banche Cooperative e [illegible] [illegible] Rurali di prestito di Mombercelli e [illegible] Damiano. Oggi non esiste più nessuno di questi istituti, ad eccezione della Cassa di risparmio. Col [illegible] [illegible] decenni [illegible] stati liquidati e al loro posto sono arrivate le banche a carattere nazionale.

Un secolo fa il più importante istituto di credito (come oggi) era la Cassa di risparmio. La sua storia è abbastanza originale. Nel 1574, per impulso del vescovo Domenico Della Rovere, nasceva ad Asti il «Sacro Monte di Pietà», istituzione creata per soccorrere le persone indigenti. Con lo stesso scopo il 25 gennaio 1842 si riunirono in municipio i promotori per la fondazione di un ente benefico che prenderà poi il nome di «Cassa di Risparmio e di Providenza della Provincia di Asti». Secondo il regolamento approvato da Carlo Alberto nel marzo 1843, la Cassa «è destinata a ricevere, ed a ren[illegible] fruttiferi i risparmi delle persone laboriose e meno agiate della provincia». I depositi alla [illegible] [illegible] [illegible] ammontavano a 10 milioni [illegible] mila lire, la Banca Agricola [illegible] a quota 260.135, la Canellese a 140 mila. La Banca Cooperativa di Asti che an[illegible]verava il maggior numero di soci (846) [illegible] depositi per 140.616 lire.

In quell'anno funzionavano anche le Casse Postali di risparmio. Nel resto della provincia gli sportelli erano 33 con 15.791 libretti per un totale di 7 milioni 979 mila lire. Alle Poste del capoluogo i libretti erano 6620 per 5 milioni 860 mila. «E' una cifra del tutto ragguardevole — è scritto in una relazione dell'epoca — che dimostra in qu[illegible] misura esista la virtù anche del piccolo risparmio, ed altre[illegible] quanto sia la agiatezza economica in generale». Allora gli uffici postali del Circondario che registravano i maggiori depositi erano: Castagnole Lanze, Montechiaro, Castelnuovo Don Bosco, e Villanova.

Vittorio Marchiaro

Oggi riprende la A2 di volley

Con il Prato c'è Martino

ASTI. «L'errore più grosso che si possa fare ora è credere di essere arrivati. Abbiamo vi[illegible] due partite consecutive ma la [illegible]ada è ancora lunga»: Jordan Anghelov, allenatore della Brondi, getta acqua sul fuoco per spegnere i facili entusiasmi. Il neo allenatore è tecnico [illegible] un'esperienza di alto livello agonistico che gli consente la necessaria freddezza.

Per queste sue caratteristiche è considerato [illegible] in campo per molti giovani. Tra i suoi «allievi» c'è anche Andrea Arnaud, il giovane talento frutto del vivaio astigiano. E proprio con il ritrovato Arnaud, che sta recuperando dopo il periodo di riposo dovuto a problemi [illegible]sici, e il ceco Vojik la Brondi ha cambiato volto.

Oggi alle 17 al palazzetto dello sport di via Gerbi gli astigiani giocheranno [illegible] il Conad Prato, penultima in classifica a 6 punti, a pari merito con il Bologna. Gli astigiani sono tornati venerdì pomeriggio dalla Sardegna, dove hanno partecipato [illegible] un torneo con il Siap e l'Oristano. [illegible] trasferta ha dimostrato che, [illegible] una volta, il sestetto di capitan Squizzato è condizionato dalla [illegible] vena di Pier Paolo Martino. Ad Oristano infatti il regista non ha giocato a causa di un attacco influenzale. Anghelov lo ha [illegible]stituito con Ruffinatti; nel sestetto il tecnico bulgaro ha inserito anche il giovane genovese Alessandro Lorenzoni.

Oggi gli astigiani cercano la terza vittoria consecutiva: la società ha assicurato che Pier Paolo Martino sarà in campo. Il suc[illegible] della Brondi dipenderà dall'estro del regista e dalla buona condizione dei due schiacciatori Glinac e Oria.

La situazione in classifica del sestetto di Anghelov rispecchia i disagi che la squadra ha dovuto [illegible] dall'inizio [illegible] campionato. Gli infortuni, gli inevitabili problemi di amalga[illegible] di un [illegible] formato da giocatori con esperienze diver[illegible] hanno pesato non poco sulla situazione della Brondi. A questo si è aggiunta anche la cre[illegible]scente insofferenza della squadra con [illegible] tecnico Simov. Una situazione psicologica difficile che il presidente della Brondi, Mauro Venturini ha saputo ge[illegible] con diplomazia, accontentando [illegible] richieste di Simov per [illegible] carica di direttore tecnico e ricorrendo alla soluzione Anghelov per la panchina. Ed oggi giocatori ed allenatore [illegible] chiamati a difendere il proprio campo in una partita che li vede favoriti.

[illegible] classifica della A2: Gividi Brugherio 24; [illegible]nyo Agrigento 20; Jockey Schio 18; Transcoop Reggio Emilia, Città di Castello e Siap Brescia; Tomei Livorno e Capurso Gioia del Colle 14; Iperaidis Jesi, Codiso Salerno e Santa Croce e Brondi 12; Volley Belluno [illegible]; Conad Prato e Sauber Bologna 6; [illegible] Udine 2. [d. cot.]

I due «schiacciatori» della Brondi: in alto lo slavo Vedad Glinac sotto Giorgio Oria

Si chiude il «viaggio» tra gli allenatori delle squadre di Prima

Vocazioni in panchina

Nicese, Costigliole e Serravalle

ASTI. Lo conoscono in molti: per il suo carattere burbero, deciso ma generoso. La sua carriera di sportivo è varia: è stato giocatore di calcio (ha anche militato nella Reggina), allenatore di Berruti, il campione di pallone elastico e della nazionale di «balòn», da anni segue dalla panchina [illegible] Nicese, la squadra di calcio che gioca in prima categoria. Al [illegible] riculum sportivo di Bartolomeo Anastasio, ex insegnante [illegible] educazione [illegible] [illegible]lla vita, si aggiunge un record: è il mister che [illegible] il maggi[illegible] di squalifiche. «[illegible] rilevato l'incarico [illegible] allenatore [illegible] mio fratello Piero — racconta —, non sono mai andato d'accordo con gli arbitri di prima categoria perché [illegible] molti casi non hanno grande pratica di calcio. Io non sono un dilettante; sono un professionista che non ha mai voluto allontanarsi [illegible] Nizza».

Sulle sue capacità di allenatore infatti non [illegible] hanno dubbi: ha seguito per [illegible] Berruti, [illegible]pione di pallone elastico. «Da quando ho smesso di allenarlo non vince più nulla» tiene a sottolineare Anastasio. Un uomo che non esita a dire ciò che pensa e a difendere [illegible] proprio [illegible]. «[illegible] molto duro [illegible] Nizza «perché — dice — gli amministratori non ci hanno mai aiutato e n[illegible] hanno permesso alla società di stabilizzarsi. E' sempre più difficile contare sui giovani».

[illegible] la Nicese ha [illegible] mister poliedrico, il Costigliole conta sul mister che ha guidato per anni

Enrico Pasquali quando allenava l'Asti in Interregionale. Ora è al Costigliole

l'Asti calcio. «Il salto di categoria non è stato difficile, anche se allenare in Interregionale o in prima categoria è certamente di[illegible][illegible]. Il [illegible] compito a Costigliole è comunque impegnativo. I dilettanti devono superare anche molti altri problemi, legati soprattutto agli impegni di lavoro. Il tecnico dal punto di vista [illegible] diventa perciò una figura importante. Devi capire e aiutare i giocatori».

Della sua esperienza all'Asti ha ricordi positivi: «Mi manca la squadra con la quale ho trascorso molto tempo — racconta —. Ho ottimi rapporti con Bisio, Borello e Icardi ai quali sono legato. Certo, nell'Asti era più facile programmare il lavoro. C'erano meno incognite».

Il pronostico di Pasquali sul campionato di prima categoria favorisce l'Astisport di Massimo Tirone, seguito da Camollo e Quattordio.

La sesta squadra astigiana del campionato di prima categoria è il Serravalle, fanalino di [illegible] con 4 punti che segue la Nicese, a quota 6. Per cinque campionati Giovanni Abbate, [illegible] anni, operaio, ha seguito [illegible] squadra portandola dalla seconda alla prima categoria. Ma voci insistenti parlano di [illegible] prossimo divorzio [illegible] mister e società: Abbate infatti lascerebbe l'incarico per motivi [illegible] famiglia.

Di questo [illegible] [illegible]nato costellato da squalifiche, ha detto: «Abbiamo sbagliato le prime quattro partite per colpa nostra. Poi la mancanza di malizia ha fatto il resto. Contro il Felix[illegible] abbiamo perso la testa e ora gli arbitri sono prevenuti nei [illegible]stri confronti».
Non è ancora certo che la deci[illegible] [illegible] lasciare la panchina sia definitiva: potrà rimanere lontano dal magico fascino della domenica, lui [illegible] gioca a calcio dall'età di otto anni?

Daniela Cotto

Calcio, ancora il caso «Crescentino»

Anche l'Asti fa ricorso

ASTI. Il caso «Crescentinese» continua con altri colpi di scena. Nell'ambiente calcistico della Promozione è giunta la notizia che anche l'Asti ha presentato ricorso in Lega contro la Crescentinese. I vercellesi erano stati penalizzati di quattro punti per avere in squadra, come quinto «prestito», il giocatore Zucchelli. Il regolamento prevede invece che con la formula del prestito si possano utilizzare solo quattro elementi.

Tutto [illegible] iniziato con un [illegible]osto presentato dalle società del Caselle e del Montanaro che hanno fatto rilevare che, nelle partite giocate, il Crescentino aveva schierato il giocatore Zucchelli, tesserato irregolarmente. La commissione disciplinare, constatata la fondatez[illegible] del reclamo, aveva ribaltato il risultato degli incontri Caselle-Crescentinese e Crescentinese-Montanaro assegnando partita persa all'undici vercellese.

A causa dell'esposto i granata vercellesi [illegible] lasciato il terzo posto, scendendo a 18 punti con il La Chivasso. Sia l'Asti che il Canelli ne avevano tratto vantaggio, sbarazzandosi di un'avversaria pericolosa per la promozione.

[illegible]oi, alla fine di dicembre, anche il Canelli e il Monferrato hanno fatto ricorso. La società degli spumantieri (terzi in classifica) aveva pareggiato, 0-0, nella partita di andata. E' possibile dunque che la squadra di Pivetta riesca a racimolare ancora un punto.

Ed ora anche l'Asti [illegible] prova. Sul ricorso presentato [illegible] dirigenti astigiani non si sa ancora nulla di definitivo. Per [illegible] momento la società non rilascia dichiarazioni. [illegible] in settimana si avranno informazioni più precise.

Il Crescentino giocherà ad Asti nella seconda giornata di ritorno, in programma il 21 gennaio: all'andata la partita era terminata sull'1-1 (per i galletti aveva segnato Busolini). L'Asti è [illegible] [illegible]sifica a quota 20, a pari punti con il Monferrato. Rimane solo in testa il Chieri con 21 punti. [d. cot.]

Si corre il 14 gennaio a Rio Crosio

Ecco il ciclocross per gli amatori

ASTI. Correranno bici in spalla sui sentieri e sulle stradine sterrate della periferia di Asti, sfidando il freddo pungente di questo [illegible] d'anno. Gli atleti astigiani del ciclocross si daranno battaglia, domenica 14 gennaio, alle 14,[illegible], nel circuito di «Rio Crosio». La gara, denominata «Primo memorial mamma Sartoretto» è organizzata dal gruppo sportivo «Malvasia di Casorzo». Il ritrovo dei [illegible]renti al bar della polisportiva Cassa di Risparmio [illegible] in [illegible] Dante 186.

Starter d'eccezione sarà l'astigiano Elio Corrato, indimenticato campione regionale di questa dura e difficile specialità, negli Anni 50.

Spiega Secondo De Giovanni, presidente della cantina sociale del [illegible] di Casorzo a cui fa capo l'omonimo gruppo sportivo: «Abbiamo voluto riproporre questa antica e nobile disciplina, bella da vedere e molto spettacolare».

Anche quest'anno il gruppo sportivo «Malvasia» (ha una cinquantina di iscritti) è stato tra i più attivi in campo amatoriale. Numerosi anche i successi agonistici raccolti dagli atleti in maglia biancorossa: Andrea Piovesan e C[illegible] Rustichelli [illegible] sono laureati campioni provinciali su strada, mentre nel ciclocross si sono imposti, nelle rispettive categorie, altri quattro portacolori del «Malvasia»: Giovanni Sartoretto (è anche consigliere dell'Unione ciclistica Udace di Asti), Claudio Novarese, Andrea Piovesan e Giorgio Lovisone. Alcuni atleti della società astigiana h[illegible] partecipato anche ai campionati europei e mondiali amatori su strada.

Aggiunge De Giovanni: «Dopo il ciclocross quest'anno abbiamo in programma l'organizzazione del gran premio Piubelli (inserito nel Maggio Sport), di una cicloturistica a Montemagno a giugno e il quarto memorial Provino F[illegible]hia il 1° settembre».

Tra gli appuntamenti non «sportivi» da ricordare anche la cena del sodalizio, sabato 27 gennaio alle 19,30 nei locali della Pro loco di Grazzano. [f. b.]

Alla classica corsa podistica parteciperanno anche atleti di Biberach e Valance

La «24x1 ora» diventa internazionale

Arriveranno anche delle squadre dall'Est europeo?

Di corsa per un giorno. Le iscrizioni per la manifestazione promossa dalla «Vittorio Alfieri» si chiuderanno in febbraio

ASTI. La Vittorio Alfieri [illegible] le frontiere; si lancia nei contatti con l'Europa per dare maggior risalto alla più classica, folle e tradizionale delle competizioni dell'atletica leggera astigiana, che dovrebbe svolgersi in aprile. Alla 24x1 ora, alla lotta contro il tempo sul tartan del campo scuola, quest'anno parteciperanno [illegible] squadre [illegible]tiere. «Abbiamo già preso [illegible]tatto con le formazioni delle città gemellate, Biberach e Valence — ha detto Beppe Colasuonno, dirigente della società astigiana —, hanno già confermato la loro presenza». Si parlava di contatti con squadre bulgare e rumene, ma sono stati smentiti dalla società.

Ha continuato Colasuonno: «Ci piacerebbe poter osp[illegible] il maggior numero possibile di squadre straniere ma non siamo ancora riusciti. Le presenze definitive si [illegible]pranno solo all'inizio di febbraio». [d. cot.]

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Domenica 7 Gennaio 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

A Boves lavora l'unica squadra di artificieri militari del Cuneese

Quando si trovano bombe

Dal dopoguerra «brillati» 3000 ordigni

BOVES
DAL NOSTRO INVIATO

Quarantuno bombe negli ultimi sei mesi, [illegible] tremila nel dopoguerra. Tutte inesplose, tutte trovate per caso, in vecchie baite, sottoterra, nascoste in armadi, in soffitte o granai. Sono i residuati della seconda guerra, [illegible] sganciate dagli aerei americani, abbandonate o [illegible] da tedeschi e partigiani. Gli ultimi ritrovamenti risalgono alla scorsa settimana. Una bomba a [illegible] inesplosa [illegible] un armadietto a muro dietro il forno di una panetteria a Dogliani; una «75 millimetri da mortaio» di fabbricazione tedesca [illegible] un campo vicino ad Acceglio. Sono state [illegible], chiuse in bauli corazzati, trasportate lontano dalle abitazioni e fatte esplodere.

[illegible] compito di «bonificare» la provincia di Cuneo da questi ordigni bellici spetta a quattro uo[illegible] che vivono e lavorano a Boves. Tre militari, uno con il grado di maresciallo, ed un civile, dipendente del ministero della Difesa. I loro nomi? «Non devono essere scritti. Qui ci sono di mezzo bombe e segreti militari. Guai se trapelasse il nome di chi fa questo delicato mestiere», spiegano al comando di Alessandria a cui fanno riferimento gli artificieri di Boves.

In tutte le regioni italiane del Nord-Ovest sono solamente quattro le squadre di artificieri militari. Oltre a quella di Boves ce ne sono a Torino, Imperia [illegible] Alessandria.

«La nostra zona di intervento è [illegible] — [illegible] a Boves —, oltre che dall'intera provincia di Cuneo siamo chiamati da paesi di tutto [illegible] Sud Piemonte, dalla Liguria e sporadicamente dalla Valle d'Aosta».

Le regole militari prevedono che, quando viene trovato un ordigno inesploso, carabinieri o polizia non possono intervenire (a meno che [illegible] di esplosivi per utilizzo civile»). Devono rivolgersi alla squadra artificieri più vicina, per il Sud Piemonte quella di Boves. Il numero di telefono non c'è sulla guida del telefono. Alla Sip spiegano: «E' un numero segreto che non compare neppure sui terminali». Lo conoscono in prefettura, i carabinieri e i responsabili della protezione civile.

[illegible] artificieri di Boves raccontano: «Dobbiamo essere sempre disponibili, pronti ad intervenire giorno e notte. Purtroppo le [illegible] vengono trovate a tutte le ore, in ogni giorno dell'anno. E nessuno, oltre a noi, è autoriz[illegible] a rimuoverle, a decidere [illegible] farle brillare o con quali altre tecniche intervenire».

La decisione di collocare a Boves questa squadra di artificieri non fu casuale. La cittadina, sede di una caserma degli alpini e di un deposito di munizioni conosciuto come «la polveriera» fu teatro della lotta di Liberazione.

Nella valle Colla e su tutta la Bisalta operarono [illegible] formazioni partigiane. [illegible]rono truppe tedesche. Dopo la Liberazione la «polveriera» rimase in funzione. [illegible] lavorarono esperti artificieri dell'esercito che, oltre ad occuparsi di vigilare sulle scorte di munizioni e altri ordigni militari, iniziarono ad [illegible]uparsi della bonifica del [illegible] dove ci furono bombardamenti.

Tra il '45 ed il '48 vennero ritrovati centinaia di ordigni inesplosi e la squadra artificieri di Boves divenne un punto di riferimento per l'intera provincia.

Chiusa la «Polveriera», smantellato il deposito sono rimasti i locali e soprattutto è stata riorganizzata la squadra di bonifica. Militari che si alternano (l'ultimo maresciallo è a Boves da [illegible] anni) e un civile.

«Fortunatamente il numero degli interventi a cui sono chiamati i nostri uomini cala costantemente — raccontano ad Alessandria — in provincia di Cuneo si è passati da una media di cento ordigni inesplosi trovati ogni anno agli attuali settanta».

Il dato più recente riguarda gli ultimi sei mesi di attività, da giugno a dicembre dell'89. Quarantuno le bombe trovate. Una mappa che tocca gran parte della provincia, in particolare i paesi della bassa Langa Monregalese (Carrù, Dogliani, Farigliano), in Valle Maira [illegible]ro, Acceglio, Saretto), e [illegible] paesi della pianura nel triangolo tra Cuneo, Fossano e Mondovì. Tra i ritrovamenti che hanno creato maggiori problemi quel[illegible] alla periferia di Margarita. Durante gli scavi per l'acquedotto, l'estate [illegible] una pala meccanica urtò contro un grosso oggetto metallico. Gli artificieri di Boves accertarono che si trattava di una bomba inesplosa sganciata da [illegible] aereo americano. La zona venne sgomberata, l'ordigno portato a mano sul greto di un torrente e fatto esplodere.

Un lavoro pericoloso e poco retribuito. Gli artificieri civili guadagnano un milioneduecentomila lire [illegible] mese.

Gianni Martini

L'orfanotrofio distrutto. I ricordi di tre testimoni (dall'alto) Margherita Origlia, Giovanni Collino e Riccardo Bedino

E Centallo ricorda

Le giovani vittime del '44

CENTALLO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ero in piazza Vittorio [illegible] due amici quando ho visto arrivare l'aeroplano dalla direzione di Cuneo. Mi sono detto: questo se bombarda colpisce Centallo. Ho sentito il sibilo della bomba che arrivava e poi il [illegible] corso dove si alzava la colonna di fumo e ho visto che l'orfanotrofio era un ammasso di macerie dalle quali si alzavano urla e invocazioni di aiuto».

E' il ricordo di Riccardo Bedino, 58 anni, abitante in Largo Vico, sulla tragedia bellica avvenuta il 29 dicembre 1944, che causò la morte di dodici orfanelle e due suore, e il ferimento di molte altre innocenti ospiti dell'istituto intitolato a monsignor Parrucchetti, un edificio a due piani che in via Franchi accoglieva una trentina di bambine che avevano perso i genitori o erano state abbandonate.

Questa mattina per iniziativa dell'Associazione famiglie [illegible]duti e dispersi, Centallo ricorderà il quarantacinquesimo anniversario con una [illegible] in parrocchia e quindi [illegible] rievocazione [illegible] sacrario «Pax Vobis» dove una lapide riporta i [illegible] delle vittime, tra cui le tre sorelle Cuccia, le due Muri, Isaia, Novarino, di suor Rosina e suor Miriam.

Margherita Origlia, 65 anni, aggiunge un'altra testimonianza: «Ero a casa mia, [illegible] via Orsi, con i genitori. Avevamo [illegible] pranzato, erano le 13,30, quando l'abitazione vibrò come fosse scossa dal terremoto. Non sapevo cosa fosse accaduto, ma corsi ugualmente in via Franchi insieme a molti altri dove c'era tanto fumo e polvere. L'orfanotrofio non esisteva più, qualche bambina camminava impazzita dal terrore, moltissime erano però rimaste sepolte. Cominciammo a scavare con le mani, e quando le orfane erano [illegible] estratte dalle macerie le portammo in braccio, prima alla farmacia [illegible], poi all'ospedale».

Aggiunge Giovanni Collino, 72 anni, presidente dell'associazione che ha promosso [illegible] rievocazione: «[illegible] moglie per lo spavento ebbe [illegible] parto prematuro. [illegible] per fortuna nostra figlia Nella [illegible] salvata. Purtroppo le suore quando si accorsero che l'aereo alleato puntava [illegible] Centallo raccolsero le bambine che giocavano nel cortile sotto un'ala del caseggiato centrata in pieno dall'ordigno. Se fossero rimaste nel giardino quasi tutte [illegible] sarebbero salvate».

Luigi Dalmazzo, 85 anni, aveva la propria [illegible] confinante con l'orfanotrofio. Ricorda: «Ci siamo salvati per miracolo, ma al Perucchetti era l'inferno. Povere bambine, condannate a una morte orrenda dopo avere già tanto sofferto nella vita».

Una orfanella fu estratta solo l'indomani, ferita ma ancora viva. L'unico ordigno sganciato dal cacciabombardiere in quella fredda giornata di fine dicembre fu un errore del pilota, considerato che Centallo non aveva obiettivi militari? Non lo sapremo mai.

[illegible]

[illegible]TTR'ORE

COSTIGLIOLE SALUZZO
Si commemora l'eccidio di Ceretto

Si commemora oggi il quarantacinquesimo anni[illegible] dell'eccidio di Ceretto, piccola frazione a cavallo tra Busca e Costigliole. Alle 10 sarà celebrata la messa cui seguirà l'orazione ufficiale del sindaco di Costigliole davanti al monumento che ricorda i ventotto abitanti di Ceretto trucidati dai nazisti il 5 gennaio 1944.

[illegible]
Gli [illegible] l'auto nel cortile

Un singolare furto [illegible] stato compiuto l'altra sera a Magliano Alpi: poco dopo le 18 [illegible] Panero, 27 anni, [illegible] parcheggiato la sua «Lancia Delta 4WD» nel cortile di casa, in via Rossi. Dopo alcuni minuti nel cortile è arrivata un'altra auto, di colore rosso. [illegible] sceso un giovane che in pochi secondi [illegible] salito a bordo [illegible] «Lancia Delta» del [illegible] (che aveva lasciato [illegible] portiere aperte e con [illegible] chiavi nel cruscotto) ed ha [illegible] in moto, fuggendo a grande velocità, seguito dal complice. [illegible] Panero ha [illegible] alla [illegible] dalle finestre di casa e non ha potuto far altro che dare l'allarme.

GARESSIO
«Unomattina» in Alta Val [illegible]

[illegible] Centro Turistico «Garessio [illegible] ospiterà mercoledì dalle 7,[illegible] alle [illegible] 9,[illegible] una troupe televisiva di [illegible] per alcuni collegamenti in diretta con la trasmissione «Unomattina» condotta da Puccio Corona. Saranno proposte immagini del castello di Casotto, del monte Berlino. Uno spazio sarà riservato ai cani da slitta. Sono previste interviste con il sindaco di [illegible] Luigi Sappa e operatori delle stazioni sciistiche della Granda sui gravi danni causati dalla mancanza di neve.

[illegible]
L'assemblea [illegible] commercianti

Martedì, alle 21, nella saletta della Conciliatura, si svolgerà l'assemblea generale degli iscritti all'Associazione albergatori, commercianti e esercenti di Dronero e Valle Maira. Al centro della discussione il probabile passaggio dei commercianti droneresi all'Unione provinciale commercianti ed esercenti di Cuneo.

SAVIGLIANO
Soggiorni ad [illegible] per gli anziani

Anche quest'anno il Comune organizza soggiorni al mare per anziani ad Alassio: sono previsti due turni, dal 5 al 20 marzo e dal 20 marzo al 3 aprile. Possono partecipare gli uomini con più di 60 anni e le donne che hanno compiuto i 55. Le iscrizioni scadono il 2 febbraio: occorre rivolgersi in Comune.

MONDOVI'
[illegible]

[illegible] incendio, divampato nel tardo pomeriggio di venerdì, ha danneggiato in [illegible] grave una cascina di località Bruni, nella frazione Rifreddo di Mondovì. [illegible] fiamme hanno danneggiato l'edificio di proprietà di Carlo Gasco e di Giuseppe Bruno, causando il [illegible] parziale del tetto. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Cuneo e di Mondovì. L'incendio è stato domato dopo sei ore di lavoro. I vigili hanno dichiarato inagibile, obbligando allo sgombero, [illegible] parte di edificio abitata dai Bruno.

BASTIA MONDOVI'
Auto fuori strada, feriti due giovani

Nell'auto uscita di strada mentre percorreva la Fondovalle Tanaro all'altezza di Bastia, sono rimasti feriti due giovani di Mondovì. Sono Bruno Perotti, [illegible] anni, abitante in via Tanaro 35, che guidava l'auto, una «Fiat 128» e Roberto Manserino, [illegible] anni, abitante in via Tanaro 42. Ricoverati all'ospedale «Santa Croce» di Mondovì, i due amici guariranno in trenta giorni. Sul posto sono intervenuti per [illegible] rilevazioni i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile.

BAGNOLO
Petardi, un incendio in parrocchia

Probabilmente i petardi lanciati da alcuni ragazzi per festeggiare la Befana sono la causa dell'incendio divampato nel pomeriggio di ieri nel cortile della parrocchia di Bagnolo. Le fiamme si sono sviluppate nel deposito dell'oratorio dove vengono raccolti giornali e cartoni che, venduti, servono per raccogliere fondi da destinare alle missioni del Terzo Mondo. Ci sono volute quasi due ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco di Barge e di Saluzzo per riuscire a spegnere l'incendio. Anche il retro della chiesa è stato annerito dalle fiamme. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

Festa ieri al «Bar Esso» della Torino-Savona frequentato da molti piemontesi e liguri

A Priero hanno vinto 250 milioni

Due biglietti della Lotteria Italia da 50 milioni [illegible] Bra e Alba

PRIERO. «Possiamo proprio dirlo: [illegible] fortuna corre sull'autostrada Torino-Savona». Al Bar Esso di Priero, tra i [illegible] di Ceva e Montezemolo, si fa festa [illegible] la lotteria [illegible] Capodanno.

Qui [illegible] stato venduto uno dei biglietti vincitori di 250 milioni, un premio «di consolazione» che certamente farà parecchio piacere al [illegible] possessore.

Mario Muratore, che con la moglie Graziella, la sorella Liliana e il cognato Piero è titolare dell'autogrill, fa [illegible] brindisi [illegible] i clienti piemontesi e liguri e indica a tutti l'elenco diffuso dal «Televideo Rai». «Ecco, il [illegible] numero [illegible] 111440: chissà chi sarà il fortunato!».

Fra tanti automobilisti che si fermano per un caffè o un panino con frittata, la prevalenza spetta ai torinesi e ai savonesi. «Serviamo anche molti camionisti», spiega [illegible] moglie Graziella.

Aggiunge Liliana Muratore Ghiglia: «Abbiamo venduto cinquemila biglietti: la serie A5 è una delle prime, sicuramente il tagliando è [illegible] acquistato nel mese di novembre. Quasi tutti ci chiedono uno o due biglietti, ma c'è anche chi se ne porta a [illegible] una decina».

Nella settimana di Natale, il Bar Esso [illegible] tagliandi.

«Purtroppo abbiamo dovuto dire di no a un migliaio [illegible] persone — commenta Piero Ghiglia —. La distribuzione a livello nazionale dovrebbe [illegible] organizzata meglio e renderebbe anche di più».

Priero dipende dal magazzino del monopolio gestito a Ceva da Mario Vacca, che rifornisce le tabaccherie e anche l'altro bar sull'autostrada, di cui è titolare Bruno Muratore, cugino di Mario e Liliana.

Non è la prima volta che il Bar Esso fa segnare una vincita. Due anni fa, sempre con la lotteria che distribuisce i premi nel giorno della Befana, fu venduto a Priero un biglietto da 50 milioni.

«Poi abbiamo scoperto, attraverso il bollettino [illegible] sei mesi dopo, che [illegible] si [illegible] presentato per incassare i soldi — dice ancora [illegible] Muratore —: peccato per quel cliente, fortunato ma disattento. A noi, come ricevitoria, era giunto un premio di 630 mila. Non sappiamo quanto ci spetterà per la nuova vincita: probabilmente un milione o giù di lì. Ma, a par[illegible] il denaro, oggi la soddisfazione è davvero enorme».

Muratore gestisce il «grill» da oltre vent'anni, dopo essere stato titolare della stazione di servizio Agip di Ceva.

«Anche a me piace scommettere con la fortuna — spiega —: mi sono tenuto alcuni biglietti e subito avevo anche sperato di essere proprio io il vincitore. Purtroppo non è così, il tagliando è finito a qualche automobilista di passaggio».

Al Bar Esso troneggiano, accanto ai soliti prodotti dei «grill» autostradali, splendide confezioni [illegible] funghi secchi o sott'olio. «La fama [illegible] porcini cebani è grandissima — dicono ancora i titolari —: attraverso la Mostra micologica di settembre i nostri funghi si sono fatti conoscere in tutta Italia. Siamo a cinque chilometri da Ceva, vicini ai boschi dell'Alta Val Tanaro e della Val Mongia. La gente sa che trova prodotti genuini e di grande qualità».

Si possono acquistare anche i tartufi, che arrivano qui dalla Langa.

La Lotteria Italia ha portato fortuna a due altre città del Cuneese. Ad Alba e Bra sono stati venduti i biglietti serie T 110667 e AD 116041 che vincono cinquanta milioni.

(g. g.)

Il Piemonte si oppone all'inceneritore e alla riapertura dell'Acna

Oggi in piazza ad Alba

Nuova protesta della Valle Bormida

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Centinaia di persone provenienti dalle Langa albese ed astigiana, dal Roero e dal vicino Monferrato [illegible] oggi pomeriggio in piazza San Paolo per manifestare contro la riapertura dell'Acna di Cengio e la [illegible] struzione dell'inceneritore Resol. Alle 15,30 un lungo corteo giungerà in piazza del Duomo dove parleranno il sindaco di Alba, uno della Valle Bormida e un rappresentante dell'Associa[illegible] Rinascita.

Il corteo sarà aperto dai gonfaloni degli oltre cento Comuni che hanno aderito all'iniziativa. [illegible] manifestazione partecipa[illegible] [illegible]he le amministrazioni provinciali [illegible] Cuneo, Asti ed Alessandria.

Oltre alla Valle Bormida que[illegible] volta [illegible] coinvolte anche le popolazioni vicine, solidali e preoccupate per gli effetti nocivi che l'inceneritore di Cengio potrebbe provocare alla salute e alla stessa economia.

Contro l'inceneritore i Comuni dell'Albese si erano [illegible] mobilitati nell'ottobre scorso adottando in Consiglio comunale un ordine del giorno inviato ai massimi [illegible] istituzionali. A questa iniziativa aveva fatto seguito il referendum consultivo con cui il 94 per cento della popolazione della Valle Bormida piemontese e dell'Alta Langa si era opposta all'impianto che l'Acna [illegible] Resol (recupero solfati).

Dopo il referendum. Continua la mobilitazione degli abitanti (Foto La Stampa)

«La scelta [illegible] Alba per questa nuova manifestazione — dice il sindaco Zanoletti — è stata fatta in accordo con i sindaci della Valle e l'Associazione Rinascita allo scopo di far seguire ad alcune iniziative già assunte a livello amministrativo, una mobilitazione che sappia coinvolgere la gente o la [illegible]de direttamente partecipe [illegible] problema».

«Anche nei mesi scorsi — dice Piero Rizzolo, dell'Associazione — [illegible] avuto concrete promesse di solidarietà [illegible] parte degli abitanti dell'Albese che hanno partecipato alle nostre manifestazioni e si sono interessate [illegible] problema chiedendo informazioni e documentazio[illegible]. Molti langhetti provenienti dalla Valle Bormida abitano oggi ad Alba ed hanno contribuito in [illegible]odo sostanziale alla fortune di questa città. Il loro sogno è quello di ritornare un giorno in una Valle finalmente pulita, senza più inquinamento».

Intanto, dopo [illegible] visita-lampo di Ruffolo all'Acna e l'incontro del ministro dell'Ambiente con il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci, l'eventuale riapertura della fabbrica chimica sembra rinviata a fine gennaio. E' sicuro, invece, che essa sarà preceduta dal dibattito parlamentare com'era stato chiesto da deputati [illegible]ri pie[illegible]tesi de[illegible] dc, riuniti ad Asti mercoledì scorso.

«Ruffolo mi ha telefonato nei giorni scorsi a Cuneo — spiega il deputato Adolfo Sarti — assicurandomi che verrà alla Camera a riferire sull'Acna [illegible] come previsto dalla mozione dell'8 novembre scorso. Penso che il dibattito si terrà il 18 o il 19 gennaio. Poi la parola passerà al governo. Sulla riapertura e la realizzazione dell'inceneritore, a cui la dc piemontese si è fermamente opposta già in sede di congresso regionale, si pronuncerà in via definitiva il Comitato Stato-Regioni previsto per il 24 gennaio. Le Camere potrebbero tornare in campo se, [illegible] l'effetto dell'ordinanza Ruffolo, un disegno di legge dovesse disporre la chiusura dello stabilimento. Ho sentito prospettare anche que[illegible] ipotesi».

[illegible]o Pellerino

Ieri a Limone e a Mondovì due curiosi episodi

[illegible] Polemica e humor

LIMONE. Una grande scopa, alta dieci metri, realizzata con un palo di legno e alcune fascine e rallegrata da un fiocco rosso, è apparsa ieri mattina sulla piazza del Municipio. E sul palo una scritta: auguri per la Befana.

E' lo scherzo che i ragazzi del Gruppo giovanile di Limone [illegible] voluto giocare alle colleghe in [illegible] dell'Epifania. Perché [illegible] sorp[illegible] riuscisse, hanno atteso fino all'alba: soltanto allora hanno potuto montare, nel centro di Limone, la grande scopa, che forse sarà omologata nel Guinness dei pri[illegible]. E per rendere [illegible] scherzo ancora più divertente hanno teso un filo da un capo all'altro della piazza e ci hanno appeso 14 piccole scope, con il nome di ognuna delle ragazze.

MONDOVI'. «Invito per la befana dei monregalesi»: questo il titolo del volantino distribuito in cinquemila copie dal partito liberale e dalla lista verde civica [illegible] vigilia dell'Epifania. Il testo è una be[illegible]a. Invita i cittadini, a nome della giunta comunale, [illegible] pubblica demolizione del parcheggio e l'inaugurazione dei moderni ed eleganti locali della rinnovata chiesa di Santo Stefano» che avverrà «alle ore 9 del 6 gennaio 1999».

Una beffa amara visto che la chiesa di Santo Stefano, [illegible]rata pericolante sei anni fa, è tutt'ora protetta da una serie di lamiere che il Comune ha in affitto e sono già [illegible] milioni. [g. m.]

E' da Guinness! La scopa costruita dai giovani di Limone (Foto Art-shop)

Bra, si sono dimessi tre consiglieri

Addio Comune per la banca

BRA. Hanno scelto la banca i tre consiglieri comunali la cui carica elettiva dal 1° gennaio è diventata incompatibile con il ruolo di amministratori o sindaci della Cassa di Risparmio di Bra, aggiudicataria [illegible] servizio [illegible] tesoreria.

Le lettere [illegible] dimissioni dal Consiglio di Piero Fraire, capogruppo democristiano, Marco Fagnola, [illegible] stesso partito, e Alberto [illegible] Caro, repubblicano, sono già arrivate in municipio. Delle [illegible] decisione il Consiglio comunale prenderà atto nella sua prossima riunione, che sarà convocata intorno [illegible] metà del mese.

Stando [illegible] [illegible] [illegible] preferenza raccolti alle elezioni dell'85, ai dimissionari dovrebbero subentrare per il pri Cesare Agnelli, per la dc Pietro [illegible] e [illegible] Manzino; quest'ultimo però, membro del comitato [illegible] gestione dell'Usl, per regola interna al partito potrebbe essere sostituito da Angelo Lorenzotto.

[illegible] [illegible] sono invece dimessi [illegible] Consiglio i tre dipendenti della Cassa per i quali [illegible] ha finora trovato riscontro l'ipotesi di incompatibilità formulata dai gruppi di opposizione. Sono l'assessore socialista Beppe Rosciano, il capogruppo [illegible] stesso partito Beppe Bergesio e l'esponente democristiana Caterina Maunero. «La legge 154 sulle incompatibilità — spiegano i funzionari del Comune — stabilisce che siano inconciliabili con [illegible] pre[illegible] in Consiglio solo funzioni direttive e di coordinamento, e questo non sembra essere il caso di nessuno dei tre dipendenti della banca che dal 1° gennaio ha, con la gestione del servizio di tesoreria, rapporti economici [illegible] l'amministrazione comunale».

Dei tre amministratori [illegible] Cassa dimissionari, Fagnola e Fraire [illegible] «decani» [illegible] Consiglio: Fraire, [illegible] dell'istituto di credito [illegible] presidente, è stato in due riprese sindaco della città. Nell'85 [illegible] eletto con larga messe di voti consigliere regionale, ma l'anno dopo si [illegible] dalla [illegible] optando, anche allora, per [illegible] presidenza della banca. [g. n.]

Iniziative della sezione (300 iscritti) intitolata a Nicoletta Gorna Bonaudo

Prediche a favore dell'Aido

L'associazione braidese ha chiesto la collaborazione dei sacerdoti per diffondere «la cultura della donazione». Interventi di propaganda anche nelle farmacie

BRA. Il pulpito e il banco del farmacista sono le nuove «fonti [illegible] propaganda» individuate dall'Aido per allargare la «cultura della donazione».

Per [illegible] farmacie si tratta di una scelta consensuale, estesa all'Italia intera da un accordo [illegible] la Federfarma [illegible] prevede l'affissione di locandine e la distribuzione di moduli per l'iscrizione all'Aido in tutti i luoghi dove si vendono medicinali. «Nel Cuneese — sottolinea Alfredo Mango, preside in pensio[illegible], [illegible] un anno responsabile del gruppo braidese dell'associazione —, l'iniziativa è stata opportunamente pubblicizzata da una circolare [illegible] presidente provinciale dei titolari di farmacia dottor Renzo Vivalda».

L'idea di utilizzare i pulpiti come «amplificatori» delle finalità dell'Aido non è invece, per ora, il frutto di un'intesa con la Cei ma un punto del ricco programma di attività del gruppo braidese. «Il direttivo — spiega il professor Mango — abbiamo deciso di prendere contatto con il Consiglio pastorale per vedere se è possibile dedicare ai temi della solidarietà e della donazione una domenica, pro[illegible] in tutte le chiese una riflessione sul significato cristiano di [illegible] scelta che, com'è noto, da tempo non è [illegible] condannata [illegible] gerarchie ecclesiastiche, anzi incontra un crescente favore nel mondo cattolico».

[illegible] questo punto, aggiunge il presidente locale dell'[illegible]do, si è espressa in termini inequivocabili la Pontificia Accademia delle Scienze, ribadendo che la donazione di organi [illegible] solleva alcun problema morale. Un uomo di Chiesa autorevole come il cuneese cardinal Pellegrino, del resto, dispose perché alla sua morte fossero espiantati midollo osseo e cornee».

Una scelta che a Bra molti hanno già dimostrato di condividere: in poco più di due anni il gruppo dell'Aido - presieduto prima che da Mango dal prof. Francesco Moricco, primario di chirurgia all'ospedale «Santo Spirito» — ha raccolto circa 300 soci. [illegible] ricordo di Nicoletta Gorna Bonaudo, uccisa a 18 anni da un'auto, donatrice di cuore, fegato, reni e cornee, alla quale è intitolato il labaro della sezione, i dirigenti, tutti volontari, continuano a svolgere un lavoro di informazione, fuori e nella sede di via Cavour 11 (presso l'Avis), aperta il primo mercoledì [illegible] mese dalle 18 alle 19.

«Nel Braidese l'interesse alle nostre attività è diffuso e l'adesione incoraggiante — confermano i responsabili del gruppo —. E' a livello nazionale che le cose vanno male, anche se non [illegible] [illegible] colpa dell'Aido».

Grazia Novellini

[illegible] VOLONTARI [illegible]

Avis e Fidas, 1300 soci

[illegible] a Bergamo [illegible] 1971 e ora diffusa in tutta Italia, compresa Bra dove opera dall'87, l'Aido è la più «giovane» delle associazioni di donatori. Prima che negli organi destinati [illegible] trapianto, la cultura della donazion[illegible] si è [illegible] nel sangue, per il quale a Bra esistono due enti di volontariato, l'Avis e la Fidas. La sezione dell'Avis, fondata nel '49, ha [illegible] soci e come presidente una donna, Edmea Barbero; oltre che alla sede di via Cavour 11 i donatori fanno capo, per i prelievi, all'ospedale «Santo Spirito» tutte le domeniche dalle 8 alle 11 e il secondo giovedì del mese dalle 8 alle 10. Seicento sono i soci della Fidas, [illegible] a Bra esiste [illegible] '72, è presieduta [illegible] Tommaso Allocco e [illegible] sede in via Audisio 44. Il sangue viene raccolto il primo giovedì [illegible] [illegible] dalle 17 in poi, e la prima domenica, dalle 8,30: la «produzione» braidese [illegible] Fidas è di circa 1800 flaconi l'anno. [g. n.]

[illegible]

STROPPO

Duecento milioni per la Val Maira

Circa duecento milioni sono stati stanziati dall'assessorato regionale al Turismo per la Valle Maira. La fetta più grossa del finanziamento (122 milioni) sarà assegnata al Comune di Elva per consentire la ristrutturazione della casa «della meridiana». Ventitré milioni saranno stanziati per l'area attrezzata di Macra e 64 milioni saranno concessi a Prazzo per il ripristino del rifugio Camoscière.

BORGO

Applausi al coro

Tanti applausi hanno salutato la conclusione del concerto del Coro polifonico Monserrato diretto da Giuseppe Fogliato, con l'accompagnamento della organista Raffaella Bertaina, nella parrocchia di Borgo San Dalmazzo. Nell'occasione ha esordito anche il complesso [illegible] Quintet for[illegible] da Tiziana Galliano (flauto), Renzo Ferrazzino (fagotto), Claudio Demichelis (corno) appena diplomati dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Cuneo.

Dalla piscina al ponte Mellea

La circonvallazione di [illegible] sarà [illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le condizioni meteorologiche favorevoli hanno consentito di proseguire i lavori per realizzare la «circonvallazione sud», che collegherà la statale 20 alla provinciale per Marene attraverso un viadotto che scavalcherà la linea ferroviaria, il torrente Mellea e il canale d[illegible] Fiat Ferroviaria.

C'è stata qualche polemica perché il tracciato, dopo il viadotto, prevede due incroci con le vie Apparizio[illegible] e [illegible] gli abitanti delle due [illegible] rurali hanno protestato per la pericolosità di questi attraversamenti; sono allo studio soluzioni per risolvere il problema.

Intanto gli autocarri dell'impresa appaltatrice stanno trasportando il materiale per la predisposizione del piano stradale, che è più alto di circa un metro rispetto al livello del ter[illegible] Quindi s'inizieranno i lavori [illegible] costruzione del nuovo viadotto.

La nuova strada, se da un la[illegible] permetterà di decongestionare dal traffico, soprattutto pesante, un'ampia [illegible] della [illegible] (in cui, fra l'altro, si trova l'ospedale Santissima Annunziata), dall'altro riverserà questo traffico sulla attuale circonvallazione nel tratto fra [illegible] semaforo della piscina fino allo svincolo che sarà realizzato vicino allo stabilimento Savimacos, a poche decine di metri del ponte sul Mellea: di qui la strada si biforcherà sulla sinistra per Marene e per l'autostrada Torino-Savona, nel tratto di nuova costruzione, e sulla destra per Fossano e Cuneo.

Per venire incontro alle esigenze di un traffico crescente, l'Anas ha preparato un progetto di allargamento della circonvallazione proprio nel tratto che verrà a sopportare il maggior carico: l'ampliamento della strada sarà realizzato con la copertura dei fossi laterali e l'allargamento delle banchine e permetterà di ricavare una terza corsia di scorrimento.

Il progetto prevede una spesa di un miliardo e trecento milioni: nel mese di gennaio dovrebbe essere approvato in via definitiva a Roma, come è stato assicurato al sindaco Remigio Galletto.

Il Comune di Savigliano ha ottenuto, pur con qualche difficoltà, che il tratto ampliato sia illuminato, in considerazione del fatto che la circonvallazione è una delle poche zone buie, con grossi rischi soprattutto in prossimità dei numerosi incroci che l'attraversano; poi si provvederà a migliorare anche [illegible] fra il semaforo della piscina ed il bivio con corso Romita.

Prima che entri in funzione la nuova «bretella-sud» dovrebbero iniziare i lavori di ampliamento ed illuminazione, presumibilmente entro l'anno.

Piero Bertoglio

TRE DOMANDE

Anche il meteorologo di Cuneo dà poche speranze per la neve

Nicola Stagni è il meteorologo di Cuneo [illegible] 35 anni si occupa dall'Osservatorio della Camera di Commercio di tutto quanto ha a che fare con il tempo [illegible] abbiamo rivolto tre domande su questo strano inverno.

1) COME SI PUO' spiegare [illegible] altro anno senza neve? «E' un fenomeno particolarmente insolito per l'arco alpino; [illegible] incuriosisce prima ancora che preoccupare la gente. Lo scarso innevamento è ormai esteso su quasi tutto il territorio italiano, così come la prolungata siccità, dovuta alle scarse precipitazioni stagionali. Ma non è, in realtà, una novità. Quello che [illegible] appena chiuso è stato [illegible] decennio avaro di precipitazioni. Se non si può parlare di anormalità, senza dubbio va sottolineato che le piogge e le nevicate sono state tutte notevolmente al [illegible] sotto della media, in parti[illegible] nella seconda [illegible] degli Anni Ottanta. Qualche esempio? Nel 1989 sono caduti a Cuneo appena 640 millimetri di pioggia, contro i 1150 millimetri della norma, e soltanto nove centimetri di neve (punta mini[illegible] in oltre un trentennio [illegible] servazioni) [illegible] una media di [illegible] centimetri l'anno. Questo basta perché la gen[illegible] dica che il tempo è cambiato, che simili eventi non erano mai avvenuti. Però, non è così. Ecco qualche dato su altre stagioni avare di neve: nel 1902 sono caduti [illegible] centimetri; nel 1907 appena 17; nel 1920 48 centimetri e nel 1925 soltanto 27».

2) [illegible] INCIDE questa situazione sulle temperature in provincia? «Sebbene l'anti[illegible] russo ci [illegible] regalato in queste settimane giorni rigidi, la temperatura media annua [illegible] subito un insolito aumento, specie nella stagione invernale. Di fatto [illegible] per scomparire le stagioni «forti», l'inverno e l'estate. Più di un cuneese ricorda inverni con parecchi gradi sotto zero (-16,8 l'8 gennaio 1954) mentre adesso si hanno tra dicembre e marzo mesi assai miti, con temperature minime che sfiorano appena lo zero. Lo conferma la statistica: nell'ultimo decennio la temperatura media annuale è aumentata di 1,7 gradi (la normale temperatura annua nella «Granda» è di 10,2 gradi). A proposito del mutamento del clima si parla in generale di inquinamento atmosferico e di buco nell'ozono, di piogge acide e di effetto serra. Tutte queste cause concorrono a quelle variazioni nelle cartine meteorologiche che chi segue abitualmente le trasmissioni sulle previsioni del tempo ha di certo notato. Nella prima parte della stagione invernale il perdurare anomalo di vaste [illegible] anticicloniche ha impedito il passaggio delle grandi pe[illegible] atlantiche, quelle [illegible] in passato [illegible] vano regalato al Cuneese copiose nevicate. Perché scenda la neve sulle nostre montagne è infatti necessario che si for[illegible] un'area [illegible] bassa pressione sul Golfo del Leone. Questo fenomeno, associato a venti umidi che spirano da Nord e Nord-Ovest, apporta sempre grandi precipitazioni e forti nevicate o piogge. E' un insieme [illegible] situazioni che però, da parecchi [illegible] si verificano sempre più di rado».

3) [illegible] ANNI trascorsi a scrutare il cielo dall'Osservatorio della [illegible] di Commercio di Cuneo. [illegible] un ricordo particolare del suo lavoro? «C'è una data che mi è [illegible] impressa: il 18 giugno [illegible] 1954. [illegible] un'ora appena, caddero su Cuneo 117 millimetri di pioggia. Un temporale incredibile, la cui intensità [illegible] può meglio valutare se si pensa che [illegible] media delle precipitazioni è di 83 millimetri in dicembre e che il mese [illegible] ne [illegible] caduti appena 12. Fu [illegible] acquazzone forse irripetibile. E dire che a Borgo San Dalmazzo [illegible] appena otto chilometri più a monte, quel giorno non cadde neppure una goccia d'acqua».

Giuseppe [illegible]

Si avvierà la raccolta differenziata delle immondizie in 41 paesi delle Langhe e del Roero

«[illegible]» dell'[illegible] pulito

Un opuscolo del Consorzio che riunisce Comuni dell'Albese e Braidese spiega come utilizzare i nuovi cassonetti
Parte dei rifiuti sarà recuperata e trasformata in fertilizzante. Intervento per le siringhe nei parchi

ALBA. «Per vivere meglio in un ambiente più pulito e più bello». E' il titolo di un opuscolo appena stampato e in distribuzione [illegible] municipi, nelle scuole e in altri locali pubblici dei 41 Comuni dell'Albese e Braidese aderenti al consorzio in [illegible] si sta avviando in questi giorni la raccolta differenziata dei rifiuti.

Contiene spiegazioni, consigli sull'uso dei cassonetti particolari per [illegible] raccolta di carta, pile esaurite, plastica, alluminio, medicinali scaduti e [illegible] che si stanno sistemando, gradualmente, nei vari paesi.

Ad Alba, ad esempio, se ne possono trovare in vari punti della città: piazze Monsignor Grassi, San Paolo, corso Piave angolo [illegible] Massimo d'Azeglio, corsi Langhe ed Enotria angolo via Cadorna, al parcheggio dell'ospedale e nelle frazioni Mussotto e Piana Biglini.

I materiali per i quali è predisposta [illegible] raccolta differenziata nei contenitori saranno ritirati dalla Ispa che ne curerà il recupero e [illegible] smaltimento.

«Ognuno di noi — informa l'opuscolo — produce giornalmente circa un chilo [illegible] rifiuti: una vera montagna, in gran parte costituita da materiali riciclabili, quali carta, vetro, plastica, lattine, metalli ferrosi... che vengono invece smaltiti con costi elevatissimi. Altri rifiuti quali pile, batterie, olii minerali, raccolti separatamente e correttamente depositati in discariche controllate, evitano l'inquinamento ed il progressivo degrado dell'ambiente».

[illegible] sostanza molti i vantaggi [illegible] dovrebbero derivare dal nuovo sistema: minor inquina[illegible] ambientale, [illegible] occupato nelle discariche, risparmio di materie prime ed energia [illegible] riciclaggi[illegible] smaltimento più sicuro dei rifiuti pericolosi.

I dirigenti del consorzio dicono: «E' una importante forma di collaborazione [illegible] si è raggiun[illegible] tra molti Comuni anche perché il problema rifiuti è molto se[illegible]. Chiediamo agli abitanti di collaborare, servendosi dei nuovi sistemi anche se all'inizio costerà un po' di fatica».

Ad Alba, ad esempio, dove è già in corso da tempo la raccolta del vetro con le classiche [illegible] pane» [illegible] vedono sovente contenitori strapieni e bottiglie per terra.

C'è [illegible] sperare in un ritiro tempestivo [illegible] parte degli [illegible] ricati.

I rifiuti normali andranno a finire in futuro nella mega-discarica comprensoriale in via di realizzazione dove è pure previ[illegible] il recupero (compost) dei materiali organici [illegible] fertilizzanti.

Importanti passi [illegible] dovrebbero, dunque, compiersi entro breve nell'Albese e Braidese, in questo delicato settore.

Ma per Alba c'è un'altra importante novità. La giunta comunale ha deciso di disporre [illegible] raccolta delle siringhe usate, due volte [illegible] mese, nei giardini pubblici, nelle aiuole, davanti alle scuole e in tutte [illegible] zone pubbliche della città.

Giuseppina Fiori

[illegible]

Finanziamento di sei miliardi

La Regione ha approvato il progetto ed ha concesso il finanziamento di sei miliardi per la realizzazione della grande discarica comprensoriale dei rifiuti. La notizia è appena giunta al consorzio di cui Alba è capofila e che raggruppa 41 comuni, compresa Bra. Sorgerà [illegible] un'area già individuata a Sommariva Perno, cascina [illegible] Mago. Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, presidente [illegible] consorzio, dice: «E' il primo progetto del genere a[illegible] dalla Regione. La prossima settimana si radunerà il [illegible] direttivo [illegible] consorzio per decidere sull'impostazione dei lavori e procedere all'appalto. Speriamo di metterla in funzione entro l'anno». La discarica è molto attesa dai comuni che hanno grossi problemi a smaltire i rifiuti. I paesi aderenti al consorzio [illegible] oltre ad [illegible] e Bra, Baldissero, Barbaresco, Barolo, Cairo, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Cervere, Corneliano, Diano, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte, Montà, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello, Neive, Neviglie, Novello, Piobesi, Roddi, Rodello, Sanfrè, Santa Vittoria, Santo Stefano Roero, S[illegible]unga, Sinio, Sommariva Perno, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno e Vezza. Altri [illegible] comuni hanno fatto richiesta per entrare nel consorzio: Pocapaglia, Sommariva Bosco e Cisterna d'Asti.

[g. f.]

CUNEESI IN POLONIA

Con [illegible] mila giovani europei

Un centinaio di giovani del Cuneese, accompagnati dal sacerdote fossanese Piergiorgio Giorgis, hanno trascorso le vacanze di Capodanno in Polonia, per l'incontro europeo organizzato dalla Comunità Taizé. I ragazzi [illegible] «pellegrinaggio di fiducia e [illegible] riconciliazione sulla terra» — [illegible] mila da tutta l'Europa — sono stati ospiti di famiglie [illegible] Breslavia, a cento chilometri dal celebre santuario della «Madonna Nera». Dopo 5 giorni di dibattiti e preghiera [illegible] ripartiti in pullman (nella foto di Nadia Menara) per l'Italia

---

Il servizio di esattoria trasferito a Bra

Cherasco, pendolari per [illegible]

CHERASCO. I cheraschesi che in questi giorni sono dovuti andare negli uffici di esattoria e tesoreria comunale [illegible] si [illegible] soltanto scontrati con gli scioperi dei bancari, ma anc[illegible] con altre novità (poco gradite) e una certa carenza di informazioni.

Il Comune ha compiuto tutti gli atti amministrativi dovuti, ma molti cittadini hanno [illegible] perto che la banca tesoriera era cambiata per cessazione del [illegible] della Banca Popolare di Novara, solo dal manifesto affisso dalla Cassa Rurale e Artigiana di Roreto.

Così quello che poteva [illegible] un campanilistico compiacimento per il successo di [illegible] istituzione locale (la [illegible] rurale di Roreto ha vinto la gara [illegible] appalto) [illegible] è risolto in qualche tentennamento e mugugno.

La ragione? In concomitanza, seppure per altre motivazioni, i cheraschesi hanno [illegible] lo sportello dell'esattoria e per le loro necessità dovranno [illegible] grare a Bra, alla Cassa di Risparmio, l'istituto che ha [illegible] sunto la gestione [illegible] servizio.

[illegible] Cassa Rurale gestirà dun[illegible] la tesoreria con uno sportello a Roreto, dove ha la sede centrale, aperto secondo il nor[illegible] orario della banca, e con [illegible] sportello provvisorio a Cherasco, in via Garibaldi (10-12,30 lunedì-venerdì) in attesa che siano allestiti locali più adatti.

Nella sede centrale di Bra [illegible] Cassa di risparmio funzionerà invece l'esattoria e si spera che il personale sia messo in grado di svolgere al meglio le proprie mansioni: sino [illegible] oggi il [illegible] è carente, [illegible] addirittura certi moduli. L'auspicio dei cheraschesi è comunque che il Comune trovi il modo di riportare a Cherasco il servizio per non obbligare i cittadini ai disagi del pendolarismo per pagare.

[b. t.]

Biancorossi imbattuti con la Massese: 0 a 0

Espulsi tre giocatori ma il Cuneo si salva

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ridotto in otto uomini per le espulsioni di Marafioti al 65' (fallo su Mosca), [illegible] al 78' (reazione su Angelotti) e Scarsella al 78' (proteste) il Cuneo è riuscito a strappare uno 0 a 0 alla Massese che vale una vittoria. Protagonista indiscusso dell'incontro l'arbitro cagliaritano Boretti che nel giro di 13 minuti ha rischiato di trasformare una partita di calcio in una rissa. Fino a quel [illegible] l'incontro era [illegible] corretto.

Cuneo e Massese si sono affrontate a formazioni incomplete. Il primo tempo ha visto le squadre attente a non concedere spazio agli avversari.

Poche le emozioni e le [illegible]sioni da gol: al 6' Rocca ha colpito l'esterno della rete dopo un'azione in combinazione con Rossi; al [illegible] Alboni ha parato in due tempi una punizione di Scarsella e al 33' Caridi, dopo una bella combinazione con Scarsella e Rocca ha concluso con un gran tiro finito poco oltre la traversa.

Nella ripresa la prima occasione è capitata al Cuneo, al 54', con Marafioti che ha calciato alto da posizione invidiabile su servizio di Rocca. La Massese ha risposto immediatamente al 55' con due conclusioni di Mosca, la prima respinta di piede da Ancona, la seconda salvata da Parente sulla linea di porta. Ancora la Massese si è resa pericolosa al 63' con una rovesciata di [illegible] Fanti respinta dalla traversa.

La partita da qu[illegible] momento è finita per l'intervento dell'arbitro parso decisamente eccessivo riguardo alle espulsioni di Marafioti e Scarsella. [illegible] in otto uomini il Cuneo si è stretto davanti ad Ancona (che ha superato le di[illegible] [illegible] di imbattibilità) e ha rischiato di subire il gol all'81 con un tiro di Fattori respinto [illegible] traversa.

Gualtiero Franco

Rocca in azione. Per due anni ha vinto il titolo di cannoniere [Telefoto]

Oggi prima di ritorno dell'Interregionale con i giallorossi in testa

Il Bra sogna l'allungo

Mondovì deciso a battere il Savona

BRA. La partita di andata a Ventimiglia finì sul 2-2; ma dall'incontro di oggi i giallorossi puntano ad incassare l'intera posta; perché anche se obbligo, essendo il [illegible] campione d'inverno, e perché una vittoria consentirebbe loro di prendere il largo già all'inizio del ritorno, consolidando il vantaggio sulle squadre inseguitrici.

Il morale della capolista è alle stelle, nonostante il mezzo passo falso della settimana scorsa contro l'Albenga, qualche problema esiste per quanto riguarda la formazione. [illegible] al bomber Daidola, che deve scontare un secondo turno di squalifica, al «Comunale» mancherà il terzino Balocco, che anche [illegible] giorni scorsi ha dovuto rinunciare agli allenamenti per [illegible] forte dolore [illegible] schiena.

In agguato c'è poi l'influenza, che fino all'altro ieri ha costretto a letto lo stesso allenatore Campanella; tra i giocatori, Roberto Romeo se l'è portato addosso per un paio di partite, ma adesso è sfebbrato. Guariti dagli stiramenti che li avevano tenuti fuori dal campo o ne avevano compromesso il rendimento sono Fasano e Fava.

Sulle condizioni fisiche di Balocco, che da quasi un mese [illegible] mai manca all'appello, notizie f[illegible] giun[illegible] dal [illegible] giatore della società Giovanni Ghibaudo. «Temevamo che il male alla schiena [illegible] dal giocatore dipendesse da un'ernia al disco o da una schisi — riferisce Ghibaudo —. Le radiografie eseguite a Savigliano dal dottor Dutto hanno escluso queste allarmanti ipotesi. La sofferenza di Balocco è dovuta ad un inizio di sciatalgia: attualmente il giovane viene curato con tecniche a base di ultrasuoni e di radar; non si allena ancora con i compagni [illegible] ginnastica. Tra qualche giorno potrà riprendere i normali allenamenti e tornare presto in piena efficienza».

Anche per la partita di oggi i dirigenti rivolgono ai tifosi un caldo appello affinché numerosi intervengano a sostegno della squadra, «che ha bisogno e merita di essere incoraggiata e che con l'appoggio del pubblico potrà riservarci [illegible] molte soddisfazioni». [g. n.]

«Trasferta rischiosa»

SAVIGLIANO. I maghi riprendono il cammino nell'Interregionale da Albenga: all'andata terminò 3 a 0 per i rossoblù, ma ultimamente i liguri sono apparsi in ripresa. Nell'ultimo turno gli ingauni hanno messo in difficoltà la capolista Bra, passando in vantaggio per primi in trasferta, e la settimana prima avevano regolato per 2 a 1 la Vogherese. «L'ultima posizione dei nostri avversari — dice il presidente della Saviglianese, Sebastiano Longatinazi — non deve farci pensare ad un impegno da affrontare senza la giusta concentrazione; da parte nostra c'è il desiderio di iniziare bene il [illegible]. Dobbiamo mettercela tutta per non lasciarci distanziare [illegible] vertice, tanto più [illegible] e Fiorenzuola giocano in casa». Saranno assenti Dalmazzo, squalificato per due turni e Longo, fermato anche lui dal giudice sportivo; rientrerà in squadra Beretta. [p. b.]

[illegible]VI. Il Mondovì Valeo comincia oggi il girone di ritorno, ospitando il Savona dal quale venne battuto nella gara dell'esordio in Interregionale per 2-0. Quella sconfitta non venne accettata troppo bene dai monregalesi, perché la squadra aveva disputato un buon incontro ed era stata trafitta due volte su azione di calcio d'angolo.

Adesso per i ragazzi di Bruno Cavallo c'è la possibilità di riscattare quella prestazione sfor[illegible] anche perché ormai la squadra ha acquisito la [illegible]lità giusta ed in casa ha sempre ottenuto risultati brillanti.

L'allenatore monregalese ha detto: «Il Savona è una squadra che [illegible] molto chiusa in difesa e che quindi è in grado di mettere in difficoltà il Mondovì che in [illegible] è piuttosto leggerino, basando tutto il suo gioco su Antelmi. I liguri tuttavia saranno privi di due uomini importanti [illegible] e Pietrolungo squalificati e quindi le [illegible] possibilità aumentano. Nella nostra squadra rientrerà Quirino dalla squalifica e potrebbe essere ripescato Angeli che è più valido sui palloni alti su cui il Savona basa il proprio gioco d'attacco. La coppia Gianolio-Mancini è forse più affidabile, ma di testa è sicuramente più debole, per cui la scelta dei d[illegible] marcatori dovrebbe cadere su Quirino e Angelis.

In avanti invece agiranno Antelmi e Pupillo, [illegible] in appoggio; sarà [illegible] assente Ballauri per infortunio.

Per quanto riguarda il girone di ritorno Bruno Cavallo ha detto: «Abbiamo chiuso l'andata a 16 punti e siamo soddisfatti, anche se ne abbiamo persi banalmente almeno tre. Tuttavia non dobbiamo esaltarci troppo, perché molti di questi punti sono venuti [illegible] ali dell'entusiasmo e parecchi giocatori hanno reso al di sopra delle loro possibilità. Il ritorno sarà sicuramente più difficile, perciò dovremo cercare di conquistare al più presto i punti necessari alla salvezza per poi poter giocare più tranquilli e lanciare stabilmente in prima squadra i giovani promettenti che si sono già adesso messi in luce». [a. sc.]

PALLAVOLO

Il campionato di A1 riserva la seconda trasferta consecutiva ai biancoblù

Alpitour, è sfida in famiglia

Oggi i cuneesi sono ospiti del Sernagiotto allenato da Silvano Prandi, fratello del direttore sportivo Enzo e «maestro» dell'allenatore Melato. Mantoan è stato convocato in Nazionale

Enzo Prandi, ds dell'Alpitour

CUNEO. [illegible] Sicilia al Veneto, [illegible] caldo di Catania al gelo di Padova: battuto 3-0 [illegible] Terme di Acireale, l'Alpitour cerca il ri[illegible] [illegible] il Sernagiotto, in una partita molto difficile, dai risvolti curiosi.

I patavini sono infatti allenati dal cuneese Silvano Prandi, fratello maggiore del direttore sportivo biancoblù Enzo e «maestro» di Gabriele Melato, ora responsabile d[illegible] panchina dell'Alpitour.

Il Sernagiotto ha avuto un avvio di campionato molto difficile, ma si è ripreso bene e ha trovato gioco e sicurezza, recuperando posizioni in classifica. In estate era indicato fra i possibili «outsider» [illegible] torneo e non è detto [illegible] [illegible] [illegible] distanza, così da finire tra i [illegible] un campionato iniziato in sordina.

Nelle sue file schiera Errichiello, lo schiacciatore ritornato in Italia dopo l'esperienza francese, che l'Alpitour aveva trattato [illegible] insistenza questa estate.

Per i cuneesi il campo di Padova non è certo terreno ideale per interrompere la serie negativa che dura da tre turni, con le sconfitte, [illegible] per 3-0, subite da Eurostyle Montichiari, Sisley Treviso e Terme di Acireale Catania.

In Sicilia però, [illegible] [illegible] là del pesante passivo e del punteggio estremamente [illegible], la squadra di Melato ha lottato alla pari con i padroni di casa e l'in[illegible] è stato combattuto, con [illegible] punti ottenuti complessivamente dai catanesi e 34 dai [illegible]nesi.

A Hedengard e compagni è mancata la freddezza necessaria per [illegible] il vantaggio accumulato e per chiudere i parziali in proprio f[illegible].

«Soprattutto nel secondo set — dicono i dirigenti — abbiamo avuto l'occasione per vincere, ma la tensione [illegible] [illegible]nti decisivi ci ha traditi».

Mantoan, su cui si puntano gli [illegible] di tutti, tanto più dopo la [illegible] di Julio Velasco in Nazionale, ha confermato di [illegible] in ripresa e ha [illegible] a segno 29 attacchi vincenti. Da Padova, opposto a Prandi, ex commissario tecnico della nazionale [illegible] ci si [illegible] [illegible] conferma delle doti di attaccante di Mantoan.

Quanto ai due stranieri, Hedengard ha smaltito la fatica di 4 partite giocate in 6 giorni, con trasferimenti tra Cuneo, Francoforte e Catania, mentre Blain è ancora alle prese con un fastidioso mal di schiena.

L'Alpitour ha raggiunto Padova direttamente dalla Sicilia, con il [illegible] Catania-Bologna e il proseguimento in pullman per il Veneto.

Le aspettative dell'ambiente cuneese, alla vigilia del [illegible] d'I[illegible] [illegible] [illegible] calendario, parlavano di due punti da [illegible]nere, per chiudere il girone di andata a quota 12.

Sfumata l'occasione siciliana, Hedengard e compagni devono [illegible] il colpo [illegible] [illegible] il Sernagiotto di Silvano Prandi, un atleta del Cuneo Vbc (allora si chiamava Pontauto) in cui mosse i primi passi di una brillante [illegible] nel mondo della pallavolo internazionale. [gl. f.]

ALTRI SPORT

Ottenuta la gara iridata la società spera di schierare il suo atleta

A Bra i Mondiali di bocce

Tra gli azzurri «Under 23» anche Caviglia?

BRA. Nell'anno di Italia '90 [illegible] che la Provincia Granda avrà il suo «Mundial». Non quello di calcio, ovviamente, bensì del campionato del mondo under 23 di bocce, che si svolgerà a Bra dal [illegible] al 30 settembre.

L'annuncio ufficiale dell'importante avvenimento è stato dato durante un incontro al bocciodromo braidese di Viale Industria, che ospiterà la competizione.

Nella stessa serata è stata anche presentata la formazione della Bra Bocciofila, sponsorizzata dalla locale Cassa di Risparmio, che prenderà parte dal 20 gennaio al campionato italiano di categoria A.

«Il nostro obiettivo sono i play-off — spiega il presidente-giocatore braidese Stefano Zunino — e ritengo che sia un risultato alla nostra portata».

La formazione braidese si presenta al via con un organico rin[illegible] per metà. Accanto ai confermati Rossano Caviglia, [illegible] Ercole, Bruno Bertolo e Stefano Zunino giocheranno il «figlio d'arte» Enzo Granaglia, Elio Gianotto, Renato Baldo e Luigi Bonadio, monregalese ex nazionale ed attuale selezionatore dell'under 23.

Il direttore sportivo Giovanni Gioda spiega: «E' un campionato molto lungo e impegnativo, con formazioni agguerritissime, come la Chiavarese che schiera ben cinque nazionali. Credo però che la nostra squadra si sia rinforzata adeguatamente e possa puntare ad un posto nei play-off, ai quali accedono le prime sei formazioni».

Al di là del campionato italiano l'avvenimento di maggior richiamo per gli app[illegible] sta però il mondiale under 23, assegnato quest'anno a Bra e alla società Bocciofila.

Prosegue Zunino: «Sarà un impegno organizzativo notevole ma al tempo [illegible] stimolante per la nostra società e cercheremo di essere all'altezza del compito [illegible] ci è stato affidato».

E' anche peraltro un [illegible]scimento per la società braidese, da molti anni attiva nel campo boccistico e che attualmente conta circa 350 soci con una presenza di atleti in tutte le categorie agonistiche ed amatoriali.

Dallo scorso [illegible] inoltre la Bra Bocciofila può contare su una struttura moderna e funzionale, in grado di ospitare manifestazioni di alto livello.

Ai mondiali under 23 potrebbe essere in campo anche il braidese Rossano Caviglia, il miglior prodotto del vivaio della Bra Bocciofila negli ultimi anni è infatti uno dei componenti della nazionale under 23 e quella di fine settembre potrebbe essere la sua grande occasione, con un «mondiale» da protagonista di fronte al suo pubblico.

Corrado Olocco

Pronti tre progetti

Alba spenderà [illegible] per impianti

ALBA. Il Consiglio comunale di Alba ha deliberato, nell'ultima seduta del 1989, l'assunzione di tre mutui con il Credito sportivo per il completamento di alcuni impianti cittadini. I lavori riguarderanno l'impianto di San Cassiano, l'area sportiva di corso Langhe e la Bocciofila.

Per l'impianto [illegible] [illegible] [illegible]no è stato assunto un mutuo di 660 milioni per il completamento del secondo [illegible] [illegible] lavori che prevede la costruzione di un nuovo blocco di spogliatoi con altri servizi logistici, magazzini, biglietteria ed un alloggio per il custode.

Novantasei milioni saranno spesi per il completamento dell'impianto sportivo di corso Langhe ove opera il Gs Santa Margherita; 110 milioni saranno utilizzati per il parziale finanziamento dei lavori di completamento degli impianti tecnologici del Bocciodromo comunale di corso Nino Bixio. [a. sc.]

Suoni classici

Da Busca 7 inviti musicali

BUSCA. [illegible] la buona musica. E' la proposta dell'assessorato alla Cultura del Comune e dell'Associazione giovanile musicale di Busca per le serate di gennaio, febbraio, marzo e aprile. In realtà, non è una novità: quella [illegible] s'inizierà [illegible] bato 20 gennaio sarà la nona stagione artistica buschese, ribattezzata «Invito alla musica». In [illegible] sono sette appuntamenti, sempre con inizio alla stessa ora, le 21, e ingresso gratuito.

I primi a esibirsi, [illegible] gennaio, appunto, [illegible]ano, nello scenario della media, gli allievi diplomati del [illegible] istituto musicale di Busca e i vincitori del concorso organizzato dalla scuola. A differenza degli altri appuntamenti, il saggio, si terrà al pomeriggio, [illegible] inizio alle 17.30.

Martedì 23 gennaio sarà di scena ancora nella media il Quartetto per flauto e archi formato da Laura Mosco, Vera Anfossi, Leopoldo Siamig, Alberto Fabi. L'appuntamento è alle 21.

Poi lunedì 5 febbraio la scuola di via Circonvallazione ospiterà un concerto per oboe e pianoforte interpretato [illegible] Alessandro Staiano e Giuseppina Coggero.

Giovedì 15 febbraio la rassegna musicale buschese cambia sede: si sposta dalla media a[illegible] Chiesa della Bianca, per proporre un'esibizione all'organo di Mauro Mauro.

Marzo regala, martedì 6, un appuntamento con il violoncello e il pianoforte, nell'esecuzione di del [illegible] Salvino Cannone e Alberto Borello, [illegible] nella scuola media.

Poi giovedì 22 marzo sarà la volta del pianista Antonello Lerda e, venerdì 6 aprile, del chitar[illegible] Maurizio Veglio, [illegible] chiuderà la nona edizione della stagione musicale di Busca.

[p. p. l.]

Il «Grinzane»

[illegible] finalisti

GRINZANE CAVOUR. Il premio letterario «Grinzane Cavour» che prende il nome [illegible] località delle Langhe, è giunto quest'anno alla nona edizione. Sabato [illegible] gennaio, a Torino (Jolly Hotel Principi di Piemonte, ore 16,30) saranno resi noti i nomi dei sei autori finalisti. La giuria dei cri[illegible]tici presieduta da Ugo Ronfani e composta da Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern e Giuliano Soria si riunirà per designare le sei opere vincitrici, tre di narrativa italiana e tre [illegible] straniera, selezionate tra le duecento pervenute al concorso.

Secondo una formula ormai coll[illegible], le sei opere verranno sottoposte al giudizio [illegible] undici giurie scolastiche, sparse in tutta Italia, presso altrettante scuole superiori, scelte in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione. Protagonisti saranno ancora una volta [illegible] studenti i cui voti, insieme con quelli dei [illegible]ci, designeranno i «supervincitori» [illegible] «Grinzane» (otto milioni di lire ciascuno ai due autori più votati, rispettivamente per la narrativa italiana e straniera; quattro milioni ciascuno ai restanti quattro finalisti). Non sono ancora state scelte le scuole. Per regolamento partecipa, ogni anno, un istituto secondario di Alba, città promotrice del p[illegible] insieme [illegible] la Sei (Società editrice internazionale), la Regione, la Cassa di Risparmio [illegible] e la [illegible] Rurale di Gallo Grinzane.

Novità dell'edizione [illegible] è il premio «Francesco Meotto» che verrà attribuito all'opera pri[illegible] di un a[illegible]ore esordiente mentre il premio «Carmen d'Andreas andrà ad un traduttore.

[g. c.]

A Savigliano

[illegible] film [illegible] pace

SAVIGLIA[illegible] L'iniziativa ha preso il via nell'autunno scorso [illegible] ha visto lavorare insieme l'assessorato alla Cultura, [illegible] terza commissione consiliare, numerose associazioni cittadine che operano nel campo del vo[illegible] la Ca[illegible] di Risparmio ed il Saviglianese: «Educare alla pace e alla solidarietà» vuole informare, discutere e costruire un progetto di solidarietà con il Terzo Mondo. Finora ci sono stati tre appuntamenti: un concerto [illegible] musica afro-reggae e due incontri, il primo con don Aldo Benevelli e Ya Mutuale Balume; il secondo [illegible] Pierre Monkam e Luca Jaher.

Venerdì prossimo 12 gennaio si riprende con il primo di tre film provenienti da Paesi del Terzo Mondo: si tratta di «Yeleen», del regista del Mali Souleymane Cissé. In lingua bambara Yeleen significa «luce»: la luce della savana del Mali, dove un giovane si ribella al padre, stregone autoritario e spietato, e fugge per dividere con gli altri uomini i poteri che ha appreso. La sua fuga è un cammino fra varie peripezie. Il film è stato premiato al Festival di Cannes nel 1987; venerdì 19 gennaio sarà la volta di «Sorgo rosso» (Cina) ed il 26 di «La notte delle matite spezzate» (Argentina). Tutti i film verranno proiettati al cinema Rita con inizio alle 21,25. In febbraio si terrà un incontro con Masina sul tema «Nord-Sud un solo futuro: la sfida dell'interdipendenza e della solidarietà»; sempre in febbraio a palazzo Taffini sarà allestita una mostra sempre sul tema dei rapporti fra Nord e Sud a cura del Consiglio d'Europa. Sono in programma un corso di educazione alla mondialità per studenti ed una mostra-vendita di artigianato del Terzo Mondo dell'Lvia.

[p. b.]

L'incasso dei biglietti sarà devoluto alla Romania

[illegible]

Un raduno di mongolfiere

M[illegible]NDO[illegible] Aiutati dal bel tempo John Aimo ed altri [illegible] piloti [illegible] tutto il Piemonte hanno dato [illegible] a Mondovì ad uno spettacolare [illegible] di mongolfiere. Per l'intera giornata [illegible] dozzina di palloni ad aria calda colorati vivacemente hanno attraversato il cielo [illegible] Mondovì. A bordo, oltre ai piloti, c'erano monregalesi che hanno potuto [illegible] un sogno: vedere [illegible] loro città dall'alto, volando ad alcune centinaia di metri.

L'iniziativa, che proseguirà oggi [illegible] altri voli in partenza dal piazzale dei Ravanet, è stata organizzata dal più noto tra i pi[illegible] di palloni ad aria calda della Granda, il monregalese John Aimo che ha ottenuto la collaborazione e l'aiuto economico del Comune, dell'Associazione Commercianti, dall'Aeroclub di Cuneo e del settimanale Provincia Granda.

Gli organizzatori della manifestazione [illegible]: «E' stato fissato in 250 mila lire il prezzo minimo del biglietto per salire sulle mongolfiere e sorvolare la città. L'incasso non andrà ai piloti, ma incrementerà un fondo di solidarietà che in parte verrà inviato in Romania e in parte servirà per proseguire i l[illegible] di ricostruzione del rifugio alpino Garelli».

[illegible] raccolta [illegible] fondi [illegible] proseguito anche nel tardo pomeriggio di ieri, nel salone delle conferenze di corso Statuto a Mondovì, dove i piloti hanno presentato una serie di diapositive sul volo della mong[illegible] durante prove speciali di atterraggio, di volo in particolari e spesso difficili condizioni atmosferiche.

Il prossimo appuntamento è [illegible] pomeriggio a partire dalle 14 sul piazzale dei Ravanet, nell'immediata periferia del quartiere Breo. Chi non avesse prenotato e intende volare in mongolfiera può presentarsi in piazza e rivolgersi agli organizzatori: «Se ci saranno posti liberi saremo felici di accogliere altri viaggiatori».

Questo raduno [illegible] mongolfiere avrà [illegible] seguito. John Aimo spiega: «Vorremmo fissare a Mondovì un appuntamento invernale [illegible] entri a far parte delle [illegible]. E sono [illegible] che la proposta riceverà l'adesione, [illegible]tre che dei piloti, di molti enti della città. In fondo Mondovì è [illegible] la [illegible] pioniera, almeno per la provincia di Cuneo, del volo in mongolfiera».

Qui John Aimo, una decina [illegible] anni fa, fece volare i [illegible] primi palloni ad [illegible] calda. Successivamente ottenne il brevetto da istruttore di volo e diede vita a corsi per piloti che proseguono tutt'ora a Levaldigi e che [illegible] avvicinato alla passione del volo in mongolfiera e dirigibile decine [illegible] giovani di tutta [illegible] Granda.

[g. m.]

Il biglietto di «imbarco» sulle mongolfiere costa 250 mila a persona

In ricordo di Pavese

Domani sera nella sala Fenoglio (ore 21) si terrà un incontro sullo scrittore Cesare [illegible] per ricordarne la figura umana e l'opera letteraria. Ne parleranno il prof. Marziano Guglielminetti dell'università di Torino e Franco Vaccaneo del centro studi «Cesare Pavese» di [illegible] Stefano Belbo, paese originario dell'autore di «La luna e i falò». Il convegno precede [illegible] mostra dal titolo «Cesare Pavese, biografia per immagini» che sarà esposta nel coro della [illegible] della [illegible] da martedì [illegible] 27 gennaio. Con [illegible] iniziative la città [illegible] Alba vuole ricordare il «cantore della terra di Langa, da lui per prim[illegible] trasformata in luogo letterario universale» a quarant'anni dalla morte. La mostra si potrà visitare il [illegible] e la domenica [illegible] alle [illegible] e dalle [illegible] alle 19; dal martedì al venerdì dalle 16 [illegible] 19.

BOVES

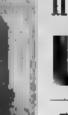
Domani sera riapre la Scuola

Riprendono domani sera le lezioni alla «Scuola di pace» di Boves. Tema dell'incontro in program[illegible] nel vecchio Municipio di via Roma [illegible] inizio alle 20,30 «Pace e pedagogia». Terrà la [illegible] Pietro Roveda, docente alla Facoltà di Lecce.

SALUZZO

[illegible] coro cerca voci (maschili)

Da lunedì 15 gennaio s'inizierà il terzo corso di canto corale piemontese che, riservato a voci maschili, [illegible] maestro Carlo Semeria. Gli allievi avranno la possibilità d'entrare a far parte della corale «Tre Valli» al [illegible] delle lezioni che si tengono ogni lunedì, dalle 21 alle 23, nell'antico palazzo comunale. Per informazioni telefonare [illegible].

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica 7 Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

Il piano approvato dal Comune, prime proteste degli ambientalisti

Un porto per 600 barche

Sarà costruito tra Savona e Albissola

Lo scoglio della Madonnetta segna praticamente il [illegible] del [illegible] di costa dove verrebbe costruito il porto. A fianco l'assessore Adriano [illegible]

ALBISSOLA MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Un porto turistico alla «Madonnetta» e il raddoppio della passeggiata degli artisti sono gli elementi di spicco del piano particolareggiato adottato giovedì sera dall'amministrazione comunale. Lunghi i tempi di attuazione.

Il porticciolo turistico, compreso lo spazio acqueo, interesserà un'area di 210 mila metri quadrati. Sarà delimitato a Ponente, nella [illegible] di rio Termine, da una diga foranea di circa 200 metri e a Levante, nei pressi dello scoglio della «Ma[illegible]ra», da uno sbarramento che si estende per circa [illegible] metri. Nel tratto [illegible] allo scoglio della «Madonnetta» potranno essere installati solo pontili galleggianti e ai [illegible] è prevista la realizzazione di strutture con scogli naturali e [illegible] massi in calcestruzzo.

La diga foranea esterna, larga circa 17 metri, sarà costituita di una banchina e di un muro paraonde. Il porto dovrebbe ospitare circa 600 imbarcazioni.

A [illegible] zona [illegible] rio Termine, saranno realizzate importanti strutture turistiche. Un nucleo ricettivo della superficie di 5000 metri quadrati, per [illegible] cubatura massima di 15 mila metri. Sono previsti inoltre parcheggi coperti e scoperti per un totale di 14 mila metri quadri e una capienza [illegible] circa 700 veicoli. Di questi, [illegible] riservati ai diportisti, 50 agli enti pubblici, 150 al [illegible] turistico-commerciale e 200 pubblici.

Il complesso dovrà avere le caratteristiche del tradizionale borgo ligure. Le coperture saranno finite in coppi di laterizio o in abbaini [illegible] ardesia. Anche i terrazzi saranno pavimentati [illegible] laterizio. Vi troveranno posto attività commerciali, per il [illegible] per cento, e attività connesse alla conduzione portuale (officine, rimessaggio, e altre strutture ricettivo-turistiche non meglio precisate. L'altezza degli edifici [illegible] dovrà superare [illegible] quota del piano di calpestio del marciapiede dell'Aurelia.

Per la realizzazione delle opere, [illegible] sono contenute in un'area demaniale, [illegible] necessario ottenere [illegible] concessione dall'Ente [illegible] porto [illegible] Savona.

«Con l'adozione di questo piano — afferma Adriano Bocca, assessore ai Beni culturali e ambientali — ci riproponiamo il rilancio turistico e economico di Albissola. Il porto, infatti, dovrebbe garantire [illegible] tutto l'ar[illegible] dell'anno l'afflusso di diportisti e le strutture a terra offriranno posti di mano d'opera qualificata».

Il progetto del porto ha trovato d'accor[illegible] l'opposizione. Spiega Teresa Ferrando, capogruppo [illegible] del [illegible]: «Credo che il piano particolareggiato possa avere ripercussioni positive per gli albissolesi. Abbiamo avuto dei dubbi per quanto riguarda il polo t[illegible]co-ricettivo, ma la limitatezza della superficie che gli è stata adibita lascia abbastanza tranquilli».

Dopo la pubblicazione del piano, ci sarà tempo 60 giorni per presentare eventuali osservazioni od opposizioni e quindi bisognerà attendere il parere della Regione.

Le prime a dare battaglia [illegible]ranno le associazioni ambientaliste. Gli ecologisti sperano che il piano particolareggiato venga bloccato proprio a Genova.

Dice Giorgio Barisone, esponente degli «Amici della Terra»: «Ogni Comune della Riviera sta cercando di costruirsi un approdo turistico. Oltre ad Albissola Marina, ci sono progetti per Albissola Superiore, Varazze, Noli, Spotorno, [illegible] Ligure, Loano e Andora. [illegible] che in Regione approvino [illegible] proliferare [illegible] sulle spiagge che non garantisce nemmeno un riscontro [illegible]mico».

Ermanno Branca

Un altro mosaico

Raddoppia la passeggiata

ALBISSOLA MARINA. La passeggiata degli [illegible] raddoppia. Il piano particolareggiato adottato giovedì prevede, oltre alla costruzione di un porto turistico, la sistemazione di tutto il litorale con interventi sugli stabilimenti balneari, sulla passeggiata e la creazione di [illegible] verdi.

A valle dell'attuale «Passeggiata degli artisti», sarà realiz[illegible] un'analoga pavimentazione a mosaico copiando bozzetti appositamente preparati dagli artisti [illegible]. Previsti anche interventi di restauro. «Un intervento necessario — osserva l'assessore ai Beni culturali e ambientali [illegible] Bocca — per curare l'immagine di Albissola, ma anche per la salvaguardia di opere di [illegible] valore artistico».

I disegni di Fontana, Capogrossi, Rossello, Fabbri, Luzzati, Crippa, Siri e degli altri maestri che avevano contribuito alla realizzazione del mosaico, dopo trent'anni presentano segni d'usura e in molti punti [illegible] le piastrelline colorate. Per la [illegible] passeggiata [illegible] seguite le stesse tecniche, ma [illegible] materiali più resistenti.

Dice Bocca: «E' previsto l'utilizzo di circa [illegible] milioni di tesserine porcellanate. La scelta è caduta su piastrelle di vetro-ce[illegible] che offrono maggiori garanzie contro l'usura e gli ur[illegible]».

La passeggiata non sarà solo più larga ma anche più lunga. Si estenderà, infatti, dai «Bagni Sport» al greto [illegible] torrente [illegible]. Fra le due strisce a mosaico, rimarranno le attuali aiuole, ampliate con spiazzette verdi». Le zone saranno prevalentemente destinate a piante di alto fusto e arbusti e conterranno percorsi pedonali di collegamento fra le due passeggiate e panchine.

L'illuminazione sarà bassa a a distribuzione variabile. I muretti di contenimento in pietra [illegible] a vista. Le ringhiere [illegible]no costituite da elementi in fusione di ghisa, e le panchine [illegible] pietra e legno. Sul litorale, di fronte a piazza del Popolo, si aprirà un'area verde di oltre 6 mila metri quadrati.

Importanti [illegible] di ristrutturazione per gli stabilimenti balneari. Saranno parzialmente demoliti e ricostruiti con nuovi criteri i bagni «Acqualimpida», «Nettuno», «Sirena», «Miramare», «Lido», «Sport»; mentre per i «Colombo» e i «Sant'Antonio» si prevedono interventi di manutenzione straordinaria. Le strutture balneari dovranno presentare [illegible] superficie massima di 120 metri quadri, ma potranno [illegible] volumi interrati sotto la passeggiata.

Le strutture dovranno poggiare su una piattaforma in pietra naturale o in cotto e la struttura portante sarà metallica o in cemento armato. Le piattaforme delle cabine dovranno essere in legno e smontabili e le coperture delle cabine non potranno sporgere oltre i due metri dal livello del marciapiede. La realizzazione di queste opere sarà di competenza esclusiva del Comune, che curerà la progettazione e la direzione dei lavori.

(e. b.)

IL DELFINO IN PORTO

Ha giocato tra navi e rimorchiatori

Il grampo, [illegible] mammifero della famiglia dei delfini, [illegible] da tre giorni [illegible] nel porto di Savona ieri, poco dopo le 15, [illegible] è andato. Ritornerà? Gli esperti non lo escludono, anche se l'acqua inquinata del porto potrebbe farlo morire.

Il servizio a pagina 7

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] incendi in provincia

[illegible] emergenza incendi in tutta la provincia. Ieri pomeriggio i Canadair sono intervenuti a Stella dove il fuoco ha di[illegible] alcuni ettari di [illegible]. Altri incendi sono stati segnalati nell'entroterra di Ceriale. Il servizio a pagina 7

GENOVA

Tre biglietti da 250 milioni

Tre biglietti della Lotteria di Capodanno, che vincono 250 milioni ciascuno, sono stati venduti a Genova. Ecco le serie e i numeri: AS 361602; E 271459; AA 665298. Un altro biglietto [illegible] milioni [illegible] 111440) è stato venduto all'autogrill della Esso sull'autostrada Torino-Savona in direzione Savona.

ALBISOLA S.

Bimbo investito in corso Ferrari

Vincenzo Patari, [illegible] anni, abitante in corso Mazzini [illegible] ad Albisola Superiore, è [illegible] investito da un'auto ieri pomeriggio in corso Ferrari di fronte al ristorante «Piedigrotta» in località Capo. Soccorso da un'ambulanza della Croce Verde il bimbo è stato trasportato al pronto [illegible]so del San Paolo dove i medici gli hanno [illegible]trato la frattura di una gamba. Guarirà in 40 giorni.

BERGEGGI

Surfista salvato dalla capitaneria

Un surfista, Filippo Ingala, 38 anni, residente a Borgaro (To), in via Torino, 64, ha vissuto una brutta avventura ieri alle 15,30 nel tratto [illegible] antistante Bergeggi. Per il forte vento, che lo spingeva al largo, Ingala si è trovato in difficoltà per rientrare a riva. Soccorso da una motovedetta della capitaneria di porto di Savona e dalla Croce bianca è poi stato [illegible]verato all'ospedale per un principio di assideramento.

PIETRA L.

Le indagini sulla rapina

I carabinieri stanno indagando sull'insolita rapina, [illegible] ha fruttato [illegible] lire, messa a segno da uno sconosciuto nel tardo pomeriggio di venerdì [illegible] danni del titolare di una boutique in via Rocco Crovara. Un giovane è entrato, a viso scoperto, nel negozio intimando [illegible] titolare di consegnargli l'incasso, dicendo [illegible] un coltello.

Basta compilare la scheda, ritagliarla e inviarla a Torino entro il 30 gennaio

Un'estrazione per [illegible] milioni

Occhi [illegible] Baiocchi cerca altri fortunati lettori

Si chiude oggi la prima settima[illegible] rush finale di Occhi e Baiocchi. Dopo aver distribuito 163 milioni in gettoni d'oro a lettori ed edicolanti della Liguria, il concorso indetto da La Stampa riserva ancora sorprese (e molti premi) [illegible] l'ultima grande estrazione.

Al primo tagliando estratto andranno dodici milioni in gettoni d'oro, dal secondo al settimo un premio di consolazione di due milioni. [illegible] per partecipare non si deve [illegible] controllare il nome dell'edicola e il numero sul tagliando azzurro che per oltre due mesi hanno fatto compagnia a Occhi e Baiocchi.

Adesso basta ritagliare la scheda, che trovate qui a fianco, dopo averla compilata con tutte le generalità. E poi spedirla all'indirizzo [illegible] stampato.

E' sufficiente che le schede arrivino a Torino entro le 24 di martedì 30 gennaio. La pubblicazione proseguirà [illegible] tutta la prossima settimana, compresa l'edizione di domani di Stampasera, nelle pagine riservate allo sport della Liguria.

Particolare importante. Il numero [illegible] schede è illimitato. Più ne spedite e più aumentano le vostre possibilità di fare centro e di iniziare l'anno nuovo vincendo dodici milioni. Ma [illegible] gli altri premi non [illegible] niente male: due milioni a testa sono in palio per altre sei pe[illegible].

L'estrazione finale sarà effettuata tra il 5 e il 10 febbraio. I vincitori saranno informati telefonicamente e tramite tele[illegible].

I nomi dei fortunati lettori saranno pubblicati sulle edizioni di Savona e Imperia-Sanremo de La Stampa nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio.

Occhi e Baiocchi sta mantenendo le promesse. E' [illegible] un'altra valanga di gettoni d'oro.

OCCHI & BA[illegible]

NOME __________
COGNOME __________
INDIRIZZO __________ TEL. __________
CAP __________ LOCALITÀ __________

[illegible] STAMPA CONCORSO "OCCHI & BAIOC[illegible]
[illegible] postale 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990

I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:

1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *

* IN GETTONI D'ORO

[illegible]

Molti quartieri denunciano lo stato di degrado e la scarsa vigilanza

Savona diventa più verde

I progetti per i giardini della città

SAVONA. Savona e le aree verdi, ovvero un connubio non sempre felice in una città [illegible] è, ironia della sorte, il capoluogo della provincia più verde d'Italia. Infatti, su una superficie totale di 154 mila ettari, ben 98 mila [illegible] costituiti da boschi per [illegible] percentuale del 64 per cento. Eppure a Savona i parchi, o meglio i giardini, sono pochi, spesso mal tenuti e mal frequentati. Inoltre, ci sono quartieri che [illegible] hanno nemmeno [illegible] spazio verde.

[illegible] ultimi mesi dall'Ufficio tecnico del Comune [illegible] partiti progetti per la [illegible] nuove aree verdi e, quantomeno, il riassetto di [illegible] giardini da tempo in stato di abbandono. L'ultimo è stato approvato in una [illegible] riunione del Consiglio.

[illegible] la sistemazione ad area verde [illegible] della zona compresa tra l'asilo di corso Mazzini, [illegible] l'«Asilo delle Piramidi», il Letimbro, via Frescheri e via Grassi. Oggi, in quel triangolo di [illegible] c'è il laboratorio di un [illegible] il progetto prevede la creazione di un [illegible] urbano con l'impianto di alberi di medio e alto fusto, panchine in legno e cinque campi da bocce regolamentari. La spesa prevista è di circa 700 milioni.

Un altro intervento, i cui lavori sono iniziati da poco più di sei mesi, sono quelli per la sistemazione [illegible] giardini di piazza del Popolo. Hanno detto all'Ufficio tecnico comunale: «I lavori sono a buon punto. Il lato a monte del parco è quasi pronto. Abbiamo ripulito il terreno, sistemato la nuova pavimentazione e una cancellata in stile [illegible] il lavoro più lungo è stato restaurare le due fontane.

Per la seconda parte dei giardini si prevedono tempi più brevi. Il nuovo look sarà determinato da molti vialetti, zampilli d'acqua e oltre cento punti luce [illegible] lampioncini dalla base [illegible] sormontati da una sfera.

I giardini di piazza del Popolo, per [illegible] stati lo [illegible] della città. Finalmente Savona presenterà [illegible] altro volto in una delle zone più centrali della città.

E questo è tutto. Gli altri spazi verdi, molti dei quali avrebbero bisogno di interventi urgenti di manutenzione, sono, per ora abbandonati alla loro sorte. I giardini di corso Colombo e di via Trincee, i più belli e frequentati della città, sono però alle prese con problemi di ordine pubblico.

Pur essendo recintati e chiusi nelle ore serali e notturne, i giardini sono spesso frequentati da frange di teppisti e gruppi di tossicodipendenti. [illegible] situazione più grave è senz'altro quella di via Trincee. Passare tra i vialetti del parco appena fa buio può rappresenta un rischio per tutti. Polizia, carabinieri e vigili urbani hanno intensificato i controlli ma il numero delle siringhe usate non accenna a diminuire.

[illegible] sono quartieri che non hanno [illegible] spazio verde. E' il [illegible] di Legino, dove l'unico giardino è quello della piazza della chiesa. La gente ha spesso suggerito di impedirvi il passaggio delle corriere e di sistemarlo. Per ora ci [illegible] solo panchine ma non c'è un filo d'erba.

Alla Villetta, i giardini di via Amendola [illegible] esempio di squallore. Don Giovanni Farris, parroco [illegible] vicina chiesa della Santa Rosalia, ha più volte denunciato il problema: «I giardini [illegible] stato d'abbandono, sono di rifiuti e sporcizia ed è spesso ricettacolo di teppisti e tossicodipendenti».

Poi ci sono i giardini di via Turati in Valloria, [illegible] scuole elementari, belli ma poco frequentati, quelli di via Mignone [illegible] minacciati [illegible] tella di via Firenze e in via di allestimento, il parco urbano della Conca Verde, in cui i primi alberi sono [illegible] dai bimbi delle scuole [illegible] due [illegible] si fa.

Le iniziative per salvare il verde di Savona sono molte, come le associazioni ambientaliste che le promuovono. Giorgio Barisone degli «Amici della terra» spiega: «Una delle idee potrebbe essere quella di recuperare il parco di Villa Cambiaso, che il nuovo proprietario intenderebbe mettere a disposizione, oppure ristrutturare i giardini di Zinola con aree riservate ai cani che potrebbero essere ripulite giornalmente dall'Amnu».

Paride Pasquino

Sergio Tortarolo

[illegible]

Transenne scomparse

Il parco del Prolungamento a mare è il preferito dai savonesi. E' attrezzato con panchine, giochi per i bambini e, grazie alla presenza di molti alberi ad alto fusto sempreverdi, è in grado di offrire, soprattutto d'estate, ombra e refrigerio per gli anziani che vi si ritrovano [illegible] pomeriggio. Quest'estate però il giardino è stato al [illegible] delle polemiche dopo la decisione [illegible] Comune di [illegible] sotto le aiuole un parcheggio sotterraneo.

Senza preavviso, il lato del parco accanto a corso Colombo è stato recintato per più di 200 metri e sono arrivate le ruspe. C'è stata un'ondata di proteste tanto accorate da costringere gli amministratori a bloccare il progetto. Oggi le transenne sono [illegible] e l'idea di scavare [illegible] i giardini pare del tutto tramontata. Il Comune (il delegato è l'assessore Sergio Tortarolo) sta vagliando ipotesi alternative. **[p. p.]**

I giardini di corso Colombo

Ma gli agenti lasciano Vado

La polizia a Varazze

SAVONA. La questura di Savona sta cercando di ristrutturare il servizio in tutta la provincia. Tra i primi obiettivi quello di trovare locali idonei per istituire [illegible] commissariato a Varazze. Nell'ottica del potenziamento delle forze di polizia questa iniziativa rappresenta uno dei passi più importanti verso il miglioramento della vigilanza.

Spiega il questore Giuseppe Trovato: «Stiamo rinnovando la nostra posizione sul territorio, cercando di essere presenti nelle zone più nevralgiche e, allo stesso tempo di eliminare i centri meno operativi nel nostro ambito di competenza per recuperare uomini da dirottare ad altri servizi».

Perché un nuovo commissariato a Varazze? Risponde Trovato: «E' una città che negli ultimi anni è cresciuta molto sia dal punto di vista della popolazione sia da quello urbanistico. Inoltre, si trova in una posizione geografica importante, al centro di una serie di Comuni dalle buone potenzialità turistiche, con conseguente aumento della popolazione in estate, e molto vicina a Genova».

La questura per ora sta cercando un alloggio adeguato per il nuovo commissariato. «L'ideale sarebbe una villa a due o tre piani — spiega il questore — ma il mercato varazzino non offre molto. Si parla di una palazzina nei pressi dell'ex ferrovia ma per ora non abbiamo trovato la sede ideale».

Accanto all'istituzione [illegible] nuovo posto di polizia di Varazze però, ci sarà la scomparsa del commissariato in altri Comuni. E' il caso di Vado Ligure la cui area urbana è da tempo sotto il controllo diretto della questura di Savona.

Ma a Vado la decisione ha suscitato proteste. Spiega l'ispettore capo, Oreste Leone: «E' da anni che si parla di chiudere questo commissariato ma finora si è pensato solo a ridurre il personale. L'organico ideale dovrebbe essere di almeno 25 uomini, ma siamo rimasti in 13. Ogni giorno in servizio ci sono solo quattro agenti al massimo e, quando si tratta di far uscire una pattuglia, la persona che resta in sede deve fare il piantone, il centralinista, l'archivista e il dattilografo».

Secondo l'ispettore Leone il problema non riguarda tanto il servizio di vigilanza quanto l'aspetto amministrativo e burocratico. Spiega: «Siamo stati costretti a diminuire i controlli in città e questo sta favorendo il ritorno dei tossicodipendenti, ma, soprattutto, non riusciamo più a sbrigare tutte le pratiche nel territorio di nostra competenza che va da Vado a Finale Ligure». Conclude l'ispettore Leone: «Il fatto poi che i nostri uffici siano spesso deserti non giova certamente all'immagine della polizia». **(p. p.)**

NOTIZIE [illegible]

EDITORIA
[illegible] il [illegible] libro di Serafino Musso

SAVONA. E' da pochi giorni nelle librerie cittadine il secondo volume di Serafino Musso, lo scrittore savonese autore de «La gazzosa con la biglia», uno dei libri più venduti a Savona negli ultimi anni. L'opera, edita da Marco Sabatelli, si intitola «Sirene» ed è dedicata ad avvenimenti e fatti cittadini degli anni '39-40. Il volume ha come sottotitolo «Quadretti, quadri e il diario di un'epoca».

[illegible]
[illegible] per il Nicaragua

SAVONA. Si svolgerà domani alle [illegible] presso l'Associazione Italia-Nicaragua l'estrazione dei premi in palio per la sottoscrizione [illegible] ha raccolto fondi per l'allestimento di un [illegible] per l'infanzia nella città di Porto Corinzio in Nicaragua. L'asilo sorgerà in un quartiere che ospita [illegible] delle maggiori fabbriche [illegible] Paese per la [illegible] del pesce, in cui lavorano soprattutto donne, [illegible] alla cura dei loro bambini. Tra i premi in palio un videoregistratore, [illegible] chine fotografiche e batterie di pentole in [illegible].

PITTORI
Gli italiani a Parigi

SAVONA. Prosegue fino al 28 febbraio presso la galleria d'arte «La Navicella» di piazza Vacciuoli 1 la mostra dedicata ai pittori italiani dell'800 e del '900 che hanno soggiornato e lavorato a Parigi. Si intitola infatti «Gli italiani a Parigi» ed espone oltre 70 opere di [illegible] quarantina di artisti.

[illegible]
[illegible] per sommeliers

SAVONA. Si è iniziato il secondo anno del corso triennale di addestramento professionale per sommeliers, organizzato dall'Azienda speciale della Camera di [illegible] in collaborazione con la sezione savonese dell'Associazione sommeliers. Il [illegible] è dedicato esclusivamente alla degustazione e durerà fino al 30 gennaio. Le lezioni si svolgono ogni giorno dalle 15 alle 18 presso l'Istituto professionale alberghiero di Finale. Sono aperte le iscrizioni (la quota è di 100 mila lire) negli uffici della Camera di [illegible].

CAPPUCCINI
Il presepe nel convento

QUILIANO. Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, è aperto [illegible] visita il presepe artistico allestito nel [illegible] to dei frati Cappuccini. La sala [illegible] presepe è aperta nei soli giorni festivi fino a fine mese. Per le scuole la mostra è aperta anche durante i giorni feriali.

[illegible]
Il Comune [illegible] bar-gelateria

CELLE. Il Comune di Celle Ligure ha pubblicato il preavviso di una gara per l'affitto di un immobile di proprietà comunale su tre piani in via Aurelia sul Lungomare Crocetta da adibire a bar, ristorante e gelateria. Verrebbe concesso in locazione per un periodo di nove anni su un canone base fissato in 18 milioni l'anno e ditte individuali con una capacità finanziaria di 300 milioni e ad imprese con un minimo di 200 milioni di capitale versato per società.

Il vicequestore Branda: «Molti di loro non sono a conoscenza del decreto»

In questura solo tre stranieri

A Savona gli extracomunitari non si sono presentati per chiedere i benefici previsti dalla legge
Stessa situazione all'ufficio provinciale del lavoro, dove possono iscriversi gli immigrati

[illegible] L'ufficio [illegible] della questura di Savona, [illegible] l'entrata in vigore [illegible] normativa il 30 dicembre scorso, sui cittadini extracomunitari (una sanatoria che di fatto [illegible] di regolarizzare a tutti, salvo poche eccezioni, [illegible] presenza in Italia) è stato potenziato proprio in previsione di un massiccio afflusso soprattutto di nord e centroafricani che affollano ormai da anni le vie e, in estate, le spiagge del capoluogo e dell'intera provincia.

Fino a ieri, al contrario di quanto è avvenuto a Torino e in altri centri del Nord, si sono presentati all'ufficio stranieri soltanto tre persone e altre cinque hanno chiesto informazioni per telefono. Anche l'ufficio provinciale del lavoro, autorizzato ad iscrivere gli immigrati in possesso di un permesso di soggiorno nelle liste di collocamento o ad autorizzarne l'assunzione presso imprese e artigiani, è rimasto deserto.

Il vicequestore Alessandro Branda, che dirige la divisione della polizia amministrativa e sociale di cui fa parte anche l'ufficio stranieri, dice: «Probabilmente anche da noi, nei prossimi giorni, [illegible] di extracomunitari sarà [illegible]. Non siamo in possesso di dati certi sulla presenza di questi stranieri ma il loro numero è sicuramente elevato, come è facile constatare in qualsiasi momento. Forse non sono ancora stati informati del decreto legge 416 entrato in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 30 dicembre».

La nuova normativa consente di regolarizzare la loro posizione a tutti gli extracomunitari giunti in Italia fino allo scorso 1 dicembre: anche a quelli privi di permesso di soggiorno sia per turismo sia per lavoro. Una sola eccezione: [illegible] devono [illegible] riportato condanne per il possesso di documenti falsi. I datori di lavoro e chi ha affittato alloggi senza la regolare denuncia alle autorità di polizia non corrono alcun rischio se entro il prossimo 30 aprile si metteranno in regola. Il decreto legge, infatti, prevede [illegible] sanatoria anche per queste violazioni punite soprattutto con ammende. Anche per le co[illegible]venzioni alle norme di ingresso e soggiorno che si sono verificate anteriormente alla nuova normativa è prevista la non punibilità.

Per gli extracomunitari in possesso di passaporto o altro documento di identità equivalente e visti di ingresso anteriori al primo [illegible]mbre del 1989, l'ufficio stranieri della questura o i [illegible] rilasceranno subito un permesso di soggiorno per due anni che comporta automaticamente l'iscrizione all'ufficio anagrafe del Comune di residenza e il rilascio della carta di identità. Contratti privati registrati o atti pubblici costituiscono un'alternativa accettabile ai visti di ingresso per documentare [illegible] presenza in Italia anteriore al primo dicembre 1989.

Chi è privo di documenti di riconoscimento può ricorrere ad un atto notorio sostitutivo in cui due testimoni incensurati italiani o anche dal Paese di origine degli interessati, a condizione che risiedano in Italia da almeno [illegible] anno, attestino l'identità degli immigrati. Per i lavoratori autonomi che hanno [illegible] fino [illegible] abusivamente la loro attività è sufficiente chiedere l'iscrizione alla Camera di [illegible]mercio per regolarizzare la loro posizione. Poi, dovranno recarsi in questura o presso i commissariati per ottenere il permesso di soggiorno.

L'unica ragione, oltre alla mancanza di informazioni o una naturale diffidenza a presentarsi nelle questure [illegible] parte degli immigrati, è la particolare situazione di Savona e della provincia. Qui, la stragrande maggioranza degli immigrati di [illegible] loro è rappresentata da pendolari provenienti da Genova dove chi li sfrutta ha trovato loro alloggi in camere fatiscenti e magazzini.

Dalle stazioni di Genova Principe e Brignole partono in gruppo tutti i giorni con il treno delle 7 e 20, diretti a Savona e nel Ponente.

Bruno Balbo

Immigrati in regola. Pochi extracomunitari si sono presentati in questura

I suggerimenti

Pergamena dei savonesi al sindaco

SAVONA. Negli ultimi appuntamenti [illegible] il mercatino biologico che l'ultimi [illegible] ogni [illegible] l'Associazione «Amici della Terra» organizza in piazza Chabrol, gli espositori hanno allestito un banco in cui tutti hanno potuto scrivere una letterina al sindaco Marengo con i suggerimenti per l'anno nuovo. L'iniziativa è stata un successo. Le idee dei savonesi [illegible] state [illegible] ottanta e tutto, raccolto e trascritto in un lungo rotolo di pergam[illegible] saranno recapitate al sindaco [illegible] prossimi giorni.

Tra i suggerimenti più frequenti, quelli sulla viabilità cittadina e sui parcheggi ma i savonesi [illegible] hanno trascurato l'aspetto ecologico. Ecco alcune delle [illegible] che rispecchiano le esigenze del quartiere dove ognuno dei firmatari abita.

C'è chi chiede, ad esempio, l'installazione dei [illegible] del vetro e della carta anche in via Fontanassa, altri una campagna di sensibilizzazione nelle scuole sui problemi del rispetto del verde. Qualcuno ha posto l'accento sulla scomparsa dei gabinetti in città e sulla necessità di provvedere a installarne di più moderni e meccanizzati [illegible] me avviene da tempo all'estero.

Poi, molti suggerimenti sui parcheggi sotterranei, da costruire sotto il piazzale dell'ex stazione che potrebbe essere trasformato in giardino.

Molte richieste anche per unificare i prezzi dei biglietti dell'Acts (gli utenti di Vado e di Albissola pagano da 100 a 200 lire in più dei savonesi) e idee anche per piste ciclabili e pannelli solari. Altri chiedono al sindaco quale sarà la sorte del grande albero di Natale di piazza Sisto IV e molti denunciano l'eccessivo numero di banche in città. **[p. p.]**

Imprenditori della Piana: i ritratti dei nuovi manager che fanno crescere l'economia

Albenga vende anche camini

Storia della «Firex» e di due famiglie

Una veduta dello stabilimento della Firex, in località Ba[illegible] di Albenga: l'azienda è in forte espansione e sta conquistando l'intero [illegible] nazionale. Nel riquadro l'amministratore unico Mario Schianchi (Foto Aldo)

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'idea era semplice: utilizzare materiale di s[illegible] [illegible] questo caso le ceneri della centrale [illegible] di Vado Ligure) per costruire camini e canne fumarie. Su questa intuizione, nel 1975, la famiglia Schianchi di Albenga e la famiglia Bracco di Savona, diedero [illegible] alla «Firex», un'azienda specializzata nella [illegible]lizzazione di materiali prefabbricati per l'edilizia.

[illegible] sede dei capannoni fu [illegible]vata a Bastia d'Albenga, in regione Abissina. La ditta è ancora nella vecchia sede (anche se è stato aperto [illegible] ufficio commerciale nel centro storico di Albenga in via Bernardo Ricci) [illegible] all'interno tutto è cambiato. Accanto ai macchinari per camini e canne fumarie, infatti, sono state installate nuove linee produttive per la [illegible] di piastrelle autobloccanti.

Mario Schianchi, [illegible] anni, è l'amministratore [illegible] della [illegible] [illegible] entrato in azienda, assieme ai cugini, due anni fa e si è lanciato in una serie di operazioni per potenziare la produttività aziendale e diversificare gli interessi operativi della ditta. Attualmente, nel capannone di Bastia, lavorano [illegible] persone che, dal primo gennaio, fanno due turni di lavoro. Altri collaboratori costituiscono la parte commerciale, [illegible] rete vendita agguerrita e capillare che copre la Liguria, [illegible] [illegible]te, l'Emilia Romagna, [illegible] Toscana e tutto [illegible] centro Italia. Negli obiettivi della «Firex» c'è la «copertura» di tutto il territorio nazionale.

Afferma Mario Schianchi: «Quando [illegible] entrati nei compiti di responsabilità in azienda ci siamo resi conto che, se volevamo espanderci, dove[illegible] puntare ad allargare la gamma di prodotti offerti. Avremmo potuto continuare a costruire solo i camini [illegible] sarebbe stato proseguire il lavoro dei nostri genitori e per noi stimoli e soddisfazioni sarebbero venuti a mancare. Abbiamo quindi cercato altri prodotti e li abbiamo trovati nelle piastrelle autobloccanti che hanno [illegible] [illegible] utilizzo nell'edilizia pubblica e, addirittura, nell'agricoltura».

Le piastrelle, realizzate con [illegible] di quarzo, un materiale pregiato, sono frutto di una collaborazione [illegible] l'azienda di Albenga e una gro[illegible] industria francese. «Quello delle collaborazioni industriali e commerciali è un po' la linea che seguiamo. I risultati so[illegible] buoni. Attualmente, oltre ai prodotti "Firex" la nostra rete [illegible] vendita commercializza elementi per l'arredo urbano e, tra poche settimane, apparati di ventilazione», afferma ancora Schianchi.

Con il potenziamento della produzione, la «Firex» ha dovuto «allargarsi» anche a livello di management. Dice Mario Schianchi: «L'azienda resta sempre sotto la nostra direzione ma, [illegible] la crescita, è stato [illegible] [illegible] guardarsi intorno per circondarsi di collaboratori validi. Da qualche settimana è entrato in azienda, con la mansione di coordinatore, il dottor Demetrio Valdisserra, un giovane con due lauree e [illegible] grossa esperienza organizzativa. Con il suo apporto pensiamo di sviluppare e diversificare ulteriormente le nostre attività».

Sempre sulla base degli accordi con i «giganti» industriali la «F[illegible]» sta interessandosi all'informatica e [illegible] realizzazio[illegible] [illegible] [illegible] nuove industrie elettroniche e di apparecchiature radiologiche. Spiega Schianchi: «Abbiamo come obiettivo quello [illegible] dare vita nella piana a nuove attività industriali che siano, pri[illegible] di tutto, compatibili [illegible] l'ambiente. Assieme [illegible] [illegible] so[illegible] di servizi sono le prime due tappe che vogliamo raggiungere, forse già prima della fine del 1990».

L'entusiasmo e la voglia di puntare [illegible] alto sono palpabili negli uffici di via Bernardo Ricci. E' evidente che alla «Firex» sono convinti delle possibilità di sviluppo della piana. Confer[illegible] l'amministratore unico, mentre Valdisserra annuisce: «Albenga sta sviluppandosi in maniera esponenziale. Ha delle potenzialità enormi e [illegible] futuro, agricolo, turistico e industriale, è quanto mai roseo. La paura [illegible] quella di non avere abbastanza forze [illegible] gestire in maniera ottimale questo sviluppo. In questo momento ci [illegible] le possibi[illegible] [illegible] fare grosso [illegible] ma a volte mi [illegible] che [illegible] mentalità albenganese costituisca un freno. Forse, però, [illegible] anche un bene procedere a piccoli passi».

Non mancano i problemi. I più grossi sono quelli di natura strutturale e viaria: «Credo che gran parte del futuro delle aziende della piana sia legato ai trasporti. Realizzare la bretella Albenga-Garessio-Ceva sarebbe già un primo passo importante. Se poi ci fosse anche una ferrovia funzionante a dovere, [illegible] imprenditori sarebbero veramente in grado di esprimersi meglio», conclude Schianchi.

Stefano [illegible]

Piastrelle autobloccanti, un successo

Piastrelle autobloccanti: due parole che vogliono dire «rivoluzione» per l'agricoltura della piana. Sono [illegible] infatti, le serre che hanno come pavimentazione le piastrelle ad incastro. Spiega Mario Schianchi: «Quando abbiamo deciso di produrre queste mattonelle, su brevetto francese, non pensavamo che potessero avere [illegible] uso agricolo. Il nostro obiettivo era quello di utilizzarle in edilizia pubblica, marciapiedi e passeggiate. Ci siamo invece resi conto che il loro uso può essere anche [illegible] tipo agricolo grazie alle serre».

Da anni, infatti, la produzione floricola avviene non solo nel terreno ma anche nei [illegible]si poggiati sui bancali (dei banchi che, in pratica, portano in alto la coltivazione). La terra, insomma, [illegible] è più così bassa. «Assieme ad un floricoltore abbiamo provato a pavimentare una serra e i risultati sono stati ottimi. Grazie alla possibilità di colorare le piastrelle è stato possibile "disegnare" a [illegible] [illegible] tracce per disporre i bancali in maniera adeguata per l'impianto automatico [illegible] irrigazione e, soprattutto, le piastrelle si sono dimostrate in grado [illegible] mantenere il calore. In questo modo si è aperto un nuovo mercato a cui noi non pensavamo», afferma Schianchi.

Le piastrelle della «Firex» troveranno spazio anche nelle serre che la cooperativa «l'Ortofrutticola» utilizza per sperimentare le produzioni.

DALLA [illegible]

ALBENGA
I carabinieri controllano i bar

Controlli a tappeto dei carabinieri di Albenga nei locali pubblici del [illegible]. Le verifiche hanno lo scopo di evitare che, approfittando dell'aumento di persone dovuto al turismo invernale, arrivino in zona anche pregiudicati e malavitosi del Nord Italia.

ALBENGA
[illegible] [illegible] parcheggi selvaggi

Lamentele nella zona mare di [illegible]ga per le auto parcheggiate, nelle ore serali e notturne, sui due lati della strada in un punto dove la carreggiata si restringe. Le auto vengono parcheggiate nonostante un divieto di sosta e creano intralci e situazioni di pericolo per la viabilità.

FINALE LIGURE
Perfezionato l'acquisto del castello

[illegible] famiglia Cavasola di Finale Ligure ha sottoscritto nei giorni scorsi, presso il notaio Flavio Brundu, l'atto di donazione di Castel Govone [illegible] comunità finalese. Successivamente sarà stipulata la donazione al Comune. Il castello verrà ristrutturato e [illegible]tilizzato come spazio pubblico per museo, spettacoli e cultura.

[illegible]
[illegible] piazza [illegible]

Sarà completamente rifatta la pavimentazione in piazza Garibaldi a Noli. Gli interventi, per il quale il Consiglio comunale ha di recente approvato il finanziamento, preved[illegible]be opere di arredo urbano e verde pubblico attrezzato.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] per il borgo

La strada che unisce Borgio [illegible] caratteristico borgo di Verezzi sarà sistemata in alcuni punti che [illegible] stati interessati di recente da alcuni smottamenti. L'intervento interesserà in particolare alcuni vecchi muri in pietra [illegible] sono stati soggetti ad infiltrazioni d'acqua.

L'architetto Olivieri ha disegnato la mappa delle esigenze della cittadina

Spotorno turistica cambia

Il nuovo piano dei pubblici esercizi punta su bar e ristoranti di qualità
La trasformazione delle colonie [illegible] il porto faranno sorgere altri ritrovi

[illegible]OTORNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Conservare il centro storico riconoscendo alle altre zone una vocazione prettamente residenziale e turistica e favorire la riqualificazione di bar e ristoranti. Questo l'obiettivo del piano dei pubblici esercizi, approvato di recente dal Consiglio comunale di Spotorno.

Il piano ridisegna in pratica la mappa dei bar e del settore della ristorazione in genere, in una località dove i pubblici esercizi hanno, in chiave turistica e per il dopo-albergo, un'importanza quasi strategica.

Spotorno è in molte zone già «satura» di servizi di questo tipo. L'obiettivo del piano è quello di favorire non tanto l'incremento del numero dei locali pubblici, ma [illegible] loro ristrutturazione e la creazione di nuovi bar o ristoranti di prestigio e qualità.

Si legge infatti nella relazione dell'architetto Sergio Olivieri: «Il fine principale dev'essere quello di favorire il graduale rinnovamento e la più profonda distribuzione sul territorio di Spotorno degli esercizi, perseguendo il miglioramento qualitativo dell'offerta e dell'immagine della città e delle sue zone più significa[illegible]. Bisogna anche evitare fenomeni di congestione delle offerte di pubblici esercizi, distribuendo gli esercizi in tutto il territorio in modo più razionale».

Dal precedente pia[illegible], realizzato nell'83, sino [illegible] oggi, almeno il 20 per cento dei bar e dei ristoranti di Spotorno si [illegible] ammodernati. Durante la stagione estiva a Spotorno operano 160 [illegible]: 73 nel settore della somministrazione di alimenti (ristoranti-pizzerie), [illegible] nel solo settore [illegible] bevande (bar o affini) e 36 [illegible] annessi agli stabilimenti balneari (chioschi). La superficie media occupata è di 63 metri quadrati.

In bassa stagione però la rete dei pubblici esercizi di Spo[illegible] scende a 118 unità: 63 ristoranti, 49 bar e 6 attività annesse a locali di intrattenimento o attività sportive. La superficie media occupata sale a 72 metri quadrati. [illegible] affetti questi servizi in [illegible] sono ancora [illegible]. Dei pubblici esercizi annessi alle strutture alberghiere solo il 30-35 per [illegible] sono infatti attivi.

Spotorno è soggetto ai movimenti turistici, questo elem[illegible] «sconvolge» a seconda dei periodi dell'anno l'attività e la stessa redditività di bar e ristoranti. Scrive infatti nella sua relazione Sergio Olivieri: «A Spotorno i ristoranti e anche i bar, anche se questi in misura minore, non sono legati ad una utenza di bisogno generale, non devono fra l'altro soddisfare esigenze di lavoratori pendolari, ma sono nella massima parte attività [illegible] completamento [illegible] altri servizi quali la spiaggia e le strutture per il tempo libero. Per questo sono soggetti a notevoli variazioni stagionali».

Il nuovo piano dei pubblici esercizi, approvato dal Consiglio comunale di Spotorno, prevede fra l'altro l'apertura di locali pubblici («purché siano di un certo livello») in particolare nel [illegible] storico, nella zona compresa fra il torrente Crovetto e «Punta Est» e delimitata dal lungomare e dalla [illegible] Aurelia. Nella zona a monte del centro cittadino, «per garantire un miglior utilizzo turistico della ca[illegible] parte del territorio di Spotorno», il nuovo piano non pone alcun vincolo per l'apertura [illegible] bar e ristoranti.

Anche nelle [illegible] di espansio[illegible] sorgeranno nuove attività, in particolare nell'ambito del piano particolareggiato di località «Merello», al confine con [illegible] [illegible]mune [illegible] Bergeggi, dove sono [illegible] progetto vari interventi per nuove strutture turistico-ricettive, ricavate [illegible] trasformazione [illegible] alcune colonie.

Anche a Ponente, in località Serra, è prevista, [illegible] tempi più lunghi, la creazione di nuovi esercizi pubblici nell'ambito della costruzione del porto turistico.

Secondo le ultime ipotesi fatte, [illegible] scalo sarà ricavato verso l'interno e non con interventi in mare. Ma i [illegible]pi saranno ovviamente molto lunghi.

Augusto Rembado

A Pietra Ligure

[illegible] cantieri riprende [illegible]

PIETRA LIGURE. E' ripresa da pochi giorni, a ritmo ridotto, l'attività produttiva [illegible] Cantieri Navali di Pietra Ligure, dopo il difficile avvio dell'amministrazione controllata. Lunedì mattina una ventina [illegible] operai rientreranno in fabbrica in particolare per il completamento della commessa relativa al natante da [illegible] metri, per conto di un armatore svizzero.

Ci sarebbero comunque ancora problemi per la cassa integrazione che interessa quasi 100 dipendenti. Nessuna decisione invece per l'ipotesi-progetto del futuro utilizzo, a scopi turistico-industriali, dell'intera [illegible] del Cantiere di Pietra Ligure per la quale era stato previsto, [illegible] dieci anni, un investimento di circa 10 miliardi.

Mentre la fabbrica si avvia a riaprire i battenti resta dunque nel cassetto il progetto che aveva fatto sognare molti operatori pietresi, un'occasione unica per il rilancio economico e turistico di Pietra Ligure.

(a. r.)

Di nuovo interrogati i giovani che hanno partecipato alla festa

Ricostruito il giallo di Loano

Per Laura De Fazio disposta l'autopsia

LOANO. Sembra essere definitivamente risolto il «giallo» della [illegible] di Laura De Fazio, la diciottenne di Loano deceduta per droga la mattina del primo gennaio in un appartamento di regione Morteo a Boissano.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, che giovedì ha firmato l'ordine [illegible] carcerazione per Giuseppe [illegible] e Mario Pontrelli, i due venticinquenni [illegible] Boissano accusati di omicidio colposo [illegible] e cessione di sostanze stupefacenti, sembra ormai avere in mano tutti gli elementi necessari per terminare l'inchiesta.

Il lavoro fatto dai carabinieri del capitano Angelo De Luca ha portato alla ricostruzione minuziosa della serata.

Anche gli ultimi [illegible] sembrano essere stati chiariti. C'era da scoprire cosa significassero i due biglietti ferroviari per Milano trovati nella [illegible] di Boissano.

A quanto sembra gli scontrini appartenevano ad un amico milanese di Giuseppe Ricci. Assieme alla sua ragazza, una tedesca abitante nel Ponente, faceva parte della compagnia che aveva deciso [illegible] festeggiare Capodanno con alcol, farmaci e eroina. I due, però, non [illegible] [illegible]rebbero iniettati la droga.

A voler «festeggiare» sino in fondo l'arrivo del nuovo anno, sarebbero stati [illegible] Giuseppe Ricci, Mario Pontrelli e Laura De Fazio. Per lei, forse, quello del 31 dicembre era [illegible] primo appuntamento [illegible] [illegible] droga. Prima di iniettarsi l'eroina, però, i tre avevano bevuto spumante e liquori e ingerito medicinali, degli psicofarmaci molto usati dai tossicodipendenti.

Qualche [illegible] rimane sulla posizione [illegible] Giuseppe Ricci. Il giovane ha sostenuto di essere rimasto inebetito per alcune ore a causa dell'intruglio, dell'eroina e dello sgomento provato quando si è accorto che Laura era morta.

A quanto sembra, però, nelle prime ore del mattino Giuseppe Ricci sarebbe stato coinvolto in un incidente stradale. Il giovane [illegible] avrebbe però affermato di essere poi tornato a casa e di non essersi reso conto che Laura, nel frattempo, era morta.

Più complessa, invece, la posizione [illegible] Mario Pontrelli. Secondo l'accusa sarebbe [illegible] lui a procurare l'eroina con cui i tre avrebbero festeggiato. Il giovane ha negato di essere tossicodipendente; in più c'è a[illegible] da chiarire le cause della morte di Laura De Fazio.

Solo l'autopsia, infatti, potrà dire se la [illegible] è morta per overdose [illegible] soffocata dopo essersi sentita male per il terribile «cocktail» di alcol e psicofarmaci. In questo caso a provocare la morte non sarebbe stata l'eroina.

(s. p.)

Gli abitanti del quartiere Buglio-Recoaro fondano un comitato

Cairo è contro Geova?

«Non diamo altro spazio ai Testimoni»

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] il 18 di gennaio il Consiglio comunale di Cairo discuterà la convenzione con i Testimoni [illegible] Geova. L'opposizione degli abitanti del quartiere Buglio-Recoaro è molto forte nei confronti della possibilità che ai Testimoni venga concessa l'auto[illegible] a costruire altre strutture, il Comitato [illegible] sul piede di guerra.

Ha scritto una lettera al sindaco e ai partiti per evidenziare come «l'opposizione [illegible] grande maggioranza degli abitanti a ogni ipotesi di ampliamento dell'area a disposizione dell'organizzazione religiosa sia [illegible]te e decisa. Inoltre ribadisce che non si è disposti a accettare [illegible] di una convenzione, che permetta tramite una variante al piano regolatore i lavori a suo tempo progettati dai Testimoni, tra i quali un'area verde, una tettoia per riunioni all'aperto e un [illegible] numero di parcheggi». Questa posizione, condivisa dalla maggioranza di centrosinistra, dimostrerebbe in realtà il disinteresse dell'amministrazione nei confronti del quartiere e dei gravi problemi che lo affliggono».

Spiega l'avvocato Attilio Bonifacino, rappresentante legale [illegible] Comitato anti-Geova: «La nostra opposizione si basa su dati di fatto e sui reali disagi che [illegible] presenza d[illegible] Testimoni di Geova sta causando al quartiere. Non è mai [illegible] dettata da contrasti religiosi, ma solo dalla situazione esistente che è insostenibile e diventerebbe ancora più grave con la firma della convenzione. Mi auguro che la giunta [illegible] porti in votazione il progetto. Se la proposta di fare una variante d'urgenza per permettere la [illegible] di qu[illegible] chiesto dai Testimoni dovesse comunque essere approvata, ricorreremo al Tribunale amministrativo regionale».

Il Comitato propone che l'am[illegible] imponga all'organizzazione di effettuare [illegible] una serie di lavori che avrebbe già dovuto portare a termine, dopo la costruzione della [illegible] delle Assemblee. Tra questi la costruzione di parcheggi e la razionalizzazione della viabilità, mentre il Comune deve fornire con urgenza i servizi che mancano da tempo alla popolazione del quartiere, prima di tutto un sufficente approvvigionamento idrico. Aggiunge Bonifacino: «E' stato [illegible] errore concedere in questa area il permesso alla installazione dei Testimoni: autorizzare [illegible] costruzioni sarebbe [illegible] più grave, perché accentuerebbe i problemi senza risolvere nessuno [illegible] quelli esistenti».

Invece si chiede che il numero dei Testimoni sia regolamentato e gli stessi obbligati a rispettare alcune condizioni per garantire la loro p[illegible] nel quartiere. Tra queste il divieto di utilizzare altoparlanti che permettono a un numero di [illegible], superiore alla capienza dei locali, di seguire le funzioni dall'esterno della Sala, con disturbo per i residenti nella [illegible] evidente e continuo. La [illegible] sarebbe possibile in quanto anche l'avvocato Giovanni Gerbi, legale di fiducia del Comune nella vicenda, in una relazione redatta in merito conferma come «per motivi sanitari e di ordine pubblico, il numero dei [illegible] può [illegible] limitato con una ordinanza del sindaco». Meno Testimoni di Geova, nessuna convenzione: questa l'opposizione con la quale dovrà fare i conti la giunta di Cairo.

Enrico Marchiaio

Testimoni di Geova invadenti? Cairo, non si vuole l'ampliamento del tempio

In Val Bormida ci sono mille casi all'anno

Troppi infortuni nelle fabbriche

CAIRO MONTENOTTE. Sono oltre mille gli infortuni sul lavoro che ogni anno si verificano nelle aziende della Val Bormida. La tendenza, in diminuzione da qualche anno, è negli ultimi tempi nuovamente in ripresa: conferma il dato nazionale relativamente all'aumento sia degli infortuni sul lavoro, sia delle malattie professionali.

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat confermano [illegible] situazione negativa che si condensa in poche cifre: oltre un milione di infortuni all'anno, un morto ogni ora sui posti di lavoro, un infort[illegible] ogni 8 secondi.

Per affrontare queste realtà la Cgil ha varato lo scorso anno a livello nazionale il progetto «Tecnologia e salute»: la Val Bormida è [illegible] delle 19 aree geografiche nelle quali sistematicamente vengono rilevati i rischi di incidente e le malattie professionali, poi memorizzate in computer, per predisporre una mappa dei rischi al lavoro. Il responsabile dell'iniziativa nell'entroterra è Giampiero Meinero: «Ci siamo trovati di fronte a una realtà inquietante: molte aziende lavorano con cicli e sistemi che pongono in pericolo la salute dei lavoratori, dove il rischio teorico di contrarre malattie è molto alto».

Aggiunge Meinero: «E' questo aspetto, oltre alla prevenzione degli infortuni, che cerchiamo con il nostro progetto di sottolineare, affinché [illegible] imprese le [illegible] più [illegible] per evitare questi pericoli».

Nei giorni scorsi in tutte le fabbriche della Val Bormida è stato distribuito un volantino della Cgil, che illustra gli scopi del progetto e rivela i dati all[illegible]menti che è stato possibile rilevare negli ultimi mesi.

[illegible] 130 aziende dell'entroterra, [illegible] almeno 5 dipendenti, esercitano attività lavorative nelle quali un numero elevato di lavoratori è teoricamente esposto a uno o più dei seguenti ri[illegible] di malattie professionali: allergopatie, asbestosi, bronchiti [illegible]e, silicosi, sordità, tumori.

In conseguenza di tale situazione la Cgil invita i lavoratori, per difendere la loro salute, a rivolgersi all'ufficio di Cairo dove è disponibile la documentazione relativa al progetto «Tecnologia e salute»: il patronato Inca fornirà l'assistenza per il riconoscimento e l'eventuale risarcimento delle malattie contratte sul posto di lavoro. Lo scopo è sensibilizzare i lavoratori a collaborare e denunciare tutte le possibili fonti di rischio, in modo che confrontando i dati con quelli in possesso dell'archivio centrale del progetto, possano essere suggerite o imposte alle aziende le necessarie contromisure. L'iniziativa sembra aver colpito nel segno: anche l'ufficio di Igiene della VI Usl sembra interessato ai dati che giornalmente affluiscono sul rischio salute in Val Bormida. **[e. m.]**

ZONA A RISCHIO

Insediamenti pericolosi

La Val Bormida è un'area a alto rischio ambientale. Non perché vi siano aziende che inquinino in modo particolare, ma perché vi sono alcune fabbriche dove è possibile ipotizzare in base alle norme Cee rischi di incidenti rilevanti. [illegible] fabbriche di questo tipo in pratica [illegible] «a rischio» per un problema di sicurezza, non [illegible]sariamente [illegible] fonte di inquinamento. Questa precisazione [illegible] fatta per evitare equivoci in merito alle lavorazioni [illegible] corso in Val Bormida: teoricamente fabbriche inquinanti non sono a rischio, è vero il contrario. Inoltre questo tipo di insediamenti finora è stato valutato in [illegible] alla sua pericolosità, non in base alla nocività: nessuno pare preoccuparsi della nocività per la salute dei dipendenti e delle popolazioni delle lavorazioni nelle fabbriche a alto rischio, è quanto invece è riuscita a fare la Cgil con il [illegible] progetto, estendendolo a tutte le aziende con più di cinque dipendenti.

Valbormida: una situazione che stava diventando difficile

Farmacie, un accordo

Scongiurato il rischio di pagare i medicinali: l'Usl fa fronte agli impegni
Verranno saldati i debiti che si erano accumulati negli ultimi tre mesi

CAIRO MONTENOTTE. E' stato evitato il rischio per gli abitanti della Val Bormida di doversi pagare dalla prossima settimana le medicine.

La prospettiva era reale: da [illegible] mesi i farmacisti della Val Bormida non ricevono [illegible]di [illegible] VI Usl, alla quale la Regione ha bloccato l'erogazione di fondi, la decisione di far pagare i farmaci, ricorrendo all'assistenza indiretta era [illegible] matura.

Un confronto con i dirigenti [illegible] Usl di Carcare ha permesso [illegible] di siglare un accordo all'ultimo momento, che prevede il rimborso per i mesi di ottobre, novembre e dicembre in un'unica soluzione al più presto possibile. Il documento prevede [illegible] anche che in futuro i pagamenti [illegible] fatti all'inizio del mese successivo, per evitare il ripetersi di tale situazione.

Per garantirsi i farmacisti si [illegible] dichiarati disponibili ad aspettare al massimo due mesi, prima di decidere la sospensione in futuro dell'assistenza diretta, ma hanno deciso di mettere in mora a ogni scadenza l'Usl fino a quando non saranno erogate le cifre dovute.

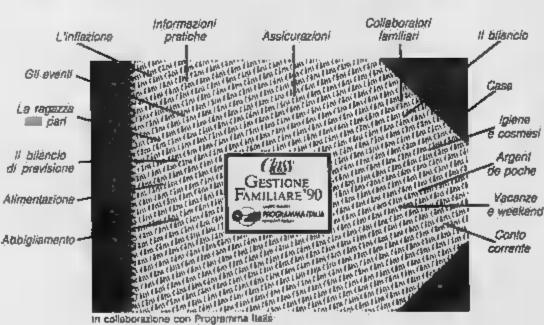
Spiega il titolare della farmacia «Rodino» di via Portici, Pierluigi Vieri: «Siamo soddisfatti dell'accordo, anche perché ha consentito di non privare i cittadini di un servizio essenziale in un momento di grande necessità, [illegible]guente alla diffusione dell'influenza».

In seguito saranno anche definiti i tempi per il calcolo degli interessi sulle somme che l'Usl non è stata in grado di erogare nei tempi previsti.

Il problema della spesa farmaceutica in Val Bormida era stato sollevato dal presidente [illegible] Comitato di gestione Andrea Dotta, nella relazione di presentazione [illegible] bilancio: «Malgrado l'introduzione [illegible] tiket a maggio, la spesa sta diventano sempre più onerosa e pesante per il bilancio dell'Usl». In Val Bormida si spende in medicine quasi un miliardo al mese: nel 1989 l'ammontare della somma erogata dall'Usl è [illegible] di 9 miliardi e 656 milioni. E' una tendenza che contrasta con la situazione [illegible] prezzi [illegible] farmaci, che sono rimasti praticamente gli stessi durante lo scorso anno. La lievitazione è causata dall'aumento delle medicine prescritte per ogni ricetta. Da conteggi effettuati risulta che il valore medio delle ricette è aumentato del [illegible] per cento nell'ultimo anno.

Non difficile valutare perché l'introduzione del tiket non ha centrato gli obiettivi attesi: negli ultimi tempi è quasi triplicato il numero degli assistiti esenti da questa tassa. La conferma di quanto sopra [illegible] spesa in farmaci del gennaio [illegible] pari a 763 milioni, contro i [illegible] di ottobre, mese-negativo record.

E' una questione che l'Usl affronterà al più presto per cercare di porre un freno, incontrando farmacisti e medici: in qualche modo occorre cercare un freno al lievitare di una spesa che negli ultimi tre anni è aumentata di due miliardi e [illegible]. **[e. m.]**

DALLA [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Ancora timori per la pretura

[illegible] i timori per la possibile chiusura definitiva della pretura di Cairo. Malgrado la notizia che le cause penali [illegible] nuovamente discusse a partire dal 23 gennaio, con la presenza di un magistrato proveniente da Savona, si teme che la decisione sia finalizzata solo a evadere le [illegible] già pendenti. La notizia che anche le cause di lavoro saranno discusse a Savona ha provocato tra gli avvocati un certo pessimismo, in considerazione che il personale sarà ridotto al più presto. A Cairo infatti [illegible] soltanto [illegible]lliere e una impiegata.

CAIRO MONTENOTTE
Italiana-Coke, un incontro

Riprenderanno la prossima settimana le trattative per il contratto integrativo aziendale della Italiana-Coke di Bragno. Il contratto, firmato da un anno, non era stato sottoscritto dai lavoratori del reparto forni. Adesso la situazione, dopo una serie di incontri, è mutata per questo aspetto, mentre restano da definire solo alcuni punti relativi al premio di produzione e agli organici di alcuni settori.

PIANA CRIXIA
Parte il centro ippico

Sono a buon punto i lavori per permettere l'apertura del «Celis, il centro equestre delle Langhe liguri che una ventina di appassionati di ippica hanno fondato a Piana.

L'associazione, presieduto dall'insegnante elementare Roberto Bremo, si propone l'organizzazione di corsi teorico-pratici di equitazione e l'organizzazione di escursioni a cavallo nei boschi che circondano Piana. Il Comune ha messo a disposizione i locali necessari.

Deciderà la questura

Non si farà [illegible] giornata [illegible]

SAVONA. Il Comitato per l'ordine pubblico sta ancora vagliando l'opportunità di concedere o no l'autorizzazione alla manifestazione degli anarchici contro l'Acna di Cengio, prevista in piazza Sisto IV a Savona sabato prossimo, alle 14.16. Si teme infatti l'arrivo di gruppi ambientalisti piemontesi e liguri, che potrebbero accentuare il clima di tensione nuovamente alto in Val Bormida dopo le recenti vicende.

Le preoccupazioni del Comitato sono condivise anche dal sindacato: appena visti i manifesti con i quali si annuncia l'iniziativa, si è subito deciso che le organizzazioni sindacali non avrebbero partecipato a quella che viene considerata «una pesante provocazione», ma numerosi abitanti di Cengio hanno espresso l'intenzione di essere presenti, con le conseguenze che è facile immaginare. **[e. m.]**

Interregionale: le altre savonesi e il Ventimiglia a caccia di punti

Savona, ultima chance

Vincere a Mondovì o addio speranze

Si ricomincia, [illegible] speranze. Ma pieni di paure: di non farcela a salire in C2 (il Savona), di retrocedere (Carcarese, Albenga, Ventimiglia e Vado). La pattuglia savonese-imperiese di Interregionale va in campo per il primo turno del nuovo decennio con programmi ben precisi e volontà di riuscire. Ma potrebbe non bastare, soprattutto dopo le indicazioni tutt'altro che [illegible]revoli del girone d'andata.

Savona. I biancoblù sono a 5 punti dal Bra capolista e [illegible] possono permettersi, in questo momento, neppure il più piccolo passo falso. Sono di scena oggi a Mondovì contro una squadra all'andata battuta ma che seppe dar filo da torcere. Non è un impegno comodo, tutt'altro. I piemontesi sono specialisti nel procurarsi rigori (ben otto finora) che lo specialista Antelmi, uno scuola Juve bravo davvero, trasforma quasi sempre (sette centri, ha fallito solo sabato scorso a Vado).

E per di più Della Bianchina deve fare a meno di Carlo Marazzi e Pietrolungo, squalificati, probabilmente anche di Roberto Marazzi infortunato. E per D'Agostino sfoglia la margherita: in campo o in panchina? In settimana ne ha annunciato il ritorno, ma durante la partitella infrasettimanale l'ha schierato con gli sparring-partner. Vedremo. Il mister ha annunciato di volere i due punti, ma l'aveva detto anche in altre poco fortunate occasioni. Gli ultras ci credono ancora, e hanno organizzato il solito pullman, che parte oggi a mezzogiorno dal bar Bacigalupo.

Vado. Marinelli dà fondo a [illegible] le risorse di una squadra che necessita [illegible] massimo sul piano atletico per cavarsi dai guai. I rossoblù viaggiano alla volta della Lombardia per affrontare il S. Angelo Lodigiano, battuto all'andata e oggi con il campo squalificato, tant'è vero che la partita sarà giocata sul neutro di Casteggio. Il d.s. Bartoli: «Andiamo a cercare un punto, contro una squadra che probabilmente merita più della sua attuale classifica. E' un'impresa difficile ma non disperata. Ho fiducia». Il clan vadese è su di giri per la convocazione del libero Celle in Nazionale dilettanti, ma deve anche dimenticarsi della prova incolore sostenuta sabato con il Mondovì. Se si ripete, per lui oggi non c'è scampo.

Albenga. Nella calza della Befana il club bianconero ha trovato la possibilità di costruirsi un futuro più solido di quello immaginabile fino a pochi giorni fa. Tutte le voci che circondano la società, in gran parte indubbiamente positive, non possono che spingere la squadra a far bene. Oggi l'impegno è dei più duri: arriva la Saviglianese terza in classifica e tra le [illegible] accreditate al successo finale. [illegible] l'Albenga non trema: recupera Oddone, Meneghetti, D'Alessio e Buttu e davanti alle «grandi» si trasforma (basti pensare al Savona, alla Vogherese e, per ultimo, al Bra). Bodi è squalificato ed è questo l'handicap più grave. Il mister sa guidare come un maestro i suoi dalla panchina, e i ragazzi potrebbero risentire della sua lontananza.

Ventimiglia. I giallorossi sperano di imitare l'Albenga: salgono sul campo della capolista Bra e puntano a salvare la pelle. Spigno deve però fare a meno di Morello, infortunato, e ha Radio e Bianchi con qualche problema di natura fisica. I due dovrebbero comunque essere recuperabili, per la classica gara in cui non si può chiedere alla squadra nulla, ma in cui al contempo non c'è nemmeno nulla da perdere.

Carcarese. Partita-svolta contro il Crema: solo vincendo i biancorossi conserverebbero possibilità di salvezza. I lombardi non appaiono irresistibili, e per superarli Flavio Ferraro ha deciso di affidarsi, in attacco, al giovane Vona. Giocherà al fianco di Pietropaolo, con Guarisco in appoggio. Squadra quindi votata all'attacco per centrare i due punti, e importante rientro di Fracassetti in una difesa che deve evitare distrazioni.

La radio. Savona Sound ha in programma interventi in diretta per Carcarese-Crema, Mondovì-Savona e S. Angelo-Vado, oltre a un paio di gare di Promozione. Riviera Music punta [illegible] diretta del Savona, e aggiornamenti dagli altri campi dove giocano le savonesi. **[r. bg.]**

Con il Fanfulla brusco risveglio: 0-2

Atterraggio brusco del Pontedecimo, dopo le illusioni della fine del girone d'andata: al contatto con la migliore realtà del momento, il Fanfulla di Chierico, i granata hanno ieri perso partita (0-2) e terreno in classifica. Il risultato non è però del tutto giusto: la punizione è troppo severa per la squadra di casa, che ha mantenuto l'iniziativa almeno 60' su 90'. La partita è stata decisa da un errore iniziale (4': Negri scende sulla fascia, centra rasoterra, Pascale e Valpreda restano indecisi, irrompe Uberti e segna) della difesa locale e da quello più grave di 60 secondi dopo dell'arbitro Mantovani: Bernardi fugge a Ferrari, che appena dentro l'area lo strattona e atterra: rigore esolare e inspiegabile mutismo della giacchetta [illegible].

Arrabbiato, il Pontedecimo aggredisce la zona del Fanfulla: all'11', 13' e 18' Emidi, Pastine e Bernardi hanno sulla testa la palla dell'1-1, ma appoggiano sempre a lato, sia pure di centimetri. Neppure nel secondo tempo si placa la furia dei granata: al 46' Pascale grazia Bonini, tirando alle stelle da pochi passi. Non appena il Pontedecimo rifiata, il Fanfulla lo castiga: al 86' errato rinvio di Ceccatelli, Dellagiovanna s'invola, affronta Valpreda e lo beffa con un rasoterra. I giochi sono fatti, e il Fanfulla dimostra che non per caso ha conquistato 13 punti nelle ultime 7 partite, finendo addirittura il match all'attacco. **[d. s.]**

Fiorasso (Savona)

LA VIGILIA

Cosa resterà del calcio di questi Anni Ottanta?

UNITI per non morire. Sembra lo slogan di un popolo in lotta per la libertà, ma tutto sommato può attagliarsi al gruppo delle squadre maggiori del nostro calcio. Se ogni anno nuovo porta con sé un bagaglio di speranze, è innegabile che attorno al pallone ligure prolifichino anche grandi paure. Di non poter arrivare ai rispettivi obiettivi, in qualche caso perfino di precipitare o di sparire dalla mappa del football che conta ancora qualcosa.

C'è già chi si aveste per mettere i piedi sulla sabbia di un'ultima spiaggia. E' qualcosa di molto [illegible] a questa immagine la trasferta del Savona a Mondovì, lo stesso si può dire della Carcarese che si prepara ad affrontare il Crema. E nemmeno le altre, ad eccezione della Pegliese, possono considerarsi dis[illegible] all'argomento-crisi. Inizia un nuovo decennio calcistico, quali saranno (e se ci saranno) le squadre-guida degli Anni Novanta?

Difficile davvero azzardare pronostici, soprattutto in chiave ottimistica. Lo schiacciamento operato dal grande calcio si è fatto soffocante. E, sul versante opposto, non è stato certo favorevole ai club-guida del nostro panorama il frazionamento in miriadi di piccole società di quello che era, negli Anni Cinquanta e Sessanta, il gruppo «storico» locale. Anche se di recente molti sodalizi hanno chiuso i battenti, resta la dispersione di forze dirigenziali e tecniche, di giocatori.

E non parliamo di unire le forze, per carità. Ci stanno provando, in Val Bormida, Pensiero e Sardo con le loro Cairese e Carcarese. Ma la levata di scudi delle rispettive tifoserie è quanto di più scoraggiante potesse arrivare. Anche nel calcio i rapporti vanno misurati evidentemente con la forza. Ci vorrebbe cioè chi è tanto potente, sul piano economico e numerico, tecnico e delle strutture, da assorbire altre [illegible] da attirare nuovi dirigenti.

Ci sta provando il Savona, che dopo aver allacciato rapporti con diversi piccoli club della zona, ha in pratica chiamato a sé l'ormai rantolante Veloce. Ma ai biancoblù del presidente Grenno stanno purtroppo mancando i risultati, quelli che da sempre procurano ammirazione e rispetto, quelli che più di ogni altro fattore garantiscono quella posizione di forza necessaria a crescere ancora.

Così il nostro calcio si addentra nel decennio che porta al Duemila. E chissà se in quella storica e quasi mitica data si parlerà ancora con un certo spessore del calcio ligure al di là di Genoa e Sampdoria. E c'è chi dice: guardiamo allo Spezia, dove si è saputo uscire dalla crisi e offrire [illegible] spettacolo. Ma è quasi Toscana, signori. Un altro mondo per il calcio: loro hanno i grattacieli, noi le palafitte.

Roberto Baglietto

Anticipi: in Seconda nuovo successo dell'Imperia 87

Il Varazze tra le «big»

Due gol di Benaglia: 2-1 dei nerazzurri sul Fegino e secondo posto
Vince la Sampierdarenese, in Prima finisce 0-0 S. Bartolomeo-Sanremese

Due anticipi nel girone A di Promozione, uno in Prima categoria e uno in Seconda: questo il programma che si proponeva ieri per i calciofili del Ponente.

In Promozione il Varazze recupera lo svantaggio iniziale e grazie a una doppietta di Benaglia vince l'incontro casalingo con il Fegino (2-1) e si porta al secondo posto della classifica in attesa del big match odierno fra Sestrese e Libarna. Unica nota negativa per il Varazze, l'espulsione di Vallerga a inizio ripresa per intemperanze.

Nell'altro anticipo, l'ultima giornata di andata ha segnato la prima vittoria stagionale della Sampierdarenese che ha [illegible] così ancor più in difficoltà i «cugini» [illegible] Folgore (1-0 per i lupi di Sampierdarena con gol partita di Mazzucchelli al 28' della ripresa). La vittoria della speranza, questa la definizione data da alcuni dirigenti rossoneri al termine della partita anche se la tabella di marcia di Bussolino registra ancora qualche punto in meno rispetto a quelli pronosticati.

Ad entrare in una situazione difficile (forse eccessiva la parola crisi?) sono così i presi che hanno denotato la solita idiosincrasia al gol (una sola rete in tutta l'andata, e questo se non è record nazionale poco ci manca...) e non sono stati capaci di rimontare il gol-partita di Mazzucchelli, lesto nell'inserirsi e nel superare di piede il portiere avversario.

In Prima tutto sommato scontato lo 0-0 fra San Bartolomeo Cervo e Sanremese 1904, con le due squadre che recuperano così un punto alla Loanesi e promettono un girone di ritorno senza esclusione di colpi. Nessuna sorpresa nell'unico anticipo di Seconda: l'Imperia 87 ha vinto con il classico punteggio all'inglese (2-0) ad Albenga contro la S. Filippo Neri. Poco importa se le due reti sono venute da episodi discussi dagli ingauni (un rigore trasformato da Botti e un'autorete): rimane il chiaro successo di un'Imperia 87 sempre più proiettata verso la Prima categoria. **[g. s.]**

Castello porta il Varazze tra le prime

I biancoblù verso le zone alte, per gli arancioni obiettivo tranquillità

Lontano da casa, con fiducia

Pegliese e Samm convinte di poter ottenere risultati utili sui campi di Vogherese e Acqui
Sia Locatelli che Fontana recuperano molti titolari: «Vogliamo cominciare bene l'anno nuovo»

BIANCOBLU' AL COMPLETO?

GENOVA. Nel clan biancoblù trattengono il fiato: la Pegliese «rischia» di giocare a Voghera, nella prima giornata di ritorno, con la formazione titolare al gran completo. I fedelissimi di Locatelli si accingono a iniziare un miniciclo decisivo per le loro ambizioni: dopo la Vogherese (p. 19), toccherà a Fiorenzuola e Savona di Carlini e al [illegible] (fuori).

Superfluo sottolineare come la Pegliese (20) abbia bisogno di tutte le forze disponibili per far fronte a questi scontri al vertice: «Non diciamolo troppo forte — fa uno scaramantico Locatelli — ma Monari e Ubertelli stanno bene; Parodi è praticamente recuperato; restano Sisinni e Carrea in lista d'attesa, ma esiste qualche speranza anche per loro». Insomma, a parte Merello ancora squalificato, gli altri sono tutti convocabili.

Locatelli quasi non ci crede: «Se riusciamo a svuotare l'infermeria, non temiamo nessuno. Rispettiamo ogni avversaria, ma [illegible] che le abbiamo affrontate tutte, non ho visto squadroni imbattibili. Per esempio, la Vogherese a cui andiamo a far visita è un complesso ambizioso ma ampiamente alla nostra portata. Domenica ha battuto il Savona, vedremo [illegible] se sappiamo fare meglio o peggio dei cugini ponentini».

Intanto i [illegible] non hanno dimenticato il sonoro 4-1 rifilato loro da [illegible] e soci all'inizio del campionato; per dare un'idea della potenza economica della società lombarda si mormora che alle sue spalle ci sia Berlusconi), basti ricordare che [illegible] squadra di allora sono rimasti in 5 e nel frattempo sono arrivati tipi come Bellotto e l'ex comasco Nicoletti. La Vogherese deve rinunciare a Gualdani e Liucci, squalificati.

«Forse, per la prima volta in questo torneo — conclude serafico Locatelli — la squadra che avremo di fronte sarà più rimaneggiata di quanto non lo sia la mia». **[d. s.]**

FONTANA VUOLE IL BIS

S. [illegible] la prima giornata di ritorno si apre [illegible] nessun giocatore della Samm squalificato: e questa notizia, dopo un girone di andata contraddistinto da squalifiche e infortuni, è un segnale incoraggiante. La seconda «buona nuova» è data dal periodo non proprio positivo dell'Acqui avversario odierno, in trasferta, dell'undici di Elvio Fontana.

Dopo una partenza al fulmicotone (14 punti nelle prime undici giornate) gli uomini di Gianfranco Stoppino hanno segnato alcune battute a vuoto ottenendo solo tre punti [illegible] cessivi [illegible] incontri. Squadra probabilmente in crisi, quindi, ma Fontana non si [illegible].

«Appunto perché [illegible] in un periodo-no come risultati, cercheranno di ottenere il massimo per mettersi al [illegible] spiacevoli sorprese. Comunque abbiamo finora sempre disputato le migliori partite in campo esterno e perciò cercheremo di confermare questa regola; dopo il punto di sabato a Savigliano verrebbe ad hoc un altro passo in avanti oggi ad Acqui».

Ai [illegible] minuti di Acqui-Samm guardano [illegible] curiosità anche le altre squadre liguri, poiché una eventuale sconfitta casalinga degli acquesi (e sarebbe la terza dopo quelle contro Fiorenzuola e Bra) riaprirebbe anche per i piemontesi il discorso della zona retrocessione.

«Noi non [illegible] fare calcoli particolari per questa o quella società. E' la Samm che deve uscire al più presto dalla [illegible] retrocessione, ne abbiamo le potenzialità, basterebbe solo un pizzico in più di fortuna, con meno infortuni» conclude Fontana.

Per la formazione occorre ancora una volta attendere le ultime [illegible], poiché alcuni giocatori sono in bilico fra la panchina e il campo: Fontana può per una volta scegliere non avendo giocatori squalificati e questo, visto l'andazzo stagionale, è già un primo successo. **[g. s.]**

La Promozione offre due grandi match, oltre a Sanremo-Dianese e Millesimo-Taggese

Argentina-Alassio pensando a Sestri

Libarna anti-capolista, ad Arma scontro per le zone alte

Nella Dianese mancherà Montecristo

Il '90 comincia con una sfida da brividi. Nell'ultima di andata, che segna la ripresa del torneo dopo la pausa natalizia, si affrontano Sestrese e Libarna, prima e seconda della classe. Ma spiccano anche Argentina Arma-Alassio, Sanremo 80-Dianese e Millesimo-Taggese.

Sestrese-Libarna. E' in palio una fetta di Interregionale. Tanganelli, allenatore sestrese, è costretto a saltare il big-match per l'influenza che lo tiene a letto da diversi giorni. «Non ci voleva proprio. Ho ancora un po' di febbre e il medico mi ha proibito di andare al campo. Spero che i ragazzi mi facciano un bel regalo», dice al telefono, con un filo di voce. Il Libarna fa paura, con le sue nove vittorie (sette consecutive) e i 28 gol all'attivo.

Argentina-Alassio. Locali alle prese col «caso Correale». Il giocatore ha avuto un dissidio con Caboni, disertando gli ultimi allenamenti. «Deve m[illegible] sul suo modo di stare in campo, soprattutto sotto il profilo disciplinare» spiega il tecnico, che dovrà rinunciare forse anche a Lanteri. Aggiunge: «L'Alassio incute timore, ma noi siamo consapevoli di poter fare risultato». Anche Viviano Rolando, trainer alassino, ha qualche problema di formazione: non può schierare gli squalificati Rossi e Gandolfo.

Sanremo 80-Dianese. Derby dal sapore particolare per Roberi, mister dianese. Al Sanremo ha lasciato un po' di cuore, quando l'ha guidato dalla Prima alla Promozione, dov'è rimasto. «In casa finora i matuziani hanno stentato, ma restano temibilissimi» dice il tecnico, che deve reinventare l'attacco per le assenze di Montecristo e Davide Ferrari. Nel Sanremo rientra Luca Moroni, ma è out il fratello Massimiliano.

Millesimo-Taggese. Scontro [illegible] per la salvezza. Pignotti, allenatore della Taggese, non sa [illegible] quale formazione schierare. «Tra influenzati, squalificati e infortunati ho l'organico al lumicino. Partita molto delicata, anche perché ritengo che il Millesimo abbia un notevole potenziale, nonostante la classifica». I locali, reduci da una lunga serie di pareggi, sono privi dello squalificato Loddo.

Culmv-Cairese. Gli ospiti sono alla [illegible] dell'identità perduta; la Culmv punta a un risultato di prestigio per alimentare le chance di salvezza.

Audace-Rivarolese. La cabala sorride all'Audace. Nei [illegible] match giocati finora i biancoblù hanno vinto due volte.

Classifica. Sestrese p. 21; Libarna 20; Argentina 19; Sanremo, Varazze e Alassio 18; Audace 17; Cairese 14; Dianese 13; Culmv, Fegino e Rivarolese 12; Taggese e Millesimo 9; Prà Folgore 8; Sampierdarenese 4.

Gianni Micaletto

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Carcarese-Crema; Vogherese-Pegliese; Acqui-Sammargheritese; Albenga-Saviglianese; Mondovì-Savona; S. Angelo Lodigiano-Vado (Casteggio); Fiorenzuola-Valenzana; [illegible]-Ventimiglia.

Promozione (ore 15): Culmv-Audace (Rivarolo Begato 14,30); Audace Campomorone-Rivarolese (Pontedecimo 14,30); Sanremo 80-Dianese (Comunale); Millesimo-Taggese (14,30); Argentina Arma-Alassio.

Prima categoria (ore 15): Zinola Fornaci-Cengio; Finalborghese-Veloce Savona (Comunale via Brunenghi); Mallare-Borghetto (14,30); Borgio Verezzi-Finale Ligure; Camporosso-Pietra Ligure.

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Spotornese-Laigueglia; Andora-Balestrino Toirano; Borghetto-Cisano San Giorgio (S. Giorgio di Albenga); Auxilium Alassio-Pontelungo; S. Stefano Mare-Bordighera (Taggia); Vallecrosia-Carlin's Boys (Zaccari A); Consente-S. Ampelio (Noli). **Girone B:** Albisola-Legino; Boys Vado-Bragno (Chittolina); Calizzano-S. Nazario (14,30); Celle-Sciarborasca (10,30); Fortovado-Cameranese (Dagnino); Priamar-Lavagnola [illegible] (Cai); Rocchettese-S. Cecilia Albisola (14,30); Villapiana Don Bosco-Altarese (Santuario 10,30).

Terza categoria (ore 15). Girone A: Garlenda-Calice; Leca-Ceriale; Magliolo-Valleggia (Pietra Ligure); Villanovese-Partenope. Girone B: Letimbro-Alba Docilia Albissola (Santuario); Murialdo-Pontinvrea (14,30); Piana Crixia-Rocchetta di Cengio (14,30); Don Bosco Varazze-Bardineto.

Campionato Giovanile Regionale (ore 10,30): Carcarese-Millesimo (9,15); Taggese-Varazze.

Campionato Giovanile Provinciale (ore 10,30). Girone [illegible]: Laigueglia-Loanesi San Francesco; Pietra Ligure-S. Cecilia; Priamar-Borghetto; S. Filippo-Cisano (Leca); Spotornese-Garlenda. **Girone B:** [illegible]gno-Legino; Don Bosco Varazze-Zinola Fornaci; Mallare-Villapiana Don Bosco; Quiliano-Cameranese Sallceto.

Campionato Provinciale Allievi (ore 10,30). Girone A: Alassio-Auxilium; Balestrino Toirano-Spotornese (Toirano). Borgio-Borghetto; S. Filippo-Pontelungo (Bastia). Villanovese-S. Nicolò. **Girone B:** Aurora Cairo-Don Bosco Varazze; Cogoleto-Cameranese; Millesimo-Arenzano; S. Cecilia-Legino

BASKET

Serie D maschile

Don Bosco Alassio-Canaletto (17,30 Borghetto)

Promozione maschile

Bordighera-Sanremo (ore 17), Ospedaletti-Loano 89 (17,30); Cairo-Maremola (palestra scuola Agenti 17,30); Gens Savona-Cestistica Savonese (palazzetto 17,30).

Promozione femminile

Ospedaletti-Ima Vallecrosia (ore 10)

[illegible]

Ventimiglia [illegible] 14,30: [illegible]conda giornata Trofeo Maccario a squadre.

VELA

Sanremo ore 11 Porto Sole: regata libera invernale riservata alle classi lor.

TENNIS

Bordighera ore 9,30 [illegible] Bordighera: inizio finali torneo di serie B maschile e femminile.

Alimentazione mediterranea

Un Centro a Imperia?

IMPERIA. Perché non costituire a Imperia il Centro alimentazione mediterranea? A lanciare la proposta è Franco Pullia, [illegible]gretario provinciale della Cisl e membro della giunta [illegible] [illegible]mera di commercio. Al nuovo organismo parteciperebbero, oltre alla stessa Camera di commercio, Comune e Provincia di Imperia, le industrie, le Comunità Montane e i Consorzi per la gestione delle deleghe in agricoltura. In un secondo tempo, potrebbero aderire anche tutti gli altri enti locali ed associazioni.

«La gestione del Centro potrebbe essere affidata ad un'azienda speciale, promossa dalla Camera di [illegible], [illegible] Pullia. Perché questa iniziativa? «Occorre recuperare con urgenza gli aspetti positivi della produzione locale (pasta, olio d'oliva, conserve): Imperia ha la possibilità di affermarsi sempre più come la capitale de[illegible]limentazione mediterranea sul piano della qualità e della specializzazione portuale, rivolta in particolare al settore oleario».

L'idea è nata anche a seguito dei preoccupanti «movimenti» che [illegible] interessato [illegible] maggiori industrie cittadine: la Sasso, venduta dalla famiglia No[illegible] al gruppo De [illegible] e da questi ceduta quasi subito alla Nestlé e parzialmente ristrutturata nell'organico, con il trasferimento di una trentina di impiegati alla sede centrale di Milano, e l'Agnesi, nella quale, sia pure come socio di minoranza, è penetrato già da qualche anno un colosso franco-belga, la Ben-Gervais Danone.

Dice Pullia: «Il Cam potrebbe rappresentare in concreto [illegible] valida, quanto necessaria difesa delle industrie locali: poiché, sotto l'aspetto qualitativo, occupano nel mondo i primissimi posti, suscitano l'attenzione e l'interesse delle multinazionali, che operano in modo spregiudicato nel campo della produzione e della distribuzione alimen[illegible].

Quest'ultimo comparto è uno dei cardini dell'economia imperiese, con un fatturato di [illegible] [illegible] nell'88, e stimato in graduale crescita (8-9%) per almeno un paio d'anni ancora.

Secondo il progetto, il Centro avrebbe sede al frantoio Giromela, per esplicare un'azione promozionale, con due zone satelliti all'uliveto sperimentale della Garbella (42 varietà di ulivo su 2,5 ettari, per l'attività di ricerca) e all'ex molino Agnesi, in cui verrebbe sistemato un [illegible] enologico dedicato alla lavorazione e alla trasformazione del grano. E indispensabile appare lo sviluppo dei depositi oleari, «perché quello di Imperia possa diventare il porto più importante [illegible] Mediterraneo [illegible] il traffico dell'olio d'oliva», conclude Pullia.

Stefano Delfino

Altre iniziative per sollecitare l'apertura delle facoltà nel Ponente

Università, 7 mila firme

Nuova petizione inviata a Roma

IMPERIA. Il '90 sarà l'anno decisivo per l'Università del Ponente? E' quello che si augurano i promotori del progetto, che sono tornati alla carica inviando al ministero della Pubblica istruzione una petizione con 7 mila firme di studenti e genitori (autenticate dai presidi delle varie scuole) e chiedendo un nuovo confronto con amministrazioni pubbliche, associazioni culturali ed enti privati, «per arrivare alla definizione del disegno in tempi brevi».

Economia e commercio, Giurisprudenza, Ingegneria, ma soprattutto Scienze agrarie e forestali, turistiche e dell'alimentazione, Lingue estere: sono le facoltà [illegible] cui punta l'Age di Imperia (Associazione genitori), che da anni si batte per il decentra[illegible] universitario, e ora respinge «ogni tentativo di intromissione politica per soli fini elettorali» (a maggio, nel capoluogo i cittadini [illegible]dranno alle urne, e dovranno anche essere rinnovati il Consiglio regionale e provinciale).

I giovani e lo studio. Gli universitari imperiesi sono circa tremila

Si cerca di far leva soprattutto sui nuovi corsi di primo livello, della durata di tre anni, con la possibilità di ottenere un diploma di specializzazione. «Chi volesse arrivare[illegible] in fondo, per conseguire la laurea, dovrebbe poi spostarsi a Genova, Milano o negli altri atenei. Ma intanto avrebbe il vantaggio di svolgere buona parte degli studi a due passi da casa», sottolinea Davide Ghiglione, del comitato Pro-Università dell'Age e rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'ateneo genovese.

Aggiunge: «Pochi giorni fa ho [illegible] un incontro con il rettore Enrico Beltrametti, per esporgli le nostre istanze. [illegible] è sembrato abbastanza disponibile a recepirle a livello generale, pur con tutte le implicazioni del caso. Ha riconosciuto, ad esempio, che il pendolarismo costituisce un grosso problema per i circa duemila studenti imperiesi che frequentano l'Università di Genova, ai quali se ne aggiungono altri mille costretti a spostarsi e vivere periodicamente a Milano, Torino, Pavia, con gravi disagi economici e logistici».

In base alla legge Ruberti, at[illegible]nte in discussione al Parlamento, in Liguria potrebbero essere istituiti fin dal prossimo anno scolastico una trentina di [illegible] di studio del primo livello universitario, [illegible] quali cinque o [illegible] in provincia.

Dice Ghiglione. «E' l'occasione buona per cominciare ad attuare il nostro progetto. Occorre però una presa di coscienza generale, anche di quelle industrie che ricaverebbero indubbi vantaggi dalla creazione di facoltà dedicate all'alimentazione mediterranea, alle scienze agrarie, forestali e turistiche, materie che ben rappresentano le caratteristiche del tessuto socio-economico dell'Imperiese».

Ma dove ospitare i corsi universitari decentrati? «Ci sono molte strutture abbandonate [illegible] anni che, opportunamente sistemate, potrebbero fare al caso. Basta un po' di buona volontà da parte de[illegible] amministrazioni pubbliche. Inizialmente, i corsi si potrebbero distribuire anche in vari punti sul territorio, utilizzando locali già pronti. L'Università [illegible] Genova, ad esempio, sembra intenzionata ad avviare l'attività didattica sulla floricoltura a [illegible] Hanbury, nel [illegible] [illegible] prestigioso giardino botanico che gestisce».

A compiere il primo passo potrebbe però [illegible] l'Università Cattolica di Milano, che appare sempre più decisa [illegible] aprire una propria sede distaccata nel Ponente, e in particolare a Sanre[illegible].

Gianni Micaletto

NOTIZIE**FLASH**

PORTO

In vendita [illegible] due gru?

IMPERIA. Preoccupazioni per la sorte delle due gru che si trovano nel porto di Oneglia. Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti sindacali, la Lombimperia, la società che le gestisce, starebbe per cederle all'Ente porto di Savona per un miliardo e 400 milioni. Per i sindacati, questa manovra si ripercuoterebbe negativamente sull'immagine dello scalo imperiese.

POLITICA

Al pci la festa del [illegible]

IMPERIA. Le sezioni del pci Stenca Binca e Peruzzi organizzano per questo pomeriggio alle 16, in via Amendola, la «Festa del tesseramento». Sarà anche un'occasione di confronto sul recente dibattito politico in vista dell'arrivo di Alessandro Natta, atteso a Imperia per la prossima settimana.

[illegible]

[illegible] [illegible] a Imperia

IMPERIA. Sta per nascere a Imperia una lista che raggruppa movimenti politici di ispirazione regionale. Si chiamerà Lega [illegible]rd, [illegible] modello di partiti come la Liga veneta, la Lega lombarda e «Piemont», dei quali cercherà la collaborazione. Si presenterà [illegible] prossime elezioni amministrative. Il programma prevede proposte contro il centralismo statale e l'integralismo.

INCIDENTE

Tre feriti [illegible] Capo Berta

IMPERIA. Una Citroën Visa ha capottato ieri notte [illegible] Capo Berta. Roberta Mela, 19 anni, Marco Gonserico, 21, e Walter Scotto, 21 (i primi [illegible] d'Imperia e l'ultimo di Diano Marina), sono usciti dall'abitacolo leggermente feriti. Le prognosi variano dai 7 ai 15 giorni.

RADIO

Un'imperiese vince concorso

IMPERIA. La ventunenne Jole Bevilacqua, d'Imperia, è la vincitrice del concorso indetto [illegible] [illegible] Liguria International, legato al referendum per il mezzo di comunicazione preferito. [illegible] numero 13, cui era abbinata, e che le ha portato fortuna, è stato estratto a sorte ieri mattina, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Savona: Jole ha vinto [illegible] impianto [illegible] [illegible] alta definizione.

[illegible]

Corsi gratuiti in via Agnesi

IMPERIA. [illegible] domani, ogni lunedì, la scuola di danza «Petit battements», in collaborazione con l'Us Acli don Minzoni, [illegible]nizza stages gratuiti di danza moderna. I corsi, diretti da Francois Haroum, si terranno alla palestra ex Eca in via Agnesi.

Si discute ancora l'opportunità di far svolgere [illegible] Festival al Palafiori

Mercato, una storia infinita

Il Consiglio comunale di Sanremo ha creato una commissione: presto un sopralluogo
Sarà verificato lo stato dei lavori. In futuro [illegible] esaminate anche altre opere pubbliche

SANREMO. Giovedì 11 gennaio, 10,30 potrebbe es[illegible] una data storica almeno per un certo modo di fare politica e amministrazione a Sanremo. Per quel giorno, infatti, è previsto un sopralluogo del Consiglio comunale nel cantiere del nuovo mercato dei fiori [illegible] Valle Armea.

La proposta-invito è stata fatta al sindaco, agli assessori ed ai Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, dal presidente della prima commissione consiliare Silvano Toffolutti che è anche consigliere comunale del pci.

[illegible] c'è alcuna relazione con l'ipotesi di trasferire in Valle Armea il Festival della canzone, [illegible] centro del dibattito politico [illegible] questi giorni. «L'iniziativa si prefigge soltanto lo scopo di far conoscere davvero a tutti gli amministratori di Palazzo Bellevue [illegible] stato di avanzamento dei lavori a [illegible] dieci anni dall'inizio della pratica relativa al nuovo mercato dei fiori dell'Armea», [illegible] detto.

E ha aggiunto: «Credo sia giusto andare a verificare direttamente dall'interno lo stato di salute delle grandi opere che stanno per essere completate o che sono [illegible] avanzata fase di realizzazione in città».

Toffolutti ha precisato che il cantiere della Valle Armea non [illegible] il solo [illegible] dell'avanguardia di Palazzo Bellevue: «In seguito visiteremo anche il tracciato dell'Aurelia-bis e tutte le altre grandi opere pubbliche che dovranno essere completate nel prossimo decennio».

Saranno tutte visite guidate. I politici, infatti, verranno accompagnati nel loro itinerario fra scavatrici e mattoni [illegible] responsabili dei cantieri e dai vari [illegible] e funzionari del Co[illegible] che seguono l'evolversi degli appalti. «Per poter soddisfare le legittime curiosità degli amministratori», ha spiegato [illegible] l'esponente del pci.

L'invito di Toffolutti è stato esteso a tutti [illegible] altri 39 [illegible]bri del Consiglio comunale. Aderiranno all'iniziativa? Qualcuno, specie dai banchi dell'opposizione, [illegible] g[illegible] manifestato interesse per l'iniziativa; altri si sono riservati di partecipare al sopralluogo compatibilmente con [illegible] impegni di lavoro.

La prima commissione consiliare è l'unica ad operare a tempo pieno delle quattro varate dopo le elezioni del maggio 1989. Si occupa dell'economia del Comune: floricoltura, [illegible] sinò, rapporti con le aziende.

Le altre tre commissioni consigliari, non meno importanti della prima, non [illegible] [illegible] operanti perché i partiti di maggioranza non hanno ancora raggiunto l'accordo sul nome dei presidenti. [g. p. m.]

[illegible] QUESTIONARI [illegible]

Favorire il commercio

In vista dell'apertura del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea (estate 1990?) l'Uc Flor, ha predisposto due questionari che hanno lo [illegible] di razionalizzare l'assegnazione dei posti sul nuovo piazzale e la commercializzazione delle varietà. Sono stati inviati ai titolari delle oltre 4000 aziende che gravitano su Sanremo e ai circa 600 commercianti accreditati. Un [illegible] che, secondo l'Ucflor, «dovrebbe assicurare una maggiore funzionalità del [illegible]to e una notevole riduzione dei disagi per gli operatori d[illegible] settore floricolo». In particolare [illegible] floricoltori viene chiesto se intenderanno utilizzare l'area del mercato per vendere il loro prodotto; quante volte vi accederanno nell'arco della stagione che va da settembre a luglio; con quale mezzo si recano [illegible] mercato; [illegible] quanto spazio hanno bisogno e, soprattutto, superficie dell'azienda e tipo di [illegible].

Dopo due anni

Juan les Pins Riapre il casinò

SANREMO. Riaprirà a giugno, dopo due anni di pausa, il casinò di Juan les Pins, sulla Costa Azzurra. Di fatto prenderà il posto nella mappa delle case da gioco francesi del [illegible] di Beaulieu, chiuso dal primo gennaio per ordine del ministero dell'Interno.

Il [illegible] [illegible] Juan [illegible] [illegible] [illegible]verà [illegible] sua sede all'interno del nuovo Garden Beach hotel, [illegible] grande albergo inaugurato lo scorso mese di luglio.

[illegible] casa da gioco del piccolo ma rinomatissimo centro della Costa Azzurra era stata chiusa nell'estate [illegible] [illegible] per l'inadeguatezza dei locali della vecchia [illegible]. Qualche roulettes era stata trasferita [illegible] una delle sale del Palazzo dei congressi per mantenere in vita la licenza ma si era trattato di [illegible] soluzione di ripiego, scarsamente remunerativa. E nell'estate 1988 anche gli ultimi tavoli verdi di Juan les Pins erano stati coperti dal drappo nero. La nuova sede e la possibilità di installare un certo numero di slot machines ha indotto i vertici della società a tentare il gran rilancio.

Da domani

I corsi dell'Unitré a Imperia

IMPERIA. L'università [illegible] terza età di Imperia, creata — prima in Liguria — nel 1981, in[illegible] domani, alle 16, l'anno accademico [illegible] [illegible] lezione di Emma Natta: «Storia della filosofia antica».

Continua così l'attività culturale [illegible] una struttura che conta ormai [illegible] [illegible] iscritti, con un consiglio direttivo presieduto da Caterina Garibbo Siri, vicepresidenti Francesco Revera e Antonio Penco, assistiti da un consiglio di [illegible] dieci elementi. Ha chiarito la Garibbo Siri: «L'Unitré, oltre a tenere i corsi a livello universitario, con circa [illegible] lezioni per quest'anno, organizza attività di laboratorio, viaggi didattico-culturali, mostre».

Basti ricordare, a solo titolo esemplificativo, i corsi in lingue estere, educazione fisica, pittura, storia di Imperia, psicologia, Buddismo, drammaturgia, storia contemporanea, ognuno affidato a personalità particolarmente competente. [b. v.]

Era stato donato dall'Eroe dei Due Mondi ad una signora [illegible] tramite il generale Lauro

L'anello di Garibaldi: «Roma o morte»

Il museo e la biblioteca di Sanremo trattano l'acquisto di altri cimeli

L'anello del generale. Garibaldi lo aveva al dito nella battaglia dell'Aspromonte

SANREMO. Garibaldi e Sanremo: un legame sempre più forte [illegible] [illegible] trascorsi più di cento anni dalla sua morte avvenuta a Caprera nel 1882. Lo dimostra la continua ricerca [illegible] testimonianze di quel rapporto di amicizia fra la città e l'Eroe dei due mondi che si protrasse per quasi tutta la sua esistenza, da quando giovinetto venne iniziato alla vita marinara dal capitano sanremese Angelo Pesante, fino ai suoi ultimi giorni quando dall'isoletta del suo volontario esilio continuò a mantenere il contatto con i vecchi amici di Sanremo attraverso una fitta corrispondenza.

Il museo civico e la biblioteca, già in posses[illegible] importante carteggio fra Garibaldi e la contessina inglese Caroline Giffard Philipson, morta a Sanremo nel 1893 e sepolta nel cimitero della Foce, e di due rare foto che li ritraggono insieme, in questi giorni stanno trattando l'acquisto di alcune lettere e di tre reperti [illegible] condottiero che fanno parte [illegible] collezioni private di Sanremo: un cappe[illegible] di velluto blu con fregi in oro ed una tabacchiera in velluto rosso con le sigle «G.G.» e un anello in argento con inci[illegible] [illegible] caratteri gotici [illegible] o morte».

L'anello è accompagnato da [illegible] dichiarazione [illegible] autenticità fatta il 4 luglio 1889 dal comandante della guardia di Garibaldi, F. [illegible] «E' l'anello che il Generale portava [illegible] nefasta giornata d'Aspromonte».

Il monile era stato donato dallo stesso Garibaldi ad una amica di Sanremo, la signora Fasan tramite lo stesso generale Lauro.

Altri documenti che testimoniano il legame fra Garibaldi e Sanremo verranno acquisiti dal Comune tramite museo e biblioteca: si tratta di lettere, biglietti di auguri, atti amministrativi foto autografate che fanno parte di collezioni private della città. Un cartoncino con poche parole, in particolare, racconta l'amore che il generale aveva per la sua città natale, Nizza, e per Sanremo. E' datato Caprera, 25 marzo 1879, tre anni prima della sua morte: «Caro professor Fenocchio, all'amata nostra Nizza ed a voi tutto il mio affetto. Ricambio col cuore gli auguri felici e saluto la cara Sanremo. Suo G. Garibaldi».

Oggetti, lettere, foto andranno ad arricchire il museo e la biblioteca di Sanremo anche per rispettare il testamento di Luigi Acquasciati, in arte Renzo Laurano, il poeta sanremese che alla sua mo[illegible] nel [illegible] 1986 [illegible] donato i carteggi fra Garibaldi e la contessina Philipson e la sua ricchissima [illegible] al Comune di Sanremo.

Il testamento di Laurano era accompagnato da una clausola: entro cinque anni dalla morte, tutto quanto riguarda Garibaldi dovrà essere raccolto in un mu[illegible] L'ultima volontà del poeta sanremese è stata rispettata.

Il carteggio fra Garibaldi e la contessina inglese comprende una decina di lettere per nulla compromettenti che lasciano intendere ringraziamenti e gratitudine dell'eroe per l'appoggio, non solo morale, dato dalla contessina alla causa risorgimentale. Fra le righe delle lettere qualcuno ha anche voluto intravedere una piccola, romantica storia d'amore, memore, forse dell'indiscussa fama di rubacuori del generale.

Garibaldi soggiornò in più occasioni a Sanremo. Nel settembre del 1848 si affacciò dal terrazzo di una casa del rione della Marina (oggi via Nino Bixio) e confortò il popolo infondendo coraggio e fiducia. Nel porto di Sanremo, il 29 ottobre 1870, attraccò un vapore salpato da Genova con a bordo decine di giovani diretti a Marsiglia per aso[illegible] ai volontari di Garibaldi.

Il Comune lo nominò cittadi[illegible] benemerito; la Federazione Operaia lo volle come presidente onorario. Dopo la sua morte Sanremo ha voluto ricordare l'Eroe dei due mondi con un monumento inaugurato 85 anni fa, il 9 gennaio 1905, in corso Imperatrice, di fronte al Grand hotel Des Anglais. La statua in bronzo, realizzata da Leonardo Bistolfi, ha una storia tutta particolare: venne realizzata ventisei anni dopo l'apertura di una sottoscrizione pubblica deliberata il 5 giugno 1882. Il monumento, dopo quasi un secolo, è sempre lì, sulla passeggiata dell'Imperatrice. L'eroe è raffigurato «con i tratti caratteristici in una sintesi ideale per una testa che sia nel giusto mezzo fra quella di un angelo e quella di un leone, lo sguardo rivolto alla sua isola».

Gian Piero Moretti

Verso sera ha lasciato [illegible] porto di Savona

Il delfino ha giocato tra navi e barche

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'esemplare di grampo (un mammifero marino della famiglia dei delfini) che da tre giorni si aggira nella darsena vecchia, sembra essersi affezionato al porto di Savona.

Per buona parte della giornata di ieri [illegible] cetaceo, lungo circa tre metri, è stato avvistato da pescatori e gruppi di curiosi che dalla passeggiata di [illegible] Matteotti hanno seguito le evoluzioni del mammifero.

Il cetaceo per nulla intimorito ha proseguito a immergersi [illegible] fondale del porto e a sguazzare da un lato all'altro delle banchine, spingendosi, a volte, a pochi metri dalle persone ferme ad osservare, a raccogliere le esclamazioni di meraviglia.

Poi, a pomeriggio inoltrato, il grampo [illegible] stato visto allontanarsi verso il largo, oltre l'imboccatura del porto.

[illegible] tutto pronto per aiutarlo a lasciare la darsena. I sommozzatori del gruppo «Olimpia» di Spotorno, chiamati dal comandante della capitaneria [illegible] porto, Antonino [illegible], per tentare di spingere l'animale oltre l'imboccatura della darsena, erano già saliti a bordo dell'imbarcazione predisposta per l'intervento.

Non è stato necessario. Quando, verso le 16, il piccolo natante ha lasciato la banchina del porto, [illegible] cetaceo aveva già abbandonato la vecchia darsena. L'imbarcazione ha fatto [illegible] un [illegible] giro di perlustrazione spingendosi fin verso Albisola, [illegible] a scortare l'animale. Poi è tornata a riva. «Forse è la volta buona — ha detto uno dei sub — il mammifero non tornerà più indietro».

C'è però chi [illegible] il contrario. «Finora [illegible] sempre [illegible]. Chi può escludere che domani mattina, il cetaceo non continuerà le sue evoluzioni nel porto?», diceva un agente della polizia marittima.

Alcuni lo sperano. Sono gli studiosi del Centro assistenza cetacei di Riccione giunti appositamente, ieri pomeriggio, per studiare da [illegible] il comportamento dell'animale. Sono stati bloccati dalla nebbia. Quando sono arrivati, [illegible] le 16,30, l'animale aveva già abbandonato Savona.

Il fatto che negli ultimi tre giorni il grampo abbia scelto di nuotare nelle acque del Savonese lascia pensare che agli esperti del centro di Riccione possa presentarsi un'altra [illegible] per prendere [illegible] con il cetaceo. Infatti il primo avvistamento dell'esemplare di globicefalo era avvenuto nelle acque di Arenzano. Per un intero pomeriggio il mammifero aveva «giocato» con un gruppo di sommozzatori del nucleo dei vigili del fuoco di Genova prima di allontanarsi e proseguire la propria «avventura» prima ad Albissola e poi nel porto di Savona.

Il grampo è un mammifero marino che normalmente vive in branchi. Sono rari i casi di esemplari che si spingono da soli lontano dal loro habitat naturale. Che cosa ha spinto l'animale a raggiungere il porto di Savona? Gli esperti [illegible] sanno dare una risposta certa. «Bisognerebbe studiare da vicino il comportamento dell'animale — osserva il professore Giulio Relini [illegible] docente dell'istituto di zoologia dell'università di Genova —. Purtroppo finora non è stato possibile».

Il professor Relini è un esperto di fauna marina. «Il grampo [illegible] un mammifero che generalmente vive al largo. E' un frequentatore degli oceani. Ma anche nel Mediterraneo e nel Mar Ligure [illegible] sono parecchi di questi esemplari. E' un cetaceo che è dotato di un sistema percettivo finissimo. Localizza gli ostacoli [illegible] facilità. Non è pericoloso, non attacca l'uomo. E' simile al delfino tanto che in America in molti acquari [illegible] utilizzato [illegible] attrazione».

[illegible] grampo non è un mammifero solitario. La sua indole lo [illegible] a spostarsi e a cercare [illegible] in compagnia dei suoi simili. Raramente si azzarda a lasciare il gruppo per tentare avventure in solitario. E' quello che però [illegible] al mammifero che da tre [illegible] si aggira nel porto di Savona. Alcuni ritengono che il cetaceo, forse indebolito, volesse insabbiarsi, [illegible] morte lontano dal branco. E' un'opinione che il professore Relini non condivide: «Ho letto molte cose inesatte su questo esemplare che da qualche giorno ha preso dimora nelle acque della Riviera. Molti hanno [illegible] che era stato ferito, che era indebolito. Niente di più falso. Qualcuno ha visto [illegible] striature che questo mammifero ha sul dorso, le ha scambiate per ferite e ha pensato che fosse stato colpito [illegible] qualche pesca[illegible] a [illegible] [illegible]ni. Invece l'animale sta benissimo. Lo hanno confermato le relazioni degli studenti dell'Istituto di biologia [illegible] che lo [illegible] seguito in questi giorni. Certo è spaesato. [illegible] troppa gente che [illegible] segue a bordo di pescherecci, ci sono troppi curiosi».

E' accaduto anche ieri. Fin dal mattino gruppi di persone hanno seguito le evoluzioni del mammifero. [illegible] molti è [illegible]. C'è chi vorrebbe che l'animale non lasciasse più il porto di Savona. «Perché vogliono portarlo via? — diceva ieri un ragazzo —. A quanto [illegible] è felice. Trova nelle [illegible] del porto tutto [illegible] che vuole. Non dà l'impressione di essere a disagio».

Di diverso avviso è [illegible] professore [illegible] Relini: «Il grampo deve [illegible] al largo. Il porto non è il suo ambiente naturale. Le acque sono inquinate. Per l'animale restare nel mare sporco significherebbe certamente la fine».

Ma [illegible] il suo branco? [illegible] esperti ne sono convinti: il suo eccezionale istinto e senso di orientamento lo riporteranno [illegible] simili.

Claudio Vimercati

IL GRAMPO

E' molto intelligente

Il grampo è un mammifero marino della famiglia dei delfinidi. Può [illegible] una lunghezza di sei metri e pesare dai tre ai quattro quintali. Vive in branchi nell'Oceano Atlantico e nel Pacifico. Ci [illegible] però esemplari nel Mediterraneo e non è raro trovarne anche nel Mar Ligure. Il dorso del «grampo» è di colore grigio scuro e il ventre è bianco. Si ciba di pesci piccoli e cefalopodi. Questo potrebbe spiegare perché, raggiunto il porto di Savona, l'esemplare non se ne voleva andare. Dicono gli esperti: «Nella darsena ha trovato molto cibo facilmente raggiungibile». Il grampo è simile al delfino. Non è infrequente il [illegible] utilizzo negli aquarium, come attrazione. Non è pericoloso e non attacca l'uomo. E' un mammifero molto [illegible] anche dal punto di [illegible] degli organi percettivi. «Ha un udito finissimo — dicono gli esperti — che gli [illegible] di [illegible] qualsiasi tipo di ostacolo».

Il delfino nel porto. L'esemplare ha attirato decine di curiosi

La situazione è sempre grave

Altri incendi nel Savonese

SAVONA. L'emergenza continua. Il Savonese è ancora stretto nella morsa [illegible] fuoco. Ieri, favoriti da un [illegible] forte e insistente, altri tre incendi sono divampati nella zona di Stella Corona e Stella S. Giovanni, mettendo a dura prova uomini e mezzi di Vigili del fuoco, Protezione civile e Guardia forestale. Ancora una volta determinante è stato l'apporto degli aerei Canadair. Fiamme anche nel Ponente savonese: squadre dei Vigili del fuoco di Albenga sono [illegible] nell'entroterra di Ceriale, in via Villa.

L'emergenza è scattata nella [illegible] a Stella Corona poco dopo le 24: un incendio di sterpaglie ha tenuto impegnata una squadra dei Vigili di Savona, in un'area di [illegible] metri quadrati. L'intervento è durato oltre due ore. Ma è [illegible] ieri verso le 11 e mezza che la [illegible]zione è diventata più preoccu[illegible] a Stella S. Giovanni, in località Ritani Cavavecchia (nell'entroterra di Varazze), le fiamme hanno attaccato una vasta zona boschiva.

Mobilitati gli uomini della Forestale e gruppi di volontari di Celle, Albisola e Varazze. [illegible] la particolare ubicazione della località (molto impervia e senza strade [illegible] comunicazione) e per l'allargarsi del fronte dell'incendio, [illegible] stato indispensabile l'intervento di due aerei Canadair della Protezione [illegible] che hanno effettuato non meno di 20 lanci d'acqua.

La situazione [illegible] località Ritani Cavavecchia [illegible] ritornata sotto controllo soltanto verso le 17,30, proprio mentre, sempre a Stella S. Giovanni, stava [illegible]vampando [illegible] altro focolaio.

Le fiamme hanno interessato la [illegible] boschiva non distante da frazione Vetriera. La Guardia forestale [illegible] lavorato a lungo e l'emergenza si è pro[illegible] fino al tardo pomeriggio.

Quasi contemporaneamente un altro rogo è stato segnalato a circa un chilometro dal centro abitato, nei pressi della fabbrica di serrande Fracchia. Doveva essere un falso all[illegible], perché i Vigili sono accorsi inutilmente.

La situazione, in particolare nel comprensorio savonese, non [illegible] a miglio[illegible] l'emergenza incendi sta tenendo impegnati uomini e [illegible] in pratica ininterrottamente dal ponte di Capodanno.

C'è sicuramente una componente di inciviltà e incoscienza: roghi di grosse proporzioni spesso divampano per una cicca o per un falò di sterpaglie acceso senza riflettere sulle conseguenze. In più [illegible] caso non [illegible] esclusa però [illegible] possibilità del dolo. [illegible] questo proposito da Sanremo giungono inquietanti aggiornamenti sull'incendio che l'altra sera ha distrutto oltre tre ettari di pineta, nell'area [illegible] Romolo e la vetta di Monte Bignone. [illegible] rogo era di origine dolosa: lo sostiene [illegible] la Guardia forestale, intervenuta [illegible] operazioni di [illegible]gnimento durate circa quattro [illegible] frattempo anche per l'entroterra sanremese è [illegible]tato lo stato di grave pericolosità» proclamato dal presidente della Regione. Una decisione dettata dall'alto rischio di incendi dei boschi resi aridi dalla siccità. [c. v.]

RINGRAZIAMENTI

Nel trigesimo della scomparsa del
dott. Tito [illegible]
la famiglia, ringraziando quanti si sono uniti al suo grande dolore, annuncia che lunedì 8 gennaio nella chiesa parrocchiale di S. Maria Giuseppa Rossello (Viletta) alle ore 17,30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio.
— Savona, 7 gennaio 1990.

La Bridgewater inaugura la nuova gestione e forse tornerà ad esibirsi al Festival

Dee Dee piace, Sanremo no

Pubblico distratto al Salone delle feste

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Una grande cantante, un piccolissimo successo. L'altra sera, al gala «Bianco e [illegible]» del casinò, si esibiva una stella del jazz, Dee Dee Bridgewater, ma pochi se ne [illegible] accorti: era il primo «evento» organizzato dalla nuova società a capitale misto che gestisce la casa da gioco. L'at[illegible] generale era per il «chi c'è chi non c'è», la curiosità mondana ha fatalmente prevalso, e la povera Dee Dee ha dovuto abbo[illegible] e rassegnarsi alla semi-indifferenza di un pubblico che era andato al Salone delle [illegible] [illegible] per lei, ma per vedere e farsi vedere.

Il tour è partito da Sanremo. Due momenti dell'esibizione di Dee Dee Bridgewater al salone delle feste del casinò [Fotoservizio Manrico Gatti]

Questo non toglie nulla al [illegible] loro [illegible] jazz vocalist americana, che ha confermato ancora [illegible] volta le sue straordinarie doti artistiche, [illegible] un repertorio di grandi classici, da [illegible] Blues» a «Just Friends», interpretati con gusto e grinta: ci saranno certo occasioni miglio[illegible] per esibirsi di fronte a un pubblico vero, e non a un gruppo di invitati molto distratti.

Dee Dee Bridgewater tornerà a Sanremo per il Festival, pare [illegible] abbia accettato di cantare in gara, [illegible] accoppiata [illegible] i Pooh. La cantante dovrebbe essere i[illegible] uno degli ospiti del «Festival Boat», un interessante cartellone di appuntamenti musicali di rilievo che si terranno su una nave da crociera.

Nell'iniziativa a margine della rassegna canora vi saranno spazi per settori musicali non essenzialmente [illegible]ti al mercato discografico: [illegible] programma vi sono ad esempio esibizioni di gruppi jazz e rock d'avanguardia.

Sono indiscrezioni del dopo concerto, una delle tante di una serata [illegible] di indiscrezioni e ai dicon s'è ampiamente nutrita. [illegible] qualche faccia preoccupata, l'altra sera al Salone delle feste: si devono ridiscutere programmi e dirigenze, e quando cambia il direttore d'orchestra è naturale che i suonatori s'interroghino sul futuro.

Un fatto è certo: il gala «Bianco e Nero» è andato decisamente bene, almeno dal punto di vista della nuova gestione. Invitati di buon livello, autorità degnamente rappresentate, clima di accettabile eleganza: magari non tutti hanno rispettato l'obbligo dell[illegible]king, che in certi casi dovrebbe essere tassativo, ma [illegible] si [illegible] [illegible] i completi sportivi che in passato alcuni sfoggiavano, senza nessuna discrezione, in occasioni che si vorrebbero formali.

Un centinaio i presenti, qualche posto non occupato. Ma i tavolini rimasti vuoti, durante la cena, non devono aver addolorato la direzione: erano quelli riservati ai giocatori di rispetto, i clienti più affezionati, quelli che portano cifre importanti nelle casse della «maison». Gente che, invitata, ha preferito i tavoli verdi al menù a base di storione, branzino, filetto, Veuve Cliquot; e allo spettacolo musicale. E se i giocatori scelgono la roulette anziché le tentazioni mondane, non sarà certo il casinò a dispiacersene.

Che l'occasione fosse speciale, s'è capito anche dal ritorno di Sergio Nanni al pianoforte. Il maestro ultimamente s'era fatto un po' desiderare, dal pubblico del casinò: l'altra sera invece Nanni è sceso in campo personalmente, sfoderando tutto il suo repertorio, per scaldare la sala in attesa della Bridgewater.

La trentottenne cantante di colore è arrivata a fine cena, fasciata in un tailleur di pelle nera forse non adattissimo alle circostanze di gala. E il feeling tra lei e parte del pubblico è subito mancato. Dee Dee ha provato a coinvolgere i presenti, ma non era la sera giusta: i tentativi di dialogo sono caduti nel gelo, e alla fine appariva piuttosto delusa: «Che cosa devo fare per vedervi sorridere?» canticchiava, improvvisando sulle note di «Night in Tunisia».

Inevitabilmente, fra il presenti c'era qualche appassionato di jazz, e per i jazzofili la serata non è stata perduta: in sala si sono visti pure personaggi noti [illegible] «jazz business», impre[illegible] e organizzatori di festival. [illegible] è vero che da cosa nasce co[illegible] il concerto della Bridgewater potrebbe diventare un punto [illegible] partenza, potrebbe [illegible] l'occasione buona per riportare il grande jazz a Sanremo.

Gli altri, quelli che di jazz non s'interessano, si sono limitati ad applausi di circostanza, mentre alla spicciolata abbandonavano i tavoli della cena per raggiungere i tavoli verdi.

«Scappano come lepri» ironizzava polemico il noto polemi[illegible] del «Processo [illegible] lunedì», Gian Maria Gazzaniga, anche lui fra gli invitati. Ma Sergio Nanni, più realistico, commentava a fine serata: «E' andato tutto bene, un gala non [illegible] un concerto, non si può pretendere un'attenzione da auditorium: [illegible] gente [illegible] [illegible]tta così. Al casinò, oltre tutto, rimane l'orgo[illegible] di aver portato a Sanremo un'artista di valore internazionale: chi ha voluto ascoltare ha avuto uno spettacolo di classe». Considerazione [illegible] non fa una grinza.

Gabriele Ferraris

Un'antologia

Storia e folclore di Pietra

PIETRA L. Storia, folclore, dialetto, tradizioni, curiosità e fotografie. [illegible]no questi i contenuti del nuovo volume, pubblicato [illegible] giorni scorsi da Giacomo Accame, presidente dell'associazione culturale «Centro storico pietrese».

E' un'antologia di Pietra Ligure con 287 pagine e oltre 100 fotografie della vecchia Pietra, molte delle quali inedite. Spiega Francesco Gallea, soprintendente generale alla cultura della Consulta Ligure: «Nel libro si offrono al lettore le immagini di un passato che coinvolge un po' tutti gli aspetti della vita cittadina e degli abitanti».

Il volume si apre con una serie di dati sulla storia di Pietra Ligure. Ci sono particolari riferimenti agli statuti di [illegible]etra, Giustenice e Toirano e degli altri paesi della Liguria occidentale. F[illegible] le curiosità storiche, c'è una ricerca su come un tempo (17° secolo) venivano puniti i bestemmiatori (si iniziava con il pagamento di una multa di 17 lire).

Uno studio speciale dell'antologia di Pietra Ligure è dedicato allo statuto dell[illegible] società filarmonica «Guido Moretti», la più vecchia banda d'Italia. Fra gli altri capitoli del libro [illegible] [illegible]gnalano quello dedicato [illegible] primo asilo di Pietra Ligure [illegible] alle vicende di Ugo Foscolo nella cittadina rivierasca (1799).

Il libro di Accame arriva poi al dopoguerra proponendo interessanti documenti storici come il discorso tenuto dal sindaco Giacomo Negro durante la cerimonia d'inaugurazione del «piano di ricostruzione» e le vicende [illegible] Cantiere navale. Oltre cento pagine del volume sono poi dedicate all'album fotografico «da Prica» con molti riferimenti [illegible] famiglie della città.

[a. r.]

Densa attività

[illegible] Borgio rilancia [illegible] cultura

[illegible] V. [illegible] la presentazione della seconda edizione [illegible] «Dizionario del dialetto di Borgio», l'associazione centro storico «S. Pietro» ha concluso il programma '89 della stagione culturale e musicale. Nell'arco dell'anno le proposte sono state molte e articolate, teatro e concerti in particolare, e altre iniziative sono in corso per la valorizzazione del torrione di Borgio.

L'associazione, presieduta da Gianni Nari, è l'unico sodalizio privato di Borgio che, nell'arco dell'anno, ha un suo programma culturale. Le altre proposte sono infatti a cura del Comune e della civica biblioteca. La stagione nazionale teatrale estiva [illegible] [illegible] [illegible] comunque il pezzo forte dei programmi.

Di recente l'associazione [illegible] portato a termine due lavori riguardanti il torrione di Borgio, opera [illegible] nel [illegible] e pro[illegible] dal vincolo, posto dal ministero [illegible] Beni architettonici, già dalla fine del secolo scorso.

Spiega Gianni [illegible] «Abbiamo realizzato [illegible] modello, in scala, del torrione, per favorire la didattica che il nostro centro culturale porta avanti da tempo. Parallelamente, [illegible] stati realizzati disegni, sezioni e particolari del torrione allo stato in cui si trova attualmente».

I modelli e i disegni del torrione verranno esposti nel cen[illegible] [illegible] Borgio. La struttura, un'opera [illegible] difesa costruita da cittadini di Borgio dopo la metà del 1500, fa parte della storia del paese. Per poter realizzare il torrione i cittadini chiesero il [illegible] al Senato della Repubblica di Genova. La costruzione serviva per la difesa e per l'avvistamento [illegible] pirati che assalivano le località della Riviera.

[a. r.]

STASERA IN [illegible]

Telecity

10 — Come arredare la nostra casa
11 — Film
13,30 Collegamento Italia 7
15,30 [illegible] terra [illegible] giganti, [illegible]
16,30 Film TV: Il giocatore di scacchi di Maelzel
17,50 La gang degli orsi, telefilm
18,20 Buck Rogers, telefilm
19,30 Il pianeta delle scimmie, telefilm
20,30 Collegamento Italia 7

Canale 7

13 — Camar
13,30 Primomercato
15,30 Cuori nella tempesta, novela
16,30 Fai un affare con Canale 7
17 — Lancer, telefilm
17,45 Fai un affare con Canale 7
20,30 Il monello (1921), [illegible] [illegible] Chaplin
[illegible] [illegible] [illegible] 23, telefilm
23 — Il tappeto volante
1,15 Frutto proibito

Teleuropa

11,30 Le grandi mostre, documentario
12,00 Tg 7
12,45 Cenerentola '80 (1983), film (2ª parte)
18 — Matt Helm, telefilm
19,15 Sport Flash
20,30 Julien Fontanes magistrato, telefilm
22,30 Sport Flash
0,30 I ragazzi del sabato notte film (1978), regia D. Buckley, con R. Aberdeen, E. Sheppard

Telearcobaleno

9 — Teleclub, magazine, giochi e spettacolo
12 — Charleston, telefilm
12,30 Civiltà e amore
13,30 Natalie, teleromanzo
15,30 Il colosso di Rodi, film
17 — Sentieri di gloria
18,30 Cartone animato
19 — Il ritorno di Diana
19,30 Star sport (programma sportivo in diretta)
20,30 Gigò, film
22,15 Natalie, teleromanzo
22,45 Sentieri di gloria, telefilm
23,30 L'assassino senza volto, film
0,30 Telefilm

Reteazzurra

8,30 Promozionale di prezioni
19 — Messa dell'artista
20,30 Un ricatti mio milionario
22,30 Trasmissione nel genere

Charlie Chaplin [illegible] film alle [illegible],30 su Canale 7

23 — I 1000 volti di Carolina
1,30 Proposte arredamento non stop

Tele Star

13 — World Sport Special
13,00 Calcio brasiliano
14,45 Follie d'inverno, film
18,30 Le sei mogli di Barbablù (1950), film
19 — M.A.S.H., telefilm
19,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
20,30 L'ultima eggesia film (1956), regia P. Guillerminle, con A. Lansbury, K. Andes
22,15 Las Girls (1957), film
24 — Seguendo la flotta (1936), film

Tele Jolly

9 — Una mattinata speciale a casa vostra
12,30 Auto della settimana
13,30 La vetrina
17 — Gioielleria Torino
20 — L'altro goal. Risultati classifiche commenti e curiosità del campionato di calcio
22 — Auto della settimana
23,30 Pe.Ro ed è subito casa
2 — By Maurizio

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria, rubrica
9,45 Consulenza assicurativa
10 — Oggi si gioca
11 — I gioielli
13,30 Week end
14 — World News

14,30 Pomeriggio prezioso
18 — Speciale spettacolo
18,15 Speciale rally
19,15 Consulenza assicurativa
20 — World news tonight
20,30 Week end
20,40 Dalla redazione tutti i [illegible] dell[illegible] Liguria
22,15 Cinema, teatro e altre cose
22,30 Rubrica di cultura e spettacolo
23 — Columbus Intercontiquana

Teleliguria

7 — 2ª domenica
12,20 Palazzo Chigi
13 — Primomercato
15 — Camminare la vigna
18 — Il club dei bugiardi
Diario
A tavola con...
20 — La sfida
20,30 Storia di un peccato, film (1975), regia di W. Borowczyk con G. Dlugolecka, J. Zelnik (drammatico)
1 — Notturno per l'Italia

Primo Canale

13 — I giorni di Bryan, telefilm
14 — Diretta stadio
17 — Telefilm
17,30 Film
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Tamburi [illegible] (1951) film di R. Walsh con G. Cooper, M. Aldon (western)
22,30 Mankind, telefilm

22,30 Le quattro piume (1929) con F. Wray, C. [illegible] (avventura)

Teletris

9,30 Videoclips, programma musicale
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia cerimoniale
20,30 Diretta
22 — Non stop Music

Antenna 1

14,30 Film
16 — Telefilm
16,30 Film
18 — Energie
18,30 M.A.S.H., telefilm
19 — Due onesti fuorilegge, telefilm
20 — L'ultima eggesia (1956). Regia P. Guillerminle con A. Lansbury, K. Andes (drammatico)
22 — Telefilm
22,30 Film
24 — Non stop

Teletre

13 — Superclassifica show
15 — Liscio ma... non troppo
16,40 Dottor Hogg, telefilm
17,15 Cartoni animati
17,45 Truck Driver, telefilm
18,40 Hello Larry, telefilm
19 — Domenica sport
20 — Telefilm
20,30 Controvento
21,30 Alien 2 sulla terra, film
23 — I giorni della violenza (1967), con B. Longo (western)

Uno

9,30 Promozionale
12 — Redazionale
13 — Roberta pelle
13,30 Promozionale
19 — Progetto sport
20 — Redazionale
20,30 Film
22 — Roberta pelle
22,30 Progetto sport
23,30 Redazionale

Telegenova

7 — Junior TV
9,45 Lobertag, cartoni
10,10 Mr. Moonroe, telefilm
11 — Box shopping
14 — Week-end
14,15 Liguria sport. Notizie dai campi da gioco
17,20 Vetrina del gioiello
20 — Tg 7, attualità
20,30 Julien Fontanes magistrato
22,20 Andiamo al cinema
22,35 La vetrina del gioiello

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 7 Gennaio [illegible]
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

La situazione più grave nel quartiere Borgo dove il servizio è stato sospeso

Sanremo «impossibile» per i bus

Molti i percorsi a rischio per i pullman

[illegible]. La minaccia [illegible] blocco stradale ha funzionato. Tutto era pronto per sbarrare il passo alle automobili all'inizio di via Martiri, nei pressi di piazza Eroi Sanremesi: la [illegible] del mercato annonario, affollata di bancarelle e clienti francesi, si sarebbe trasformata in [illegible] bolgia infernale.

La manifestazione era prevista per le 10,30 di ieri, ma non è [illegible] necessario. Almeno per ora. Centinaia di abitanti del Borgo [illegible] pronti, mobilitati da giorni, intenzionati a scendere in strada con tanto di cartelli. Chiedevano che la Riviera Trasporti riprendesse il servizio autobus nella zona alta del popoloso quartiere.

Da 20 giorni le corriere disertavano piazza Borgo, deviando in via Galilei. Circa 7000 persone restavano così appiedate, per [illegible] più donne [illegible] a casa cariche di borse della spesa.

Le campagne di Borgo Opaco e Borgo Ponente rimanevano ancora più isolate. Alle strette e ripide salite della parte alta del quartiere [illegible] aggiungeva oltre mezzo chilometro da percorrere a piedi. Ma la gente del Borgo si è ribellata.

[illegible] settimana fa l'ultimatum al Comune: «O sarà riattivata la fermata di piazza Borgo entro la [illegible] del [illegible] gennaio, o bloccheremo il traffico». Ieri mattina, in extremis, una corriera [illegible] ripreso il servizio [illegible] linea Borgo-Baragallo.

Perché gran parte [illegible] quartiere più popolato di Sanremo si era vista improvvisamente esclusa dalle 60 corse quotidiane [illegible] «La strada è pericolosa. Si rischia ogni giorno [illegible] incidente», spiega un conducente della Riviera Trasporti. E aggiunge: «C'è una ragione molto seria al block [illegible] corriere, nel tratto che collega via Martiri a [illegible] Galilei. Ci siamo rifiutati di percorrere una circonvallazione ad alto rischio. Le automobili in sosta nella curva di piazza Borgo ci costringono a tre o quattro manovre, per poter passare. Sono retromarce fatte quasi al buio, senza la necessarie segnalazioni stradali e senza [illegible] giusta [illegible]. L'incidente è sempre dietro l'angolo». Fino [illegible] 9 gennaio, in attesa di soluzioni definitive, il Comune ha stabilito la presenza di un aiuto-manovra, un dipendente della RT stanziato stabilmente sul piazzale a rischio. Poi si [illegible].

I sindacati dei conducenti non recedono: «[illegible] pronti a rinnovare [illegible] nostro rifiuto di transito». E nemmeno la gente del Borgo: «[illegible] cartelli sono già pronti».

Una vittoria amara, per Sergio Pellegrini, consigliere di circoscrizione democristiano: [illegible] un disagio che si trascina da anni. Il Borgo [illegible] l'altra faccia di Sanremo: quella meno attraente, isolata, che si dibatte nei [illegible] problemi senza risultati. I grossi palazzi, [illegible] funghi nel boom edilizio degli Anni 60, fanno da cornice a un traffico tra i più caotici della città.

«I disagi sono molti. Mancano punti di incontro per i giovani e giardini per gli anziani. Non c'è da meravigliarsi se i nostri ragazzi si lasciano andare su strade sbagliate», continua Pellegrini. Le vie buie di Borgo Tinasso (circa 2000 abitanti) rientrano nella mappa degli angoli nascosti frequentati dai tossicodipendenti.

E poi il problema igienico-sanitario. Non è difficile [illegible] a lanci di spazzatura dalle finestre di alcuni palazzi del quartiere. «Sacchetti tirati giù nel torrente San Romolo, il rigagnolo in secca che attraversa i palazzi», [illegible] il consigliere socialista Angelo [illegible] Toro.

Un'autentica fognatura scoperta: il collettore delle acque nere non arriva alla parte alta del Borgo e oltre trenta palazzi scaricano direttamente nel torrente. «Dalla mia abitazione vedo ogni giorno topi grossi come conigli. E' un pericolo costante, soprattutto per i bambini», dice Pellegrini.

Quasi terra di nessuno, il quartiere raramente manifesta la sua esasperazione: la vita si svolge per lo più nel centro di Sanremo. «Non abbiamo mai protestato con forza per la mancanza di gas di città (andiamo avanti con le bombole) o per i marciapiedi dissestati», dice Del Toro. E conclude: «Ma questa volta il disservizio ha toccato un settore vitale per la gente del Borgo. Siamo i maggiori utenti della RT, toglierci gli autobus significa tagliarci fuori dal resto della città. E non lo accettiamo». L'appuntamento è per il 9 gennaio. Una sfida per il Comune: ricavare [illegible] preferenziale per il transito delle corriere nella stretta curva del Borgo.

Michele Polcino

Trasporti nel caos. Gravi disagi si verificano a Sanremo in particolare nel popoloso quartiere del Borgo dove gli [illegible] delle corriere della linea urbana si rifiutano di passare a causa delle auto parcheggiate in doppia e tripla fila. E gli utenti sono costretti a subire continui disservizi in una città dove la circolazione difficile finisce per compromettere l'immagine e la vivibilità (Foto Gatti)

Molti rischi

Parlano gli autisti

SANREMO. Due settimane fa una ragazza in motorino ha rischiato di rimanere schiacciata da [illegible] corriera in retromarcia, durante una manovra in piazza Borgo. E' riuscita a saltare via all'ultimo minuto. Il motociclo invece è finito sotto le [illegible] del grosso [illegible]. L'episodio ha scatenato la protesta dei conducenti della Riviera Trasporti. Costretti a lunghe manovre dalle auto lasciate in divieto di sosta, non se la sentono più di rischiare.

Spiega Vincenzo Panetta, esponente sindacale della Cisl: [illegible] anni il nostro servizio [illegible] svolge in condizioni assolutamente proibitive».

L'elenco dei punti «difficili» per il passaggio delle corriere è lungo. Uno dei nodi è via Galilei: ogni gi[illegible] gli autisti dei [illegible] restano bloccati [illegible] in sosta. «Dobbiamo scendere dal pullman e andare in cerca dei proprietari delle vetture», dice Panetta. Anche la curva di corso Inglesi, nei pressi del casinò, è costantemente intasata dalle [illegible] in [illegible]. [m. p.]

Rt in cifre

La nuova sede

IMPERIA. [illegible] cifre che riassumono l'attività della Riviera Trasporti sono eloquenti: la nuova sede, inaugurata il 17 dicembre 1989, è costata ben 11 miliardi e ospita un impianto di distribuzione del carburante che dispone di riserve per un totale di 60 mila litri.

I dipendenti dell'azienda sono 520: 311 fanno parte del [illegible] viaggiante, mentre i restanti 209 sono addetti ad altri servizi.

La Rt è una società per azioni, la maggior parte delle quali appartiene all'Amministrazione provinciale di Imperia (245.130). Tra i principali azionisti, i comuni di Sanremo (86.958) e di Imperia (7823).

Quote [illegible] pacchetto azionario appartengono ad altri 18 comuni e 2 comunità montane. La Riviera Trasporti gestisce 20 linee interurbane, con 15 derivazioni secondarie, e [illegible] linee urbane. I mezzi a disposizione comprendono 154 autobus e [illegible] filobus, che ogni anno coprono una distanza pari a 7,5 milioni di [illegible]. Due milioni e 100 mila sono i litri di gasolio consumati annualmente dagli autobus: mentre i filobus della linea Ventimiglia-Taggia (32 chilometri in tutto) [illegible] 2710 mila kilowattore.

L'azienda trasporta sui [illegible] mezzi oltre 12 milioni di passeggeri all'anno e ogni giorno feriale i cittadini che usano il mezzo pubblico sono più di 30.000 (considerando che nella sola provincia di Imperia gli abitanti sono 230.000, è [illegible] notevole).

Il bilancio [illegible], per l'88, è stato di 28,5 miliardi, quasi interamente coperto dai fondi stanziati dallo Stato (16,5 miliardi) e dalle entrate derivanti da biglietti e abbonamenti (9,5 miliardi). Aggiungendo ulteriori introiti, che ammontano a 2 miliardi e 700 milioni, rimane un deficit di 700 milioni, solitamente coperto da fondi di cui l'azienda dispone. Gran parte del bilancio di spesa riguarda il pagamento del personale dipendente (19,5 miliardi).

Infine, il parco rotabile (autobus e filobus) ha un valore di 17.470 milioni. [r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] milionari [illegible] a [illegible]

Tre biglietti della Lotteria di Capodanno, [illegible] vincono 250 milioni ciascuno, [illegible] stati venduti a Genova. Ecco la serie e i numeri: [illegible] 351502; E 271459; AA 556298.
Un altro biglietto da 250 milioni (AE 111440) è stato venduto all'autogrill della Esso sull'au[illegible] Torino-Savona all'al[illegible] di Priero, in direzione Sa[illegible].

IMPERIA

Il parcheggio in piazza [illegible]

Da domani sarà aperto anche se ancora manca qualche rifinitura al fondo stradale, il nuovo parcheggio per una cinquantina d'auto creato dal Comune in piazza Roma, a ridosso del palazzo dell'Intendenza di Finanza.

SANREMO

«Troppe multe ai floricoltori»

Un'ondata di multe, per divieto di sosta e per mancanza di timbro di produzione sulla merce, ha provocato la ribellione di alcuni floricoltori. In particolare gli [illegible] alla Confcoltivatori hanno protestato nei confronti dell'amministrazione [illegible]. I controlli da parte dei vigili urbani sarebbero [illegible] negli ultimi giorni [illegible] fiscale.

IMPERIA

[illegible] una pizzeria

Il fuoco, l'altra notte, [illegible] dan[illegible] in parte alcuni locali della pizzeria Il Gabbiano, che si trova in via Scarincio a Porto Maurizio. Sono intervenuti i pompieri [illegible] avuto [illegible] gione [illegible] fiamme. La [illegible] dell'incendio è da ricercarsi in un [illegible] di sigaretta.

[illegible]

Ecco i risultati della Combinata

Questi i risultati delle regate della 18ª Combinata vela-sci, che si [illegible] tenute ieri nello specchio d'acqua antistante Porto Maurizio. Classe 420 (valevole per la selezione ai campionati mondiali): primi Novi-Caporossi, Nautic Club Genova; secondi Hendrick-Candela, Circolo [illegible] Antibes. Classe 470: primi Cassinari-Cassinari, Associazione [illegible] Sebina (Brescia). Laser: 1° Arbigo, Lega navale Milano; 2° Travison, Circolo navale elbano; 3° Diego Negri, Club Mare di Diano Marina (vincitore della scorsa edizione).

Basta compilare la scheda, ritagliarla e inviarla a Torino entro il 30 gennaio

Un'estrazione per ventisei milioni

Occhi e Baiocchi cerca altri fortunati lettori

Si chiude oggi la prima settimana del rush finale di [illegible] e Baiocchi. Dopo aver distribuito 153 milioni in ge[illegible] d'oro a lettori ed edicolanti della Liguria, il concorso indetto da La Stampa riserva ancora sorp[illegible] e molti premi [illegible] con l'ultima grande [illegible].

Al primo tagliando [illegible] andranno dodici milioni in gettoni d'oro, dal secondo al settimo un premio di consolazione di due milioni. E per partecipare non si deve nemmeno controllare il [illegible] dell'edicola e il numero [illegible] tagliando [illegible] oltre due [illegible] hanno fatto compagnia a Occhi e Baiocchi.

Adesso basta ritagliare la scheda, che trovate qui a fianco, dopo averla compilata con tutte le generalità. E poi spedirla all'indirizzo che trovate stampato.

E' sufficiente [illegible] le schede [illegible] rivino a Torino [illegible] di martedì [illegible] gennaio. La pubblicazione proseguirà ancora tutta la prossima settimana, compresa l'edizione [illegible] di [illegible] pasero, nelle pagine riservate allo sport della Liguria.

Particolare importante. Il numero delle schede è illimitato. Più ne spedite e più aumentano le vostre possibilità di [illegible] centro e di iniziare l'anno [illegible] vincendo dodici milioni. Ma anche gli altri premi non sono niente male: due milioni a testa sono in palio per altre sei persone.

L'estrazione finale sarà effettuata tra il 5 e il 10 febbraio. I vincitori saranno informati telefonicamente o tramite telegramma.

I nomi [illegible] fortunati lettori [illegible] ranno pubblicati sulle edizioni di Savona e Imperia-Sanremo [illegible] La Stampa nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio.

Occhi e Baiocchi sta mantenendo le promesse. E' in arrivo un'altra valanga [illegible] gettoni d'oro.

OCCHI & BAIOC[illegible]

[illegible] ESTRAZIONE FINALE

NOME ____________________
COGNOME ____________________
INDIRIZZO ____________________ TEL. __________
CAP __________ LOCALITÀ ____________________

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:

[illegible] LA [illegible] CONCORSO "OCCHI & [illegible]
Casella postale 571 - 10100 TORINO [illegible]

dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio [illegible]

I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:

1° 12 MILIONI *

dal 2° al 7° 2 MILIONI *

* IN GETTONI D'ORO

REGOLAMENTO
1. Questo tagliando sarà pubblicato fino al [illegible] gennaio [illegible]
2. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio [illegible] [illegible]
3. L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Prenotazioni e richieste di alloggi possono essere un segnale importante per la prossima estate

Fuga dalla nebbia, obiettivo Diano

Aumentano i turisti lombardi ma rientrano delusi

DIANO MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Sono stati prima la grande sorpresa, poi la maggior delusione delle festività di fine anno: sono i turisti lombardi, e in particolare milanesi, che alla vigilia del Capodanno hanno invaso il comprensorio [illegible] Diano Marina (e molte altre località della Riviera, come ad esempio Sanremo) e che già la mattina del primo gennaio erano in colonna per il rientro. Qualcuno è tornato per il po[illegible] della Befana, altro weekend frettoloso. Auto targate Milano, ma anche Bergamo, Como e Varese. Una «toccata e fuga» che ha lasciato un po' d'amaro in bocca tra gli addetti ai lavori, in particolare albergatori e agenti immobiliari.

Le festività di fine anno sono da sempre uno dei principali indicatori per le proiezioni del mercato estivo: è a dicembre che si affittano gli alloggi, si fissano prezzi e si stabiliscono importanti indicazioni di tendenza. E con l'«invasione lombarda», tra gli operatori [illegible] Diano [illegible] (una zona che è tradizionale base delle [illegible] dei torinesi) c'era già chi pensava a una nuova e promettente ondata di turismo pronta a rimpiazzare le emorragie di ospiti stranieri che si sono registrate negli ultimi anni. All'appello mancano tedeschi, svizzeri, e scandinavi (fatta eccezione per gli affezio[illegible] che in Riviera hanno proprietà immobiliari) assorbiti da altri mercati più competitivi nel rapporto prezzi-strutture-divertimenti, [illegible] Spagna e Jugoslavia.

Il ponte a Diano. Molti turisti [illegible] nel weekend dell'Epifania [Foto Laura]

Invece, [illegible] le prime reazioni e commenti, la [illegible] ma fu[illegible] presenza di nuovi ospiti lombardi sembra [illegible] da interpretare semplicemente come [illegible] segnale positivo su cui però c'è ancora [illegible] lavorare parecchio.

Spiega Roberto Elena dell'omonima agenzia immobiliare: «C'è stato [illegible] consistente e per certi aspetti inatteso afflusso di clientela nuova, in prevalenza proveniente [illegible] Lombardia. Una clientela giovane e anche piuttosto esigente. C'è stato chi ha preso contatti per chiedere prezzi e fissare alloggi e c'è stata pure qualche prenotazione. La maggior parte si è limitata però a [illegible] d'orizzonte [illegible] potenzialità della zona: collocazione, servizi e divertimenti, strutture sportive e immobiliari. Qualcuno è rimasto deluso e ha confessato candidamente d'aver trovato all'altezza della situazione soltanto il clima. Chi proviene da un'area metropolitana come quella milanese, dove in [illegible] di servizi c'è un po' tutto, ha in genere le idee c[illegible]re su quali infrastrutture gli [illegible]no necessarie per la vacanza. E in questo senso Diano e più in generale la Riviera mostrano qualche limite».

E' un problema che investe non soltanto Diano Marina, ma tutte le località del comprensorio.

Le condizioni meteorologiche hanno avuto il loro peso. Niente neve, Milano nella nebbia da due mesi a questa parte, e in Riviera clima quasi primaverile: congiunture favorevoli.

«Non è tutto oro quel che luccica — ammonisce però Anna Garibaldi del Villa Marina residence di Diano —. Anche se c'è stata una forte presenza di turisti lombardi, che però si sono f[illegible] pochissimo, [illegible] da vedere quali saranno i riflessi sul turismo dell'alta stagione. Durante le festività, la maggior parte era alloggiata in Riviera a prezzi [illegible], ma le serate le ha trascorse in prevalenza in Costa Azzurra. Come si spiega la partenza anticipata? Nel mio [illegible] è semplice, un mini alloggio costava 310 mila per una [illegible]: cifre accessibili che non hanno certo condizionato le tabelle di rientro».

E conclude: «Per l'estate è azzardato fare previsioni. C'è stata qualche prenotazione e qualcuno tornerà sent'altro, ma [illegible] è [illegible] fenomeni di questa portata che si possono rimpiazzare i grandi flussi di turismo straniero che purtroppo la Riviera ha perduto».

Intanto alle porte c'è il turismo invernale degli anziani. All'agenzia immobiliare Sabrina spiegano: «C'è forse qualche legame [illegible] questo tipo di [illegible] e l'improvvisa invasione lombarda di Capodanno: buona parte dei gruppi di pensionati che affolleranno [illegible] hotel nei prossimi inverni proviene dalle [illegible] di Milano, Como e Bergamo. In questo senso, la stagione promette abbastanza bene».

Indicazioni [illegible]loghe a quelle [illegible] Diano Marina giungono da Sanremo, dove all'incremento della clientela lombarda si è aggiunta anche la comparsa di gruppi di turisti emiliani. All'agenzia Filippi e all'agenzia Cova spiegano: «Nelle festività molti turisti, in particolare an[illegible] provenienti da varie zone della Lombardia hanno programmato di trascorrere l'inverno in Riviera: hanno affittato alloggi per due, tre mesi. C'è anche stato chi ha chiesto informazioni su abitazioni in vendita».

Fulvio Damele

GLI [illegible]

«Dobbiamo adeguarci»

E gli albergatori [illegible] ne pensano? Al presidente dell'Associazione albergatori del golfo dianese [illegible]co Pilati [illegible] è sfuggita la massiccia e brevissima presenza di turisti lombardi nelle festività di fine anno. Spiega: «Personalmente sono convinto che ci sia anche un forte effet[illegible] di ritorno della grande pubblicità e promozione [illegible] per le comitive di anziani. Quali sono le indicazioni e le previsioni per l'estate? Bisogna stare molto attenti: la clientela milanese è smaliziata e molto esigente. Tantissimi clienti non appena arrivati in [illegible] chiedono approfondite informazioni su parcheggi privati, prezzi degli stabilimenti balneari, impianti sportivi e altre strutture. Prenotazioni per l'estate ce ne [illegible] state e questa sarà una sfida e [illegible] per la [illegible] del Dianese che deve adeguarsi il più rapidamente possibile alle condizioni del mercato turistico internazionale».

NOTIZIE**FLASH**

La [illegible] dei Re Magi

Un folto pubblico ha assistito ieri mattina alla sfilata dei Re Magi a cavallo nel centro di Diano. Tre odalische, che portavano i doni, precedevano i giovani cavalieri che impersonavano i Magi. Al seguito, alcuni ragazzi in costumi arabi distribuivano mele ai passanti.

In testa al corteo, sempre agghindato all'orientale, l'ideatore della sfilata e autore [illegible] costumi, Franco Gramondo. Men[illegible] i Magi passavano per via Roma, una ragazza [illegible]ccata da Befana, con tanto di scopa di saggina, regalava caramelle.

Ventimiglia

E' ferita dopo lo scippo

Vittoria Faedo, 74 anni, di Aosta, in vacanza a Bordighera, ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale «Saint-Charles», per contusioni multiple a seguito di uno scippo. La prognosi è di pochi giorni.

Ada Matano, [illegible] anni, di Sanremo, via Massa 104, è caduta su un filobus di linea Sanremo-Ventimiglia, a causa di una brusca frenata. Subito [illegible], l'anziana d[illegible] è stata trasportata [illegible] pronto soccorso dell'ospedale. [illegible] riportato fratture costali multiple giudicate guaribili in trenta giorni.

Infine, Mario Tumminaro, [illegible] anni, via Chiesa 17, Ventimiglia, ha subito una ferita da taglio all'orecchio sinistro, giudicata guaribile in pochi giorni, a segui[illegible] di una colluttazione per difendere un amico. Dice di conoscere chi lo ha ferito.

Le indagini per la ragazza uccisa da una dose di eroina

«E' morta per droga»

La polizia non ha dubbi sulle cause del decesso della giovane di Taggia
L'ultima parola spetta però agli specialisti dell'Istituto di medicina legale

TAGGIA. Saranno gli specialisti dell'Istituto di medicina legale di Genova a pronunciare l'ultima parola sulla morte di Angela Sinicropi, la ragazza di 24 anni trovata giovedì scorso senza vita in un piccolo albergo del centro storico genovese. Resta ancora da fissare la data per l'esame necroscopico.

Intanto, le prime indagini degli inquirenti non lasciano spazio ad altre ipotesi: «E' un caso simile in tutto alle altre morti per droga. Non presenta particolari zone d'ombra», afferma dalla questura il dirigente delle volanti.

Si dovrà però ancora far luce su alcune circostanze. Bisognerà chiarire se l'allarme sia stato dato tempestivamente, chi abbia fornito la dose mortale e come mai sia sparita la siringa dell'ultimo buco. Il caso è ora passato nelle mani degli investigatori del primo distretto di polizia del capoluogo.

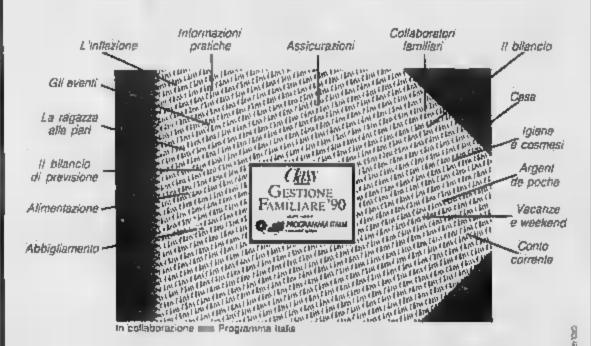
Un certo Antonio, un uomo che la proprietaria dell'albergo dove era alloggiata Angela descrive come «una persona matura, distinta, educata», [illegible]be stato l'ultimo ad aver parlato con la ragazza. «Veniva spesso a trovarla e la portava fuori a [illegible]», aggiunge l'anziana titolare della pensione. La polizia lo definisce però [illegible] marginale importanza [illegible] vicenda».

Gli abitanti di Taggia hanno appreso [illegible] costernazione la notizia della scomparsa di Angela Sinicropi. Molti seguivano da anni il calvario della madre della vittima, Carmela Suraco, che negli ultimi tempi si era dedicata anima e corpo al tentativo disperato di salvare [illegible] figlia.

Ma [illegible] le numerose richieste di aiuto ai carabinieri di Taggia, [illegible] l'ultimo aiuto offerto dal Centro di solidarietà L'Ancora hanno potuto liberare dalla tossicodipendenza la ragazza ormai in stato avanzato di intossicazione.

Si drogava da [illegible] 10 anni. L'eroina le procurava gravi disturbi, segnando ogni giorno di più il suo fisico. Aveva interrot[illegible] un corso professionale [illegible] British School, ormai legata ad un assillante bisogno quotidiano di denaro. Genova è stata l'ultima tappa del suo vagare.

Non è la prima vittima dell'eroina tra i giovani [illegible] Taggia. La cittadina conta purtroppo [illegible] numero elevato di casi analoghi, decine di giovani morti per overdose negli anni passati. «Il nostro è un grosso centro di smistamento per il piccolo spaccio. E' molto facile trovare [illegible] dose di eroina per le nostre strade, nonostante la continua sorveglianza dei carabinieri», [illegible]ce Gabriella Rainori, consigliere comunale del pci. E aggiunge: «Purtroppo l'amministrazione [illegible] ha mai dimostrato un[illegible] particolare sensibilità al problema ed ha bocciato ogni proposta di potenziamento delle strutture culturali e ricreative per i giovani».

Recentemente si è anche formata un'associazione di genitori per la prevenzione in famiglia della tossicodipendenza; si [illegible]ma «Il Nostro». Ma, come altre iniziative del genere, stenta a decollare. La avvolge un velo di semi-indifferenza. [m. p.]

Donata dagli abitanti, costa 30 milioni

Nuova ambulanza alla Cri di Diano

DIANO MARINA. E' stata generosa la befana con la Croce Rossa di Diano Marina. Nella calza i volontari dianesi [illegible]lla Cri hanno [illegible] una [illegible] bulanza e [illegible] roulotte, acqui[illegible] con il contributo [illegible] popolazione che li ha voluti premiare per l'impegno profuso lo [illegible].

Nell'anno appena concluso gli uomini della Cri hanno effettuato [illegible] 2700 interventi, coprendo la bellezza di 101 mila chilometri. La cerimonia di presentazione avverrà oggi, in piazza Martiri della Libertà, con inizio alle 10.

L'ambulanza, un furgone Volkswagen, è costata 30 milioni, frutto delle offerte dei cittadini e del ricavato delle numerose feste che la Croce Rossa ha organizzato quest'estate. [illegible] roulotte, invece, che verrà attrezzata come ambulatorio [illegible]bile e farà da supporto logistico in [illegible] di interventi straordi[illegible] e calamità, è un dono del Circolo folkoristico Colle, da sempre vicino alle iniziative della Cri. Sono cinque, ora, gli automezzi [illegible] cui possono disporre i militi, [illegible] ventina in tutto, che si alternano nella sede di via Ca[illegible]. Ancora per poco però, in quanto, nei prossimi mesi, dovrebbero trasferirsi nei nuovi locali all'interno del vec[illegible] ospedale Arduino Rosso, recentemente ristrutturato. Avranno più spazio e l[illegible] disposizione e la possibilità, in caso di uscita, di immettersi direttamente sulla via Aurelia.

Questo inizio di 1990, se da un lato è iniziato in maniera positiva, da un altro preoccupa Francesco Zunino, 59 anni, da quindici presidente della Cri: «Il numero degli interventi è in co[illegible] aumento e servono altre forze. Rivolgo un appello alla popolazione affinché ci dia una mano e ci sia vicina soprattutto [illegible] il volontariato». [m. v.]

A Ventimiglia

Consiglio [illegible] la fine di gennaio

VENTIMIGLIA. Con ogni probabilità il Consiglio comunale [illegible] Ventimiglia sarà convocato entro fine mese, ma [illegible] prima del 26 gennaio. Infatti per tale data è previsto l'arrivo del nuovo segretario comunale reggente, in attesa che venga svolto il concorso nazionale perché il posto sia definitivamente coperto.

Durante questa [illegible] gli amministratori dovrebbe[illegible] incontrarsi con il progettista che stenderà il piano parcheggi, nel quadro della legge Tognoli.

«La scaden[illegible] riguardante la legge — spiega il vicesindaco Paolo Barabaschi, socialista — è fine febbraio. Poi sono previsti [illegible] trenta giorni. Quindi, anche se è necessario accelerare la pratica, c'è tutto il tempo necessario per studiare e presentare un progetto». [i. m.]

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Domenica 7 Gennaio [illegible] | E PROVINCIA | Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Novara lo vuole museo, ma proprietario è ancora lo Stato

Il «giallo» del castello

Burocrazia contro il mega-progetto

[illegible] SERVIZIO

Cosa riserva il futuro per il Ca[illegible] Sforzesco di Novara, immerso [illegible] verde [illegible] parco dell'Allea, affacciato su piazza Martiri?

Oggi l'antica fortificazione, fino ad una ventina d'anni fa sede del carcere, versa in un visibile stato di degrado. L'unico «guardiano» è un clochard che tutti i giorni si aggira lì intorno. Alla mattina si scalda facendo falò dei sacchi [illegible] spazzatura che riesce a racimolare. Si siede sul muro del fossato e guarda il castello. E' tutto suo.

«Il castello dovrà diventare un museo — dice l'assessore [illegible] lavori pubblici Guido [illegible] — ma c'è un giallo burocratico: non è ancora stato perfezionato il passaggio di proprietà tra Stato (proprietario) e Comune. L'amministrazione novarese ha preparato un progetto di massi[illegible] approvato dalla Sovrintendenza. Lo scorso anno fu possibile chiedere uno [illegible] allo Stato per ristrutturare l'ala Ovest ma la richiesta non ebbe esito fortunato. Ora vogl[illegible] definire la questione della proprietà perché se anche il Comune decidesse di intervenire non può farlo, poiché non è un suo bene».

Le spese per il recupero verrebbero [illegible] aggirarsi intorno ai 15-20 miliardi. «Pur avendo la consapevolezza che questo intervento non [illegible] al primo posto nell'ordine delle priorità» conclude Pezzana.

Lo Sforzesco di Novara [illegible] de[illegible] a diventare il [illegible] della città. Dovrebbero trovarvi posto le collezioni del museo archeologico e del «civico» [illegible] ospitato [illegible] Broletto. Qui dato [illegible] spazio [illegible] galleria Giannoni e alle attività culturali. Tutto però è ancora bloccato dal giallo della burocrazia.

«L'origine della vicenda risale a quando si avviò la costruzione [illegible] [illegible] carcere — dice Antonio Malerba, assessore alla cultura e urbanistica —. Ci fu una permuta tra ministero delle Finanze e Comune: quest'ul[illegible] cedeva il terreno per il supercarcere ma doveva avere in cambio il castello. Fino ad oggi non siamo riusciti ad ottenere la compensazione e la cosa si è sempre più aggrovigliata, an[illegible] perché lo Stato ha acquisito [illegible]ri terreni per ingrandire il supercarcere. Per questo il Comune dovrebbe avere [illegible] [illegible] guaglio (difficile da quantificare) ma le pratiche rimpallano [illegible] [illegible] ufficio all'altro. Abbiamo intanto avviato un'iniziativa al ministero delle Finanze per vedere se ci sono possibilità effettive per avere il bene in permuta o in comodato gratuito. Il comodato ci permetterebbe di avviare subito i lavori per i quali è già pronto un progetto. La prima parte interessata è l'ala che si affaccia su piazza Martiri».

Per sciogliere il «giallo» della proprietà è stata avanzata anche un'altra ipotesi: inserire il castello fra i beni piemontesi da salvare. In questo caso lo «sponsor» diventerebbe il ministero dei Beni Culturali e la proprietà rimarrebbe statale, salvo poi perfezionamenti con convenzioni varie. Una strada parecchio difficile da percorrere. Dice Malerba: «Il castello, per ciò che ha rappresentato, è sempre stato sentito dalla gente come qualcosa di ostile. Una volta restaurato però diventerà finalmente un luogo "a favore" della città».

Carlo Bologna

L'ala del Castello Sforzesco di Novara che si affaccia su piazza Martiri. A destra il clochard che [illegible] nell'[illegible] attorno alla fortificazione

«Io ci farei un eliporto»

Provocatoria proposta di don Stoppa

Don Angelo Stoppa

[illegible] NOSTRO SERVIZIO

«Dell'area del castello si può fare quello che si vuole. [illegible] [illegible] me, visto lo spiazzo che c'è all'interno, ci f[illegible] [illegible] campo per gli elicotteri».

La proposta, provocatoria, è [illegible] don Angelo Stoppa, storico e conservatore dei beni culturali ed artistici della di[illegible]. Nelle sue parole c'è tutta la delusione di chi ha visto un bene, come il castello visconteo, cadere a pezzi senza che nessuno riuscisse a salvarlo.

«Ormai è tutto distrutto. C'è solo la memoria storica. E sono vent'anni che dicono di voler far qualcosa! L'ultima visita l'ho compiuta qualche anno fa. Sono rimasto desolato e sconvo[illegible] dal lavoro di questi architetti che h[illegible]no distrutto in modo infantile. Ora del passato c'è solo la facciata delle ex carceri. La [illegible] è distrutta. Resta solo il muraglione puntellato con dei pali ma il castello ormai non c'è più. Sono questi i risultati delle varie autorità».

Ma non [illegible] proprio futuro per il [illegible] «dimenticato»? «Potrebbe esse[illegible] valorizzata [illegible] facciata, ma all'interno è tutto disastrato — continua don Stoppa — c'è solo un grande spiazzo che andrebbe bene proprio per far [illegible] gli elicotteri. Purtroppo l'ossatura dell'antico castello è ormai sparita».

E rischiano di essere [illegible] nati nell'oblio anche gli studi sulla storica struttura: «Esiste [illegible] lavoro dell'Andenna che, seppur realizzato da giovane e in alcuni aspetti non ben [illegible][illegible], ha [illegible]o la giusta [illegible]ietà culturale. E' ancora valida anche l'opera del Morandi Sono però testi abbastanza dimenticati. Al castello si [illegible] [illegible] anche qualche universitario della facoltà [illegible] architettura».

Così isolati, [illegible] destino [illegible] quelle stanze che fino a non molti anni fa custodivano i detenuti [illegible]i sembra non importare molto più a nessuno.

[a. b.]

[illegible]

Una città sotterranea

I meggiori esperti del Castello Sforzesco non sono più gli studiosi [illegible] storia locale, ma un'altra categoria di appassionati della [illegible]ria cittadina, quella sotterranea. E' infatti il gruppo di speleologia urbana del [illegible] di Novara che [illegible] esplorato gli ipogei del complesso monumentale, ricostruendo nei dettagli l'impianto originario della costruzione e fornendo anche ipotesi sui possibili collegamenti sotterranei [illegible] Castello con la campagna. Hanno esplorato centinaia di metri di cunicoli e hanno scoperto parecchi vani [illegible] cui non [illegible] sospettava neppure [illegible] nel cunicolo Est, [illegible] esempio, [illegible] [illegible] alla luce un pozzo artesiano, di forma circolare e [illegible] le pareti in cotto, del diametro di un metro e della profondità di 14 metri. Il Castello aveva conosciuto un periodo di notorietà già negli Anni Venti, quando una [illegible] [illegible] studiosi venuta dalla Spagna offrì al Comune di effettuare degli scavi all'interno del rivellino per ricuperare un fantomatico [illegible]ro che sarebbe stato sepolto in epoca napoleonica o, secondo altre leggende, [illegible] Carlo Alberto o addirittura [illegible] Lodovico [illegible] Moro. Gli [illegible] furono effettuati, ma del [illegible] nessuna traccia. L'intervento degli speleologi ha permesso [illegible] saggiare la salute del complesso monumentale: [illegible] [illegible] riscontrati parecchi crolli sia nei sotterra[illegible] che alla base del Castello. Molti cunicoli sono ostruiti dai detriti.

[m. g.]

[illegible]

VENTIQUATTR'**ORE**

LESA

[illegible] tra moto e [illegible]

Giovanni Paggetti, 58 anni di Belgirate Via Carcioni, è [illegible] [illegible]coverato all'Ospedale [illegible] Arona per un trauma cranico riportato in un incidente stradale accaduto a Lesa. Viaggiava su un ciclomotore che è andato a scontrarsi con la vettura guidata da Giulio Crippa, 38 anni di Cesano Maderno.

[illegible]

Un'intervento [illegible] Polstrada

Provvidenziale intervento di una pattuglia della Polstrada di Arona chiamata da un autista milanese, Giuseppe M[illegible] che stava trasportando alla Clinica del Lavoro di Veruno delle sostanze radioattive ad uso terapeutico. All'uscita dell'autostrada il furgone si bloccava per un'avaria: il materiale era poi preso in consegna dagli agenti che lo portavano a destinazione.

MEINA

Nuova maestra in arrivo

Il Consiglio comunale ha deliberato l'assunzione di una nuova maestra per la scuola materna. Stanno intanto concludersi i lavori per la [illegible] di una nuova sede: nell'edificio che attualmente ospita la scuola sorgerà il Centro di accoglienza [illegible]gli anziani.

BORGO

Vigilanza di [illegible] alle [illegible]

Saranno vigilati anche di [illegible] gli edifici scolastici e gli impianti sportivi pubblici. La nuova amministrazione ha deciso di affidare l'incarico all'istituto di vigilanza «Vedette» di [illegible] per evitare le ricorrenti invasioni vandaliche notturne.

INVORIO

Interrogazione sul disco orario

Strade, rispetto del disco orario, smaltimento [illegible] rifiuti: su questi [illegible] [illegible] minoranza consigliare ha presentato tre interrogazioni al sindaco.

BORGOTICINO

Casa protetta scatta il piano

E' stato avviato il piano di attuazione per far diventare Casa protetta l'ex proprietà Volpi. Il comune richiederà un finanziamento regionale [illegible] a circa due miliardi e mezzo, avuto il quale potranno iniziare i lavori, previsti per il 1991.

Il «caso» del giovane commercialista di Novara morto a Bangkok [illegible] Capodanno

Si attende la salma di Maurizio

Oggi tornerà dalla Thailandia l'altro amico

NOVARA. Bisognerà attendere domani per sapere se la salma di Maurizio Antoniotti, il giovane commercialista di Novara morto in Thailandia il giorno di Capodanno per un [illegible] cardiaco, potrà rientrare a Novara entro la prossima settimana. Ieri, l'ambasciata d'Italia in Bangkok era chiusa: al telefono risponde[illegible] il nastro della segreteria automatica per informare che l'orario di lavoro si svolge dalle [illegible] [illegible] 15, [illegible] lunedì al venerdì.

[illegible] nulla-osta [illegible] rimpatrio, emesso dalla Prefettura di No[illegible] [illegible] già partito [illegible]di: bisognerà attendere che il documento compia l'iter previsto dalle normative vigenti, italiane [illegible] internazionali. Tra l'altro, i «cargo» che eseguono i trasporti funebri decollano da Bangkok due volte [illegible] settimana. E' quindi importante che le procedure [illegible] concludano in un giorno utile.

Dal giorno della morte è passata una settimana e [illegible] questi giorni la dolorosa attesa dei congiunti di Maurizio, chiusi [illegible] un comprensibile riserbo, si è fatta più pesante. Appena un anno fa, la famiglia Antoniotti era già stata colpita da un altro grave lutto per la morte di Luigi, padre del giovane deceduto in Thailandia e fratello di Lello, ex calciatore della serie A ora tecnico federale a Coverciano.

Oggi dovrebbe arrivare a Novara Massimo Initio, 28 anni, impiegato; l'amico che aveva invitato Maurizio ed Antonino [illegible]mone ad essere testimoni alle sue nozze con una cittadina thailandese. Il matrimonio civile si era celebrato il 28 dicembre. Per i tre amici novaresi era stato un giorno felice, nulla lasciava pensare che il viaggio sarebbe stato funestato da [illegible] tragedia.

[illegible] [illegible] difficile [illegible] i biglietti — ricorda Antonino Simone, l'amico con il quale Maurizio [illegible] trovava al momento in cui è stato colpito dall'attacco letale —. Siamo riusciti ad averli all'ultimo momento, rivolgen[illegible] all'agenzia Robertson di Milano, quando ormai eravamo quasi decisi a rinunciare. In Thailandia c'eravamo stati più volte. L'ultima nell'agosto scorso. Poi abbiamo cambiato idea: il volo della Thai prevedeva uno scalo [illegible] Copenaghen: abbiamo pensato che l'occasione [illegible] trascorrere Natale in Danimarca e il Capodanno in Oriente era allettante. Nella capitale danese ab[illegible] passato la vigilia di Natale. Abbiamo telefonato a casa per gli auguri. Il giorno dopo siamo partiti per Bangkok, con uno scalo tecnico, di un'ora, a Parigi. Ci eravamo sistemati all'hotel Florida. A San Silvestro avevamo prenotato la cena in un ristorante italiano. Avevamo ordinato una [illegible] di 'pinot' e non l'abbiamo neppure finita. Poi siamo andati a festeggiare Capodanno in un locale per il classico veglione».

«Quando siamo rientrati in hotel — continua Nino Simone — ci siamo portati una bottiglia di champagne in camera: volevamo fare un brindisi alle nostre famiglie. All'improvviso Maurizio ha detto di star male ed è svenuto. Ho cercato di farlo riprendere, ma invano. Gli ho sentito il cuore, batteva debolmente. Allora ho chiamato un taxi e l'ho portato all'ospedale, ricordo che quasi non ce la facevo ad alzarlo. Purtroppo gli sforzi dei medici non sono bastati a salvarlo. Ero disperato. Ho passato un giorno terribile. La sera non sono tornato in albergo a dormire. Ho passato la notte girando la città in taxi, aspettando che al mattino aprissero gli uffici diplomatici per occuparmi dei documenti. Mi ha aiutato un funzionario tailandese della nostra ambasciata».

Pietro Benacchio

La frazione più a Sud del capoluogo si sente dimenticata dal Comune

Gli «orfani» del Torrione

Gli abitanti: «Siamo stanchi d'aspettare»

NOVARA

Torrion Quartara lancia l'SOS: strade [illegible] asfaltare, canali da coprire, fognature da risistemare, verde pubblico e strutture ricreative da costruire. [illegible] frazione più a sud della città è stanca di sentirsi «orfana dell'amministrazione», come dicono i rappresentanti [illegible] Consiglio di Quartiere, e chiede un'attenzione maggiore.

«Il Torrione — dice Livio Migliorini, 63 anni, rappresentante del Quartiere — fa parte del Quartiere Sud con il Villaggio Dalmazia e Cittadella, ma non ha nulla a che fare con queste due aree. Siamo una frazione, e come tutte le frazioni staccate dalla città, siamo dimenticati: i finanziamenti e le opere pubbliche giungono fino al Villaggio Dalmazia, non si spingono mai fino al Torrione. Il Comitato di Quartiere, fin dalla sua costituzione ha segnalato i problemi: sono ancora tutti lì, irrisolti come dieci anni fa».

Quali sono le cose che non vanno e che i cittadini di Torrion Quartara vorrebbero vedere risolte? Le elenca il Presidente del Quartiere Sud, Roberto Viviani: «Non esistono aree verdi attrezzate, nonostante vi sia un progetto in tal senso elaborato già da parecchi anni; il cavo Prina, un'ex canale di irrigazione, è ormai ridotto a scarico di liquami, una sorta di fogna a cielo aperto che scorre a fianco delle case e nei mesi estivi è anche maleodorante: anche qui [illegible] deve intervenire per la copertura». [illegible] rimostranze degli abitanti [illegible] dirette anche alla condizione delle strade: «Parecchie strade sono sconnesse e piene di buchi — lamenta Ivo Lodigiani, tappezziere — ci sono famiglie che abitano in via Maestra, la più importante strada della frazione, che non possono [illegible] aperte le finestre quando p[illegible] perché il passaggio delle auto o del pullman [illegible] direttamente l'acqua in casa. Anche la tombinatura è ormai insufficiente: abbiamo una rete fognaria che risale a più di venti anni fa e [illegible] tubature sono ormai inadeguate, per cui quando piove sembra d'essere a Venezia in [illegible] acqua alta».

«Servirebbe un'area verde per bambini ed anziani» commenta Carlo Bargnolo, 72 anni, pensionato, «in tu[illegible] la frazione non c'è una sola panchina su cui sedersi». Il problema del verde è connesso a quello delle [illegible] sportive e ricreative, anch'esse insufficienti, come osserva un altro consigliere del quartiere Sud, Paolo Ventura: «Il campo di calcio è in uno s[illegible] [illegible] abbandono. Abbiamo una squadra che milita in terza categoria e da quest'anno [illegible] stata tolta l'omologazione al t[illegible] di gioco perché [illegible] rete di recinzione è troppo bassa, così la squadra deve giocare sul campo del Villaggio Dalmazia».

Il Comitato di Quartiere ha però deliberato nell'ultima seduta la realizzazione di una piastra polivalente che verrà costruita all'interno [illegible] campo sportivo: «Servirà — dicono i consiglieri — co[illegible] pista di atletica e spazio per attività sportive, ma per riuscire a deliberarla c'è voluta una petizione al [illegible] da parte dei giovani della frazione». I ragazzi [illegible] Torrione lamentano all'unanimità la mancanza di strutture ricreative, e chi ha cercato di supplire a questa carenza [illegible] [illegible] il parroco, don Gianni Quaglia, che ha messo a disposizione l'oratorio ed un campetto di calcio: «L'oratorio [illegible] aperto tutti i p[illegible]eriggi, tranne il lunedì, grazie all'opera di alcuni ragazzi che si sono offerti di prestare questo servizio. Contiamo di migliorare il piccolo campo di calcio, attrezzando l'area adiacente con un piccolo campo da basket. Tutto può [illegible] [illegible] utile per dare ai giovani della frazione un'opportunità di socializzazione». Il problema di Torrion Quartara del resto è più [illegible] ed è analogo a quello di ogni fr[illegible] [illegible]: i ragazzi studiano a Novara, la gente di qui lavora a Novara, tutto il Torrione è di fatto da tempo entrato nella città, ma è la [illegible] che si è un ppo' dimenticata della frazione, [illegible] è auspicabile una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale». All'orizzonte c'è poi un altro spauracchio, la tangenziale: «Non sappiamo come andrà a finire — dice Viviani — ma se la tangenziale verrà realizzata seguendo il progetto originario l'unica via di collegamento che unisce Novara alla frazione verrà tagliata in due, e di questo abbiamo già avvertito l'Amministrazione per apportare le modifiche necessarie». Il Torrione insomma è [illegible] d'aspettare e, dice Migliorini, se il '90 non porterà fatti concreti sarà inevitabile il divorzio con il Quartiere Sud: «Chiederò che ci aggreghino a Lumellogno. Ci [illegible] una frazione a tutti gli effetti e viene rispettata; almeno verremo presi anche noi in considerazione».

Marcello Giordani

Inaugurato il nuovo centro sociale

Per il Quartiere Sud, ed anche per i frazionisti di Torrion Quartara, l'Amministrazione Comunale ha appena inaugurato il nuovo Centro Sociale in via Monte San Gabriele 50. Il complesso funzionerà sia come sede del Comitato di Quartiere che [illegible] [illegible] d'incontro e, sostiene [illegible] presidente del Quartiere Sud, Roberto Viviani [illegible] propone di favorire la socializzazione e l'integrazione di tutte le zone del quartiere, peraltro piuttosto differenziate, e che quindi [illegible] l'esigenza di [illegible] spazio comune di ritrovo e discussione». Il [illegible] plesso dispone di parecchi locali che potranno ospitare spettacoli, conferenze, riunioni, e tutte le eventuali attività che [illegible] [illegible] all'interno del Quartiere. [illegible]a è una zona dove vi sono parecchie richieste [illegible] attività sociali e culturali ed il Centro potrà effettivamente [illegible] disfare queste esigenze. Fino ad oggi l'attività culturale e ricreativa [illegible] stata limitata dalla disponibilità di spa[illegible] idonei. Con il Centro Sociale «Sud», [illegible] tre chilometri che separano il centro cittadino da Torrion Quartara, si accorceranno sensibilmente: «Questo è uno degli obiettivi con cui [illegible] stato [illegible] il Centro — dichiara Viviani —, cercare di fare uscire dall'isolamento una frazione come Torrion Quartara, renderla attivamente partecipe delle [illegible] proposte da tutto il Quartiere».

BEFANA BIANCA

Quella nevicata su Sant'Agabio

La città [illegible] sempre più imbiancata dalla galaverna. A Sant'Agabio sostengono che ci sia anche [illegible] effetto dovuto all'inquinamento

---

Si è autoaccusato

«Preferisco restare in carcere»

NOVARA. Paolo Biondi, il trentasettenne napoletano che [illegible] era costituito ai carabinieri di Romagnano [illegible] di[illegible] di [illegible] l'autore di un delitto avvenuto oltre 14 anni fa a Napoli, è stato interrogato per [illegible] [illegible] da volta [illegible] procuratore della Repubblica di Novara Fava nelle carceri novaresi.

La decisione del magistrato [illegible] [illegible] quella di [illegible] lo stato di custodia cautelare in carcere, anche perché lo [illegible] Biondi, continuando a [illegible] nello strano atteggiamento di questi giorni, ha detto chiaro e tondo di preferire il [illegible] agli [illegible] domiciliari perché — così ha asserito — non ha più una casa nella quale andare.

I suoi parenti, tuttavia, conti[illegible] a definirlo un mitomane. Secondo loro il Biondi non ha [illegible] ciso nessuno e si [illegible] autoaccusato dell'omicidio dopo avere letto [illegible] resoconto del [illegible] [illegible] giornali.

Paolo Biondi sarà comunque trasferito a Napoli domani e la sua strana storia verrà esaminata dalla magistratura partenopea. [m. s.]

Vigili del fuoco mobilitati per una notte

Una villa in fiamme

L'allarme è stato dato dalle figlie della proprietaria
Nube di fumo a Domodossola per [illegible] discarica che brucia

[illegible] S. GIULIO. Un incendio, divampato nella [illegible] serata di venerdì, ha semidistrutto una villetta sulle rive del lago d'Orta. Le fiamme si sono alzate, altissime, pochi minuti dopo le venti, da villa «Fresca Fonte», situata in località Punta di Mosero, poco sopra l'abitato di Orta San Giulio, di fronte all'omonima isola, e di proprietà di [illegible]sa Ancharani Zagonari, pensionata di cinquantotto anni, abitante a Milano. A dare l'allarme sono state Chiara e Betty, le figlie della proprietaria, moglie del professor Giovanni Antarani, doce[illegible] della «Cattolica» [illegible] Milano, [illegible] un amico [illegible] [illegible] [illegible] che abita nella casa attigua [illegible] [illegible]. [illegible] stati subito avvisati carabinieri della locale stazione ed i vigili del fuoco. Sono accorsi i pompieri [illegible] Borgomanero, Arona coadiuvati dal volontari di Omegna. Alle operazioni di spegnimento [illegible] contribuito anche molti abitanti di Orta.

Per avere ragione dell'incendio, [illegible] [illegible]to impiegate quattro autobotti ed i vigili del fuoco sono rimasti sul posto sino a tarda notte per scongiurare il pericolo di altri incendi oltre che per [illegible] gli ultimi focolai. Anche nella mattinata di ieri è proseguito il lavoro dei vigili. Il fuoco, stando ai primi accertamenti: le indagini [illegible] condotte dai carabinieri di Orta, si [illegible] sviluppato nella parte superiore dell'abitazione, interessando il tetto ed il sottotetto, che sono andati completamente distrutti. E' difficile anche la valutazione dei [illegible] che da una prima analisi sembrano superare, per quanto concerne lo stabile, il centinaio [illegible] milioni.

[illegible] fuoco ha distrutto infatti anche mobili e suppellettili di cui non si conosce il valore. In questi gi[illegible] Villa fresca fon[illegible] [illegible] si [illegible] soltanto le figlie della proprietaria. [illegible] al [illegible]mento dell'incendio non erano fortunatamente in casa. La famiglia [illegible]rani Zagonari è conosciutissima ad Orta dove è usa passare le vacanze ed i fine settimana. [v. a.]

DOMODOSSOLA. Un incendio è divampato in una discarica [illegible] vecchi copertoni e immondizie nella zona di Caddo, subito dopo [illegible] cavalcavia ferroviario della linea del Sempione. In pochissimo tempo, [illegible] levate fiamme altissime, i copertoni che bruciavano (nella zona ne erano stati accatastati moltissimi) hanno sprigionato un fumo denso e acre. Una nuvola nerastra ha addirittura oscurato il cielo rendendo l'aria irrespirabile in un raggio di qualche centinaio di metri. Alcuni abitanti della [illegible] hanno dovuto abbandonare le loro [illegible] per evitare di rimanere intossicati. Sono potuti rientrare so[illegible] in nott[illegible], quando i vigili del fuoco di Domodossola hanno domato completamente l'incendio.

I pompieri erano accorsi subito, le operazioni di spegnimento, rese difficoltose proprio dalle spesse coltre di fumo che avvolgeva tutta la zona, sono andate avanti per oltre sei ore. Ancora nella nottata attorno alla disca[illegible] situata fra la massicciata della ferrovia e il greto del Bogna, si avvertivano forti esalazioni di gomma bruciata. [a. v.]

Arriverà dall'Inghilterra per accoppiarsi con l'esemplare di Cameri

Un nuovo «lui» per la lontra sola

Si potrà riprendere il progetto di riproduzione

CAMERI. Per la lontra femmina del «Bosco Vedro» è già pri[illegible]. E' di questi giorni l'annuncio che avrà un nuovo compagno maschio, che prenderà il posto di quello morto alcune settimane fa.

La coppia di rari esemplari si ricomporrà tra pochissime settimane. E' in [illegible] dall'Inghilterra [illegible] maschio già in età [illegible] accoppiamento.

[illegible] sboccerà il «feeling», ne[illegible] per favorire l'unione, buona parte dell'esperimento potrà dirsi riuscito, sempre ammesso che i piccoli sopravvivano.

Riprenderà dunque il «progetto» di studio e riproduzione delle lontre intrapreso [illegible] Parco del Ticino e dall'allora industria chimica «Pennwalt».

«Non è stato facile trovare un altro maschio — dice l'assessore del Parco Pietro Mocchetto —, ci sono problemi di trasporto e di «compatibilità» tra i diversi animali. Bisognava anche non perdere troppo tempo».

«La morte del primo maschio rischiava di far slittare di parecchio i termini [illegible] studio — continua l'assessore —. Invece siamo riusciti a trovare un animale già a buon punto di maturazione sessuale».

[illegible] delle difficoltà maggiori era appunto recuperare un esemplare che avesse caratteristiche non soltanto molto simili a quello morto, ma che fosse più avanti come sviluppo per riguadagnare il ritardo.

Non sarà però [illegible] [illegible] a prima vista: [illegible] detto, tra le lontre l'unione deve essere «ispirata» dalla tollerabilità [illegible] carattere, se così si può dire.

Ci sarà inoltre una fase [illegible] [illegible] climatamento: il recinto [illegible] [illegible]sco Vedro [illegible] molto ampio, circa 16 ettari di terreno recintato e attrezzato [illegible] due laghetti, [illegible] le differenze ecologiche e [illegible] temperatura potrebbero richiedere una lunga fase [illegible] ambien[illegible].

L'arrivo del secon[illegible] apre un nuovo capitolo [illegible] «progetto lontra»: si tratta [illegible] un'avventura scientifica unica in Europa.

Soltanto a Cameri si sta provando a studiare e contemporaneamente a far riprodurre [illegible] graziosa bestiola dalla pelliccia che è stata spesso [illegible] [illegible] condanna.

Gli amministratori [illegible] Parco sono fiduciosi: «Nei prossimi sei mesi dovremmo già vedere i primi risultati. Addirittura prima dell'estate — dice Mocchetto — in sostanza sapremo se le due lontre si piacciono o no. Da lì al loro accoppiamento, il [illegible]so [illegible] breve. Bisognerà poi avere tutti gli accorgimenti per portare avanti la crescita dei piccoli».

Intanto le visite nell'oasi del fiume e al recinto delle lontre si moltiplicano. Sono scolaresche, gitanti, ambientalisti (in passato hanno avanzato critiche al progetto lontra) che provengono da tutta l'Italia settentrionale.

Proprio per favorire una migliore fruizione dei percorsi turistici, il Parco organizzerà [illegible] [illegible]rsi per accompagnatori.

«Non si tratterà di vere e proprie guide — dice Mocchetto —. Purtroppo non ci sono i mezzi sufficienti per preparare al meglio gli addetti. Quelli tuttora in organico non possono essere sovraccaricati di [illegible]».

Chi è appassionato [illegible] natura e ama trascorrere molte ore al Ticino potrà trasformarsi in accompagnatore e collaboratore dell'Ente Parco.

Non sarà un compito difficile: si dovranno solo dare informazioni sul parco, sui sentieri e sulla fauna e indicare ai visitatori le zone più caratteristiche.

Maria Paola Arbeia

Dopo il dissequestro ordinato dal magistrato di Novara

Le carni in vendita

Le reazioni della ditta di Gattico

GATTICO
NOSTRO SERVIZIO

Soddisfatti solo a metà all'Alicarni, la società per il commercio di carni all'ingrosso, accusata di «gonfiare» i vitelli [illegible] estrogeni.

La magistratura ha archiviato la pratica nei confronti della ditta gatticese, ordinando in pari tempo la restituzione dei vitelli a suo tempo sequestrati. La vicenda suscita polemiche perché il servizio veterinario della Regione avanza riserve sulla decisione.

L'Alicarni è stata, insomma scagionata da ogni accusa: gli animali sospettati di essere stati ingrassati con metodi non ammessi dall'attuale legislazione in materia [illegible] antisofisticazioni, [illegible] risultati alimentati nel modo più corretto. Le loro carni hanno il «placet» giudiziario per la vendita.

Felice Picco, dell'Alicarni, si dichiara amareggiato dalla vicenda che, a suo giudizio, non era motivata da ragioni attendibili: «Va bene, — dice — [illegible] siamo stati riconosciuti innocenti: ai vitelli non era stato iniettato niente di proibito, tanto che la loro carne è sicura, commerciabile. [illegible] chi ci risarcirà i danni, finanziari e [illegible]li? Chi ci restituisce un'immagine parzialmente perduta? De[illegible] precisare che, in tutta que[illegible] storia, personalmente mi sono sempre [illegible]ito [illegible] la coscienza a posto, sicuro [illegible] fatto mio. In fondo, ho alle spalle un'esperienza trentennale nel [illegible].

I vitelli dell'Alicarni furono sequestrati nell'aprile dello scorso anno dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Torino (il cosiddetto NAS) in tre diversi allevamenti, ai quali l'Alicarni li aveva affidati per l'ingrasso naturale. «Intanto, — chiarisce [illegible]cco — non si trattava di 1800 animali, [illegible] qui è stato inspiegabilmente scritto, bensì di trecento».

L'istituto zooprofilattico aveva comunque stabilito che gli animali in allevamento [illegible]rebbero stati «trattati» con un estrogeno il cui uso è vietato: il «17 [illegible] Estradiolo». Di qui la vicenda giudiziaria.

«Ci siamo opposti — racconta Picco — come ci sembrava giusto, non avendo mai fatto uso di [illegible] prodotto, ma tutt'al più di un antinfluenzale ordinato [illegible] resto dal veterinario».

Ora, il giudice ha dato ragione all'Alicarni. Ma [illegible] fine hanno fatto intanto i trecento vitelli? «E' subito detto — risponde Picco: a suo tempo, abbiamo chiesto e ottenuto di poter abbattere [illegible] animali e di poterne conservare le carni. Così, si è provveduto alla necessità sotto la sorveglianza dell'autorità sanitaria e dei funzionari del Nas».

Tutto è stato fatto al macello pubblico [illegible] Novara. La [illegible] circa quattrocento quintali, è [illegible] macellata, confezionata e st[illegible] nei magazzini novaresi della Cariplo, vale a dire con tutte le garanzie. Ogni «pezzo» è avvolto in tela di cotone, come prescrivono le disposizioni vigenti in materia. «E' lo stesso [illegible]cato che si applica per tutte le carni in congelamento». I quattrocento quintali di carne [illegible] vitello [illegible] [illegible] regolarmente in commercio, come quella di tutti gli altri animali dell'Alicarni che attualmente ha in allevamento 2500 vitelli.

Francesco Allegra

Vitelli in una stalla. Dopo il provvedimento del Nas erano stati macellati

NOVARESI IERI E OGGI

Quel fiero capitano morto per la libertà

«Era un dannunziano colto e fuori tempo» ricorda Aminta Migliori. «Un ufficiale severo, fedele al giuramento prestato», aggiunge Maria Giulia Cardini. Essi conobbero Filippo Maria Beltrami, il leggendario «capitano» caduto a Megolo il 13 febbraio 1944, combattendo «non per odio, ma per salvare la faccia e ridare dignità alla Patria», [illegible] ai suoi partigiani.

Originario di Cireggio, Beltrami era architetto a Milano; richiamato alle armi con il grado di tenente nel 1943, arriva fortunosamente a Omegna, in bicicletta, all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre.

[illegible] montagne sopra Quarna, dove si sono rifugiati, soldati ed operai guidati da Albino Calletti, comunista [illegible] Castelletto Ticino, già condannato dal tribunale Speciale, scendono a Cireggio e [illegible] [illegible] Beltrami: «Venga con noi in montagna! Lei sarà il nostro capitano». [illegible] breve riflessione, perché Beltrami ha moglie e tre figli giovanissimi, e poi sale all'Alpe Camasca: sulla baita del comandante sventola il tricolore. [illegible] situazione è drammatica, ma Beltrami reagisce: organizza scorrerie verso la pianura per ottenere scarpe, armi, munizioni. Lo aiutano l'industriale [illegible] [illegible] e [illegible] amici cusiani; i [illegible] offrono castagne, latte, formaggi[illegible].

Il «capitano» ringrazia, ma [illegible] sa come o quando potrà ricambiare. Si confida [illegible] il fedelissimo Bortolo Consoli; riesce a parlamentare col nemico [illegible] attraverso la mediazione del vescovo Leone Ossola. Si dice che il Beltrami, alla lunga, sia parente del papa Pacelli. Crede agli impegni sulla parola dei tedeschi, spesso illudendosi. Subisce[illegible], per errore, un'imboscata dei partigiani di Alfredo Di Dio a Buccione. Muore l'omegnese Franco Baldi, mentre [illegible] «capitano» è ferito e, con lui, l'intrepida e giovane sposa, Giu[illegible] Cadola. Alla vigilia di Natale i due gruppi si fondono; la divisione partigiana [illegible] ora più agguerrita.

Tedeschi e fascisti sono sulla difensiva. Concetto P[illegible] scrive un rabbioso articolo contro i «cavalieri della macchia» guidati dall'«innominato». Il repêchage manzoniano allude evidentemente al Beltrami che replica con irrisione: «I cantori di fole — scrive — sono sempre esistiti alla mensa dei loro prepotenti signori».

In breve gli eventi precipitano con l'inverno che incalza: i montanari terrorizzati dal rastrellamento supplicano Beltrami di allontanarsi. Il «capitano» si trasferisce, con i pochi uomini rimastigli fedeli, oltre la Valstrona ormai insicura. Arriva a Megolo con una cinquantina di partigiani e fra questi il giovane Gaspare Pajetta, Gianni Citterio, Antonio Di Dio. La diserzione delle sentinelle costringe Beltrami ad accettare di battersi in condizioni di inferiorità: ritto in piedi, a viso aperto, pistola in pugno, spara incitando i suoi che gli cadono accanto. Il «capitano» è ferito alla gola, poi cade falciato da una raffica di mitra.

Quando le bare di Beltrami e di Di Dio, pietosamente [illegible]gnate [illegible] parenti, [illegible] nella cappella di Cireggio, [illegible] grido spezza il mormorio delle preghiere: «Capitano Beltrami! Tenente Antonio! Viva l'Italia!». L'invocazione è di Mario Macchioni, avvocato omegnese.

Si chiude la folgorante leggenda di Filippo Maria Beltrami, gentiluomo schivo, coraggioso, un combattente [illegible] che sentiva [illegible] il [illegible] del dovere. Un personaggio vero, «un eroe borghese» diceva Eugenio Montale ricordandone le gesta.

Romolo Barisonzo

Beltrami. Visto da Sambonet

DALLA P[illegible]

[illegible] I cento [illegible] [illegible] Rosa

Rosa Dell'Olmo Gavaggi ha compiuto 100 anni. La donna, ancora vispa ed arzilla, è stata festeggiata da tutti i vicini del «Grotto», rione dove abita da tempo col figlio Pietro e la nuora Orlanda.

[illegible] [illegible] per il metano

Verrà ultimata entro l'anno la rete [illegible] distribuzione del gas [illegible] in diverse zone del paese. Nel corso dell'ultimo Consiglio [illegible] le sono state quantificate in 700 mila lire per utente le spese di allacciamento

[illegible] numeri l'ambulanza [illegible]

Dal 1° gennaio [illegible] il servizio ambulanza gestito dall'Avis ha cambiato i numeri telefonici: per le chiamate diurne risponde il 55.314 (Casa di riposo). Per quelle notturne bisogna comporre i numeri 55.161 e 55.210, che corrispondono rispettivamente a Pietro Morella e ad Aurelia Preti.

[illegible] Coltivano banane in riva al lago

Due frutticoltori del Vergante, Riccardo Zonca [illegible] Dagnente e Fran[illegible] [illegible]na di Stresa, sono riusciti a far fruttificare alcune piante di banane. Si tratta di alcuni caschi [illegible] una varietà nana, i cui frutti sono giunti a piena maturazione: a detta degli esperti si tratta [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] nelle nostre zone.

[illegible] [illegible] alla Confesercenti

Marcello Milito, nominato presidente della Confesercenti aronese soltanto [illegible] [illegible]fa, si è dimesso dall'incarico. Questa la spiegazione data da Milito per motivare la sua decisione: «Non ho trova[illegible] nei commercianti promotori [illegible] collaborazione attiva [illegible] [illegible] aspettavo sin dall'inizio del mandato».

A Cannobio questa sera un'atmosfera da fiaba

La notte dei miracoli

Migliaia di «lumineri» verranno appesi a finestre e balconi
Si ricorda l'evento della Pietà in sangue avvenuto nel '500

[illegible]. «Intorno alle ore due [illegible] [illegible] una figlia [illegible] Tom[illegible] Zaccheo vide uscire san[illegible]gue dagli occhi della sacra immagine di una pergamena sopra la quale era dipinto il Salvatore [illegible] deposto dalla croce. Per il che, tutta ripiena di spavento, si mise [illegible]: "O cara madre correte che la Madonna, Gesù Cristo e San Giovanni piangono sangue". E il padrone dell'osteria, desiderando vedere meglio, salì sopra [illegible] cassa con una candela accesa, e vide le immagini lagrimare e sanguinare. E allora tutti i presenti incominciarono a gridare piangendo: "Misericordia, misericordia!"».

E' [illegible] descrizione del miracolo della Pietà di Cannobio ritrovata in una cronaca popolare dell'epoca. Era la notte tra il 7 e l'8 gennaio del 1522 e il fatto ebbe luogo in un'osteria sul lungolago. Da allora [illegible] ricorrenza è sempre stata festeggiata da tutta la cittadina (compresi molti immigrati), senza che la patina del tempo potesse intaccarne la solennità e le tradizioni popolari che l'hanno arricchita durante i secoli con la cornice [illegible] curiosi apporti folcloristici e gastronomici. In effetti [illegible] «festa del miracolo» si celebra in chiesa ma anche nelle case e nei ristoranti.

Nella collegiata medioevale di Cannobio è conservata la «sacra [illegible] uscita dal petto di Cristo quella remota sera del Cinquecento [illegible] nel [illegible]tuario, edificato sul luogo [illegible]l'osteria, è ancora visibile la pergamena che raffigura la Deposizione. La tavoletta [illegible] sormontata da uno dei capolavori di Gaudenzio Ferrari che raffigura l'incontro della Madonna con Gesù sulla via del Calvario.

[illegible] sera, per l'annuale ricorrenza, Cannobio si ravviva di migliaia di «luminerie», assia di policrome luci [illegible] vengono appese [illegible] davanzali e balconi. Il pa[illegible] [illegible] [illegible] aspetto da fiaba. Le luminarie rappresentano appunto l'accorrere della gente la notte del miracolo, con le rustiche torce dell'epoca, quando tutti furono svegliati dalle grida provenienti dall'osteria. La rigorosa e originale rivisitazione della cornice storica del miracolo viene ripercorsa anche nella gastronomia locale.

[illegible] racconta infatti che la sera del 7 gennaio 1522 nell'osteria di Tommaso Zaccheo si era cenato a base di «luganighe» che sono dei salametti mediante i quali si «riciclavano» le carni avanzate dalle festività di fine anno. Il [illegible] [illegible] [illegible]ne integralmente il piatto [illegible]quecentesco: pasta e fagioli di primo, e «luganighe» di secondo, con il contorno di verze o di patate bollite. Di rigore il vino rosso, meglio [illegible] piemontese e corposo. In passato ci si accontentava del «povero» clinto locale. Il richiamo [illegible] è onorato [illegible] gente che arriva specialmente da[illegible] Svizzera.

La cena però è preceduta dalla processione [illegible] il trasporto della «Sacra [illegible] dalla collegiata al santuario. Il Corpo Filarmonico suonerà l'inno della Santa Pietà, composizione musicale tipicamente cannobiese.

Teresio Valsesia

Pietro Martire d'Anghiera, aronese dalla penna facile che [illegible] storia ha dimenticato

Quel biografo di Cristoforo Colombo

I suoi scritti testimoniano l'impresa del grande navigatore

ARONA. Pietro Martire d'Anghiera (Angera): ecco un aronese dalla penna facile sinora quasi sconosciuto che porterà in palcoscenico la provincia di Novara nelle prossime celebrazioni dei cinquecento anni della scoperta dell'America.

Nato in riva al Verbano quasi cent'anni prima di [illegible] Carlo Borromeo, Pietro Martire (dal nome [illegible] santo domenicano venerato nella chiesa di Sant'Eustorgio a Milano) è figlio di Giovanni di Angera, un ricco proprietario terriero amico dei conti Borromeo signori di Arona.

Di questo casato però le notizie sono molto vaghe. Stiamo forse riscoprendo un self-made-man?

Rimasto presto orfano e finito in quel crogiuolo [illegible] ambizioni e [illegible] vizi, [illegible] anche [illegible] cultura umanistica, che è la Roma di Papa Paolo II, Pietro Martire deve alla sua sete di avventura, alla [illegible] versatilità di interessi e al suo intuito una sfolgorante carriera. Quando, a 25 anni, viene presentato a don Inigo Lopez de Mendoza, conte di Tendilla, ambasciatore straordinario dei re cattolici Ferdinando e Isabella presso il nuovo papa Innocenzo VIII — uomo d'arme leggendario e politico di grande abilità, si affretta a lusingarlo dedicandogli un poemetto impegnato, «Inachus», e accetta di buon grado l'invito a seguirlo [illegible] Spagna.

Ai dotti amici romani sdegnati della sua defezione, promette che scriverà [illegible]o per informarli sulle genti e sugli eventi di quel Paese «incolto». Da questa promessa prende avvio il suo Epistolario (800 lettere), uno dei maggiori monumenti della storiografia degli inizi dell'età moderna.

Subito ammesso a corte, gra[illegible] soprattutto alla regina che lo iscrive nel personale al suo seguito, Pedro Martyr (come viene chiamato nei documenti delle cancellerie spagnole) chiede dapprima [illegible] partecipare alla guerra «santa» contro l'islamica Granada, che si trascina ormai da sei anni.

Ed è sotto una tenda, durante una pausa dedicata a discussioni di storia e di poesia che cono[illegible] un altro italiano, il genovese Cristoforo Colombo, impegnato in una sua personale battaglia per ottenere il finanziamento del viaggio alle Indie attraverso l'Atlantico.

Da quell'incontro nasce l'amicizia che [illegible] dell'intraprendente aronese lo scrupoloso biografo dello scopritore del nuovo mondo e il primo geografo d'America. Intanto, sostituito l'abito religioso all'armatura, viene nominato canonico della Cattedrale di Granada; poi, tornato a corte, come cappellano, si ritrova in quella che si rivelerà la sua più congeniale attività, la diplomazia, [illegible] lo metterà in contatto con i potenti di tutta Europa.

Ed [illegible] in questa [illegible] che all'Europa colta del 1493 invierà (in latino) l'annuncio clamoroso che una nuova terra, l'«Orbe Novo» [illegible] scoperta.

Le prime notizie dettagliate comincerà però a mandarle a Roma soltanto quando Colombo sarà tornato dal suo primo viaggio. Morta Isabella nel 1504, la situazione del «cappellano [illegible] regina», dopo [illegible] periodo di Giovanna [illegible] Pazza e le seconde nozze di Ferdinando, si indebolisce. Ma, amico di Colombo e [illegible] figlio Diego, paggio a corte, continua [illegible] essere — nell'Epistolario e nelle Decades de Orbe Novo — il più attento resocontista dei «problemi indiani»: [illegible] relazioni degli scopritori, i conflitti di giurisdizione, i contratti per le merci pregiate, che alla corte fanno sempre [illegible] e ven[illegible] discussi da una speciale commissione. Dopo la morte [illegible] solitudine del re, Pietro Martire, uscito indenne dalla insurre[illegible] delle Comunidades e degli intrighi diplomatici, viene nominato cronista regio e, [illegible] l'appoggio dell'influente Gran Cancelliere Mercurino di Gattinara, entra nel Consejo Supremo de Indias ed è nominato abate di Siviglia di Giamaica. Non riuscirà invece a ottenere la carica [illegible] abate di San Graziano di Arona che aveva sollecitato facendo tappa nel paese natale di ritorno dall'Oriente per poter [illegible] le rendite restaurare la chiesa che era in penoso abba[illegible]. Le celebrazioni colombiane apriranno ora alla provin[illegible] di Novara l'opportunità di rilanciare questo straordinario figlio del Lago Maggiore testimone dell'impresa che ha cambiato le sorti del mondo pubblicando le [illegible] opere, l'Opus epistolar[illegible] e le Decadi tradotte dal latino.

Vittoria Sincero

COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
PROV. DI NOVARA

Oggetto: Pubblicazione e deposito del Piano Regolatore Generale Comunale

IL SINDACO

— Visto l'art. 15 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e successive [illegible]fiche ed integrazioni;
— [illegible] Circolare del P.G.R. n. 16/URE [illegible];
— [illegible] la deliberazione C.C. n. 109 del 20/10/1989, con cui sono state approvate le controdeduzioni alle [illegible] e proposte presentate;
— Vista [illegible] deliberazione C.C. n. 110 del 20/10/1989 con cui è stato adottato il [illegible]o definitivo del P.R.G.C.,

RENDE NOTO

che le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 109 e 110 del 20/10/1989 e gli atti relativi al Progetto Definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale sono depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dall'8/1 1990 al 6/2/1990 dalle ore 10 alle ore 12.

Dalla Residenza Municipale, 7/1/1990

IL SINDACO
Neva Franco

Serie C2, Novara e Juve Domo devono cancellare un anno di amarezze

Chissà che cosa porta il '90

Olbia e Legnano le avversarie di oggi

NOVARA. Il 1990 inizia con una nota positiva (...finalmente) per il Novara Calcio: l'allenatore Domenghini ha a disposizione tutta la «rosa», fatta eccezione per gli infortunati «di lungo corso» Da Ros e Birtig. Da quando il tecnico ha preso in mano le redini della squadra è questa forse la prima volta che può allineare tutta la truppa a disposizione e scegliere l'undici migliore da mandare in campo.

Cosa possa significare la cosa in termini di qualità di gioco è difficile a dirsi. Bisognerà [illegible]dere il «meglio» del Novara alla prova del campo, oggi contro l'Olbia (nella quale milita l'ex Grillo) una avversaria che, considerati i precedenti azzurri, viene a cercare almeno un punto per la sua anemica classifica.

«Al punto in cui siamo — dice il ds Bacchin parlando del match — dobbiamo solo cercare di salvare la stagione. La nostra squadra vale [illegible] più della sua classifica e, giocando in tutta tranquillità, può risalire la china fino a raggiungere una posizione dignitosa. Contro l'Olbia, inoltre, dobbiamo tentare [illegible] iniziare questi Anni 90 in chiave positiva. [illegible] altre parole ci vuole una vittoria per cominciare ad uscire dall'anonimato e per riconquistare quegli stimoli che sono indispensabili per fare bene nella seconda parte del campionato».

[m. s.]

DOMODOSSOLA. «Se giochiamo bene, come sappiamo, fare punti a Legnano non [illegible] proibitivo». Ernesto Villa, tecnico della Juve Domo, è fiducioso sulle possibilità della [illegible] squadra che scende in campo oggi a Legnano sette giorni dopo la brutta sconfitta interna contro il Ravenna.

La squadra sta passando un momento no a livello di gioco e questo preoccupa non poco.

«Non stiamo giocando come dovremmo. Nelle ultime due partite non abbiamo fatto bene [illegible] credo che da quando sono a Domodossola, cioè gli undici turni, siano stati di più gli incontri in cui si è visto qualcosa di buono», aggiunge l'allenatore che domenica, a fine gara, è stato contestato da qualche tifoso.

«E' [illegible] legge [illegible] calcio — ammette — [illegible] normale [illegible] quando [illegible] vengono i risultati sorgano contestazioni ma non ci sono problemi tra me e la società. In fondo stiamo rispettando il programma. Sapevamo che raggiungere la salvezza non sarebbe stato facile e così si sta rivelando. In fondo siamo sotto di un punto rispetto a quanto avevamo preventivato: cioè una media di un punto a partita».

In effetti la gestione Villa ha dato alla Juve Domo 10 punti in 11 incontri, punti conquistati dopo che le prima quattro partite (gestione Viviani) s'erano concluse con altrettante sconfitte.

«Dobbiamo tener presente — sottolinea Villa — che abbiamo inserito due giocatori nuovi e l'assetto della squadra ne risente. Ci vuole tempo perché il gioco si amalgami. Non dobbiamo aver fretta, soprattutto per Ronco che torna in campo dopo tre anni di assenza. Credo che tra una-due partite [illegible] massimo saremo a posto e potremo tornare a giocar meglio. L'importante ora è non perdere punti a Legnano e poi in casa contro la Virescit».

E' chiaro che [illegible] maggior concentrazione viene chiesta dietro dove da un po' si incassano gol balordi, specie su punizione.

«Sì, è vero — conclude Villa — ci sono costati cari i tiri da fermo [illegible] col Ravenna, [illegible] dremo [illegible] ripetere gli errori commessi».

La trasferta di Legnano [illegible] un altro banco di prova tra i più ardui: Villa potrebbe schierare la stessa formazione di sette giorni fa e al [illegible] recuperare Sottini, tenuto in panchina ed inserito nella ripresa e rinunciare ad una delle due punte (Rossi).

Renato Balducci

L'attaccante ossolano Fabio Scienza. Per fermarlo gli avversari ricorrono a tutti i mezzi (come si vede nella foto)

Il Bellinzago batte il Corbetta 2-0

Netta vittoria nell'anticipo

BELLINZAGO. Un rigore (sacrosanto) dopo appena due minuti ha aperto la strada del successo al Bellinzago nell'anticipo di ieri col Corbetta. Quel gol è servito a sbloccare il risultato e a rendere tutto più facile per i padroni di [illegible] ai quali è poi bastato controllare la gara in tutta tranquillità lasciando agli avversari lombardi l'obbligo di attaccare. Nel finale del primo tempo è poi arrivata la rete del definitivo 2-0 e a quel punto la gara era praticamente finita e l'arbitro avrebbe anche potuto mandare anzitempo tutti a casa facendo risparmiare a giocatori e pubblico il freddo pungente di questa «polare» Epifania.

L'episodio decisivo si è verificato al 2' ed ha avuto per protagonista Ivano Conte. Approfittando di un malinteso difensivo fra l'esperto Fantolan e Stefanelli, l'attaccante si è impossessato del pallone in piena area e al portiere ospite Redaelli non è rimasto altro da fare che mandarlo a gambe levate. Lo stesso Conte è andato al tiro ma ha indirizzato male la palla e Redaelli [illegible] respinto; l'attaccante ha ripreso e questa volta [illegible] a bersaglio.

Il Corbetta ha accusato il colpo e ha stentato a organizzare una reazione degna di questo nome anche per le condizioni precarie del terreno ricoperto di brina gelata. Così al 38' Bottoni, autore di una bella gara, ha pescato [illegible] un preciso lancio Sorandrei appostato [illegible] area. Il centravanti non si è fatto pregare e ha realizzato il gol del 2-0.

Nella ripresa la gara è stata ravvivata solo da un paio di azioni in profondità di Carnovale, schierato ieri da Pierino Prati all'ala. Il giocatore si è reso pericoloso anche se le sue conclusioni sono finite di poco [illegible] fondo.

[m. s.]

L'allenatore Pierino Prati

Nella «C» di basket il Borgomanero ospita la Lucchese seconda in classifica

Univer, una vittoria per sognare

In [illegible] anche la Linea Salute Novara impegnata col Dulevo Fidenza per vincere ancora

Gli azzurri, in serie positiva da quattro turni, sperano di rientrare in zona promozione

Antonio Tirsi. Il «play» azzurro sta attraversando un buon momento di forma

NOVARA. Dopo la pausa per le festività natalizie e di fine anno, torna oggi pomeriggio il campionato di basket di serie C. Si prospetta una domenica «di fuoco» per Linea Salute Novara ed Univer Borgomanero. Le due novaresi dovranno affrontare squadre molto quotate ed [illegible] ottime posizioni di classifica.

L'Univer terzo e che sta vivendo un momento magico, riceve oggi pomeriggio alle 17,30 la Lucchese. I toscani occupano la seconda piazza [illegible] classifica, precedendo gli «univerini», con quattro punti di vantaggio.

E' una partita molto importante per il clan borgomanerese, che misurerà le proprie ambizioni contro una squadra che sta veleggiando [illegible] verso la promozione. I lucchesi, in questo primo scorcio di campionato, [illegible] hanno ancora palesato segni di stanchezza ma, oggi pomeriggio, verranno messi a dura prova dalla compagine di Alfonso Zanellati che darà il massimo, [illegible] tentativo di cogliere la grossa impresa.

La dirigenza «univerina» continua a predicare umiltà, dichiarando la salvezza come unico reale obiettivo. Ora però la squadra si trova in una posizione inaspettata ad inizio stagione e, sotto sotto, qualcuno già comincia a sognare.

Vincendo, l'Univer si porterebbe a soli due punti dalla zona promozione e riaprirebbe il campionato anche per le inseguitrici. La Lucchese può contare su un organico molto quadrato, capace di sciorinare un gioco [illegible] «fronzoli» ma molto redditizio. A Novara, contro la «Linea», i toscani prevalsero con nove punti di vantaggio in una partita molto brutta e che coincise con il momento più infelice degli azzurri.

Uomini da tenere d'occhio sono Giunti e Graziani, dai trascorsi di serie A, che a Novara fecero la differenza. Molto pericolosi anche Munafò e Giusti.

Se a Borgomanero c'è viva attesa per l'arrivo della seconda della classe, anche a Novara si guarda [illegible] alla partita contro il Fidenza. Gli emiliani erano candidati come una delle protagoniste nella lotta alla promozione ma, dopo un'ottima partenza, si sono [illegible]ati, incassando sconfitte anche clamorose.

[illegible] emiliano si è avvertita oltremodo l'assenza del cecchino Marchignoli, ancora infortunato. Gli azzurri, dopo aver intrapreso una serie positiva che dura ormai da quattro domeniche, cercano il «pokerissimo» [illegible] pomeriggio [illegible] 17,30 al «palaverde».

Non sarà certo una partita facile, anche il «Dulevo» [illegible] di fare risultato; una sconfitta li eliminerebbe, forse definitivamente, dalla [illegible] verso la promozione. L'allenatore [illegible] Valerio Signorini, può contare sulla rosa al completo, tranne la defezione di Gaetano Finizio, che è partito per il servizio militare e che sarà indisponibile per il resto [illegible] torneo. Senza Finizio, è probabile l'utilizzo del giovane Luca Martinetti, che ha [illegible] dimostrato di saperci fare ogniqualvolta è stato chiamato [illegible] causa.

Marco Piatti

SPORTFLASH

CALCIO

Dove si gioca nel Novarese

Serie C2: Novara-Olbia. Interregionale: Bellinzago-Corbetta; Gravellona-Nizza M.; Iris Oleggio-Bi[illegible]. 1ª Categoria: Cappuccina-Virtus Villa. 2ª Categoria: Mergozzo-Sezzese; Voluntas-Briona.

[illegible]

Questa mattina si [illegible] ad Omegna

Si disputa oggi la Cireggio-Quarna-Omegna, che si snoda lungo un tracciato molto impegnativo di 13 chilometri. La partenza sarà data alle 9 circa dal piazzale antistante lo stadio di Omegna.

[illegible]

Gli [illegible] recuperano domenica

Sempre fermo il campionato di serie C2, che riprenderà solo il 21 gennaio. La partita tra il Rugby Club San Rocco Novara ed il Novi Ligure, rimandata più volte, verrà recuperata domenica prossima.

[illegible]

Il [illegible] riceve il [illegible]

Oggi pomeriggio al comunale di Trecate, le biancorosse di Fornara ospitano il Tradate nel recupero della partita rinviata a novembre per nebbia. Le lombarde militano nei bassifondi della classifica.

BASKET

Torna in [illegible]

Riprende oggi il campionato di promozione. Per la 10ª giornata gli «Assi» Novara [illegible] lo Rosmini Stresa. In [illegible] anche il derby cittadino «La Lucciola»-Pallacanestro Novara.

[illegible]

[illegible] premio «Amici [illegible]

[illegible] gran premio «Amici Galliatesi» di ciclocross, Pecorari ha vinto nella [illegible] «giovani», Turolla [illegible] i veterani, Staurengo tra i «gentlemen», davanti a Filippini e Zonca.

Verbania, Peppe e Concetta Barra domani a teatro Vip

[illegible] i pastori

Va in scena l'antica «Cantata»

VERBANIA
NOSTRO [illegible]

Peppe e Concetta Barra tornano sul Lago Maggiore. Domani alle 21 saranno in scena al teatro «Vip» [illegible] «La cantata dei pastori». E' [illegible] ripresa della versione «contaminata» della sacra rappresentazione che l'abate Andrea Perrucci, con lo pseudonimo di Casimiro Ruggiero Ugone, scrisse nella [illegible] metà [illegible] '600 su incarico dei gesuiti per distogliere il popolino dalla frequentazione di spettacoli sguaiati e riprovevoli durante le festività religiose. In particolare si volevano combattere le oscenità della Commedia dell'Arte.

[illegible] cantata dei pastori» era nata per rievocare il mistero della Natività attraverso un conflitto in Terra santa tra le forze del bene e quelle del male, che vogliono impedire [illegible] nascita [illegible] Gesù. Le prime, [illegible] fine vittoriose, [illegible] rappresentate dall'arcangelo Gabriele: gli antagonisti sono Asmodeo, principe dei diavoli e le sue furie infernali. [illegible] corso degli anni il testo originale si è arricchito di improvvisi personaggi «profani», come Razzullo e Sarchiapone, due clown napoletani che in questo allestimento sono impersonati da Peppe e Concetta Barra.

Peppe e Concetta Barra sono Razzullo e Sarchiapone, i due clown napoletani nella secentesca «Cantata dei pastori».

I due attori ripropongono così, con la regia di Lamberto Lambertini, che ha anche curato i testi con lo stesso Peppe Barra, quell'espressione di spettacolo popolare che animò [illegible] passato molte notti del Natale partenopeo, con i popolani che accorrevano in gran numero nelle piazze e nei cortili per assistere alle sceneggiate che proponevano storie fantasmagoriche legate al Sacro Evento. Il tutto con un accompagnamento di musiche, che passano dal melodramma alla canzonetta popolare. Ai brani originali composti da Fa[illegible] Ruffono e Fabio Riccardi, si aggiunge l'antica e famosa «Quando nascette Ninno e Bettelemme», composta da sant'Alfonso da' Liguori. Le scene di Francesco Autieri, con ideazione pittorica di Mario Ca[illegible] dipingono una Palestina innevata come l'Appennino. I costumi sono di Annalisa Giacci.

Peppe è Razzullo, scrivano in abito settecentesco nero [illegible] cappello tondo. Irriconoscibile sotto il [illegible] Sarchiapone, personaggio [illegible] in abito moderno e capelli impomatati è Concetta Barra. Il primo, vittima delle avversità, riuscirà a rendersi utile alla Sacra Famiglia. Il secondo è un imbroglione dalle mille risorse. Entrambi sono accomunati da una fame atavica, smisurata: scambieranno una fucina di diavoli per un'osteria. Campioni di ignoranza e stupidità, ma dello spirito di adattamento e alla fine destinati ad essere vittoriosi su tutto e su tutti. Ruoli [illegible] celebre coppia della scena nazionale vestono con la consueta bravura che il pubblico verbanese, peraltro, ha già avuto modo di applaudire nelle passate stagioni.

Per i non abbonati i biglietti sono ancora in vendita al botteghino del cine-teatro «Vip».

Antonio Costantini

Il pianista russo apre la stagione

Petrushansky [illegible] Borsa

NOVARA. Gli [illegible] della mu[illegible] aprono martedì [illegible] nuova stagione [illegible]istica: alle [illegible], nella sala congressi del palazzo Borsa suonerà il pianista russo Boris Petrushansky. [illegible] programma della serata [illegible] più allettanti.

La prima parte del recital è interamente dedicata a Franz Schubert del quale verranno eseguiti i tre pezzi di opere po[illegible] D [illegible] e la celeberrima Fantasia Wanderer. [illegible]lla seconda parte, il pianista [illegible] interpreterà [illegible] Frank (preludio, corale e fuga), quindi Ravel, [illegible] «La valse».

E' un avvio nel segno della tradizione cui [illegible] poi seguito una serie di concerti piuttosto originali che avranno quali protagonisti gli [illegible] più inusuali. Dopo il «Quartetto di Venezia» con il clarinettista Michele Carulli e [illegible]ta Pietro Borgonovo, ci saranno un «recital» di contrabbasso e pianoforte, uno di fortepiano e una serata, in San Gaudenzio, con trombe e organo.

Anche per la «Rassegna di primavera» è prevista qualche ghiottoneria musicale mentre la stagione verrà conclusa con il «Festival Cantelli»: con quattro grandi complessi orchestrali.

Tornando al concerto di martedì vale la [illegible] il pianista Boris Petrushansky [illegible] a Mosca nel 1949) [illegible] debuttato al Festival dei Due Mondi [illegible] Spoleto nel 1975 dopo avere vinto il primo premio al Concorso pianistico internazionale «Alessandro [illegible]sagrande» di Terni.

Il pianista Boris Petrushansky

Da allora è stato ospite delle più prestigiose istituzioni concertistiche italiane, quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Accademia filarmonica Romana, il Maggio musicale Fiorentino, il Festival internazionale pianistico di Bergamo e Brescia e molte altre. Ha effettuato tournées in tutto il mondo, ottenendo notevoli successi di pubblico e critica.

I [illegible] per questo primo concerto sono di 6 mila lire per l'intero e 4 mila per il ridotto mentre le quote di abbonamento per l'intera stagione sono rispettivamente di 60 e 50 mila lire. Gli abbonati potranno scegliere il posto numerato per i concerti al Faraggiana. (p. h.)

IN PROVINCIA

MERGOZZO

Si recita «Natale coi fiocchi»

In frazione Bracchio si svolge oggi la tradizionale festa «del bambin Gesù». Alle 11 ci sarà l'incanto delle offerte e nel pomeriggio la chiesa parrocchiale ospiterà lo spettacolo «Un Natale coi fiocchi».

BRIGA

L'Epifania delle mamme

La tradizionale rappresentazione dell'Epifania si terrà oggi alle 14,30 nelle vie del paese. L'iniziativa [illegible] è del Comitato [illegible]me degli alunni delle scuole elementari. Sfileranno un centinaio di piccoli attori.

OLEGGIO

Teatro giovane al «Comunale»

I ragazzi della Casa della gioventù, per la prima volta, hanno messo in scena il loro spettacolo [illegible] teatro Comunale. Oltre a canzoni [illegible] cantautori italiani, [illegible] proposte pièce inte[illegible] scritte e sceneggiate dai giovani.

[illegible]

Torna il [illegible] di «[illegible]

L'emittente televisiva [illegible] Vaprio d'Agogna, [illegible] inaugurato «Giovedì quiz», la nuova trasmissione [illegible] Nico d'Orta. Quest'anno andrà in onda anche il sabato. Sono previste sedici puntate.

[illegible]

Festa con premi all'oratorio

L'oratorio parrocchiale compie un anno. Per sottolineare l'avvenimento è indetto per oggi una festa nel corso della quale saranno estratti i premi di una sottoscrizione.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 7 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Lotteria Italia, venduto a novembre nello Snack bar sull'autostrada il biglietto del sesto premio

A Cigliano hanno vinto un miliardo

E' il tagliando serie N numero 395893. Tante ipotesi

CIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

La caccia [illegible] vincitore di un miliardo [illegible] ferma qui, sull'autostrada Torino-Milano, in un autogrill aperto da poco più di un anno.

E' lo «Snack bar Pavesi» dell'area di servizio Cigliano Sud: ora c'è solo una comitiva in coda al banco, ma di solito è un [illegible] di rappresentanti, [illegible]mionisti. E forse uno di loro ha in tasca il biglietto serie N, numero 395893 della Lotteria Italia, abbinato al film «La famiglia» di Ettore Scola, classifica[illegible] al sesto posto.

Mentre tutta la provincia era in subbuglio, [illegible] ricerca del tagliando fortunato, l'autogrill di Cigliano festeggiava il suo primato già dalle 10 del mattino. Perché al Vercellese, la dea bendata finora non ha mai concesso molti privilegi: questa sarebbe davvero [illegible] vincita da Guinness, sempre che il tagliando sia rimasto in provincia.

Le probabilità [illegible] sono però molte, lo conferma anche Domenico Masciarello, responsabile dello Snack bar, che ieri mattina ha ricevuto la telefonata di conferma della Società Autogrill. Il «cervellone» di Milano, [illegible] in funzione subito dopo l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria, aveva segnalato che Cigliano Sud aveva distribuito il tagliando da record.

Di identificare il fortunato acquirente neppure si parla. «Ogni giorno, alla cassa — dice Masciarello —, passano migliaia di persone e il biglietto è stato venduto tra il 7 e il 15 novembre». Ricordarsi un volto a distanza di due [illegible] non è facile: Leonardo Tarantino, al bancone, [illegible] però quasi certo di [illegible]re stato [illegible] dispensatore della fortuna e di [illegible] staccato la [illegible]ce miliardaria da un blocco di biglietti acquistati al Monopolio di Stato di Santhià. Lo Snack bar, [illegible]to [illegible] prima scorta, [illegible] comprava a blocchi di mille. Tre giorni fa, dopo [illegible] venduto più di 20 mila biglietti, ha chiuso lo sportello Lotteria. Così come tutti gli altri autogrill della [illegible] che, [illegible] metà settimana, dichiaravano «forfait», con un record di tagliandi venduti che supera, ogni volta, le ventimila unità.

Leonardo Tarantino e Domenico Masciarello quest'anno [illegible] si sono lasciati tentare dalla Lotteria, mentre Roberto Bocchi e Gioacchino Loiacono, gli altri due baristi dell'autogrill, [illegible] seguito da tempo i consigli del sabato sera di Giancarlo Magalli: comprare, comprare, comprare.

E Loiacono si è anche avvicinato ai miliardi di Fantastico: il suo biglietto è un serie N e il numero progressivo si apre con un 39. Poi però, proseguendo [illegible] lettura (ma i suoi colleghi dicono ridendo che è una tecnica per evitare le tracce), ha dovuto accantonare qualsiasi sogno [illegible] vacanze alle Mauritius.

Ma qualcun altro, a pochi chilometri di distanza, [illegible] sta torcendo le mani, in un secondo autogrill stretto d'assedio da una piccola comitiva [illegible] turisti: Giorgio Freschini, dell'area di servizio di Villarboit, [illegible] pure comprato per sé alcuni biglietti della Lotteria: quando gli è arrivata una telefonata concitata, che gli chiedeva se avesse venduto il tagliando miliardario (a volte anche il tam-tam delle notizie sbaglia la mira), ha dimenticato che la [illegible] matrice era di serie AN. Qualche momento di entusiasmo e poi la resa di fronte all'evidenza [illegible] numeri.

E pensare che, l'anno scorso, proprio al suo autogrill fu venduto uno [illegible] [illegible] di consolazione da [illegible] milioni: poteva essere un bis in grande stile. Preparo caffè bollenti per dimenticare». Dice che non se l'è presa più di tanto: i clienti sorridono. Si è più portati ad essere comprensivi verso [illegible] ha perso un'occasione per strada.

A Cigliano Sud, [illegible] la piccola folla è incuriosita. «Avete venduto qui il biglietto della Lotteria?». E ci si guarda l'un l'altro come se, anziché essere [illegible] in [illegible] bar, si fosse aperta la porta della cassaforte di Paperone. Ma, intorno, ci sono solo tramezzini e panettoni in offerta speciale.

Mentre sull'autostrada si festeggiava, a Vercelli, a Biella, a Santhià, le ricerche continuavano frenetiche. Dal primo mattino i Monopoli di Stato erano in subbuglio: con un rincorrersi di telefonate venivano controllate tutte le matrici e gli «spostamenti» [illegible] biglietti che spesso vengono ceduti a un centro in cui esistono maggiori richieste. Gli uffici dell'Intendenza di Finanza restavano invece ermeticamente chiusi. L'unica a rispondere al telefono, che continuava a squillare, era soltanto la custode: lei, quel biglietto, proprio non l'aveva, di questo era sicura. Ma per parlare a funzionari e impiegati era necessario aspettare il lunedì.

Intanto tabaccai, rivendite e edicole cercavano affannosamente, nonostante il giorno festivo, il loro responsabile di zona. E, dopo mezzogiorno, quando [illegible] notizia [illegible] [illegible] diffusa dalla televisione, ogni famiglia si sentiva autorizzata a sperare.

Il vincitore, un «fortunato prudente» perché ha davvero acquistato il tagliando della Lotteria [illegible] un buon margine di anticipo, starà probabilmente già brindando alla Befana.

Agli altri non resta che controllare tra i premi di consolazione. E bisogna fare attenzione: quanti milioni, a causa di «fortunati distratti» rimangono [illegible] nelle casse dello Stato?

Roberto [illegible]

Nella foto in alto Leonardo Tarantino, Roberto Bocchi e Gioacchino Loiacono, i baristi dello Snack bar di Cigliano commentano la vincita. Sotto una lettrice vercellese: tutti i numeri vincenti sono pubblicati sul primo fascicolo di oggi de La Stampa

E' il mago della fortuna

Il biellese Luigi Pastorello ha fatto felice Torino

BIELLA. Il biglietto serie [illegible] 978695 venduto a Torino, uno dei [illegible] miliardari della lotteria di Capodanno, è passato da [illegible]. E' [illegible] dei [illegible] milioni di tagliandi che [illegible] fiduciario del Totocalcio e delle lotterie nazionali, Luigi Pastorello, ha distribuito nelle province di Milano, Parma, Ancona, Torino e Alessandria.

Trentotto anni, geometra, contitolare [illegible] [illegible] fratello Nicola di uno studio professionale in città, Luigi Pastorello in pochi mesi, si è conquistato la [illegible] di «mago della fortuna». In meno di un anno da quando cioè ha preso l'appalto per la distribuzione dei biglietti d[illegible] lotterie non solo per la provincia di Vercelli, ma per una buona fetta d'Italia, ha ceduto a Trecate il tagliando miliardario e un premio di consolazione da 30 milioni, del tradizionale gran premio ippico di Merano. «Peccato però che non riesca mai a [illegible] per [illegible] [illegible] biglietto giusto», dice scherzando.

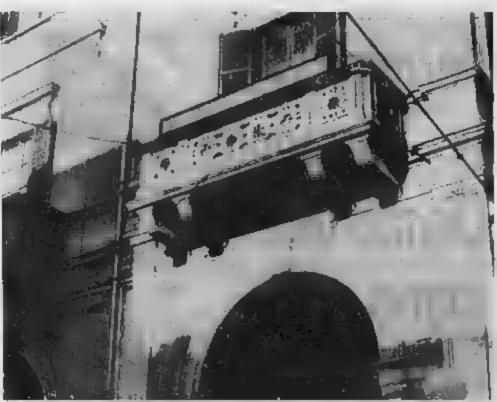
Nonostante la valanga di blocchetti del concorso abbinato a «Fantastico» passati per Biella, in città e nel comprensorio non c'è stata una «caccia al biglietto»: 10 mila tagliandi li ha venduti l'organizzazione [illegible] Pastorello tramite bar, edicole, [illegible]lerie, ambulanti; 16 mila la fiduciaria del Monopolio, Anna [illegible]ria Mazzà attraverso [illegible] tabaccherie.

«La mia impressione è che i biellesi in generale non [illegible] mettano molto e tra coloro che giocano, la maggioranza acquista i biglietti in altre zone d'Italia, soprattutto a Milano — aggiunge Pastorello —. Il capoluogo lombardo si è costruito una solida fama di "città miliardaria". In realtà con più di 7 milioni di tagliandi venduti ad ogni [illegible], ha sempre un'altissima probabilità di figurare nel [illegible] premio.

Insomma la leggenda [illegible] [illegible] [illegible] i biellesi più attaccati al denaro di genovesi e scozzesi messi insieme sembrerebbe confermata, se non ci fosse un dato [illegible] [illegible]o all'aria tutte le supposizioni: ogni settimana nel comprensorio si puntano 700 milioni al Totocalcio, Lotto ed Enalotto. «Si gioca soprattutto al Totocalcio e al Lotto. Sono 350 mila colonnine di pronostici sulle partite di calcio di serie A e B, e un po' più [illegible] [illegible] milioni alla settimana di ambi e terni — conferma Pastorello —. La cifra è rilevante, ma in realtà Biella ha una delle percentuali più basse d'Italia in fatto di giocate. Siamo agli ultimi posti. A livello pro capite, ad esempio, già si scommette di più a Vercelli. Il Biellese potrebbe dare molto di più: attualmente è [illegible] 60 per cento del suo potenziale.

Non si gioca molto e quindi si vince poco. «Per q[illegible]o riguarda le lotterie è difficile dare una stima precisa — conclude il fiduciario biellese — proprio perché secondo me molti [illegible]quistano i biglietti a Milano, Torino, Roma, Napoli. Eventuali vincitori sfuggono così alle statistiche. Negli altri concorsi invece la "dea bendata" si ricorda spesso [illegible] nostra zona. Lotto, Enalotto, Totocalcio: quasi non passa settimana senza che si registri qualche vincita. Ma si [illegible] di quote abbastanza popolari. [illegible] quando sono fiduciario del Totocalcio e cioè da 16 [illegible] ricordo solo il tredici da oltre [illegible] milioni giocato al bar Beni un paio d'anni fa».

Maurizio Alfei

Luigi Pastorello

Il decalogo dell'automobilista. Il pannello diventerà un «informatutto» con le notizie utili per chi arriva in città

Biella, a palazzo Oropa un pannello «lancia» messaggi agli automobilisti

Attenti, vi parla il vostro Comune

«Motore in ordine per rispettare l'ambiente»

BIELLA. Dieci regole di comportamento per l'automobilista: l'insolita iniziativa è dell'amministrazione comunale che, su un balcone al primo piano di palazzo Oropa, ha sistemato un pannello magnetico lungo all'incirca quattro metri e alto una trentina [illegible] centimetri sul qu[illegible] scorrono [illegible] che chiedono attenzione per l'ambiente.

«Caro automobilista — è in sintesi il significato dell'iniziativa — applica queste norme e [illegible] solo la tua vettura subirà meno guasti, ma avrai rispettato l'ambiente nel quale vivi».

E così il pannello rammenta alcune regole di fondamentale importanza: ricordarsi di cambiare l'olio a tempo debito; sostituire il filtro dell'aria e del gasolio per i motori diesel; controllare periodicamente la marmitta; non viaggiare con le gomme lisce; evitare di inquinare l'aria.

In più sul visore scorrono alcuni frasi di carattere ecologico, come quelle rivolte ai residenti di «lasciare l'auto in garage [illegible] di raggiungere il centro a piedi o perlomeno utilizzando il bus», o indirizzate a chi proviene da altri Comuni di «posteggiare la vettura nei parcheggi [illegible] all'isola pedonale». In[illegible] tutta [illegible] serie di norme che hanno il sapore di una lezione di educazione civica.

Completano il decalogo alcune informazioni di carattere meteorologico come [illegible] tempe[illegible] del giorno (minima e massima) e, talvolta, una mini previsione delle condizioni atmosferiche per il Biellese.

Spiega il prosindaco Gilberto Pichetto: «Questo pannello è stato piazzato a titolo sperimentale a palazzo Oropa. Per questo motivo i messaggi possono cambiare di giorno in giorno. In ogni caso l'iniziativa rappresenta un primo passo verso l'istituzione di un servizio di informazioni rivolto sia agli abitanti di Biella sia a chi arriva in città. Certo, siamo solo ai primi passi. L'iniziativa, al momento, è stata affidata all'assessorato all'Ecologia che ha il compito di fornire que[illegible] serie di dati. Ma in futuro l'iniziativa potrebbe coinvolgere altri enti».

L'operazione «pannello informativo» così come è presentata non sta dando però grandi risultati. Situato troppo in alto, in piena isola pedonale, in funzione solo in alcune ore del giorno, viene notato da un nu[illegible] limitato di passanti. La maggioranza, infatti, lo ignora e più di uno ha criticato il tipo di messaggio proposto.

Ma in prospettiva l'iniziativa sembra invece degna di rilievo. Sostiene a questo proposito Gilberto Pichetto: «Potrebbe trasformarsi in un "informa città". In giunta ne abbiamo già parlato: i pannelli illustrativi potrebbero [illegible] s[illegible] nelle strade di accesso a grande scorrimento, in via per Candelo, sulla Trossi, nelle via Ivrea e Milano. Il loro compito sarebbe quello di fornire un quadro di [illegible] utili di vario genere. Ad esempio nei giorni feriali si potrebbero indicare i parcheggi [illegible] dispongono di posti liberi, le strade che presentano ingorghi per i lavori oppure temporaneamente chiuse alla circolazione, le farmacie di turno e ancora, magari, gli appuntamenti di risonanza d[illegible] giornata, le condizioni, in inverno, delle piste di sci di Oropa e Bielmonte, [illegible] avvenimenti sportivi. Insomma costituirebbe il taccuino di Biella».

Una proposta che verrà discussa in giunta a tempi brevi anche perché il costo potrebbe essere coperto da [illegible] contratti pubblicitari.

Roberto Eynard

Il pci chiede la soppressione della centrale

Chiudete la Fermi

Cauto il sindaco di Trino

Sotto, una manifestazione antinucleare a Leri-Cavour. A fianco il sindaco di Trino Giovanni Tricerri e la centrale «Enrico Fermi» inattiva dal 21 marzo 1987

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Bisogna chiudere subito la centrale "Fermi" di Trino e smantellarla». Lo chiedono a gran voce la Federazione vercellese del pci e le sezioni comuniste di Trino. Ma la posizione del sindaco, Giovanni Tricerri, pure comunista, è più sfumata: «Il governo deve pronunciarsi immediatamente sulla "Fermi". Non possiamo più aspettare, vivere nell'indecisione: duecento lavoratori aspettano di conoscere il loro futuro».

La più vecchia centrale nucleare d'Europa, inattiva dal 21 marzo 1987, fa ancora discutere. Recentemente, un gruppo di studiosi ha lanciato, a livello nazionale, un allarme: «Una centrale atomica può anche essere più pericolosa ferma che a regime ridotto». E tutti hanno pensato all'impianto di Trino, pronto a ripartire «anche subito», secondo il direttore Giacinto Filippelli.

Ed è proprio per infrangere sul nascere ogni sogno, più o meno manifesto, di una riproposta del nucleare che il pci ha deciso di mettere le mani avanti. In una conferenza-stampa, convocata in corso Marcello Prestinari, hanno parlato del [illegible] Fermi» il segretario della Federazione Marco Ciocchetti, il responsabile del settore economico e industriale Norberto Greppi, il consigliere regionale Gilberto Valeri ed il sindaco di Trino.

Hanno detto i comunisti: «Sono ormai passati due anni dal referendum che ha sancito, a schiacciante maggioranza, la rinuncia dell'Italia al nucleare e il Paese attende ancora l'approvazione del nuovo Pen, il Piano energetico nazionale. In questo contesto, la decisione dell'Enel di escludere dai suoi programmi operativi, da qui al 1995, qualsiasi riattivazione della centrale "Fermi" può sembrare coerente. Però l'inconcludenza del governo lascia senza risposta i problemi riguardanti il futuro dell'impianto e del personale».

Per quanto riguarda la centrale, il pci ne chiede la chiusura definitiva, con un piano di disattivazione dell'impianto.

Sui lavoratori, il discorso non è facile. La nuova centrale a ciclo combinato «gas-vapore» da 600 megawatt, che l'Enel vuole costruire a Leri Cavour, non richiederà l'impiego di personale altamente qualificato come avviene per l'impianto nucleare. Così, gran parte dei 200 lavoratori potrebbe essere costretta a trasferirsi altrove oppure a trovarsi senza impiego.

La soluzione per scongiurare sia la prima sia la seconda evenienza si chiama «Rit», «Raggruppamento impianto termoelettrici». E' l'area tecnica principale che [illegible] l'Enel affida il controllo e la supervisione di tutti i suoi impianti produttivi in una Regione. Per il Piemonte, s'era pensato a Torino. Ma fin dall'estate scorsa, la dc vercellese ha proposto Trino. Più recentemente, l'assessore all'Energia della Provincia, Nicolino Tortolone, ha suggerito Vercelli, proponendo le villette disabitate dell'ex Ipai.

In ogni caso, Trino o Vercelli, l'arrivo del «Rit» in provincia potrebbe risolvere, almeno in parte, i problemi dei lavoratori della «Fermi».

Anche il pci spinge verso la soluzione di un «Rit» trinese e suggerisce altri ipotesi di riutilizzo dei 500 ettari di Leri Cavour, dove doveva sorgere, prima dei fatti di Cernobil, la seconda megacentrale piemontese da 2 mila megawatt.

Ciocchetti, Greppi e Valeri hanno proposto, accanto al «ciclo combinato», una piccola centrale alimentata con i rifiuti e con le biomasse agricole, e un centro sperimentale dell'Enea per lo sviluppo delle produzioni agricole con il calore prodotto dagli impianti.

Infine, per quanto riguarda il gas-vapore, il pci ha chiesto la ricostituzione del Comitato tecnico scientifico Università-Politecnico per verificare l'impatto sull'ambiente.

Enrico De Maria

Il laboratorio del riso. L'attività della Stazione sperimentale è base di confronto per studi e analisi in tutto il mondo

Vercelli, alla Stazione sperimentale assegnati solo 10 milioni

Riso, ricerca «cenerentola»

Un contributo misero, da Roma, che compromette una lunga attività di studi
Il declino dell'ente, fondato nel 1908, incominciò nel 1967

VERCELLI. C'era una volta in città una Stazione sperimentale di risicoltura. Era il vanto dell'Italia risicola ed avrebbe dovuto assumere carattere e funzione di istituto internazionale per la ricerca.

La proposta, in tal senso, venne formulata, nel 1912, durante un congresso internazionale, da tecnici francesi, brasiliani, ungheresi, portoghesi, spagnoli, giapponesi, cinesi, argentini. Con «C'era una volta» si iniziano le favole, ma il lieto fine che caratterizza le fiabe della tradizione, questa volta, non c'è.

L'organismo, nato nel 1908 per iniziativa e con il contributo di diversi enti agrari ed amministrativi delle province risicole, fu per molti anni il simbolo dell'economia agricola italiana. Alla «stazione» di Vercelli, sistemata in una bella villa liberty di via Bazzi (villa che è stata successivamente abbattuta per far posto agli uffici della Sip), venivano ad attingere informazioni ed esperienze studiosi di tutto il mondo.

Non era cosa insolita vedere passeggiare per le vie della città giapponesi, indonesiani, cinesi. Uomini come il senatore Novello Novelli, l'onorevole Giovanni Sampietro, il professor Luigi Borasio ed il professor Romeo Piacco hanno speso una vita per sostenere l'istituzione. Ma il loro impegno rischia di essere vanificato, anche se la risicoltura moderna, e non soltanto quella italiana, porta l'impronta della Stazione sperimentale di Vercelli.

Negli Anni Sessanta la sede di via Bazzi va un po' stretta, tanto che gli amministratori dell'epoca avviano (siamo nel 1967) il progetto di costruzione del nuovo edificio, situato a tre chilometri dalla cinta daziaria della città, sulla strada statale per Torino, a fianco della cascina Boraso, dove si trovano già i campi sperimentali della «stazione».

E mentre la sede prende forma, il fulmine a ciel sereno: con decreto presidenziale sempre del 1967, la struttura viene declassata a «Stazione specializzata per la risicoltura periferica dell'Istituto di cerealicoltura» con sede in Roma. La notizia desta comprensibile malumore e provoca commenti amari: «E' anacronistico, avvilente: mentre da una parte si sollecita l'ordinamento regionale, dall'altra si sopprimono istituzioni periferiche autonome, nate attraverso il sistema democratico per volontà delle categorie interessate».

La trasformazione segna la lenta agonia di una istituzione invidiata da molti Paesi. Con il successivo regolamento di esecuzione del 1975 vengono fissati i criteri di finanziamento da parte del ministero dell'Agricoltura.

Le cose vanno bene per qualche tempo, poi il ministero lascia all'istituto romano la determinazione delle quote di finanziamento per le sezioni staccate. Per il 1990 la quota fissata in via presuntiva, per la sezione di Vercelli, è di appena 10 milioni, una cifra insignificante che pregiudica la complessa attività di ricerca del professor Salvatore Russo e della sparuta schiera dei suoi collaboratori.

A porre in evidenza il disagio operativo della sezione specializzata per la risicoltura di Vercelli si pone, presso il ministero dell'Agricoltura, il vercellese senatore Carlo Boggio, chiedendo che «venga incentivata l'attività della prestigiosa sezione di Vercelli, finalizzata allo studio ed alla ricerca sperimentale».

Nella stessa interrogazione Carlo Boggio fa inoltre presente che «la sezione specializzata, attualmente in grave difficoltà finanziaria è, per Vercelli, "centro europeo del riso", una presenza indispensabile per l'approfondimento dei problemi legati alla coltivazione del prezioso cereale». Delle difficoltà in cui si dibatte la sezione se ne parlerà, sabato prossimo, anche nell'ambito all'annuale assemblea sui problemi dell'agricoltura, promossa dalla federazione vercellese del partito comunista.

Walter Nasi

Giovane di Vercelli

Fermato con 5 autoradio appena rubate

VERCELLI. Marco Arimatea, 25 anni, abitante in piazza Medaglie d'Oro 22, è stato segnalato alla magistratura perché trovato in possesso di 5 autoradio (tre sono già state restituite ai proprietari) che sarebbero state rubate poco prima nel rione.

Il giovane l'altra sera è uscito da casa per recarsi al bar. Lungo la strada avrebbe forzato le portiere di alcune automobili e si sarebbe appropriato delle apparecchiature radio, riponendo ordinatamente la refurtiva in una grossa borsa.

La sacca, lasciata fuori dalla porta del bar, ha attirato l'attenzione di una pattuglia della volante che stava transitando in quel momento. Gli agenti, dopo un rapido controllo fra i clienti del locale, sospettano che appartenga all'Arimatea e che il giovane sia responsabile dei furti in quanto aveva in tasca alcuni arnesi da scasso.

[f. c.]

Per la prossima settimana previsti scioperi a scacchiera

Banche, ancora disagi

Da martedì assemblee pomeridiane

VERCELLI. Ancora difficoltà e disagi la prossima settimana per i clienti delle banche provinciali: assemblee e probabili scioperi potrebbero causare improvvise interruzioni del servizio, anche se è da escludere la chiusura contemporanea di tutti gli istituti di credito.

Martedì e mercoledì probabilmente pomeriggio [illegible] chiusi gli sportelli per permettere l'effettuazione delle assemblee del personale chiamato a valutare la situazione del settore. Poi, se a livello nazionale la vertenza non troverà sbocchi, da giovedì dovrebbero essere proclamati scioperi «a scacchiera» con orari e modalità diverse per ogni banca.

«Si è deciso lo sciopero articolato — ha detto Giuseppe Vaccaro, segretario provinciale del sindacato autonomo Fabi — per cercare di evitare, dove è possibile, di pesare troppo sull'utenza. Il ricorso a nuove agitazioni è causato dall'atteggiamento intransigente delle banche che non intendono aprire un confronto con le organizzazioni sindacali».

Le prospettive comunque non sono favorevoli anche perché ancora venerdì pomeriggio il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin, chiamato a far da mediatore fra le parti, ha negato la possibilità di aprire il tavolo delle contrattazioni con i bancari in sciopero. I sindacati invece intendono proseguire il braccio di ferro con aziende che non sembrano disposte a trattative di sorta con i rappresentanti degli impiegati.

Il principale argomento in discussione è quello legato alla cosiddetta «area contrattuale». Spiega Vaccaro: «Le banche vogliono poter disporre unilateralmente il trasferimento del personale alle società "parabancarie" applicando nuovi contratti di lavoro. Per esempio, un autista, che è inquadrato con il contratto del credito, se distaccato ad altra azienda, si vedrebbe applicato quello dei trasporti».

Questo è il nodo principale della vertenza in quanto, secondo il segretario provinciale della Fabi, un accordo sugli altri temi è possibile: «Sul prolungamento orario e l'apertura degli sportelli al sabato si può trovare un'intesa, anche se vengono richiesti in nome della concorrenza europea quando invece sono in vigore solo in Spagna e a Cipro».

La vertenza prosegue con toni sempre più accesi, ma non dovrebbe più sfociare nello sciopero generale. Non dovrebbero più ripetersi, almeno in provincia di Vercelli, le affannose ricerche di uno sportello aperto che hanno caratterizzato gli ultimi giorni dello scorso anno: pensioni e stipendi a gennaio dovrebbero essere pagati regolarmente.

[f. c.]

Nel Biellese il termometro è sceso a -7

Gelo, un assedio

La nebbia a Cossato

BIELLA. La Befana ha portato un'ondata di gelo in tutto il Biellese. Ieri l'osservatorio metereologico del santuario di Oropa ha registrato una temperatura minima di meno 5,4 ed una massima di appena 2,3 gradi. Nel Biellese orientale, soprattutto nella zona di Cossato, la nebbia ha fatto scendere ulteriormente la colonnina di mercurio, che ha sfiorato i —7. Le particelle di umidità si sono così trasformate in brina e la falsa neve ha ricoperto alberi, prati, strade e i tetti delle case.

Ma se il fenomeno conosciuto con il nome di galaverna ha reso felici i più piccini alle prese con immagini fiabesche, non ha certo divertito gli automobilisti che, dal circondario, si sono messi la volante per raggiungere il centro laniero. Sulle strade si è depositata una patina ghiacciata che ha creato non poche preoccupazioni e qualche incidente.

«Bisogna guidare con prudenza — raccomanda la polizia stradale —. E' utile inoltre accertarsi che le parti del veicolo più sottoposte ad usura, come i pneumatici e l'impianto frenante, siano perfettamente in ordine».

Intanto i mezzi spandicloruri dell'amministrazione provinciale e dei Comuni sono entrati in azione. Sia nelle zone montane come la Valsesia, la Valle di Mosso e la Valle Cervo, sia nel centro cittadino, l'asfalto è stato irrorato di anticongelante. Confermano gli autisti della Croce rossa di Biella: «In mattinata ci siamo recati a Netro e a Salussola e abbiamo notato con piacere che l'antigelo aveva funzionato perfettamente. Non abbiamo avuto problemi».

La situazione meteorologica non pare destinata a mutare in tempi brevi. Dicono ancora all'osservatorio di Oropa: «La pressione, che ha raggiunto i 1024 "ectopascal", continua a essere [illegible] su valori alti. Quindi nel Biellese e in generale nell'intera regione, proseguirà il bel tempo, con foschie, nebbie e gelate notturne. Ancora nulla da fare per gli appassionati dello sci. Per ora non sono previste precipitazioni a carattere nevoso: esiste una debole perturbazione che sta attraversando l'Italia orientale, ma non interesserà certo il comprensorio laniero».

Proprio dal punto di vista meteorologico, l'anno appena trascorso verrà ricordato dagli esperti come uno tra i più interessanti. In media i mesi dell'89 sono stati i più caldi dell'ultimo quarantennio, ma era dal '46 che la colonnina di mercurio, soprattutto in pianura, non scendeva così in basso fino a sfiorare i 10 gradi sotto lo zero. Una combinazione di caldo e freddo quindi piuttosto singolare, a cui bisogna aggiungere un elevato grado di siccità.

Le statistiche affermano che nell'anno che si è appena concluso sono caduti soltanto 1821 millimetri di pioggia (il [illegible] storico del decennio '80-'90 è di 1460 millimetri), mentre ad Oropa si sono avuti in totale appena 90 centimetri di neve. Gli altri inverni senza fiocchi erano stati nel '43 e nel '53.

La brina ricopre gli alberi

Daniele Pasquarelli

Una guida edita un secolo fa

Vedi Biella e poi guarisci

BIELLA. «Oh, venite a ritemprarvi lo spirito e le membra, voi tutti che una sventura ha toccato o una malattia ha fatto soffrire e limati; venite a chiedere ristoro ai panorami del Biellese, solenni ed efficaci di virtù sanatrici». Quale forestiero avrà potuto resistere a questo appello lanciato nel gennaio di un secolo fa dalla «Guida-orario Biella e il Biellese»?

Agli avventurati che avevano optato per le virtù sanatrici del panorama biellese veniva offerto ogni sorta di agevolazione e comodità: «Quivi rapidi e facili mezzi di locomozione, belle e comode strade, alberghi buoni e numerosi, santuari ospitalieri, stabilimenti idroterapici, case di convalescenza, alloggi per dimore estive in collina e in montagna». Ed era tutto vero, come ampiamente illustra la Guida. Sette treni passeggeri al giorno di cui due diretti collegavano con la linea Torino-Milano; per quanto riguarda gli spostamenti interni vi era il tramvai Biella-Cossato (ore 0,50), o vetture pubbliche per la valle d'Andorno (ore 0,40), per Oropa (ore 2,20), per Mosso Santa Maria (ore 2,30), per Graglia, la valle dell'Elvo, Mongrando e la Serra, il Basso Biellese. I disdegnosi di servizi o di contatti pubblici avevano a loro disposizione ampia scelta di noleggi privati di Coupé e di Landò, un cavallo lire dieci, 2 cavalli lire diciotto.

Ampia scelta anche di alberghi a cominciare dalla città. Nomi d'epoca, suggestivi: Bue Rosso, Leon d'Oro, Caccia Reale, Dell'Angelo, Testa Grigia, Gallo Antico, Gallo Nuovo. Con sale di pianoforte e di lettura, luce elettrica, bagni e docce, sale da biliardo, stallaggio. A fianco degli alberghi di prima categoria, gli stabilimenti celebri: il Groteratico di Cossila, del Piazzo di Andorno, di Graglia, di Oropa. Cura lattea, cura elettrica, docce a pressione per i due sessi, fredde, calde, miste e scozzesi. Per i meno facoltosi, camere ammobiliate e pensioni con cucina alla casalinga; menu: «Colazione: caffè-latte, pranzo e cena: una bottiglia di vino, un piatto di cucina guernito, minestra, dessert; antipasto due volte alla settimana».

Anche in questo caso, i disdegnosi di servizi o di contatti pubblici potevano disporre di altra ampia scelta di «ville e case affittabili». La «Guida» le illustra dettagliatamente, suddivise per località, categoria, caratteristiche. Per una bella casa di sei camere ben ammobiliata al primo piano più altre quattro al secondo piano, cantina e giardino» in Andorno, via Maestra, a due passi dallo stabilimento idroterapico, rivolgersi alla sig.a ved. Ramasco Adelaide, mentre la famiglia Lovera appigionava a forestieri la sua «casa di venti membri ammobiliati con giardino, scuderia e rimessa». Per una villa elegante di dodici camere, magnifico giardino, porticato, acqua potabile e lavanderia in Cossila, occorreva rivolgersi al «proprietario Foucale [illegible] Giovanni» in Biella, e così via per altre ville, case, o semplici alloggi da Ceresito a Graglia, da Piedicavallo a Castagnea.

E dopo essersi ben sistemati in stabilimenti, alberghi, ville o case d'affitto ecco [illegible] un'ampia scelta di passeggiate, ed escursioni proposte dalla «Guida-orario». Per tutte le andature, per tutte le disponibilità muscolari. Da Biella si può salire ai Bagni di Cossila, o passeggiare in piano fino al Castello di Gaglianico, o visitare sulla collina il «Comizio agrario», o spingersi fino al Grand Hotel di Andorno o fino al monumento a Pietro Micca di Sagliano (non viene spiegato a fare che). E, ancora, per più agguerriti camminatori la guida ottimisticamente consigliava di salire di svelto passo fino a Piedicavallo (ore 3) e di lì spingersi fino a Gressoney (ore 7) e Alagna (ore 10). E dopo le venti ore di camminata, tornare alla casa di salute a curarsi i propri mali immaginari.

A Biella Piazzo. La chiesa della Confraternita di Sant'Anna

Pier F. Gasparetto

E' tempo di saldi, i commercianti promettono occasioni d'oro

«Firmato» e a metà prezzo

La parte del leone la fa come sempre il settore dell'abbigliamento
Polemici i negozianti: «Le campagne promozionali durano ormai tutto l'anno»

Offerte speciali. Lo shopping in via Italia, a Biella, alla ricerca dell'occasione

BIELLA. E' partita la corsa al ribasso. I negozi del centro laniero sono tapezzati di striscioni e manifesti che annunciano «offerte d'oro».

Nei giorni scorsi alcune vetrine di via Italia pubblicizzavano sconti dal 20 al 50 per cento, anticipando così il periodo dei saldi che, secondo il calendario deciso dalla Camera di commercio, s'inizierà domani.

«E' tutto regolare — spiegano nella sede dell'Ascom —. Si tratta ufficialmente di vendite promozionali che possono svolgersi durante tutto l'arco dell'anno. E' sufficiente darne comunicazione al Comune 5 giorni prima».

Comunque, alcuni biellesi che ieri si sono trovati di fronte a invitanti vetrine con «offerte speciali» e «occasioni da non perdere», sono rimasti disorientati. Ormai pare che la gara al ribasso, prima con gli «sconti» e poi con i «saldi», abbia ben pochi momenti di pausa.

«Effettivamente il settore del commercio ha sempre più bisogno di leggi precise — sostiene Franco Catella, presidente dei calzaturieri biellesi —. Ormai il vero spirito dei saldi, che doveva permettere al commerciante di disfarsi delle rimanenze di magazzino, è andato perduto. Adesso si "sconta" tutto l'anno e i rischi per il consumatore aumentano».

Nella gara al ribasso è il settore dell'abbigliamento a fare la parte del leone. Spiegano gli operatori: «Siamo i più soggetti ai cambiamenti della moda e dobbiamo disfarci subito delle rimanenze. Non possiamo permetterci di avere magazzini poco aggiornati e occorre creare spazio ai nuovi acquisti».

Anche la grande distribuzione non resta a guardare. Per ora i due centri-vendita Upim e Standa si limitano alle «offerte» nel settore abbigliamento, con riduzioni dal 20 al 50 per cento sul prezzo di etichetta dei capi «targati» '89. Ma nei prossimi giorni prenderà il via il periodo dei saldi con prezzi «stracciati» per tutta la merce della passata stagione. **(d. p.)**

La chiesa di Mezzana

S. Bartolomeo partono i restauri

MEZZANA. Costeranno 270 milioni i restauri della chiesa di San Bartolomeo. Il Consiglio affari economici della parrocchia ha dato il via ai lavori di recupero dell'edificio secondo il progetto redatto dall'architetto Giulio Carta di Biella.

Contemporaneamente è stata avviata anche la raccolta dei fondi per far fronte alle considerevoli spese. Un finanziamento di 50 milioni è giunto dallo Stato attraverso il provveditorato alle opere publiche della Regione; altri 44 milioni sono stati racimolati in paese dove si è costituito un comitato «Pro restauri» a cui sono confluiti non solo le offerte della popolazione ma anche il contributo annuale del Comune.

Con questi 90 milioni è stato possibile realizzare il primo lotto di interventi che ha riguardato il tetto, le grondaie e il sagrato. **(c. ma.)**

Angela Ferrarotti, 79 anni, abitava a Sandigliano

Muore travolta dall'auto

L'incidente alla periferia del paese

Angela Ferrarotti

SANDIGLIANO. Un mortale incidente è avvenuto l'altro giorno nel piccolo centro biellese: una pensionata di 79 anni, Angela Ferrarotti, residente in via Cavour 7, è stata travolta da un'auto, ed è morta in serata all'ospedale di Alessandria, dove era stata trasportata in ambulanza.

La donna, che viveva da sola, si recava abitualmente a far visita al nipote, Franco Ferrarotti, titolare di un negozio di elettrodomestici situato lungo la strada statale Biella-Santhià. Così, anche l'altra mattina l'anziana pensionata si è avviata in bicicletta verso l'abitazione del parente.

Poi, nel pomeriggio, ha deciso di tornare a casa e si è incamminata lungo la strada statale, tenendo la bicicletta a mano. A un tratto, quando era quasi arrivata all'incrocio con via Cavour, è sopraggiunta una Golf guidata da Silvana Givone, 55 anni, residente a Biella in via Marconi 11, che ha travolto la donna.

La dinamica dell'incidente non è ancora stata accertata. Nell'urto Angela Ferrarotti ha battuto violentemente il capo e ha riportato numerose altre ferite.

L'anziana donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale degli infermi di Biella, dove i medici l'hanno sottoposta ai primi accertamenti clinici. Dagli esami è emerso un grave trauma cranico, e i sanitari ne hanno disposto il trasferimento al reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, in quanto quelli più vicini di Novara o Vercelli non disponevano di posti-letto liberi.

Nonostante il prodigarsi dei medici alessandrini, tutte le cure sono state inutili: Angela Ferrarotti è morta nella notte tra venerdì e sabato. **(c. ma.)**

Nell'isola i vercellesi hanno sempre trovato difficoltà

Pro, sfata la Sardegna

Ma a Tempio occorre far punti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In una terra da sempre ostica alle bianche casacche, qual è la Sardegna, la Pro Vercelli affronta oggi a Tempio Pausania la prima trasferta isolana dell'anno, con il chiaro intento di tornare con un risultato favorevole, indispensabile per continuare la marcia di vertice.

L'appuntamento sardo è un test particolarmente importante per i bianchi di Zoratti che, contro un avversario tutt'altro che arrendevole, saranno chiamati a confermare anche le ultime, confortanti esibizioni.

«La trasferta di Tempio — afferma Zoratti — si presenta ricca d'insidie. Sicuramente, non sarà una partita agevole poiché i sardi sono un buon complesso, in grado d'impensierire chiunque». Particolarmente temibile lontano dalle mura amiche, dove ha ottenuto i risultati più prestigiosi, l'undici di Mialich sembra però soffrire particolarmente quando si trova a giostrare davanti al suo pubblico.

L'ultima vittoria in casa del Tempio risale, infatti, al mese di ottobre (3-1) al Pontedera. In precedenza soltanto il Novara era caduto nella tana dei sardi. Contro una delle avversarie più enigmatiche del girone — la marcia del Tempio è costellata da continue oscillazioni degne di un mercato monetario — la Pro Vercelli dovrà senz'altro restare concentrata per tutto l'arco dell'incontro per non incorrere in clamorosi quanto deleteri scivoloni.

«A Tempio andiamo per fare risultato — commentava il bomber Murgita, ormai dimentico delle clamorose occasioni fallite contro la Sarzanese, certo non sarà facile ma, dopo essere usciti indenni da Siena e Pavia, sarebbe una vera beffa perdere l'imbattibilità proprio in Sardegna».

«Un alleato del Tempio — sottolinea il terzino goleador Barbui — potrebbe essere il clima. Da noi fa molto freddo mentre, con ogni probabilità, la temperatura in Sardegna sarà elevata».

Nonostante sindromi influenzali ed acciacchi vari, Zoratti a Tempio potrà contare su tutti gli effettivi della «rosa». «Lombardini e Ferla — dichiara Zoratti —, gli uomini maggiormente in forse, hanno recuperato a tempo di record e la loro presenza in campo non dovrebbe essere in dubbio». «La formazione — afferma Zoratti — dovrebbe pertanto essere la stessa che domenica ha brillantemente superato la Sarzanese».

Particolarmente seguita, in quel di Tempio, sarà la prova del «regista» Lubbia. Contro la Sarzanese l'ex granata è stato uno dei principali artefici della vittoria vercellese. «Lubbia — dice Zoratti — è un ottimo elemento che, purtroppo, ha avuto un inizio di stagione davvero sfortunato. Ora si sta riprendendo ed anche se non ancora al meglio della condizione, dimostra di essere un elemento importante per l'economia della squadra».

Mentre la Pro dovrà sudare per strappare un risultato in Sardegna, anche le altre formazioni «leader» del torneo saranno chiamate ad incontri tutt'altro che agevoli. Il Pavia scenderà a Livorno, in una gara che vedrà i labronici lanciare l'ultimo disperato assalto alle zone alte della classifica. La capolista Siena renderà visita ad una Sarzanese demoralizzata dalla sconfitta di Vercelli e bastonata dal giudice sportivo.

Proprio i fulmini caduti in settimana sui liguri (squalifiche per due turni di Cacciatori e Gozzi, con Lombardi appiedato per una giornata) preoccupano Zoratti che certo avrebbe preferito che ad affrontare Siena e Pavia fosse stata la Sarzanese migliore. «Una Sarzanese al meglio — dice Zoratti — ci avrebbe fatto comodo. Nonostante tutto penso che, contro le liguri, Siena e Pavia non avranno certo vita facile».

Le probabili formazioni.

TEMPIO: Visconti; Trovalusci, Correllas; Caracciolo, Baroni, Orecchioni; Trudu, Gambino, Ennas, Ferretti, Brucato. Allenatore Mialich.

PRO VERCELLI: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finozzi, Lubbia, Murgita, Bellatorre, Ferla. Allenatore Zoratti

Piermario Ferraro

Nella prima foto a sinistra, un colpo di testa di Luciano Ferla. L'immagine qui sopra attesta la felicità di Zoratti dopo il successo sulla Sarzanese

I bianconeri a Rivoli puntano al 7° successo

Biellese per i 2 punti

Ma Sergio Caligaris è cauto: «Ricordiamoci del Saint-Vincent»
Saranno assenti Bollini e Zaninetti, incerto Falleni

BIELLA. Il 10 settembre scorso Biellese-Rivoli, prima del campionato di Eccellenza, era una sfida tra una matricola piena di speranze e buona volontà e una nobile decaduta che sembrava lontana dal riscatto. Finì uno a zero per i bianconeri, grazie a un gol piuttosto fortunoso di Marco Weffort allo scadere del primo tempo, ma l'undici di Caligaris non brillò, destando non poche perplessità nei tifosi. Migliore in campo risultò il fluidificante Vittorio Miazzo, un vero indemoniato nelle scorribande lungo la fascia di sinistra.

Ora, quasi quattro mesi dopo, alla vigilia della prima di ritorno, la situazione è cambiata, a partire da Miazzo che siede in panchina per lasciare posto al cuore grande così di Scaramuzzi. In questi tempi poi il nome della Biellese mette un brivido lungo la schiena delle avversarie, specie se pericolanti assetate di punti come il Rivoli, e il brivido diventa vera e propria paura, considerate le sei vittorie in trasferta dei lanieri, se bisogna affrontarla in casa. Per questo il pronostico di oggi potrebbe apparire segnato in partenza a favore di Beccuri e compagni.

Il Rivoli è formazione di modesta caratura tecnica, che punta molto sulla solidità del centrocampo e sugli estri del suo uomo più rappresentativo Pirrone, autore finora di sei gol. Altri elementi di spicco sono il terzino sinistro e capitano Longo e il portiere Berto.

Ma i gialloverdi possono mettere in difficoltà la Biellese se si chiuderanno in difesa alla ricerca dello zero a zero, visto che i bianconeri hanno spesso dimostrato di soffrire le squadre che si asserragliano nella propria metà campo e di prediligere le offensive in spazi più larghi, quando possono sfruttare la rapidità di Rinino sulla fascia destra, l'inventiva di Betz, la caparbietà di Falleni e la prontezza di Weffort più portato a partire da distante che a scardinare le difese con la forza.

Dice mister Sergio Caligaris: «Anche se siamo in vetta alla classifica e loro in fondo non sarà affatto facile. Per noi non ci sono partite semplici anche perché manchiamo di un bomber d'area di rigore e ai gol dobbiamo arrivare con il gioco. Quando poi si affrontano squadre che si chiudono il compito diventa ancora più difficile. Valga per tutti l'esempio dell'incontro con il Saint-Vincent».

Insomma è una trasferta da prendere con le molle anche per una squadra come la Biellese specialista in vittorie esterne (sei). Ma a rendere difficile il compito dei bianconeri concorrono diversi fattori a cominciare dalla «carica» agonistica dello stesso Rivoli. Infatti il club torinese in settimana per dare una scossa alla squadra ha cambiato allenatore ingaggiando l'ex omegnese Beppe Zanelli al posto di Campanile, il tecnico della promozione.

In più la Biellese sarà costretta a scendere in campo senza Alex Bollini, pilastro del centrocampo. Il settepolmoni laniero, infatti, è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo. Oltre a lui mancherà pure il difensore Zaninetti, tuttora infortunato. Inoltre è incerta la presenza di Falleni, colpito da un attacco influenzale.

Alessio Falleni è in dubbio

Al tirar delle somme i bianconeri dovrebbero schierarsi con Beccuri tra i pali; Ranghetti e Perotti in marcatura, Scaramuzzi terzino di fascia, Mazzia libero, Bisoaro, Sughi e Betz trio di centrocampo, Rinino ala di fascia, Falleni (o Degli Esposti) e Weffort di punta.

Giampiero Canneddu

Caresanese-Santhià

«Prima», derby della risaia per il primato

CARESANA. Torna il campionato di Prima categoria dopo la sosta natalizia anche se solo per completare il quadro dei risultati dell'andata. Oggi al campo comunale (inizio alle 14,30) si recupererà Caresanese-Santhià, il match-clou della quattordicesima d'andata rinviato il 10 dicembre a causa della nebbia.

E' una gara di grande importanza quella che vede di fronte i due schieramenti granata. Il Santhià, infatti, secondo in classifica assieme alla Cossatese a due punti dal Borgosesia, in caso di vittoria affiancherebbe l'undici valsesiano in vetta alla classifica diventando l'avversario numero uno della formazione di Arrondini.

A sua volta la Caresanese, aggiudicandosi il derby (la squadra di Iberti è a tre lunghezze dalla capolista) rientrerebbe prepotentemente nel giro della promozione. (E. L.)

Promozione, oggi gli azzurri recuperano con la Fulvius

Trino, parte la riscossa?

In Coppa Italia vinsero gli orafi

TRINO. E' tempo di recuperi nel campionato di Promozione, girone B. Delle due vercellesi è impegnato il Trino, che recupererà oggi alle 14,30 la gara con la Fulvius Valenza, sospesa per nebbia. L'altro recupero in programma vede impegnate San Carlo e San Borgaro, in una partita riguardante la bassa classifica.

Gli azzurri, al termine del girone di andata, vedono nettamente ridimensionate le loro ambizioni della vigilia, quando nutrivano velleità di alta classifica. Una discontinuità cronica, che ha portato a sconfitte inattese (basti pensare al ko con il San Carlo) li ha fermati nella corsa verso le posizioni di testa, relegandoli a ben otto punti dalla prima della classe, il Chieri.

Ora il Trino naviga nella zona anonima della graduatoria, con soli tredici punti, e il recupero di oggi contro la Fulvius diventa importante per cercare di allontanarsi da una posizione di classifica senza pepe e sale.

Viceversa gli orafi si trovano relegati sulla scomoda poltrona di fanalino di coda, a causa dell'ormai famigerato «caso Zucchelli», che ha tolto due vittorie alla Crescentinese per assegnarle a due dirette avversarie della Fulvius, il Caselle e il Montanaro.

Così la matricola alessandrina si trova costretta a fare risultato, per non trovarsi troppo distaccata dal gruppone.

Insomma la partita di oggi promette fuoco e fiamme, proprio come era accaduto un paio di mesi fa in occasione del secondo turno di Coppa Italia. In quella circostanza ebbe la meglio la Fulvius, ma il modo di giocare eccessivamente rude dei valenzani lasciò il segno nelle gambe di parecchi giocatori trinesi, che preferirono in più occasioni ritrarre la gamba piuttosto che rischiare un infortunio che avrebbe potuto compromettere la stagione (allora gli azzurri respiravano ancora l'aria dell'alta classifica). All'andata, in casa dei vercellesi, finì uno a uno, con gli ospiti andati per primi in vantaggio, che avevano innalzato una vera e propria muraglia a difesa della propria rete. Solo nel finale Ticozzelli e compagni riuscirono ad ottenere il meritato pareggio. Il match di ritorno terminò 3-1 per la Fulvius, ma in quella circostanza il Trino, vista ormai sfumare la qualificazione, schierò una formazione imbottita di riserve.

Insomma quella di oggi non sarà una partita agevole, come si potrebbe pensare, per i padroni di casa. Gli ospiti scenderanno sicuramente in campo con lo stesso spirito bellicoso già dimostrato in Coppa Italia, e non sarà facile passare per gli avanti azzurri. Ma vincere è d'obbligo. (g. ca.)

In tv i Promessi Sposi girati a Candelo

Lucia al Ricetto

Lopez e i suoi «complici»

CANDELO
NOSTRO SERVIZIO

Il villaggio seicentesco che il pubblico televisivo vedrà nella parodia dei «Promessi Sposi» ideata dal trio Lopez-Marchesini-Solenghi, sarà il labirinto di strade del Ricetto di Candelo. Nello scorso maggio i tre comici vi avevano allestito il set per la loro versione del romanzo manzoniano che vedremo ora su Raiuno, in cinque puntate, da mercoledì 10.

Per ricavare il giardino di Lucia Mondello, la troupe aveva sistemato una scenografia in legno, con un pozzo in polistirolo, in sintonia con l'improbabile personaggio interpretato da Anna Marchesini: una Lucia un po' svampita che mastica gomme e porta in capo un vistoso diadema.

Nonostante il riserbo di cui si erano circondati i tre interpreti durante i due giorni delle riprese a Candelo, la Lucia Mondello, reinventata dal «Trio» era comparsa, davanti a un piccolo gruppo di curiosi, su di una [illegible] da anonimi e volenterosi «bravi».

Non c'è da stupirsene poiché la parodia ha consentito ad Anna Marchesini ben altre libertà: l'attrice è di volta in volta nei panni di Agnese, Perpetua, Donna Prassede e in quelli della badessa del convento dove trova rifugio una monaca di Monza che ha le fattezze di Massimo Lopez, con tanto di baffi.

Nelle cinque trasmissioni che seguono a ruota il film per la televisione girato da Nocita, i comici non si sono posti alcun problema di verosimiglianza. Se il Ricetto è stato trasformato rapidamente con legno e polistirolo, anche il copione non si è preoccupato troppo di seguire la trama del romanzo: durante un idillio amoroso girato nei cortili del borgo medioevale biellese, Renzo Tramaglino (interpretato da Tullio Solenghi) commenta l'ardore di Lucia dicendole «il tuo bacio è come un rock».

E del resto lo stesso Solenghi interpreta nel film il ruolo di un cantante punk che si chiama Zorro, la madre di Renzo, Cristoforo Colombo ed Enzo Iannacci. Non si sa se gli altri interni girati a Villa Reda, in Biella, siano più confacenti al romanzo o se l'edificio liberty sia diventato sul set la dimora avita di Gullit, altro personaggio inserito in questa versione dei Promessi Sposi.

Sceneggiatura, regia e montaggio sono stati realizzati autonomamente dai tre comici che hanno annunciato recentemente di voler continuare, sulla falsariga di questa esperienza, a ideare altri spettacoli del genere.

Pur seguendo a grandi linee la vicenda manzoniana, lo sceneggiato televisivo utilizza generi diversi in chiave satirica: nel volgere di pochi minuti si passa così dalla telenovela al western, dal musical alla surrealtà. Rifacendo il verso alle comiche che furoreggiavano negli Anni Venti e Trenta, gli autori hanno inoltre proposto una ricapitolazione delle puntate precedenti del film. E naturalmente in bianco e nero con la sola musica del pianoforte per accompagnare la pantomima.

E' facile prevedere che saranno molti i biellesi incollati da mercoledì allo schermo televisivo. Soprattutto a Candelo la presenza della troupe era stata vistosa. I tre comici vi erano arrivati accompagnati da due Tir con i materiali necessari alle scenografie, gli impianti di illuminazione, i costumi. Erano state numerose anche le comparse: circa un centinaio, per lo più provenienti da Torino, e nella maggior parte dei casi costituita da studenti. La paga giornaliera era di 40 mila lire. La curiosità sollevata dal vasto spiegamento di mezzi e strutture era stata però in parte delusa poiché le riprese erano avvenute «a porte chiuse».

Nel Ricetto, il set era stato isolato dalle altre strade dove un cordone di tecnici impediva qualsiasi intrusione. Anna Marchesini e gli altri due partner erano inavvicinabili persino per gli autografi. Soltanto un gruppo di bambini riuscì alla fine a superare gli addetti ai lavori e strappare qualche sorriso, fuori copione, agli attori.

Marco Conti

Il borgo ha ospitato il trio Lopez-Solenghi-Marchesini per le riprese del capolavoro del Manzoni «riveduto e corretto»

Santhià, ieri l'esordio della festa

E la Befana porta il Carvè

SANTHIA'. Con più di un mese e mezzo di anticipo sulla data del calendario, ma in perfetta sincronia con una tradizione che fissa il «passaggio delle consegne» per il giorno dell'Epifania, è tornato a spirare il «vento del [illegible] carnevale storico».

Da ieri la gente è scesa in strada per assistere al primo atto di quello che a Santhià chiamano il «Carvè»: di buon mattino, c'era il Corpo dei pifferi e tamburi che annunciava la fine della passata stagione carnevalesca; la sera, ancora al suono dei pifferi, ma anche degli ottoni della «[illegible]», la banda musicale cittadina, i santhiatesi hanno festeggiato l'apertura ufficiale del nuovo «Carvè», improvvisando i primi tradizionali balli e girotondi per le vie del centro storico: i «Corantun» e le «Bisse» di antica memoria. E il cambio della guardia è compiuto, la successione è assicurata e Santhià ha ancora il suo Carnevale.

Da qui ai tre giorni di festeggiamenti in programma per fine febbraio, ogni sabato e domenica, sarà tutto un susseguirsi di «pule» e di «congreghe», due singolari [illegible] che appartengono al folklore locale e che servono, in questa fase preparatoria, a finanziare le varie iniziative che daranno vita, nei prossimi giorni al carnevale vero e proprio.

Spiega Mario Pistono, presidente della Pro loco e della Società Fagiolesca, il comitato organizzatore del «Carvè»: «La "pula" è una raccolta di offerte che si fa toccando le varie cascine del circondario. Ci sono undici diversi itinerari per le "pule" e vengono percorsi dalle undici compagnie che partecipano al carnevale, accompagnate da un gruppo di strumentisti della banda. Gli agricoltori offrono generalmente salami, lardo, prodotti della terra. Quasi sempre sono offerte in natura e il termine stesso veniva dall'usanza di donare simbolicamente la "pula", che in dialetto è la giovane gallina».

A sera, una volta concluso il giro per le cascine, la compagnia fa ritorno a Santhià per dare vita alla cosiddetta «congrega», che non è altro che la messa all'asta delle offerte ricevute durante la giornata dai contadini. E si finisce tutti all'osteria a festeggiare.

«La congrega — racconta ancora Pistono — è sì un'asta, ma un'asta alla rovescia, e qui sta la sua particolarità: chi dà la battuta d'asta paga, chi la riceve incassa. L'atmosfera è sempre molto scherzosa, quasi goliardica, ma al tempo stesso c'è un clima di competizione incredibile, per cui capita sovente che si arrivi a fare offerte altissime per oggetti insignificanti. E' una questione di orgoglio personale, molto più sentita in passato, quando le differenze tra le classi sociali erano più profonde, che oggi. Un tempo accadeva addirittura che qualcuno dei ceti meno abbienti si riducesse sul lastrico, piuttosto di lasciarle spuntare ad un "signore". Oggi è così soltanto in parte, ma gli spunti per il divertimento ci sono comunque».

Un mese e mezzo di «pule», di «congreghe» e anche di «questue», servirà ad alimentare la complessa macchina carnevalesca, con le sue sfilate, i suoi premi e con l'immancabile «fagiolata», quella gigantesca distribuzione popolare di fagioli, salame, vino e pane che si svolge il «lunedì grasso»: da sempre l'anima [illegible] del «Gran carvè» di Santhià.

Giuseppe Buffa